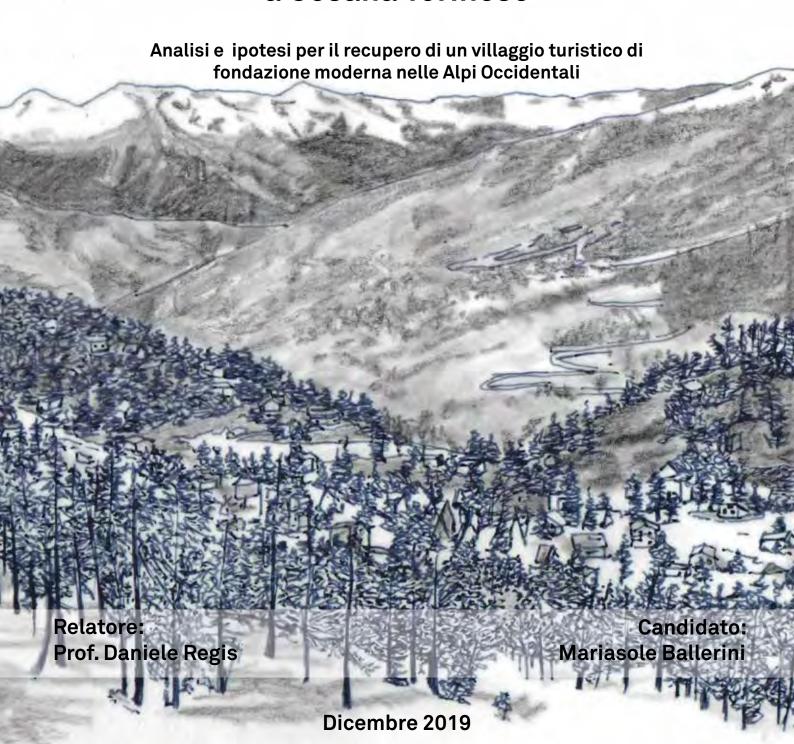
Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE



Tesi di Laurea Magistrale

Sagnalonga e Colle Bercia sui Monti della Luna a Cesana Torinese



A mio padre, mia madre e mia mamma.





00_Introduzione - Il recupero di un villaggio di fondazione moderna 01_Cesana Torinese e il turismo - Scelte e strategie dal primo dopoguerra a oggi

- Localizzazione
- Dalla fondazione fino alla fine dell'Ottocento
- Inizio Novecento e la Prima guerra mondiale
- Il Dopoguerra e il Fascismo, si diffonde lo sci
- La Seconda guerra mondiale e il Vallo Alpino
- La ricostruzione e lo sviluppo post-bellico
- Gli anni Cinquanta e il turismo invernale come possibilità di sviluppo: la nascita di Sagnalonga
- Nuova fase per il turismo invernale: la Ski-Total degli anni Settanta, nasce Sansicario
- Il rinnovamento olimpico e i piani post-olimpici: dalla crisi economica del 2008 a oggi

02_I Monti della Luna: Sagnalonga e Colle Bercia - Dall'idea a oggi

- L'idea di Sagnalonga, la scoperta turistica dei Monti della Luna e le prime delibere del 1950 e del 1951
- Le prime concessioni e lo sviluppo iniziale
- Gli anni Sessanta: nuova delibera e seconda ondata di concessioni
- Lo sviluppo turistico fino all'attualità visto attraverso gli occhi de "La Stampa"
- Le opere olimpiche e i risvolti per la sicurezza
- La questione degli usi civici
- Il problema dell'accessibilità

Aa_ Appendice - Rassegna stampa

03_Sagnalonga e Colle Bercia oggi - Analisi del costruito

- Strumenti urbanistici di regolamentazione:
 - •Cesana Torinese all'interno del PPR
 - •il PRGC e la sua variante nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia
 - •proposta PRGC 2019
- Analisi delle tipologie edilizie
 - Ville
 - •Chalet prefabbricati:
 - •i "Formaggini" o "A-frame house"
 - •Blockbau e altre strutture prefabbricate
 - •Chalet contemporanei
 - •Le strutture ricettive:
 - •l'albergo tradizionale
 - •lo sport hotel
 - •le caserme
 - •Altre emergenze architettoniche:
 - •le costruzioni a carattere religioso
 - •le colonie

Ab_ Appendice - Schedatura degli edifici

- Carte riassuntive di analisi

04_Criticità e potenzialità - Analisi del passato e del presente verso il futuro

- Il Consorzio Colle Bercia e l'Associazione Montiluna 2000
- Il pensiero degli abitanti di oggi e le memorie di chi l'ha fondata
- Risultati del questionario: problematiche da risolvere ed elementi da valorizzare:
 - •rapporto dell'intervistato con i Monti della Luna
 - •percezioni e impressioni sullo stato di fatto
 - •idee e suggestioni per il futuro
 - profilo dell'intervistato

Ac_ Appendice - Intervista a Luciano "Cianin" Ducato e sua moglie, memorie storiche viventi

Ad_ Appendice - Risultati del questionario

05_Casi studio similari - Buone pratiche

- Courchevel 1850, Villaggio ENI e Valfrejus: villaggi turistici alpini di fondazione ieri e oggi
 - •Courchevel 1850
 - •Villaggio ENI
 - Valfrejus
- Chamois, Ostana e Paraloup: luoghi marginali nei quali l'architettura è uno dei motori di rinascita
 - Chamois
 - •Ostana
 - Paraloup
- Centro informazioni Enel, Rifugio a valle Pian Munè e la nuova facciata di un condominio a Crissolo: casi di recupero di edifici moderni non d'autore
 - •Centro di informazione Enel
 - •Rifugio a valle Pian Munè
 - •Nuova facciata di un condominio a Crissolo

06_Progetto - Un futuro per i Monti della Luna

- Obiettivi generali- OAM
- -Accessibilità
 - Accessibilità estiva
 - ·La strada bianca di accesso
 - •Viabilità interna
 - Accessibilità invernale
 - •Nuovo percorso per le motoslitte
 - •Analisi dei nodi di progetto:
 - -nodo 1 Area di sosta temporanea a Claviere
 - -nodo 2 Il ponte di attraversamento della pista 91
 - -nodo 3 L'incrocio a raso con la pista "La Croce"
 - -nodo 4 L'incrocio a raso a Sagnalonga
 - -nodo 5 Area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia
 - •Nuovi rapporti con la società di gestione degli impianti da sci
- -Ospitalità
 - •Villaggio "albergo" diffuso
 - •Organizzazione dell'attività di gestione
 - •Manuale per la ristrutturazione, l'ampliamento e la riqualificazione edilizia

- •Le strutture ricettive nuovi poli
 - •Masterplan delle nuove centralità
 - •L'area di arrivo a Sagnalonga: la piazza, l'Info point, lo Scoiattolo e il Grand Hotel
 - -La piazza
 - -L'Info point
 - -Lo Scoiattolo
 - -Il Grand Hotel
 - •Piazzale Chaberton: Il Centro Culturale Gran Pace, il Giardino Botanico e il B&B La Montanina
 - -Il piazzale Chaberton
 - -La Montanina
 - -La casa d'artista
 - -Il Centro culturale Gran Pace
 - -Il Giardino botanico
 - -Il Giardino botanico dei Monti della luna
 - -L'Erbario
- -Attività
 - Sport
 - Sport invernali
 - Sport estivi
 - •Cultura
 - •Conferenze e altri eventi
 - •Enogastronomia
 - Didattica
 - •Casa d'artista
 - •Natura
 - ·La rete sentieristica
 - •Il giardino botanico
 - •I laghi
- -Comunicazione
 - •Tra i proprietari
 - •Coinvolgimento delle associazioni
 - •Eventi e luoghi di aggregazione
 - •Nuova segnaletica orientativa
 - •Con il Comune
 - •Verso il mondo esterno
 - Sito web
 - •Brochure, pubblicazioni e archivio
 - •Coinvolgimento altri enti e associazioni esterne
 - •Attenzione mediatica

Bibliografia

- Libri
- Articoli di giornale e periodici
- Tesi
- Archivi
- Sitografia
- Collezioni private

Ringraziamenti





Il recupero di un villaggio di fondazione moderna

L'edilizia moderna rappresenta una parte importante del patrimonio costruito alpino. Se in alcuni casi si tratta di progetti studiati e concepiti con criterio da grandi architetti o urbanisti dell'epoca, la maggioranza delle volte così non è: non esistono progetti unitari e le costruzioni non sono inserite in relazione con il contesto.

La scarsa qualità dei progetto non fu tuttavia un limite alla diffusione di questo tipo di edilizia, che ancora oggi lascia numerose tracce su tutto il territorio. L'approccio attuale però non è quello di tentare un recupero dei manufatti di questo passato recente bensì quello di optare per la sostituzione edilizia oppure di concentrare gli sforzi sul recupero di manufatti più antichi, legati alle tradizioni vernacolari.

Il patrimonio edilizio moderno però esiste e continua a esistere.

Questa tesi parte dall'idea di voler recuperare ciò che già c'è, per evitare l'abbandono o la sostituzione totale, con la conseguente perdita della memoria dei luoghi che hanno caratterizzato, e che potrebbero tornare a caratterizzare, un intero territorio.

Il territorio in oggetto è costituito dai Monti della Luna, nel Comune di Cesana Torinese, dove sorgono due frazioni di fondazione moderna: Sagnalonga (1995 mlm) e Colle Bercia (2200 mlm).

Queste frazioni sono un ottimo esempio di come il recupero del moderno potrebbe essere un motore di slancio per il rilancio dell'intero sistema turistico. L'obiettivo primario di questa tesi vuole essere la realizzazione di un progetto complessivo che valorizzi l'intero sistema dei Monti della Luna.

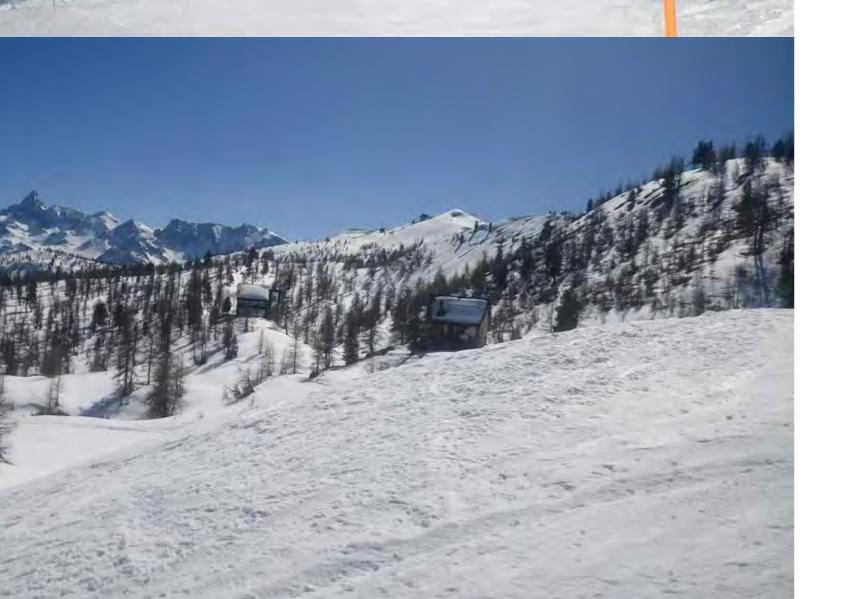
Per poter redigere il progetto però era necessaria una conoscenza della storia e dello stato di fatto delle frazioni. La bibliografia riguardante questi luoghi è risultata molto povera, quasi inesistente. Prima di recuperare gli edifici è stato necessario recuperare la memoria di ciò che erano e hanno rappresentato per il territorio comunale.

La prima parte della tesi ha quindi sviluppato un obiettivo secondario ossia la costituzione di un punto di partenza.

Sono state effettuate in primo luogo analisi storiche, sono stati consultati gli archivi, è stata intervistata una "memoria storica vivente", ed è stata effettuata una rassegna stampa per comprendere quando, come e perchè siano nate le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.

In seguito, per comprendere cosa si sia costruito e in che stato si trovi attualmente, si è svolta un'analisi molto approfondita dello stato attuale dei luoghi: sono stati fotografati, analizzati, catalogati e schedati 149 manufatti edilizi che costituiscono le frazioni.

Le analisi non hanno fornito sufficienti spunti per comprendere come poter sviluppare un progetto in grado di valorizzare i Monti della Luna, per questo motivo è stato sottoposto un questionario ai proprietari delle abitazioni, nel quale veniva chiesta un'opinione sulle criticità e sulle potenzialità del territorio.



Parallelamente la ricerca si è spostata sugli esempi di buone pratiche divisi in tre categorie: la prima riguardante alcuni villaggi di fondazione moderna, la seconda riguardante luoghi marginali che hanno ripreso vita grazie a progetti architettonici e l'ultima, limitata alla scala del manufatto, si è interessata di progetti di recupero del moderno.

Ci si è resi conto che per valorizzare le frazioni non sarebbe stato sufficiente recuperare un singolo edificio: è risultata indispensabile la stesura di un progetto strategico, che lavorasse su scale e livelli differenti, mantenendo un unico obiettivo.

Per organizzare il progetto si è lavorato con una tabella OAM (Obiettivi, Assi e Misure) che ha permesso di individuare quattro assi principali: l'accessibilità, l'ospitalità, le attività e la comunicazione.

Ogni obiettivo è stato poi sviluppato nello specifico, mantenendo però la coerenza con la strategia generale.

Il primo obiettivo riguarda l'accessibilità, oggi molto limitata sia in estate che in inverno. Sono state adottate due soluzioni differenti a seconda della stagione: si è pensato alla nuova pavimentazione stradale in estate mentre invece per l'accessibilità invernale le nuove infrastrutture sono state studiate per convivere con le aree sciabili e la società di gestione degli impianti da sci. Il secondo tema affrontato è stato quello riguardante l'ospitalità e il sistema dell'offerta ricettiva. Questo tema viene a sua volta suddiviso in due assi: il primo riguarda gli chalet diffusi, la gestione condivisa e la creazione di un villaggio diffuso per gli affitti settimanali; il secondo riguarda i nuovi poli funzionali e gli spazi pubblici.

Per la gestione degli chalet è stato proposto un manuale di recupero e ampliamento, in modo da fornire gli strumenti metodologici a ogni proprietario che intenda migliorare la sua abitazione. Il manuale non propone soluzioni per il singolo edificio ma suggerisce linee guida per ogni tipologia selezionata da applicare eventualmente con un progetto ad hoc su ciascun edificio. Il secondo asse individua sei edifici e due piazze come nuove centralità funzionali al progetto. Gli edifici sono ex strutture ricettive in disuso (a eccezione dell'hotel che oggi è sotto utilizzato) e le piazze sono una per ogni frazione. Le nuove funzioni, inserite all'interno del masterplan complessivo, sono studiate per offrire una vasta gamma di offerta dedicata a target differenti e per più periodi durante le differenti stagioni.

A Sagnalonga, attorno alla nuova piazza posta all'arrivo della seggiovia, vengono collocati l'ufficio informazioni e la reception del sistema di gestione condiviso, un ristorante e una tavola calda, inseriti nell'ex rifugio dello Scoiattolo, e un Grand Hotel con centro benessere e spa, oltre alle strutture già esistenti: il bar Il Canalino e il noleggio e scuola sci Moon Mountain Company. A Colle Bercia il piazzale Chaberton assume un ruolo centrale, oltre che per la sua funzione di piazza, per la viabilità invernale, diventando un'area di sosta per le motoslitte. Nel piazzale viene anche inserito un campo polisportivo per l'estate, connesso alla struttura dell'ex albergo La Montanina, che viene recuperata e trasformata in B&B e Bar. Una parte della struttura della Montanina viene destinata a una casa-studio d'artista. La casa d'artista è idealmente collegata alla struttura del Centro culturale Gran Pace.

Il Centro culturale collocato a Colle Bercia viene inserito all'interno di una struttura militare abbandonata. Il progetto di rifunzionalizzazione in questo caso prevede multifunzionalità e flessibilità; all'interno, oltre al salone espositivo, è inserita un'aula didattica.

L'ultimo intervento riguarda la sistemazione dell'area retrostante il Centro culturale Gran Pace che viene terrazzata per ospitare un Giardino botanico.

L'utilizzo della floricultura nei Prati fioriti connota e identifica i Monti della Luna anche nella stagione estiva seguendo il tracciato delle piste da sci invernali.

L'obiettivo delle attività è strettamente legato alle strutture già analizzate. Per quanto riguarda le attività, queste vengono organizzate lungo tre assi: lo sport, la cultura e la natura che vengono coniugati nella multistagionalità, in modo da poter mettere in moto un sistema che sia attivo tutto l'anno.

L'ultimo tema sviluppato, la comunicazione, riguarda più livelli e viene sviluppata grazie alla coerenza di linguaggio all'interno del progetto. A tal fine i percorsi e i luoghi vengono connotati in maniera univoca.

Il progetto intende raggiungere un programma utile alla valorizzazione di questi territori, mantenendo come punto di partenza gli elementi esistenti e potenziandoli.

Il metodo seguito nelle sue varie fasi ha portato alla definizione degli interventi, che mirano a creare un sistema economico sostenibile.

11



CESANA TORINESE E IL TURISMO

Scelte e strategie dal primo dopoguerra a oggi

Cesana Torinese, localizzazione rispetto al Nord Italia

Localizzazione

Cesana Torinese è un comune in Alta Valle di Susa posto all'incrocio tra la statale del Monginevro e la statale per Sestriere. Questa località costituisce da sempre un luogo di passaggio verso il confine con la Francia.

L'estensione territoriale del comune di Cesana è molto elevata (121,70 km²), è composta da dieci frazioni (Bousson, Champlas Seguin, Colle Bercia, Fenils, Mollieres, Sagnalonga, San Sicario, San Sicario Alto, Solomiac, Thures) oltre al capoluogo.

All'interno del territorio comunale scorrono la Piccola Dora, proveniente da Claviere, e il torrente Ripa, i quali si uniscono all'altezza del capoluogo formando il fiume Dora Riparia. Le frazioni si collocano in entrambi i versanti della valle creata dallo scorrere dei fiumi e dei torrenti.

La quota del comune varia da 1179 mlm a 3265 mlm (Punta Merciataira in Valle di Thures). Questa variazione di altitudine rende molto variegati il paesaggio, la flora e la fauna; anche la differente esposizione dei versanti risulta fattore di diversificazione.

Il comune confina a nord con Oulx, a nord-est con Sestriere, a est con Sauze di Cesana, a ovest con Claviere e a sud, sud-ovest e nord-ovest con la Francia.

Cesana oggi è parte del'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea assieme a Claviere, Sestriere, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sauze di Cesana.

La conformazione territoriale stessa dei comuni che fanno parte dell'Unione è variata nel corso della storia a causa dei continui mutamenti economici e degli stili di vita. Prima del 1928 esistevano i comuni di Oulx, Desertes, Fenils, Solomiac, Mollieres, Cesana Torinese, Champlas du Col, Claviere, Bousson, Thures, Sauze di Cesana e Pragelato. Compaiono in questo elenco comuni che oggi figurano solo come frazioni o borgate.

Nel 1928 viene deciso di accorpare otto comuni a quello di Cesana Torinese; questo comporta una notevole estensione territoriale. Permangono i comuni di Claviere, Cesana Torinese, Oulx e Pragelato, mentre non compaiono ancora i comuni di Sauze d'Oulx e Sestriere che verranno costituiti nel 1934.

La costituzione di Sestriere e Sauze d'Oulx nasce dai progetti di sviluppo turistico promossi dalla famiglia Agnelli (Sestriere) e dal Governo fascista (Sauze d'Oulx). Questo boom edilizio portò alla necessità della costituzione di nuove entità amministrative.

Nel 1947 fu ridotto il comune di Sestriere all'area di interesse puramente turistico e fu ricostituito il comune di Sauze di Cesana, arrivando alla conformazione attuale territoriale.

Dal punto di vista amministrativo, i comuni rimangono autonomi fino alla costituzione dell'Unione nel 2000, nata con lo scopo di snellire e completare gli uffici di ogni Comune in modo da favorire lo sviluppo e la gestione delle amministrazioni locali, soprattutto in previsione delle Olimpiadi del 2006.



Cesana Torinese, localizzazione nell'alta Valle di Susa. Queste considerazioni sulla storia del territorio evidenziano quanto questi luoghi siano legati all'industria del terzo settore.

Lo sviluppo dell'economia locale infatti è legato agli impianti sciistici (in inverno) e alla rete sentieristica (in estate).

Entrambi i versanti principali sono stati colonizzati in tal senso: a ovest abbiamo i Monti della Luna, gruppo roccioso al confine tra Italia e Francia e a cavallo dei comuni di Cesana Torinese e Claviere, su cui sono sorti gli impianti sciistici e le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.

A est invece si trova il versante di Sansicario che, tramite gli impianti, si connette da Sansicario Alto direttamente al Fraiteve e successivamente a Sestriere e Sauze d'Oulx.

La localizzazione del comune di Cesana, al centro della Via Lattea, dovrebbe garantirle un ruolo di rilievo turistico; invece Cesana è sempre stata considerata la "Cenerentola" dagli sciatori e utilizzata principalmente come luogo di partenza o di collegamento per raggiungere altre stazioni come Monginevro o Sestriere.

Soprattutto il versante dei Monti della Luna oggi è ignorato dalla maggior parte dei turisti che sciano in Via Lattea, nonostante l'ottima esposizione che favorisce un buon innevamento.

Colle Bercia e Sagnalonga localizzati all'interno del Comune di Cesana.



Suzanne Si miand, ginaria della Valle di Susa e impiegata come balia a Parigi, Fenils, 1907, Collezione Associazione Le chlouchie de la sin bourja, Fenils, La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. II secolo XIX e la contemporaneità in

Valle Susa, p.

155, 2011.

Dalla fondazione fino alla fine dell'Ottocento

Cesana Torinese, le sue frazioni e Claviere sono impregnati di storia. La vicinanza al confine con la Francia e al passo del Monginevro fanno sì che fosse conosciuta già prima dei romani; il toponimo Cesana deriverebbe infatti da *Goesao* (arma utilizzata dai galli).

La vicinanza con il colle del Monginevro, una delle porte delle Alpi, connotarrono il territorio della conca di Cesana e Claviere come luogo di passaggio e transito, spesso scenario di guerre e conteso da diverse fazioni.

Nel corso del Medioevo l'area era dominata dai Delfini di Borgona, casata sotto l'influenza francese, che esercitavano un potere di tipo feudale formando la "Repubblica degli Escarton": questa Repubblica batteva moneta ed era indipendente economicamente. Il fulcro era a Cesana, dove i Delfini stessi dimoravano. e dove veniva coniata moneta nella zecca (situata nell'attuale piazza Sibille).

La Repubblica proclamò l'indipendenza anche militare dal 1343; dopo questo distacco, il territorio fu continuamente attraversato e saccheggiato da eserciti francesi.

Con l'arrivo dell'età moderna e la ricerca di pace e stabilità, si verificò il problema delle guerre religiose; durante tutto il 1500 si combatté tra Valdesi, il Delfinato, il Regno francese e quello dei Savoia. L'alta valle fu infine riunita al Ducato di Savoia e al Regno di Sardegna, con la difficoltà di definire un confine.

Con il trattato di Utrecht, Claviere divenne territorio francese, tornò poi italiana nel 1823 dopo la cattura di Napoleone.

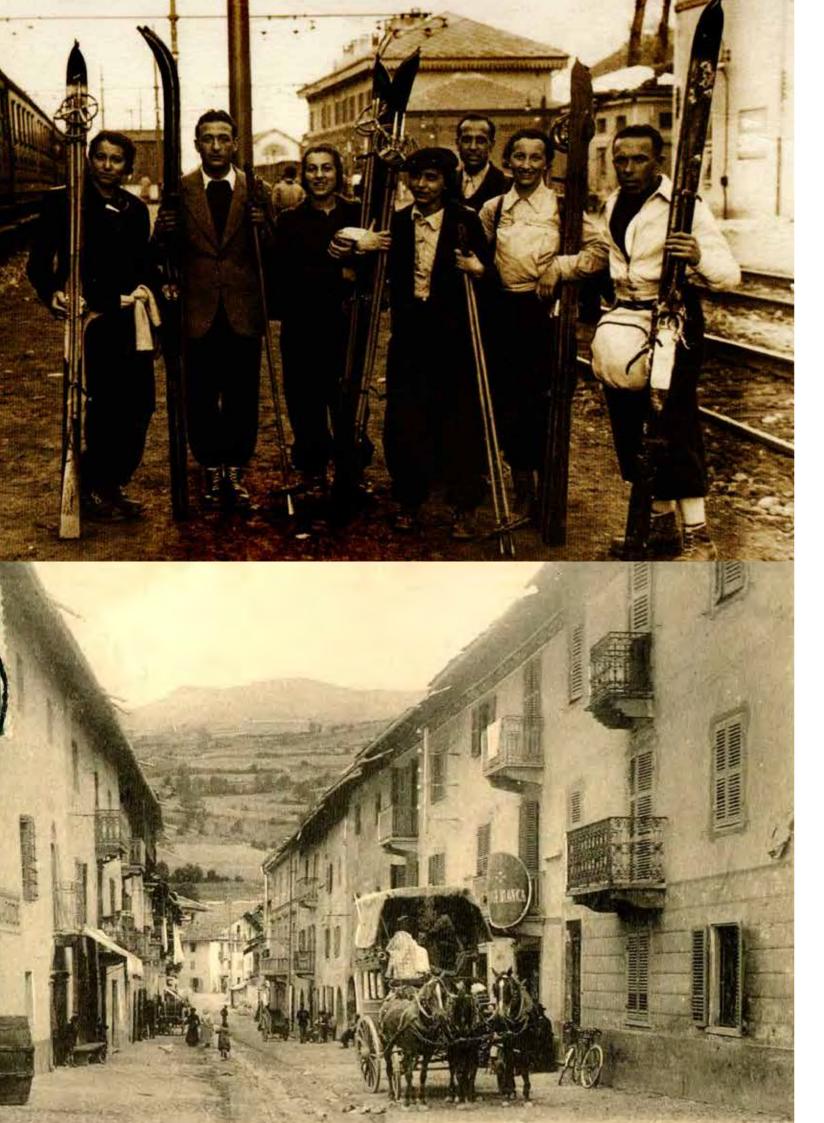
La vita in questi paesi non era facile: l'economia locale si basava principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento, attività che in periodo di pace garantivano una vita dignitosa alla popolazione, nonostante il clima rigido, mentre nei periodi di guerra le razzie militari portavano allo stremo la popolazione locale sconvolgendone il delicato equilibrio.

La precarietà dell'economia locale era dovuta soprattutto al suo carattere stagionale; d'inverno molti campi erano abbandonati e chi rimaneva in montagna spesso si dedicava al piccolo artigianato, venduto ai viaggiatori di passaggio, oppure al brigantaggio e al contrabbando.

L'abbandono invernale portava anche a migrazioni stagionali, in passato legate all'artigianato, al commercio e ad attività artistiche tipiche, di cui il principale esempio è la scuola di intaglio di Melezet (Bardonecchia) che ha realizzato numerosi manufatti presenti in tutta Italia specialmente in Romagna. Dopo la risoluzione dei conflitti, nell'Ottocento la tendenza migratoria crebbe molto soprattutto verso la Francia. Le attività stagionali che venivano svolte non erano più artigianali ma erano legate al turismo e al *loisir* aristocratico, spesso sulle coste. I giovani valsusini svolgevano attività di domestici, balie, portieri, camerieri e altri impieghi in ambito alberghiero.

Anche grazie a queste "stagioni" lavorative all'estero, l'idea del turismo come motore economico alternativo all'agricoltura inizia a farsi strada nella valle. I giovani tornavano a casa con conoscenza del settore recettivo e i più intraprendenti avvianno attività per il soggiorno e la villeggiatura estiva aristocratica, oltre ad alberghi di sosta per i viandanti.

A fine Ottocento Cesana e Claviere sono già luoghi con una vocazione turistica estiva, luoghi ricercati per immergersi nella natura e nella tranquillità.



Sciatori arrivo stazione ferroviaria Oulx, inizio 900, collezzione privata Elena zallo Oulx, in: La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in

p.131, 2011.

Inizio del Novecento e la Prima guerra mondiale

Nei primi anni del '900 aumentano i turisti, soprattutto d'estate, appartenenti per lo più all'aristocrazia, in cerca di contatti con la natura e la frescura, lontano dalle città.

La vocazione turistica dell'alta valle si afferma anche per la stagione invernale dopo la salita con gli sci al monte Tabor, nel comune di Bardonecchia, nel 1901 a opera dei fratelli Kind.

La diffusione dello sci come sport partì proprio dall'alta val Susa e presto diventò popolare. Il primo ski club fu fondato a Torino.

Rapidamente si sviluppò la disciplina sportiva, con gare e convegni, e parallelamente le infrastrutture a essa connesse: sorsero i primi rifugi, alberghi confortevoli per l'inverno, trampolini per il salto e impianti di risalita.

Inoltre il potenziamento della ferrovia avvenuto nel 1907, con il raddoppio del traforo del Frejus, permetteva una migliore accessibilità a questi luoghi in tutte le stagioni. La rete ferroviaria favorì il successo dello sviluppo dell'alta valle anche tramite le infrastrutture di collegamento che vennero potenziate. Erano frequenti le corriere trainate da cavalli che salivano fino al Monginevro e facevano tappa a Cesana e a Claviere. Anche gli sciatori provenienti da Torino potevano raggiungere da Oulx i paesi in quota mediante questi servizi di trasporto.

Il fermento legato alla disciplina sportiva dello sci costituì motore di sviluppo. La clientela delle nascenti stazioni sciistiche era formata per lo più da giovani aristocratici desiderosi di sfidare la montagna.

Gli imprenditori locali comprendono la necessità di servizi dedicati allo sci e di un'organizzazione per un'attività che suscita sempre più interesse e curiosità. Anche i montanari iniziano a capire e godere dello spettacolo dello sci. La risorsa turismo non è più considerata solo un'attività collaterale alle attività tradizionali, saltuaria e incerta, ma diventa vera e propria opportunità di crescita per la valle, anche a discapito di agricoltura, allevamento e altre attività tradizionali che vengono abbandonate.

In occasione delle Olimpiadi di Chamonix del 1924 fu scelta Claviere come località di allenamento e questo comportò un ulteriore incremento dell'economia legata al turismo.

La nuova spinta economica ferma il fenomeno della migrazione stagionale e in questi luoghi porta un mescolarsi di culture. I cittadini, anche solo per brevi periodi, migrano e popolano le montagne creando un legame tra la metropoli torinese e l'alta valle, e si inverte la direzione dello spopolamento che i luoghi montani stavano iniziando a vivere.

Collanti di questo legame sono la ferrovia e le nuove strade che permettono un rapido collegamento da Torino e con la Francia tramite il Frejus.

La Prima guerra mondiale non interruppe il flusso nell'area di Claviere, Cesana e in generale nelle Alpi occidentali: furono disarmati i forti di presidio ai confini e l'artiglieria fu trasferita sul fronte orientale su cui si stava combattendo. Tanti giovani partirono per il fronte e il contributo di sangue della valle fu molto alto.

di Cesana,
1911, collezzione Gilibert
Torino, in:
La trasformazione del
territorio
alpino e la
costruzione
dello Stato.
Il secolo XIX
e la contemporaneità in
Valle Susa,

p.56, 2011.

Cartolina



Adunata sugli sci di giovani fasciste, Sestriere, 1928. Foto del Museo della Montagna , Torino. dal libro: La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato II secolo XIX e la contemporaneità in Valle

Susa, 2010.

Il Dopoguerra e il Fascismo, si diffonde lo sci

Il primo dopoguerra e l'avvento del Fascismo apportarono le modifiche amministrative già citate, favorirono il turismo e l'attività sportiva invernale con attività di valorizzazione, esaltazione e salvaguardia delle tradizioni locali. Nel contesto dell'esaltazione dell'Italia secondo l'ideologia fascista, fu fondata la Stazione Sperimentale Alpina, distaccamento dell'Istituto Zootecnico e Caseario del Piemonte, con sede a Sportinia.

L'attenzione alle coltivazioni alpine e alle produzioni antiche, vista in un'ottica critica attuale, è sintomo di uno sguardo alla salvaguardia e alla vendita della cultura alpina in toto offrendo esperienze a 360 gradi; l'iniziativa allora non era nata con scopi turistici ma l'idea di salvare e promuovere le realtà enogastronomiche locali è oggi una possibilità di sviluppo da non tralasciare. Nell'ottica fascista la montagna rappresenta sia il legame con la nazione e la ruralità, che rende unica l'Italia, sia il luogo in cui il futuro può crescere. La conquista delle Alpi diviene simbolo di modernità e di grandiosità del regime. La propaganda fascista favorisce la diffusione dello sci come sport nazionale, l'esaltazione dell'agonismo e la promozione delle scuole sci diventano mezzo di controllo. Lo sci diventa un'attività dopolavoro ed è proprio dall'idea di organizzare il tempo libero che nascono molte delle strutture in alta val Susa.

Il Sestriere, per esempio, viene "creato" tra il 1931 e il 1933 grazie all'investimento degli Agnelli che fanno costruire da Vittorio Bonadè Bottino gli alberghi destinati a diventare il simbolo della stazione di sci: I Duchi D'Aosta e La Torre. La stazione del Sestriere, raggiungibile in auto, non è solo pensata per l'elite aristocratica ma anche per la classe operaia che aderisce alle attività delle associazioni dopolavoro.

Altre opere vengono costruite grazie alla volontà di organizzare e controllare le attività ricreative della popolazione. Il regime fascista fa costruire, sempre all'architetto Bonadè Bottino, una colonia a Salice d'Ulzio (oggi Sauze d'Oulx). Anche in questo caso la torre edificata assurge a simbolo del paese e la colonia, attiva prima solo d'estate e successivamente anche d'inverno, diviene veicolo di diffusione del turismo in montagna. L'alta val Susa si sviluppa sempre di più, diventando un polo per le attività ricreative degli abitanti di Torino.

Questo sviluppo turistico viene accompagnato dallo sviluppo militare, soprattutto nelle aree di confine; vengono incrementati i presidi militari e le caserme e vengono costruite le caserme per la G.A.F. (Guardia alla Frontiera) a Bousson e a Cesana. Verranno incrementate altre strutture tra le montagne di confine che poi diventeranno opere del Vallo Alpino.

Fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale in alta valle, sotto il regime fascita si vive un dualismo di attività e di direzioni di sviluppo: quelle legate allo sport, alle attività dopolavoro e al turismo contrapposte a quelle legate allo sviluppo militare.



dello Chaberton inquadrata dal cannocchiale del sottotenete Miguet dall'osservatorio del Forte dell'Infernet, in VII settore G.A.F. il Vallo Alpino nella conca

di Cesana di Piergiorgio

Corino, p 34.

La Seconda guerra mondiale e il Vallo Alpino

La Seconda guerra mondiale, a differenza della Prima, segnò profondamente il territorio dell'alta valle, di Claviere, di Cesana e dei Monti della Luna. Già dal 1931, con la circolare 200 del 6 gennaio, il regime diede le "Direttive per la organizzazione difensiva permanente in montagna" che avviarono la costruzione del Vallo Alpino, risposta italiana all'impegno fortificatorio che stavano attuando tutti i Paesi europei, specie in corrispondenza dei confini. La particolarità dell'iniziativa italiana stava nel territorio prescelto; le direttive infatti parlavano dei luoghi di montagna e adattavano alla conformazione complessa del territorio le strategie difensive. Erano previste due tipi di opere che dovevano collaborare e respingere il nemico:

- opere permanenti, che dovevano integrarsi adattarsi all'ambiente, risultando meno visibili e vulnerabili possibile. Si trattava di strutture interrate con piccole feritoie per le mitragliatrici; il bunker centrale era connesso, tramite cunicoli, a grotte e casermette, con lo scopo di creare una rete di strutture in calcestruzzo invisibili all'occhio del nemico:
- opere campali, che costituivano il Vallo Alpino, formate da ostacoli attivi (mine) o passivi (reticolati) da attivare solo in periodo di guerra.

Nel 1939 la nuova circolare "Fortificazioni permanenti alle frontiere alpine" impostò diversamente le opere del Vallo Alpino, migliorandone l'efficienza. In primis si classificarono tali opere per destinazione e poi per dimensione, per analizzare meglio la situazione e incrementarne l'efficienza.

La nuova tipologia di bunker, con una rete più fitta e una consistenza maggiore dei centri di resistenza, consentiva la difesa anche in caso di accerchiamento grazie all'incremento della sicurezza degli ingressi e alle comunicazioni con opere vicine.

Nel 1937 fu istituita la Guardia alla Frontiera, un corpo militare specifico legato al territorio e operante nel Vallo Alpino. Nella conca di Cesana operava il VII settore G.A.F. del Monginevro diviso in due sotto-settori, con i comandi a Bousson e a Cesana, oltre al caposaldo autonomo dello Chaberton.

La costruzione del Forte sullo Chaberton si sviluppò parallelamente alle opere del Vallo Alpino ma ebbe più risonanza nell'economia locale data la maestosità dell'opera. Iniziata nel 1898, ancora a metà degli anni Venti, dopo il primo conflitto mondiale, erano state completate solo 8 delle 10 torri in calcestruzzo per casermette metalliche girevoli "Armstrong" previste. Si decise di continuare l'opera e implementarla con una batteria in caverna.

Per la costruzione di una fortificazione così grande a quota 3130 mlm fu richiesto un grande impegno sul territorio: la ghiaia e il pietrisco vennero cavati a Cesana, la sabbia dragata lungo la Ripa, la Dora e la Dora Riparia e, assieme al calcestruzzo che arrivava alla stazione di Oulx, trasportati in vetta con una teleferica costruita nel 1903, mentre per le truppe e per la forza lavoro fu realizzata la strada carrozzabile da Fenils alla vetta. L'opera impiegò la maggior parte della popolazione locale sia in maniera diretta (manovali, militari) sia in maniera indiretta (operai delle cave, albergatori e ristoratori).

Nel 1940, quando infuriò la guerra, le popolazioni civili sfollarono e il 21 giugno, al terzo colpo di obice, il Forte fu abbattuto e disarmato.

La guerra sulle montagne si combatté lungamente. Dopo l'8 settembre del 43, le truppe tedesche si insediarono a Cesana e la Resistenza partigiana si organizzò in tutta la valle. I bombardamenti nel settembre del 1944 distrussero quasi completamente Claviere e in parte Cesana mentre i rastrellamenti e gli incendi a opera dei nazi-fascisti colpirono duramente le popolazioni locali.

A p p u n t i scacchiere italo-francesi schizzo n°3 La Conca Di Cesana, in VII settore G.A.F. il vallo alpino nella conca di Cesana di Piergiorgio Cori-

no, p 25.



Area estrattiva della cava Menconi, foto dal sito: http://www.meridiani.info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-percorsi/le-ofical-

La ricostruzione e lo sviluppo post bellico

La guerra in questi luoghi non cessò con la Liberazione il 25 aprile; le truppe francesi occuparono infatti il territorio, continuando i contrasti con gli anglo-americani e le popolazioni locali.

Nel 1947, con il trattato di pace, terminò il conflitto con una ridistribuzione dei confini che portò grandi disagi nell'area di Claviere: la vetta Chaberton e la piana del Monginevro passarono ai francesi, così come metà dell'abitato di Claviere. Il nuovo confine collocava tutte le piste da sci e la maggioranza degli alberghi in Francia e questo comportò difficoltà nella ricostruzione, soprattutto per quanto riguardava la vocazione turistica del luogo.

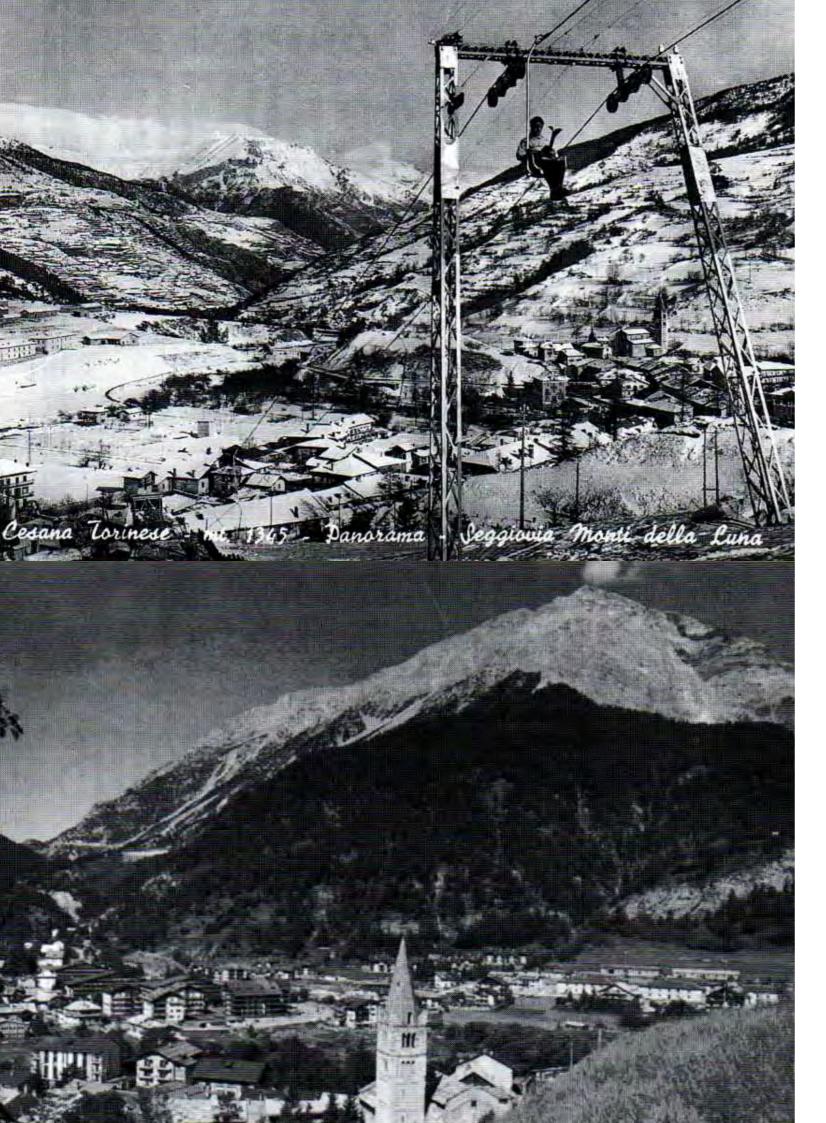
Solo dopo il 1975 viene spostata la linea di confine riportando il comune di Claviere in Italia.

La guerra lasciò molti segni nel territorio e nella popolazione: ancora sono visibili i resti dei bunker, delle caserme e delle altre fortificazioni nel territorio dei Monti della Luna, di Colle Bercia, di Gimont, Col Saurel e quasi ovunque lungo il confine.

La militarizzazione delle montagne tuttavia portò anche qualche elemento positivo. Il genio militare costruì numerose strade carrozzabili che ampliarono i territori raggiungibili. Tra i nuovi terreni raggiungibili in automobile tramite strade militari troviamo Sagnalonga e Colle Bercia.

La popolazione nell'immediato dopoguerra si impegnò nella ricostruzione: l'agricoltura e l'allevamento non erano più considerati le attività principali. Fiorirono attività micro-industriali (a Cesana si trovavano ben quattro mulini legati ad attività differenti) e attività di sfruttamento delle risorse locali come pietra e legname. Nel territorio erano attive due cave di "marmo verde delle alpi" e diversi commerci di legname che, nonostante la presenza di interi boschi "scheggiati" dovuti ai conflitti, rimanevano una risorsa vantaggiosa per la facilità di trasporto fino a Oulx lungo il fiume e poi in città tramite la ferrovia.

Argano e altri macchinari rimasti nel bosco, foto dal sito: http://www. meridiani. info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-perc o r s i / le-oficalci-il-verde-come-risorsa/



Turismo invernale a Cesana Torinese, da: Lous Escarton, p.

Gli anni Cinquanta e il turismo invernale come possibilità di sviluppo: la nascita di Sagnalonga

Dopo la ricostruzione post-bellica si iniziò a pensare anche a incrementare la vocazione turistica, che aveva già mostrato il suo potenziale prima della guerra.

Lillo Colli, maestro di sci n° 3 e guida alpina, in quello che era il ricovero militare Giberti al Colle Bercia fondò il Rifugio CAI Gran Pace, il cui nome derivava dalla serenità di quei luoghi. Infatti i pendii dolci dei Monti della Luna erano molto favorevoli alla pratica dello sci sia per le condizioni di innevamento e sia per la conformazione geologica essendo morbidi e ondulati, senza crepacci, strapiombi e fessure.

In seguito, nel 1949, fu costruita la seggiovia Cesana/Colle Bercia con stazione intermedia a Sagnalonga.

Lo sviluppo turistico si stava diffondendo, soprattutto a Sestriere, Sauze d'Oulx e Bardonecchia.

A Cesana Torinese l'incremento turistico tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta prende due strade che si inseriscono in due progetti differenti: la prima sul versante dei Monti della Luna e la seconda sul versante di Sansicario.

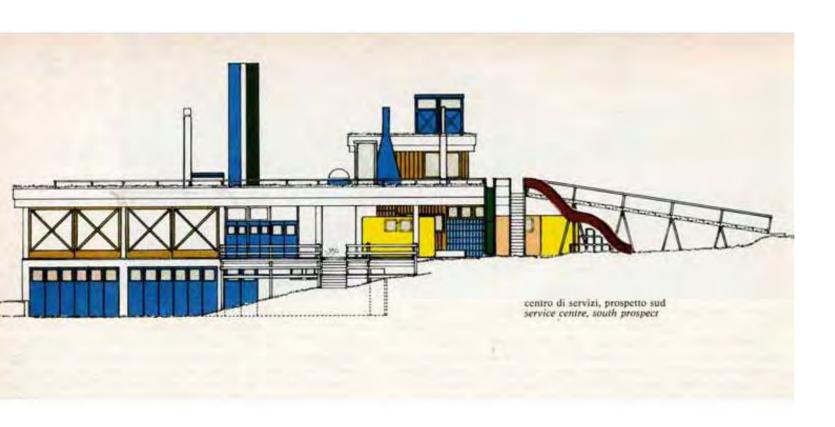
La prima proposta è quella di spostare l'epicentro della valorizzazione turistica, con un conseguente vantaggio per tutta la comunità e l'economia locale, a Sagnalonga, allora chiamata Cesana Alta.

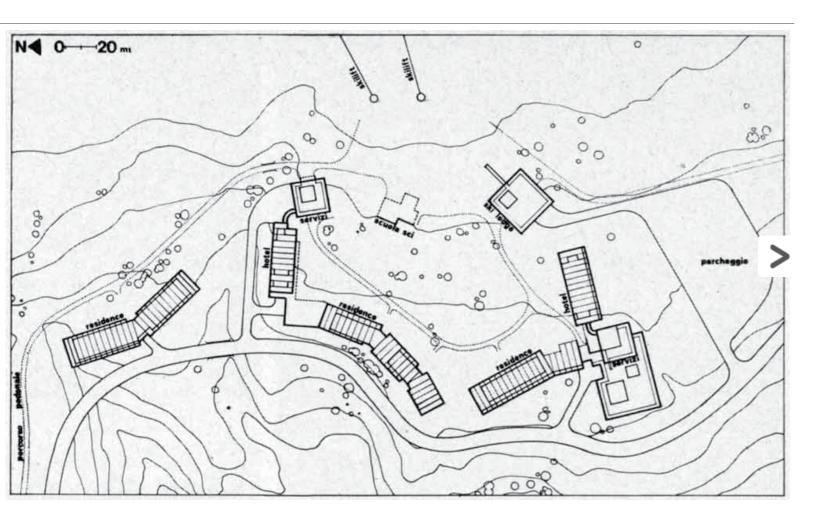
Questa iniziativa (che verrà meglio approfondita in quanto oggetto specifico di studio e progetto della tesi) fu promossa dal comune tramite la concessione di lotti di terreno a prezzi irrisori, alla condizione di essere edificati entro due anni. In questo modo si pensava di assicurare un rapido sviluppo.

Turismoestivo a Cesana Torinese, da: Lous Escarton, p. 305.

I lotti furono venduti a privati che costruirono case per la villeggiatura, spesso avvalendosi di schemi e strutture prefabbricate (vista la necessità dei tempi rapidi di costruzione). Il comune si proponeva in questo modo di limitare le speculazioni edilizie e sviluppare il settore delle costruzioni edili.

Il progetto di Sagnalonga e Colle Bercia non costituì mai un progetto unitario di stazione integrata e impegnò l'amministrazione locale con le concessioni dei lotti fino alla fine degli anni Sessanta.





Nuova fase per il turismo invernale: la Ski-Total degli anni Settanta, nasce Sansicario

Disegno di progetto di Sansicario Alto, ricerche IAM, da: https:// areeweb. polito.it/ricerca/IAM/ ?p=817

Con l'avvento del turismo di massa, il comune di Cesana iniziò a permettere maggiori possibilità di sviluppo edilizio, furono costruiti alcuni condomini e fu urbanizzata l'area delle caserme al di là del fiume.

Questa nuova spinta per la valorizzazione turistica porta a spostare l'attenzione sul versante opposto a quello dei Monti della Luna. Si guarda al versante di Sansicario e alla possibilità di connessione con il Fraiteve e quindi con il Sestriere. Su quel versante già esisteva la frazione storica di Sansicario e lì era stata costruita la colonia Italsider, nel periodo fascista. L'idea della realizzazione di una nuova stazione di sci non partì dal comune ma dalla società "Prati fioriti", istituita tra il 1967 e il 1968 dal Conte Alessandro Persano, che si occupò dello studio dell'area e dell'acquisto dei terreni necessari.

Soltanto in un secondo momento si pensò a come realizzarla. Fu contattato Laurent Chappis, famoso architetto e urbanista francese, che si era occupato di stazioni sciistiche integrate come Courchevel e Avoriaz, mentre in Italia aveva da poco ultimato i progetti per Pila. La società decise di affidare a Chappis solo l'aspetto della progettazione dell'impianto urbanistico, indicendo un concorso per la ricerca dei progettisti esecutivi. Fu quindi incaricato un gruppo di architetti torinesi composto da Sandro Marinone, Diana Viglietti e Paolo Cattaneo.

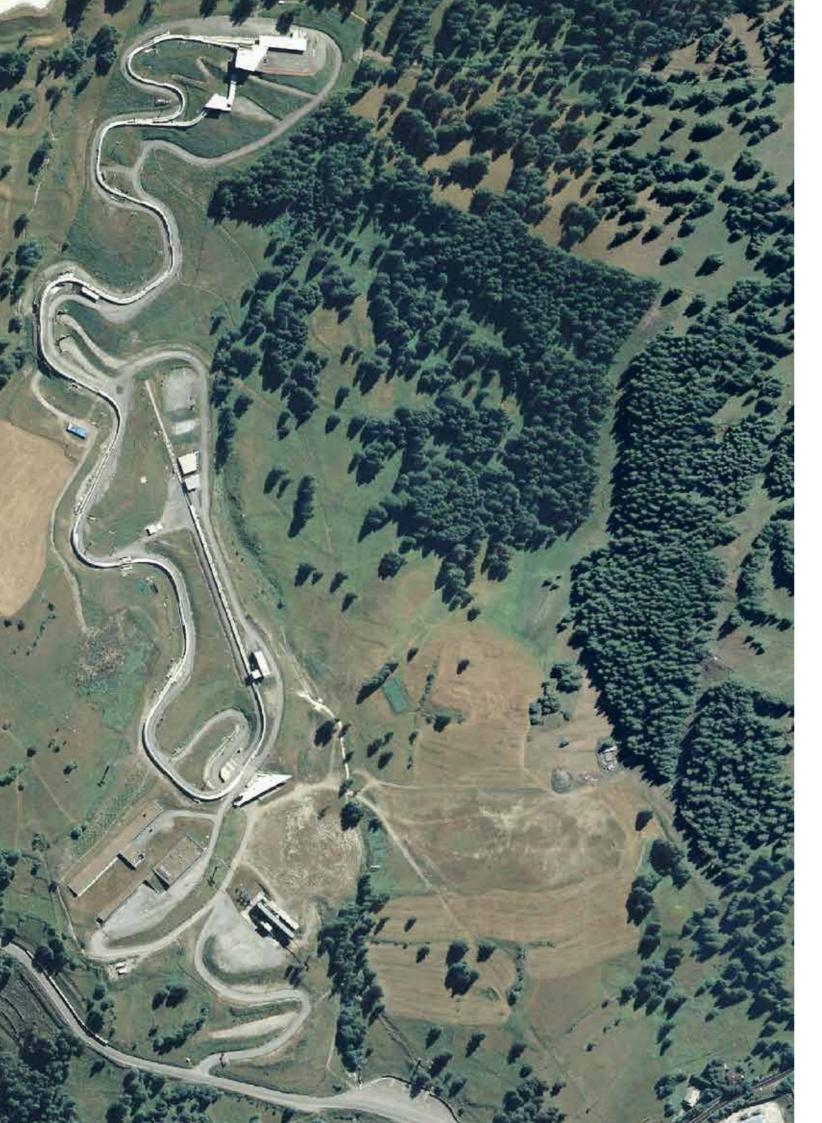
Il progetto, completato nel 1977, prevedeva la costruzione di un villaggio ex-novo realizzato con delle stecche incastonate nelle curve di livello, esposizione a sud e tetti verdi piani. La viabilità pedonale all'interno del villaggio era garantita da una monorotaia che connetteva gli edifici più in basso con la "piazza" del paese nella quale si sviluppavano le attività commerciali e da cui partiva l'area sciabile. Questo villaggio fu considerato una vera e propria Ski-Total di stampo francese.

Il punto di forza di questo complesso, fu chiaro fin da subito, era il collegamento sci ai piedi tra Cesana e i Monti della Luna (a loro volta connessi con Claviere e Monginevro) e con il Sestriere e Sauze D'Oulx tramite il Fraiteve: questo rendeva la Via Lattea il comprensorio sciistico con l'area sciabile più vasta d'Italia.

Proprio per garantire questo sviluppo, la società impianti che si occupava di Sansicario Alto divenne proprietaria anche degli impianti di Sagnalonga e contestualmente studiava, con l'ausilio di Chappis, i possibili sviluppi sul versante di Bousson, ipotizzando la possibilità di connessione tramite impianti a fune e piste battute con la Dormillouse e il Lago Nero (mai realizzate). Lo sviluppo di Sansicario e dell'intero domino sciabile portarono un boom turistico che durò tutti gli anni Ottanta e che, per ragioni sociali ed economiche, iniziò a declinare alla fine degli anni Novanta.

Cesana, a quel punto, cercò altri stimoli per lo sviluppo turistico, che si presentarono con le Olimpiadi del 2006.

Disegno di progetto di Sansicario Alto, ricerche IAM, da: https://areeweb.polito. it/ricerca/ IAM/? n=817



bob, costruita nel territorio di Cesana Torinese, frazione Pariol, ripresa aerea ICE 2009-2011 - Ortofoto RGB da: https://geoportale.sportellounicodigitale.it/GisMaster/Default.aspx?ldCliente=001074 &ldSer=1

La pista da

Il rinnovamento olimpico e i piani post-olimpici: dalla crisi economica del 2008 a oggi

Entrambi i progetti, dopo gli anni 2000, si trovarono in crisi: Sagnalonga, soprattutto a causa della mancanza di servizi e dell'inaccessibilità del luogo, e Sansicario, che invece aveva puntato sui servizi ma limitato le abitazioni a "dormitori", con la diminuzione del boom economico non riesce a rilanciare il mercato e a reinserirsi nell'idea di turismo attuale legata al territorio e alla natura

Con l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali del 2006 alla città di Torino inizia la costruzione delle opere olimpiche.

Oltre alla città, anche la val Susa e la val Chisone sono interessate dal processo di rinnovamento trainato da tali opere. Vengono realizzati, oltre alle infrastrutture sportive, anche strade, parcheggi e le sistemazioni per atleti e spettatori.

La macchina olimpica pone una nuova attenzione per i territori montani.

Le strutture alberghiere vengono potenziate, l'intero sistema di accoglienza turistica viene oliato per funzionare al meglio nelle settimane dei Giochi. La popolazione aumenta e, grazie ai fondi olimpici, vengono ultimate alcune opere come le gallerie a Claviere e la circonvallazione di Cesana.

Nel territorio cesanese vengono disputate le gare di bob, skeleton e biathlon in località Pariol, mentre nell'area dei Monti della Luna vengono tracciate le piste di allenamento di sci da discesa.

Sull'onda del grande evento Cesana diviene comune turistico al centro dell'ormai noto e internazionale comprensorio sciistico della Via Lattea. Successivamente, il comune non è in grado di mantenere il posizionamento di notorietà dovuto allo svolgimento dei Giochi.

Dopo il 2006 si ultimano le opere previste ma non vengono proposte nuove opere o infrastrutture, mentre l'eredità fisica dei Giochi risulta un peso più che un'opportunità: soprattutto le mega strutture della pista da bob e del poligono del biathlon rimangono in disuso.

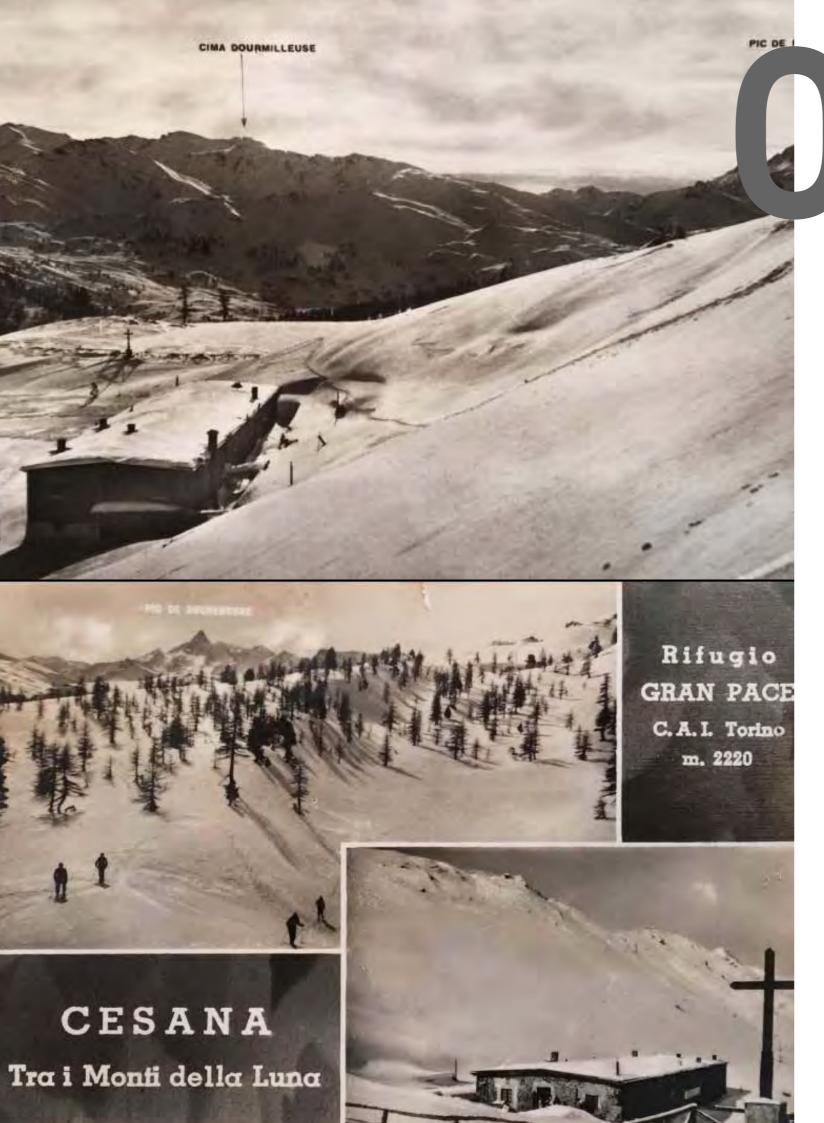
La notorietà acquisita pian piano svanisce e la crisi economica successiva al 2008 influisce sull'affluenza turistica.

Il comune è in una situazione statica, privo di piani per il futuro, dopo che le promesse del CONI per l'utilizzo continuativo della pista vengono infrante, tanto che l'amministrazione sceglie di non recuperare l'impianto della pista da bob ma di usare i soldi del "tesoretto" olimpico per realizzare un tracciato fuori pista per il rientro con gli sci da Sagnalonga fino al capoluogo.

Le difficoltà del rilancio post-olimpico portano anche a un cambiamento nel mercato immobiliare: molti appartamenti sono posti in vendita mentre un nuovo tipo di turismo rilancia le piccole frazioni, fino ad allora quasi completamente dimenticate.

L'attenzione si sposta dal capoluogo, con gli impianti, alle frazioni, dove i ruderi disabitati vengono recuperati. L'utente non è più il turista di massa ma l'appassionato che cerca un luogo dove rilassarsi e rientrare in contatto con la natura.

I nuovi temi su cui puntare diventano quelli della salute, la natura, la storia e il recupero delle tradizioni locali, in un'ottica di turismo lento, sostenibile. Manca tuttora la cooperazione tra le piccole iniziative individuali che vada a comporre una strategia globale per il rilancio e la valorizzazione dell'enorme patrimonio, storico, paesaggistico, naturalistico ed edilizio.



I MONTI DELLA LUNA SAGNALONGA COLLE BERCIA

Dall'idea a oggi

Cartolina raffiguarnte il Rifugio Gran Pace a Colle Bercia; fonte: www. cartolinedairifugi.it

L'idea di Sagnalonga, la scoperta turistica dei Monti della Luna e le prime delibere del 1950 e del 1951

L'idea di sviluppare turisticamente il versante dei Monti della Luna inizia con l'apertura del rifugio Gran Pace in quella che era una caserma militare.

Dopo l'apertura del rifugio nel 1946, i Monti della Luna diventano sempre più frequentati dagli sci-alpinisti e si inizia a comprendere il potenziale di quelle

Nel 1949 la società Bogetto e Cartasegna costruisce una seggiovia che da Cesana paese porta fino in cima al Colle Bercia; la seggiovia monoposto aveva una "stazione intermedia" nella località di Sagnalonga.

La costruzione degli impianti sciistici è il principale segno della valorizzazione turistica di Cesana nell'immediato dopoguerra.

Il comune, conscio delle potenzialità del turismo, comprende che l'epicentro dello sviluppo deve essere legato agli impianti di risalita e poiché la maggior parte dei terreni di Sagnalonga e Colle Bercia è di proprietà comunale tale sviluppo poteva essere incentivato e regolato dal comune stesso. L'ufficio tecnico comunale fu incaricato di lottizzare l'area e di redarre una relazione tecnica (di cui purtroppo non rimane traccia in archivio).

Il 12 marzo 1950 il Consiglio Comunale con la delibera n° 155 avente oggetto: "terreno di proprietà comunale in località Sagna Lunga lottizzazione e norme per la disciplina della vendita a privati diversi per uso costruzione turistiche e alberghiere e di soggiorno privato" riconosce e regola l'iniziativa delle concessioni di terreno a privati con condizione di edificazione rapida.

In questa delibera sono riportate le motivazioni per cui nasce l'iniziativa:

- la presenza degli impianti di risalita predispone l'area alla ricettività turistica;
- la proprietà comunale dei terreni rende facile il controllo e la gestione delle concessioni limitando le speculazioni;
- i terreni al momento sono del tutto improduttivi e destinati a restare privi di ogni valore commerciale.

Con la convinzione che da questa iniziativa si sarebbe ricavato un grande vantaggio per l'economia locale si punta a costituire l'epicentro turistico di Cesana a Sagnalonga allora denominata Cesana Alta.

Nella delibera vengono decretate le condizioni della vendita suddivise in 15 articoli di seguito riassunti.

- Art 1: il comune di Cesana Torinese pone in vendita il terreno di sua proprietà secondo la lottizzazione del 30 novembre 1949 che indica 22 lotti con numero progressivo, ognuno con una superfice di circa 2000 m².
- Art 2: non è vietato unire più lotti ma se e solo se l'amministrazione acconsente; i lotti non possono essere suddivisi in frazioni con superficie minore di 1700 m².

Cartolina
raffiguarnte il Rifugio
Gran Pace
a Colle Bercia e i Monti
della Luna;
fonte: www.
cartolinedairifugi.it



COMUNE DI CESANA TORINESE

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: terreno DI PROPRIETA' COMUNALE IN LOCALITA' SAGNA LUNGA LOTTIZZAZIONE E NORME PER LA DISCIPLINA DELLA VENDITA A PRIVATI DIVERSI PER USO COSTRUZIONE TURISTICHE E ALBERGHIERE E DI SOGGIORNO PRIVATO.

dodici

addi

L'anno millenovecentocinquanta

Bes Ernesto, Chareun Candido:

marzo alle ore 15

mese di marzo , alle ore	15 , nella sala delle adunanz
consigliari, convocato perodelibera	azione della G.M. con avvis
scritti e recapitati a norma di	legge, si è riunito il Consigli
	ria ed in seduta ⁽³⁾ pubblica
	rsone dei Signori Consiglieri:
BRUN Firmino = Sindaco/Presidente	COLOMB Efisio
ROCHE Felice	
ROCHE Ernesto	
BARELLA Prof. Augusto	
BEC Celestino	
GORLIER Francesco	
PONCET Eligio	
	Commence of the commence of th
BERAUD Augusto	
BRUN Angelo	0 4-101VI 0 1 0-700 1 1-0
BRUN Giulio	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Sig. Leopoldo TRAPANI

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Sono assenti i Signori : ALLIAUD Ernesto '(Deceduto), Bouvier Mario

12/03/ 1950, archivio co-Cesana Tori-

- Art 3: le linee di confine sulla pianta di lottizzazione sono indicative e accertamenti e misurazioni precise verranno effettuate in fase di assegnazione.
- -Art 4: le strade di disimpegno tra i vari lotti sono delineate nella pianta di lottizzazione, il sedime stradale è da definirsi di larghezza 6 m ed è compreso per metà nell'area dei lotti frontisti da cui dovra esserene dismessa l'area; a carico degli acquirenti in maniera proporzionale al lotto sarà la costruzione e la manutenzione delle strade.
- Art 5: la misurazione dei lotti e il tracciamento delle strade dovrà essere effettuato dall'ufficio tecnico comunale a spese dell'acquirente, lo stesso per le planimetrie, le frammentazioni e le volture catastali da allegare all'atto di vendita.
- Art 6: per richiedere il lotto bisogna presentare domanda in Municipio specificando il numero di lotto, se più di uno evidenziando l'eventuale contiguità, e le ragioni della richiesta. Per ogni richiesta il Consiglio Comunale si pronuncerà con un provvedimento.
- Art 7: con il provvedimento (art 6) il Consiglio Comunale, in caso di delibera positiva, deceta la promessa preliminare di vendita con apposito atto nota-
- Art 8: alla firma dell'atto notarile (art 7) il firmatario dovrà versare l'importo totale del terreno e le relative spese inerenti.
- Art 9: l'atto di vendita vero e proprio avrà luogo non appena il firmatario avrà iniziato e portato a termine almeno il primo piano dell'edificio che esso stesso è tenuto a costruire sul terreno. La costruzione dovrà essere eseguita in base al progetto approvato secondo l'art 15.
- Art 10: la costruzione di interesse turistico/alberghiero o di soggiorno privato dovrà essere effettuata entro e non oltre i due anni dalla firma dell'atto di promessa di vendita, pena la nullità dello stesso.
- Art 11: se la costruzione non verrà effettuata nei termini, l'impegno di vendita decadrà tacitamente.
- Art 12: nel caso detto all'art 11, la parte non potrà reclamare né il rimborso né alcun diritto sul terreno. Ciò vale anche se si rinuncia in parte o in toto all'impegno della promessa di vendita.
- Art 13: tutte le spese inerenti all'effettivo trapasso di proprietà sono a carico dell'acquirente.
- Art 14: per le richieste di cessione che perverranno in Municipio entro il 30 giugno 1950 sarà praticato il prezzo di 20 lire al m², dopo tale data il prezzo sarà fissato in seguito a perizia estimitava che tenga conto del graduale incremento turistico della località.
- Art 15: le costruzioni dovranno rispondere al regolamento comunale e a tutte le norme, leggi e disposizioni in materia.

La delibera comunale fu approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa dell'11 gennaio 1951 con delibera n° 57389/176 Div. 2/1, alla condizione che fosse eliminata la clausola dell'art 5 che imponeva che la misurazione e il tracciamento accurato fossero effettuati dall'ufficio tecnico comunale e a carico dell'acquirente.

Copia di Deliberazione mediante decalco a macchina dell'originale di cui alla Pagina N.

VERBALE N. 000 VERDITA DI TERRENO DI PROPRIETA COMUNALE IN LOCALITA: SAGNA

LONGA ei SIG.RI CIOMPI E GRIGMANI DI TORINO

IL SINDACO

riferiace che i sig.ri CIONPI Umberto e GRIGNANI Guido da Torino = Via Aurelio Saffi 6 = hanno chiesto di acquistare dal Comune un appendamento di terreno = in località " SAGNA LONGA " nei pressi della stazione intermedia della Seggiovia " Monti della Luna " = della superficie di mq. 7000 =

LA GIUNTA MUNICIPALE in una riunione delli 17 cettembre u.s. ha in via di mansima espresso parere favorevole in quanto i richiedenti si prefigono di costruire nella località un piccolo villaggetto alpino avente caratteristiche tutte sue speciali che costituirebbero una originale preregativa di Cesana e cioé un grande albergo ristorante, affiancato da un certo numero di casette minime aventi una sola camera da letto ed insieme di soggiorno oltre ai servizi.

FA QUINDI dare lettura della relazione del tecnico comunale per la stima del presso del terreno; da ensa risulta che il nudo terreno potrobbe avere un valore di L. 12 al Mq. e che il prezzo delle piante ivi radicate e di L. 260.000 per cui l'appezzamento richiesto dovrebbe essere venduto all'incirca a L. 344.000.

EL SINDACO aggiunge che occor era porre come condizione il mantenimento del bosco allo stato attuale e c ò a tutela del panorana . Aperta la discussione :

- = il Consigliere (affermando che é necessario in somme grado favorire chi ha intensione di costruire alberghi in quanto questi apportano un immediato beneficio al Comune, dichiara che il presso di cui alla relazione del Tecnico é troppo alto, anche in considerazione che nella sona manca l'acqua. Tale servizio e la sistemazione del terreno costeranno ai richiedenti una somma ingente.
- = Il Consigliere Avv. Sibille afferma che il Comune non deve in questi casi fare una speculazione immediata sul presso di vendita dei terreni, ma deve ansi compiere un piccolo sacrificio, che d'altra parte verrà largamente compensato dal fiorire del turisme e dell'industria alberghiera. Propone quindi una ridusione del presso globale e chiede che la censione del terreno sia Aregolata quanto possibile = dai vincoli di cui alla deliberazione Consigliare n. 300 in data 14/3 c.a. esecutiva.

IL SINDACO dopo brevi altri interventi , riassume la discussione e propone l'accettazione della richiesta dei sig.ri Ciompi e Grignani alle seguenti condizioni :

- a) ridusione del presso globale del terreno a L. 270.000,- a ooraggiamento;
- b) applicazione alla cessione di cui é parola del disciplinare di vendita dei terreni lottizzati in località Sagna Longa;
- c) vincolo nell'abbattimento delle piante allo stretto necessario per la costruzione delle casette in programma .

IL CONSIGLIO COMUNALE

procedendo a votazione per alzata di mano : con voti unanimi

DELIBERA :

1°) di accogliere la domanda formulata dai sig.ri CIOMFI UMBERTO E GRIGNAHI GUIDO - Via Aurelio Saffi 6 - Torino e pertanto di cedere ad essi , in
regione SAGNA LONGA di Cesana Torinese mq. 7000 di terreno di proprietà
Comunale al prezzo globale di L. 250.000, - (duscentocinquantamila) 2°) di sottoporre la cessione suddetta alla stesse formalità , condizioni
e vincoli = in quanto applicabili = previste dal disatplinare riguardante
la vendita dei terreni lottizzati nella stessa regione ed approvate con verbale del Consiglio Comunale N. 300 di Reg. in data 14 marzo c.a. approvato
dalla G.P.A. in seduta 11/1/51 N. 16888 Div. 2/1.
3°) di imporre altresi il vincolo nell'abbattimento delle piante attualmente radicate nell'appessamento in questione , abbattimento che deve , per ora,
essere limitato allo stretto necessario per le costruzioni edilizie previste
e nel futuro alle sole necessità culturali , nel qual caso egni pianta abbattuta dovrà essere subito sostituita .

n°40 del 7/10/1951, o g g e t t o : vendità di terreno in proprietà comunale in località Sagna Longa ai sig.ri Ciompi e Gringnani da Torino, p. 2, archivio comunale di Cesana Tori-

Delibera

Le prime concessioni e lo sviluppo iniziale

A causa di queste modifiche richieste dalla Provincia, le cessioni iniziarono solo dopo la delibera n° 300 del Consiglio Comunale del 14 marzo 1951 nella quale esse vennero recepite.

Con le prime cessioni, oltre a singoli privati che comprarono con l'intento di costruire case per il soggiorno privato, iniziarono a essere proposte anche idee imprenditoriali più importanti.

La prima tra queste fu quella concessa (ma mai portata a termine) con la delibera comunale n°40 del 7 ottobre 1951, riportata nella pagina accanto, che riguardava la costruzione di un albergo (con caratteristiche particolari, che oggi denomineremmo albergo diffuso) nella vicinanza dell'arrivo della seggiovia a Sagnalonga.

La cessione di 7000 m² accende una discussione a cui prendono parte il consigliere comunale Lillo Colli e il consigliere Avv. Sibille, entrambi a favore dell'agevolazione di quest'iniziativa.

"Il consigliere Colli afferma che è necessario in sommo grado favorire chi ha intenzione di costruire alberghi in quanto questi apportano un immediato beneficio al comune" e "il consigliere Avv. Sibille afferma che il comune non deve in questi casi fare una speculazione immediata sul prezzo di vendita dei terreni, ma deve anzi compiere un piccolo sacrificio, che d'altra parte verrà largamente compensato dal fiorire del turismo e dell'industria alberghiera".

L'analisi di queste affermazioni illustra in maniera chiara le intenzioni di sviluppo turistico dell'amministrazione.

Il 1951 fu un anno molto importante per lo sviluppo dei Monti della Luna, oltre alle delibere riguardanti i terreni da costruire anche per quelle che riguardavano gli impianti di risalita; la società Seggiovia Monti della Luna il 14 marzo con la delibera n° 319 fa una proposta per il tracciamento delle piste sciistiche; questa proposta viene implementata e accettata con la delibera n° 13 del 22 luglio 1951 con oggetto "piste sciistiche di discesa".

Negli anni successivi si registra un forte aumento dell'interesse per la località di Sagnalonga; la prima ondata di cessioni si prolungò fino al 1954.

In quel periodo l'area dei Monti della Luna era già molto conosciuta per le piste sciistiche che erano pubblicizzate anche sui quotidiani nazionali.

Sempre in quel periodo si inizia a enfatizzare il trasporto pubblico e la connessione con la linea ferroviaria Torino-Modane con stazione a Oulx.

La corriera denominata "Rapid" arriva fino a Claviere e sosta a Cesana in corrispondenza degli impianti di risalita.

L'accesso estivo è carrabile grazie alle strade militari; la costruzione degli edifici prosegue e spesso vengono utilizzate soluzioni prefabbricate per facilitare la rapidità di fattibilità; sono di quel periodo molti degli edifici denominati "Formaggini". Si tratta di abitazioni molto semplici formate da un basamento, solitamente in muratura o in calcestruzzo, che ospita il garage o la ski-room, su cui è fissato un volume triangolare articolato con moduli in strutture leggere in legno o metallo: questo volume si sviluppa solitamente su più piani, con la zona giorno al piano basso e le camere a quello superiore. Sagnalonga è terreno fertile per le idee del modernismo alpino, vista la particolarità del luogo e la proliferazione edilizia per ciò che riguarda le strutture ricettive.

Nel 1955 Gino Levi Montalcini fa da relatore a una tesi che ha come oggetto la progettazione di un albergo per la gioventù nella località di Sagnalonga.





Elaborati grafici della tesi di laurea di Paolo Cavalli, Rel Gino Levi Montalcini, 1955/56, Politecnico di Torino.

Questa tesi, redatta da Paolo Cavalli, elenca i fattori che spingono alla scelta dei Monti della Luna per la collocazione del progetto e che sono qui riassunti:

- la facile accessibilità sia per turisti italiani provenienti da Torino che per turisti stranieri provenienti dal Frejus;
- Montalcini, 1955/56, Politecnico di piste da sci e le traversate sci-alpinistiche;
 - la tranquillità delle pinete e della natura.

Inoltre l'albergo della gioventù proposto da Cavalli è in linea con l'ottica di sviluppo turistico portata avanti dal comune.

Cavalli, come la maggior parte dei progettisti moderni, segue un approccio funzionale e questo metodo permette di comprendere le esigenze di una struttura alberghiera nel contesto alpino degli anni Cinquanta.

lod, 20/U

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte

SEZIONE URBANISTICA

634

Frot N. 7445/0+0.

Comane di Comine Turinica - Terreno di proprieti commale in località "conti della Luna" - Lettimescione e muove no de per la disciplina delle vandite di privati per dec contrationi

(Div. IV)

5 Al Gomme di - Alla Seprintendenna al sonamenti

GESANA TURINGS

del Plemonte TOBINO

Recains to delibe actor of 461 to actor 24/2/1959 and Sensilio community in Community Trainese, pervenuta dello Ufficio del Genio Jivile di Torino, relativa no uno schema di nacya norme per la disciplina della vandite a privati, di terreni di proprietà communie in incelità "mati della Lama" per contrastoni di tipo turistico-alearchiero e di seggiorae gri at :

Date atto one dal 1950 à la corse una valorismemione taristics abbastance intenes nella località soprade ta che il Comme di Gesare non è a tutt'aggi dotate di un Regolaquato edilizio e di un programma di fabbricazione operanti ai consi di legge, in quante riculta che il segolamento a suo tempo proposto del Commo fu restituito per sodifiche ed integrazioni fin dal 23 luglio 1953 cun uota n. 1844 del supartora Ministero del LL.PR.;

Considerate la nacessità di un coordinamento di caratters arbanistico-callinic per la località appraietta nella quale fra l'altre risultano de truite 25 villette di proprietà privata oltre a 2 sangiovir, une skiliff, un grande al-bergo, un rifugio, una casa di soggierno per atudenti; La Sezione Urbania ties

di questo l'atitito emprime parere favorovole di apprevazione colla celiberazione in comme per quanto ha riferimento alle acces nerse at vendita of grivati cel terrent of greprieth commale ed invita il Comme ad acceptore pollecitamente e con cora tilla formazione del Recolumento adilizio e del pro-grama di fabbricazione che avvincente, come sopre è atato bette, down samera anche comminato milla Seprintencenza ai ommenti del Piencete.

31 attance conteres a at postituince 1: deliberation o myota in visions.

(dr.Adolte lescia)

Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte Prot N:7445/ urb. allegata alla delibera n°461 del 24/02/ 1959, archivio comunale Cesana Torinese.

Lettera del-

la Sovrin-

tendenza ai

Monumenti

del Piemonte Prot N: 1284

allegata alla

delibera

n°461 del

24/02/ 1959,

archivio comunale

Cesana Tori-

nese

Lettera

Gli anni Sessanta: nuova delibera e seconda ondata di concessioni

Le concessioni comunali continuano.

La tecnologia per costruire rapidamente o semplicemente l'inesperienza delle proprietà fanno sì che nel 1958 ci sia un'ondata di revoche delle concessioni: se ne contano almeno 18 solo il 6 novembre con delibere dalla nº 419 alla nº 437. Questa situazione di revoche guasi continue spinge il Consiglio Comunale il 24 febbraio 1959 a deliberare nuovamente in merito alle modalità di cessione.

La delibera inizia con un'introduzione allo stato di fatto di Sagnalonga e dei Monti della Luna; si evince la presenza di due seggiovie e uno ski-lift, di un grande albergo, di un rifugio, di una casa di ferie per studenti e di venticinque villette per il soggiorno privato, risultato delle cessioni partite con le delibere 155 del 1950 e 300 del 1951.

Si evince inoltre che il comune ha effettuato spese ingenti per l'infrastrutturazione della zona tra cui l'acquedotto, l'impianto per la luce elettrica, e vari contributi alla società Seggiovia Monti della Luna. Si ritiene che la valorizzazione turistica non sia più in fase organizzativa e da incentivare ma sia in fase di realizzazione, quindi non siano più adeguati i regolamenti di vendita precedenti che hanno mostrato i loro limiti nei sette anni di utilizzo.

Si decide di unificare e abrogare le delibere precedenti sostituendole e integrandole con clausole suggerite dall'esperienza passata tramite il seguente "Nuovo regolamento per la disciplina delle vendite ai privati di terreni di proprietà comunale in località Monti della Luna per uso di costruzioni turistiche, alberghiere e di soggiorno privato", suddiviso in 14 articoli di seguito riassunti: -Art 1: il comune mette in vendita ai fini di valorizzazione turistica i terreni dei Monti della Luna che già nelle delibere 155 e 300 erano suddivisi in 120 lotti; le superfici da assegnare verranno da adesso rapportate secondo le nuove norme: per ogni m² di superfice coperta del fabbricato saranno concessi 15 m² di terreno.

-Art 2: richieste di superfici maggiori verranno esaminate caso per caso dal Consiglio Comunale.

-Art 3: la delimitazione dei lotti avverrà alla presenza del proprietario nel momento dell'atto della presentazione della richiesta e sarà fatta dall'ufficio tecnico comunale. Non sarà concesso in nessun caso il cambio dei lotti.

-Art 4: le strade tracciate nelle planimetrie di massima verranno costruite dal comune quando e se l'amministrazione lo riterrà opportuno, le piste di accesso ai fabbricati tracciate dai privati dovranno ottenere autorizzazione dal comune e non attraversare altri lotti.

-Art 5: il prezzo è fissato per tutto l'anno 1959 a 80 lire/m² per Sagnalonga e 40 lire/m² per Colle Bercia; l'amministrazione ogni anno si riserva il diritto di fissare nuovi prezzi.

-Art 6: il richiedente deve: 1) presentare al Sindaco domanda bollata con il n°di lotto scelto: 2) assumere formale impegno di edificare sul terreno un fabbricato entro due anni dalla delibera di cessione; 3) presentare un progetto di massima quotato per stabilire la superficie del lotto da art 1; 4) pagare al momento della domanda il valore del terreno, una cauzione di lire 25.000 che poi sarà tramutata in spese contrattuali, lire 75.000 come contributo una tantum per le spese di infrastrutturizzazione (corrente elettrica); 5) dichiarare di essere a conoscenza del regolamento di cessione.

- 4 MAG 1959 Al Signor Sindaco Rolaxo Chiablese Corino TELEFONO 48.414

Da citare nella risposta

096

CESANA TORINESE

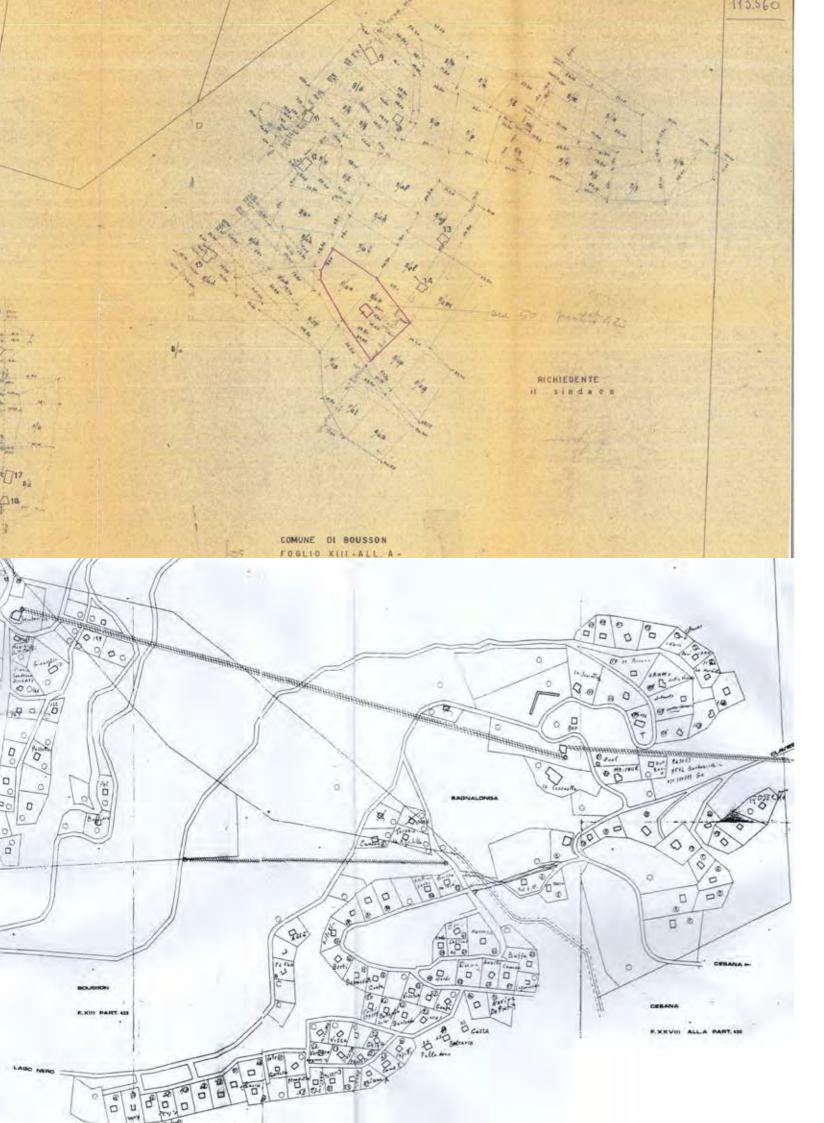
OGGETTO: CESANA TORINESE (TO) = Terreno di proprietà Comunale in località "Monti della Luna" - Lottizzazione e nuove norme per la disciplina delle vendite a privati per uso costruzioni turistiche.

> Con riferimento alla nota n. 7445 in data 24.4.1959, del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemohte, inviata alla Prefettura di Torino e per conoscenza alla S.V. ed a questa Soprintendenza, si resta in attesa di ricevere il Nuovo Regolamento Edilizio di codesto Comune.

> > IL SOPRINTENDENTE (prof.arch. Waberto CHIERICI)

Mapa alla dell'erogene Carribone n 161

41



Tracciamento originale della lottizzazione di Colle Bercia, 1961, dalla collezione privata di Paolo Cavaglià.

-Art 7: nel caso di accettazione della domanda il Consiglio Comunale delibererà la vendita condizionata, di cui verrà redatto l'atto in seguito all'approvazione superiore (provinciale) della delibera. Tutte le spese sono a carico dell'acquirente.

-Art 8: la cessione si intenderà definitiva in seguito alla presentazione all'ufficio catastale del certificato di abitabilità dell'edificio costruito; il terreno retrocederà al comune se entro due anni non è avvenuta costruzione. In casi eccezionali il Consiglio Comunale può accordare una proroga se, e solo se, il fabbricato è stato iniziato e almeno il primo piano è stato portato a termine.
-Art 9: il richiedente al momento della domanda dovrà dichiarare che non vanterà nessun diritto sul lotto e sui versamenti effettuati qualora non ottemperi entro due anni alla costruzione.

-Art 10: la costruzione dovrà rispondere alle disposizioni del regolamento edilizio comunale e la commisione edilizia dovrà pronunciarsi circa la licenza di costruire.

Si vieta la costruzione di recinzioni fisse con altezza superiore a 30 cm per salvaguardare le piste sciistiche; eventuali elementi di recinzione dovranno essere rimossi per la stagione invernale ogni anno dal 30 ottobre al 30 aprile. Non potranno sorgere altri elementi eccetto il fabbricato che dovrà comprendere tutti i servizi in un unico volume.

-Art 11: nessuna costruzione potrà iniziare senza la delimitazione definitiva del lotto.

-Art 12: tutto il soprasuolo sul lotto rimarrà di proprietà del comune in quanto soggetto a vincolo forestale e paesistico; il proprietario potrà liberarsi della servitù facendo acquisto del materiale stesso a prezzo stimato dalla Forestale; rimane anche in questo caso il vincolo del taglio. In qualsiasi caso, qualora per la costruzione del fabbricato si rendesse indispensabile il taglio di una o più piante, se ne dovrà ottenere preventiva autorizzazione e pagarne il prezzo stabilito.

e pagarne il prezzo stabilito.

-Art 13: l'allacciamento alla linea dell'acquedotto sarà a carico del proprietario previa autorizzazione del comune; tutti i lottisti inoltre dovranno autorizzare il transito nella loro proprietà senza ricevere nessun indennizzo.

-Art 14: per tutto ciò che non è riprodotto in questo regolamento si fa riferimento alle deliberazioni 155 e 300.

In questo nuovo regolamento sono evidenziati aspetti critici di quelli precedenti (per esempio la gestione della costruzione delle strade) e la procedura per la cessione è molto più specifica e dettagliata, probabilmente al fine di evitare ulteriori revoche.

Si può anche notare come le delibere per l'accettazione della richiesta siano più sintetiche e quasi predefinite rispetto a quelle precedenti.

Questa delibera contiene delle anomalie in quanto viene citato il regolamento edilizio comunale che però risulta non essere stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici; per questo motivo la delibera viene sì approvata ma alla condizione della redazione di un nuovo regolamento edilizio.

Le note allegate alla delibera del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte sezione urbanistica (datata 24/04/1959) e quella della Soprintendenza del (4/5/1959) invitano alla redazione di un regolamento edilizio e di un programma di fabbricazione in quanto risulta evidente la necessità di un coordinamento di carattere urbanistico.

Riguardo alla risposta a queste note in archivio non è stata trovata traccia. Esiste un'annotazione a penna che riporta "aspettiamo che venga approvata la deliberazione. 6-5-1959".

Tracciamento della lottizzazione di Sagnalonga con l'annotazione di proprietari, dalla collezione privata di Francesco

Pecco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la domanda in data 21 Settembre 58 del Sig. DELL'ANTONIO
Pietro residente in Torino = C. Sommellier 15

tendente ad ottenere la cessione di un appezzamento di terreno, di proprietà comunale, sito in regione Sagna Lunga per costruirvi una villetta per abitazione privata;

ATTESO che detta richiesta corrisponde al programma di valorizzazione turistica della località perseguito dalla Amministrazione Comunale;

VISTA la deliberazione Nº 461 in data 24 febbraio 1959 all'oggetto "Terreno di proprietà comunale, lottizzazione e norme per la disciplina della vendita a privati "in corso di approvazione; SENTITO il parere del Tecnico Comunale;

VISTE le ricevute:

op. oropil

and the second s

di L. 25.000.= per deposito cauzionale a garanzia del buon esito dell'operazione, da tramutarsi in secondo tempo in spese contrattuali; DI L. 75.000.= quale contributo, una tantum, per impianto linea elettica, escluso l'allacciamento per la casa che è a carico del richiedente;

di L. 48000 quale valore del terreno e cioè mq. 000 a L. 80 al mq. = L. 48000 ,oltre l'Ige;

AD unanimità di voti, espressi nelle forme di rito;

DELIBERA

and Louis

di vendere al richiedente Sig. DELL'ANTONIO Pietro
residente in Torino = C. Sommellier 15
un appezzamento di terreno sito in località SAGNA Lunga della
superficie di mq. Oco per la costruzione di una villetta che dovrà
essere ultimata irrevocabilmente entro due anni dall'approvazione
della presente deliberazione;

FER gli atti del trapasso il tecnico comunale allestirà, a spese del richiedente, apposito tipo di frazionamento che farà parte integrante dell'atto di vendita con le norme contenute nell'avanti citata deliberazione consigliare Nº 461 ed inoltre, sempre a cura del Tecnico, saranno posti i termini per la delimitazione definitiva della zona ceduta.

Delibera n° 527 del 22/7/1959, oggetto: cessione pezzamento terreno in proprietà comunale in regione Sagna Lunga al sig.Dell'Antonio Pietro, p. 2, archivio comunale di Cesana Torinese.

Forse proprio a causa dell'assenza di uno strumento urbanistico oggi Sagnalonga e Colle Bercia risultano un insieme di case sparse senza luoghi di incontro e spazi comuni, prive di ogni impostazione o disegno logico. La delibera inizia affermando che ormai la località dei Monti della Luna è già sviluppata a livello turistico; quest'affermazione si evince anche dalla ricerca nell'archivio storico di "La Stampa" dove troviamo, nell'edizione di venerdì 8 dicembre 1958, oltre alle previsioni neve in cui Cesana è sempre citata, anche un articolo intitolato : "I treni della neve riprendono domenica" riferito all'iniziativa per la quale era possibile in stazione comperare dei biglietti comprensivi di viaggio in treno su uno dei tre treni della domenica mattina (6,28-6,36-7,25) e il ritorno tra le 17 e le 20,30, la corriera che dalla stazione porta agli impianti di risalita (in questo caso da Oulx a Cesana) e il biglietto per gli impianti tra cui sono indicate anche le seggiovie di Sagnalonga. Questa iniziativa mostra come Sagnalonga fosse inserita nel sistema turistico di tutta la valle, integrando la partenza da Torino con l'arrivo a Sestriere,

Bardonecchia, Claviere, Cesana.

CESANA TORINESE



CESANA TORINESE

CLIMA SALUBERRINO - NEVE OTTIMA PIGTE GEMPRE EPPICIENTI - GARE DI SC

3 SEGGIOVIE - 5 SKILIFTS

DAL 9 GENNAIO AL 23 FEBBRAIO DAL 21 MARZO AL 10 APRILE

7 giorni di sci comprendenti:

PRO CESANA (E.P.T.)





Stazione invernale e residenza estiva importante - Pittoreschi laghetti alpini Specialità gastronomiche - Clima saluberrimo - Impianti funzionanti ogni giorno

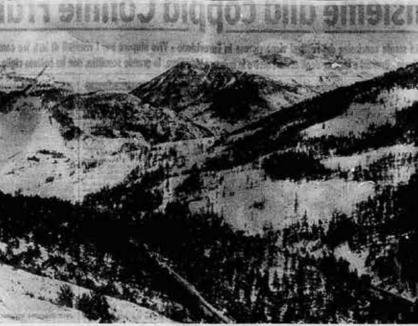


FOTO-SPORT

NOLEGGIO SCI-SLITTE

MAGLIERIA

SOUVENIRS





SEI IMPIANTI DA CESANA A CLAVIERE

- SEGGIOVIA CESANA-SAGNALONGA
- SKILIFT DEL CLOT
- SEGGIOVIA SAGNALONGA-BERCIA
- SKILIFT COLLE BERCIA . LA COCHE
- SEGGIOVIA LA COCHE-CLAVIERE

ABBONAMENTO FESTIVO A CORSE ILLIMITATE SU TUTTI

Gli impianti funzionano tutti i giorni









Da Vittorio e Tina ALLIAUD





Cesana Tori nese, Sabato e Domenica 31 Gennaio pa Sera, nº 289 anno: 96.

Lo sviluppo turistico fino all'attualità visto attraverso gli occhi de "La Stampa"

Tra il 1960 e il 1970 si assiste a uno sviluppo continuo della stazione sciistica. Nel 1960 viene collegata con Claviere tramite la valle Gimont e nel 1965 vengono implementati gli impianti e vengono aperte nuove piste.

L'affluenza domenicale è molto alta e si trovano molti articoli di giornale specifici sulla stazione sciistica dei Monti della Luna che viene esaltata per le condizioni di innevamento e per la varietà dell'offerta: si può infatti praticare lo sci di fondo, lo sci da discesa, il salto e lo sci alpinismo nello stesso comprensorio.

Rimane però il problema dell'apertura degli impianti. Durante la settimana solo quelli per Sagnalonga e Colle Bercia hanno un'apertura continuativa e questo scoraggia le settimane bianche. Intorno al 1970 si mette in atto una strategia di potenziamento turistico di Claviere: grazie al sindaco Bes, la frontiera viene spostata fuori dall'abitato e viene costruito un impianto per il collegamento internazionale con Monginevro.

Tra il 1969 e il 1972 l'attenzione e il fulcro turistico di Monclav (così era nominata l'area sciabile) diventa quindi Claviere e la partenza dal lato di Cesana passa in secondo piano.

Nel 1972, quando con l'occasione della revisione del piano regolatore il comune cerca un modo per diventare una vera e propria stazione turistica e non solo di passaggio, arriva la proposta della SAFO, una società che si prefigge lo scopo di costruire una nuova stazione sciistica con capacità ricettiva di 1500 posti letto nella località di Sansicario; questa ipotesi apre un dibattito in cui entrano anche gli impianti dei Monti della Luna, la cui concessione stava per scadere e il cui stato era ormai obsoleto e degradato.

Dopo vari tavoli di discussione si decide che l'unico modo perché Sansicario porti profitto a Cesana paese è che sia ben collegato con i Monti della Luna, Claviere e Monginevro. Viene sostituita la seggiovia monoposto con due tronconi di una seggiovia biposto (la più innovativa per il tempo) da Rafuyel a Sagnalonga, il tutto a carico della SAFO che diventa la nuova gestrice degli impianti: nasce la "Via Lattea", presto collegata con Sestriere.

Parallelamente allo sviluppo invernale, Sagnalonga acquisisce importanza anche come luogo per evadere dal caldo cittadino in estate, per una gita in macchina fuori strada, per le colonie di ragazzi e per escursioni con picnic.

Fino alla seconda metà degli anni Ottanta si assiste a questo turismo estivo e invernale in cui Sagnalonga era inserita nel contesto della Via Lattea. Nel 1984 si abbandona l'idea dell'enorme domain skiable e la Via Lattea viene scomposta. Sansicario, Cesana, Claviere e Monginevro diventano La Gran Galassia, che dura poco, e nel 1991 Sagnalonga torna a far parte della Via Lattea, sempre piu grande e comprendente anche Sauze d'Oulx.

Iniziano gli anni Novanta e lo sviluppo è legato non solo allo sci ma all'intero sistema turistico; vengono esaltati i rifugi, che a Sagnalonga e Colle Bercia sono due, Lo Scoiattolo e La Montanina, nasce lo Sport hotel che sostituisce ampliando l'albergo La Cesanella e che offre numerosi servizi tra cui l'eliski, la spa e la piscina.

Come l'offerta turistica invernale, anche quella estiva viene implementata e nascono nuove attività: si diffondono l'equitazione e il cicloalpinismo in mountain bike. A Sagnalonga nasce uno dei quattro maneggi di Cesana e vengono tracciati numerosi sentieri per le escursioni a cavallo: diventa così un luogo in cui passare le vacanze sia estive che invernali.





Casa bruciata a Sagnalonga.

Le opere olimpiche e i risvolti per la sicurezza

Torino viene scelta come città ospitante dei XX Giochi Olimpici Invernali, e di conseguenza vengono avviati i progetti per costruire le opere olimpiche in alta val Susa: a Sagnalonga questo comporta la sostituzione di tre impianti tra gli anni 2003 e 2007, la costruzione di un bacino idrico artificiale per l'innevamento artificiale e la messa in sicurezza del villaggio tramite dei nuovi paravalanghe.

Queste ultime opere in particolare, tra le tanto discusse opere olimpiche sui Monti della Luna, risolvono alcuni gravi problemi di sicurezza. In passato due valanghe di grandi dimensioni avevano travolto il villaggio.

La più recente, nel 1974, aveva distrutto tre chalet e danneggiato gravemente altri due; fortunatamente era avvenuta in settimana e non aveva registrato vittime.

L'altra, del 1960, aveva completamente distrutto villa Rosmini, una colonia per ragazzi, e si era arrestata contro l'albergo Cesanella; avvenuta la domenica prima dell'inizio delle vacanze di Natale, aveva ferito lievemente alcuni ospiti dell'albergo ma fortunatamente, anche in questo caso, non si sono registrate vittime.

La problematica delle valanghe era stata segnalata da molto tempo e solo grazie ai fondi olimpici si è potuto mettere in sicurezza Cresta Rascià.

L'altro problema non ancora risolto è quello del sistema antincendio poiché la maggioranza degli chalet è completamente in legno ed è ad alto rischio incendio.

Nel 1999 e nel 2003 erano stati completamente distrutti due chalet da un incendio che, senza la dotazione di un impianto antincendio e di fonti d'acqua, è stato spento solo dopo l'arrivo dell'autocisterna dei vigili del fuoco da Susa, mentre poco avevano potuto fare i volontari di Oulx e Bardonecchia con i mezzi a disposizione.

Con lo scopo di arginare queste situazioni di pericolo, contestualmente alla costruzione del lago per l'innevamento artificiale, è stata installata una speciale pompa che in caso di necessità può rendere l'acqua del lago disponibile ai mezzi antincendio. Gia nel 2010 questa soluzione ha dato i suoi frutti: i VV.FF. volontari di Oulx hanno potuto domare un principio di incendio proprio a Sagnalonga.

Lago per l'innevamento artificiale, opera olimpica a Sagnalonga.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che gran parte degli immobili di proprietà comunale (terreni) sono gravati da uso civico come da Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici del 9.11.1936 di accertamento degli usi civici sui terreni appartenenti al demanio comunale di Cesana T.se assegnati alla Cat. A dell'art. 11 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 in esecuzione dell'art. 42 del regolamento di esecuzione approvato col R.D. 26.02.1928 - IV - n. 332;

Rilevato che nel tempo questo Comune ha alienato diverse proprietà comunali gravate da uso civico senza che ne fosse richiesta l'autorizzazione e pertanto, stante la natura di bene demaniale dei beni gravati da uso civico, gli stessi sono inalienabili e quindi gli atti relativi sono nulli,

Considerato che buona parte delle alienazioni effettuate da questo Comune si riferiscono alla valorizzazione turistica della zona denominata Monti della Luna;

Ricordato che tali alienazioni sono intervenute a seguito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se regolamentato dalle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 155 del 13.03.1950, n. 300 del 14.05.1951 e n. 461 del 24.02.1959;

Atteso che il fenomeno rappresentato è decisamente esteso in quanto riguarda circa 150 edifici;

Considerato che la situazione è già stata affrontata a livello informale con alcuni rappresentanti delle due associazioni di proprietari dei Monti della Luna (Associazione Monti della Luna 2000 e Consorzio del Colle Bercia) ed è intervenuto anche un incontro lo scorso 10 agosto 2004 tra questo Comune, i predetti rappresentanti e il funzionario regionale del settore usi civici per esaminare la situazione;

Rilevato che è stato comunque concertato che, a parte gli approfondimenti legali annunciati da parte dei rappresentanti delle associazioni predette, questo Ente avrebbe provveduto all'avvio dei procedimenti di reintegrazione nel possesso in relazione ai mappali interessati;

Ricordato che l'art. 29 della L. n. 1766/27, prevede che nell'ambito di un procedimento di reintegra sia possibile effettuare un esperimento di conciliazione;

Sentito il Sindaco che:

- propone comunque, nel caso di specie, di addivenire alla conciliazione in qualunque caso sia possibile proprio per sanare situazioni che sono ormai consolidate nel tempo e che sono state addirittura frutto di una azione di promozione da parte di questo Comune;
- fa presente come il segretario comunale abbia rilevato che l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte pratiche di conciliazione generi un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale in un momento già di particolare sollecitazione in relazione alle numerose incombenze derivanti dai prossimi giochi olimpici e dai test events dei prossimi mesi;
- propone quindi di avvalersi di consulenti esterni e di predisporre un possibile cronoprogramma nell'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo;
- propone comunque di dare precedenza a situazioni nelle quali vi sia, per richiesta della parte interessata, la previsione di alienazioni e/o di intervento di ristrutturazione e ampliamento:

Considerato inoltre che nel frattempo sono giacenti presso l'ufficio tecnico comunale alcune pratiche edilizie riguardanti gli edifici edificati nei lotti di terreno nella zona dei Monti della Luna gravati da uso civico;

Atteso che gli uffici comunali hanno fatto presente che non ritengono di poter rilasciare i necessari permessi di costruire o di assentire le dichiarazioni di inizio attività in quanto è mancante il presupposto del titolo di legittimazione circa la disponibilità dell'area;

Sentito il Sindaco che a proposito propone al Consiglio Comunale di approvare un indirizzo che, stante la particolarità della situazione, consenta l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumenti di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici a fronte di effettive situazioni che richiedono interventi:

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali:

Estratto, verbale di deliberazione del Consiglio Comunale nº 45 del 11-10-2004, con oggetto: "Determinazio. ni in merito alla reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni, gravati da uso civico, posti in località Sagnalonga e Colle Bercia (Monti della Luna) aliena ti dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune Cesana T.se." Fonte: Archivio Comuna-

di 4.

La questione degli usi civici

La realizzazione delle opere olimpiche ha anche reso necessaria una revisione accurata dei PRGC che ha mostrato un errore alla base delle delibere 155 del 13/03/1950, 300 del 14/05/1951 e 461 del 24/02/1959.

Il comune infatti non aveva preso in considerazione il Decreto regio del 1936 che riguarda la liquidazione degli usi civici.

L'uso civico è un diritto di godimento collettivo che si concreta, su beni immobili, in varie forme (caccia, pascolo, legnatico, semina), spettanti ai membri di una comunità, su terreni di proprietà pubblica.

Questi terreni pertanto devono rimanere di proprietà collettiva e se il comune, o chi ne ha possesso, vuole venderli deve precedentemente alienarli, cioè ridistribuire gli usi civici su altri terreni.

Nel caso specifico di Sagnalonga e Colle Bercia il comune ha concesso i terreni senza alienare gli usi civici che erano stati destinati al Comune di Bousson prima dell'accorpamento al comune di Cesana.

Questa scoperta, effettuata cinquanta anni dopo la prima delibera di concessione, ha ovviamente avuto delle grosse ripercussioni sullo sviluppo di

Nel 2004 il Consiglio Comunale con la delibera 45 del 11/10 analizza la soluzione nell'ottica di sanare la situazione: rileva che il comune ha alienato proprietà comunali gravate da uso civico senza richiederne l'autorizzazione, pertanto gli atti relativi sono da considerarsi nulli; considera anche che il le, pagina 2 fenomeno è esteso e riguarda circa 150 edifici nel territorio dei Monti della Luna, frutto dei programmi di valorizzazione turistica promossi dal comune stesso.

> Il Sindaco Serra pertanto propone di addivenire alla conciliazione per sanare la situazione ormai consolidata nel tempo: inoltre esprime preoccupazione per l'onere delle pratiche di conciliazione che la struttura comunale non può sostenere viste le incombenze olimpiche, pertanto propone di avvalersi di consulenti esterni e determinare un cronoprogramma che dia la precedenza alle situazioni in cui ci sia previsione di alienazione, ristrutturazione o am-

> Alcune pratiche edilizie risultano giacenti nell'ufficio tecnico in attesa dei permessi che l'ufficio non può rilasciare in quanto è mancante il presupposto di proprietà (vista la mancata alienazione degli usi civici); questa situazione, se si prolungasse nel tempo, rischierebbe di limitare le operazioni di manutenzione e favorire il rapido degrado degli edifici.

> Nell'ambito della discussione viene anche sottolineato che la procedura di conciliazione sicuramente è legale ma è anche immorale e si propone di contenere il sacrificio che si richiederà ai possessori prevedendo anche modalità di pagamento nel tempo; inoltre viene sottolineato che le somme incassate saranno destinate per interventi nella zona.

- 1) Viene quindi deliberato quanto segue.
- 2) Di determinare la reintegra del possesso di questo comune dei terreni alienati dal comune nell'ambito del programma di valorizzazione turistica i cui risultati sono a titolo esemplificativo rappresentati dagli estratti di mappa catastale allegati.
- 3) Di dare mandato al Sindaco per il tentativo di conciliazione con i privati interessati determinando ai fini della conciliazione la rinuncia all'ipoteca legale con esonero del Conservatore dei Registri immobiliari da ogni responsabilità.
- 4) Di evidenziare che in relazione alla rilevanza della situazione (più di 150

FORMICA R. che rileva come la procedura sia sicuramente legale ma che, allo stesso tempo, sia anche immorfale, ricorda che nell'incontro del 10 agosto 2004 aveva suggerito ai proprietari di sollevare la problematica provocando la spinta per una modifica legislativa e raccomanda di contenere in ogni modo il sacrificio che si richiederà ai possessori prevedendo anche modalità di pagamento nel tempo;

FERRAGUT G. che sottolinea la necessità di ricordare l'impegno di destinare le somme che saranno

incassate per interventi nella zona:

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/

Con votazione, resa in forma palese per alzata di mano, che dà il seguente esito:

PRESENTI	N° 12
VOTANTI	N° 12
FAVOREVOLI	N° 12

DELIBERA

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- Di determinare la reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni posti in località Sagna Longa e Colle Bercia (Monti della Luna) alienati dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se regolamentato dalle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 155 del 13.03.1950, n. 300 del 14.05.1951 e n. 461 del 24.02.1959 e di cui alla delibera di C.C. n. 6 del 24.04.1991, come risultanti, a solo titolo esemplificativo dagli estratti di mappa catastali che si allegano quale parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato al Sindaco di esperire il tentativo di conciliazione con i privati interessati indicati in precedenza determinando si da ora, ai fini della conciliazione, la rinuncia all'ipoteca legale di cui all'art. 2817 del codice civile, con esonero del Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità;
- Di evidenziare che in relazione alla rilevanza della situazione rappresentata (riguarda oltre 150 edifici) sarà necessario avvalersi anche di consulenti esterni in quanto l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte pratiche di conciliazione genera un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale in un momento già di particolare sollecitazione in relazione alle numerose incombenze derivanti dai prossimi giochi olimpici e dai test events dei prossimi mesi e di attivare eventualmente progetti finalizzati ai sensi art. 15, comma 5 del CCNL dell'1.04.1999;
- Di indicare di dare precedenza nel definire un cronoprogramma per l'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo a situazioni nelle quali vi sia, per richiesta delle parte interessata, la previsione di alienazioni e/o di intervento di ristrutturazione e ampliamento;
- Di determinare, quale atto di indirizzo che, stante la particolarità della situazione, in relazione alla mancanza del presupposto del titolo di legittimazione circa la disponibilità in relazione a richieste di permessi di costruire o di presentazione di dichiarazioni di inizio attività, sia consentita l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumenti di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici a fronte di effettive situazioni che richiedono interventi:
- Di dare atto che, in riferimento alla presente delibera, sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000:

Delibera C.C. avvio reintegra e conciliazione sagna longa colle bercia

bale di deliberazione del consiglio comunale n° 45 del 11-10-2004, con oggetto: "Determinazioni in merito alla reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni, gravati da uso civico, posti località in Sagnalonga e Colle Bercia (Monti della Luna) alienati dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune Cesana T.se.' Fonte: Archivio Comunale, pagina 3 di 4.

Estratto, ver-

edifici) sarà necessario avvalersi anche di consulenti esterni in quanto l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte le pratiche di conciliazione genera un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale. 5) Di indicare di dare precedenza nel definire un cronoprogramma per l'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo a situazioni nelle quali vi sia la previsione di alienazione e/o intervento di ristrutturazione e ampliamento. 6) Di determinare, quale atto di indirizzo, che in mancanza del presupposto del titolo di legittimazione sia consentita l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumento di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici.

7) Di dare atto che, in riferimento alla presente delibera, sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 (che prevede che il segretario comunale esprima il parere positivo alla delibera e che essa venga affissa all'Albo Pretorio).

Questa delibera genera diverse azioni legali da parte delle associazioni dei proprietari (Montiluna 2000 e Consorzio del Colle Bercia) e un generale malcontento; inoltre i tempi brevi annunciati vengono di molto rallentati e le prime conciliazioni sono finalmente risolte solo nel 2007.

Ancora oggi molti proprietari non hanno ottemperato alla richiesta di conciliazione e si verifica il rapido degrado degli edifici preannunciato dal Sindaco, soprattutto per le proprietà coinvolte in pratiche di successione.

53



Motoslitte, foto di Pier Alberto Perinetti.

Il problema dell'accessibilità

Nel 2007 cambia la gestione degli impianti e la Via Lattea diventa di proprietà della Sestriere spa, con gli amministratori delegati Brasso e Perron-Cabus; questo avvicendamento porta diversi cambiamenti.

Il principale riguarda il regolamento del traffico e della viabilità invernale. Dagli anni Novanta, per ovviare al problema dell'accessibilità invernale, molti proprietari si sono dotati di motoslitte con le quali da Claviere arrivano autonomamente a Sagnalonga e Colle Bercia. L'assenza di un regolamento regionale fino al 2009 delega la responsabilità di regolare il traffico sulle aree innevate ai singoli comuni e quelli di Cesana e di Claviere che ancora non avevano provveduto.

Con l'art 28, comma 3, della L.R. 2-2009 la Regione legifera riguardo le "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna" che negli anni subisce molte modifiche: riguardo alle motoslitte, lascia molte libertà al singolo comune, soprattutto per il transito sulle aree sciabili per le quali viene stipulato con la società gestrice degli impianti un protocollo d'intesa.

Con il cambio di società il regolamento diventa molto più rigido e nel 2015 viene stipulato un nuovo accordo tra la Sestriere spa e l'Unione dei Comuni. Questo nuovo regolamento impone limiti più restrittivi e si rifà direttamente alle norme regionali. Per poter circolare con un mezzo motorizzato viene richiesta un'autorizzazione concessa solo a: residenti, proprietari, gestori o conduttori di immobili non accessibili da strade aperte al pubblico, gestori di attività di trasporto a servizio delle strutture o immobili medesimi o, temporaneamente, per altri scopi professionali.

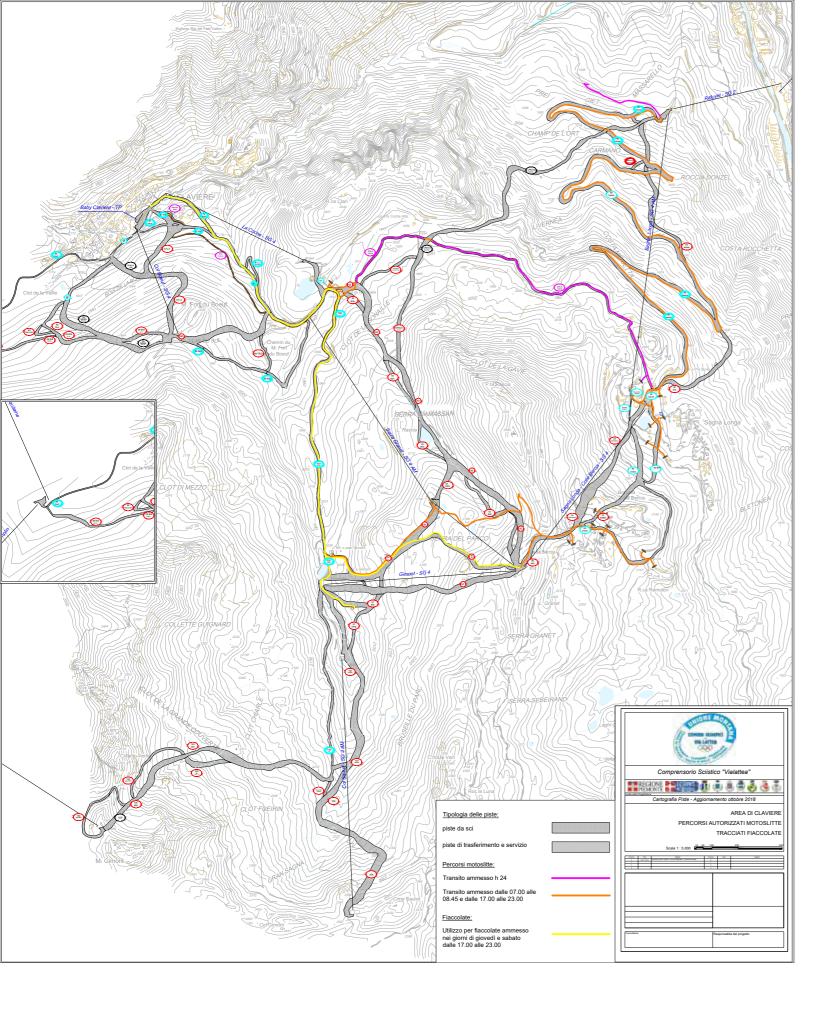
Tali autorizzazioni vengono concesse dal comune previo accordo sottoscritto dal richiedente e dal gestore delle piste in seguito alla presentazione di:

- -Modulo di autorizzazione con l'indicazione dei conducenti autorizzati (2 per residenti e 3 per gestori) e il tipo di relazione con il richiedente (familiare o dipendente).
- Copia della polizza assicurativa del mezzo con massimale non inferiore a € 1.500.000.
- Numero di telaio o libretto del mezzo.
- Percorso comunale stabilito al fine esclusivo di raggiungere, le strutture e gli immobili di interesse per il richiedente.
- Istanza in bollo (€ 16,00) e marca da bollo su ogni autorizzazione.

Il richiedente dovrà ritirare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) fatto redigere dalla Civica Amministrazione e dichiarare di averlo letto e compreso. Se la richiesta di autorizzazione va a buon fine, viene rilasciato al richiedente un contrassegno con un numero identificativo che deve essere apposto sulla motoslitta in maniera ben visibile, mentre a bordo deve sempre essere presente copia dell'autorizzazione, del DVR e della carta con il percorso e gli orari autorizzati.

Il principale punto di discussione tra i residenti e la società di gestione degli impianti riguarda gli orari. Infatti i tratti del percorso autorizzato che intercettano le piste da sci sono percorribili solo nelle fasce orarie stabilite nel protocollo d'intesa: dalle 7.00 alle 8.45 e dalle 17 alle 23.

Questi orari permettono lo svolgimento dell'attività sciistica nelle ore del giorno e la battitura delle piste fino alle 23, consentendo nella notte alla neve di "tirare" limitando così eventuali segni lasciati dai mezzi a motori la mattina.



Comprensorio sciistico Vialattea, Area di Claviere, Percorsi autorizzati per le motoslitte, tracciati fiaccolate, Mappa aggiornata al 2018.

Le strade di servizio appositamente pensate come percorsi per le motoslitte sono invece percorribili durante tutte le 24 ore giornaliere ma gli oneri della loro manutenzione ordinaria (battitura e sgombero neve), secondo il regolamento dell'Unione dei Comuni, sono completamente a carico dei soggetti autorizzati.

Sagnalonga e Colle Bercia si presentano in questo momento come luoghi difficilmente accessibili e in stato di diffusa immobilità costruttiva (in alcuni casi trasformata in degrado) dovuta alla mancata conciliazione degli usi civici. Nonostante le potenzialità del territorio dei Monti della Luna queste località non sono valorizzate e sono dimenticate dall'amministrazione comunale, risultando di fatto una "frazione non frazione".



APPENDICE Rassegna stampa

L'atmosfera turistica e di progresso che si percepisce attorno allo sviluppo della stazione sciistica invernale dei Monti della Luna è facilmente comprensibile attraverso le pagine dei quotidiani dell'epoca.

La ricerca si è rivelata molto utile anche per la comprensione cronologica di molti eventi che hanno caratterizzato lo sviluppo di Sagnalonga.

Si è deciso di consultare una sola grande testata giornalistica che avesse ricadute locali e nazionali e la scelta è ricaduta su La Stampa, quotidiano storico piemontese, il cui archivio è interamente reperibile on-line, diviso in due sezioni: la prima storica dal 1867 al 2005, la seconda dal 2005 a oggi. Nella prima sezione si ha accesso alla scansione delle pagine stampate; nel-

la seconda invece si accede agli articoli digitali.

Vista la differenza di formato della fonte nel caso di scansione è stato riportato il ritaglio di giornale con una sintesi dei contenuti; invece per il formato digitale è stato riportato il testo integrale evidenziando i passaggi salienti. Il repertorio, per facilità di comprensione, è stato organizzato in ordine cronologico.

1959

Stampa Sera N°: 28 Anno: 91

Data: Lunedì, 2 Febbraio 1959 Titolo:"Dieci centimetri di neve hanno bloccato il traffi-

co"

Sottotitolo: "Colonna di 20 pullman bloccata in val Susa" Sintesi: La festa della neve organizzata per la domenica, dai centri turistici giovanili di tutto il Piemonte ha avuto luogo sui Monti della Luna, portando quasi un migliaio di giovani a passare una giornata sulla neve e a sfidarsi nelle gare di slalom e sci di fondo. Era prevista poi la messa nella chiesa di Susa ma la nevicata ha fatto sì che i pulman rimanessero bloccati sulla statale.



Stampa Sera N°: 36 Anno: 92

Data: Giovedì, 11 Febbraio

Titolo: "Partirà da Claviere una nuova seggiovia"

Sovratitolo: "Attraverso la Val Gimont"

Sintesi: La località sciistica di Claviere sarà collegata tramite una nuova seggiovia e uno ski-lift al versante dei Monti della Luna fino a Cesana; diventa un comprensorio sciistico unito in primavera grazie alla costruzione della seggiovia La Coche e a uno ski-lift in Val Gimont che arriva fino a Colle Bercia, da dove si può scendere a Cesana passando per Sagnalonga.

Attraverso la Val Gimont

Partirà da Claviere una nuova seggiovia

destro servizio particolare

Claviere, giovedi sera. Claylere, che già possiede qualche «skilift» e un trampolino di salto che è tra i migliori d'Italia - su di esso nello scorso autunno si allenarone i saltatori azzurri - presto avrà anche una moderna seggiovia che dal paese salirà nella Val Gimont, una delle più belle e sciabili vallate che si diramano dal piccolo centro del Colle del Monginevro. La Val Gimont, che attraverso il colle omonimo e il Col Saurel mette in comunicazione la conca di Ciaviere con i Monti della Luna, per li suo orientamento è un autentico serbatolo di neve, che al mantiene ottima fino ai mesi primaverili.

La seggiovia, che dovrebbe entrare in funzione per la prossima stagione invernale, partendo da Claviere (m. 1760) arriverà esattamente fino al pianoro delle grangie La Coche (m. 1910); di qui uno skilift porterà gli sciatori nel regno incantato dei Monti della Luna, ricco di Itinerari per gite e di discesa.

Lo sciatore che scenderà fino a Cesana potrà rifare il percorso in senso inverso servendosi dell'attuale seggiovia, che partendo appunto da Cesana, sale per Sagnalonga fino si Col Bercia; di qui, raggiunto il Col Saurel, farà una volata sola fino a Claviere. E' questo interessante collegamento che do-

vrebbe fare la fortuna del nuovo impianto, da tempo del resto auspicato a Ciaviere.

Un'altra lieta novità per Claviere. Il confine che tagliava in due il comune sarà spostato a monte del paese o meglio si sposteranno i servizi di dogana e di polizia di frontiera italo-francesi, raggruppandoli in un unico edificio che sorgerà proprio sul Colle Monginevro, presso l'obelisco che ricorda l'apertura della strada napoleonica.

Forse rinascerà il Trofeo Mezzalama

Si torna a pariure del Trofeo Messalama, dopo il tentativa di qualche anno fa di far rinascere la famosa gara sci-alpinistica, da parte di un ente valdostano — tentativo poi sallito per varie ragioni non ultime quelle di natura finanziaria — ora sembra che il tentativo medesimo renga ripreso da un note sodalizio aportivo di Torino.

La gara avrebbe già luogo — se verranno superate le difficoltà che si frappongono alla sua effettuazione — quest'anno, e precisamente verso la fine di maggio, sui percorso «classico» del Trofeo Mezzalama e cioè da Cerrinia a Gressoney-laTrinité attraverso la Cresta del Castore, la capanna Sella, il Naso del Lyskamin e la capanna Gnifetti.

Il Trofee Messalams ebbe luogo, con un crescente successo di adesieni anche in campo internazionale, per cinque anni consecutivi, dal 1933 al 1937, fino a quando fu vinto definitivamente dalla Scuola Militare di alpinismo di Aosta,

Stampa Sera N°: 300 Anno: 92

Data: Lunedì, 19 Dicembre 1960

Sovratitolo: "Vittime e gravi danni dopo quattro giorni di ininterrotto maltempo"

Titolo: "Valanghe, allagamenti e crolli sui monti e nelle campagne del Piemonte"

Sottotitolo: "In Valle Learn Source of the harmy par has copie del Ple harmy par has c

Sintesi: Un bollettino dei danni del maltempo in tutto il Piemonte, suddiviso per località: in Val Susa l'avvenimento più importante che apre il trafiletto è avvenuto nel comune di Cesana. Precisamente sui Monti della Luna si riporta l'avvenimento di una valanga che, staccatasi da Cresta Rascià, ha travolto Sagnalonga distruggendo completamente la struttura di soggiorno per studenti "Villa Rosmini" (fortunatamente non ancora occupata per il soggiorno natalizio), ha poi colpito parzialmente la stazione di arrivo della seggiovia fermandosi contro l'albergo Cesanella. Nonostante i danni alla struttura, non si sono registrati feriti ma solo un grande spavento per gli ospiti.

Vittime umane e gravi danni dopo quattro giorni di ininterrotto maltempo

Valanghe, allagamenti, frane e crolli sui monti e nelle campagne del Piemonte

Il Po, il Tanaro e decine di torrenti sono usciti dagli argini in pianura sommergendo vaste zone agricole ed isolando paesi e borgate Chiesto l'intervento di elicotteri per soccorrere contadini prigionieri delle acque nelle cascine - Due annegati ed un ucciso da uno smottamento di terra - Un'enorme slavina ha polverizzato a Cesana una villa disabitata, danneggiando anche un albergo - Un'altra valanga sull'osservatorio dell'Argentera - Chiusi tutti i valichi alpini - Sestriere è bloccata e senza luce - Interruzioni stradali e ferroviarie

si în giorni han-se deve, în tajuni punti, le sedennei gravi în que sono perdonde un mente Vai Brenda provinciale defia ni clande (Lone), ce means. Per evezcare gil shepre de la compania del la compania de la compania del la compania de la compania de la compania de la compania del la compania del

imenta inveso l'abitato di 11 de 3011ano. Oli apparecchi ne de di Pologabera del 11 bisno preso i volto da Linate II. bisno Curinatte di publici di 11 victo da Linate III. bisno Curinatte di publici di 11 victo di 11 victo da Linate III. Il Madonna dalla Noca, III. di 11 de 11

presecupan- gala sono stati tuttavia shille professio ferite alla frence professio ferite alla frence Un altra sventuralo, tra dalla segue a sanegati sono cadavere è stato rin ciato costere in grațian de deve de la completa del completa de la completa del completa de la completa de la completa de la completa del completa del

carpo non è precipitato nella voragine di 80 metri apertaznalla carreggista. I vigli del fiunco hanno ricevato richienta di seccorsa anche da Monasterolo, dive sono intervenuti perche il contro era allazio.

Lingui imparticissità, per continata di milioni, nel PORSA. NIESE dove, tra la previnciale per Centallo a la commento per la valliggi, terrenti e camelor a manufacture de speare de la correcta Versa à set fendaries certes segui utilismi pata a Custico e neille simi e anni le acquis sence usette sutrors. Funnerone le sta l'abven irrespende estile baterratte, manufac l'arme rive.

Al Asti II Tannaro ha invaso allicanto inclina Scapacite festorancie « Gino», provoded danni al locale, somo ministrati solidate.

Bissilhano pure interrette de mente de messo necire d'ac
Ministrati orretata Bactos provocabilla Matti-Georea, la

colla città. Des posmette sone stati chiu 'rana si è registrata il
fice perchi periso
li delle priso di la situazione cano
vivistata, deve il Borvvivistata, deve il Borvvivistata, deve il Borvvivistata di la situazione cano
nesti piena, ha almesti la provintialiati
bene Vagilireno per
mettri la provintialiati
che à stata acommermettri la provintialiati
che à stata acommermettri la provintialiati
che à stata acommermettri la provintialiati
che de stata acommermettri la prov

inchine, che è stata sommerda ben due metil d'anqua, regions llurio di Costiglio. Il guinhore di un cacceta del la companio de la considerazione del considerazione del la companio del la c

ed isolate il mucline di Gievani Bassano.
Bibasacione grave nel comuni
di Roccochet Tanano, Castini Irani Irani Irani Irani Irani
d'Annen e Cerre Tanano, Castini Irani Irani Irani Irani Irani
d'Annen e Cerre Tanano, Castini Irani Irani Irani Irani
d'Annen e Cerre Tanano, Gave Irani
d'Annen e Castini Irani
d'Annen e Castini Irani
d'Annen e Castini Irani
d'Annen e Castini Irani
de Irani
d'Annen e Castini Irani
de Iran

A Bondanello, in riva al Secchia

Sparatoria di bandit in un paese del Mantovano

Tre tengono a bada i paesani, sparando co

struct- a causa dell'internazione une li-structe structe anne al Nel Monferrate

o ha be Casade, tunedi metrino o e di Casades tutti i co di con e di Casadese tutti i co di copia sono il piene e il i meridao o controlpamenti a 3 di controlpamenti a controlpamenti di cont

In Valle Susa

zioni colossali si à disfaccias delle faible di Cresta Raccia, sonoti della Linna, a dispo avera controli della Linna, a dispo avera monti della Linna, a dispo avera monti della Linna, a dispo avera proventanto a Se-malunga, dispo une caddata di Bolimetta, il seggioren monta-foi di controli della propositata dell'attituto di proportata dell'attituto di proportata dell'attituto di proportata dell'attituto di proportata dell'attituto della presidenti attituto della presidenti attituto della presidenti attituto della presidenti attituto della presidenti dell'attituto della presidenti della presidenti dell'attituto della presidenti dell'attituto della presidenti dell'attituto della presidenti della pr

Stampa Sera N°: 274 Anno: 93

Data: Sabato, 18 Novembre 1961

Sovratitolo: "Domani si apre la stagione della neve"

Titolo: "Sciatori in pista"

Sintesi: A seguito delle corpose nevicate la stagione in quasi tutto il Piemonte inizia con il fine settimana del 18/19 Novembre. Anche gli impianti di Cesana collegati con quelli di Claviere sono aperti.

Domani si apre la stagione della neve

Sciatori in pista

apre ufficialmente fra qualche settimana, ma le copiose nevicate, cadute un po' dovunque sulle Alpi plemontesi, hanno creato le migliori condizioni perché gli smanti dello sci possano trascorrere un lleto weekend in montagna. In parecchie località l'attrezzatura alberghiera e impianti sono già fin d'ora in funzione, in modo che gli appassionati possono trovare un'adeguata assistenza. Al Sestriere la coltre nevosa ha raggiunto il considerevole spessore di circa un metro; battute le piste dei settori Alpette-Sises, Banchetta: in funzione le funivie Alpette, Sises, Banchetta e gli ski-lifts Baby, Cit Roc, Garnel, Trebial, La

Buone le condizioni di innevamente in Valle di Susa, domani entrano in funzione la seggiovia e lo ski-



d'Ulzio a Sportinia, la seggiovia Salice-Le Clotes e le slittone Le Clotes-Lago Nero. A Claviere sono domani in attività gli ski-liffs che vanno al Pian del Sole e la seggiovia che porta a Pian Lacoche; a Cesana saranno a disposizione degli sciatori le seggiovie Cessna-Sagnalonga e Sagnalonga-Colle Bercia. A Bardonecchia saranno in attività la seggiovia e i tre ski-litta del Colomion e la sergiovia e i tre ski-lifts dello Jafferau.

A Prali la neve ha raggiunto I 60 centimetri, ma sui monti circostanti le precipitazioni hanno assunto proporzioni più cospicue e lo strato nevoso arriva in certi punti a circa due metri. Le piste sono quasi tutte battute, sono in funzione: la seggiovia del « Tredici laghi > per il Monte Alpet e la neggiovia Alpet-Bric Rond.

Le fortissime nevicate cadute nel giorni scorsi hanno coperto tutta la zona della valle d'Aosta di un candido e spesso manto. A Cervinia mezzi meccanici funzionaranno solo nei giorni festivi fino al 2 dicembre. Domani saranno a disposizione degli sportivi lo aki-lift Bardoney e tutte le funivie compreso it nuovo tronco già collaudato da Plan Maison a Cime Bianche II.

Neve abbondante anche in Valle di Lanzo: è quasi certa l'entrata in funzione della seggiovia Ala di Stura-Pian Belfè, dello ski-lift Pian Belfè-Punta Karfen, nonché della seggiovia Usseglio centro-Pian Benot.

Buone notizie per gli sciatori pure dalla provincia di Vercelli con neve abbondante e farinosa e piste ovunque battute salvo al Lego Mucrone. Sono attualmente in funzione due seggiovie e cinque ski-lifts all'Alpe di Mera; due teleferiche, una seggiovia e due ski-lifts al Mucrone, una seggiovia e quattro ski-lifts a Belmonte; due seggiovie e uno ski-lift ad Alagna. Soddisfacente la transitabilità delle strade.

In provincia di Cuneo si segnalano 40 centimetri di neve a Limone Piemonte e m. 1,50 at Tre Amis. Funzionano le seggiovie e lo skilift del Cros nonché lo skilift del Tre Amis, A Francsa Soprana è in attività la sengiovia di Monte Moro e lo ski-lift Punts Croce-Prel. La Stampa N°: 292 Anno: 95 Dicembre 1961

queste tre giornate di vacanza i turisti hanno preferito la montagna" Titolo: "Sestriere,

Valle Susa Cervinia: 40 mila sciatori"

Sottotitolo: Pieni gli alberghi - presi di assalto gli skilifts e le funivie - i milanesi continuano a festeggiare Sant'Ambrogio - affollati i centri di Bardonecchia, Sportinia, Oulx"

Autore: Ettore Doglio

Sintesi: Per il ponte dell'Immacolata molti sciatori si sono affollati sulle piste. Anche a Cesana e Claviere si è registrato il tutto eusaurito. Il bollettino neve evidenzia la presenza di 40 cm di neve a Sagnalonga, 80 cm a Colle Bercia, 100 cm nei Monti della Luna e 60 cm a Claviere.

Per queste tre giornate di vacanza Data: Sabato, 9 i turisti hanno preferito la montagna

Sovratitolo: "Per Sestriere, Valle Susa Cervinia: 40 mila sciatori



Lungo la Riviera piena di sole piccole folle in cerca di quiete

Il mare è calmo, i colori sono stupendi - Nel Golfo Tigullio circa duemila milanesi hanno riaperto ville e appartamenti - Animazione ad Alassio, Varazze, Sanremo



ni in serie D?

in allenamento al Sestriere

La Stampa

N°: 303 Anno: 95

Data: Venerdì, 22 Dicembre 1961 **Sovratitolo:** "Lo sport bianco sempre più diffuso"

Titolo: "Sui campi da neve si prepara la grande invasione degli sciatori"

Sottotitolo: "Nelle scuole medie torinesi uno scolaro su cinque passerà in montagna qualche giorno delle vacanze natalizie - Non sono previste gare di importanza nazionale per lasciare piste libere agli appassionati della discesa - Norme di prudenza sui tracciati troppo affollati - Condizioni di innevamento in Piemonte"

Autore: g.b.

Sintesi: Per le vacanze natalizie si registra che ben due studenti torinesi su cinque andranno in montagna. I responsabili delle stazioni sciistiche, per far fronte all'ondata di turisti, non hanno previsto gare. Da registrare anche la quantità di turisti francesi, quasi equivalente agli italiani. A Sagnalonga è stata battuta una nuova pista. Si consiglia la prudenza a causa dell'affollamento previsto e delle differenti abilità sciistiche dei turisti.

Lo sport bianco sempre più diffuso

Sui campi di neve si prepara la grande invasione degli sciatori

Nelle scuole medie torinesi uno scolaro su cinque passerà in montagna qualche giorno delle vacanze natalizie - Non sono previste gare di importanza nazionale per lasciare piste libere agli appassionati della discesa - Norme di prudenza sui tracciati troppo affollati - Condizioni d'innevamento in Piemonte

Incomincia II grande assaite alle catasionis piermontesi
di sport Invernali, i vari centri che sorgono lungo. Finitero
areo alpino stanno registrando un eccezionale ciutto essurittos. L'abitudine di trascorireo in montagna il periodo
delle feste natalizie e di Capodanno è diventata ormai
una tradiscone sempre più diffuna e questo strano inverso
che ammanta di neve l'Europa del sud, obbligando invece a registrare al nord un
freddo eccezionale ma senza
precipitasioni, ha in certo qual
modo favorito la vasta zona
delle nostre valiate, dove la
stagiene più essere definita,
se non ottima, sicuramente
buosa.

In Piermonte ha nevicato, in modo abbastanza copiose circa un mese fa, in manier da permettare l'appertura an ticipata dell'attività. Poi, men tre in motte località strante re il tempo si è messo, a bello, con un sole decisament e caldo d'accordo con un vento quasi afoso per dare a dorso dei monti un aspett presoché primaverile, tui l'arco alpino le condizioni am bientali, grasie a quiache pre closa spruzzata di neve, i sono mantenute discrete pe gli sciatori e, alle presoca ioni degli appassionati di ca sa, altre se ne sono aggiunt dall'estere.

L'e invasione s logicamente i per la maggior parte, invasione di gente giovane - ai cei cola, in un conto sommario, che almeno uno studente torince su cinque he tesciato o lascer la città per far provvinta d'ari-pura in montagna -- e gli cep ti francesi sono pressoche : e gual numero degli tinaliani, mencano gli ingiesi, i tedeschi gia sustriaci. E sono giunti in risti d'ogni parte d'Europa, persino sono arrivati dagli Stati Uniti parcedà sportivi che i circostanze hanno indirizzamele più risconate località più

moniteit.

Gli impianti sono in funzione devunque el i responsabili di tatte le « stationi » hanno preferito rinunciare all'organia, zazione di gare di grosso richiamo sportivo che avrebbere finito di bioccare, per alcuno ore di punta, piete già sufficientemente occupate dagli appassionati delle lungho discese Qua e là, ci si è limitati a como famiglia, riservate alla clien tella, competizioni che servomon tanto a scalare valori diciasse infernazionale, quanto ecotituire spensierato motivo di vertimento, nel sorgere di lie te rivalità di piecolo calibro mote i folice vacanza.

amici in felice vacanza.
Accentavamo prima alla
condizioni della neva. Al Sestriera, lo strato, in passa, è
circa di S0 centimetri, e le piste sono state preparate con
cura particolare, tanto da garantire un fondo compatto e
resistente. ell'assatto della
massa di sportivi, da quelli
capaci di prodezza a dell'i
capaci di prodezza a dell'i
capaci di prodezza a quelli
capaci di prodezza a dell'i
capaci di prodezza a quelli
capaci di prodezza a dell'i
capaci di prodezza a dell'i
capaci di prodezza a quelli
capaci di prodezza a quelli
capaci di prodezza a di
sitri. Funivie, aktilita e seggiovie laverano e ritmo continuo ed uguale fervore viene
registrato a Saura e'Ovulx ed
a Sportinia: nella zona, è possibita scendezza con gli set al
piedi sino quasi in passa e,
per agovolare al massimo la
circolazione, si è provveduto a
tracciare nuovi percoral, si da
avetire nel limiti del possibile, il traffico che si annuecia
particolazione per le
piate tradizionalmente più conosciula:

nosciuis.

Bioone motizie vengonogenera dall'intera val di Su
e dalla val d'Aosta. A Bard
necchia. Aove il «tutto esa
rito» ripeta il generale rito
nello, si scio sulle pendici di
lo Jafferau e del Colomion
Pian del Sole (edi intanto
attende a breva soadenza
apertura dei campo di pat
naggio). A Claviere la neve
buona, anche sul versan
francese. E così diciasì a Gri

cronaca, si attende in gior- funivie in fungione e strade da ata Gaszman, le condizioni percorribili senas catene. g non ideali sino a Pian Maion, mentre da Pian Maison nece, dove è Limone a costi- c

reuil il fondo è duro, ma bitamente sciabile semi tuire il centro di maggiori bitamente sciabile semi fuenza, ai Novaresa, ai di A Cesana, è stata batuna pista e niuova è dai ia a Sagnalonga, pista Giaveno — le informaziotzabile nel futuro per le cal Prati, la neve è alta do dal più al meno in un ma il Monte Alpet, rasgibble con la seggiori la contenta per brevi tratti gi riedici Laghi e si può ensino a quota 2000 con lo ciatti. In questi giorni con ft Monte Alpet-Bric Rond, que è raccomandabile du commavere mate hattiti.

Poca neve in Francia e troppa nell'Italia del sud

Scherzi del tempo: a Bari si è rinviata una gara di calcio per una nevicata, nei centri turistici d'Oltre Alpe si scia solo oltre i 2000 metri - Più freddo nei giorni scorsi a Torino che a Mosca

c Nen c'à bisegno di catoco per nedare nella Incalità di sperti inversali a. Questo titola, apparea nei ziera social su a France Nofe a capingato da un chiarmonano constanta con sulle Alpi a, alemena sti vercante francevel, illustra con sulle Alpi a, alemena sti vercante francevel, illustra con sulle Alpi a, alemena sti vercante francevel, illustra con denza le caratteristiche di questo strano inversa, cho offre le più imprevedibili sorperen d'ecclion imelecrologie. Nevica si Sud, tante che in Italia, dessemira scorsa, la partità di colicie fra Il Barig ed Il Come, ha davuta cesser rimandia, perché di campo cea sossemerso da un mante candide alte parecchi centiametri. Nevica al Sud e non sevica invece ai Narda i metri fendisti, andati face in Necela per curare gli allemamenti in vista del empleanti dei mondo, hance devete la serior Valadales, dove anile pista di lamentava un'eccesionals accavità di neve j disconsisti mutrical, dope aver initiato con ritardo la preparazione, sono stati custretti a disertare le sacciberso tornati so non fones intervenuta una aplacevolo questiono dognania a faril ricultare in putria innanti senpole in bittarrie continuano: a savicato in Algeria, a Contantiana, e c'era più freddo, nei giorni severi a Bosta, sempre in Algerio, che in Irisuda; segli standi giorni il termametteo segavan — a Zvotne e suttanto — I a Mosca.

La mancanza di neve, in località tradizionalmente innado, processupa nua pues aspentiatta in Francia, dere in
na sola sera partene dalla sinsione parigina e de Lyua e ben
na sola sera partene dalla sinsione parigina e de Lyua e ben
na partene dalla sinsione parigina de Lyua e ben
na partene dalla sinsiana parigina de Lyua e ben
is pressionati della montagua? Al giorno 22 dicembera, senude a France Seir », nella vallata di Chamonia devu sono
regressonati i rampionati mondiali di discesa e di dalone,
lasguana sallaro oltre questa 2200 per morterel gli esi a piceli,
neltre a quota 1900 era impossibile estare. Ed a Migire, a
solto Gervala, a la Chasse de a Mersino ressuma pista era
tillizabile, mentre, nel Delfante, le candizioni ambientati
ramo bosono solo all'Alpo di Rivas. Si attendevano nevirate,
la initazzione non si prespettava allegra anche se cra poslibie salara a Serre Chevaliter, in val d'icler, in Savola. Per
morte, rincara u La Mondo », sucha i Firenoi sono nanolumunnio privi di neve, la Italia, invece, le cumidizioni di inramancia pur gono essendo della migliori, grantiacono non
rela sicenzaza per i pressioni giorni: l'arre sigino è prunto
ce appliare il festoso assolto del turisti, tra i quali si anmonicam particolarmente manerenal i tariali franceso.

Stampa Sera N°: 3 Anno: 95

Data: Venerdì, 4 Gennaio 1963 Sovratitolo: "La rubrica dello sciato-

,,

Titolo: "Sui Monti della Luna"

Sottotitolo: "Cesana e Claviere: due centri in ripresa, dove nuovi impianti sono entrati in funzione facendo salire la portata oraria a circa 2500 persone - chi vuole può andare in Francia: il Monginevro rappresenta la meta di una breve passeggiata"

Autore: Remo Grigliè

Sintesi: Un approfondimento speciale in cui vengono descritti i comprensori sciistici di Claviere e Cesana. Vengono fatte delle considerazioni sullo sviluppo turistico e viene pubblicizzato il progetto di cessioni a Sagnalonga e Colle Bercia. Inoltre viene evidenziata la presenza di due scuole di sci, una con sede a Claviere e l'altra a Sagnalonga. LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Sui Monti della Luna

Casana e Claviere: due centri in ripresa, dove nuovi impianti sono entrati in funzione facendo salire la portata oraria a circa 2500 persone - Chi vuole, può andare in Francia: il Monginevro rappresenta la mèta di una breve passeggiata



AL MUSTRO OVYVATO

Clariete, reservil pers.
side asserble stote di den of Construe o di Civistrue d

geografico a ridatos perudais del Minente Oi, nedia endle della PieDone.

brea, citto pur vuenta un
de odorico abbanianea
ire (la rea Palire Lusgo
linguistaria di Virticolo
linguistaria di Virticolo
linguistaria di Virticolo
linguistaria di Virticolo
linguistaria del princide
re Creasura, nell'immindepoparere en un posdenolato de cui i unitil'aggiarena in manue in manue in

L'Cincierri, fiaphata in
del muoro confue con

ENA im. 50h dini make make nemini. 2011 line product.

Wile CEAVIERE LA
on 1950. del m. 32h.
feb.
7 BELL CLOF im.
7 BELL CLOF

to nobrobido, "edificacione terralizativa, Partireamentera ni men si e atticipante se unaccio (200 porti bei regorera, 200 a Constan, citàs prasicas fraguados de present CO d'accioni, se producta propetti me attici partir per di me accio distributo per delle ammentaremente di Cranen — la offer ferrora a penni, sid dalla la dife pi des con qualitativa a chi e con qualitativa a chi et con qualitativa a chi et con qualitativa a chi et con qualitativa a chi et

present; Dre 100 to hi penni SKRLIFT MONTANNA - QU NUMCIA delle del directi 100, dist. St. parata 200: 1 U to 5/2 puniot. NELLOTT LA COURS. CO LE DERCKA IN. 170. dist. 0 periota 200; Des 100 to 2 p

NELLET LA COCEE COL-R PERCYA DA 1970, dist. 600. R PERCYA DA 1970, dist. 600. PENDEZES per glimpianti di pena ditali giornaliren da 3 pasti las 1850, singipuato da 3 p. litr. 2006, giornalire ann Haritata manoro di certe mentiti alla foi Ciula Randi decmentiti alla foi Ciula Randi dec-

morped a contraine set.

more di des const. — no

roci villad cono gai di

roci villad cono di

roci villad cono di

roci villado cono di

roci villado cono del dello ri

roci villado cono del dello ri

roci villado cono del dello ri

estations det considerat Monti della Laura ha date riquifait i della Laura ha date riquifait i della demano, etc., anti, lie della demano, etc., anticono della populazione che altrementi appolimento che altrementi appolimento che dicenta ciare di imparti di come, il poscorto dilittato di uni inconside quant'ante, ha nordato quati attano le conditioni di utta di doce in Mondagna manoni di matti piere. Appolito di continuo del la titta di considerato del la titta di considerato del la titta di considerato del la titta di matti piere. dei Manti della Laura è della la mattina di contra montanente punidità della utta populo all'anticiamente della della magnette productioni della una populo all'anticiamente.

In cal Girocat verse al made sins on Berein.
Selfinsiste, beneade obnache conto dello skill'i di Pion del Solo e di quello beby de Clastere, questi beby de Clastere, questi bebrica skill'i persona, tritociva skill'i persona, tritosperiabile che pone di cengirano in cuidanna salla gra danterio italiana.

girmas in residentes melle aldestrete l'indiame.

Le pirre sons delisticames delistions solo per le conditionation solo per le conditionation solo per le conditionation delisticames approfitos,
per si solo i si solo i si solo i si solocercio i si solo
cercio i si solo
cercio

Parameth.

A propositio di Classora, sonni dei contri di literplateri, sonni dei contri niberplateri di finanziamento dei contri interplateri di finanziamento di finanziamento di controlo quanti interplate in montano propositi di controlo di follone eficazione e non in di chianziame franchisso di follone eficazione colorento di communita di follo chianziame alemniame, colrectele di communita di follone eficazione di controlo di contro

COSTANO CAT 1 TO VISIT del Frances A. BAN FAULE, vanvell v. Ell organizated della del San Hilveries di tan P. Hattend Assaur, risultano. In sunpersidente di spenire I sunpersidente di spenire I sunpersidente di spenire del del Assaur, del risultano del del Assaur, del risultano del del Companyo del risultano del della della della della della perire. G. Pau Paule. A 3 hatt circa 2000 (lose per 100), in a contribut del Res. F. contributa del Res. F. contributa del Res. F. The IBM, settlements in the process of the second spread of the settlement of the second seco

in. 500): The 100; 6 earns 100. ARSD: continues as turn plant del Nesti della Leulle 630 alle 11.00.

brown aliquate di seglest grate eles che per tradi ne è sinceramente cont plattus nei sentranti di

provious net sempreme del martiera. La bessió sint revellett re, grande non eschade che pouse fame de pois a megal de differentario farricata em musco l'ambie de chiergal. Y e sia apere chiergal. Y e sia apere talleugal. Y e sia apere talleugal est manual finda per sontravie lengue e a manque en se modo un sienato e de emissiono e de emissiono e de emissiono e de emissiono e de emissi

ome principale di Cassiere, a reppersentate dalla area con le i trampelini di saltet per i trampelini di continuo di trampelini della di Christia di che i trampelini della di Christia di Ch

novebbe sesperiate or Nomeno aprebbe ar dello ses. Ciò esper volto dimestro cho formismo sen è escad

Domenica 6 Gennalo



1964 1964

Stampa Sera N°: 15 Anno: 96

Data: Sabato, 18 Gennaio 1964 Titolo: "L'azzurro Piazzalunga a

Cesana"

Sottotitolo:"È il favorito del trofeo Rosenkrantz - Slalom gigante femminile a Olkmont"

Sintesi: Breve trafiletto in cui si pubblicizza la gara di slalom proposta domenica a Sagnalonga dallo sci club Monti della Luna



L'azzurro Piazzalunga a Cesana

E' il favorito del trofeo Rosenkrantz - Slalom gigante femminile a Ollomont

Stampa Sera

N°: 3 Anno: 95

Data: Venerdì, 14 Febbraio 1964 Sovratitolo: "La rubrica dello sciatore"

Titolo: "Cesana e Claviere pensano al futuro"

Sottotitolo: "I due centri hanno gli stessi problemi essendo strettamente collegati da piste (50 km) e impianti di risalita (10 km) - L'innevamento è soddisfacente nonostante il continuare del bel tempo"

Autore: Remo Grigliè

Sintesi: Si parla di nuovo di Cesana e Claviere, della polemica tra i titolari degli impianti, gli albergatori e i maestri di sci riguardo l'apertura continuativa degli impianti. Non è economicamente vantaggioso tenere tutti gli impianti aperti in settimana ma gli albergatori sostengono che senza la garanzia di impianti aperti non possono ricevere la clientela adeguata e necessaria al buon funzionamento dell'attiviità. Questa polemica, sostiene l'autore, è frutto dell'organizzazione non integrata e della visione poco moderna e razionale. Altro problema evidenziato è la rigidità del PRGC che rende le opere edili nulle a Claviere in contrasto con lo sviluppo dei Monti della Luna a Sagnalonga. Il comune di Cesana sta anche provando ad acquistare beni militari che, essendo in stato di rudere, risultano brutture nel contesto turistico.

LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Cesana e Claviere pensano al futuro



Stamattina s'è aperto il «Kandahar»

La Demetz è quarta nello slalom gigante



N°: 289 **Anno**: 96

Data: Martedì, 22 Dicembre

Sovratitolo: "Rifiorisce un centro che già accolse i primi scia-

Titolo: "Il rilancio di Claviere dopo i guasti della guerra"

Sottotitolo: "Il paese venne raso al suolo e fu tagliato in due dal confine - Tutto è stato rifatto, i problemi della frontiera e delle dipino della Val Susa e della Val Chisone è cadata in momento eccesionalmente della respondante della Val Chisone e cadata in momento eccesionalmente felice: meso abbondante

è rimasta intatta la quieta e signorile atmosfera d'un tempo
- Notevoli gli impianti di risalita che collegano Claviere con
il settore Cesana-SagnalongaColle Bercia - L propositi della Colle Bercia - I propositi della nuova amministrazione - Prezzi e "combinazioni" particolari per le giornate festive" le giornate festive"

Sintesi: Di nuovo uno speciale interamente dedicato al com- quentuta, trenta-quarant'anprensorio sciistico di Claviere; sono indicate le prospettive per il futuro e le attuali condizioni degli impianti e degli alberghi con prezzi e formule combinate.

Ristorisce un centro che già accolse i primi sciatori

Il rilancio di Claviere dopo i guasti della guerra

Il paese venne raso al suolo e fu tagliato in due dal confine - Tutto è stato rifatto, i problemi della frontiera e delle comunicazioni sono risolti - Ma è rimasta intatta la quieta e signorile atmosfera d'un tempo Notevoli gli impianti di risalita che collegano Clavière con il settore Cesana-Sagnalonga-Colle Bercia I propositi della nuova amministrazione - Prezzi e « combinazioni » particolari per le giornate festive

giorni il bifancio annuale non potrobbe reggere. Fra i centri del settore val-

più suggestivi la cenca chia-mata La Coche, ora dotata di ristorante-bar, contornata di abetain: un vero capriccio

Poi la guerra. « Dun volte Ciaviere fu distrutta — rac-conta il signor Puolo Res, che da circa due settimane è il unovo sindaco --Nell'estate del '40 dalla arti-Nell'estate del '60 dalla arti-gilarie francesi e nel '46 un po' da tutti. Rienase conse terra di nessuno tra le due tenes per nove mesi. Alla fi-ne del conflitto non esistevane del conflitto non cuisteva-no nemmeno più le fognatu-re e gl'impianti idrici. Abbia-me rifatto tutto da capo e da noli. Il Comune ha perso buona parte dei terreni, pas-sati alla Francia, e deve inol-tre pagare ossero. I carletti fiscali all'erario frances. Non è giusto. Non è stata Claviera a perdece la guer-Claviere a perdere la guer

cora il signor nea, nu per suvere finalmente soluzione un assurdo problemu: quello delle poline confinarie che tuttora dividono il poesetto in due, mu che nella prossi-

Ma guardiamo al presente. Per sli sciatori il complesso Cesano-Claviere è fra i più inferessanti dei Piemente in quanto abbraccia i cosiddet-ti Monti della Luna sui quali zi anadano fracciati molto si anodano fracciati molto divertenti e ugr., in un am-biente alpino delicioso. La foreste predominano sul uer-annie che guarda verso Cia-viere, mentre del Colle Ber-cia il dipartono oreste e pen-di con rada vegetezione dai quali si ammira un penora-ma urguilione il monte Chequali si ammira un penera-ma grandicco il monte Che-berton, il Frattere, il Pio de la Roche Brune, la valle accurrina recisa nel cardido paranggio.

Notevoli gl'impianti che hanno una potenzialità di durmil i persone-ora e si com-pongono delle seggiovie Ce-sana-Sagnalonga, Sagnalon-ga-Colle Bercia, Claviero-La Coche e degli skillit La Co-che-Colle Bercia, del Clot e del Granet. Queste attrezzo-

del Granet. Queste affrezi

Sul pianoro di Sagnatonga sorge, oltre a numerosi vil-lini, un prande e confortevo-le albergo e sul Colle Bercia (m. 2300) vi è d non memo confortevale rifugio «La

Gl'impianti di Claviere

Ed eccoci alle tariffe. Per questa stugione su tutti gli na la tensera di libera circo-

ni feriali, il che rappresenta un record in fatto di presei modici. 1400 lire costa pure il tesserino per il settore Pian dei Sole.

con il « buby ».

ti della Lana nei mesi di dicembre e gennaio funzioneranno ii subato e la domenica (ininterrottzmente, però,
durante le vaconze nataliziei
e da febbraio tutti i giorni.
Va poi segnalata una cembinazione-torfalt a lire 3000
nei giorni ferioli e 3500 in
quelli festiut, compionazion
dei viaggii in pullinchi dia
data e ritorno da Toriso, del
fesserina di libera circolazione soci muianti e del pramo
e a Claviere. Nell'insieme vi
e a Claviere. tesserine di libera circolazio-ne sugl'impianti e del pranco in un risterante turistica.

Gli alberghi di Claviere (II e III categoria) dispongono di circa 400 letti, quelli di Ce-sana (più Sagnalonga e Celle Bercia) di 200 posti, Il pres-

Segojovie e skilift dei Mon- zo d'a pensione giornalier ti della Luna net mesi di di- varia da un minimo di 230

è una capacità di accepti-menta nelle piornate di pun-ta per oltre cinquemila gi-tanti. Nd è questa appunto

Remo Grigliè

Il tempo oggi in Italia



O SERENO SEMICOPERTO HUVOLE ON NO

Condizioni atmosferiche incerte

Nebbia fitta su parte del 1

delle paline confinere che tuttora dicidono il poesatto in due, ma che nella prossima primatura vercanao spositate più ad occidente, inolità nelle condizioni atmosferiche sulla Liguria. Cleio intregiarmente nuvoleno, con addenarmenti più o meno intendi constante e alcura provocamente dia completo mento dei paravolamphe che profeggono il tratto fauccheggiante in pendice meridiona. Per l'avvocanter ai confide un sia pur limitato voi instana buona, cui 15-20 chi mattan alle con sette di siamane la città era corpiva il cielo di Sestricre e la sulla diacora sette di siamane coperto chi mensie adetale — casteuri un pe' di cliene di fraftico restrata nei periodi festito. Trate più che il trafero stradale dei Fréjus e la stroda dei Colle della Sentica in una futuro forze nemmente coperto, però con possibilità di schiarite. Alle otto di tamperatura alle sette di samane in città il termometro era a 7 gradi.

Albeuga, martedi sera. Clelo grigio, ma temperatura di seri farinosa e abbondanti nevicate al biorinteronte, Il tempo, dopo le logge dei clorin solto e la temperatura staniona di copra mento dei protegoro, si è rimano che il solto al samani al quanto coperatora all'orizzonte. Il termometro casta le più capra la contra controlta della corra alla corra alla corra alla corra controlta della corra alla corra di undittà. Porta dei monte controlta della corra alla corra di undittà. Porta di un dista proventa alla corra della corra della corra della corra della corra della c

La Stampa N°: 20 Anno: 99

Data: Domenica, 24 Gennaio 1965

Sovratitolo: "La fine settimana sulle nevi"

viere e Cesana"

Sottotitolo: "I percorsi sono adatti anche per sciatori inesperti - Con 3500 lire: viaggio andata e ritorno da

Torino, pranzo e abbonamento sulle sciovie - Previsto il "tutto esaurito" per Carnevale"

Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Di nuovo Remo Grigliè scrive, come inviato di Cesana e Claviere, descrivendo le condizioni ideali e ponendo enfasi sulla presenza di piste adatte a tutte le abilità. Interessante sono le proposte combinate per un pubblico straniero che offrono pensioni comparato di comparato ne in albergo e tessera di libero accesso alle piste.

La tine settimana sulle nevi

Attesi oggi tremila turisti Titolo: "Attesi oggi tremila turisti sulle piste di Cla- sulle piste di Claviere e Cesana

I percorsi sono adatti anche per sciatori inesperti - Con 3500 lire: viaggio andata e ritorno da Torino, pranzo e abbonamento sulle sciovie - Previsto il «tutto esaurito» per Carnevale

pelli mossi da interesse esclu-vamente sportivo rappresen-no un'assoluta minoranza,

r esemplo, funziona uno aki-t boby che corrisponde ad tracciato ideale per chi an-ra si cimenta con l'iniziawhite body che cerrisponde ad un tracciato ideale per chi ancora si cimenta cen l'inizia.

le spazzaneve, mentre l percorni di Col Bercia verso Csi anna e verso Claviere consentono al discessisi provetti di sesibirsi in tutto il toro repertorio.

Insomma il successo turisti.

Insomma il successo turisti.

co di questo doppio centro sellstico è pienamente giustificato di dile sue caratteristiche naturall, ora valorizzate quasi in pieno da un imponente conpiesso di sciovie.

A Cervinia, sin da stasera, pieno da un imponente coni nota una certa animazione, piesso di sciovie.

pieno da un imponente compieno di sciovie.

Dal paese di Ceana (da do diato in mattinata è cessato ve obbe origine la famiglia del pittore Cézanne) una lunga sibilità ai è fatta ampia. Il seggiovia porta ora al piano circo è stellato. Sono presenti ro di Sagnalonga su cui sono circa un miglialo di persone, sorte numerose villette oltre Motti i miannel, c fra questi ad un grandicos albergo. Da una nutrita rappresentanza della seggiovia sale quindi a rifugio La Montanina preseci quale della colonia di angioamerica che porta alla cresta Grane di Caviere la quale il collegamento diretto con i sono del Cervino.

Settore di Claviere in quanti verso la stessa Creata Grane dove allo Chécrouit la neve deve allo Chécrouit la neve deve allo Chécrouit la neve ettore di Claviere in quante decono da Claviere due aitr

skeiff. Ne va dimenticato che ancora a Claviere funzionane minuiti gli sciatori raggliunge la sciovia di Pian del Sole con una pista molto diverten te, e uno skrilifi baby.

Ed eccoci alle tariffe. Per questa stagione su tutti glima planti dei Monti della Lumi la tessera di libera circolazione costa 1800 lire nei giorni feriali A 1400 lire è pure fissati il tesserino per il settore Piar del Sole.

Va poi segnalata una com binazione-forfati di lire 200 nei giorni feriali e 350 nei giorni feriali la partecipazione di beno otto squadre straniere e di un nutrito gruppo di fondisti nazioneli forti feriali e 350 nei giorni feriali e 360 nei giorni feriali e 350 nei giorni feriali e 350 nei giorni feriali e 360 nei gio

Gli alberghi di Claviere (I

contagna e la neve, al mare

nare quasi calmo.

unto 1 16 gradi e non è m can al di sotto degli 8. I

Remo Grigliè

Cielo sereno in Riviera

(a.e.) Tempo magnifico os
mul Lago Maggiore, con mi
e sulle località alpine

133 gradi a Palianza e a Co Sestriere, 23 gennaio. (m.) In una spiendida giorvalli, dopo una notte rigi nata di sole e con cielo azzur-issimo, è giunto oggi ai Se-itriere un notevole numero di

Le piste sono battute e scor e resto nel settore Clae-Cesana vi sono piete molvarie, adatte quindi sgli
tori di qualsiasi categoria:
bravissimi al principianti,
pianoro di Sagnalonga,
toni contro di Sagnalonga,
toni con la principianti,
pianoro di Sagnalonga,
toni con la principia prin

Imprigion

il sottomaı Lo « squalo-tigre 2° Il suo gemello non il nota una certa animazione. Il vento fastidioso che ha sofil natante sarà coll zera dalla German



Stampa Sera **N°:** 289 **Anno**: 96

Data: Sabato e Domenica, 31 Gennaio 1965

Titolo:"Cesana Torinese"

Sottotitolo: "Stazione invernale e residenza estiva importante - Pittoreschi laghetti alpini - Specialità gastronomiche - Impianti funzionanti ogni giorno"

Sintesi: Un'intera pagina dedicata alla promozione di Cesana Torinese: ci sono le inserzioni di molte strutture alberghiere e ricettive per il turismo; al centro l'articolo descrive il comprensorio sciistico, elenca le specialità gastronomiche e le attrattive principali.

Questa pagina fa parte di una rassegna di Stampa Sera riguardante le stazioni invernali.



1965

La Stampa N°: 275 Anno: 99

Data: Venerdì, 19 Novembre 1965

Titolo:"Nuovi impianti a Claviere e Cesana per l'imminente stagione sciistica"

Sottotitolo: "Sono state tracciate quattro piste ed è stato installato un rapidissimo "skilift" che sale dalla capanna Gimont fino a Colle Bercia - Stabili i prezzi negli albeghi - Speciali combinazioni per le «settimane bianche»"

Autore: Remo Grigliè Sintesi: Per la stagione invernale 1965/66 non verranno presentate nuove stazioni di sci, come succedeva precedentemente, ma verranno implementate molte di quelle esistenti. Sui Monti della Luna verrà aperto un intero nuovo settore grazie a uno skilift che collegherà il colle Bercia con la Val Gimont. Inoltre sono state ripensate e realizzate le piste di rientro; a Claviere sono stati sistemati gli ultimi 200 m di dislivello che portano alla base della Coche; a Cesana è stata realizzata una nuova pista che permette di raggiungere la partenza della seggiovia nella conca di Sagnalonga anche agli sciatori meno esperti.

A scopo pubblicitario nascono le settimane bianche tutto compreso.

Nuovi impianti a Claviere e Cesana per l'imminente stagione sciistica

Sono state tracciate quattro piste ed è stato installato un rapidissimo «skilift» che sale dalla capanna Gimont fino a Colle Bercia - Stabili i prezzi negli alberghi - Speciali combinazioni per le «settimane bianche»

francobolli di San Marino

nto aumentati di valore

no fa le tirature dei singoli « pezzi » non erano molto elevate,

lezionisti si è diffuso in tutto il mondo, le rimanenze dei ngono incenerite a cura dell'Ufficio filatelico di San Marino

POSTE AI LETTORI

BERGIA

TUTTO RABARBARO

VILLEGGIATURE LUOGHI ERITROVI CARA

BUDAPEST

SANREMO VENDES

ATTICO

Anche d'inverno un po'di vacanza

Data: Giovedì, 24 Novembre 1966

Sovratitolo: "Una stazione alla settimana"

Titolo: "Claviere"

Sottotitolo:"Una lunga passeggiata sui

Monti della Luna" Autore: Remo Grigliè

Sintesi: In questo articolo Remo Grigliè intervista il dott. Bogetto, responsabile delle funivie dei Monti della Luna.

Dall'intervista si evince che, dopo le sostanziose opere infrastrutturali dell'anno precedente, si sta puntando sull'organizzazione dell'offerta. È stata garantita la presenza di un punto ristoro in tutte le stazioni di arrivo o partenza degli impianti di risalita, sono stati realizzati parcheggi per gli automobilisti sia a Cesana che a Claviere; inoltre l'Anas ha finalmente terminato le gallerie paravalanghe sulla strada del Monginevro; gli impianti garantiscono la totale apertura tutti i giorni, permettendo soggiorni più lunghi agli appassionati.

Il comprensorio dei Monti della Luna punta quindi a una doppia clientela: quella festosa di massa dei giorni festivi e quella aristocratica specifica di appassionati sciatori in settimana.

UNA STAZIONE ALLA SETTIMANA

CLAVIERE

Una lunga passeggiata sui Monti della Luna

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, glovedi sera. La neve di novembre, si neralmente posticcia. Un po' l ploggia, mezza giornata i sole e tutto spariace. Non così quest'anno. Le precoci nclemenze del tempo si sono tradotte nelle vallate alpine in una favorevole con-giuntura. Dappertutto le piste per gli sciatori sono in con-dizioni buone, quani ottime; le nuove precipitazioni di ieri e di ieri l'altro hanno con-solidato e meglio livellato la prima celtre formatani quin-diei giorni or sono, sicché fin d'ora è prevedibile un pia-cevole soggiorno per quanti possono concederai le vacanze natalizie în montagna. Per gii altri — tranne poche scalognatissime eccezioni
 vi è pur sempre la risorsa del « tuffo » domenio le di una breve ma salubre fu-ga scilstica.

A tutti, ed a questi ultimi in perticolare, ricordiamo Monti della Luna, cioè i monti da Cesana a Claviere, così chiamati secondo una definizione forse efficace per la pubblicità, ma certo impropria sotto il riguardo pae-saggistico. Queste montagne infatti non hanno nulla di lunare, di desolato o di ple-troso, ma alternano belle e dense foreste a flabesche conche e vallette. Tutto verde d'estate, tutto bianco d'in-

Vi sono novità quest'anno sotto l'aspetto sciistico? Ecco la parola al dott. Boget-to, espenente della società che gestisce le funivie:

ene gestisco le tutivie:

«Nessuna grossa novità,
dopo le molte e importanti
innovazioni degli scorsi anni,
tuttavia qualche rifocco geverole dell'organizzazione vi
è stato. Per quanto el concerne abbiente miglioreta cerne abbiamo migliorato le piste con lavori di eterro compluti quest'estate e al capolinea di ciazcuno dei set-te impianti abbiamo azsicu-rato il funzionamento d'un locale pubblico: albergo, ri-

evole ricetto ».

Quale indirizzo o caratteristica al vuole imprimere al omplesso Cesana-Claviere e B' un indirizzo ormai ber delineato e comuno del resto buona parte dei centri sciistici piemontesi per ovvii fattari economici e sociali. Di domenica vi è una grande affluença, data la vicinanes

> Impianti veloci che consentono di trasportare oftre 3000 persone - ora - Prezzi popolari - Risolto lo spinoso problema di una strada che era minacciata dal pericolo di slavine

fra i quali evidentemente primeggia Torino. Lungo la settimana clientela ridotta, più esigente, e nel nostro caso con una nofevole percentuale straniera.

«I nostri impianti, veloci, rapidi, funzionali consentone di trasportare oltre 3000 per-sone all'ora nelle giornate di grande frequença e aprono siste molto caste sul due versanti che si dipartono dalla cresta del Col Bercia: e cioò fanto verso Claviere quanto verso Cesana, I prezi sono più che popolari: 180 lire a teaserino giornaliero festivo, 1600 per i componen-fi di comitive, 1400 per i soci dello sei club.

« Alla clientela che si trattiene lungo la settimana assicuriamo un totale funzio-namento degli impianti ogni olorno, senza valutare gl'in teressi meramente econo

Quanto sopra si riferisce agl'impianti di risalita, ma in un passato, anche recen-

per Claviere era rappresentato dalla strada o, meglio, dal pericolo che la sollta slavina proveniente dal Mon-te Chaberton interrompesse la circolazione proprio nel nenti di maggior quenza. (E un anno, di fatto, si diede il caso che pro-prio a Natale i villeggianti

fossero press'a poco impri-gionati nel piccolo comunel-lo attiguo al colle del Monginevro). Ora questo pericolo è stato definitivamente scongiurato con il completamento del ci-clopico portico paravalanghe costruito dall'Anas nel corso di un decennio, Meglio tardi che mai. Per la verità è stata una spesa ingente quanto indispensabile e la lentezza trova qualche giustificazione. Insomma, il paravalanghe non subisce più alcuna in-sidia.

Altra misura molto impor tante per gli automobilisti à stata la costruzione di due spaziosi parcheggi: uno a Cesana presso la partenza della seggiovia per Sagna-longa, l'altro a Claviere.

grosso centro sclistico, che integra due comuni in uno spirito di totale collaborazione, si ve perfezionando di anno in anno con prezioni ri-torchi: festoso e popolare nel riorni festivi, quieto e signorile durante la settimana.

I prezzi. Già si è accenna to al tesserino giornaliero (1800 lire, 1600 e 1400 tariffe ridotte). Agglungiamo che l'abbonamento per 7 giorni costa 8 mila lire, per 3 giorni 4 mile. Le pensioni giorsimo di 5900 lire a un minimo di 2800, Sono previste tariffe a forfalt settimanall comprensive della libera circolazione sugl'implanti. Tariffe < nazionali > per la scuola di sci: duemila lire all'ora la leziona individuale, lezioni collettive lire 1000 ogni due

Remo Grigliè

Stampa Sera N°: 151 Anno: 99

Data: Martedì, 27 Giugno 1967 Titolo: "Annunci Economici"

Titolo: "Annunci Economici"

Sintesi: Compare in vendita un terreno con villa arredata modernamente in regione Sagnalonga. Si nota immediatamente l'aumento di valore che hanno assunto nel mercato della fine degli anni Sessanta le villette costruite con le concessioni. Non è l'unico annuncio rinvenuto in questa sezione negli anni ma è stato riportato a titolo esemplificativo dei molti presenti. tivo dei molti presenti.

eno, yani 6, salone. /aschetto Luigi, via

REGIONE Segnationgs Cesans sittle hidine 2050 posto incantevole estate inverno comoulta seggiovia strada vendesi villino modernamente arre-deto 5.400.000. Teletonare 721-956 1001

1000 - 5000 - 50.00 1000 - 10.000, Telet, ERRENO Beressano c 6 km città vendesi si urti servici lire 100 hare 673-284, 981-82

on ha marcale di rimipre titche alle autorità italiane le inversrebbero con discri

singuione nel confronti del ommercia run la Clan Da parie sug, il signo-Chen hi-chun, consandante della solomate, ha ribaddio che in sua lure se la expentaj - ha detto — è casa loro, mortitimi cincal passima rudiare il prassero di Mao onte meglio sugliana. Per unallo ripuarda la «Limitaga». Allo detto charcomente del sidio della charcomente del periore della consumata della periore della periore della consumata della periore periore della periore periore della periore della periore della periore della peri

stato detto charemente del decini della missione com-merciale cinese in Italia, che nosi si i olcun semporto con

to a Machany a Sono due fut-to a Machany a Sono due fut-ti independenti ha tenato a ostroliphire. Ma a chiare che il mobil cima può influre sulle delisioni che i cincai sociminal prendere un plor-

normani prendere un pior-no a fattro in marilo alla portuna de Ganova della

Al conquantan member del-l'esympaggio è stata conocian l'estorissessone di scendere a

a Liming a

1967

Stampa Sera N°: 208 Anno: 99

Data: Lunedì, 4 Settembre 1967

Sovratitolo: "Nell'alpestre conca di Sagnalonga" Titolo: "Bloccati sopra Cesana tre ladri svaligiatori

della sede di una colonia"

Sottotitolo: "I carabinieri hanno portato a termine l'operazione con i collegamenti via-radio"

Sintesi: Fatto di cronaca, racconta la storia del tentativo di furto nella colonia di Fonte Tana e di come le pattuglie dei Carabinieri di Lago Nero e Cesana siano riusciti ad arrestare i tre ladri.

Nell'alpestre concu di Sagnalonga

Bloccati sopra Cesana tre ladri svaligiatori della sede di una colonia

I carabinieri hanno portato a termine l'operazione con i collegamenti via-radio

Creana, Ismedi arra. rm. A.) Tre ladri sono sta-surpresi dai carabinisti i Lagn Nero e di Cesana dopo aver svaligiato una co-lonia montana a Fonte Ta-na La colonia diretta da un succedote, don Riva, aveva spitato fino a quindici gior ra fa una comitiva di ragaz-ri. Adesso terminato il tur-ror di vacanze, lo stabile. ERE OF CONSTITUE PERSONS & nyo, e rimaste incentodo

forestra i malfattori sono mustr e coperte. Il rimore insolito di un'aute che ar-rencava a quell'ora per la strada scouncese (dove non carabinieri di Lago Nen che hanno avverillo via ri dio quelli di Cesana. For dreso l'auto con tutta la vi locità possibile dato il for do stradaic quidinso, so dera a valle, raz nell'alpest località di Sagnalouga cuspava nel poste di bloc dei rambioleri di Cesana

Un'occhiata nell'inte della macchina era suffic te a smaschurare l'atti del tre che anno uta

the I tre slame I compone the una banda di latri ap talizzata in furti selle s state dat lader from

La Mostra agricola domani a Chieri

Chieri, lunedi nora. Anche quest unno l'emmini-discione comunité en Chie-t les allestito per domani radizionale mostra agricoia, Alla munitestazione ver levra, una aussano ne ha duranno affancaste, oltre ulla cora aperinio, Per quanta gotternito, varie attività con "oltrerne" correlli con le mannoste alla lavorazione dei simi di Mao, che in una can-

Premonte. L'embarcha ed Emb va mus via da sola «.
lia e agli espositori verras « Nrl. ferm cartelle, si dies
no assegnate coppus a clipio lincon che cose « la lotta di
mit, da appesta commissione, cose « Alcinie classi latem

cample.

Gli organizzatori gli ancesto dell'arginizzatori gli ameritori picco Pasano, hauria sudalvi co la meniferazzione nella se guenti assioni.

Mostra scolectica bevini di razza plemoniese tipartiti in vaccho, ciovendes, vitelli e vitele della concia, vitelli e vitele della concia, vitelli el presenta e il mananti. L'aminore di permo serà di li re 150 000 oltre a coppe e diplomi. Il revitele e 3 radioni di la ricologi per appare di la socia e ci amponi di portetti di concenti d

e invitate eltre sen ditte del scope la polycre non se pe

In molti comuni scarsa o inesister

Previsioni pessimistiche sulla produzione del via per oltre un miliardo - Poco abbondante il ras

ALESSANDRIA int. sera trato net Constew, nelle co-ne di degui. Nevi ed Ora-da prevale il discetto, che da prevale il discetto, che

Stampa Sera

N°: 254 **Anno**: 99 Data: Venerdì, 28 Ot-

tobre 1967

Sovratitolo: "Uno sguardo (in anticipo) alla prossima stagione invernale" Titolo: "Claviere. Fondo, discesa, salto, sci per tutti i gusti"

Sottotitolo: "Fervore di iniziative nel piccolo paese che sorge al confine tra Italia e Francia - Una nuova seggiovia e tre nuove piste - Come è stato raggiunto l'accordo per la frontiera"

Autore: Gigi Boccacini Sintesi: Il sindaco di Claviere, il signor Bess, è riuscito a trovare un accordo con Monginevro al fine di spostare la dogana in un nuovo edificio situato sulla linea di confine del 1939. Le costruzioni necessarie dovrebbero iniziare in primavera e, ci si augura, terminare nel 1968. Nel frattempo a Claviere ci si prepara per l'imminente inverno ricco di novità; una nuova seggiovia

condurrà dalla conca della chiesa fino al Col Bes e saranno tracciate tre nuove piste; sarà organizza-

Uno sguardo (in anticipo) alla prossima stagione invernale

Fondo, discesa, salto sci per tutti i gusti

Fervore di iniziative nel piccolo paese che sorge al confine tra Italia e Francia - Una nuova seggiovia e tre nuove piste - Come è stato raggiunto l'accordo per la frontiera

Claviere, venerdl sera nontagna, à autunne Sole, aria appena friz

d l'Italia, di la la Francia



E chi preferisce invece le passeggiate dei fondista trova a disposizione la più



ta una gara internazionale sui trampolini di salto; un ulteriore parcheggio sarà ultimato a breve e sono in costruzione tre case che conterranno 113 appartamenti (negli ultimi venti anni si era costruita solo una casa). Inoltre sono stati iniziati i lavori per la sistemazione della strada per Sagnalonga.

In vista delle Olimpiadi di Città del Messico molti atleti verranno ad allenarsi per l'acclimatazione all'altitudine: per tale scopo è stato realizzato un impianto di tiro a segno.

Tutte queste novità sono sospinte dal vento del cambiamento che guarda al futuro in questa piccola cittadina.

Stampa sera

Nº:1 Anno: 101

Data: Giovedì, 2 Gennaio 1969

Sovratitolo: "Si rin-

nova la più antica stazione invernale piemontese"

Titolo: "Claviere: accanto ai ricordi i progetti per il futuro"

Sottotitolo: "La traversata dei colli"

Autori: Andrea Mellano, Giorgio Viglino Sintesi: Come in una guida turistica, viene descritto l'itinerario alpinistico dei tre colli, che connette Cesana (Colle Bercia) con Monginevro (Colle Chimalliet) passando nei Monti della Luna per Col Saurel e sotto il Monte GiSI RINNOVA LA PIU' ANTICA STAZIONE INVERNALE PIEMONTESE

Claviere: accanto ai ricordi i progetti per il futuro

Claviere è tra le prime stationi invernati del Pio-mie, tra quei centri che diedero il via in Piemonte a esto aport ora tanto diffuso. I dobei pendii che digra-no verso il colle del Monginevro, le lunghe oncultazioni e si susseguono al di tà del crinate verso le montagne Delfinato, sono percorsi da anni dagli appassionati lo sci appure dopo tanto tempo, anche Claviere si core da questa possirione tradizionalistica, ma statica.

un complesso di at-ture da grapde stario-

a Piemonte, il trampolino er il salto speciale che è onsiderato uno dei miglio-

Monti della Luna offro-

La traversata dei colli



cia a Claviere: circa 4 ore erisce salire in vel ta at M. Gin ziungere sino alla Capanta Gimont e poi, deviando de

1969

Stampa sera No: 1 Anno: 101

mont.

Data: Giovedì, 2 Gennaio 1969

Titolo: Inserzione pubblicitaria di Gabetti

Sintesi: Nella stessa pagina dove si descrive l'itinerario dei tre Colli viene pubblicizzata la vendita di appartamenti di nuova costruzione a Claviere.





Stampa Sera N°: 48 Anno: 101

Data: Giovedì, 27 Febbraio 1969

Sovratitolo: "È in atto il grande rilancio del più antico centro piemontese"

Titolo: "Claviere sui ricordi passati costruisce il proprio futuro" **Sottotitolo:** "Sul colle del Monginevro apertura internazionale"

Autore: Giorgio Viglino

Sintesi: Una pagina quasi interamente dedicata al comprensorio dei Monti della Luna, incorniciato da inserzioni pubblicitarie si trova l'articolo di Viglino che racconta come grazie agli accordi tra le società impianti si sia realizzato il collegamento tra Italia e Francia.



Stampa Sera N°: 28 Anno: 102

Data: Giovedì, 5 Febbraio 1970

Sovratitolo: "Cesana-Claviere e Monginevro unite sotto il nome di Monclav"

Titolo: "Tre stazioni in una, un felice incontro"

Sintesi: Una pagina dedicata all'unione dei tre comprensori e alle attrattive delle stazioni di sci. Vari trafiletti illustrano le varie attività e aspetti differenti del luogo; spiccano quello sulle piste francesi, la guida su un itinerario alpinistico in Valle Thuras e uno sulla gastronomia.

Da questa pagina si comprende la complessità del sistema turistico sviluppato attorno alle stazioni di sport invernali.



N°: 156 Anno: 104

Data: Venerdì, 31 Luglio 1970

Titolo: "Il verde vicino alla grande città" Sottotitolo: "Nell'antico regno dei valdesi"

Autore: Remo Grigliè

Sintesi: Si parla del vivere la montagna d'estate e viene raccontata un'escursione serale effettuata dall'autore per sfuggire al caldo della città. Poi vengono consigliati altri luoghi per escursioni simili, tra cui Sagnalonga e Cesana.



1970

La Stampa / Viaggi e Vacanze

N°: 261 Anno: 104 Data: Mercoledì, 2 Dicembre 1970 Titolo:"Cesana e i Monti della Luna"

Sintesi: Descrizione del comprensorio, dei suoi impianti, alberghi e strutture ricettive. Viene citato il campeggio e il rifugio della Montanina a Colle Bercia.

Cesana e i Monti della Luna

Stampa Sera

N°: 35 Anno: 103

Data: Giovedì, 11 Febbraio 1971

Sovratitolo: "Clienti nuovi per Cesana e Claviere" Titolo: "Gli inglesi sui

Monti della Luna"

Autore: Cristiano Chiave-

Titolo: "Paradiso del fuori

pista"

Autore: Andrea Mellano Sintesi: Questa pagina è di nuovo interamente dedicata ai Monti della Luna con un'intervista a Bes, il Sindaco di Claviere, che illustra le possibilità future tra cui i tour operator inglesi, gli investimenti sul lato del sud del Fraiteve con il progetto di una stazione integrata da 5000 posti letto e lo sviluppo di Sagnalonga che conta 120 villette. Non mancano però le criticità: infatti gli impianti da Cesana a Sagnalonga e Colle Bercia non sono adatti a supportare il flusso nei periodi di punta, si pensa di investire per migliorarli.

Un altro trafiletto è la guida agli itinerari di alpinismo e fuori pista (conosciuti ancora oggi) sul versante tra Colle Bercia e la Dormillouse.

A contorno troviamo due micro-articoli dedicati uno alla vocazione sportiva che per natura caratterizza questi monti e l'altro ai prezzi e all'economicità di alcune soluzioni per soddisfare tutte le fasce di clientela.



ILA GINESTRI

ISTITUTO BANCARIO

SAN PAOLO DI TORINO

Le Langhe all'Albergo Cézano

sport

Stampa Sera

N°: 34 **Anno**: 104

Data: Giovedì, 10 Febbraio

1972

Sovratitolo: "Agli impianti che collegano con Claviere si aggiungono i nuovi di San Sicario e quelli in progetto nella zona di Col Bousson"

Titolo: "Salvata Cesana e ora il suo lancio"

Sottotitolo: "Il quarto skilift del Fraiteve si inaugura fra 7 giorni"

Autore: Piero Soria

Sintesi: Con un'intervista al sindaco Barella e ai responsabili delle società impianti (Bogetto per Monti della Luna e Incisa per la SAFO) si cerca di comprendere lo sviluppo prossimo di Cesana; sono stati realizzati gli impianti a San Sicario e si prevede la costruzione di una stazione integrata su modello francese, si sta rilevando la zona di Bousson-Lago Nero-Dormillouse per eventuali sviluppi e si punta al miglioramento degli impianti da Cesana a Sagnalonga. Tutti questi interventi, supportati dell'esperto francese Laurent Chappis, mirano a creare chilometri di piste e collegare Monginevro con Sestriere e Sauze D'Oulx in un unico comprensorio, all'interno del quale Cesana risulta luogo fondamentale che dovrà essere adeguato con strutture all'altezza delle dimensioni del comprensorio, sempre però mantenendo la sua caratteristica natura e storicità.







I S. Paolo











Stampa Sera N°:8 Anno: 105

Data: Mercoledì, 10 Gennaio

1973

Sovratitolo: "I programmi: avvio del piano regolatore, espansione degli impianti sciistici, nuovo impulso alla ricettività alberghiera"

Titolo: "Cesana decollo sicuro"

Autore: Piero Soria

Sintesi: Il futuro di Cesana è presentato al Sindaco dai responsabili della SAFO e da Lau-

rent Chappis.

Si tratta dei progetti del nuovo impianto sul versante Lago Nero, si cerca di capire come essi si possano interfacciare con il nuovo PRGC che dovrebbe essere pronto in 20 mesi. Il paletto principale è quello legato al vincolo paesaggistico che viene comunque inteso come condizione favorevole allo sviluppo del comune. Molte le questioni che riguardano il futuro dei Monti della Luna in quanto le concessioni degli impianti sono prossime alla scadenza ma la SAFO nega di aver già provveduto all'acquisto.

Il Sindaco inoltre parla dell'intero sistema turistico a Cesana e lancia quattro argomenti pregiudiziali allo sviluppo futuro: - la circonvallazione per deviare dal centro la statale del Monginevro, - la lottizzazione di terreni per lo sviluppo di residenze per turisti, - l'incremento delle strutture alberghiere con la creazione di un Grand Hotel. - l'abolizione della ProLoco a favore di un'azienda per la promozione unica con Claviere.

Interessanti anche le due schede di Gian Dell'Erba in cui si comparano Sagnalonga e la tradizione con Sansicario e la nuova idea di ski-total.

I PROGRAMMI: avvio del piano regolatore, espansione degli impianti sciistici, nuovo impulso alla ricettività alberghiera



Il villaggio più alto

Monti della Luna

piste di tradizione

Il collegamento sugli sci con Claviere

Due strade

e anche il treno

Ski-total in Valsusa

SAN SICARIO successo di oggi

4 impianti e dall'anno prossimo il doppio



IL PERSONAGGIO - Elio il coiffeur dalla Francia con amore e matrimonio



La Stampa / Viaggi e Vacanze

N°: 202 Anno: 107

Data: Mercoledì, 29 Agosto 1973

Sovratitolo: "Una moda con l'automobile"

Titolo: "Sulle strade d'alta quota"

Autore: Gigi Mattana

Sintesi: Il reportage delle gite effettuate in macchina dall'autore percorrendo vari percorsi sulle strade bianche della Val Susa. Nuova possibilità di svago percorrendo strade non trafficate e non asfaltate per passare giornate divertenti nel fresco delle alture, lontani dal traffico, in mezzo alla natura. Tra i percorsi consigliati per queste gite vengono citate alcune delle strade di accesso a Sagnalonga; da Bousson fino al Lago Nero e poi al bivio di Fonte Tana verso Sagnalonga; da lì si può scegliere se ridiscendere verso Claviere o verso Cesana.

Una moda con l'automobile Sulle strade d'alta quota







Stampa Sera / Cronaca Informazioni

N°: 47 **Anno**: 106

Data: Lunedì, 25 Febbraio 1974

Sovratitolo: "Il bollettino del CAI avverte:

pericolo di altre valanghe"

Titolo: "Una slavina distrugge quattro chalet ai Monti della Luna: nessuna vittima"

Sottotitolo: "Ieri la scoperta dei proprietari che erano andati a trascorrere il we-

ekend presso Cesana"

Sintesi: L'ing. Raffaele si è recato a Sagnalonga per trascorrere il fine settimana nel suo chalet ma lo ha trovato completamente distrutto. I danni risalgono però a qualche giorno prima, quando ci furono lino torinese otto slavine precipitate in successione da Cresta Rascià verso Sagnalonga e che hanno distrutto quattro chalet e ne hanno danneggiato un quinto. Le slavine in questione sono le stesse che hanno travolto alcuni pali di sostegno della rete elettrica e hanno lasciato i paesi senza corrente per un paio di giorni. Non sono le prime slavine e si sottolinea la necessità di costruire dei paravalanghe.

Il bollettino del Cai avverte: pericolo di altre valanghe

Una slavina distrugge quattro chalet ai Monti della Luna: nessuna vittima

Polemiche per il ref

1974

Stampa Sera / Sport **N°:** 161 **Anno**: 106

Data: Sabato, 20 Luglio 1974

Titolo: "I "Rododendri " non sono fiori ma una corsa sulle montagne"

Sintesi: Il rally notturno che ha luogo tra la la Valle Susa e la Val Chisone ha una prova speciale, forse la più tecnica, a Sagnalonga. Nove chilometri di strada sterrata da Claviere a Bousson salendo fino a Sagnalonga.

l "rododendri, non sono fiori ma una corsa sulle montagne



La Stampa / Viaggi e Vacanze

N°: 183 Anno: 106

Data: Sabato, 17 Agosto 1974

Titolo: "Riposarsi a Cesana (ma attenti ai prezzi)"

Autore: Giuliano Dolfini

Sintesi: L'analisi dell'offerta turistica estiva a Cesana è chiara: molto tranquilla, belle escursioni e natura incantevole quando non è deturpata e disturbata dai lavori di costruzione di impianti invernali (come succede a Sansicario). L'unica attrattiva per i giovani è il campo da tennis, mancano aree attrezzate per i bambini. Il problema maggiore rimangono i prezzi spesso inaccessibili, qualsiasi cosa in stagione estiva costa più che altrove. Manca un'organizzazione dell'offerta estiva che permetta di godere delle bellezze del luogo.

Riposarsi a Cesana (ma attenti ai prezzi)

CINEMA APPLY I DESCRIPTION OF THE PARTY IN THE PART

CONTROL AS ASSESSED OF EAST Charle Spring at Spring William To The Party

MAL 7 a million below

1975

Stampa Sera

N°: 57 Anno: 107 Data: Venerdì, 14 Marzo 1975 Sovratitolo: "Cervinia? Sestriere? due modelli di stazioni invernali superate"

Titolo: "Sansicario: ski total"

Sottotitolo: "Polemico intervento nella tavola rotonda organizzata da "Stampa Sera" dell'architetto Chappis che ha progettato la stazione - I vantaggi per Cesana Torinese: diventerà il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze e a Monginevro"

Autore: Giuliano Dolfini

Sintesi: Questo resoconto del'incontro tra SAFO e i cesanesi evidenzia la necessità di un serio collegamento che faccia rivivere Sagnalonga in modo che Cesana rimanga fulcro centrale, guadagnando dall'investimento di Sansicario.

"Cervinia, Sestriere? Due modelli di stazioni invernali superate,

Sansicario: ski tota

Polemico intervento nella tavola rotonda organizzata da "Stampa Sera" dell'architetto Chap-pis che ha progettato la stazione - I vantaggi per Cesana Torinese: diventerà il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze ed a Monginevro



Stampa Sera / Vacanze

N°:/ Anno: 108

Sovratitolo: "Gita: da venerdì a domenica" Titolo: "Rally per famiglie sui Monti della Luna"

Autore: Piero Soria

Sintesi: Per passare i fine settimana estivi lontani dalla città ma senza allontanarsi troppo si può seguire l'itinerario di tre giorni e mezzo proposto da Soria.

L'esaltazione dell'automobile e il suo utilizzo per raggiungere i paesaggi montani. L'itinerario parte da Torino e si dirige in Val di Lanzo per poi attraversare la Valle Susa arrivare al colle del Sestriere e terminare sui Monti della Luna.

Sagnalonga viene indicata come un luogo in cui le famiglie possono allontanarsi dal caldo caotico della città e trascorrere del tempo in mezzo alla natura, rimanendo tuttavia nelle vicinanze di Torino.

and

1976

Da venerdì a domenica

"Rally,, per famiglie sui Monti della Luna

domenica deve essere una giornata dedicata al ripo

i boschi dei Monti della Luma, sceptiendo un hoogo adatto per trascorrere la giormata. E gli angoli in-cantevoli, immersi nel ver-de della foresta di Ponte Tana, del col Bercia e di Sagnalonga mon mancano. Secondo il programma ci scono ancora due merende

PIERO SORIA

Itinezario proposto: Terino-Viù (km. 166) attraverso strade secondarie e nanoramiche. Viù Capanus Mautino (Cesuna Torinese) su un percorso di circa 128 km. che fa superare il coi del Lis, il coi delle Finesire, il colle dell'Assietta, il coi di Lauson ed il coi Basset. Capanus Mautine. Claviere - Terino, con rientro sulla statale della Val di Susa (km. 195). Duratar da venerdi pomeriggio alla

I son moditissime strade, maggio di un centinhio chilometri da Torino, non si conoscono e che unalimente si evitano precodo arterie di maggior rrimento. E possibile linitiara organizzare un settimana un po' diverdal solito, lontano dal files e dai rumori ed a in sia diretta con la natu. Quello che proponita può essere paragonato

Sauce di Cesana.

A questo punto ancora
uno sforzo, ma ne vale la
pena: si deve arrivare a Capanana Mantino, un centinaio di metri oltre il lago
Nero, alle spalle dei Montidella Laria. Un passaggio di
favois, fatto di natura e di
silenzi intenai. Si coma alle
capanana di fronte ad uno
polenta fatta sul camino.
Terzo giorno. In pratica
ti « rally » finisce qui. La
domenica dere essere una Primo giorno. Si parte al pordi pomeriggio subito po pranzo. Si esce dalla tà per la militare della i di Susa e fino a Piaal di Susa e fino a Piacza (13 km.). Saila cirnvallazione si devia per
in Panerzzio e si arriva a
range, lasciundo sulla sistra i laghi di Cascellette,
supera Givoletto, arriundo a Piano per i 374
etri della Cassa (31 km.).
paesaggio è di un vorde
tenso. Si scende zulla sta
le delle Valli di Lanzio
in abbandona subito in abbandona subito in one di Nole Canavese, indo la Stura a Gran Nole, în qualche trat-atrada non è asfalta-

Si sale sino a Rocca e coi una ripida discesa su larbania e su Front (Si ma). Pochi minuti e e Pi-sura: di qui ha inizio la sarte più bella della prima sopa. Fiori, villette, cascie naccote da cespugli e in alberi secolari, proprio i piedi della montagna. Itraverso Corio e San Piero il arriva su Lamo (85 m). Ancora 15 chiltometri di eccoli a Villa: ci si fera a per la cena e per la cita di fera per la cena e per la cita di se del nostro e rally a Le illicoltà vere e proprie in miniciano il giorno dopo. I quasi un gioco le sia ti e le arterie mperudo le vanno etiminate. Secondo giorno, Il soba si affronta il col del Lis si sconde sa Almose (2) m). Tenendosi poi all'inmo della statale 24, si scondo giorno, Il soba si affronta il col del Lis si sconde sa Almose (2) m). Tenendosi poi all'inmo della statale 24, si cano Villardora. Novatto, Caprie e Condove. Di di non si può evitare di retare sulla militare per cuni chilometri, ma a orgone di Suas si riprenia a stradina pedemonta che, attraverso S. Dide

ti per una merenda co, perché d'ora in

e dell'assietta, il col-son ed il col Basset, ngendo come quota na 2472 metri. Ne o tratto si tagliano in cima i monti Os-Tripiez e Frattere flestra avettano mae-piechi del Seginet o Chaberton. In to-

Faraona novella tale pella seconda giornati si non già percorsi 123 chi lometri. Dal colle si scen de sino a Bousson in un quarte d'ora, per la via di Saure di Cesana.

al brandy Una cipolla, premento, aglio, rosmarino, las ro basilico, una carotina un gambo di sedano, un bicchiere di zino bianco utto e burro sale e pepe

A TAVOLA

Un pe' di brode. Mezzo biochiere brandy.

Affetiere la cipolia e farle rosolure in ollo e barro, Tapliare a quarti la juraona, metterii in casseruola e far colorire con il vino bianco e la sungère un po' di brod Al reomento di servire in tapola versore il brands sulle faraona ed inflam-mario Accompagnare con

Il racconto del g

Un colpo

me quella della sua vittima plù illustre: il generale Geor-ge Armstrong Custer. Morie è morte, dicono i bianchi. Ma gli indiani ne parlano sem-pre interno ai fuochi. Custer, l'« assassino di squaw » è ca-duto ancor prima che gli zoc soli del suo cavallo hattesso-re l'acqua bassa del Little Big Horn, al primi spari. I pino ri dei bianchi lo mor vece con i capelli biendi agi tati nel vento della fine, men tre resiste già ferito al fian-co sotto la bandiera del 7º covalleria. Un altro capo dice che si suicidò: « Non fu mu ilato dalle squaw depo il conbattimento — ricorda — Lo ammettono anche i sol-dati. E non è per rispetto come dicono loro, ma lo sanno anche i cani che è la surti a chi si toglie la vita in bat

trofco potrebbe ricavarue? Se n'e andato sotto terra col suo

culpo, perché potesse caval

are e mostrare in giro la sua

vergogna anche nei Puscoli del Cielo ». Su Crazy Home non c'è vergogna, ma come gli sia ac-caduto, nessuno può dirio. Sioux? Come la giura Little

Lui, dice il Popolo, arrive solo all'agenzia di Sonted Tail, con un pony pazzato quando le stelle si erano ap pena svegliate. Negli orecchi nun ha le urta dei cavalleg

ci fermismo è per merire com-battendo » dice Crazy Horse

Il mio pony è azzoppato silce un guerriero che ha contato i soldati bla, quanti le foglie di una betulla. E si chi

le tue mani un sergente — di-ce Crazy Home —. Cosa por-terai di te atesso agli Ante-

cino. Tutti le guardano corec se forse un nemico. Allera il capo degli Oglala gira il pony e spezza il cerchie. Cest u-riva solo all'agenzia di Spot-tod Trail, quando ancora le N°: 183 Anno: 106

Data: Sabato, 17 Agosto 1974

Titolo:"La "Via Lattea" paradiso dello sci ha compiuto il primo anno di vita" Sottotitolo: "Presentati, al salone della Montagna, i miglioramenti apportati a piste, impianti di risalita e servizi L'arch. Chappis: «L'anno prossimo sarà perfetta»"

Sintesi: Dopo il primo anno della stazione che da Pragelato arriva fino a Monginevro, la Via Lattea, al salone della Montagna vengono tirate le somme e Chappis presenta i cambiamenti che la porteranno a essere la stazione sciistica perfetta.

Vengono anche presentati i prezzi stagionali che comprendono anche Bardonecchia e Sauze d'Oulx.

La "Via Lattea,, paradiso dello sci ha compiuto il primo anno di vita

Presentati, al Salone della Montagna, i miglioramenti apportati a piste, impianti di risalita e servizi - L'arch. Chappis: "L'anno prossimo sarà perfetta"

Festa di Porta Palazzo

ne commercianti di Porta Palazz no intervenuti 14 gruppi in co ime da diverse località del Pie monte. In mattinata gli ospiti s no stati ricevuti dal sindaco N velli e dall'assessore all'annon iei Martinetto e le majorett Afferma il cav. Osella, preside:

colari, specialmente quella del Colletto Verde e la 31 sulla Ban-

La Stampa

N°: 280 Anno: 114

Data: Mercoledì, 17 Dicembre 1980

Sovratitolo: "In tutta Italia scarse le precipitazioni nevose"

Titolo: "Sci: la stagione è in ritardo pochissimi gli impianti aperti"

Autore: Gian Dell'Erba

Sintesi: La stagione 1980/1981 inizia con una penuria di neve. Alle porte delle vacanze di Natale molti impianti faticano ad aprire. In questo articolo un elenco di ciò che è aperto. Sansicario esposto a sud è completamente chiuso; i Monti della Luna invece, anche se con difficoltà, aprono due le seggiovie di arroccamento e lo ski lift Serra Granet e baby.

Sci: la stagione è in ritardo pochissimi gli impianti aperti

1980

Stampa Sera / Sport

N°: 52 Anno:113

Data: Lunedì, 23 Febbraio 1981

Titolo: "Selezioni del Criterium Aci Neve sulle piste dei Monti della

Luna"

Sintesi: Classifica e resoconto della gara svoltasi domenica sulla pista centrale di Sagnalonga, un gigante con 42 porte tracciato da

Mazzoleni.

Selezioni del Criterium Aci Neve sulle piste dei Monti della Luna

1982

La Stampa

N°: 40 Anno: 116

Data: Domenica, 21 Febbraio 1982

Sovratitolo: "Paesaggi intatti nel migliore comprensorio bianco delle Alpi Occidentali' Titolo: "Lo sci del futuro sui Monti della Luna"

Autore: Gigi Mattana

Sintesi: Lo sciatore degli anni Ottanta è esigente e vuole sciare in mezzo alla natura senza condomini e autostrade bianche ma sperimentare anche tracciati in fuoripista e terreni variegati.

I Monti della Luna sono perfetti per questo tipo di clientela.

Paesaggi intatti nel migliore comprensorio bianco delle Alpi Occidentali Lo sci del futuro sui Monti della Luna

1979

La Stampa **N°:** 15 **Anno**: 113

Data: Giovedì, 18 Gennaio 1979

Sovratitolo: "Proviamo le stazioni invernali di

Piemonte e Valle d'Aosta"

Titolo: "Sui campi dei Monti della Luna che videro gli albori dello sci italiano"

Autore: Gigi Mattana

Sintesi: Questo articolo fa parte di una serie di articoli/recensioni delle stazioni sciistiche piemontesi.

Si narra della nascita dei Monti della Luna e del declino dopo l'obsolescenza degli impianti. Ma dopo il periodo più buio la SAFO (società inventrice di Sansicario) ha acquistato ciò che rimaneva della precedente società e ha investito non sull'edilizia residenziale ma sul potenzialmento e sul miglioramento degli impianti. Si possono notare a distanza di quattro anni dall'acquisto le notevoli migliorie e i lavori di predisposizione di nuovi impianti (Col Saurel e raddoppio ski-lift Serra Granet).

In generale vengono esaltati i rifugi con un'ottima cucina, le condizioni della neve e la preparazione delle piste, gli aspetti naturalistici, la varietà di terreno.

«Proviamo» le stazioni invernali di Piemonte e Valle d'Aosta

Sui campi di neve dei Monti della Luna che videro gli albori dello sci italiano

ta di freddo uzzo e Puglia





La Stampa

N°: 271 **Anno:** 118

Data: Giovedì, 15 Novembre 1984

Titolo: "Dieci paradisi italiani nelle bianche foreste del fondo"

Sintesi: Lo sci di fondo cresce come disciplina sportiva, pur rimanendo secondario rispetto allo sci alpino.

Vengono quindi elencati i più suggestivi impianti per il fondo, tra essi troviamo i Monti della Luna con due anelli: uno sul lato di Claviere nel fondovalle che raggiunge Monginevro, l'altro in quota a Sagnalonga che arriva fino a Capanna Gimont.

Torino sette 1988

Titolo: "Val di Susa" Sottotitolo: "Da Bousson

alla Capanna Mautino" Sintesi: All'interno di una serie di schede e descrizioni di itinerari per il fondo si trova anche quello che da Bousson porta a Capanna Mautino con la possibilità di proseguire e collegarsi all'anello di Sagnalonga.

Dieci paradisi italiani nelle bianche foreste del fondo

destinate a durare, ogni anno lo sci di fondo aumenta il numero del pro-pri praticanti. Sarà la mentalità un po' schiva dei fontalità un po schiva del fon-disti, sara il movimento di capitali molto inferiore a quello richiesto dalla disce-sa, ma il mondo della pub-bilcità si occupa ben poco delle tranquille scivolate tra i boschi e i mass media lo citano soltanto saltua-

Nel fondo non vi sono (ne vi potrebbero essere) no-vità rivoluzionarie: da qualche anno ormal è doquaerie anno ormai e do-minante l'uso degli sci in fibra con solette zigrinate per evitare almeno un po' la schiavitù della sciolina-tura. I più bravi sostituiscono la tuta in un pezo solo al classici knickerbo-ckers e giacchetta. Chi vuole provare una volta o due prima di comperare l' attrezzatura, può noleg-giaria: un po' su tutte le Alpi stanno nascendo cen-tri attrezzati, dove è previato anche questo servizio

ato anche questo servizio.
L'organizzazione del fondo non è però facile: passata la fase pionieristica, il
fondista pretende ormai
piate ben battute e segnalate, locali per la sciolinatura, una doccia o una sauna, una souta al bar. E' ovvia che chi si accolla l'onevio che chi si accolla l'one-re di questi servizi deve es-sere remunerato, perciò in questi «centri fondo» bisogna pagare un ingresso.

Molti fondisti, un po' per avarizia, un po' per abitudine pagano malvolentieri per passare su quello stes-so territorio dove magari l' anno prima viaggiavano li-beri come caprioli, conteatano spesso questi «super

rama sulle Alpi italiane delle stazioni più adatte

rione personali.

Festiona di Demonte iprovincia di Cuneo). Il piccolo centro della Valle Stura, a soli 750 metri di quota.

ha creato in pochi anni un efficiente centro per fondiste di cui quattro omologate Fiai, allenamento e gare di biathion, pista per fondo in piastica nell'estate.

vincia di Torino). Tracciati di media difficolta e di di-screta lunghezza che han-no il loro punto di forza ne panorama e nel buon innenento: valido sia l'ane vamento: vando sa l'ancio sul versante di Cesana (in-torno a Sagnalonga e alla Capanna Olmoni) sia quel-lo che collega lungo il fon-dovalle Claviere con la francese Montgenèvre.

Santa Maria Maggiore (provincia di Novara). Tut-ta il fondovalle della Val Vigezzo è terreno ideale-per il fondo; per Banta Ma-ria, Drugno e Malesco passano diversi anelli, di cui il più lungo misura 15 chilometti. Chi un efficiera. chilometri. C'è un efficien-te centro per fondisti.

Cogne (provincia di Aosta). E', probablimente il paradiso del fondista nelle Alpi Occidentali. La spien-dida rete di sei piste (quella per gare internazionali mi-sura 15 chilometri, ma ve n' è una anche di 45 chilome-tri) è ulteriormente valoriz-zata dagli splendidi panorumi di vallette pressoché disabitate dominate dal gruppo del Oran Paradiso

Courmayeur (provincia di Aosta). Da alcuni anni Courmayeur ha cambiato immagine diventando, da vecchio centro per alpini-ati, una modernissima stazione sciistica. Le grandi funivie hanno un simpati-co contraliare nella pista di fondo che da Planpincieux al inoltra nella Val Perret: all'ombra del Monte Bian-co cosa volere di più? Gressoney (provincia di Lys é adatta al fondo: da St. Jean a La Trinité si scorci più ampi sul Monte Rosa. Non ci sono ma grandi difficoltà. Oli anell postono essere percors singolarmente o raccordat fra di loro per le lunghe

Alpe di Siusi (provin di Bolzano), Circa 80 chilo metri di tracciati battut danno un'idea delle dimen siont che lo sci di fondo hi metri, ma qualunque pas seggiata può essere inter-rotta con una sosta in une dei molti posti di ristoro Attenti però alle tentazion della tavola: dopo è diffic

Bislino riprendere.

Dobbiaco (provincia di
Boltano). Ecco un altro paradiso per il fondista. Le
varie localita della Val Pusteria sono collegate alla posta lunga 30 chilometri che raggiunge Cortina d Ampezzo. La passeggiata si anoda tutta a bassa quota con un buon clima e ir mezzo a Dolomiti qui men ti che altrove

Valli di Fassa e di Fien me (provincia di Trento). E il trionfo del fondo, tante il trionio dei rondo, canto che per descrivere tutti i tracciati della zona sarebbe necessaria una piccola gui-da. Moena, Predazzo, Ca-valeze, Canazel hanno rag-giunto ila fama mondiale gratie alla «Marcialonga» e al fatto di auere dato i nagrazie alia «Marcialonga» e al fatto di avere dato i na tali a Franco Nones, medi glia d'oro olimpica nella 30

chliometri.

Aslago (provincia di Vicenza). Oli urogalii tanto
cari a Rigoni Stern sono
ormai rari sull'Altopiano di
Aslago, ma pur tra l'edilizia
strisciante e molti, anche
se modesti, impianti di risalita, resta lo apazio per. 32
oiste di fondo ner un totale
oiste di fondo ner un totale piste di tondo per un totale



VAL DI SUSA De Bousson alla Capanna Mantino Partenza: da Bousson 1419 m. Accesso: Torino - Susa - Cesana blivelle: 700 m. Settingpo: 15 km a/r.
Difficulta: secorre saper frenare a curvare a «spaniareve».
Persendi con innevamento normale il percorso è sicuro Tempe di salita: 3-230 ore insendellata fe rell'il di consi (consigliate le pelli di roca). Periodo consigliato: dicembr marso Carte: IOC 1:50:00. f. 1 (Val di Susa e Val Chisone). E' un itinerario di gran classe in E un l'interario di gran ciasse in ambiente stupendo Nonostante la vicinsona al Colle del Sestriere, questo angolo delle montagne valsusiter rieser a regaliare recerci di natura intaria. La morfologia del terreno è particolarmente adatta alla pratica del fondo escursionistico. Il percono è adatto a tutti cologo che abbiano pia do aminimo du othiupose ilmestichezza con la temica di discout. Appena oftre l'abitato di Bousson, lungo la strada per Saune di Cesaria si svolta a destra seguendo le indicazioni per Sagnalonga e il Lago Nero. Si attraversa il torrente Ripa è si pusteggia in prossimità di alcune case. Sci ai giledi, poco più su si prende a destra (indicazioni per il Lago Nero). Dopo un tornante (bella vista sulla Chabertoni, la strada su cui si aviluppa l'ilimerario intisia a salire nei bosmo cou pendenza moderata ma cottante. Tenendosi sulla strada e trascurando alcune diramazioni laterali, si giungo nella siupenda cnora dei Lago Nero, dove sono una cappella e un Appens of tre l'abitato di Bousson. dove sono una cappella e un grande edificio in muratura. Di qui, con un ultimo strappo, si anle sila Capanna Mattino (2125 m), di proprietà dello Su Club Torino (tel. 511 428).

Il rilugio viene aperto su richiesta a gruppetti di almeno dieti persone Il gestore e Gian Carlo Pavro, tel. 01:22 in Sin.

percorso di salita. Il tratto più impegnistivo è quello Ira la Capazina e la cappella del Lago Nero.

La discesa si effettus lungo ii

Stampa Sera

Data: Venerdì, 5 Febbraio 1988

Sovratitolo: "Sansicario, Cesana, Claviere, Montgenevre"

Titolo: "Ecco la «Gran Galassia»"

Sottotitolo: "Lunga striscia bianca sui Monti della Luna"

Autore: Pier Luigi Griffa

Sintesi: La Via Lattea nel 1984 si è divisa: da un lato Sestriere e Pragelato, dall'altro Sansicario, Cesana, Claviere e Monginevro. Queste ultime si sono unite in un unico comprensorio chiamato Gran Galassia che con la tessera stagionale permette di sciare anche a Puy St. Vincent, Alpe d'Huez, Les Deux Alpes e Bardonecchia.

In questa descrizione accurata vengono esaltate le differenze tra Sansicario, la storica Cesana

e la sportiva Monginevro.



«SNOW-SURF», SPORT NEONATO

CHE ARRIVA DALLA CALIFORNIA

BOLLETTINO NEVE E VALANGHE PER SCI-ALPINISMO E FUORIPISTA

Stampa Sera/Torino rubriche /Weekend

Data: Venerdì, 29 Giugno 1990 Titolo: "Al galoppo nel verde sognando avventure"

Autore: Pier Luigi Griffa

Sintesi: Il turismo equestre diventa realtà anche in Italia, appena fuori dalla città sono presenti numerosi maneggi e centri ippici. Anche in Val Susa sono numerosi: a Cesana ci sono il Ranch di Sansicario e la Montinsella di Sauze di Cesana che organizza escursioni sia in Valle Thuras che sui Monti della Luna. In particolare è indicata quella del 26 agosto che da Sagnalonga arriverà fino in Valle Clarè accompagnati da una guida locale di Claviere.



Al galoppo nel verde sognando avventure

prati o passeggiare comodamente seduti su una grande sella lungo sentieri contornati da castagni è il desiderio di chi va cercando un rapporto più spontaneo e diretto con la natura. È per tentare un'av-ventura a cavallo non è indispensabile emigrare nelle brugbiere irlandesi o cercare i vasti orizzonti dell'Ovest americano: basta uscire dalla città e raggiungere i vari maneggi e centri ippici sparsi in provincia per avere un primo contatto con il mondo del turismo equestre — settore in evolu zione — o provare l'emozione di un trekking in mezzo al verde. Montare in sella, usare corretta-mente le redini, saper preparare il cavallo non sono però cose che si possono improvvisare. Occorre conoscere la tecnica, attraverso una accurata preparazione in un maneggio; solo dopo ci si potrà avventurare alla scoperta della

Punto di riferimento per tutti coloro che intendono fare quessta esperienza è l'Associazione nazionale per il turismo equestre la circoscrizione pie la sede in Torino, via Bertola 39, tel 547,455 — che ha lo scopo di coordinare l'addestramento e l'attività del turismo a cavallo. Sono quarantasei i centri ippici associati, dei quali la metà sono situati in provincia di Torino e provve-dono all'addestramento, al ricovero dei quadrupedi e all'organiz-zazione di viaggi ed escursioni, mettendo a disposizione dell'a-spirante cavallere una serie di strutture, dal maneggio al campo scuola, dal rettangolo dressage al

omeni-

e tanto

Appresa la tecnica ci si può poi sbizzarrire in una serie di passeg giate e viaggi lungo la fitta rete di sentieri equestri che in Piemonte non mancano. Il 15 luglio, ad esempio, il centro ippico il Cava-liere di Cantalupa (tel. 0121/530.24) organizza una distensiva passeggiata nei boschi; mentre Gli Amici del Cavallo della Valle di Susa, a Vaie (tel 9649.186) organizzano, il 5 agosto, una gita escursionistica al Combion. Il Mannus Club di Villardora (tel. 9359.866) organizza escursioni per tutti: ai buoni cavalieri è riservato quello che si snoda fino al Col del Lis, lungo

(tel. 0122/755.921) offre, il 25 lu dio, una passeggiata da Sauze c Lesana alla Val Thuras; in com agnia di Andrea Peraudo (Cla viere, tel 0122/843.044) ci si potrà avventurare, il 26 agosto, da Sagnalonga alla Vallée de la Clarée

Ferragosto (13/8) ci sarà una gran-de festa equestre con gare e gio-chi. Più impegnativi i viaggi, ma



cavaliere. A partire dal 14 luglio (tutti i weekend festivi) Ca' Flore di Bardonecchia (tel. 0122 965.91) organizza una «due gior-

cavallo in terra di Francia è anche la proposta del centro di Sansica-rio (tel 0122/893,238) il 28/29 lu-

Pier Luigi Griffa

SAMPEYRE (CN) — Festa patronale dei santi Pietro e Paolo - in-

ione sportiva sul lago - inf. Comune (1/7).

• MONTEROSSO GRANA (CN) — Festa in frazione Levata - fuo-

di gruppi canori e orchestrali - inf. Centro sociale

VARALLO POMBIA (NO) — Mostra collettiva scultori e con imporanea pittori - inf. Comune (dal 29/6 al 6/7).

FARA NOVARESE (NO) — Festa di San Damiano d'estate - divertimenti vari, serata danzante - inf. Pro Loco (30/6-1/7).
 DONATO (VC) — 3º Folk-Race Mountain Bike - prova di qualificazione per il campionato - inf. Biella Mountain Bike (1/7).
 VILLA DEL BOSCO (VC) — Centenario Società Operaia di Mutuo - raduno ippico e gara in frazione - inf. Apt Biella (1/7).
 CERRIONE (VC) — Città di Biella - gara aerea di regolarità valida per i campionati italiani - inf. Aero Club Biella (30/6).
 MONCALIERI (TO) — Mercatino dell'antiquariato - compra vendita di oggetti di antiquariato - inf. Comune (1/7).
 TORRE PELLICE (TO) — Fiera d'estate - manifestazioni folcloristiche e spettacoli musicali - inf. Comune (2/7).
 VERRAYES (AO) — Falò di San Pietro alla Beca d'Aver - manifestazioni folcloristiche - inf. Pro Loco (29/6).

oni folcloristiche - inf. Pro Loco (29/6).

Stampa Sera/Torino rubriche

Sottotitolo: "Dal binomio bici-montagna è nato il cicloalpinismo"

Autore: Marco Sannazzaro Sintesi: La mountain-bike è una vera e propria filosofia di vita, sono ormai in molti a praticare questo sport soprattutto nella stagione estiva, la più 🛭 adatta al cicloalpinismo.

Vista la crescita della disciplina solo in Val Susa sono stati individuati 86 percorsi descritti da Rey e Schimtz in una gui-

Uno dei più consigliati è sui Monti della Luna e viene descritto anche in questo articolo; ha una durata di quattro ore, con un dislivello positivo dellone di 470 m; si parte da Claviere e si sale fino a Sagnalonga e in punta seguito a Colle Bercia a quota 2200 per poi scendere nella gruppi ati soli-Valle Gimont.



E' esplosa la febbre per la mountain-bike

Dal binomio bicimontagna è nato il cicloalpinismo

La febbre della mountain-bike si sia diffondendo. Non è più solo una moda che coinvolge giovani e meno giovani in sella a coloratis-sime biciclette per le strade di paesi e città, ma è una vera e pro-pria filosofia di vita, un modo nuovo per affrontare la montagna, per inserirsi nella natura. E pro-prio dal binomio bicicletta-montagna è nata una pratica sportiva nuova, codificata con tanto di nonuovo: il «cicloalpinis Una disciplina particolarmente adatta a questi mesi estivi, quan do le giornate sono calde e lunghe e non c'è il pericole di imbatters in tratti gelati come d'inverno, nel fango primaverile o nelle foglie secche dell'autunno che possono celare eventuali insidie del sentie

Gli itinerari per il cicloalpini smo sono strade sterrate, mulat tiere, sentieri che, dal fondo delle valli, salgono in quota a scavalca re montagne ed a raggiungere col e picchi. Comunità montane gruppi di appassionati hanno ad dirittura incominciato a tracciare itinerari particolarmente adat per le mountain-bike, esattament

anislao

sentieri da percorrere a piedi. In Val di Susa sono stati indivi-duati addirittura 86 percorsi, che Marco Rey e Giorgio Schmitz han no raccolto e descritto in un agil etto uscito per i caratte della Mulatero Editore

Un itinerario particolarmente suggestivo consigliato dai due au tori è quello ai Monti della Luna alla scoperta di un inedito aspett estivo delle piste tanto note ag

Lasciata la macchina presso la chiesa parrocchiale di Claviere, saliti in bicicletta, si attravensa la Dora proseguendo poi, su strada sterrata, fino al bivio per la Capanna Gimont. Piegando a sinistra, s raggiunge un gruppo di baite de nominato Sagnalonga; di qui si g ra verso destra fino ai rifugi Gra Pace e Montanina, nei pressi d Colle Bercia. Il dislivello comple sivo è di 470 metri, distribuiti i modo molto regolare, senza strap pi troppo impegnativi: un ciclist di normali capacità e di normal preparazione dovrebbe essere in grado di raggiungere i 2220 metri del Colle Bercia senza dover mai assere costretto a scendere pe

spingere la bicicletta.

Dal colle lo scenario è partico larmente suggestivo: praterie er



si, spiegano il toponimo di «Monti della Luna». Alzando gli occhi invece lo sguardo può spaziare su tutte le vette della Valle di Susa, dal Rocciamelone allo Chaberton

Per la discesa è consigliabile rvirsi della strada di servizio deripido il primo tratto, fino alla Ca panna Gimont, molto più tran quillo il resto della discesa che co munque è tutta alla portata anc di cicloalpinisti non particol mente esperti. Quattro ore il te po complessivo della gita.

CALENDARIO

TORTONA (AL) — Alla riscoperta delle cascine tortonesi — pedalata ecologica aperta a tutti — inf. Apt Alessandria (8/2).
 FUBINE (AL) — Gimkana a cavallo e concerso sociale — inf. Cen-

tro Ippico Fubinese (6/7).

• RACCONIGI (CN) — Concorso ippico — inf. Associazione La

Mandra (dal 6 all'8/7). ● ROBILANTE [CN] — Loc. Tetto Chiappello: festa paesana e mani-

festazioni varie - inf. Pro Loco (8/7). VERNANTE (CN) — Tradizionale festa della Baja, sfilata a cavallo per le vie del paese, manifestazioni varie e cerimonia religiosa — inf. Pro Loco (8/7).
 CARPIGNANO SESIA (NO) — «Carpignano vende moda»: rasse-

gna di moda e spettacolo — inf. Pro Loco (7/7).

• ROMAGNANO SESIA (NO) — Fiera di San Salvario — inf. Comu

ne (9/7).

• ANDORNO MICCA (VC) — Spettacolo di Lambada con il gruppo

«Brasil Samba Show» — inf. Apt (6/7).

• COLLE DELLA BARMA (VC) — Festa dell'amicizia e polentata per

tutti - inf. Cai di Biella (7/7). VIVERONE (VC) — Concorso ecologico «Rosso di Viverone e Ropinf. Pro Loco (7/7).

● IVREA [TO] — Fiera e festa di S. Savino — inf. Pro Loco (7/7).

CALENDARIO

◆ CERRETO GRUE (AL) — Festa della mietitura - serata danzante e braciolata in piazza - inf. Pro Loco (1/7).

◆ FRACONALTO (AL) — Festa patronale della Madonna della Salute - gara di bocce e stappada» - inf. Apt Alessandria (1/7).

◆ MELAZZO (AL) — Un giorno in Valle Erro - manifestazione ecologica per la salvaguardia dell'ambiente - inf. Pro Loco (2/7).

◆ CASTAGNOLE LANZE (AT) — Festeggiamenti di San Pietro - ettero il protectione della salvaguardia dell'ambiente - inf. Pro Loco (2/7).

spettacoli musicali, giochi, danze e degustazioni enogastronomiche inf. Comitato San Pietro (fino all'1/7).

trattenimenti vari e spettacolo pirotecnico - inf. Pro Loco (30/6-1/7).

PONTECHIANALE (CN) — 2º Regata di Wind surf - manifesta

serata danzante, gara alle bocce - inf. Pro Loco (30/6-

CASTELMAGNO (CN) — 18^a Edizione della Chaminado - gara odistica libera a tutti - inf. Comunità Montana Valle Grana (1/7).
 ■ ROBILANTE (CN) — 2^a Festa folcloristica della Valle Vermena-

• FARA NOVARESE (NO) - Festa di San Damiano d'estate - di-

Data: Martedì, 11 Settembre

Titolo: "E adesso tutti in sella Equitazione "«boom»"

Sottotitolo: "Soltanto in Val di Susa attualmente in funzione ben 20 centri ippici. Un «censimento»"

Sintesi: Come preannunciato da un articolo del mese di giugno, il turismo equestre è aumentato molto. La Val Susa è una delle valli con la proporzione maggiore di maneggi: infatti ce ne sono venti contro la media di due per le altri valli piemontesi.

Molti sono nati proprio questa estate, la normativa regionale infatti permette a chiungue di fondare questo tipo di attività. Sui Monti della Luna ne troviamo ben tre senza considerare quelli di Claviere, Sansicario e Sauze di Cesana: uno alla Coche, uno al Massarello e uno in Sagnalonga.

gare E fuoristrada raid

E adesso tutti in sella Equitazione «boom»

Soltanto in Val di Susa attualmente in funzione ben 20 centri ippici. Un «censimento»

Parliamo di equitazione e di turismo equestre in Piemonte, sem-pre più diffuso. La situazione equestre in valle di Susa, è quasi incredibile, infatti risulta da un consimento fatto dall'Alpitrek di Giaveno, per conto dell'A.P.T. Valle Susa che i centri ippici presenti sono 20, con circa 500 caval-li presenti d'estate, cui si devono aggiungere altri 200 di proprietà privata. In Val Chisone, escludendo Pinerolo, ne esiste solo uno. In-fatti la media piemontese è di due maneggi per valle: la Val Varaita ad esempio ne ha tre e la vicina

1 motivi della sproporzione potrebbero essere dovuti all'ampiez-za della valle e ad altri fattori squisitamente equestri: la Val Susa e la culla dell'equitazione alpina inventata si può dire da Mauro Fer-raris nel 1972; in compagnia del cavallo Geremia, aveva attraversa-to le valli del Queyras partendo da Prali, arrivando a Bardonecchia dopo nove giorni di bivacchi, toccando la cima del Monte Chaber-ton e del Monte Tabor più impegnativo dal punto di vista eque

Allora c'erano solo due centri, racconta Mauro Ferraris, uno a Bardonecchia e l'altro a Claviere. Giorgio Luzi era il titolare di quest'ultimo e con lui vennero i primi rally franco-italiani. Intorno a Mauro Ferraris si raccolsero i ca-valleri che formarono l'Alpitrek e zione «gentile» alpina, rispettosa dell'ambiente e del cavallo. Dallo studio fatto dall'Alpitrek

risultano, come già detto, venti centri ippici; quelli situati in bassa valle hanno preminente attività agonistica (concorsi ippici) con istruttori d'equitazione F.I.S.E., le riprese vengono eseguite ovvia-mente nel rettangolo, hanno discreta serietà ed in genere rare so-

Situazione capovolta per quelli dell'alta valle, molti aperti solo d'estate, che oltre alla routine in maneggio, offrono la possibilità di ampie passeggiate ed alcuni circuiti organizzati da trekking.

La concentrazione maggiore d centri è nel settore sud-orientale del bacino turistico in questione; infatti tra Salbertrand e Ĉesana ve ne sono addirittura otto, i più vecchi sono quelli delle Lyn a Sansi-cario e quello di Brigitte Peugol del centro di Calviere da poco ac-quistato dal comune di Mongine-



L'equitazione nella nostra regione sta correndo verso il suo «boom»

vro. Due centri sono spuntati que-st'estate: uno alla Coche vicinissimo a Claviere, e a Sagnalonga; l'al-tro in frazione Tachiere sopra Sauze d'Oulz a poca distanza dal centro di Monfol. Ci sarà lavoro centro di Montol. Li sara invorce per tutti? Molto dipenderà dalla serietà professionale dei gestori. Cè un disegno di legge regionale per regolamentare la figura giuri-dica della guida di Turismo Eque-stre, ma fino a questo momento qualsiasi persona, anche completamento digiuna di equitazione può aprire un maneggio e gestirlo, con evidenti danni per i clienti e

per l'immagine dell'equitazione. Fa parte di questo bacino turi-stico anche la Val Sangone nella quale a partire dal 1972 ha preso forma l'Alpitrek, «gruppo di liberi che opera in tutto il settore alpino occidentale. Al centro della frazione Bruncard, nella piana di Giaveno, non si trovano cavalli in locamaggio vengono organizzati i fa mosi campi scuola alpini di trek-king a cavallo; i professori hanno ii prestigiosi: dott. Ferdinando maresciallo Blasio. dott. Paolo De Barnardis. Gli istruttori sono Mauro Forraris e Gianpiero Delmastro. Inoltre que-sto centro, ospita altri centri ippici di pianura, che arrivano con loro clienti e loro cavalli per fare trekking e spedizioni in montagna. L'Alpitrek fornisce a questi un rude ma efficente appoggio logistico, organizza i posti tappa e soprattut-to mette a loro disposizione gli scouts, cavalieri esperti che cono-

Quindi vediamo dilagare la contagiosa «febbre da cavallo» in tutta la valle, la popolazione equi-na di proprietà di privati cittadini si è in pochi anni più che duplica-ta. Va ricordato, ad esempio, il centro ippico di Orbassano lo «Sperone Hianco»; si trasferisce al

Frais, e la Stalletta da S. Ambrogio al boschi di Beaulard, dove la Clara può, nel fresco, continua re i suoi allievi.

Il trattamento dei cavalli varia a seconda dei centri; professionale seconda dei centri; professionale con buoni alloggiamenti nei circo-li più vecchi, come lo splendido complesso del Mannus Club a Vil-lardora o Ca Fiore in Bardonecchia. Molti circoli ippici nati per ultimi hanno adottato il tipo di monta «Western», cioè la classica sella da cow-boy comoda per il principiante e pesante per il caval-lo. Anche i nomi ricordano il mitico Ovest: Ranch Gorge, West Sau ze e così via. I centri più vecchi so no rimasti tutti nell'osservanza del metodo naturale italiano quello di «Caprilli» per intenderci e non solo quelli che fanno concorsi ma anche molti di quelli che sal-

gono sulle montagne. Ecco l'elenco dei centri censiti in valle. Preghiamo di segnalare ntuali errori per evitare inesatvalle che l'A.P.T. Val Susa sta preparando. Segnalazioni da inoltra-te a Alpitrek di Giaveno, tel. (011) 937.6917 - 684.727.

La Prateria, Caselette; Mannus Club, Villardora; The White Hor-Cius, Villadoria: Ine Water Horse, e. Avigliana; The Black Horse, Reano; Centro Ippico Vico, Rubia-na; La Stalletta, S. Ambrogio; Cen-tro Ippico Val Susa, Villarfor-chiardo; Mulino di Mattie, Mattie; Ranch Gorges, Salbertrand; Cen-tro Ippico San Sicario, San Sica-rio: Montinsella *, Sauze di Cesana; Piccolo Ranch *, Monfol; West Sauze*, Tachiere; Centro Monti della Luna *, Sagnalonga; Centro Ippico Sherpa *, La Coche; Centro ico Lupo Giallo*, Claviere, stro del Pine; *, Beaulard; Sperone Bianco*, Pian del Frais; Cà Fiore, Bardonecchia; Centro Equestre Alpino Sperimentale, Bran-card Villa. I centri con asterisco

La Stampa / Speciale Via Lattea

Data: Lunedì, 21 Ottobre 1991

Sovratitolo: "Novità di impianti e alberghi nel comprensorio torinese"

Titolo: "Scoprire lo sci senza confini sulle piste della Via Lattea"

Sintesi: La Via Lattea è il comprensorio più grande e bello del Piemonte, ogni anno si perfeziona e migliora. Le grandi novità della stagione 1991/92 sono quella del completo ritracciamento delle piste di Sauze d'Oulx con nuovi ski-lift e di nuovi impianti per l'innevamento programmato.

La varietà dei percorsi, dai boschi dei Monti della Luna alla Kandar di Sestriere, lo rende un comprensorio adatto a tutti. Inoltre viene presentata la nuova VIP Card stagionale con prezzi promozionali fino al 31 ottobre (la stagione inizierà il 1 novembre).

24 . Lunedi 21 Ottobre 1991

SPECIALE VIA LATTEA

SERVIZI PROMOZYONALI PUBLIKOMPASI

Novità di impianti e di alberghi nel comprensorio torinese

Scoprire lo sci senza confini sulle piste della Via Lattea

che per l'imminente stagione invernale l'immenso compren-sorio torinese si perfeziona, ag-giunge nuova attrezzature a una dotazione già impnente, combatte e vince la guerra dei prezzi. Da Sestriere a Sauze d'Oulx, da Sansicario ai Monti della Luna e noi passato un della Luna e noi passato un della Luna e poi, passato un confine che presto sarà solo simbolico, alla francese Mon-tgenèvre, probabilmente non siste al mondo un «domain skiables così vasto e completa mente godibile con gli sci a

La Via Lattea significa cento mpianti di risalita su quote scillanti dai 1350 ai 2800 metri; almeno 500 chilometri di oiste battute affiancate da una gamma enorme di percorsi fuo-ripista e scialpinistici; oltre 800 cannoni per l'innevamento programmato. Il punto forse più qualificante è l'estrema va-rietà di offerta per paesaggi, difficoltà di piste, frequenta zioni: dai boschi ine di Sagnalonga e Colle Bercia al le discese da brivido della Kan dahar Primavera a Sestriere o della «21» a Sansicario fino a certi tracciati di Sauze d'Oulx che non si sono trasformati in cautostrades, ma mantengono l sapore di uno sci piacevol-mente datato. Anche quest'anno gli sciatori



ricostruito, su un tracciato lieemente diverso, il lunghissi-no, glorioso skilift Moncrons ora, con le sue 900 persone di

Sauze è stato ampliato con una cinquantina di cannoni l'impianto di innevamento pro-grammato fino a Pian della Rocca: la pista «2000» viene così ad avere tre chilometri e

nelle giornate di massima affluenza creava qualche proble-ma: lo skilift Trebials è stato seggiovia triposto che con una portata oraria di 1800 persone renderà molto più i veloci i rientri da Borgata al Colle. Proprio al Colle è ormai sotto

occhi di tutti la nuova cola banca CRT, le Poste, l'Azien da di promozione turistica e la stazione dei pullman e soprattutto un nuovo albergo a quat-tro stelle, il «Du Col», dotato di 75 camere e dalla valenza particolarmente notevole sia per un'indispensabile nuova offer-ta di posti letto di quaità, sia per il rentro diretto del Gruppo Fiat, dopo molti anni, nel settore alberghiero. Buone notizie anche per gli automobilisti perché il piazzale Kandahar e il nuovo garage sottostante po-tranno ospitare 600 auto contro le 360 precedenti. E gli ulteriori programmi di

sviluppo sono imponenti tanto da far ben sperare nella scelta del comprensorio torinese per i Campionati del Mondo di sci al-pino del 1997. Concorrenti come Garmisch e Chamonix sono molto agguerrite, ma alle vota-zioni del prossimo giugno chi ama un certo sci non potrà non

1991

La Stampa / Speciale Grandexpo Data: Mercoledì, 23 Ottobre 1991 Titolo: "Sport Hotel **** Monti della Luna"

Sintesi: In una pagina dedicata al Salone della montagna di Torino, troviamo questo inserto pubblicitario dell'albergo a Sagnalonga che è stato rinnovato (ex Cesanella) ed è diventato uno Sport Hotel con i fiocchi: nell'annuncio sono elencati i numerosi servizi offerti.



Monti della Luna

Nuovissima struttura alberghiera in quota (2.000 mt) concepita come «CLUB VACANZE» inserita nel centro del comprensorio sciistico «VIA LATTEA».

> Servizi interni dell'Hotel: Piscina - Sauna -Idromassaggio; Disco - Tavernetta; Ristorante; Bar - Televisione; Bar - Tavola calda; Solarium - Scuola sci in sede - Equitazione - Anello di fondo - Eli-ski; Noleggio attrezzature.

SAGNALONGA - Cesana Torinese Telefono (0122) 84.30.62 - 84.30.10

Data: Marzo 1992

Sovratitolo: "Vacanze sulla neve per tutte le tasche"

Titolo: "Settimane bianche"

Sottotitolo: "Cesana - L'avventura è avventura"

Sintesi: Marzo è periodo di settimane bianche e in tutto l'arco alpino vengono proposti pacchetti per tutti i gusti. A Sagnalonga il nuovo Sport Hotel offre molte opportunità soprattutto per gli amanti del fuori pista e dell'avventura; il servizio di eliski permette di raggiungere vette mozzafiato senza la fatica dell'alpinismo. Inoltre, dopo le gite, sono proposte numerose attività dopo sci come la piscina e la sauna.



La Stampa / tutto neve

N° 635

Data: Venerdì, 31 Dicembre 1993

Sovratitolo: "Un itinerario sulle Alpi, dal Piemonte al Trentino. Relax, silenzio e cibi tradizionali in

vecchie baite e chalets tra le montagne"

Titolo: "Rifugi: a cena con gli sci"

Sottotitolo: "Polente e speck tra la neve"

Autore: Dario Bragaglia

Sintesi: Iniziano a diffondersi i rifugi che, oltre a essere dei posti tappa per lo sci, offrono una cucina di livello spesso legata alle tradizioni locali. A Sagnalonga viene segnalato Lo Scoiattolo, un rifugio con 5 camere da letto e una cucina tipica piemontese con qualche inflessione anglosassone, vista la gestione italo-australiana.



Titolo: "Lungo la pista da sci appare un camino fumante. Una guida ai migliori menù disponibili sui monti."

Sintesi: Di nuovo un'intera rubrica dedicata alla ristorazione di alta quota. Sui Monti della Luna sono citati ben due rifugi. Il primo è Capanna Mautino, raggiungibile con le pelli da Bousson o con una breve passeggiata in ciaspole o sci di fondo da Sagnalonga. Il secondo è Baita Gimont raggiungibile con gli sci facilmente: se a pranzo offre un menù rapido e veloce, a cena organizza veri e propri eventi; si sale con la motoslitta e dopo una cena sostanziosa con polenta e vino si scende a valle con gli sci illuminandosi con una fiaccolata.

Lungo la pista da sci appare un camino fumante. Una guida ai migliori menu disponibili sui monti



Da Sagnalonga parte anche la splendida passeg giata alla Capanna Mautino (2125 metri, tel 0036/201.429), 4 chilometri su strada militare con un dislivello di circa 100 metri, ideale con gli sci da fondo. Un'altra via di salita, altrettanto bella ma più lunga, parte da Bousson (8 chilometri, circa 2 ore) La Capanna è aperta durante le vacanze di Natale e poi da metà febbraio ad aprile. Ad accogliere gli ospiti, Corrado Furno e la moglie Delia che propon-gono lardo con noci, la classica polenta concia, la carbonade alla birra e varie crostate. Pranzo a prez

zo fisso a 28 mila lire, mezza pensione a 44 mila lire. Alla Baita Gimont (2035 metri, tel. 0122/878.815) si arriva facilmente utilizzando gli impianti de Monti della Luna e poi con una breve discesa. Dal Colle Bercia si imbocca la pista 94 che conduce al Pian Gimont dove si trova questo piacevole rifugio gestito da due anni dal maestro di sci Luciano Turel-le e dalla moglie Gianna, Collegamento anche con la vicina Montgenèvre attraverso gli impianti del Colletto Verde. À pranzo c'è un gran via vai di sciatori, che in genere preferiscono qualche piatto da consu-mare velocemente, ma la sera è un piacere salire fin quassù con le motoslitte e assaporare con calma la cena e la successiva fiaccolata sulla neve. Si spendono sulle 60 mila lire con vini e trasporto, ma è neces

Colle, cinque chilometri oltre Bardonecchia, si risale la Valle Stretta, già in territorio francese, comune di Nevache. Una passeggiata di un'ora e mezzo (con gli sci da fondo, da sci alpinismo o anche a piedi) per arsci da fondo, da sci alpinismo o anche a piedi) per arrivare ai rifugi Re Magi (1765 metri, tel.
0122/999.270) e Terzo Alpini (1772 metri, tel.
0122/902.071). Il Re Magi è aperto nelle feste di Natale, a Pasqua, nel periodo delle vacanze scolastiche
francesi (febbraio-marzo) e in tutti i fine settimana.
Il patron Cristiano Ferro accoglie gli ospiti con antinesti alla piementese (tempis persono con bagos pagos). pasti alla piemontese (tomini, peperoni con bagna caoda), polenta e torte casalinghe. A tavola si sta sulle 30 mila con vino, in mezza pensione (qualche cameretta e dormitorio) si spendono 46 mila lire. Su prenotazione si può anche salire con mezzo mecca-

nico. Pressoché analogo il trattamento al Terzo Alpini che però è aperto soltanto durante le vacanze natalizie, pasquali e nei fine settimana. Per apertu-re in altri periodi si può telefonare al gestore, Giuseppe Ferrario.

Si scia e si trova ristoro naturalmente anche sulle pendici del Monte Rosa. Da Macugnaga (Pecetto) si sale con la seggiovia del Burki fino al Ristorante Paradiso (1613 metri, tel. 0324/65.774). Polenta con capriolo e camoscio, lasagne, torte di mele e crostate di mirtilli sono i piatti, tutti di impronta casalinga, preparati da Flora Ranzoni e Fausto Betta. Non si spendono più di 30 mila lire. Ancora più in alto, con un altro tratto di seggiovia si raggiunge il Ristorante Ghiacciai del Rosa (1914 metri, tel. 0324/65.467), in splendida posizione sulla morena del ghiacciaio del Belvedere. Il cuoco e patron Eligio Lanti con la mo-glie Gabriella Benardon sono in servizio soltanto nelle ore di apertura degli impianti e presentano piatti come le crespelle al formaggio, gli gnocchi di castagne, la polenta con cervo o funghi, gli strudel di mele. Anche qui spesa non superiore alle 30 mila

All'estremo Nord del Piemonte, ai confini con la Svizzera, c'è la conca incantata dell'Alpe Devero che dal 1990 è diventata parco naturale. Fino a Baceno si risale la Val d'Ossola, poi si devia per Goglio: da qui, a piedi o con gli sci, in meno di un ora si sale alla piana, dove è tracciata una pista di fondo. Sparsi nei larici alcuni alberghetti offrono accoglienza in una cornice ambientale idillica: segnaliamo la pensione La Lanca (1650 metri, tel. 0324/619.135) dove Gianguido e Milva Olser, fedeli alle origini walser, pre parano alcuni piatti di impronta nordica: gnocchi di ortica, riso con mirtilli, torte di pane e di mele, oltre all'immancabile polenta con selvaggina. A tavola si spendono circa 30.000 lire, mentre se si vuole gode-re della magia invernale dell'Alpe Devero bisogna contare 60 mila lire in mezza pensione. Altre pen-sioni/rifugi aperte in inverno a Devero sono l'Alpino (tel. 619.113), il Fattorini (tel. 619.177), la Funivia (tel. 619.195), il Castiglioni (tel. 619.126) e il Sesto La Tana della Volpe. un locale che occupa a quota 2550 metri della vecchia funivia

1995

La Stampa

N°43

Data: Venerdì, 13 Gennaio 1995

Sovratitolo: "Previsto un grande afflusso di sciatori a Sestriere, Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx"

Titolo: "Arriva la neve, «regalo» del weekend"

Sottotitolo:"La mappa delle piste aperte"

Sintesi: Le piste sono aperte grazie alle corpose nevicate. Gli impianti dei Monti della Luna sono aperti così come il collegamento con la Francia. Da segnalare che la strada per andare a Claviere e Monginevro è interdetta al traffico pesante e si presenta innevata.

naca di Torino

morta"

gli organi"

Sintesi: Una turi-

sta olandese ap-

comitiva arrivata

Data: Domenica, 7 Gennaio 1996

Previsto un grande afflusso di sciatori a Sestriere, Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx

Arriva la neve, «regalo» del weekend

La mappa delle piste aperte

Derubato Senigagliesi



La Stampa / Cro- La tragedia sulle piste di Cesana, la vittima era una olandese di 45 anni

Turista cade mentre scia: morta

Sovratitolo: "La In coma dopo una frattura alla testa si è spenta ieri tragedia sulle pi- I parenti banno autorizzato l'espianto degli organi

ste di Cesana, la vittima era una organi di una signora olandese olandese di 45 anii, morta per un trapico incidente sagni sci sui Monti della Luna internati anti Valle di Susa. I primi trapianti (fegato e caorei sono già stati escuniti nella notte dalle equipe specializzate delle Molinette. Oggi veria computo quello dei reni nei Titolo: "Turista ompiuto quello dei reni, nei ni giorni toccherà alle cornee. I famigliari avevano sponta-neamente offerto tutti gli organi della loro cara, ma per i polmoni non si è potuto far nulla, sa causa cade mentre scia: sione al torace

Sottotitolo: "In coma dopo una frattura alla testa si è spen-ta ieri. I parenti hanno autorizza-tano autorizza-tano autorizza-tano autorizza-tano autorizza-tano autorizza-tano di una forte contrasione al toraces, spenano i medici. La disprazia e accaduta il 4 gennaio, mentre la signora stava completa moli discena, su una delle paste della «Via lattea». Probabilmente lo soccità i locultà incombente le ha impedito di vedere un albero contro il quale la sciatrice ha sbattuto violentemente la testa. Alle richieste di aiuto di parenti e amici è intervenuto il stobogas del soccorso della «Via Lattea» che ha trasportato la dorina ai piedi della pista, dove l'attendevea un'ambuhanno autorizzato l'espianto de-

partenente a una

Nuovo allarme a Vinovo Nuovo allarme inquinamento alla periferia di Vinovo: ieri pomerig gio è stata individuata nelle acque del Chisola una chiazza di gas-lio proveniente da uno scarico industriale. A scoprire la fueruscie sono stati i tecnici di Pavia e i vigili del fuoco volontari impegan nella bomifica del torrente, nei pressi del campo sportivo di Vinov La chiazza di gasolio è stata isolata con una puccola diga artificiale La chiazza di gasolio è stata isolata a pochi metri di distanza dallo sha

MACCHIA DEL PO

a, dove l'attendeva un'ambuza, guidata da Salvatore Garo-

Poelgeest è stata trasferita in el-cottero al Cto. «E' arrivata in co-ma profondo», confermano gli operatori dell'ospedale. Il marito e i due figli ventenni che l'avevano seguita dalle piste, rendendosi

La famiglia olandese era arriva-ta a Cesana in pullinan il 2 gen-naio con una comitiva di consa-zionali proveniente dalla città di Edam. Alloggiavano allo Sport Ho-seguita dalle piste, rendendosi

Le famiglia olandese era arriva-ta a Cesana in pullinan il 2 gen-naio con una comitiva di consa-zionali proveniente dalla città di Edam. Alloggiavano allo Sport Ho-seguita dalle piste, rendendosi

mto che non c'era più speranza, anno compiuto un gesto di gran-e civiltà che ha commosso un po anto la vita, e aiutando altri a vimedici, prima di ripartire in aereo per l'Olanda, ci sono il dolore e la erosità di tre persone che s

Trapiantati a torinesi il fegato e il cuore

in pullman per la settimana bianca e che soggiornava a Sagnalonga, ha urtato contro un albero nell'ultima pista di rientro ed è morta. La famiglia ha deciso di donare gli organi.

Inserzione pubblicitaria
Titolo: "Associazione Polismile"

Sottotitolo: "Soggiorni mare e montagna"

Sintesi: Pubblicità di soggiorni estivi per ragazzi tra i 6 e i 15 anni presso lo Sport Hotel di Sagnalonga.



1999

La Stampa

Data: Giovedì, 1 Aprile 1999 Sovratitolo: "L'uomo, di origine marocchina, si è schiantato contro un albero"

Titolo: "Claviere, muore sugli sci"

Sottotitolo: "La vittima era un addetto agli impianti" Autore: Fulvio Morello

Sintesi: Un altro incidente mortale, un addetto agli impianti si è schiantato contro un albero. Si stava recando a mangiare allo Sport Hotel e sulla piana di Sagnalonga ha perso il controllo finendo fuori pista nel

Nonostante i soccorsi pressochè immediati è morto sul colpo.

bosco.

L'uomo, di origine marocchina, si è schiantato contro un albero

Clavière, muore sugli sci

La vittima era addetta agli impianti

CLAVIERE. Incidente mortale sulle piste da sci in alta valle di Susa. E' accaduto ieri mattina a Clavière, all'altezza della località Sagnalonga: un addetto agli impianti di risalita si è schiantato contro un'albero ed è morto sul colpo. La vittima è Hamid El Khadar, 32 anni, marocchino che da circa dieci anni viveva in Italia. Era residente a Cesana Torinese, in via Ortogara 25.

Secondo le testimonianze di alcuni sciatori sarebbe stato tradito dalla forte velocità con cui scendeva verso valle. Hamid El Khdar lavorava da sei anni con un contratto stagionale alla società Sestriere Spa ed era addetto agli impianti di risalita. I primi tempi aveva lavorato sulle piste di Sauze d'Oulx e da due anni era stato spostato sugli impianti delle piste della Via Lattea di Clavie-

Come aveva sempre fatto dall'inizio della stagione anche ieri Hamid El Khadar è salito in

seggiovia a quota 1995 di Sagnalonga dove era addetto ad un impianto di risalita. Erano circa le 11.30 quando ha terminato il primo turno di lavoro, si è messo gli sci ed ha iniziato la discesa della pista 22 per raggiungere il ristorante Sport Hotel. «La pista è di media difficoltà e Hamid era un discreto sciatore» hanno raccontato alcuni compagni di lavoro del marocchino ai carabinieri di Cesana.

Altri sciatori che si trovavano sulla stessa pista hanno raccontato ai militari di aver visto il marocchino scendere a forte velocità. Ad un certo punto la pista ha una leggera curva a sinistra che Hamid El Khadar però non sarebbe più riuscito a seguire dopo aver perso il controllo degli sci.

«Lo abbiamo visto affrontare in modo scomposto una gobba e volare fuori pista» hanno raccontato alcuni sciatori. Hamid El Khadar non è più riuscito a trovare l'equilibrio ed ha finito

la sua corsa contro un albero.

Quasi immediati i soccorsi. Il
primo a intervenire è stato un
infermiere professionale di Torino che proprio in quel punto
della pista stava aspettando
degli amici ed ha assistito, impotente, alla tragedia. Pochi
minuti ed è arrivato il medico
degli addetti al soccorso della
Sestriere spa.

Inutili sono però stati tutti i tentativi di rianimazione: è morto quasi sul colpo per i gravi traumi alla testa, agli arti e al torace riportati nel tremendo urto contro l'albero.

La vittima era conosciuto nella zona: «Da circa dieci anni lo vedevo, perchè spesso frequentava il mio bar. Era un'ottima persona. D'estate spesso lavorava anche nei cantieri edili di Claviere e tutti erano contenti di lui» raccontava ieri sera il sindaco Antonio Pomero. «Recentemente, inoltre, si era sposato, era felice».

Fulvio Morello

2000

La Stampa / Giorno e notte

Data: Domenica, 18 Giugno 2000

Sovratitolo: "Alta Val di Susa una sorpresa"

Titolo: "Dimenticate neve e sci e la Via Lattea vi stupirà"

Sottotitolo: "Passeggiate indimenticabili in vallate poco conosciute, luoghi d'arte e, a ben cercare, anche qualche delizia gastronomica"

Autore: Amedeo Macagno

Sintesi: In questa pagina si promuove la Via Lattea in versione estiva; vengono elencati alcuni dei percorsi di trekking più suggestivi tra cui alcuni sui Monti della Luna; inoltre vengono suggeriti alcuni itinerari e tappe storiche oltre che alcune peculiarità gastronomiche.

Sono sconsigliate però le strade carrozzabili a causa dell'elevato numero di motociclisti che le percorrono; viene anche segnalata una gara di mountain-bike a Sauze d'Oulx "La via dei sarace-ni" che porterà più di 4000 persone.

ITINERARI PER L'ESTATE

IL VIAGGIO

L'alta Valle Susa inizia da Gravere, 60 km da Torino. Poco più di un'ora d'auto. Ma se si sceglie l'autostrada del Fréjus da Torino a Outo si impiegano solo trequarti d'ora. Via treno, l'alta Valle è servita dalla linea internazionale Torino-Lione. Alla stazione di Outo fermano sia il Pendolino che il Tgy diretto a Parigi. Con questi treni è possibile , raggiungiere Outo, da capitale dell'alta Val Susa», da Torino in meno di un'ora. Da qui, le località della «Via Lattea»: Sauze d'Outo, Cesana, Claviere e Sestriere sono raggiungibili via puliman o con auto privata lungo la statale 24 del Monginevro o attraverso altre strade provinciali.

I COSTI

L'alta Valle di Susa, oltre Outr, ha la nomea di essere cara, specialmente durante la stagione invernale. Colpa dello sci di massa. In estate i prezzi si abbassano ed è possibile alloggiare in économic, modesti ma decorosi alberghetti situati in tutte le stazioni della «Via Lattea» nonché in rifugi alpini del Cai. Ha appena aperto il rifugio Rey, poco sopra Guit, ed il mese prossimo, stando alle ultime informazioni della Commissione rifugi del Cai di Torino, dovrebbe aprire anche il rifugio Levi Molinari, sopra Exilles (inf. 0122.58.241-011.539-260). Un pochino di attenzione va latta per i ristroanti: quelli borsono cari e non senore all'altezza del prezzo.

ALTA VAL DI SUSA UNA SORPRESA

Dimenticate neve e sci e la Via Lattea vi stupirà

Passeggiate indimenticabili in vallate poco conosciute, luogbi d'arte e, a ben cercare, anche qualche delizia gastronomica

Christian Control

Le montagne della «Via Latteas non sono solo sci e sport invernali. Durante la stagione estiva l'immenso comprensorio intorno a Sestriere diventa terreno per indimenticabili passeggiate in mezzo a boschi di pini e larici o teatro di più impegnative escursioni sulle ampie praterie d'alta quota. Chi, invece, è un vero alpinista con la passione dell'arrampicata può scalare una serie di pareti in Valle Argentera o in Val di Thures, alcune delle quali hanno fatto da palestra a centinaia di scalatori diventati anche famosi. Non dimentichiamoci che sin dagli Anni 30 la Valle di Susa era ela montagna di casas di molti torinesi dediti all'alpinismo. Ed è anche per questo che nella «Via Lattea» ci sono importanti rifugi: dal Ciao Pais di Sauze d'Oulx, alla capanna Mautino, alla Gimond situate tra Cesana e Claviere. Ma non solo rifugi: la zona è ricca di rare chiesette di

che risalgono al Medio Evo. Queste chiese di montagna, delle quali durante la stagione invernale si osserva per lo più il campanile o il portale, meritano senza dubbio una sosta più approfondita per visitare i preziosi arredi che conser-vano al loro interno, senza togliere nulla alle «pause culinarie» che, lontano dal traffico e dall'afa cittadina, sono sicuramente molto ama te da chi vuole passare una giorna ta di festa o le vacanze estive in alta Valle di Susa. A questo proposi to, c'è da dire che non sono poi moltissimi i luoghi dove è possibile trovare quei prodotti tipici oggi tanto richiesti: patate, toma, burro e, da qualche tempo, vino di quali-tà «made in Val Susa». Ci sono, ma bisogna andarseli a cercare, evitando quei rifugi che, anche se famosi, sono diventati dei self-service per sciatori o comuni bar durante la stagione estiva, e dove non andate al di là di piatti di carta e bicchieri con dentro polenta precotta e vino fatto con le polverine. A Sauze d'Oulx, per esempio, in località Richardette, esiste da anni il centro Vezzani; un consorzio agricolo raggiungibile in auto o a piedi attraverso alcuni sentieri, dove è possibile acquistare formaggio

e neve e sci
a vi stupirà

montagna e di più importanti edifici religiosi, primo fra tutti san
Restituto a Sauze di Cesana. L'edificio è del 1000 con arredi interni
che risalgono al Medio Evo. Queste
chiese di montagna, delle quali
durante la stagione invernale si
osserva per lo più il campanile o il
portale, meritano senza dubbio
una sosta più approfondita per
visitare i preziosi arredi che conservano al loro interno, senza togliere
nulla alle spause culinaries che,
lontano dal traffico e dall'afa cittadina, sono sicuramente molto ama-

burro e patate del luogo. Per i vini, bisogna uscire un pochino dal percorso segnato dagli impianti sciistici della eVia Latteas e scendere a Chiomonte, a Gravere o a Giaglione. Chi ama invece il bosco e la tranquillità, deve inoltrarsi nel parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Lasciata l'auto in località Serre Blanche, poco sopra Monfol, frazione di Oulx, deve salire seguendo il esentiero dei cannonised in piena tranquillità arrivare sino al Colle Blegier o al Colle dell'Assietta per scendere in Valle Chisone, oppure optare per il Col Basset. Da qui raggiungere il Sestriere ed assistere ad una delle innumerevoli gare di golf che quasi ogni giorno d'estate si svolgono sul campo più alto d'Europa. Chi

ama invece la storia contemporanea, oltre a scoprire innumerevoli
fortificazioni sparse qua e là per
queste montagne, è obbligato a
fare una puntatina sul Monte Chaberton, sulla cui cima, a circa 3200
metri, ci sono una serie di fortificazioni con gallerie annesse. Dalla
vetta di questa montagna definita
edi mole turritas da molte guide
turistiche degli Anni 30, si può
ammirare un panorama unico dell'intera «Via Lattea» versione estiva. Anche altre montagne e vallate, magari meno conosciute, meritano di essere raggiunte. Tra queste c'è senza dubbio la Valle di
Thures, che si può imboccare da
Bousson. Qui potete incontrare un
delizioso rifugio-agriturismo sito
in località Fontana di Thures. Da

DA EVITARE Senza dubbio

Senza dubbio le carrozzabili più conosciute in zona. Si rischia di essere investiti da gruppi di motociclisti per lo più tedeschi che amano sirecciare liberamente per le strade sterrate della «Via Lattea». Pare che esistano dei veri e propii tour operator abusivi che organizzano in zona tali «scorribande». Per chi cerca la tranquilittà evitare anche di salire a Sauze d'Outx nei giorni 15 e 16 luglio, in occasione della gara di mountain bitte «La via dei Saraceni». Code ed imbottigliamenti sono assicurati, i ristoranti sono strapieni come gli alberghi ed i negozi. Tutta «colpa» degli oltre 4000 concorrenti e del loro seguito.

datato 1946 è raggiungule da Sauze d'Oult turno la pista n. 29 (n estate sentiero). L'edirico porta la firma del noto architetto. Carlo Molivo (nf. Associazone estimatori attrezzature e sci d'epoca, tel. 0122.832.421).

MODANE

BARDONECCHIA

ROYERES

SAVOULX

NA. Consideration

Perco

Nationale del Composition (no consideration)

Perco

Nationale d

Senza dubbio una gita all'interno del parco de Gran Bosco di Salbertrand, sede di un piccolo

0122.854.720). Merita una camminata tra le

piste della «Via Lattea» lo chalet del Lago Nero. Situato ad oltre 2000 metri tale edificio

comuseo con tanto di mulino idraulico d'epoca e di una ghiacciala dove venivano incamerati i blocchi di ghiaccio sezionati in un

de Gran Bosco di Salbertrand, te

to. La zona, chiamata anche Monti dellà Luna, collega Cesana a Claviere. Partendo invece da Oulx, chiamata «la capitale dell'alta Valle di Susa» perché da sempre centro di smistamento per le maggiori località turistiche della zona, si posson percorrere innumerevoli sentieri e mulattiere. Fra queste alcune che costeggiano il Rio Nero e portano alla cima del Monte Fraiteve. Ed è da questa montagna alta circa 2700 metri che durante gli Anni 30-40 si buttavano i campioni dello sci: Zeno Colò per primo. A fine discesa un piccolo chalet situato sulla statale 24 che oggi porta al Monginevro. Lo chalet - meglio, un casotto - c'è ancora ed è una pizzeria dove si possono gustare specialità sarde. La «Via Lattea» è

Sintesi: Viene promosso il comprensorio sciistico della Via Lattea che si sta preparando ad

ospitare i giochi olimpici del 2006. Viene dedicato un trafiletto a ognuna delle stazioni del com-

prensorio della Via Lattea. Le piste dei Monti della Luna vengono descritte come piste inserite

all'interno del bosco larghe ma non autostrade che offrono dislivelli minori ma molto divertenti,

vengono segnalate le piste 93 e la "pista della Croce" oltre alle piste di collegamento con Mongi-

Sovratitolo: "Sci nuova stagione, miniguida alle discese più belle"

Titolo: "Sulle piste classiche alla scoperta della «Via Lattea»"

La Stampa

Data: Mercoledì, 6 Settembre 2000

Sovratitolo: "Consegnate al magistrata che ha aperto l'inchiesta la relazione tecnica stilata dagli esperti"

Titolo: "Sicurezza sugli sci, un elenco di carenze"

Sottotitolo: "Sotto accusa gli impianti ma anche gli spor-

Titolo: "Cesana atto vandalico"

Sintesi: Visto l'aumento degli incidenti gravi sulle piste da sci è stata

Consegnata al magistrato che ha aperto l'inchiesta la relazione tecnica stilata dagli esperti

Sicurezza sugli sci, un elenco di carenze

Sotto accusa gli impianti ma anche gli sportivi

CESANA ATTO VANDALICO

Centosedici incidenti gravi nel cor-so della stagione 1993-94, diventa-ti 174 cinque inverni dopo: l'inchie-sta di Guariniello sulla sicurezza delle piste di sci riparte da quest'impennata di traumi cranici e lesioni molto serie, quando non e finita peggio, che i consulenti del procura-tore aggiunto hanno radiografato raccogliendo le statistiche degli interventi di pronto soccorso sugli impianti di Claviere, Sauze, Cesana e Bardonecchia. Dopo i numeri, due ingegneri - affiancati da un'esperta di sci - hanno effettuato sopralluoghi sulle piste e constata-to problemi di ogni tipo. Nella relazione consegnata nei giorni scorsi a Guariniello si indicano tanto la carenza di reti di protezione, segnaletica e di informazione agli sciatori, quanto la «dilagante diseducazione» di questi ultimi, giovani in prima fila.

nale il direttore della scuola di sci Anche gli sci superveloci, del tipo carving, sono stati messi sotto «Il carving è un modello sciancrato che consente di curvare più facil-mente. Il rovescio della medaglia è accusa nel rapporto: nei piedi di inesperti discesisti, lanciati su piche bisogna essere capaci di porta-re questi sci. Se no, si rischia di ste a loro volta troppo lisce e per di più ricoperte per la maggior parte della stagione da neve artificiale, farsi portare: sulle nostre piste si acquista facilmente velocità e, in caso di sbandata, con quegli attrezquegli attrezzi possono diventare

ncora i cannoni per spararla, li nei vressi, ma non protetti con materiai anti-urto nel caso gli sciatori provveduti vi finiscano contro. Le CESANA. Atti di vandalismo tra le montagne che circondano Cesana. Ignoti hanno dato fuoco a due pilastri della seggiovia in località Sagnaionga ai Monti della Luna. Danneggiate anche due cabine di manovra dove sono stati rotti i vetri e sfondate le porte d'ingresso. I danni ammonterebbero a circa tre milioni. L'episodio accaduto lunedi intorno a mezzogiorno. L'allarme è stato dato da un dipendente della Sestriere spa. stesse seggiovie inadeguate per i bambini perché prive di braccioli che ne impediscano lo scivolamen-to verso il basso. «Noi investiamo un miliardo e mezzo l'anno in sicurezza e faremo ancora di più società proprietaria dell'impianto di risalita, a sua volta avvertito da un impiegato del comune di Cesana che ha notato le fiamme ed il fumo in avverte Roberto Termini, an stratore delegato della Sestriéres spa che gestisce il comprensorio sciistico della Via Lattea. La lista dei problemi indicati a Guariniello va oltre, entra nei detta-gli: cumuli di neve sulle piste usati **Tutto Affari**

Data: Domenica, 4 Novembre 2001

nevro dove viene esaltato il "colletto verde".

Autore: Elena Del Santo

di Elena Del Santo

augli sei e per chi, invece, alle di

scese in quota preferisce il relas al sole. Sull'onda dei Mondiali

del '97, nelle località della Via-

lattea sono stati costruiti nuovi

alberghi. Gli hotel e i residence

preso negli ultimi anni importan-

messo un miglioramento quali-tativo dell'offerta. E nei prossumi

anni, grazie ai XX Giochi Olim

nici Invernali di Torine 2006. Ia

ricettività verrà alteriormente

amplificata. Attualmente, l'area pussione circa 10.000 posti lette

3.500 in residence e 2.000 in ca se-vacanze) e circa 50 mila lett in case di proprietà (into

13,000 a Sestriere, 20,000 a Sm

ze d'Oulx, 3.500 a Sansicario

7.000 a Cesana e 2.500 a Clavie

re, più poche migliaia nei cent

più piccoli). Questi appartamen-ti possono essere facilmente af-fittati anche a turni settimanali

dalle agenzie immobiliari locali Scuolo di sci - Sono 10 le

scuole di sci che operano nella Vialattea, Quella di Sestriere, è

sorta negli Anni Trenta in con-

temporanea alfa nascita della

stazione invernale, ha annovera to grandi campioni come Alberto Marcellin, Camillo e Prancesco

Passet. Ci sono poi l'Olimpinol

ca (sempre a Sestriere) nata nella stagione invernale '98-'99; e

quelle di Borgata Sestriere, di Sansicario e di Claviere (prima

scuola di sci ufficialmente nat

in Italia, nel 1932). Una docina

maestri che da Cesana operan-

sui Monti della Luna, mentre be

140, suddivini in 3 sepole (Sauze

d'Ouls, Sauze Sportinia, Sauze

Projet), sono quelli attivi sull'a-rea di Saure d'Ouls. Sci alpino

snowboard e fondo sons le disci

pline fondamentali di tutte le

scuole, ma vi sono anche, per i

specialisti in telemark, Numero

si anche gli esperti nell'insegna-mento ai bambini e ai portatori di

abilitati al trasporto dei "pedo-ni". Richiedendo alle casse il bi-

glietto "winter trekking" si potrà

rotazione (4,500 alb

talattes, seconda pun-

ratu. Vacanze sulla

neve per chi vinggia

impregato dei comune di Cesana che na notato le framme ed il fumo in mezzo alle piste da sci. Immediato l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco che in pochi minuti hanno spento le fiamme. Sono in corso da parte dei carabinieri di Cesana indagini per individuare chi ha compiuto tali atti di vandalismo a oltre duemila metri di quota. me trampolini da giovanis sciatori o, un altro caso di diseduca zi ai piedi controllarne la direzione zione, maestri che portano gli allie-vi su piste chiuse. Non c'è autoconè più difficiles. Favario rilasciò questa dichiarazione dopo uno dei più gravi incidenti della scorsa trollo che tenga e la Regione Pie-monte (unica nell'arco alpino) non nonte tunica nell'arco alpi stagione, protagonista uno sfortu-nato sedicenne che stava sciando ha approvato norme che disciplinicon un paio di Atomic 10/26, superno gli spericolati. La maggior parte veloci, 3 milioni di listino, uguali a quelli usati dall'asso di Coppa del niello - sono provocati da scontri fra sciatori e avvengono di pomerig

pericolosi. Il motivo lo aveva indicato in un'intervista al nostro gior-

Mondo Hermann Maier. La magistratura li sequestrò.

stilata una relazione tecnica per comprenderne le cause; l'avvento degli sci carving, le piste molto lisce, la presenza di neve artificiale e le attrezzature non protette affiancata alla diseducazione degli sportivi alla sicurezza sono alcune delle problematiche.

Al centro un paragrafo dedicato ad atti vandalici a Sagnalonga dove qualcuno ha incendiato alcune strutture degli impianti da sci.

2001

La Stampa / Specchio dei tempi

Data: Lunedì, 6 Agosto 2001

Titolo: "Si sale a Sagnalonga solo con il fuoristrada"

Sintesi: Viene denunciata l'incuria della strada e la difficoltà dei residenti e dei turisti di poter raggiungere la località con un mezzo a due ruote motrici. All'insicurezza della strada viene anche attribuita la scarsa affluenza all'evento organizzato dall'associazione Montiluna 2000.

Un lettore ci scrive: «In relazione al tamponamen-o al Casello di Santena che ha ocato 4 morti vorrei che m provocato 4 morti vorrei che mi fossero chiasrite alcune perples-sità che come "pendolare" mi sono venute in mente. Gè da chiederai perché le corsie Tele-pass" siano poste all'estrema sinistra del casello costringen-do così il traffico pesante, i Tir per intenderci, ad un attraversa-mento pericolosissimo della car-regginta. La realtà lo ha dimo-strato.

prova basta transitare per il casello di Santena per assistere ad un vorticoso incrociarsi di ad un vorticoso incrociarsi di mezzi prima e dopo del castello: poderosi bisonti della strada serpeggiano fra le corsie prima per guadagnarsi le corsie prima per guadagnarsi le corsie veloci del Telepass poi per riconquistare la corsia di destra per non intralciare il traffico. Esiste quindi a parer mio un fatto da chiarire perché le corsie del Telepass siano state costruite in una parte sconsiderata del castello.

casello, skicordo che l'allestimento di tali corsie è durato mesi e mesi con un aggravio indicibile per la circolazzione. Ma il problema dei caselli della tangenziale di Torino è un non problema visto che non ci dovrebbero

adottare un gattino cieco? -- «L'area è stata bonificata» - «C'è lavoro

essere: la tangenziale di Torino è una delle pochissime a paga-mento: dovrebbe essere gratua-ta! Come del resto lo sono il raccordo anulare di Roma o queila di Milano! Con tutti i controlli possibili per la siccor-

Una lettrice ci scrive da Bardosecchia:

«Ci sono due spiendidi gatti,
uno di loro è cieco, rimanti soli
perche la loro umana è venuta a
mancare improvvisamente. Gli
eredi della stessa il hanno messi
sulla strada, ma i poveri piccoli
non sono abituati e petrebbero
andare incontru a seri pericoli,
specialmente il gattino cieco.
Lultima speranna è trovare
qualcuno che posso d'argli un
tetto e tanto amore, soprattutto
nei dintorni di Torino, perche

Un lettore ci scrive:
«In merito all'articolo con
ticolo l'aura e traffico la tilt per
un incesdio a Ciriè in qualità di
amministratore della Società III
Battitore' proprietaria dell'immobile ex Finaff intendo tranquillizzare i lettori il amia famigilia a partire da mio nomo
legge La Stampa da almeno 110
anni sui presunti residui delle
lavorazioni dei freni lasciati in

strattata: lo stato delle strad he portano ai 2000 metri portano al 2000 metri è pessamo e non consente ad abi-anti e turisti di accedervi in condizioni di sicurezza. Dome-nica 22 luglio, la giornata di esta musicale organizzata con anti buona accessione.

> Winter trakking - Chisceglie per la vacanza una località della Vialattea e non scia, non è detto che debba restare nel fon-dovalle. Alcuni impianti di risalita del comprensorio, infatti, sono

gata si può arrivare con la inleca-bina al Col Basset, sulla cresta spartiacque fra la Val di Susa e la Val Chisone, da Cesana, con due seggiovie biposto, si glunge pri-ma a Pariol poi al Forte, sul versame di Sansscario. Sempre da Cesana tre seggiovie, in sequenza ed immerse nei boschi dei Monti della Luna, conducono a Rafuyel, a Sognalonga, c quind al Colle Bercia. Da Jouveni due seggiovie si arrampicano prima a Sarnas, poi a Sportinia Sportinia è raggiungibile anche con la seggiovia quadriposto ad animorsamento automatico. Dal centro del paese è disponibile, soltre, la seggiovia Clotes, mentre il Genevris è accessibile tra-

Plate famose - Tanti i pos ubili itinerari sulle piste più fa-

ies: si arriva in vetta, a quota 2600, con la seggiovia quadripo-sio del Cit Roe e con il successiripida ma larga nella parte alta, si addoleisce arrivando in prossimità dell'Alpette per diventare ancora parecchio "dritta" quan-do passa accanto all'ex linea dello skilift Cit Roc; è il tracciato di "gigante" di Coppa e dei Mon-diali. Si sale in Banchetta prima enn una delle due seggiovi driposo poi con la skilifi Marta (a gooka 2800 metri, il "lop" della Vialatica) per provare la disce-na libera maschile dei Mondiali, la "Kandahar Banchetta - Giovanni Nasi". Sulla destra, scendendo dalla vetta, c'è un lungo tratto, ampliasimo ma di penden za marcata che via via si addoleisce arrivando alla Banchetta da cul, con un leggero diagonale, si infile prima un letreno mosso poi, con un grande curvone, il bosco; la pendenza sumenta di muovo ed è un alternarsi di curve, "schuss" e beevi falsipiani fino all'arrivo a Borgata. Sempre dalla sommità della Motta (esclusivamente se la neve è assestata e

slissimi "plateaux" abbastanza ripidi che dopo qualche rentinaio di mem, su una sorta di ballatoio, costringono a una curva a sinistra per imboccare la pista "32": non è difficile, ma pub presentare vari tipi di neve; ai conclude con un dolce scivolare lun go la strada del Chisonetto fino alla partenza della seggiovia.

Sauze d'Oult. Sono due le 'classiche" completamente im morse nel bosco da provare. Dal ianoro di Sportinia (raggiungibile con una seggiovia quadripo sto sid aggain co) si scende lungo la "Gran Pista" fino a Prazion, alla base del l'impianto: circa 650 metri di disirvello su quello che un tempo era un tracciato di discesa libera e ora mantione piacevoli caraste-ristiche di curve, "muretti" e false è un po' più facile, adatta quasi a tutti) per la "29" che parte dalla Capanna Moline, struttura di rilievo architettonico purtrop-

rcorso affiancato da pioi e lari ci secolari, Arrivati a Clotes a può proseguire sul campo scuolo fino ad addentrarsi fra le case di

- Sansicario. Di rigore provun ta "21". Dai 1700 metri della staione si sale ai 2700 della vetti del Fraiteve con due seggiovie e uno skilift; dopo una breve strada in diagonale si arriva alla piazzolo di parenza: la prima parte, faori bosco, va giù ripida, poi la pendenza dimini il continuo alternami di curvoni, nuri e falsipiani ne fa un tracciato di grande impegno se percorso in velocità. Amplissima e con ot-tima neve, è anche un bell'itinerario per turisti. Siesso discorso pur se la forma minore (750 mo tri di dislivello invece di mille e qualche grado in meno di pen-denza) sulla pinta "72", un tempo sobilitata da "libere" anche internazionali. Dall'arrivo della eggiovia Roccia Rotonda ci si ascia scivolare su faciti penden te, poi nel basco serve attenzione perché il tracciato pon è lar imo; arrivo saturalment "in piazza" come per tutte le altre pisto citate finora.

distivelli minon, ma buone pos-

ibilità di divertimento con piste

npletamente nel bosco e spesso, con quelle larghezza giu-ste ma non "autostradali" che niecciono ai veri appassionati. Si sale da Cesana fino al Colle Bercià con tre seggiovie e un breve skilift per lanciarsi in direzione i Claviere sulla pieta 93 che aflanca to skillft Serra Granet: a netà del suo percorso giriamo a (a) a la "pista della croce" ci ri orterà con qualche muro triente valle, fine at 1500 metri di Rauyel da cui scenderemo a Cesana in seggiovia. Due tracciati con pori di internazionalità. Da Claviere si sale e si scende fra tanti impianti di Montgenèvro i si conclude la giornata salendo on la lunga seggiovia Rocher de Aigle ai 2550 metri del Collet Verde. Adesso il rientro in Ita in fine al fondo della Val Gimon adatto a tutti, anche se le prime lecine di metri sono si targh me ma non proprio piatte. Per gli sciatori provetti è disponibile un che un impegnativo muro con nizio a pochi metri dallo aburco della arggiovia. Risalita al Colle

Specchio dei tempi

«Per evitare altre sciagure, spostare le corsie Telepass» - «Chi vuole per 500 giovani» - «Si sale a Sagnalonga solo con il fuoristrada»

essere: la tangeaxiale di Torino
è una delle pochissime a pagamento: dovrebbe essere gratuital Come del resto lo nono il raccordo anulare di Roma o
quella di Milanot Coa tutti i coatrolli possibili per la sicurezza, ma gratuita che vuol dire
senza cazellita.

Remigio Menarello

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:

Segue la firma
ci sono due spiendidi gatti,

Sci Nuova stagione, miniguida alle discese più belle Sulle piste classiche alla scoperta della "Via Lattea"

mite la seggiovia triposto Gran mose, vediamone alcuni:
- Sestriere, Iunanzitutto, il Sinon vi sono transcone) si può

Berris in skilift e langa discess facile fino a Clavicon.

Titolo: "Bastano poche motoslitte per disturbare chi ama la montagna"

Autore: Carlo Alberto

Dondona Sintesi: Viene denunciata la presenza di gruppi di persone con

le motoslitte in Valle provenienti Thures, da Sagnalonga (dove

Un lettore ci scrive: «Vediamo se anche in questo caso Specchio dei tempi riesce a lare il miracolo di farci avere, ere che cosa dol

avere (anche) il numero diretto di un paio di responsabili di sala dei 191, ma mai nessuno di loro ha risposto. «Non ci siamo fermati ma ahbiamo telefonato a vari altri

servizi, cercato un contatto per-sonale con sedi esterne Tele-com, ma tutti ci hanno rinviato

Specchio dei tempi

motoslitte per disturbare chi ama la montagna» - «Salite da 30 a 50 miliardi le richieste di borse di studio» - «Tante buche da riparare»

città quanto ancora incontami-nato e selvaggio; un luogo dove è possibile vedere i caprioli che giocano a rincorrersi fra i larici, dove nidificano le squile, dove vecchis grange sono state salva-te dall'incuris e dall'abbandono da coraggiosi amanti della mon-tagna: un luogo dove è possibi-le, se lo si vuole, fuggire dalla folla domenicale delle piste da sci e tuffarsi in un paradiso di quiete, silenzio, candide distessi innevate. E proppio con questa

Al nostro arrivo a Col Bousson trovismo i pendii circostanti rovinati da strane tracce lascia-te non da altri amanti della montagna con gli sci ma dalle mottagna con gli sci di divertivano a salire e scendera, anche dai pendii più ripidi incuranti dei potenziali pericol e, soprattutto, del fastidio arre-cato a chi il montagna ha scelte nata una feroce disc cui è emersa tutta l di chi è convinto ci cui è emersa tutta l'arroganza di chi è coevinto che, se può spendere 25-30 milioni per una motoslitta, può fare tutto ciò che vuole. Come si può difende-

fi studio è aumentata in un solo anno da 30 a oltre 50 miliardi. grazie alla scelta assistenziali-sta dei criteri sul diritto allo mo per questa seconda ipotes nel Cda dell'Edisu il rappresen tante degli studenti di sinistra i rappresentanti dei Ds di nomi

on iettore ci scrive: Mi ricollego al lettore che lava dei dossi e di strada del incese: vorrei segnalare che città abbiamo tante strade cae sono in pessimo stato di manutenzione (piazza Mas-saua, corso Marche, via Pietro Cossa e l'elenco potrebbe allun-garsi a dismisura soprattutto nelle vie piccole e meno trafficate), in compenso sono aumenta-ti i dossi artificiali anche dove

queste vengono utilizzate per arrivare agli chalet), che si divertivano a disturbare la tranquillità della valle salendo per i pendii, incuranti dei pericoli e con il solo scopo di divertirsi.

2003

La Stampa

Data: Mercoledì, 29 gennaio 2003

Sovratitolo: "C'è chi propone di utilizzare gli specchi d'acqua esistenti. il sindaco: sono di pregio ambientale, impossibile toccarli"

Titolo: "La "guerra dei laghi" nell'alta Valle di Susa"

Soottotitolo: "Contestati i bacini artificiali previsti sopra Cesana per le Olimpiadi 2006"

Autore: Amedeo Macagno

Sintesi: Per le Olimpiadi 2006 è stato previsto di costruire due nuovi bacini artificiali per la raccolta delle acque destinate all'innevamento artificiale; inizialmente erano stati proposti due laghi già esistenti ma, visti i vincoli ambientali presenti, si è scelto di farne due nuovi; la popolazione locale non è però favorevole soprattutto per la mancanza di comunicazione e ascolto da parte del comune.

C'E' CHI PROPONE DI UTILIZZARE GLI SPECCHI D'ACQUA ESISTENTI. IL SINDACO: SONO DI PREGIO AMBIENTALE, IMPOSSIBILE TOCCARU.

La «guerra dei laghi» nell'alta Valle di Susa

Contestati i bacini artificiali previsti sopra Cesana per le Olimpiadi 2006

CERTAL SCALARS

Proprio questo maitina los un incomes son alcuni moniel del Consista per l'omanizzazione dei Georgi elimpici di Terino 2008 per farmi sprigare some musi i sher laghi nataruh indivi-dizati come facini da atilisane per l'inaryamenta artificiale sel. e pinys de ad e per lo syllymos versaneo più risistemeti, menire si neesa di realizzare due move becini artificiali con un Slovense arabientale non indiffiserge». A parlare è Luciano Ducato. 74 anni., una vita passata tra le spostague di Dessia Torispia. melor come ou presidente delle conta di untalipintumo del Califfi Serimo. A lati I due hasted untili-dali di 30.000 a 8000 metri coldi di acqua che verranne contraiti sopra colle Revue e a Dagnator-

ga e che stendanna nelle spere previsie dalle legge 388 per le

Simpled of Torins 2006 non-vanno-proprie a gende il non il E

VICINO AL LAGO DELLA SPINA DI PRALORMO

«Strada bloccata a otto anni dall'alluvione»

tomo discumindo la dicada el biocada o per amora in polas e salla provinciale disdiscimo percurser ediscindo metri di devato press di baston. Catarrio Blaza, 67 anni, marricallo bination dell'aristi similio dei sonitintei in presione, il solo. Come le sitre l'amiglie che abtone nelle ullime sul liago della Scissa a Prabomo, inali 1004 l'allusione si ponti sia un parce di dads cle soca od spopmets v dansa. Potomete iano isalali. Andre per andare a lare la spesa in parse bibliano atligare le streate che il comune scalesi sispenvos steme utoria seperando». A camplosia la pasa cit il

garcontillosat i barbai mataru

ligh solstenti, a risk due ligher.

ti maturali, uno poco setto il colle Boscia e un altro in cene

Code: pli stress che in un primo tempe l'americal assisse arrys

personalities corner populated baseled

peteveno svolgere il rusio di

priods, is but bigs over that as indicated on the design of complete common in a legis different some tourle Comune Regione, Parlette e Tinte reactorair digite. Ma è quatre larrigle sunne arcora apartamb. Il sinden librio Mondietto griega che si tratta solo di una questione di tempi fareno sidenzire dei dicultori per sporre defedigamente la aligo, il prima puesa Importante Aulesas siamo in trattativo son to be perposed to present to the Terral delivers the Erd grands.

se la neve artificiale, messer in . Kat i responsabili, è riscitat a sire tall baried sens di partirola sa instructiva turbrica. spings Radarda Brica, prime cittuding di Cesara. Malgarat

Companyer ske, quelle ske è is prane seromin alrend resene. non venga mei informeta suffe decisioni prese dal constato per place, Incomma, vacance to comuni rittadinis, conclude Lucia.

flume (sers per riempine quest

malle printer the test or temperaturation of

lost di sero che perribber

sieder innets «Cisti o ne

partie sleght limit remproposabilit else on pernetuno l'eritires del

ore investri altrive. Ma.

high addition do

La Stampa

l'acqua»"

Data: Domenica, 13 Luglio 2003 Sovratitolo: "A Sagnalonga da anni chiedono mezzi antincendio" Titolo: "Fiamme nel villaggio degli chalet «Non abbiamo neppure

Autore: Amedeo Macagno

Sintesi: Un incendio è divampato all'interno di uno chalet, fortunatamente nessuno era presente in casa ma l'assenza di un impianto antincendio ha fatto sì che bisognasse attendere i Vigili del fuoco di Susa per intervenire seriamente e domare le fiamme; della casa non è rimasto niente.

La situazione di pericolo è più volte stata segnalata all'Amministrazione che risponde inserendo nei bacini artificiali uno speciale sistema di pompaggio per le emmergenze.

2003

A SAGNALONGA DA ANNI CHIEDONO MEZZI ANTINCENDIO

Fiamme nel villaggio degli chalet «Non abbiamo neppure l'acqua»

lamme alte decine di metri Fiamme alte decine di metri-hanno completamente distrut-to, ieri mattina, uno chalet a Sagnalonga, la frazione di tutte-casette in legno poco sopra Cesa-na Torinese. Un incendio molto violento, che si è propagato all'improvviso e che ha distrut-to completamente la casetta. La famiglia che in quel momento non ere in cusa è salava, ma non ha niù nulla, nemmeno lo spar-

non ers in casa è salava, ma non ha più nulla, nemmeno lo sparzolino da denti.

Erano le 10,30 quando due opera che stavano lavorando in uno chalet il vicino, hanno notato del fumo nel giardino. Subito, non hanno dato molto peso alla cosa, pensando ad un barbecue

gestore dell'Hotel Sport, aituato a poca distanze che, con in mano gli estimtori hanno cerca-to di fare il possibile per evitare il disastro. Ma per spegnere l'incendio ci sono voluti i vigili del fuoco di Susa che insieme ai volontari di Oulx e Sestriere hanno dovuto lavorare cre.

Il proprietario dello chalet, Andrea Peraudo, 43 anni a sua moglie Jill, che vivono li tutto l'anno con i loro tre figli sono rimasto che un cumulo di mace rie e cenere. Gli abitanti oltre che addola-

rotati sono spaventati come spiega Marco Clava, presidente dell'Associazione Monti della Luna, un sodalizio nato qualche non hanno dato molto peso alla cosa, pensando ad un harbecue acceso per una grigliata, ma quando hanno notato che il questa volta si è e fiorata la fumo uscriva anche da una finestra sono intervenuti e hanno dato l'allarme. Immediato l'intervento dei vicini di casa e del

ne: Qui mancano persino i boc-chettoni collegati all'acquedot-to, vecchio di trent'anni. Così non abbiamo acqua a sufficienza neppure per spegnere un piccolo incendio. Tutto ciò l'ab-biamo più volte denunciato al-l'amministrazione ma non ab-

Ma proprio in questi giorni per loro ci sono buone notizie. «A breve, inizieranno i lavori per la costruzione dei bacini per

2003

La Stampa / Specchio dei tempi

Data: 16 Luglio 2003

Titolo: "Lettera di un lettore" Autore: Michelangelo Navire

L'incendio in montagna Mi ri- Sindaco di Cesana ha preannunferisco all'articolo pubblicato ciato per dopo le Olimpiadi del

sulla Stampa il 13 luglio, a firma 2006

Amedeo Macagno, a proposi- Però mi chiedo: i comuni d'Itato dell'incendio di uno chalet lia devono forse attendere che si verificatosi a Cesana Torinese organizzi una Olimpiade a casa in località Sagnalonga. Io ero loro per predisporre le dovute proprietario di una casa che ha misure di protezione? Non esisubito, nel luglio 1999, lo stesso stono forse leggi al riguardo? destino e nella medesima locali-

Anch'io devo segnalare l'assoluta mancanza di prevenzione e la forzata inefficienza dei mezzi di soccorso che devono accorrere da Susa, distante 35 km, più 7 di strada militare. Ben vengano pertanto i provvedimenti che il

2004

Provincia News Data: Dicembre 2004 Titolo: "Claviere"

Sintesi: Nella sezione eventi viene citato il Telemark International Festival che avrà luogo sui Monti della Luna; esso terminerà con una cena presso La Montanina di Colle Bercia.

Data: 17 Marzo 2005

Titolo: "Accordo tra regione, ANAS e governo" Sottotitolo: "Dal Cipe 64 milioni per le opere"

La Regione ha sottoscritto con nesse all'evento a cinque cerchi. nuova seggiovia Clotes di Sauze lità dei servizi offerti per i Giosbloccare le ultime opere con- re-Fraiteve e la costruzione della territorio, l'accoglienza e la qua- locale Azienda Turistica.

l'Anas e i ministeri delle Infra- I soldi serviranno a completare d'Oulx. Secondo il presidente chi e, soprattutto, per il futuro strutture e dei Trasporti l'ac-l'ampliamento della Statale 23 Ghigo la firma dell'accordo de-turistico del dopo-Olimpiadi». cordo quadro per la copertu- nel tratto compreso fra Sestriere termina «un effetto a cascata che Sarà così possibile sbloccare la ra finanziaria di cinque opere e San Germano Perosa, i lavori rende nuovamente disponibili realizzazione della nuova segolimpiche di Torino 2006. I fon- di adeguamento della statale 24 ingenti risorse per completare il giovia Chiomonte Frais e quella di, 64 milioni di euro provenien- tra Cesana e Claviere, la variante programma delle opere connes- Cesana-Sagnalonga, e si potrà ti dal Cipe, consentono anche di della provinciale 156, la realiz- se e realizzare altri interventi di anche provvedere alla sistemaliberare le risorse necessarie a zazione della telecabina Sestrie- fondamentale importanza per il zione degli uffici operativi della

2006

Data: 2 Marzo 2006

Titolo: "Cesana l'errore scoperto revisionando i piani regolatori dei siti dei giochi" Sottotitolo: "I proprietari devono ricomprare la casa acquistata 50 anni fa. Il Comune aveva messo in vendita terreni destinati alla collettività e non ai privati"

Autore: Francesco Falcone

Potrebbe capitare a chiunque, 2000 gli uffici addetti alla tutela dovuto pagare. Numerosi i casi un giorno, di scoprirsi abusivo del patrimonio regionale si ac- emersi in Val di Susa (a Oulx per in casa propria per colpa di un corgono dell'errore commesso alcuni terreni adibiti a pascolo; pasticcio burocratico vecchio di 50 anni prima: i terreni venduti poi a Sauze d'Oulx, Caselette) e oltre 50 anni. E di dover pagare non sarebbero mai dovuti passa- in Val d'Ossola. Con l'avvio delle per rimettersi in regola. Uno dei re di mano dallo Stato ai privati Conferenze servizi sull'alta vecasi più eclatanti di quella che perché gravati da uso civico, e locità sono spuntate irregolarità negli ultimi anni sta diventando quindi patrimonio della collet- in molti paesi attraversati dalla una piaga legata alle alienazioni tività.

dei beni comunali ha per prota- «Dal giorno alla notte ci siamo ne, solo dal 2003 ad oggi si sono gonisti 200 proprietari di terreni così ritrovati con contratti di chiuse oltre 170 conciliazioni e e abitazioni a Cesana Torinese. acquisto nulli - racconta il pre- altre 100 situazioni sono in fase «Negli Anni 50 il Comune ha lot- sidente dell'associazione - e una di accertamento. tizzato e messo in vendita diver- richiesta di pagamento per tor- L'unica consolazione per i cittasi appezzamenti di terra nell'area nare in possesso di casa nostra». dini beffati è l'abbattimento del di Sagnalonga e al Colle Bercia Comprensibile la rabbia dei 200 65 per cento delle sanzioni pre-- ricorda Marco Clava, presiden- «abusivi», che si sono rivolti al visto da una delibera regionale te dell'associazione «Monti Luna Difensore civico: «Da anni si del 2001: uno sconto sulla mul-2000» che raggruppa oltre 70 dei susseguono incontri, perizie e ta. «Ben poca cosa - lamentano proprietari beffati -. Terreni re- controperizie - sottolinea Cla- Marco Clava e gli altri propriegolarmente acquistati dai nostri va - Anche l'assessore regionale tari di Sagnalonga -. Dovremo padri e dai nostri nonni, su cui Gianluca Susta si è interessato al comunque sborsare 15-20 mila poi sono state costruite abitazio- nostro caso».

ni e seconde case: con permessi Tutti sembrano però avere le casa nostra o subire l'esproprio». regolarmente rilasciati da Co- mani legate. Compreso il Comu- Il sindaco di Cesana, Roberto In pochi anni, sui Monti della legge che impone al cittadino di ro Cassi L'assessore regionale

Luna spuntano decine di bai- pagare per un errore commesso Gianluca Susta Dal 2003 ad oggi te e tre alberghi in un contesto da altri - dice il sindaco di Cesa- si sono chiuse oltre 170 conciliaincantevole: a 2mila metri d'al- na, Roberto Serra -, ma di fronte zioni; altre cento sono in fase di tezza, a pochi passi dalle piste da a una legge dello Stato non pos- accertamento sci. Un paradiso, finché la Re- siamo fare nulla. Se non assicugione non spedisce a figli e ni- rare che i soldi incamerati con poti degli acquirenti di un tem- le sanatorie verranno reinvestiti sul territorio di Sagnalonga». po una a multa da pagare. Nel corso della revisione dei Situazioni simili a quella di Cepiani regolatori, e con l'avvio sana si sono già verificate altrove, delle pratiche per costruire gli e la conclusione è sempre stata la

impianti olimpici, infatti, nel stessa: gli ignari «abusivi» hanno

Tav. Secondo i dati della Regio-

euro per tornare in possesso di ne. «È evidente l'iniquità di una Serra Il sindaco di Oulx, Mau2006

Data: 03 Maggio 2006

Sovratitolo: "Cesana, ora i collegamenti avvengono in motoslitta o in seggiovia"

Titolo: "Verrà rifatta la strada militare di Sagnalonga"

Passa per una strada oggi costel- Monti della Luna: ricavata sul partiranno questa primavera - ve seggiovie e percorsi per amlata di buche e dirupi il futuro tracciato di un'antica strada mi- conferma il sindaco, Roberto mirare le formazioni geologiche dei Monti della Luna, il polmo- litare, è difficilmente percorribi- Serra e consentiranno di ripri- dei «Monti venuti dal mare». Si ne verde di Cesana che il Co- le d'estate e praticamente inuti- stinare il tracciato secondo le ti- sta inoltre rinaturalizzando il mune punta a trasformare in un lizzabile d'inverno, quando non pologie costruttive originali, dai Lago Nero ed è in corso il recu-«esempio da imitare in fatto di resta che affidarsi alla motoslitta ciottoli del selciato ai muretti a pero di uno storico alpeggio. Si turismo sostenibile». La vecchia o alla seggiovia. secco». stanno, insomma, «gettando le strada sterrata che dagli anni '60 Ma grazie ad un finanziamento Grazie a fondi olimpici, regiona- basi per un turismo che in futucollega Cesana con Sagnalonga Interreg di 600 mila euro, in co- li e progetti Interreg, sui Monti ro potrà diventare un modello e il Colle Bercia è oggi una piaga finanziamento Sitaf, il Comune della Luna sono già stati creati i da esportare». E tutto ruoterà per i proprietari di baite e secon- ha ora la possibilità di rimettere paravalanghe per rendere sicure intorno all'antica strada militare de case cresciute sui pendii dei in sicurezza la strada: «I lavori le abitazioni di Sagnalonga, nuo- di Sagnalonga.

2006

Data: 01 Luglio 2006

Titolo: "Turismo da giovedì gli impianti dell'alta Val di Susa non sono più della FIAT" Sottotitolo: "I nuovi padroni della Via Lattea sognano Bardo e Monginevro «Dobbiamo rafforzar-

ci e avere un'immagine più forte e catturare nuova clientela» dicono Brasso e Perron Cabus che

hanno investito 25 milioni" Autore: Francesco Falcone

«Se crediamo nella Via Lattea e sul mercato internazionale con creazione di una pista per prin- stesse seconde case valgono seinelle sue prospettive di svilup- un'immagine forte, per catturare cipianti nell'area di Rocce Nere. mila euro al metro quadro per lo po? Basta dire che in quest'ope- nuova clientela: «Magari uniti a «I lavori per la pista partiranno stesso motivo. E' giusto che i corazione, oltre ad aver investito Bardonecchia e al Monginevro». a settembre d'intesa tra Comu- sti della neve ricadano nel budparecchi soldi, abbiamo coin- Nel frattempo, però, tra pochi ne e Via Lattea» ricorda Perron get dell'intero sistema turismo».

volto perfino i nostri figli, che mesi gli sciatori torneranno a Cabus, che da qualche giorno si sono con noi nel consiglio d'am- calcare le piste: «Il tempo strin- è dimesso da assessore di Sauze ministrazione della società». ge - ammettono dal Colle -. Per per evitare conflitti d'interessi. Giovanni Brasso e Alessandro cui, al di là delle urgenze, quali «In futuro - annuncia sempre Perron Cabus, da giovedì nuovi la sistemazione delle ultime tre Perron Cabus -, nella zona di proprietari degli impianti scii- buche del campo da golf dan- Rocce Nere bisognerà inoltre stici dell'Alta Val di Susa, entra- neggiate durante le Olimpiadi, investire per ottimizzare e amno così nel discorso sul futuro e gli impegni presi dalla vecchia modernare il parco impianti». dell'azienda che hanno appena proprietà per la costruzione dei Altro che tagliare i rami secchi acquistato dalla Fiat per oltre nuovi impianti, gli altri inter- e privilegiare località prestigiose 25 milioni di euro. «Abbiamo venti dovranno aspettare». come Sestriere a scapito di altre

comprato una società sana e ben Per dicembre vedranno dunque stazioni invernali, quali Sansicagestita - spiegano -. Che però, la luce le tre seggiovie che com- rio o Sauze: «Il nostro comprendopo le Olimpiadi, ha bisogno pleteranno il restyling di Cesa- sorio - sottolinea Brasso - è tra i di compiere un salto di quali- na-Claviere avviato dall'Agenzia più importanti del mondo e non tà capace di rilanciare l'intera Torino 2006 in vista dei Giochi: avrebbe alcun senso smantellareconomia che ruota intorno al eliminati i due skilift Gimont e lo un pezzo alla volta».

turismo invernale, un indotto la vecchia Rafujel-Sagnalonga, Semmai, per far quadrare i conche supera perfino quello della spunteranno due quadriposto ti, si cercherà di tagliare sulle finanziate con fondi regionali e spese finora impropriamente Per toccare con mano i risultati appaltate dal Comune di Cesa- a carico della società degli im-

del piano industriale di Brasso na. Sempre quest'estate, ma con pianti. A partire dalla produzioe Perron Cabus ci vorrà tempo: soldi tutti Via Lattea, verrà poi ne della neve artificiale, che in «Quattro o cinque anni - stima montata la quadriposto Sagna- tutte le altre località sciistiche è il presidente Brasso -, al termi- longa-Colle Bercia, che comple- ripartito tra più soggetti. «Quene di un lavoro di squadra che terà l'anello Claviere-Monti del- sto è un punto centrale - conandrà costruito coinvolgendo il la Luna. Anche a Sauze d'Oulx cludono i nuovi azionisti delle territorio, dalla Via Lattea agli si andrà avanti con la seggiovia seggiovie della Via Lattea -. In albergatori, agli operatori turi- Jouvenceaux-Sarnas-Sportinia fondo, i posti letto degli alberghi stici, agli amministratori loca- (realizzata con i soldi olimpici si vendono solo se si può garanli». Con l'obiettivo di proporsi assegnati al Comune) e con la tire l'innevamento sulle piste. Le

Data: 15 Ottobre 2006

Titolo: "Alta Val Susa novità nel comprensorio, che si amplia fino a Pragelato e aumenta le piste

di snowboard"

Sottotitolo: "È già ora di pensare allo sci - La Via Lattea anticipa e mette in vendita gli stagionali" Autore: Francesco Falcone

da oggi aprirà la vendita al pub- delle opere connesse a Torino tracciato "mille gobbe"». da i confini del comprensorio, longa-Colle Bercia, interamente quello di Sauze d'Oulx, ne cree- fino a 7 anni. che da quest'anno oltre alle tra- a carico della Via Lattea, sarà remo uno tutto nuovo a Sestrie- Le tessere saranno in vendita cerà anche Pragelato: località Monti della Luna.

collegata sci ai piedi grazie alla «L'altra novità della stagione Anche in tema di tariffe i due Aci di Via Giolitti a Torino. I

aux-Sarnas-Sportinia di Sauze Via Lattea -: sull'onda del suc- tariffa piena. In caso di rinno- Via Lattea. d'Oulx, della Rafujel-Sangalon- cesso che queste piste riscuoto- vo triennale è poi previsto un

Importanti novità in vista per ga di Cesana e della Gimont no in Francia, soprattutto tra gli ulteriore sconto di 50 euro. Rigli sciatori amanti delle piste al- di Cesana-Claviere: tutte qua- amanti degli sci corti, ogni sta- duzioni anche per le famiglie, gli tovalsusine della Via Lattea, che driposto finanziate con i fondi zione del comprensorio avrà un over 65 anni (tessera a 600 euro) e gli iscritti agli sci club. Abboblico degli stagionali a prezzo 2006 e messe in opera da Leit- Ulteriori investimenti riguar- namenti gratuiti, invece, ad an-

promozionale. La prima riguar- ner e Doppelmayr. La Sagna- deranno gli snowpark: «Oltre a ziani oltre i 75 anni e ai bambini

dizionali piste di Sestriere, Sau- invece costruita dalla Ccm di re (con salti, gobbe e pipe): così fino al 4 novembre presso gli ze d'Oulx, Cesana-Sansicario e Pianezza, e completerà il rinno- da soddisfare la crescente fascia uffici Via Lattea di Sestriere, nei Claviere-Monginevro abbrac- vamento del parco impianti dei di sciatori e snowboarder giova- negozi Decathlon di Grugliasco ni ed estrosi». e Moncalieri e nella nuova sede

funivia costruita lo scorso anno 2006-2007 riguarderà i tracciati soci che da giugno guidano la bonus legati agli abbonamenti in vista dei Giochi olimpici. - anticipa Brasso che, insieme al società impianti fondata dalla sono: assicurazione; giornalieri Sul fronte impianti di risalita, socio Alessandro Perron Cabus famiglia Agnelli negli anni 30 omaggio per Serre Chevalier, «sono in costruzione quattro e al nuovo direttore tecnico Vit- hanno operato importanti ri- Puy Saint Vincent, Deux alpes, nuove seggiovie» spiega Gio- torio Salusso, sta già lavorando tocchi: lo stagionale 2006-2007 Alpe d'Huez, Limone Piemonte; vanni Brasso, neo presidente Via ad un progetto che nel giro di a prezzo promozionale costerà estensione a 15 euro per Bardo-Lattea. Si tratta della Jouvence- tre anni "cambierà volto" alla 700 euro, a fronte dei 900 della necchia e sconti nelle scuole sci

ti potranno anche divertirsi tra

SPECIALE VIA LATTEA

Data: 23 Ottobre 2006

Titolo: "I nuovi impianti di risalita a Cesana, Claviere e Sauze d'Oulx"

Cesana - Claviere Seggiovia 4 Gimont sale al Colle Bercia. km di piste del comprensorio

posti automatica Sagnalonga. Sostituisce due sciovie parallele della Vialattea. Nuova seggiovia quadriposto aumentando la portata oraria a Piste per tutte le esigenze e da

ad ammorsamento automati- 1800 person. Realizzata dal Co- quest'anno gli sciatori più esperco che parte in località Cesana mune di Cesana. Rafujel ed arriva a Sagnalonga Sauze d'Oulx Seggiovie 4 posti le gobbe naturali. Alcune piste in soli 5 minuti migliorando e automatiche Jouvenceaux-Sar- segnalate, canaloni e tratti imvelocizzando il trasferimento nas e Sarnas-Sportinia. Nuove pegnativi, vi permetteranno di verso Claviere. Sostituisce una seggiovie quadriposto ad am- esprimervi in piena libertà: a seggiovia biposto e ripercorre la morsamento automatico che Sestriere le piste 32 Motta e la stessa linea. La stazione di arrivo dalla frazione di Jouvenceaux, 5 Sises, a Sauze d'Oulx le piste però è più in quota ed agevola il alle porte di Sauze d'Oulx, per- 33 Moncrons e Rossella, a Sancollegamento con l'altra nuova mettono di raggiungere diretta- sicario la pista Canale Colò e la seggiovia da Sagnalonga al Colle mente le piste di Sportinia so- 25 del Rio Nero ed a Claviere la Bercia. Realizzata dal Comune stituendo due seggiovie biposto, pista Montanina.

Lavori realizzati dalla Comunità Seggiovia 4 posti Sagnalonga Montana Alta Valle Susa e dal Colle Bercia. Nuova seggiovia Comune di Sauze d'Oulx. quadriposto ad ammorsamento Snowpark. Snowboarders: vi fisso che da Sagnalonga por- aspattano grandi emozioni! Scota direttamente sino in cima al prite nella nuova mappa delle Colle Bercia sostituendo una piste della Vialattea le zone a seggiovia biposto ed una sciovia. voi dedicate. Uno snowpark a Realizzata dalla Sestrieres S.p.A. Sestriere nella parte bassa del-Seggiovia 4 posti Gimont. Nuo- la zona Alpette ed uno a Sauze va seggiovia quadriposto ad d'Oulx Sportinia. ammorsamento fisso che dal Piste Mille Gobbe. Sono 400 i

SPECIALE VIA LATTEA

Data: 23 Ottobre 2006

Titolo: "Giovanni Brasso, neopresidente della Sestrieres spa, annuncia le novità della stagione -Scoprite la Via Lattea con la neve garantita da 400 cannoni, 9 bacini, 500.000 metri cubi d'acqua" Le Olimpiadi sono in archivio, ma anche sui semplici turisti che sone. Uno snowpark a Sestriere a volta negli ambienti del busi-Grande esperienza d'accordo, sceglieranno la Vialattea come in zona Alpette e uno a Sauze ness legato allo sci. Qui la neve ma anche e soprattutto grande meta delle loro vacanze inver- d'Oulx, Sportina attrarranno ci sarà sempre». L'attenzione di visibilità per quella Vialattea che nali o semplicemente dei loro i funambolici "snowboarder". Sestriere allo sviluppo di questo oggi conta molto sul post olim- weekend, le piste che sono state Tante novità e come dicevamo la territorio è nota. Quello che anpico per promuovere ancora di appena solcate da grandissimi neve garantita sempre: «Quando cora non si sapeva è che nel cda più quella che a tutti gli effetti è campioni mondiali possano es- non nevicherà dal cielo - spiega della società per azioni non ci considerata dagli americani, una sere un grande richiamo». Brasso - riusciremo comunque a sono soltanto i possessori degli

delle cinque zone sciistiche più Da quest'anno inoltre ci sono garantire la neve e la funzionali- impianti sciistici, ma anche gli belle d'Europa.

2006

diverse novità che non manche- tà degli impianti di risalita. albergatori. Fra questi Perron Lo sa bene il numero uno della ranno di accrescere la bellezza e Basta che sussitano le condizio- Cabus, ex atleta della squadra Sestrieres Spa che ha rilevato la la capacità attrattiva della zona ni di temperatura e umidità per nazionale di sci, imprenditore Vialattea lo scorso 29 giugno, in questione. A partire dalle far entrare in azione i cannoni». alberghiero di Sauze d'Oulx e Giovanni Brasso. La sua è una nuove seggiovie quattro posti A metà novembre o giù di lì si proprietario della Abc Gestiopromessa e allo stesso tempo automatiche che dalla frazio- partirà ufficialmente con la sta- ni, società che possiede svariati una garanzia: «Da quest'anno ne di Jouvenceaux alle porte gione e le avvisaglie sono quelle hotel, recidence e locali notturni - dice - la neve ci sarà sempre. di Sauze d'Oulx permettono di di un grande successo. Il termo- in Balsusa, «Con questa mossa -Anche se il padreterno non ci raggiungere velocemente le pi- metro che consente di avanzare dice Brasso - intendiamo far caaiuterà con le precipitazioni ste di Sportina sostituendo le queste previsioni sono le pre- pire che è nostra volontà investinaturali, noi siamo pronti a in- due seggiovie biposto. Nuove notazioni degli alberghi: «Ab- re sempre di più sulla Vialattea, nevare tutte le località sciistiche seggiovie quadriposto partiran- biamo avuto segnali importan- non solo per quello che riguarda no dalla località Cesana Rafujel ti - dicono alla Sestrieres - dai il nostro "core-business" quindi Dalla Sestrieres spa spiegano fino a Sagnalonga in soli 10 nostri operatori storici che insi- gli impianti in quota, ma anche che i nove bacini in quota che minuti migliorando i collega- stono sul territorio. Le prenota- sull'indotto che crea posti di riforniranno le macchine di menti con Claviere. La stazione zioni continuano ad aumentare lavoro nuovi e integra la nostra neve artificiale sono già stati ri- di arrivo è in quota e facilita il e su questo non avevamo dubbi. attività dando una visione più empiti. Ciò significa che cinque- collegamento con la nuova seg- Il nostro compito è quello di ga- completa dei servizi che offriacentomila metri cubi di acqua giovia che da Sagnalonga sale a rantire sempre e comunque che mo e degli investimenti che stiasono pronti a diventare soffice Colle Bercia. Un'altra seggiovia gli sciatori possano divertirsi fa- mo realizzando e che contiamo manto per gli sciatori. Si conta quadriposto salirà da Gimont cendo quello che hanno sognato di continuare a realizzare». Per molto sull'evento olimpico ap-fino a Colle Bercia, sostituisce le venendo qui in Vialattea: sciare. tutte le news sulla Vialattea, sui pena finito: «Crediamo - dice due sciovie parallele aumentan- Lo ripetiamo per fugare tutte le servizi, sugli indirizzi a cui ri-Brasso - che su molti sciatori, do la portata oraria a 1800 per- voci false e gravi che circolano volgervi www.vialattea.it

SPECIALE VIA LATTEA

Data: 15 Dicembre 2006 **Titolo:** "Montagne olimpiche"

delle temperature che ha con- menti in quota».

Appassionati di sci, pronti al via area del comprensorio: «An- domain-skiable: dallo Jafferau Neve sulle piste dei Giochi il we- che la nuova seggiovia di Cesa- a Melezet, passando per Coloekend inaugura la stagione na-Claviere che collega Sagna- mion-Campo Smith e Les Ar-Dopo l'apertura in solitaria di longa al Colle Bercia, realizzata nauds. Sestriere, lo scorso weekend, con fondi Sestrieres e collaudata Nel primo weekend apriranno

sentito di attivare i cannoni da Situazione analoga a Bardonecchia, dove si potranno inforcare In Via Lattea da domani saran- gli sci per le prime discese della no aperti 4-5 impianti per ogni stagione in tutte le località del

da domani apriranno le piste di un paio di settimane fa - ricorda 13-14 impianti. In quanto alle tutte le località sciistiche delle Vittorio Salusso, direttore tecni- novità, sulle piste della Colomontagne olimpiche: da Bar- co Via Lattea -. Grazie al grande mion spa si potrà sciare fin dal donecchia a Pragelato, da Sauze lavoro del nostro personale, da primo giorno sulla pista di did'Oulx Pragelato, da Sestriere a domani apriamo i quattro nuovi scesa libera delle Universiadi (la Cesana-Claviere-Monginevro. snowpark e il nuovo tappeto Mi- pista verde dello Jafferau) e sullo Un po' ovunque, la quota neve si niSportinia di Sauze d'Oulx. Per snowpark di Melezet, che peraggira tra i 20 e i 90 centimetri, Natale contiamo di offrire tutti i metterà di calcare l'half pipe utigrazie anche all'abbassamento 400 chilometri di piste e collega- ilizzato dagli atleti olimpici dello snowboard e 11 rail-box.

SPECIALE VIA LATTEA

Data: 17 Dicembre 2006

Titolo: "Inizio col botto oggi 23 impianti aperti"

Sottotitolo: "Il popolo degli sciatori assalta la Via Lattea"

Nonostante quest'anno il mon- Girando per le piste e le vie dei do, comunque, già da ieri sui chi giochi della neve, gli snow-Sauze d'Oulx a Cesana-Sansica- dicembre si stanno facendo veri delle Alpi. rio, da Bardonecchia a Claviere e propri miracoli per integrare Un'apertura in grande stile, in- parte a due passi dal Villaggio e Pragelato (Sestriere aveva già la neve naturale scesa la setti- somma, che, seppur rimandata olimpico. aperto la settimana scorsa), il mana scorsa con quella sparata di una settimana, non ha deluso Per gli appassionati dello sci trabilancio è sempre lo stesso. «Un dai cannoni. «Le temperature si nessuno. A partire dai giovani dizionale, invece, a Bardonecbuon numero di presenze - ri- mantengono ai limiti - confer- che hanno affollato l'half-pipe chia ancora per oggi si scierà con assume Nicola Bosticco, ammi- mano da Bardonecchia e dalla e i rail-box allestiti nel nuovo il giornaliero promozionale a 25 nistratore delegato della Colo- Via Lattea -, quindi per ora si snowpark del Melezet. «E' senza euro. In Via Lattea, altre novità mion, gruppo Transmontagne, riesce a sparare solo di notte, ma dubbio la zona più affollata di ai Monti della Luna di Cesana, che gestisce il comprensorio di confidiamo in un abbassamento Bardonecchia - sottolinea Bo-dove ieri è entrata in esercizio la Bardonecchia -. Nonostante il della colonnina di mercurio nei sticco -, seguita a ruota da Cam- prima delle 4 seggiovie costruite tempo non sia stato bellissimo, e prossimi giorni. Così da siste- po Smith». ancora molti clienti abituali sia- mare al meglio i tracciati per il Ma anche a Sestriere, e nelle al- Bercia.

no rimasti in città, la stagione è periodo di Natale». partita in modo positivo». Neve e temperature permetten- quest'anno sono stati creati i par-

do dello sci si sia messo in paesi dell'Alta Valsusa, si respira monti a cinque cerchi si sciava boarder e gli appassionati delle moto in un week-end tradizio- la giusta atmosfera. «E' proprio ovunque: ventun impianti aperti evoluzioni sugli sci non si sono nalmente difficile, dedicato più così - conferma Bosticco -. C'è in Via Lattea (oggi saliranno a fatti attendere. Merito anche del allo shopping natalizio che non molta voglia di sciare: un'ottima 23 con il Baby Claviere e il Nuo- giornaliero a 15 euro pensato alle piste, tra gli addetti ai lavo- premessa in vista delle festività vo Garnel del Sestriere) e 14 a apposta per chi vuol sciare solo ri delle montagne olimpiche c'è natalizie, quando le piste saran- Bardonecchia, dal Melezet allo lì, utilizzando l'impianto di risoddisfazione per come ieri si è no prese d'assalto». E proprio in Jafferau, compresi i collegamen- ferimento di quel tratto di piste: aperta la stagione invernale. Da vista della fatidica data del 25 ti tra le diverse aree della Perla nel caso di Sestriere, la seggiovia quadriposto Nuovo Garnel, che

quest'anno: la Sagnalonga-Colle

tre tre aree Via Lattea dove da

2006

SPECIALE VIALATTEA

Data: 18 Dicembre 2006

Titolo: "Alta Val Susa collegati 400 km di piste"

Sottotitolo: "Da Pragelato al Monginevro la Via Lattea a portata di funivia"

Ieri, in Via Lattea, si è realizza- creare l'ideale «trait d'union» fra to il sogno di offrire al popolo le sette stazioni delle montagne dello sci - che in questi giorni olimpiche.

ha raggiunto quota 30 mila - un Presa d'assalto dai turisti, intanefficiente collegamento tra tutte to, la società impianti di Giovanle aree dell'enorme comprenso- ni Brasso e Sandro Perron Cario altovalsusino che conta 400 bus ha risposto con «36 impianti chilometri di piste tra Pragelato di risalita e tutti i collegamenti e il Monginevro passando per aperti sci ai piedi», ricorda il Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesa- direttore tecnico Vittorio Salusna-Sansicario e Claviere. Un so. Permettendo agli sciatori di sogno reso possibile dalla co- spaziare su centinaia di piste imstruzione della funivia che uni- biancate grazie ai moderni innesce Pragelato all'Anfiteatro del vamenti programmati costruiti Sestriere (attiva dal 24 dicem- per Torino 2006: «Stazioni di bre), e delle tre nuove seggio- pompaggio, bacini artificiali e vie installate quest'autunno sui cannoni lavorano a pieno ritmo Monti della Luna, a metà strada per sfruttare ogni "finestra fredtra Cesana e Claviere. Impianti da" di quest'inverno anomalo» finanziati dalla Sestrieres spa e sottolinea Salusso. Fino ad oggi, dalla Regione attraverso i due si stima siano stati prodotti ol-Comuni di Cesana e Claviere, tre 700 mila metri cubi di neve: da ieri in funzione a pieno ritmo quanto basta per sciare fino nei tratti tra Sagnalonga e il Col- all'anno nuovo, quando è atteso le Bercia e dalla località Rafuyel l'arrivo di un'intensa nevicata. all'abitato di Sagnalonga, così da

2007

Data: 22 Marzo 2007

Titolo: "Cesana multe leggere per la conciliazione"

Sottotitolo: "Abusivi" da 50 anni potranno ricomprare le case di Sagnalonga"

Autore: Francesco Falcone

ra, sindaco di Cesana -. E contia- Marco Boglione.

mo che una metà dei casi potrà Tutto bene, insomma, finché le terre. essere risolto già entro l'estate». sul piccolo paradiso nel cuore Invocando, però, uno sconto:

Dovranno sborsare dai 5 ai 10 Il calvario dei proprietari delle della Via Lattea non si abbatte il per non dover ripagare a prezzo mila euro a testa. Ma se non al- baite di Sagnalonga e del Colle ciclone della revisione dei piani esorbitante quanto già acquistatro, così facendo, i 150 intestatari Bercia ha inizio negli anni 50. regolatori. Nel 2000, i funziona- to 50 anni fa. «La Finanziaria redi baite e chalet dei Monti della Quando il Comune decide di ce- ri regionali scoprono, così, che gionale 2007 ha risolto quest'ul-Luna di Cesana potranno final- dere gli appezzamenti a duemila quei terreni non sarebbero mai timo problema, prevedendo mente diventare i legittimi pro- metri di quota e promuovere l'e- dovuti passare ai privati, perché l'abbattimento del 95 per cento prietari delle abitazioni costruite spansione urbanistica in un'area gravati da uso civico e quindi delle multe e il 65 per cento dei dai loro padri cinquant'anni fa, oggi occupata da un centinaio di patrimonio inalienabile dello costi di acquisizione - spiega il Sanando l'illecito che li rendeva, case e tre alberghi. Edifici nati Stato. Fioccano le multe per l'oc- sindaco -. E anche il Comune di fatto, abusivi in casa propria. con tanto di licenze, poi passa- cupazione abusiva. Poi, il blocco farà la sua parte: detraendo par-«L'accordo appena raggiunto ti di padre in figlio o addirittu- dei beni vieta vendite e ristrut- te dell'Ici pagata in tutti questi con la Regione metterà fine alla ra venduti: come nel caso degli turazioni. I proprietari avviano anni e impegnandosi a reinvestivicenda - annuncia Roberto Ser- chalet di Fabrizio Giugiaro e allora una conciliazione con Re- re i soldi incassati dalle conciliagione e Comune per ricomprare zioni in opere di urbanizzazione sui Monti della Luna».

Data: 27 Marzo 2007

Titolo: "Cesana multe per baite e chalet"

Sottotitolo: "I proprietari abusivi "Non pagheremo""

I 150 proprietari di baite e chalet case in buona fede. E non inten- mitati -. Ci era stato promesso costruiti negli anni 50 sui monti diamo pagare per gli errori com- che il tutto si sarebbe risolto con della Luna di Cesana prometto- messi dal Comune 50 anni fa». poco. E invece ora scopriamo no battaglia: «Non accettiamo La soluzione proposta dalla che dovremo sborsare una cifra l'accordo proposto dalla Regio- Regione, illustrata la settimana che molti di noi, pensionati da ne - annunciano Marco Clava e scorsa dal sindaco Roberto Ser- 1000 euro al mese, non possono Luciano Ducato, rappresentanti ra, prevede una sanatoria che permettersi di pagare». Piuttodelle associazioni che raggrup- assegnerebbe la proprietà dei sto, concludono Clava e Ducato, pano i cittadini di Sagnalonga e terreni su cui sorgono le case ai «per far valere i nostri diritti andel Colle Bercia -. Perché è vero legittimi proprietari dietro paga- dremo per vie legali. Abbiamo che per i funzionari regionali e mento di una multa di 5-15 mila già contattato un legale». del Comune siamo degli abusivi euro a seconda delle dimensioin casa nostra, ma noi sappiamo ni dei singoli appezzamenti. «È di aver comprato i terreni e le inaccettabile - rispondono i co-

Data: 03 Aprile 2007

Titolo: "Cesana - Proprietari "abusivi" Il Comune rimborsa l'Ici"

Cesana ha deciso di fare lo scon- pagamento della sanatoria che regola. «Speriamo - commenta to ai 150 proprietari di baite e renderà finalmente i cittadini Luciano Donato, portavoce dei chalet sui Monti della Luna bef- legittimi proprietari dei terreni proprietari -. Da tempo attenfati dalla legge, che li costringerà acquistati negli anni 50, ma mai diamo una soluzione che non ci a ricomprare i terreni su cui i sgravati dal vincolo di uso civi- costringa a pagare caro per gli loro nonni, 50 anni fa, costrui- co, «scorporeremo le tasse co- errori di altri». rono le case. «Restituiremo l'Ici munali - spiega il sindaco -. Di versata in questi anni dai cittadi- più non possiamo fare, perché ni di Sagnalonga e del Colle Ber- una legge dello Stato ci impone cia per compensare i disagi che di regolarizzare la situazione». l'errore commesso dal Comune Nel frattempo, in questi giorni, ha causato a queste persone» an- la Regione proporrà di modifinuncia il sindaco Roberto Serra. care la finanziaria 2007 e portare Sabato sera, il consiglio comu- dal 65 all'80-90 per cento l'agenale ha messo nero su bianco volazione per gli intestatari delle il rimborso. E così, all'atto del baite che vorranno mettersi in

Data: 04 Maggio 2007

Titolo: "Cesana - Case abusive di Sagnalonga - Sì della Regione alla sanatoria"

Chi vorrà mettersi in regola po- ti, la Regione ha messo nero su ciazioni di proprietari beffati si trà farlo. Pagando una cifra tutto bianco i termini della sanatoria sono già detti pronti a prosesommato modesta, 5-15 mila che prevede riduzioni del 90 per guire la lotta. Ma il Comune di euro, rispetto a quanto prospet- cento sui costi di occupazione Cesana stima che buona parte di tato solo sei anni fa, quando era pregressa e del 60 per cento sul loro aderirà alla conciliazione, emerso il caso degli chalet di valore odierno. Vale a dire, che per chiudere la vicenda in tempi Sagnalonga e del Colle Bercia di i cittadini gabbati dallo Stato e brevi. Quanto brevi, però, è pre-Cesana, sorti in aree gravate da oggi equiparati ad «abusivi» po- sto per dirlo: «Faremo il possibiusi civici, e dunque inedificabili, tranno mettere una pietra sopra le per ridurre l'iter - assicurano anche se costruiti con regolari ad anni di lotte con un piccolo funzionari e amministratori copermessi rilasciati dallo stesso esborso. munali -. Speriamo di conclu-

Comune che negli Anni 50 ave- Certo, la regolarizzazione a tale dere il grosso delle pratiche per va messo in vendita i terreni. prezzo non farà contenti tutti: i l'estate».

Proprio in questi giorni, infat- rappresentanti delle due asso-

2007

Data: 27 Dicembre 2007

Sovratitolo: "Pianeta sci a un passo da Torino"

Titolo: "Snow-tubing per chi sale a Campo Smith - Vacanze natalizie con il pienone in alberghi e

piste della Via Lattea" Autore: Francesco Falcone

Piste ben innevate, impianti di no di godere di una vista moz- chetta-Anfiteatro di Sestriere, risalita aperti un po' ovunque zafiato sull'abitato sottostante, per la zona di Sportinia-Clotes e diverse novità che daranno Altra novità per gli amanti di a Sauze d'Oulx e per il versante modo anche agli sciatori più Bardonecchia è la nuova pista di di Sagnalonga e dei Monti della esperti di provare nuove emo- snow-tubing allestita a Campo Luna, tra Cesana e Claviere. Tra zioni tra i pendii imbiancati di Smith, nel cuore del comprenso- Sestriere e Sauze d'Oulx, si può Bardonecchia e della Vialattea. rio: «Si tratta di un serpentone sciare su neve interamente natu-E' questa l'offerta delle monta- con sei curve paraboliche che rale nel Vallone del Rio Nero. E gne olimpiche per le migliaia di permette anche ai non sciatori da qualche giorno è aperta pure turisti che in queste ore stanno di divertirsi sulla neve - prose- la stazione intermedia della tesbarcando in Alta Val Susa, dove gue Rossi -. Scivolando a valle lecabina di Cesana, che offre il tradizionale afflusso dei va- sui ciambelloni gonfiabili nella un ampio parcheggio gratuito e canzieri ha preso il via con un stessa location che la sera del 30 pista di rientro. Parcheggi graprimo e inatteso pienone in pi- dicembre ospiterà una grande tuiti anche vicino alla funivia di sta già alla vigilia di Natale e si festa con fiaccolata dei maestri, Pragelato, accesso privilegiato al concluderà solo tra dieci giorni, parallelo notturno sugli sci e Sestriere per chi arriva dalla Val con il weekend dell'Epifania. spettacolo pirotecnico». «Siamo partiti nel modo mi- Passando alla vicina Vialattea,

gliore - ammette Enrico Rossi, il divertimento è assicurato responsabile della Colomion di dai 400 chilometri di piste che Bardonecchia -: l'innevamento quest'inverno possono vantare è ottimo, l'altezza della neve va- un innevamento senza preceria da 80 a 120 centimetri, e ci denti negli ultimi tre-quattro attendiamo una stagione decisa- anni: merito della tanta neve namente positiva». In quanto alle turale mista a quella prodotta in novità di stagione, la Conca di abbondanza dai cannoni. E poi, Bardonecchia offre agli amanti per alcuni tracciati preparati al dello Jafferau il nuovo tracciato meglio in vista del Natale: «Sodella telecabina olimpica: la pi- prattutto al mattino - spiega Vitsta è considerata facile (blu) nel- torio Salusso, direttore tecnico la parte alta, e si fa più difficile Sestrieres -, la pista Olimpica di (rosso) man mano che si scende Sansicario è in condizioni ideadalla frazione Horres in giù. Con li. E se fatta tutta d'un fiato nei un panorama caratterizzato dal momenti di minor affollamenpassaggio tra i boschi e da vari to, è veramente eccezionale». punti panoramici che permetto- Stesso discorso per l'area Ban-

2007

Data: 27 Dicembre 2007

Titolo: "Da 3-4 stagioni non si vedeva un innevamento come questo"

Autore: Francesco Falcone

Piste ben innevate, impianti di gliore - ammette Enrico Rossi, no di godere di una vista moz- abbondanza dai cannoni. E poi, risalita aperti un po' ovunque responsabile della Colomion di zafiato sull'abitato sottostante, per alcuni tracciati preparati al e diverse novità che daranno Bardonecchia -: l'innevamento Altra novità per gli amanti di meglio in vista del Natale: «Somodo anche agli sciatori più è ottimo, l'altezza della neve va- Bardonecchia è la nuova pista di prattutto al mattino - spiega Vitesperti di provare nuove emo- ria da 80 a 120 centimetri, e ci snow-tubing allestita a Campo torio Salusso, direttore tecnico zioni tra i pendii imbiancati di attendiamo una stagione decisa- Smth, nel cuore del comprenso- Sestrieres -, la pista Olimpica di Bardonecchia e della Vialattea. mente positiva». In quanto alle rio: «Si tratta di un serpentone Sansicario è in condizioni idea-E' questa l'offerta delle monta- novità di stagione, la Conca di con sei curve paraboliche che li. E se fatta tutta d'un fiato nei gne olimpiche per le migliaia di Bardonecchia offre agli amanti permette anche ai non sciatori momenti di minor affollamenturisti che in queste ore stanno dello Jafferau il nuovo tracciato di divertirsi sulla neve». to, è veramente eccezionale». sbarcando in Alta Val Susa, dove della telecabina olimpica: la pi- Passando alla vicina Vialattea, Stesso discorso per l'area Banil tradizionale afflusso dei va- sta è considerata facile (blu) nel- il divertimento è assicurato chetta-Anfiteatro di Sestriere, canzieri ha preso il via con un la parte alta, e si fa più difficile dai 400 chilometri di piste che per la zona di Sportinia-Clotes primo e inatteso pienone in pi- (rosso) man mano che si scende quest'inverno possono vantare a Sauze d'Oulx e per il versante sta già alla vigilia di Natale e si dalla frazione Horres in giù. Con un innevamento senza prece- di Sagnalonga e dei Monti della concluderà solo tra dieci giorni, un panorama caratterizzato dal denti negli ultimi tre-quattro Luna, tra Cesana e Claviere. con il weekend dell'Epifania. passaggio tra i boschi e da vari anni: merito della tanta neve na-«Siamo partiti nel modo mi- punti panoramici che permetto- turale mista a quella prodotta in

Data: 15 Gennaio 2008

Titolo: "Come tutelare gli sciatori"

Sottotitolo: "Sestriere e Bardonecchia. Reti, gas e controlli per evitare altre tragedie"

Le slavine sono una minaccia sponsabili dei domaine-skiable Sises), sui pendii del Fraiteve chilometri di reti fermaneve (siper gli amanti del fuoripista, a monitorare le zone critiche e (sotto la nuova telecabina) e nel stemi passivi) e lo stesso vale al ma rappresentano un problema a bonificarle o chiuderle al pub- vallone del Rio Nero, tra Sestrie- Colle, sotto la stazione d'arrivo grave anche per chi gestisce pi- blico all'occorrenza. A Bardo- re e Sauze d'Oulx. della vecchia funivia Banchetta. ste e impianti da sci. Fuori dai necchia, i punti sotto controllo Oltre che nella zona di Sagna- Sulla pista "3" del Colle e sulla comprensori tutte le zone sono costante sono la parte alta della longa, tra Cesana e Claviere, "93" di Claviere, invece, sono a rischio finché il manto non si pista "6" del Colomion, il Vallon oggi molto meno pericolosa di stati montati dei gazex: dispoè completamente consolidato, Cros (zona alta del Melezet) e la un tempo grazie agli interven- sitivi "attivi" di prevenzione, in e sta allo sciatore agire di con- punta Ban, allo Jafferau. Da tem- ti olimpici, che hanno dato un grado di bonificare le piste inseguenza, nelle aree controllate po, invece, lungo la pista del Seba grosso contributo alla sicurezza nescando slavine controllate. In dalle società impianti spetta ai di Melezet, teatro oltre vent'anni sulle piste dell'Alta Val Susa. buona sostanza, sono dei cangestori verificare le condizioni fa di una tragedia mortale, sono In vista dei Giochi, infatti, l'A- noni al cui interno viene fatto stati installati impianti gazex per genzia Torino 2006 ha speso esplodere un gas in pressione di sicurezza. In assenza di una legge regionale prevenire le slavine. diversi milioni di euro per in- con l'obiettivo di far staccare le sulle piste, il tutto è regolamen- In Vialattea, situazioni critiche stallare sistemi di prevenzione valanghe quando le piste sono

tato dai "Pida": i piani predispo- si verificano sulla pista "3" del "attivi" e "passivi": l'abitato di chiuse al pubblico. sti dall'Arpa che obbligano i re- Sestriere (nell'area del monte Sagnalonga è ora protetto da 6

Data: 25 Gennaio 2008

Titolo: "Per tre giorni Cesana capitale del telemark - Un festival di appassionati dello sci delle origini «Piega Cauda» kermesse sulla Via Lattea"

Autore: Francesco Falcone

Il Festival del telemark «Piega il ginocchio che tocca la neve. fuoripista, comunque sempre ospita un Villaggio con stand Cauda», in programma da oggi E' considerato uno dei più im- con un assoluto senso di libertà dei produttori di sci, sponsor e a domenica tra Cesana, Clavie- portanti appuntamenti a livello e allegria. angoli degustazione con le spere e Montgenèvre, è ormai da nazionale per chi si dedica allo Il punto di riferimento di tut- cialità enogastronomiche del qualche anno una tappa obbli- sci alla moda dei primi del No- ta la manifestazione giunta alla territorio. Qui è possibile prengata per gli appassionati italiani vecento, ma anche un'oppor- sua quarta edizione è quest'an- dere in prestito i nuovi modelli del telemark: lo sci delle origini, tunità per tutti gli amanti degli no Casa Cesana: l'hotel a due da provare in pista, ma anche quello praticato con l'attacco che sport di montagna che vogliono passi dal centro cittadino che iscriversi alle escursioni guidalascia il tallone libero di muo- sperimentare un modo diverso per l'occasione è stato ribattez- te e, ogni sera, partecipare alle versi e permette di curvare con di solcare le nevi, in pista o in zato «Casa Telemark» e, da ieri, feste e alle cene organizzate per gli ospiti del festival. Stasera si tra le nevi dell'Alta Val Susa ogni Domani, per tutto il giorno, king allestito al campo scuola comincia con vin brulè e bagna mattina, a base di gite e sciate di sciate di gruppo sulle nevi del- di Sagnalonga. Domenica, a cauda, per poi proseguire con gruppo. Oggi, alle 6,30, parten- la Vialattea, in zona Monti della chiusura della kermesse, ancora fagiolate e cene nei rifugi tra sa- za per l'impegnativa traversata Luna di Claviere, e corsi di avvi- corsi e gare di abilità sulle piste bato e domenica.

dello Chaberton con le pelli: da cinamento al telemark tenuti da ancora con fagiolate e un finale Il vero piatto forte del Festival Claviere a Bardonecchia in fuo- guide alpine, istruttori e maestri di premiazioni nell'area del Vildel Telemark resta comunque, ripista (obbligatori Arva, pala e specializzati, con possibilità di laggio Telemark. anche quest'anno, quello servito sonda).

2008

Data: 29 Gennaio 2008

Titolo: "Piste senza legge, non ci sono regole per fermare le motoslitte. Il Piemonte non ha varato

una normativa"

Autore: Francesco Falcone

Non solo Lombardia, Val d'Ao- turistica della montagna pie- metterci a contare, certe notti Sembra inutile far correre ogni sta e Trentino, ma perfino Cala- montese: «Non hanno targa e arriveremmo facilmente a 250- volta i carabinieri a staccare bria e Sicilia, ormai, hanno una libretti di circolazione, sono ir- 300 veicoli in circolazione». Ol- multe da 150-200 euro: «Esatto. legge regionale sulle piste. rintracciabili - ricorda Roberto tre al via-vai di turisti diretti ai Pagano e ripartono - sottolinea Il Piemonte, invece, da quattro Serra, sindaco di Cesana -. Da rifugi per le cene in alta quota, Capra -. Servono sanzioni più anni attende una norma attuati- anni emettiamo ordinanze e au- c'è il dato sommerso delle scor- incisive: denunce penali per chi va di quella nazionale del 2003 torizzazioni per regolamentarne ribande notturne: «Molti piloti provoca danni e pericoli, il sein grado di stabilire diritti e la diffusione e l'utilizzo, ma con- arrivano da Torino e dalla Bassa questro dei mezzi a chi viola le doveri di tutti: gestori dei com- trollare è quasi impossibile». Valle, scaricano i bolidi da car- regole e rovina le piste. In Franprensori sciistici, proprietari dei Le zone prese d'assalto dai rellini e fuoristrada e danno gas cia è così». terreni attraversati da piste e im- mezzi motorizzati con i pattini sulle piste». Già, la Francia. Come in altri pianti, sciatori, amanti del fuori- sono quelle di Cesana-Clavie- Leggi certe e pene severe, che Paesi stranieri, lì le leggi ci sono: pista e altri utenti dei pendii in- re (Monti della Luna) e Sauze facciano da deterrente all'uso «Oltralpe, appena accendi il nevati: proprietari di motoslitte d'Oulx. Non si riesce nemmeno sconsiderato delle motoslitte, motore in un comprensorio sciin testa. Il tema torna d'attualità a fare un censimento: le stime è ciò che invoca Franco Capra, istico ti sequestrano il mezzo e quando ci scappa il morto: lo più attendibili parlano di 800- primo cittadino di Claviere: torni a casa a piedi - racconta un scorso anno è successo a Sauze 900 mezzi, ma ufficialmente «Tuteliamo pure chi lavora nei operatore che preferisce restare d'Oulx, per lo scontro tra due sono dieci volte meno. rifugi, sempre che siano rispet- anonimo-. Non è un caso se alveicoli. Oppure se, come dome- «Solo tra Sagnalonga e il Colle tati gli orari (la mezzanotte), cune società francesi organizzanica mattina, intere piste restano Bercia, dove ci sono 150 abita- oltre i quali non si circola per no gite e tour in motoslitta sulle chiuse al pubblico perché deva-zioni raggiungibili unicamente dar modo ai "gattisti" di battere piste italiane». Un bell'affare: noi state dal transito notturno dei dalle piste, abbiamo 80-90 mezzi le piste - spiega -. Detto questo, non vietiamo, loro guadagnano, autorizzati - spiega Serra -. Oltre fermiamo le scorribande di chi e se le piste italiane della Vialat-Proprio le motoslitte sono la auna ventina di motoslitte usate si diverte pregiudicando la qua- tea vengono devastate, il giorno punta dell'iceberg legato all'as- dai gestori dei rifugi e degli ho- lità del sistema-neve che tiene in dopo gli sciatori vanno a Montsenza di regole sulla fruizione tel in quota. Ma se dovessimo piedi il nostro turismo».

2008

Data: 31 Gennaio 2008

Titolo: "La retata: Partita la campagna contro le motoslitte - Dai carabinieri una raffica di multe sulle piste - Notte a caccia dei vandali della Via Lattea"

Autore: Francesco Falcone

Martedì sera, ore 18. Le pattu- «Intensificare i normali control- «Fissano in modo chiaro per- clienti e bagagli, il contrassegno glie motorizzate dei carabinieri li, con pattugliamenti a campio- corsi autorizzati, orari di utilizzo di un hotel di Sagnalonga e la sono pronte a muovere dal piaz- ne in settimana e una maggior dei mezzi a motore sulle piste, regolare autorizzazione comuzale dietro la chiesa di Claviere, presenza nelle giornate calde, obblighi e sanzioni per chi tra- nale. Ma viene multata, perché con otto uomini e due motoslit- nei weekend e nelle notti di luna sgredisce». «il conducente non ha il casco, te. Destinazione: i Monti della piena - spiega il tenente Stefa- E allora, si parte: la battuta di che l'ordinanza indica come ob-Luna tra Cesana e Claviere, dove no Mazzanti, comandante della caccia ha inizio. In pochi minuti bligatorio»: fanno 200 euro. nella notte tra sabato e domeni- Compagnia di Susa da cui di- viene allestito il posto di bloc- Pochi minuti, e nel punto che è ca centinaia di veicoli non auto- pende il territorio dell'Alta Val- co in località La Coche, vicino un passaggio obbligato tra il parizzati (motoslitte, slittini, bob e le - per ricordare a chi pensa di alla partenza della seggiovia del ese e i rifugi arriva un altro veitavole da neve) hanno seminato poter danneggiare le piste impu- Colle Bercia, ai piedi dei decli- colo: «Alt, si fermi», intimano i danni e devastazioni sui pendii nemente che le regole ci sono e vi ricchi di boschi che segnano carabinieri. sciistici della Vialattea. Facen- vanno rispettate». Le regole non il confine francese. In meno di Verifiche di rito, seconda multa do scattare le denunce «contro sono la legge sulle piste, che in un'ora vengono fermate diverse per mancato uso del casco. Ai ignoti» della società impianti. Piemonte ancora manca, ma le motoslitte: la prima ha il carrel- successivi controlli va meglio: le L'obiettivo dell'Arma è chiaro: ordinanze emesse dai sindaci: lino al seguito per il trasporto di motoslitte sono in regola, possono ripartire senza problemi. chiusi: i proprietari stanno a apprezzano comunque: entro la sotto controllo il fenomeno», La serata va avanti così per oltre Torino e Milano. Nella notte mezzanotte, su 23 veicoli fer- assicura l'Arma. Sulle montagne due ore. Dopodiché, le pattuglie senza luna, le poche motoslitte mati, ben 5 sono stati multati olimpiche sono tutti avvisati. Indell'Arma decidono di spostarsi in circolazione sono quelle dei (quattro per il casco, uno per tanto, si spera, anche le norme si più a monte, a Sagnalonga, vici- proprietari di rifugi e alberghi circolazione senza autorizzazio- adegueranno alle esigenze della no alle case dove in ogni garage in quota. I veri vandali, quelli ne comunale). A botte di 200 montagna. ci sono una, due, anche quattro che arrivano a frotte per dar gas euro a testa, sarà la fine del Far motoslitte. ai bolidi da neve, stasera han- West? «Useremo gli strumenti

2008

Data: 01 Maggio 2008

Titolo: "Via Lattea nuova pista. Le ruspe entreranno in azione entro l'estate"

In settimana molti chalet sono no dato forfait. Ma i risultati si normativi esistenti per tenere

Sottotitolo: "Cesana, fino in centro con gli sci ai piedi"

Autore: Francesco Falcone

Fino ad oggi Cesana è stato un da 200 mila euro che Comune e mare il versante della montagna all'epoca coltivavamo il sogno anello di congiunzione tra Se- società impianti Vialattea hanno esposto a Nord-Est e a installa- della nuova pista». Più impegnastriere, Sauze d'Oulx, la frazione varato: «Realizzeremo una nuo- re i cannoni per sparare la neve tiva la sistemazione dei pendii: alta di Sansicario e i pendii in- va pista di rientro - annunciano dai 1800 ai 1300 metri di quota, «Il primo tratto del percorso tra nevati dei Monti della Luna, di il primo cittadino e Giovanni sono disponibili: «La liquidità gli alberi è solo da risistemare - Claviere e Montgenèvre. Ma, di Brasso, presidente della Sestrie- sarà garantita dalle entrate del- ricordano i promotori dell'opera fatto, Cesana è rimasta a lungo res spa -. La pista consentirà di la sanatoria sugli usi civici dei -. Negli ultimi 300 metri, invece, relegata al ruolo di località «mi- scendere dai Monti della Luna terreni di Sagnalonga e del Colle servono interventi sui terreni e nore» del comprensorio perché fino al capoluogo, arrivando ai Bercia, che si sta chiudendo pro- sulle curve di livello. Sarà inoltre il suo centro cittadino non è di- posteggi della Comba, costruiti prio in questi mesi», preannun- possibile collegarsi al tracciato rettamente collegato alle piste, per le Olimpiadi lungo il torren- cia il sindaco. che oggi passa sotto la seggiovia e i turisti non sono in grado di te Ripa, all'altezza della telecabi- Via ai lavori in estate: «Per ciò biposto di Rafujel: altra via d'acrientrare in paese con gli sci ai na Cesana-Sansicario».

rientrare in paese con gli sci ai na Cesana-Sansicario». che riguarda l'innevamento, cesso a Cesana, ma utilizzabile piedi a fine giornata. L'accordo tra l'ente pubblico e buona parte dell'opera è già stata solo in inverni molto ricchi di «Un problema serio - ammette la Sestrieres ha già partorito un realizzata per le Olimpiadi - ri- neve».

il sindaco di Cesana, Roberto progetto di massima, dei tecnici corda il sindaco -.

Serra -, che quest'estate verrà del Consorzio forestale. Anche i Il Comune aveva richiesto querisolto». Grazie ad un progetto 200 mila euro necessari a siste- ste predisposizioni perché già

2008

Data: 20 Novembre 2008

Titolo: "Pagare il condono e restare abusivi- All'origine un errore del Comune di Cesana - Le peripezie dei proprietari a Sagnalonga"

Autore: Francesco Falcone

Costruire uno chalet di dimen- «multa» di 10-20 mila euro. dei cittadini e le lungaggini di lo chalet tra le piste, o anche solo sioni modeste, ma immerso tra Fin qui è storia di ieri. Una sto- una burocrazia lenta, oltre che ristrutturarlo». le vette più belle e incontamina- ria che almeno 20 di loro pensa- pasticciona, il sindaco ricorda te della Vialattea. Era questo il vano di lasciarsi definitivamente che solo sei mesi fa lui stesso sogno degli oltre 150 proprietari alle spalle per l'inizio della sta- aveva promesso che il calvario di immobili di Sagnalonga e del gione invernale ormai alle porte: di Sagnalonga sarebbe finito in Colle Bercia, che negli Anni 50 avendo aderito, per primi, alla fretta: «Per rimediare all'errore acquistarono dal Comune di Ce- procedura di conciliazione pro- compiuto dal Comune 60 anni sana un pezzo di terra a duemi- posta due anni fa dalla Regione, fa, la Regione ci aveva detto che la metri di quota per metter su con il benestare del Comune, la sanatoria sarebbe stata la via casa dove, in inverno, si arriva E invece no, perché da mesi le più semplice e rapida - ricorda solo in motoslitta o in seggiovia. loro richieste di regolarizzazio- Serra -. Come Comune, noi ab-Un sogno che si è trasformato in ne sono ferme negli uffici regio- biamo fatto quanto dovevamo in incubo pochi anni fa: quando, nali, inevase. «Nei giorni scorsi tempi rapidi: accolto le richieste nel 2000, la Regione si è accor- alcuni proprietari sono venuti di sanatoria, verificato la conta che un peccato originale (un a chiedermi conto dei ritardi - gruità delle stime degli immobili gravame di uso civico sull'inte- ammette il sindaco di Cesana, e trasmesso tutto in Regione ad ra zona tra Cesana e Claviere) Roberto Serra -. Ed è stato dav- inizio anno». rendeva, di fatto, abusivi in casa vero frustrante dover risponde- Poi, però, più nulla si è mosso: propria gli acquirenti di un tem- re che nemmeno noi sappiamo «Non abbiamo avuto risposte po e i loro eredi. Un abuso che il perché di tutto questo tempo - conclude Serra -. E sappiamo i proprietari avrebbero potuto, perso». che questi ritardi creano disagi

e dovuto, sanare pagando una Preso in mezzo tra le lamentele enormi a chi vorrebbe vendere

Data: 05 Dicembre 2008

Titolo: "Evento Nel weekend gli sciatori tornano in pista - Stagione Immacolata Avvio da record: con l'ottimo innevamento cresce la vendita degli stagionali malgrado i venti di crisi"

Autore: Francesco Falcone

gionali venduti in più rispetto colarmente felice per gli amanti parare al meglio questi pendii - lascia ben sperare per le preall'annata scorsa, e un inneva- della neve.

mento senza precedenti negli «Da sabato 6 dicembre aprire- rio Salusso -, offrendo così agli dei modi, con un innovamento ultimi 6-7 anni, Bardonecchia e mo tutta la Vialattea - annun- amanti del free-ride l'accesso ai ottimo su tutti i pendii», conferla Vialattea sono, ormai, pronte cia il presidente della Sestrieres canalini e ad alcuni versanti in ma Nicola Bosticco, ad della soa dare il via alla stagione dello spa, Giovanni Brasso -: il 90 per neve fresca tra i più belli d'Eu- cietà impianti di Bardonecchia, sci 2008-2009. Aprirà ufficial- cento degli impianti di Sestriere, ropa». mente domani, in occasione del Sauze d'Oulx e Sansicario, com- In Vialattea, come a Bardonec- e dello Jafferau funzioneranno ponte festivo dell'Immacolata, presi i collegamenti in quota, e chia, l'altezza del manto bianco già oggi. Da domani, poi, avvio dopo l'anticipo d'inverno che l'area da Sagnalonga a Clavie- varia tra 60 e 140 centimetri, an- definitivo, con l'apertura del Megià sabato e domenica scorsi ha re-Monti della Luna». Aperte da che grazie ai cannoni che han- lezet e dello Snowpark olimpico offerto agli sciatori le prime sod- subito anche le sciovie del Mot- no già prodotto 700 mila metri che a febbraio ospiterà la Coppa

Con un 5-10 per cento di sta- nuncia come una stagione parti- anticipo ci ha permesso di pre- po previsto da domani a lunedì spiega il direttore tecnico Vitto- senze: «Partiamo nel migliore

dove le seggiovie del Colomion

disfazioni di quella che si prean- ta e del Sises: «La neve scesa in cubi di neve. E pure il bel tem- del mondo di specialità.

Data: 19 Dicembre 2008

Titolo: "Paesi e frazioni ancora isolati"

«Comprendo le lamentele dei cittadino di Moncenisio: il paese Eclause tra Salbertand ed Exil- in salvo a Bessen Haut (Sauze di sindaci: vorremmo un po' di at- che da lunedì è tagliato fuori dal les. Al Foungillarde, tra Oulx Cesana) dagli Alpini, e una ventenzione in più», tuona il presi- mondo, per via della Statale 25 e Sauze d'Oulx, invece, manca tina di turisti bloccati a Sagnadente della Comunità montana bloccata dalla neve. l'elettricità da tre giorni. Isolate longa, portati a valle dall'elicot-Alta Valsusa, Mauro Carena, Situazione analoga in frazione fino a ieri anche 5 persone tratte tero della Vialattea.

Data: 29 Maggio 2009

Titolo: "Turismo a 360 gradi dopo l'"effetto Serra" - A Cesana sfida a due fra Mallen e Colomb"

Autore: Francesco Falcone

Gianni Mallen, 62 anni, ex di- Riccardo Mazzoleni, Enrica Au- ritrovare la propria identità tu- magica per risolvere i problemi: rigente di banca in pensione, e dagna, Andrea Marini, Doriana ristica, recuperando i centri con le banche che controllano Lorenzo Colomb, 51 anni, agen- Casse, Pasquale Luciano e Carlo storici e favorendo la nascita di l'operazione Sansicario il Comute immobiliare, sono i due can- Colturi.Entrambe le squadre in- nuove strutture alberghiere. E ne può siglare accordi, ma deve didati in corsa per la poltrona di dividuano nel rilancio turistico e deve restituire centralità all'area soprattutto sostenere i privati, primo cittadino di Cesana Tori- in un maggior rapporto tra eletti commerciale di via Roma: van- come la scuola di sci, che garannese. I due aspiranti sindaci che, e cittadini le priorità del paese, no migliorati l'arredo urbano e tiscono un valore aggiunto alla il 6 e 7 giugno, si contenderanno ma propongono ricette assai le facciate degli edifici, ma anche località. E saper attrarre investila fascia tricolore indossata per diverse: «Dobbiamo fare tesoro individuati nuovi parcheggi». tori per creare nuove strutture 10 anni da Roberto Serra, in di ciò che i Giochi ci hanno la- Servono, inoltre, più attrezzatu- Rta, generando fiducia nel sistecarica dalla vigilia dell'assegna- sciato, colmando un ritardo in- re sportive: «Un campo da golf ma turistico cesanese». zione dei Giochi di Torino 2006. frastrutturale - premette Mallen al Pariol - sottolinea -, un circu-Gianni Mallen è sostenuto dalla -. E' poi necessario recuperare la ito per mountain bike e skiroll a lista civica «C'è Sana». Nella sua spaccatura nata tra chi fa pro- Champlas Seguin e una tensosquadra militano gli assessori mozione del territorio a livello struttura nell'area dell'ex camuscenti Gian Mario Blanchet e globale, l'Atl unica, e chi quella peggio». Ruggero Tisserand, il consiglie- locale». Di qui l'idea di rimettere Anche per Colomb la pista da sci re di minoranza Gianni Ferra- in piedi Pro loco e associazioni di Sagnalonga e la Pro loco sono gut, i rappresentanti di Fenils di categoria, di attivare moderni priorità. «Ed è indispensabile e Bousson, Manuela Anfossi e servizi di «incoming» e prenota- che il Comune traini Sansica-Ambrogio Regazzoni, e diversi zione dei posti letto on-line. rio fuori dall'emergenza in cui è volti nuovi quali Erica Cerutti, «Va poi completato il lavoro sprofondata a causa dell'assenza Fabio Jayme, Antonio Modarelli avviato da Serra per la nuova di grandi tour-operator e di Proed Elena Sbruzzi. La lista «Cam- pista di rientro da Sagnalonga vincia e Regione nella gestione biare si può, per Cesana», invece, in paese, riportandoci al cen- del dopo Olimpiadi». Differente vede come capolista l'assessore tro della Vialattea». Secondo l'approccio di Mallen: «L'ammi-Antonino Imbalzano, seguito da Colomb, invece, «Cesana deve nistrazione non ha la bacchetta

Data: 12 Novembre 2009

Titolo: "In breve" Sottotitolo: "Cesana"

Strade sterrate chiuse da ieri, il bella stagione, saranno percor- d'accesso alle frazioni Desertes, Su queste strade la circolazione Comune di Cesana ha dato il ribili unicamente con motoslitte Solomiac, Rhuilles, Pra Claud delle motoslitte sarà regolamenvia alla chiusura alle auto del- e mezzi attrezzati. L'ordinanza e alle località Chalmettes, Lago tata da normative comunali. le strade sterrate che, fino alla riguarda, in particolare, le vie Nero, La Coche e Sagnalonga.

Data: 23 Dicembre 2010 Titolo: "In breve" Sottotitolo: "Cesana"

Sventato incendioI vigili del che un principio di incendio, to di un camino, si propagasse chalet in zona Sagnalonga. fuoco di Susa hanno impedito causato dal mal funzionamen- all'interno del salone di uno

Data: 04 Aprile 2012

Titolo: "Prima edizione del Trail Bianco. Di corsa con i ramponi da neve"

24 chilometri con l'uso di scarpe cipio di piazza Amedeo. I primi Nero e al Col Bousson per poi mazioni tel. 335-5714820.

L'associazione «Bousson di cor- tecniche munite di speciali ram- 500 metri si corrono nella carat- scendere verso Capanna Mausa» organizza per oggi la prima poncini per gli atleti più allenati, teristica via centrale: via Roma, tino e Sagnalonga. Il traguardo, edizione del «Trail Bianco». Si quella di 12 e la passeggiata (non isola pedonale e innevata per per tutte e tre le categorie, è pretratta di una corsa sportiva (ma competitiva) di 4 chilometri. La l'occasione. Da qui si raggiunge- visto nella centrale via Roma. anche amatoriale) sulla neve, di- partenza è prevista questa mat- re zona Massarello. I più allenati Si ci può iscrivere sino a questa visa in tre categorie: la gara da tina alle 9.30 di fronte al Muni- continuano la corsa sino al Lago mattina entro le ore 9. 00. Infor-

Data: 28 Febbraio 2013 Titolo: "In breve" Sottotitolo: "Cesana"

so l'iter burocratico per la realiz- tende solo il benestare del Re- ne, gli interventi di ripristino a quelli della chiesa e alla coperzazione dei lavori della pista da gione per iniziare i lavori entro della piazza principale, della ro- tura del depuratore sci che da località Sagnalonga la primavera prossima.

Dopo anni di attesa, si è conclu- arriverebbe in paese. Ora, si at- Sono iniziati a carico del Comu- Mollieres. Vanno ad aggiungersi tonda e della fontana in frazione

2013

Data: 22 Novembre 2013

Titolo: "Rifugio Ciao Pais: finalmente è finita l'odissea"

Autore: Amedeo Macagno

della burocrazia. Ma alla fine è l'anomalia. stato chiarito tutto: la società Per i proprietari di questa strut- come abusive perchè edificate su Mirko & G, proprietaria dello tura ricettiva in località La Casse terreni demaniali. Un errore del chalet «Ciao Pais», non ha mai è stata una vera e propria odis- Comune, che allora concedeva i costruito nulla su terreni non di sea. Oggi, grazie a un decreto terreni gratis purché si costruisproprietà. Anzi ha dovuto paga- regionale che ha autorizzato il se. E a Sagnalonga lo fecero in re due volte appezzamenti già Comune a effettuare una conci- 150. Nel 2000 la Regione propoacquistati con regolare atto no- liazione «ad hoc» con i proprie- se loro di sanare gli abusi pagantarile sui quali esistevano edifici tari, per regolarizzare il possesso do una multa tra i dieci e i venti già di proprietà. Terreni acqui- dell'area su cui era stato edifica- mila euro. stati dall'associazione nazionale to il rifugio, il Ciao Pais è finalalpini nel 1931. L'inghippo nac- mente libero da ogni vincolo. que poiché l'ufficio comunale di La Mirko pagherà al Comune Oulx (al quale allora faceva rife- la metà della cifra pattuita prenrimento Sauze) non affrancò gli dendosi cura per 10 anni di un usi civici come prevedeva la leg- Parco dei Caduti di guerra. ge. Nel frattempo sono stati ef- Lo stesso era accaduto a Cesana, fettuati tre passaggi di proprietà, dove decine di villette nate in

Perizie, ricorsi e lungaggini senza che nessuno evidenziasse frazione Sagnalonga tra gli Anni '60 e '70 erano state classificate

Data: 19 Settembre 2014

Titolo: "Niente bob e freestyle - I soldi del tesoretto servono per calcio e sci"

Autore: Amedeo Macagno

Sono due le rinunce in alta valle nuova pista che dai Monti della stino generale della pista di bob posto dell'area Freestyle. Costo: La seconda è quella del ripristi- Dora vicino a viale IV Novem- ne "il fabbricato" dell'impianto lavori a ponte Prariond. no dell'impianto di Freestyle (sci bre, a pochi metri della partenza di spinta con le due linee indoor. «Per noi - spiega il sindaco Mau-

di Susa che riguardano il ripri- luna arriva in paese, si parla di per ben 6 milioni di euro, signi- circa 1 milione di euro. Con i ristino dei siti di Torino 2006 con pescare altri soldi dal Tesoretto fica anche dirottare questi soldi manenti 2.6 milioni di euro che i soldi del «Tesoretto olimpico», per rinvigorire questa opera con anche su altro. E senza abban- sono stati destinati per riattivare La prima è il «niet» da parte del innevamento artificiale e altro. donare del tutto il bob. «Per ora- questo sito si pensa invece di im-Comune sulla riattivazione della La pista partirà da Sagnalonga spiega il sindaco - il Comune è pegnare i soldi per risistemare la pista di bob a Cesana Torinese, per scendere fino al ponte della disponibile a prendere in gestio- «Gran Pista» ed eseguire alcuni

acrobatico) a Sauze d'Oulx. Ma della telecabina che collega Ce- Poi si vedrà». Tra le proposte da ro Meneguzzi - il nuovo campo più che rinunce sono richieste sana a Sansicario. «Senza dub- valutare, c'è anche la realizzare calcio apre nuove opportunità a per destinare i soldi del Tesoret- bio- spiega il sindaco Lorenzo una patinoire su ghiaccio. Ma livello di offerta turistica. Pun-Colomb- migliorerà l'offerta altri progetti sono in fase di di- tiamo a ospitare "camp" gio-Lo scopo è quello di costruire o sciistica e rafforzerà i flussi tra scussione con Regione, Provin- vanili, squadre amatoriali, ma ristrutturare opere giudicate più l'area sciabile del Fraiteve- san cia, Fondazione 20 Marzo e so- lavoreremo anche per portare urgenti, ma soprattutto sosteni- Sicario e Monti della Luna. L'o- cietà Parcolimpico. società calcistiche estere punbili a livello economico. A Cesa- biettivo è quello di inaugurarla A Sauze d'Oulx è ormai certa la tando sulla nomea che Sauze ha

na, dove il Comune ha appena per la stagione 2015/2016». decisione di realizzare un cam- a livello internazionale grazie stanziato 300mila euro per una La rinuncia di Cesana al ripri- po da calcio regolamentare al allo sci e agli sport invernali».

Data: 11 Ottobre 2014

Titolo: "Addio per sempre alla pista di bob"

ma la decisione ormai è presa: ieri la XX marzo ha sposato. Ad esempio le piste da sci, così vo è inaugurarla per la stagione la pista di bob di Cesana-Pariol Per riattivare la pista erano stati da rivitalizzare il mini compren- 2015/2016 così da migliorare verrà smantellata e al suo posto accantonati 6 milioni. Probabil- sorio Cesana-Claviere. Tradot- i collegamenti con il resto del sorgerà qualcos'altro. Che cosa? mente non sarebbero nemmeno to: meglio puntare sul core-busi- comprensorio della Via Lattea. Impossibile dirlo ora, ma il cda bastati, al punto che il collegio ness di casa, cioè lo sci, piuttosto La rinuncia di Cesana al ripristidella Fondazione XX marzo ieri dei soci fondatori s'era detto che su un futuro incerto e molto no della pista di bob ha consenha dato il via libera allo studio scettico: troppo cara la gestione costoso. di fattibilità per dare una nuova del sito, sempre in perdita; se si Ed ecco, ad esempio, la decisio- del tesoretto post olimpico, libevocazione all'impianto che tan- fosse trovata una soluzione per ne di realizzare la nuova pista randoli su altri progetti considete polemiche ha sollevato negli ammortizzarli bene, altrimenti che dai Monti della Luna arriva rati più strategici per il territoultimi anni. Tanto da spingere non ne valeva la pena. Cesana ha in paese. Partirà da Sagnalonga rio. E questa scelta si è portata il Comune di Cesana, qualche deciso che non ne vale la pena : per scendere fino al ponte della appresso gli interventi di Sauze e mese fa, ad abbandonare defi- meglio ripiegare su opere giudi- Dora, a pochi metri della par- Bardonecchia. Tutti ispirati allo nitivamente l'idea di riutilizzare cate più urgenti, ma soprattutto tenza della telecabina che colle- stesso criterio.

Chissà quanto tempo ci vorrà, l'impianto. Una decisione che sostenibili a livello economico. ga Cesana a Sansicario. L'obietti-

tito di non impegnare 7 milioni

2015

Data: 18 Febbraio 2015

Titolo: "La tragedia a Cesana, la vittima è un francese"

Sottotitolo: "Fuoripista letale - Sciatore travolto da una valanga"

Autore: Amedeo Macagno

Fatalità, sfortuna, ma soprattui- sorio della Vialattea. Il bilancio Gli uomini del soccorso alpino e di Claviere - è avvenuta in una to imprudenza. Alexis Faline, poteva essere ben più dramma- della croce verde sono stati rapi- zona chiusa agli sciatori, in un sciatore di 42 anni di Lione, è tico, perché con lui c'erano tre dissimi e in circa mezzora hanno punto che non è neppure tanto a morto ieri travolto da una va- persone, di cui due ragazzini, individuato ed estratto l'uomo. rischio: ma questo non significa langa del fronte di circa 20 metri rimasti miracolosamente illesi. Ma non è bastato, per lui non c'è nulla. O, meglio, prova che bisomentre sciava fuoripista igno- La vittima era infatti in compa- stato niente da fare; nonostante gna sempre evitare di uscire dalrando i divieti per il rischio ele- gnia di un amico di 44 anni e la massa di neve che lo ha sepol- le piste battute soprattutto quanvato di distacco di slavine. due tredicenni (di cui uno figlio to non fosse enorme, purtroppo do le condizioni della neve sono L'incidente è avvenuto nei bo- dell'amico): i tre sono stati semi lo sciatore è rimasto troppo a ad alto rischio di distacchi». schi innevati del Remolon tra le travolti dalla slavina, ma sono lungo senza riuscire a respira- A causare la valanga pare sia stalocalità valsusine di Sagnalonga riusciti a salvarsi. E sono stati re. Le operazioni non sono state to un diagonale in neve fresca e Bousson a poca distanza dagli proprio loro a dare l'allarme in- facili: «La tragedia - spiega Gio- eseguito dagli stessi sciatori per impianti di risalita del compren- torno alle 15,30. vanni Galla, della Croce verde tagliare da una pista a un'altra, probabilmente per raggiunge- già dalle prime ore del mattino. «Conosco bene quella zona - apparentemente può sembrare re una seggiovia più in basso. Intorno alla 15 dopo aver ab- dice Alberto Bergoin, maestro di che non ci siano pericoli». ragazzi. Il gruppo stava sciando 1700 metri porta più in basso maestri di sci ripetiamo a tutti di finanza. nel comprensorio della Vialattea sino ai 1300 metri.

Un'uscita di pista che è stata fa- bandonato la pista numero 90, sci in Vialattea - e non è tra quel- La dinamica esatta dell'incidentale allo sciatore d'Oltralpe. avevano deciso di tagliere in le più pericolose. Quindi, questa te e le cause sono comunque al Sono ancora sotto shock, intan- fuori pista in un bosco verso la volta ce stata anche una buona vaglio delle forze dell'ordine, cato, l'amico della vittima e i due frazione Bousson che da quota dose di sfortuna. Comunque noi rabinieri , polizia e Guardia di non uscire mai di pista anche se

2015

Data: 22 Febbraio 2015

Titolo: "Sciatore morto s'indaga per omicidio"

a Cesana. Faline stava sciando glie, un amico e quattro ragazzi, lui. Il pm Raffaele Guariniello sciatori. nei boschi del Remolon, tra Sa- i loro figli, di età compresa tra ha affidato una consulenza tec-

La procura di Torino ha aperto gnalonga e Bousson, a poca di- 11 e 13 anni. Uno di loro aveva nica al Politecnico per capire un fascicolo per omicidio colpo- stanza dagli impianti di risalita deviato dalla pista, avventuran- se la società che gestisce gli imso, al momento a carico di igno- della Vialattea, quando una va- dosi nel bosco e in tre l'avevano pianti avesse delimitato la zona ti, per la morte di Alexis Faline, langa, dal fronte di 20 metri, l'ha seguito. «Era l'ultimo, l'ho sen- (anche con cartelli) per evitare il lo sciatore di 42 anni di Lione, sommerso sotto 120 centimetri tito urlare e poi il silenzio», ha fuoripista o se si sia solo trattato travolto da una valanga martedì di neve. Erainsieme con la mo- raccontato l'amico che era con di una grave imprudenza degli

Data: 14 Ottobre 2017

Titolo: "Il Consiglio di Stato boccia i divieti imposti dall'Unione dei Comuni" Sottotitolo: "Anche di notte in motoslitta. La vittoria dei Vip delle baite"

Autore: Lucia Caretti

Di notte potranno viaggiare le ra il coprifuoco alle 23, perché il sindaco di Claviere Franco Ca- ma che mettessero queste regole motoslitte. Ma di giorno rischia- poi, per 8 ore, potevano circo- pra, che è anche un maestro di c'era più rischio». Ora bisognerà no di fermarsi due paesi. Cla- lare solo i mezzi battipista. Tre sci e ha fatto fronte comune con cercarne di nuove. viere e Cesana. Qui ha lasciato di loro, tra cui il patron di Roba il collega di Cesana Lorenzo Col'amaro in bocca la decisione del di Kappa Boglione e il designer lomb. Le case (dove c'è una sola Consiglio di Stato di bocciare i Giugiaro, hanno chiesto per famiglia di residenti) afferiscono

divieti contenuti nei regolamen- mesi di avere più elasticità negli al territorio cesanese ma gravito dei Comuni olimpici e di dare orari, quindi hanno cominciato tano prevalentemente su quello ragione ai vip dei Monti della una battaglia legale. E chiedono clavierese.

Luna, I proprietari delle baite una finestra temporale di alme- Luca Odiard, uno dei firmatari, potranno tornare a casa dopo le no due ore dopo le 23. Il Tar del gestisce il rifugio La Coche e 23: per i giudici è «un loro dirit- Piemonte, a marzo, aveva dato ricorda quando nacquero i due to». Anche per chi abita in mez- ragione ai sindaci. A meno di borghi, «Il Comune ti incentizo alle piste da sci. due mesi dall'apertura degli im- vava, perché non c'erano servizi. E le ripercussioni per il terri- pianti il Consiglio di Stato ha ri- La gente lo sapeva. Ci andava

torio? «Sono molto sereno. Mi baltato le carte. con le seggiovie o con le pelli, dicano dove vogliono passare: «Tutti beneficeranno della sen- adesso usano le motoslitte come non batterò quelle discese. Non tenza – dice l'avvocato Ulisse se fossero scooter. Un danno per mando la gente a morire». Il Corea, che insieme a Roberto tutto il sistema».

problema non è la sentenza, ma Cota e Francesco Saverio Ma- «Quei posti sono un paradiso le conseguenze che potrebbe rini, ha difeso i ricorrenti - le incontaminato - aggiunge Masavere sul turismo. Il presidente esigenze di sicurezza non era- simo Debernardi, altro firmatadi Vialattea, Giovanni Brasso no tali da giustificare un limite rio e proprietario dello Chalet annuncia che sarà irremovibile: così prematuro. Un'area a voca- Monsoleil - in mezzo alla mon-«È troppo pericoloso, per i miei zione turistica in cui non ci si tagna non si possono pretengattisti e per le persone sulle può muovere è un non senso. È dere le comodità di chi vive in motoslitte. Oltre che per gli scia- come se a Capri non si potesse centro al paese». I locali sulle tori del mattino. Le piste appena ormeggiare la barca». Commer- piste, dove si organizzano cene preparate verrebbero distrutte: cianti, albergatori, e maestri di in rifugio, dovevano attenersi poi se il giorno dopo qualcuno sci la pensano in modo opposto agli stessi orari con i loro gatti. si facesse male, sarebbe colpa e a febbraio hanno raccolto 120 «Si era trovata una mediazione – mia. Risparmieremo: battere la firme per ribadire l'importanza dice Debernardi - è giusto che la 91 e la 100 ci costa 50 mila euro del precedente regolamento. «Le gente non pensi di andare in baipiste vano battute di notte, in ta e uscire come da una discote-

Fino alla scorsa stagione per i modo che possano "tirare". Que- ca, in piena notte, quando si è proprietari delle 150 baite di sta sospensiva crea un danno più stanchi e magari si è bevuto Sagnalonga e Colle Bercia c'e- economico incredibile», attacca un po' di più. Non è sicuro. Pri-



SAGNALONGA E COLLE BERCIA OGGI

Analisi del costruito

da sci Debernardi a febcon vista su

Strumenti urbanistici di regolamentazione

Gli strumenti urbanistici che maggiormente insistono nell'area di interesse sono, a livello regionale, il Piano Paesaggistico Regionale del 3 ottobre 2017, a livello comunale il Piano Regolatore Generale Comunale approvato il 13-01-2006; poi integrato nel 2017 con una variante strutturale per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico.

Questi strumenti verranno analizzati per quello che riguarda l'ambito di studio specifio: Sagnalonga e Colle Bercia per quel che riguarda il PRGC e variante mentre l'intero Comune di Cesana per l'analisi del PPR.

Cesana Torinese all'interno del PPR

Il Comune di Cesana Torinese è inserito nell'ambito 39 - Alte Valli di Susa e Chisone. I principali obiettivi di questo ambito riguardanti il territorio di Cesana sono:

- 1.1.4. rafforzamento del ruolo identitario del paesaggio per il ruolo di risorsa culturale e risorsa di riferimento;
- 1.21. salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originali residui dotati di maggior naturalità e storicamente poco intaccati dall'intervento antropico;
- 1.3.3. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico, museale e aree agricole di pregio tramite la conservazione attiva e il recupero di impianti penalizzati;
- 1.61. sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e che assicurino manutenzione e consolidamento del territorio;
- 1.81. contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati e dell'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici e del rapporto versante piana;
- 1.8.3. riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per il turismo o il terziario; 1.8.4. valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.

Questi elencati sono gli obiettivi che interessano l'area di Cesana Torinese, essa è inserita all'interno del catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte allegato al PPR in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico.

Il numero regionale identificativo di questa area protetta è A101; come si legge nella scheda dedicata all'interno del catalogo: "La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto (...) oltre a costituire un tipico esempio di quadro naturale nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, offre, con le sue praterie pianeggianti ai bordi delle quali si elevano suggestive montagne coperte di boschi di abeti, degli aspetti panoramici di singolare bellezza".

La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) oftre a costituire un tipico esempio di quadro naturale nel quale l'opera dell' conoscimento del nature si fonde con quelle dell'oomo, offro, con le sue praterie planeggianti ai bordi delle quali si elovano suggestive montagne coperte di boschi di abet valore dell'area degli aspetti panoramici di singolare beliezza" Sauze d'Outs Saute di Cesana Superficie kmg 121.70 D.M. 15/06/1927 (A207); D.M. 01/08/1985 (B072). D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b. c. d. e. g. m (ARCHEO 066). SHC: Predict del Monte Chaberton (IT1110048); Champlas - Colle Sestriere (IT1110026); Cima Fournier e Lago Nero (IT1110058); Valle Thuras (IT1110031). Beni culturali, a Altri strumenti rilevanza paesaggistica, individuati al sensi della Parte II del Codice: Cesana Torinese, Chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista. Frazione Bousson. Chiesa dedicata a Nostra Signora della Neve, Casa delle Lapidi (Not. Min. 07/02/1946), Frazione Thures, Chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria Maddalena (R.R. n. 5961 del 20/10/1977), Fontana (R.R. n. 5577 del 04/10/1977). Frazione Fenilis, Chiesa parrocchiale di S. Giuliano (R.R. n. 4677 del 16/08/1977). di tutela L'ambité à segnato dalla presenza di numerose frazioni che mantengono una buona integrità dell'impianto originario e del loro margini in diretta relazione con i prati e i coltivi limitrofi (es. Thures); quelle poste sul versanti in affaccio sulla valle, costituiscono punti di intervisibilità, dai quali sono apprezzabili le visuali verso il rillevo del Chaberton e verso il Colle del Monginevro. I versanti sono caratterizzati da superfici forestali, con prevalenza di lariceti, alternati a conifere sempreverdi, che dominano la valle e connotano il paesaggio. Il concentrico conserva caratteri insediativi originari, oggetto nel corso degli anni di interventi di riquelificazione e di recupero, in particolare a seguito della chiusura al traffico veicolare della centrale via Roma; emerge, ai margini dell'abitato, la Parrocchiale. Comune olimpico, per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006, il territorio di Cesana ha subito modificazioni significative già avviate nella seconda metà del Novecento (fraz. Sansicario Alto) con la realizzazione di seconde case poco coerenti con i caratteri insediativi a tipologici locali che hanno inciso sugli elementi costitutivi del paesaggio montano e sui valtori paesaggistici all'origine della tutela, in particolare rispetto alle componenti naturalistico-ambientali e scenico-percettive. Le trasformazioni più rilevanti sono presenti in corrispondenza dei versanti montani dovuti alla realizzazione di impianti sciistici e funiviari, e al potenziamento delle infrastrutture viarie verso il valico del Monginevro e verso Sestriere e alla realizzazione, in pressimità della frazione San Sicario Borgo, dell'impianto del Bathlon con contestuale ristrutturazione della Colonia Italsider: si segnala la presenza della pista di bob e sittino, realizzazia per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e attualmente non più utilizzata, che connota in senso negativo le visuali dalla strada per il colle del Monginevro e che segna in modo significativo il versente del Fraiteve. Unità di paesaggio (art. 11): 3907, 3908, 3909, 3910 - Sono di tipologia normativa I, II e IV, naturale integro e rilevante Ambiti e Unità Ambiti di paesaggio (art. 10): di paesaggio 39 - Alte Valli di Susa e Chisone naturale/rurale integro e naturale/rurale alterato episodicamente da insediament 1.1.4.; 1.2.1.; 1.3.3.; 1.6.1.; 1.6.1.; 1.8.3.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 39) Struttura del Percettivo - identitario Naturalistico - ambientale Storico - culturale Artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 Artt. 30, 31, 32, 33 Artt. 34, 35, 36, 38, 39, 40 ne di riferimen Artt. 13, 14, 15, 16, 23, 39 Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri dei costruito e degli elementi a rilevanza peesaggistica individuati dalla presente scheda e/ Deve essere salvaguardate la visibilità dei beni culturali, de futci dei costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scrieda evo interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregluciorare la visuali penoramiche per per la telecomunicazione dei produzione energetica non deve pregluciorare la visuali penoramiche per dalla altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi Elembri dal Ppr, ovvero dai beni culturale e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro portinenza devono essere finalizzati prioritariemente alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione del luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione delivore essere poste nei lotti intercuasi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nei rispetto del modello tipologica e dell'orientamento plenimetrico consolidato di intercuesti se nuova edificazione non deveno en deli con proporto deli concomponente del proporto deli controli scento e dell'orientamento plenimetrico consolidato deli intercuesti se entre deli di modello tipologica e dell'orientamento plenimetrico consolidato deli proporto deli proporto deli delivore essere poste nei lotti intercuesti delivore essere quelli di modello tipologica e dell'orientamento plenimetrico consolidato deli proporto deli delivore essere poste nei lotti intercuesti controli deli modello tipologica e dell'orientamento plenimetrico consolidato delivore essere poste nei lotti intercuesti delivore essere quelle di modello tipologica e dell'orientamento plenimetri delivore essere quelle di modell (18). Gli interventi sui patrimonio edilizio nurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva del luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prifabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivoti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto etdicio altri esistenti in correnza con i contenuti del commo 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riquardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonche con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nel lotti libori interdusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'idonea integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove Prescrizioni previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muni di contenimenti di limitata altrazza: le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scanico-percettivi che compongono il passaggio circostante (19) di limitata altrazza: le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono elterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante (18). Gii interventi di riessetto idrogeologico, di messa in sicuriazza dei versanti e di regimazione idraulica devono eissere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistici preminenti (4). Nei compongono praticolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti (4). Nei compongona manuento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate degli implanti distanessi e devono risultare compatibili con la morfologia deli luogini e la salvaguardia delle visuali, nonche con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale a paesaggistico presenti nell'arna. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire prioritariamente mediante il recupero degli insediamenti esistenti e delle aree compromesse e degradate ivi comprese le aree della pista di bob e slittino da riqualificare (23). I nuovi tracicati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e l'eventuale posa in opera di berriere di protezione devono essere realizzati adattandosi ale linee morfologiche dei pessaggi attraversati nonche nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con sipedifica attenzione alla conservazione della strade bianche esistenti. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguata inserimente piesaggistico (21). Lungo i tratti di viabilità paroramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartelionistica o altri mozzi pubblicitari ad eccezione di installazioni pre

Estratto del-Viene quindi prescritto, specificatamente per l'intero territorio comunale:

scheda

territorio

Cesana Torinese, nel

del comune

Piano Pae-

nell'elabo-

rato c: Catalogo dei beni paesaggistici

del Piemonte

prima parte,

saggistico Regionale,

- la salvaguardia della visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e riguardante degli elementi di rilevanza paesaggistica;
 - che gli intervanti su nuclei minori o alpeggi devono essere finalizzati alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi legate;
 - che eventuali nuove costruzioni devono posizionarsi in lotti interclusi o adiacenti a nuclei minori e devono rispettarne il modello tipologico conso-
 - gi interventi su edifici esistenti o di nuova costruzione non devono in nessun modo alterare la percezione visiva del luogo:
 - non sono ammesse strutture prefabbricate metalliche o in calcestruzzo la-
 - gli interventi nei nuclei storici devono essere di conservazione, riqualificazione e valorizzazione:
 - gli interventi fuori dai centrio storici devono comunque mantenere coerenza tipologica con la morfologia dei luoghi;
 - le opere di riassetto idrogeologico devono essere realizzate tramite opere di ingegneria naturalistica;
 - sono ammessi interventi di razionalizzazione degli impianti sciistici previa riqualifica delle aree di quelli precedenti;
 - per gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica sono da preferirsi opere di recupero di insediamenti esistenti (compresa la pista da bob);
 - i nuovi tracciati viari devono adattarsi alla morfologia del paesaggio;
 - il sistema di viabilità minore va mantenuto e valorizzato; in caso di impossibilità si possono usare tecniche costruttive che garantiscano l'inserimento nel paesaggio;
 - lungo le strade panoramiche è vietato l'applicazione di cartellonistica.

Queste disposizioni, sommate a quelle degli articoli 13, 14, 15, 16, 23 e 39 (che regolamentano rispettivamente le aree di montagna, il sistema idrografico, i laghi e territori contermini, i territori coperti da foreste e da boschi, le zone d'interesse archeologico e le "insule" specializzate e complessi infrastrutturali) normano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni riguardanti il paesaggio nell'area.

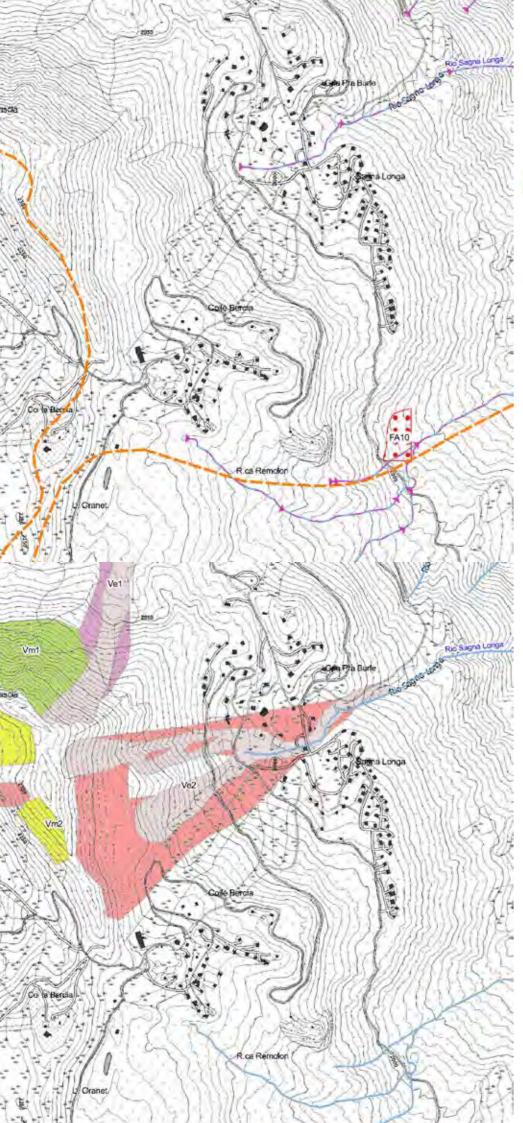
Se da un lato il PPR vincola molto gli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione, soprattutto nei centri storici, dall'altro ha come obiettivo la riqualificazione e la valorizzazione dei luoghi.

Viene enfatizzato negli obiettivi la necessità di valorizzare l'esistente evitando il più possibile le nuove opere.

Il PRGC e la sua variante nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia

Il PRGC del 2006 di Cesana è composto da più elaborati: tre tavole di sintesi dei dissesti in scala 1:10.000 (oggi superate da quelle della variante del 2017); undici tavole di progetto a scala territoriale 1:5000, quindici tavole di progetto in scala 1:2000, le norme tecniche di attuazione divise in due parti, le prescrizioni generali, le tabelle normative e le schede d'area; l'ultimo elaborato e la relazione per la zonizzazione acustica.

La variante strutturale del 2017 che ha sostituito la tavola di sintesi dei dissesti del 2006 è composta da: una carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una carta specifica sui dissesti valanghivi divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una carta specifica sulle frane e i dissesti torrentizi divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una relazione geologica, una relazione integra-



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE DISSESTI AREALI

FQ8-DGF

FQ8-DGPV, quiescente

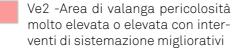
FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

EeL- intensità molto elevata

VALANGHE VALANGHE AREALI

Ve1 - Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi



Ve3 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Ve3 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione migliorativi

Valanghe da fotointerpretazione (fonte:SIVA)

Base cartografica di riferimento BDtre 2015 Estratti della variante strutturale al PRGC del 2017 di Cesana Torinese. gnalonga Colle Bercia nelle le dall'alto Carta dissesti: frane e dissest torrentizi, sezione centro elaborato n° 03_2017_ 03_ 00200: Carta Carta dei dissesti: valanghe, sezione centro elaborato

n° 03_2017_

04_00200,.

tiva della proposta tecnica del Progetto preliminare, e degli approfondimenti sulle aree in classe IIIb3.

Per procedere alla comprensione del territorio e degli interventi antropici che riguardano il territorio di Sagnalonga e Colle Bercia vengono analizzati nel dettaglio gli estratti delle tavole di piano che trattano l'area.

Partendo dalla scala più ampia delle tavole dei dissesti e osservando quella inerente alle frane e i dissesti fluviali, si nota come l'intera Cresta Rascià sia interessata da una DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante) crescente e quasi la totalità dei fiumi e torrenti possa generare dissesti fluviali torrentizi lineari di intensità elevata. Non sono presenti nell'area dell'edificato di Sagnalonga e Colle Bercia conoidi o aree di frana attiva. Si segnala un'area FA10 con un movimento gravitativo attivo a est della strada che da Sagnalonga porta al Lago Nero.

Differente è la situazione nella carta dei dissesti valanghivi nella quale si evince come alcune aree edificate di Sagnalonga siano interessate da un area di valanga (Ve2) a pericolosità elevata o molto elevata che, come si è raccontato nei capitoli precedenti, è interessata da interventi di sistemazione migliorativi. Nella carta di sintesi poi vengono classificate le aree suddividendole in classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica; vengono quindi tradotte le aree di rischio in prescrizioni e norme urbanistiche. A Colle Bercia vengono individuate tre aree in classe IIIb3 (che comprendono due abitazioni sul piazzale Chaberton, l'ex rifugio Gran Pace e tre abitazioni lungo la pista centrale) mentre il resto della frazione è considerato in classe IIc.

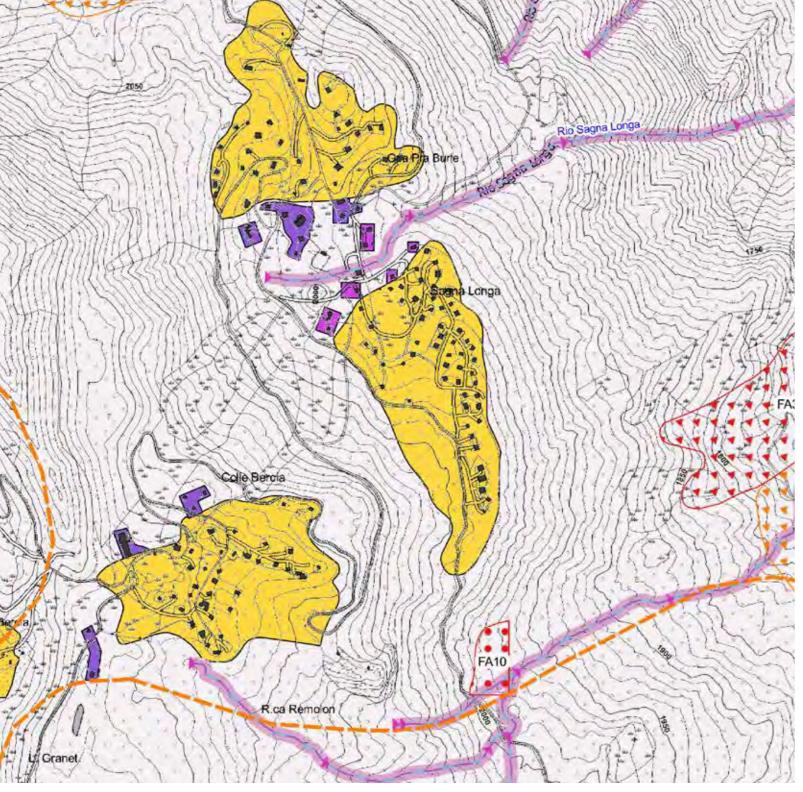
A Sagnalonga, in corrispondenza dell'area di valanga, vengono individuate tre aree IIIb3 collocate nell'area nord della piana dell'Hotel (che lo comprendono) e cinque aree in classe IIIb4 collocate a sud della piana nell'area di valanga; il resto degli edifici è suddiviso in due aree di classe IIc.

Le aree di classe II sono definite "Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizione di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici": in particolare le aree all'interno della classe IIc sono identificate come "settori di versante o di raccordo tra fondovalle e versante".

Le aree di classe III indicano settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica, inoltre quelle con pedice b sono "porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente". Pertanto, nella classe di pericolosità IIIb3, a seguito degli interventi di sistemazione idrogeologica, sarà possibile un modesto incremento di carico antropico, mentre in quelle IIIb4, nonostante la realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica, non è concesso nessun aumento di carico antropico.

Analizzando poi la tavola territoriale P2.2/5 la Coche Sagnalonga in scala 1:5000, del PRGC del 2006, si evince la rete degli impianti sciistici già realizzati all'epoca e quelli in progetto che collegano l'area con il versante di Claviere: da notare come all'interno dell'area venga compresa anche la piana della Coche e la Val Gimont in cui sono visibili i rifugi e gli altri edifici a servizio degli impianti.

Per quanto riguarda le frazioni in esame viene specificato il riferimento alla tavola P 2.3/11 Sagnalonga in scala 1:2000. In quest'ultima vengono individuate le destinazioni d'uso di ogni lotto, le fasce di rispetto a 100 m dagli impianti di depurazione, a 50 m dagli impianti esistenti (nel 2006) e da quelli in progetto (esistenti oggi) nelle quali è concessa la sistemazione dei terreni



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE DISSESTI AREALI

FQ8-DGPV, quiescente

FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

-EeL- intensità molto elevata

Fascie di rispetto corsi d'acqua

Base cartografica di riferimento BDtre 2015

CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE II – Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici

IIc- settori di versante o al raccordo tra fondovalle e versante

CLASSE III-Settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica CLASSE IIIB - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente

IIIb3 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile un modesto incremento del carico antropico

IIIB4 - Anche a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.

Estratti della vriante strutturale al PRGC del 2017 di Cesana Torinese. Sagnalonga e Colle cia, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, sezione centro elaborato n° 03_2017_ 05_00200.

e la costruzione di impianti ed elementi connessi all'uso delle piste; non è consentita la costruzione di recinzioni o altri elementi che interferiscano con lo sci; gli edifici all'interno di queste fasce possono essere oggetto di manutenzione, recupero, restauro o ristrutturazione se essa non interferisce con le attività sciistiche; in caso di ampliamenti necessari all'adeguamento funzionale essi possono essere realizzati dal lato opposto alla fascia; con la demolizione dell'impianto la fascia di rispetto decade, e per la costruzione di nuovi impianti non è prevista la distanza di 50 m dagli edifici esistenti.

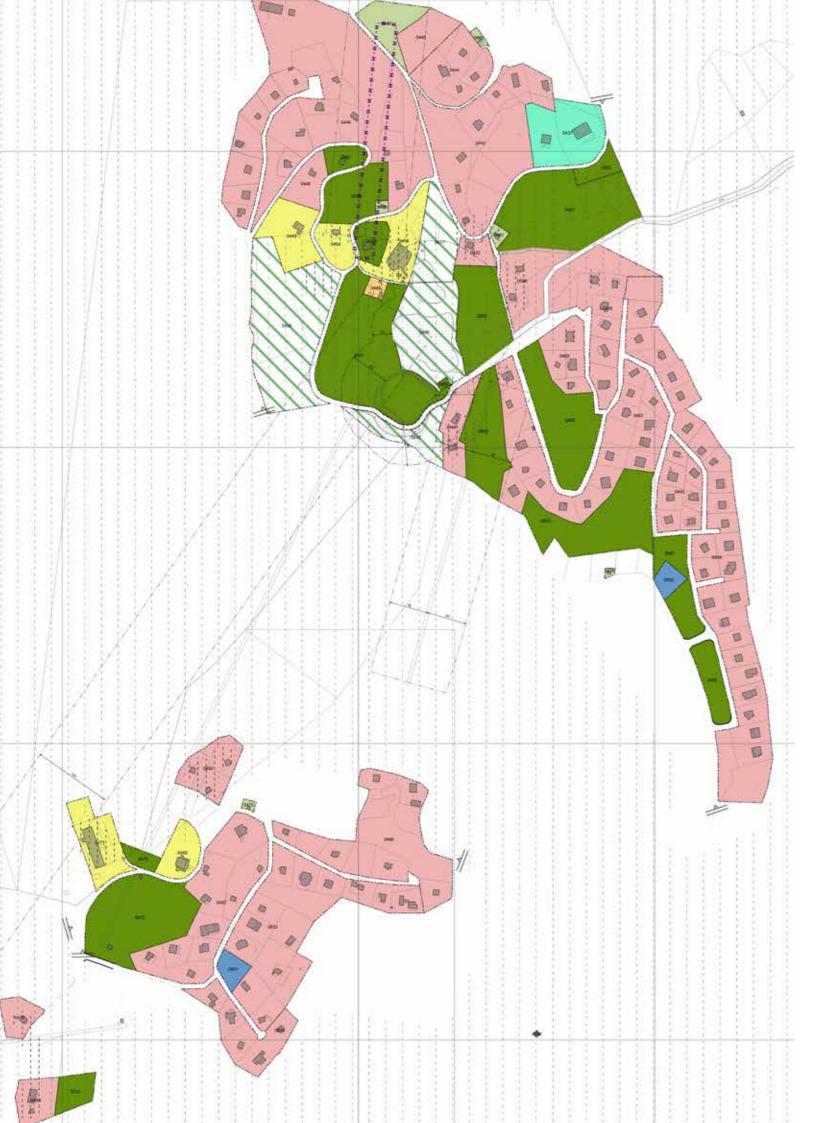
Il bacino artificiale costruito per l'innevamento viene considerato come un impianto per il comprensorio sciistico, quindi va mantenuta una fascia di rispetto di 50 m; inoltre sono segnalate alcune zone umide (indicate con un puntinato grigio) dalle quali bisogna mantenere una fascia di rispetto di 25 m. L'analisi dettagliata di questa tavola del Piano Regolatore permette di comprendere le destinazioni d'uso e le prescrizioni specifiche per ognuna di esse, in modo da facilitare il lavoro di schedatura degli edifici esistenti e la conseguente analisi delle tipologie edilizie.

La maggioranza dei lotti è segnata con il colore rosa, che indica le zone BRV che sono le zone residenziali consolidate di pregio naturalistico o ambienta-le. Queste parti di territorio sono prevalentemente edificate "a ville" oppure a "case isolate". Il PRGC del 2006 intende conservare l'aspetto morfologico e ambientale oltre alla capacità insediativa in atto, pertanto prescrive:

- consente il recupero di tutte le SUL esistenti;
- consente ampliamenti "una tantum" nel limite del 10% della SUL per un minimo di 25 m²:
- in aggiunta agli ampliamenti sopra citati è consentito il recupero del sottotetto alzando la quota di imposta di 1 m se, e solo se, esso viene utilizzato come residenza; abbaini e lucernari devono essere in armonia con l'esistente, la superficie ricavata si deve configurare come ampliamento dell'unità preesistente con la quale comunica direttamente;
- consente la sostituzione edilizia mantenendo impianto e caratteri formali originari della zona, questo solo in edifici costruiti dopo il 1945 (in questo caso tutti). Se l'edificio è in area soggetta a rischio idrogeologico è ammesso il trasferimento della cubatura in altri lotti della stessa zona, l'accorpamento derivante non deve però dare origine a SUL maggiore di 250 m² previa la concessione di un permesso di costruire convenzionato;
- per gli interventi di sostituzione edilizia e ampliamento si richiede il mantenimento dei caratteri dell'impianto edilizio e la salvaguardia dei caratteri formali:
- le autorimesse sono permesse solo se sono integralmente interrate per la quantità di $1 \, \text{m}^2$ ogni $10 \, \text{m}^2$.

All'interno delle aree colorate di rosa si trovano due lotti colorati in blu scuro: questi fanno parte delle zone residenziali di completamento urbanistico CR.II.

Il comune intende con questo Piano Regolatore consentire il completamento urbanistico al fine di portare a termine le opere di urbanizzazione primaria mancanti; nel caso specifico questo completamento sarebbe limitato all'allacciamento ai servizi della nuova costruzione, pertanto in questi casi è prevista la dicitura CR.II/c, cioè aree soggette a concessione convenzionata. Questa concessione prevede che sia stipulata con il comune una convenzione che riguarda la realizzazione di altre opere pubbliche (diverse da quelle di urbanizzazione primaria) che possono essere monetizzate, con l'unica eccezione dei parcheggi pubblici che devono esere realizzati in quantità di 2,5 m² per ogni nuovo abitante insediato.



Sagnalonga e Colle Bercia, estratto del PRGC del 2006, Tavola P2.3/11, fuori scala (legenda pagina seguente). Inoltre viene richiesto che una quota pari al 40% della superfice fondiaria libera sia destinata a verde privato, è altresì obbligatoria la presenza di autorimesse private per ogni nuova costruzione.

Terminate le zone residenziali è facile individuare un numero consistente di aree destinate al terziario che si dividono in tre tipologie: le attività turisti-co-ricettive (in giallo), le aree destinate ad attività commerciali e servizi di ristorazione (in arancione) e le zone destinate ad attività economiche e turistico ricettive a carattere collettivo e socio-assistenziale (in azzurro chiaro). Per le prime le aree BC.II l'obiettivo è quello di confermare le attività esistenti, incentivandone l'adeguamento, il completamento e il consolidamento al fine di potenziare il sistema della recettività. Vengono quindi concesse, oltre alla destinazione turistico-ricettiva, anche spazi con destinazioni connesse quali commercio, ristorazione, spazi per attività culturali o spettacoli, pur mantenendo sempre l'indice fondiario esistente o quello da normativa.

Gli incrementi di SUL sono vincolati per 20 anni a mantenere la destinazione d'uso e possono essere del 40% se destinato al diretto adeguamento funzionale (maggior efficenza di gestione e aumento dei posti letto), fino a 100 m² di incremento degli spazi tecnici per l'adeguamento alle leggi di settore.

Viene concessa la destinazione d'uso di residenza solo in caso sia quella ad uso del gestore, custode o proprietario e di una dimensione inferiore a 120 m². Inoltre, per le eventuali attività commerciali, viene definita la compatibilità dai criteri della politica commerciale comunale.

In qualsiasi caso viene chiesto il rispetto delle quantità minime di parcheggio che, in caso di destinazione per spettacoli, raddoppia.

Inoltre vengono fornite prescrizioni specifiche per l'area n° 0453 corrispondente all'Hotel e n°0471 corrispondente al rifugio Gran Pace in relazione alla classificazione di rischio elevata; per queste due aree sono consentiti solo ed esclusivamente limitati interventi di ampliamento finalizzati al mantenimento dell'attività esistente fino al 25% della SUL esistente, previa verifica geologica.

Queste limitazioni vanno applicate su tutte le aree che, a fronte dell'aggiornamento della carta dei dissesti, si trovano in classe IIIb.

L'area arancione è limitata alla zona del bar accanto all'Hotel. Per quest'area valgono le seguenti prescrizioni:

- indice fondiario e rapporto di copertura non superiore all'esistente;
- destinazione d'uso residenziale accettata se e solo se l'unità abitativa, che deve essere inferiore ai 120 m², è a uso del gestore o del proprietario, e se l'attività ha una superfice maggiore di 150 m²:
- per le nuove attività commerciali, esse devono essere definite dalla politica commerciale; in caso di ampliamento bisogna destinare il numero di parcheggi previsto da normativa e, se hanno la destinazione d'uso di spettacolo, bisogna prevederne il doppio.

L'ultima tipologia di zona destinata al terziario è quella azzurra TP/c inserita all'interno delle aree TP che individuano le parti di territorio destinate ad attività di interesse collettivo. Per la sottozona TP/c, in cui sono inserite le case vacanze e le colonie, sono consentite tutte le destinazioni d'uso proprie all'attività insediata con quantità insediabili di: SUL max pari a 0,2 m² ogni m² esistente, altezza massima esistente con possibilità di soprelevazione di 1 m per il recupero del sottotetto.

In verde abbiamo poi le aree SP aree destinate a servizi pubblici.

In verde più scuro le aree SP.I che sono zone destinate a servizi sociali e ad attrezzature a livello comunale: in questo caso inserite nel comprensorio sciistico al cui interno previo consenso dal comune sono realizzabili opere



Legenda, dell'estratto del PRGC del 2006, di Sagnalonga e Colle Bercia, Tavola P2.3/11. per la sostituzione o la costruzione di nuovi impianti di risalita con relative attrezzature connesse.

In verde più chiaro sono indicate le aree SP.II destinate a servizi sociali ed attrezzature pubbliche di interesse generale, in questo caso principalmente aree per impianti di depurazione.

L'ultima tipologia di area presente nei territori di Sagnalonga e Colle Bercia è quella delle aree agricole di salvaguardia ambientale EE/sa indicata con un tratteggio diagonale verde. Queste aree agricole non edificate sono caratterizzate dalla loro collocazione in rapporto con il tessuto urbano e dal valore paesaggistico particolare, quindi richiedono forme di tutela specifiche anche in rapporto con la stessa attività agricola.

Viene quindi prescritto che al loro interno:

- sia vietata qualsiasi forma di costruzione anche a servizio dell'attività;
- sia vietata qualsiasi modificazione morfologica dei siti eccetto quelle per la sistemazione idrogeologica;
- la piantumazione di alberi ad alto fusto è concessa solo dopo approvazione comunale avendo dimostrato che essi non interrompono le visuali da salvagardare;
- i diritti edificatori persistano ma vadano trasferiti su altre aree EE non di pregio ambientale;
- possano essere derogati alcune norme specifiche, se esse sono collocate in un comprensorio sciistico e se, e solo se, la valutazione di compatibilità ambientale risulti positiva.

Da questa analisi appare evidente come il Piano in generale punti ad una riqualificazione turistica dell'intero comune, forse sull'onda degli interventi olimpici.

Nello specifico di Sagnalonga e Colle Bercia ci si rende conto di quante attività turistico ricettive possano potenzialmente crescere ed essere recuperate, anche le aree residenziali hanno molte possibilità di ampliamento pur conservando la tipologia unifamiliare.

Viene poi posta enfasi sul comprensorio sciistico, che però è ancora rappresentato in fase di progettazione e non sono ancora risolte alcune questioni riguardanti i servizi pubblici indicati in modo generico.

Proposta PRGC 2019

Vista l'obsolescenza del PRGC in vigore, in questo ultimo anno (2019) il comune ha iniziato la redazione di un nuovo PRGC che è ancora in fase di approvazione.

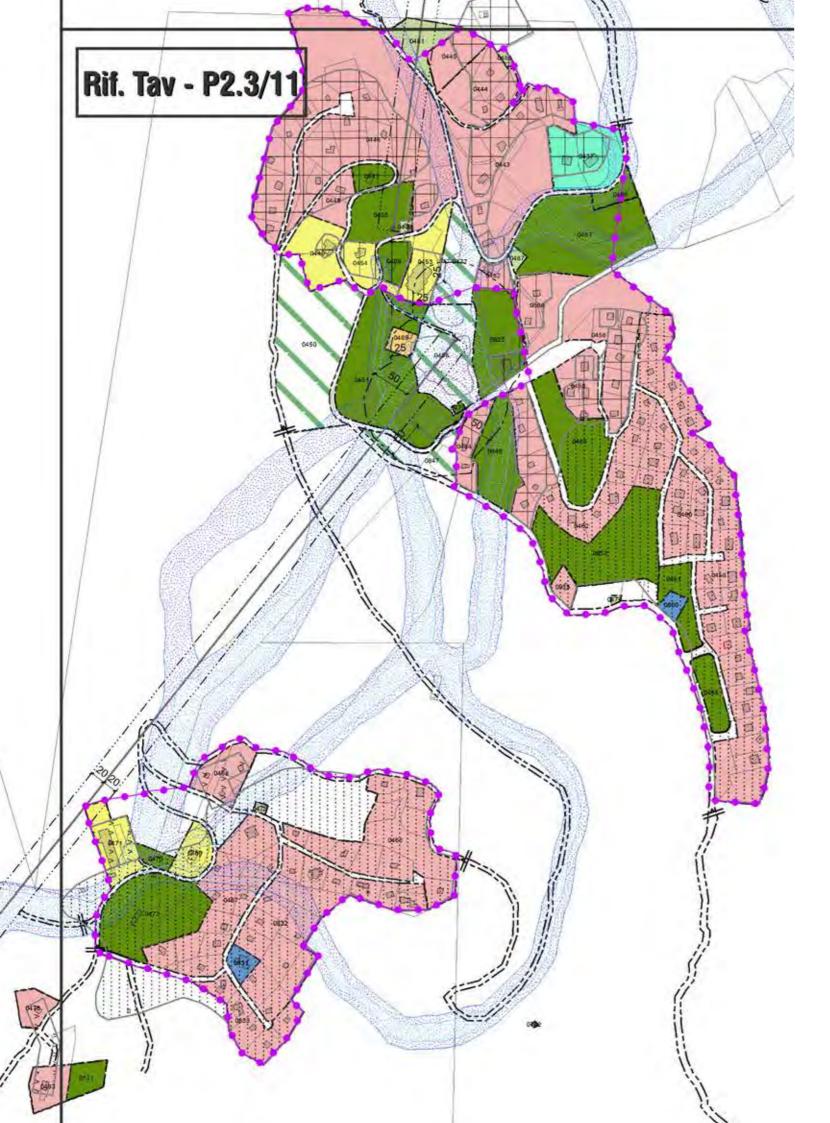
Il nuovo Piano è pubblicato nella forma di variante strutturale sul sito del comune sotto forma di proposta che attende le osservazioni da parte dei cittadini e in seguito l'approvazione dalla Regione.

Essendo presentato come variante di quello precedente, già analizzato, si è scelto di analizzare le differenze che interessano le aree oggetto di studio. I principali aggiornamenti che riguardano le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia, ma anche tutto il territorio di Cesana Torinese, sono l'aggiornamento del PAI e l'adeguamento alla L.R. 2/2009 s.m.i. che prevede l'individuazione e la regolamentazione delle aree sciabili e di sviluppo montano; inoltre vengono apportate alcune modifiche alle NTA soprattutto per favorire il miglioramento antisismico, estetico ed energetico del patrimonio esistente.

Il nuovo PRGC contiene al suo interno anche analisi sulla densità edilizia, analisi VAS e una nuova zonizzazione acustica.

A Sagnalonga e Colle Bercia all'interno del PRGC 2019 vengono affrontate tre modifiche:

129



Sagnalonga e Colle Bercia, estratto del PRGC del 2019, Tavola V6.5 elaborato P2.2/5. scala 1:5000 (legenda pagina seguen-

- M6: riconoscimento di un edificio esistente con inserimento di una zona residenziale consolidata di pregio naturalistico e ambientale.
- Y2: l'area 0489 e la viabilità delle aree limitrofe vengono spostate e ridefinite secondo l'adeguamento al disegno catastale.
- Z1: insediamento delle aree sciabili e di sviluppo montano, con l'indicazione sulle tavole di piano, l'indicazione delle piste di discesa, di fondo, sentieri di bike e degli impianti di risalita e innevamento.

La modifica Z1 ha un impatto sulla zonizzazione acustica in quanto le aree sciabili individuate nel Piano, seppur essendo aree (per la maggior parte) esistenti, fatta eccezione per due casistiche a Sansicario (evidenziate con apposita simbologia grafica) e un brevissimo tratto a Sagnalonga da considerare trascurabile (non indicato), vengono regolamentate e definite come da Legge Regionale L.R. 2/2009 s.m.i. "Sono definite aree sciabili e di sviluppo montano, ai sensi della normativa vigente, tutte le superfici innevate, anche attraverso la produzione di neve programmata, anche non battute, a uso pubblico e comprendenti piste, snowpark, impianti di risalita e di innevamento, ivi comprese tutte le infrastrutture a esse collegate sia aeree che interrate, nonché accessori e pertinenze diverse, abitualmente riservate alla pratica degli sport invernali sulla neve, quali lo sci nelle sue varie articolazioni, le tavole da neve "snowboard", lo sci di fondo, la slitta e lo slittino ed altri eventuali sport da neve. Fanno parte delle aree sciabili e di sviluppo montano gli impianti ludico-ricreativi tipicamente montani, aventi utilizzo invernale ed estivo, teleferiche, slitte guidate e percorsi naturalistici attrezzati. L'individuazione delle aree sciabili spetta ai comuni i quali devono verificare anche la sussistenza di conformità urbanistica rispetto al PRG vigente (fase attuale)".

Queste aree sono da posizionarsi dunque in zona acustica IV in quanto sede di diverse attività, tra cui quella ludica e quella di manutenzione.

Viene quindi verificata la compatibilità con la zonizzazione acustica attuale in quasi tutte le aree in fascia III a utilizzo misto, all'interno delle quali si riesce a inserire un'area in fascia IV, solo nelle aree boschive d'alta quota (in fascia II) si incontrano problemi di incompatibilità.

Il nuovo PRGC assegna dunque alle aree limitrofe a quelle sciabili in fascia IV una zona cuscinetto in fascia di tipo misto di fascia III.

Risolte le problematiche legate alla zonizzazione acustica il PRGC 2019 riporta graficamente nelle tavole le aree oggetto di variante aggiornando le NTA come segue:

- in tutte le zone non si fa più riferimento al comprensorio sciistico ma viene aggiornata la dicitura inserendo il riferimento alle aree sciabili e di sviluppo montano;
- al posto di fare riferimento all'allegato contenente le prescrizioni geologiche e tecniche precedenti, si fa riferimento alla documentazione geologico-tecnica aggiornata del nuovo PAI;
- vengono aggiornate alcune norme di riferimento, ad esempio nell'art 40 che regolamenta le zone residenziali di completamento (indicate in blu) CR.II. Nella sezione CR.II/c viene aggiornato il comma di riferimento, dal 5° diventa il comma 4° art 49, L.R. 56/77;
- per le zone residenziali consolidate di pregio naturalistico e ambientale BR.V (indicate in rosa), all'art 32 viene modificata la legge di riferimento per gli ampliamenti "una tantum" dalla L.R: 21/98 a quella 16/2018 e s.m.i.;
- sempre per le zone BR.V viene precisato che per le autorimesse da realizzare integralmente interrate si intendono interrate rispetto al piano di campagna originario ante operam;

LEGENDA VINCOLI IDROGEOLOGICI e AMBIENTAL Ila - Porzioni di territorio con moderata pericolosità Zona I.U.A., (Insediamenti Urbani aventi caratteri geomorfologica. Settori del fondovalle principale Rif. tayole P2.4 (scala 1:500) lb - Porzioni di territorio con moderata pericolosità Zone consolidate residenziali con capacità edificatoria geomorfologica. Settori di conoide saurita, (art 27 NTA) Porzioni di territorio con moderata pericolosità geomorfologica. Settori di versante o al raccordo tra fondovalle e versante Zone consolidate residenziali con canacital edificatoria esaurita, di impianto originario, (art 28 NTA) Porzioni di territorio inedificate che presenta di impianto unitario (art. 29 NTA) caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti BR.IV01 - Piano Particolareggiato San Sicario Alto 2006 DGR n. 7-13111 del 26/07/2004 IIb2 - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosita' geologica e di rischio sono elevati. A Zone consolidate residenziali, (art. 30 NTA) seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile l'aumento del car Zone consolidate residenziali di impianto tradizionale co antropico IIb3 - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elem BR.N/r - Edifici diroccati di cui e' ammesso il recupero di pericolosita' geologica e di rischio sono elevati. A seguito della realizzazione degli interventi di sistema Zone consolidate di pregio naturalistico e ambientale zione idrogeologica sarà possibile un modesto incremento del carico antropico Zone destinate a verde privato. (art. 47 NTA) IIIb4 - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosita' geologica e di rischio sono elevati. Anche a seguito della realizzazione degli interventi Zone residenziali di completamento edilizio, di sistemazione idrogeologica non sarà possibile Zone residenziali di completamento urbanistico, Vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n.45/89 CR.IVc - Aree subordinate a concessione convenzionata (C) Perimetro dell'area R.M.E. ai sensi del P.S. 267/98 Zone residenziali di nuovo impianto, (art. 41 NTA) ▲ 《 (Legge "Sarno") Zone di trasformazione a prevalente destinazione re Perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria (S.J.C.) idenziale, (art. 37 NTA) Individuazione delle zone umide ATTIVITA' ECONOMICHE Zone destinate ad attivita' commerciali e servizi SIMBOLOGIA di ristorazione (art. 33 NTA) Confine del territorio comunale . . . Zone destinate ad attivital turistico-ricettive esistenti 1234 Zone destinate ad attivita' miste, artigianali e com merciali esistenti, (art. 35 NTA) Perimetrazione delle Aree urbanistiche Zone destinate alla distribuzione di carburanti, lumerazione e classificazione delle aree soggette a Zone destinate ad attivital economiche e turistico Strumento Urbanistico Esecutivo ricettive di nuovo impianto, (art. 42 NTA) Perimetrazione delle aree sottoposte ad attuazione mediante Strumento Urbanistico Esecutivo Zone destinate ad attività artigianali di nuovo impianto Perimetro del centro abitato ai sensi dell'art.12 Zone destinate ad attivital estrattive comma 2 p.to 5 bis della L.R. 56/1977 e s.m. Perimetrazione della zona LU.A. Zone di trasformazione a prevalente destinazione terziaria - commerciale, (art. 38 NTA) Viabilità in progetto prescritta Attrezzature sportive per il tempo libero ed il ____ Viabilità in progetto a carattere propositivo Attrezzature per la fornitura di servizi tecnologici Piste e passaggi pedonali (art. 59 NTA) Zone destinate ad attivital economiche e turistico Impianti di risalita esistenti /2006 - Impianti sportivi e strutture per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ATTIVITA' AGRICOLI ___. Zona di rispetto ristretta sorgenti ai sensi della L.R. 61/2000 e s.m.i Zone agricole, (art. 45 NTA) Zona di tutela assoluta sorgenti i sensi della L.R. 61/2000 e s.m. Aree agricole di salvaguardia ambientale Zona di rispetto allaroata sorpent ai sensi della L.R. 61/2000 e s.m.i. P. SERVIZI PUBBLICI Limite corsi d'acqua di cui al DLgs 42/04 (già DLgs 490/99, art146) fasce di rispetto stradali (D.M. 26/04/93, n°147) fasce di rispetto cimiteriali, dei depuratori e Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale -art. 21 l.u.r. 56/77- (art. 48 NTA) impianti di risalita (art. 60 NTA) Flo fisso di edificazione/Ambiti di SPI/a - Aree per attrezzature di interesse comuni SPI/v - Aree per spazi pubblici parco, arredo urbano, gioco e s ocalizzazione di volumetrie edificabili SPI/p - Aree per parcheggi pubblici Limiti dei centri abitati ai sensi del codice della strada SPI/cc - Aree per servizi direzionali e commerciali Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature pubbliche Sorgenti ad uso potabile di interesse generale -art. 22 l.u.r. 56/77- (art. 49 NTA) © SPII/d - Aree per impianti di depurazione e centrali idroelettriche SPIVp - Aree per parchi pubblici urbani e comprensoriali AREE SCIABILI E DI SVILUPPO MONTANO AI SENSI DELLA L.R. 2/2009 e s.m.i Aree sciabili esistenti SPII/s - Aree per lo svago e per lo sport ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIAI E Aree sciabili in progetto A1 - Estensione territoriale degli addensamenti A1 Aree sciabili in dismissione A3 - Addensamento urbano forte Piste di discesa esistenti Estensione territoriale degli addensamenti A3 Piste di discesa in progetto Piste bike Piste di fondo

Impianti e bacini per l'innevamento

DELLA BASE CARTOGRAFICA

SIMBOL	I CONVENZIONALI D
	Edifici
	Parti di edificio
	Bassi fabbricati, tettoie
	Edifici interrati
	Edifici diruti
100A	Portici
8 2	Androni (passo carraio)
$\overline{\Rightarrow}$	Chiese
•	Campanili, torri, altane
XXXX	Rampe garages sotterranei
	Cimitero
	Recinzioni
tanama.	Muri e terrapieni Scarpate e rilevati in terra
tH.	Confini dei lotti
55	Viabilità
-	Strade sterrate
/-	Sentieri e mulattiere
7	Ponti

Impianti di risalita esistenti

Legenda, dell'estratto del PRGC del 2019 di Sagnalonga Colle Bercia, Tavola V6.5 elaborato P2.2/5.

- viene inoltre aggiunto un nuovo comma riguardante gli interventi ammessi sull'esistente nelle zone BR.V il quale dice che sono ammessi interventi volti alla riqualificazione energetica, estetica o sismica ai sensi dell'articolo 27 comma 6 (con la limitazione che la sopraelevazione non è consentita per edifici con più di due piani fuori terra) di seguito riassunto:

al fine di incentivare la riqualificazione energetica, sismica ed estetica del patrimonio esistente, a seguto del miglioramento energetico o della riqualificazione estetica complessiva del fabbricato o del miglioramento sismico è ammesso l'ampliamento "una tantum" con la realizzazione di un ulteriore piano mansardato di altezza lorda non superiore ai 3 m (o dove realizzabile altro tipo di ampliamento con gli stessi termini di S.U.L.). La sopraelevazione non è consentita in presenza di più di 3 piani fuori terra. Il miglioramento sismico sarà effettuato attraverso la valutazione della sicurezza dell'edificio esistente da condurre secondo le norme vigenti. Il miglioramento energetico è inteso come la realizzazione di interventi sul fabbricato o impiantistici che comportino il raggiungimento minimo della classe energetica A1. Il miglioramento estetico dovrà essere sottoposto alla commissione paesaggistica con l'utilizzo di materiali della tradizione montana, il tetto a falde e il rivestimento di facciata per il 60% in legno e pietra. Tutti questi requisiti verranno verificati nel progetto allegato al titolo abilitativo. Questi ampliamenti non sono soggetti a cessione degli standard urbanistici;

- per quanto riguarda l'art 48 riguardante le aree SP.I servizi sociali ed attrezzature a livello comunale, viene sostituito l'articolo riguardante le aree SP.I inserite all'interno delle aree sciabili di sviluppo montano, nelle quali sono ammessi, previo consenso del comune, gli interventi prescritti nell'articolo 51, che riguarda appunro le aree sciabili e di sviluppo montano;

- l'articolo 51 è stato, oltre che rinominato, quasi completamente riscritto. Inizia elencando le aree che il PRGC individua cartograficamente all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano: - piste da sci di discesa, -piste da sci di fondo, -impianti di risalita, - bacini di innevamento, - aree destinate durante il periodo estivo ad attività ludico ricreative e sportive.

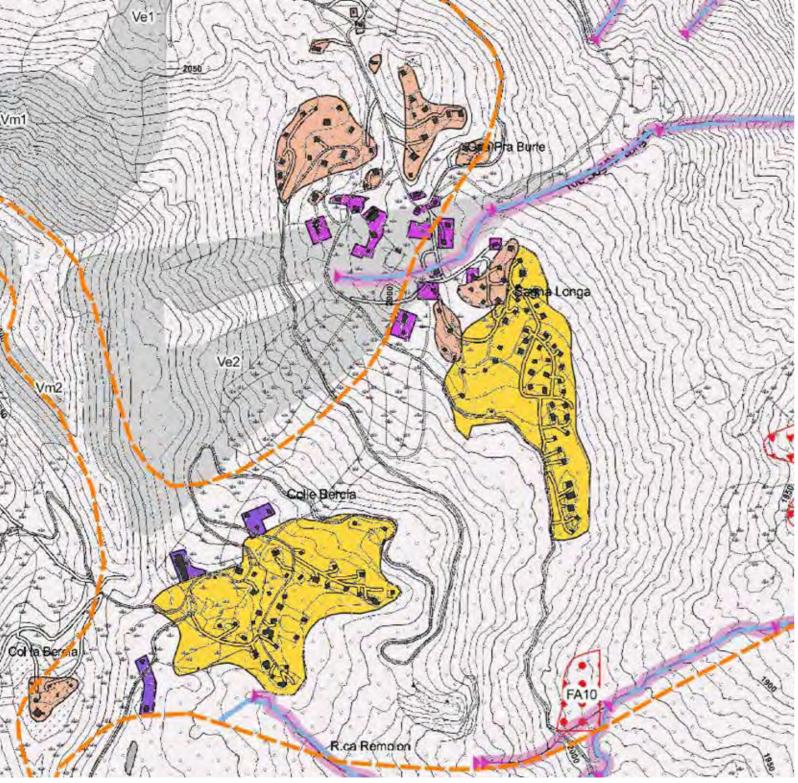
Gli impianti di risalita, le piste da sci e altre opere connesse sono da considerarsi opere di urbanizzazione indotta. L'individuazione di tali aree in cartografia equivale alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza della medesima opera e costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servitù, fatto salvo il pagamento di adeguato indennizzo.

Il proprietario del terreno con la servitù o in areea sciabile non può in nessun caso realizzare opere di alcun genere che lo rendano più oneroso, fino a che le piste siano in esercizio.

All'interno delle aree sciabili sono consentiti, purché progettate garantendo l'integrazione con l'ambiente alpino, la ristrutturazione edilizia con eventuale cambio di destinazione d'uso, ampliamenti igenico funzionali fino a max 25 m², nuove edificazioni per l'attività agricola o sciistica, realizzazione di pubblici esercizi per la pratica di sport invernali o estivi: questi ampliamenti o nuove realizzazioni annesse alle stazioni sono limitate a un max di 200 m² di S.U.L..

Nelle aree urbanistiche diverse da EE aree agricole, all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano, gli interventi realizzabili sono subordinati alle prescrizioni della singola zona urbanistica, con l'unica eccezione della realizzazione, manutenzione, sostituzione o ammodernamento degli impianti a fune; gli impianti in progetto, o la sostituzione di quelli esistenti, potranno subire limitate modifiche del tracciato purché non costituiscano variante sostanziale delle stazioni edilizie e delle direttrici di collegamento.

133



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE

DISSESTI AREALI

FQ8-DGPV, quiescente

FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

EeL- intensità molto elevata Fascie di rispetto corsi d'acqua

VALANGHE AREEALI

Ve1- Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Ve2 - Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione migliorativi Vm1 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci

Vm2 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione migliorativi

CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA CLASSE II - Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici

Ilc- settori di versante o al raccordo tra fondovalle e versante

CLASSE III-Settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica CLASSE IIIb - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente

IIIb2 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile l'aumento del carico antropico

IIIb3 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile un modesto incremento del carico antropico

IIIB4 - Anche a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.

Estratto PRGC del 2019 di Cesana rinese, gnalonga Colle Bercia, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, sezione centro elaborato n° 03_2017_ 12/12/2018.

Per le finalità necessarie all'attività sciistica si intendono sia quelle direttamente connesse che quelle connesse all'accoglienza e allo svago dei turisti; tali aree comprendono, in parte o completamente, aree attrezzate per lo sport estivo; sono ammesse in queste aree, limitatamente al periodo di utilizzo, modifiche precarie del terreno, da ripristinare al termine; inoltre solo in caso di competizioni internazionali è concessa la realizzazione di allestimenti funzionali e temporanei direttamente sulle piste. Vengono definite le fasce di rispetto dagli impianti indicate in cartografia, all'interno delle quali non è consentita la piantumazione e la costruzione è ammessa solo la ristrutturazione, con limitati ampliamenti del 20% di volume max, funzionali, da collocarsi sulla faccia opposta all'impianto del fabbricato; eventuali SUL residue si possono computare nelle aree limitrofe.

È consentito inoltre, nel rispetto della normativa paesaggistica, idrologica e sismica, al fine di sviluppare queste aree, la riqualificazione a fini turistico-ricettivi di fabbricati (anche funiviari) dismessi con cambio di destinazione d'uso attraverso permesso di costruire convenzionato che permette la ricollocazione dell'80% del volume (a seguito del ripristino dello stato dei luoghi dal punto di vista ambientale e paesaggistico) in aree idonee già compromesse o a completamento del tessuto urbanizzato. Il fatto che alcuni terreni all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano siano gravati da usi civici non ne compromette l'utilizzo, in quanto essi rimangono disponibili alla collettività nei momenti di non attività. Non occorre permesso di costruire per la realizzazione di opere di messa in sicurezza delle piste se ottengono autorizzazione paesaggistica rispettando le norme di tutela ambientale; per la costruzione di nuove piste il permesso di costruire è gratuito se realizzate dal comune:

- viene aggiornato anche l'articolo 45 riguardante le aree agricole EE per le quali vengono inserite nuove prescrizioni mirate alla conservazione tra cui: · favorire la conservazione delle aree intercluse tra i boschi con colture mirate, · l'obbligo di utilizzo di sistemi tradizionali o di tecniche dell'ingegneria naturalistica per la sistemazione dei versanti, · il divieto di eliminazione di muretti a secco o ciglioni esistenti, · il divieto secondo regolamento forestale di alterare i tracciati di viabilità silvo-pastorale e di esbosco e il divieto di interventi su acque, laghi ruscelli e sorgenti.

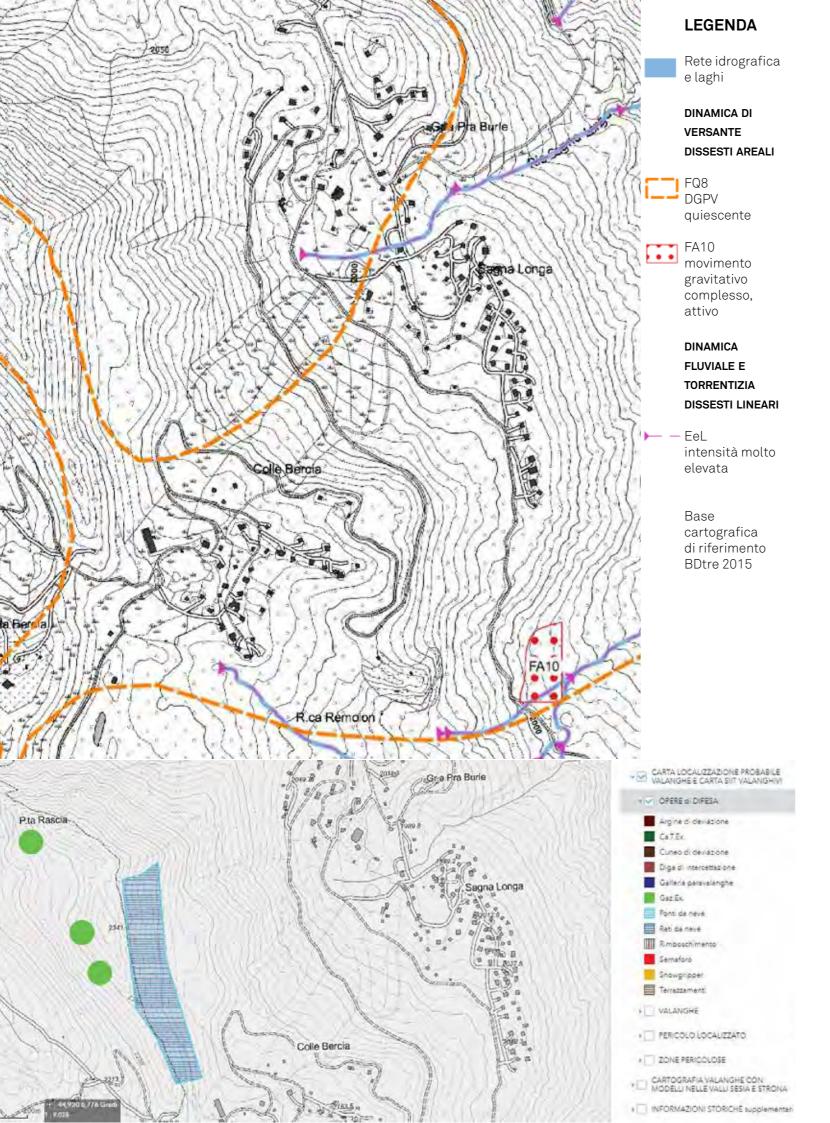
Vengono anche poste delle prescrizioni specifiche per le aree boscate, che impongono l'osservazione del regolamento forestale per i tagli, e per il rimpianto di compensazione con rimboschimento di piante autoctone locali; all'interno dei boschi viene consentita l'attività naturalistica per il tempo libero, e gli interventi tecnici per la conservazione faunistica e la riduzione del rischio idrogeologico.

Viene poi limitata la presenza di alpeggi posizionati in classe IIIa solo all'esterno di conoidi e aree di valanga.

All'interno delle aree EE/sa (di salvaguardia) si trova una nuova sottocategoria, la C3, che indica le aree agricole di salvaguardia all'interno di aree sciabili e di sviluppo montano; per queste aree valgono solo le prescrizioni dell'articolo 51.

A incidere maggiormente sulle frazioni analizzate è il nuovo PAI, che individua molte più aree a rischio, vista la presenza di un nuovo DGPV quiescente nella frazione di Sagnalonga. Per le aree nuovamente classificate e quelle già classificate in classe III viene predisposto un cronoprogramma con gli interventi prescritti specificatamente per ogni area.

Questi interventi sono suddivisi in cinque fasi: la prima riguarda gli studi e gli approfondimenti, la seconda riguarda gli interventi sul nucleo abitato, la ter-



Estratti del PRGC deiil 2019 di Cesana nese, gnalonga e Colle Bercia nella tavola "Carta dissesti: frane e dissesti torrentizi, sezione centro elaborato n° 03_2017 _03_ 00200"; 2018.

za gli interventi sugli edifici, la quarta quelli di riassetto territoriale e l'ultima riguarda quelli di monitoraggio.

Nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia tutte le aree inserite nel cronoprogramma richiedono:

- A1 (l'esecuzione di uno studio geologico tecnico e sismico mirato a individuare soluzioni tecniche per la riduzione del rischio),
- B1 (interventi di regimazione delle acque superficiali e interventi di drenaggio profondo volti a convogliare le acque di ruscellamento verso le vie di deflusso naturale),
- B2 (adeguamento o realizzazione di linee di collettamento di acque bianche, raccogliendo quelle provenienti da coperture e sistemi di drenaggio, evitando l'immissione concentrata nel terreno),
- B3 (realizzazione di linee di drenaggio lungo la viabilità),
- C1 (adozione di soluzioni tecniche per il recupero strutturale che garantiscano all'edificio un comportamento solidale nei confronti dei cedimenti),
- C2 (adozioni di soluzioni tecniche atte a eliminare elementi di vulnerabilità rispetto ai fenomeni attesi),
- E2 (verifica dell'efficenza e manutenzione delle opere di riassetto e difesa),
- E3 (verifica e controllo periodico dei dati proveninti dalla ReRCoMF e altri dati),
- E4 (realizzazione e mantenimento di un sistema di monitoraggio topografico e inclinometrico).

Inoltre a Colle Bercia e in alcune zone TP a Sagnalonga viene richiesto anche il C3 (la valutazione della necessità dell'adozione di opere di difesa dal rischio valanghivo a livello del singolo edificio). Le aree in classe III di Sagnalonga rimanenti hanno due tipi di trattamento: quelle fuori dall'area di valanga richiedono un ulteriore studio A3 (esecuzione di uno studio specifico finalizzato alla prevenzione del rischio valanghivo propedeutico alla progettazione delle opere di difesa); mentre tutte le altre aree comprese nell'area di valanga richiedono tutti gli interventi finora citati più interventi a livello territoriale D4 (esecuzione di opere di tipo attivo e/o passivo idonee alla protezione dalle valanghe). Di queste opere viene poi specificata ubicazione e tipologia nella carta allegata.

La proposta per questa variante di Piano è funzionale al recupero delle opere olimpiche e all'adeguamento normativo delle aree sciabili. Per le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia risulta interessante soprattutto la modifica dell'articolo 32 delle NTA, oltre la rappresentazione cartografica delle piste da sci e altre aree sciabili.

Estratti dell'allegato 2, al "Cronoprogramma degli venti di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche nelle aree PRGC de 2019 di Cesana Torinese, Approfondimento sulle opere di difesa a cresta Rascià.



Due chalet
a Megève,
1927-29,
m. 1113,
Alta Savoia.
Arch. Henry-Jacques
Le Meme, in
Costruire in
Montagna di
Mario Cereghini, 1950,
p 238.

Analisi delle tipologie edilizie

Le tipologie edilizie vengono innanzi tutto analizzate a partire dalle destinazioni d'uso individuate grazie al PRGC precedentemente analizzato.

All'interno della stessa categoria di destinazione d'uso gli edifici vengono poi divisi ulteriormente in differenti tipologie caratterizzate da elementi formali, epoca di costruzione e filosofie progettuali differenti.

In questo paragrafo si cerca di individuare i caratteri di tali diverse tipologie, con riferimenti ad architetture d'autore e all'evoluzione storica della tipologia stessa.

Iniziando dalla destinazione d'uso principale, la residenza, vi sono tre categorie: la villa, gli chalet prefabbricati, che si declinano nei "Formaggini" o A-frame house, il Blockbau e in altre strutture, e lo chalet contemporaneo. Per quanto riguarda le strutture ricettive e i servizi sussistono varie tipologie, legate anche alla storia dei singoli manufatti: lo sport hotel, l'albergo tradizionale, le piccole strutture prefabbricate e la caserma militare. Infine troviamo anche delle colonie, una chiesetta e le strutture di servizio agli impianti di risalita; queste emergenze non sono, in questo caso, manufatti architettonici significativi ma rappresentano tipologie che in alcuni casi sono diventate eccellenze dell'architettura alpina.

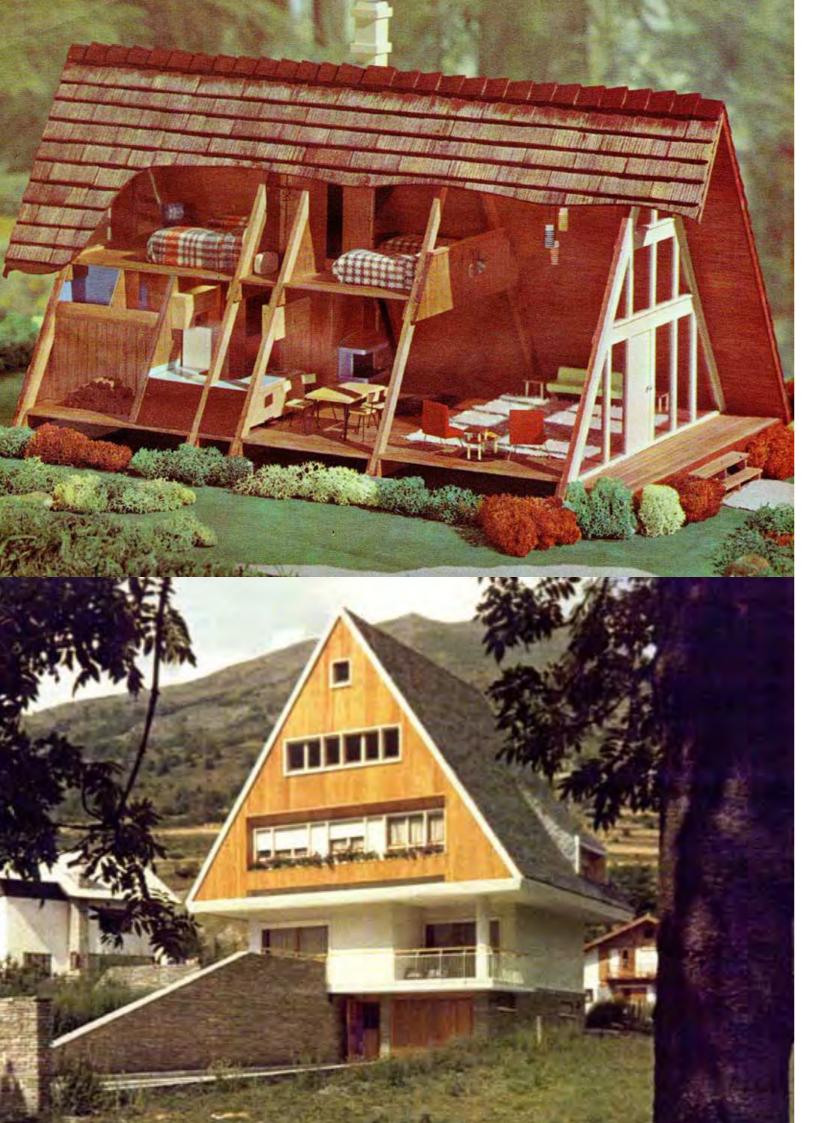
Ville

La prima tipologia analizzata è quella denominata come villa. Tipicamente si tratta di edifici di dimensioni notevoli (rispetto al contesto) che sono stati realizzati fin dalle prime concessioni a Sagnalonga e a Colle Bercia.

Le ville sono realizzate in muratura e spesso hanno degli inserti in pietra a vista o legno; tendono nelle forme a richiamare le grange tipiche della valle. Richiamano il modello che ha proposto l'archiettetto Le Meme a Megève nel periodo tra le due guerre. A Megève, con tre chalet costruiti tra il 1926 e il 1929, viene inaugurato il modello degli "chalets du skieur".

Essi richiamano nelle forme le fattorie locali e le costruzioni tradizionali: viene mantenuto il tetto a capanna e la struttura pesante, all'interno tuttavia la distribuzione è totalmente differente da quella vernacolare, sono previsti spazi funzionali e confortevoli. La distribuzione degli spazi avviene partendo dal basso fino al sottotetto. In primo luogo nel basamento, spesso incastrato nel pendio e seminterrato, vengono collocati i locali tecnici, l'indispensabile ski room e, nel caso di Sagnalonga e Colle Bercia, vengono anche collocati i garage per le motoslitte; queste zone sono raggiungibili direttamente con gli sci ai piedi. Proseguendo nella distribuzione interna tipica, al piano principale, che spesso ha anche un accesso esterno, si trovano gli spazi comuni come salotto e sala da pranzo: questi ambienti sono comunemente caratterizzati da grandi vetrate, in alcuni casi da terrazze, logge o balconi. Salendo ai piani superiori (a Sagnalonga e Colle Bercia solitamente ne esiste solo uno) fino al sottotetto si incontrano le camere da letto: tipicamente sono camere essenziali e numerose, in modo da poter ospitare il maggior numero di persone possibili. L'organizzazione dello spazio e l'efficenza degli ambienti sono tipiche del funzionalismo, che in montagna trova ragion d'essere con l'utilizzo di numerosi armadi a muro, cassepanche e altri arredi su misura che permettono l'ottimizzazione dello spazio.

Come a Megève anche qui viene reiterato lo stesso modello, con variazioni minime, che riguardano le dimensioni, il disegno di facciata, mantenendo gli elementi cardine (intonaco, legno e pietra con il tetto a doppia falda).



Schema assonometrico di una A-frame house, in Free Times Homes di Potlatch Forest, INC, p. 8.1962.

Chalet prefabbricati

Questa tipologia si differenzia dalla precedente della villa per la tecnica costruttiva

Le abitazioni costruite nel secondo periodo di lottizzazione, dunque negli anni 60, dovevano necessariamente essere costruite in tempi molto rapidi. Vennero dunque adottati metodi di costruzione adeguati alla necessità.

Questa tendenza è continuata anche in un secondo tempo a causa dell'incertezza del clima montano che garantisce solo tre mesi di bel tempo adatto alla lavorazione edile.

Nella categoria dei chalet prefabbricati possiamo individuare due sottotipologie: i Formaggini o A-frame house, i Blockbau e altre strutture.

I "Formaggini" o "A-frame house"

La diffusione di questo modello edilizio avvenne al momento delle prime costruzioni degli anni 60, edifici che dovevano essere rapidamente edificati mantenendo i costi bassi; in molti casi si trattava di autocostruzione e di recupero di materiali.

La forma del Formaggino risultava uno schema preciso, facile da seguire e da realizzare con elementi strutturali differenti, come si può anche notare da alcuni schemi su pubblicazioni americane dell'epoca,

Un'altra caratteristica di questi schemi è la modularità della struttura.

Formalmente i Formaggini, detti anche A-frame house, sono caratterizzati da un basamento in muratura o calcestruzzo, che ospita il garage e la ski-room, spesso indipendenti e separati dalla struttura superiore, che è di forma triangolare e ricorda i formaggini tipo Tigre (da qui deriva il nome), su più livelli. Il piano basso, più largo, ospita la cucina e le zone comuni, con finestre ampie che hanno l'affaccio sulla terrazza.

Al piano superiore, dove la pendenza del tetto riduce lo spazio, sono collocate le camere da letto con arredi fissi che ne ottimizzano la funzionalità.

Tipicamente questi edifici sono di dimensioni ridotte rispetto alle ville precedentemente descritte. Nel corso degli anni la modularità rigida e la forma hanno permesso alcuni ampliamenti limitati, con l'aggiunta di abbaini o il collegamento all'area garage trasformata in camere o spazi comuni.

L'aspetto interessante di questa tipologia, come già accennato, è la possibilità di usare materiali differenti. Emblematici sono alcuni casi in cui la professione del proprietario ha permesso l'utilizzo di materiali differenti: in un caso la committenza lavorava per l'ENEL e la costruzione è stata effettuata con i pali della luce in legno dismessi; in un altro caso il proprietario era un industriale metallurgico genovese, che si è fatto pre-assemblare la struttura d'acciaio nella propria azienda, per poi smontarla e ricostruire il tutto a Sagnalonga. Questi sono i casi più significativi, di cui ancora oggi si sente parlare tra memoria e leggenda, ma per ognuna di queste costruzioni c'è una storia peculiare spesso perduta.

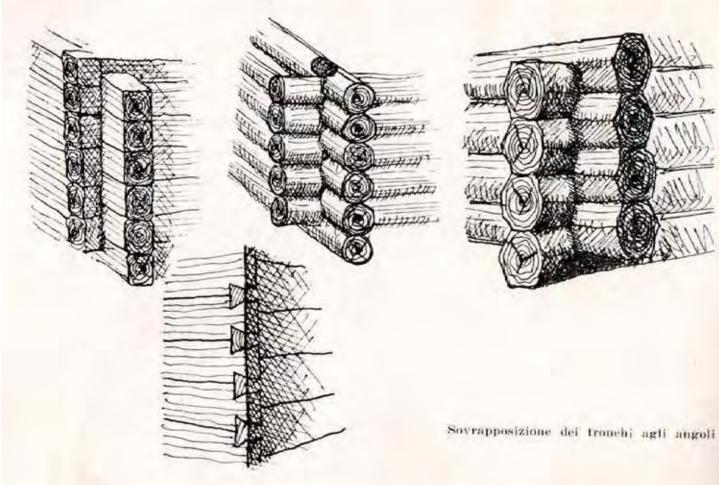
I Formaggini sono frutto anche di studi effettuati per opere di rilievo che sono poi entrate nell'immaginario collettivo; tra queste abbiamo il progetto di Casa Capriata di Carlo Mollino del 1954, mai realizzato, e Casa Cirio, realizzata a Bardonecchia su progetto di Augusto Romano tra il 1953 e il 1955. Questa villa racchiude l'invenzione del tetto a capanna come soluzione volumetrica e diventa il nuovo archetipo della villa in montagna. La soluzione, semplice e funzionale, è frutto dell'attento studio alle esigenze che Romano applica nei suoi progetti. La Casa Cirio fu poi demolita negli anni Settanta ma rimase il "tipo" che meglio esprimeva la casa per le vacanze degli anni Cinquanta, tanto da essere immortalata nelle cartoline d'epoca.

Bardonecchia di Augusto Romano 1953/55, in ArchAlp del 2 novembre 2011, La "Villa moderna" nelle una unifamiliare per vacanze degli anni '50 a Bardonecniele Regis p. 25.

Cirio.

Villa





R a s c a r d
Casa Garelli,
foto di Maricello Mariana, da Carlo
Mollino L'arte
di costruire
in montogna
Casa Garelli,
Champoluc,
Sergio Pace e
Laura Milan,

pp 22 e 23.

Blockbau e altre strutture prefabbricate

Quando il modello del "Formaggino" risultava troppo rigido oppure non riusciva a soddisfare le esigenze richieste, venivano utilizzati altri modelli di chalet prefabbricati.

Anche in questo caso, la maggioranza degli edifici è tipicamente di dimensioni ridotte rispetto alle ville in muratura.

Come per i "Formaggini", le costruzioni sono appoggiate su basamenti in calcestruzzo. La tecnica maggiormente utilizzata è quella del Blockbau, che consiste nella sovrapposizione di tronchi che si incastrano negli spigoli.

Questa tecnica costruttiva veniva già usata dai walser nelle valli Valdostane. Permette di costruire case più ampie, con due piani utilizzabili e il tetto a due falde, ma rende complessi eventuali ampliamenti successivi. Gli interni possono invece avere una disposizione variabile e più flessibile.

Di nuovo Carlo Mollino mostra come utilizzare la tecnica del Blockbau per realizzare una casa moderna, adatta alle esigenze dello sciatore, nella realizzazione di Casa Garelli. In questo caso specifico l'edificio è frutto del recupero, smontaggio e ricollocazione di una casa walser in Val d'Aosta.

Casa Garelli, realizzata a Champoluch in Val d'Ayas tra il 1962 e il 1965, può essere considerata uno spunto per molte delle soluzioni adottate sui Monti della Luna, in quanto Mollino, con la sua abilità nello studio degli interni, ha mostrato le possibilità che il Blockbau offre.

Il Blockbau si rivela essere una tecnica adatta anche alle grandi sostituzioni edilizie che hano interessato la fine degli anni 90.

Infatti, proprio in agosto 1995, a Colle Bercia, avviene la prima importante sostituzione: la villa preesistente viene sostituita da uno chalet in legno di dimensioni notevoli (25 m la trave di colmo) giunto ai Monti della Luna direttamente dal Canada in un container. Il cantiere procede velocemente ed è seguito con occhio attento dagli altri abitanti della zona. La posa dei tronchi canadesi viene affidata a esperti manovali d'oltreoceano.

Disegni a penna, Sovrapposi-zione dei tronchi agli angoli, Mario Cereghini, in Costruire in montagna, 1950, p 50.

La costruzione di questa casa è un punto di svolta per quello che sono oggi le frazioni di Colle Bercia e Sagnalonga: ci si rende conto del potenziale che le case possiedono e avviene un cambio di proprietà di molte abitazioni, alcune delle quali vengono acquistate da un'élite di imprenditori torinesi tra cui spiccano i nomi dei Boglione e dei Giugiaro.

Chalet contemporanei

L'avvicendamento delle proprietà in alcuni casi ha portato alla totale sostituzione edilizia e alla successiva ricostruzione secondo metodi e criteri compositivi totalmente differenti da quelli sopracitati.

Vengono costruiti chalet con ampie vetrate, falde scomposte e volumetrie complesse.

Queste nuove emergenze hanno caratteri dell'high-tech contemporaneo e sono frutto di studi per il confort interno molto approfonditi.

RIFUGI ALBERGHI

PRINCIPI GENERALI

CARATTERIZZAZIONE ARCHITETTONICA UNITÀ STILISTICA MASSIMA ESPOSIZIONE AL SOLE MASSIMA PANORAMICITÀ AMPLIABILITÀ

RISULTATI



SCHEMA NON ITALIANO



NUOVO SCHEMA

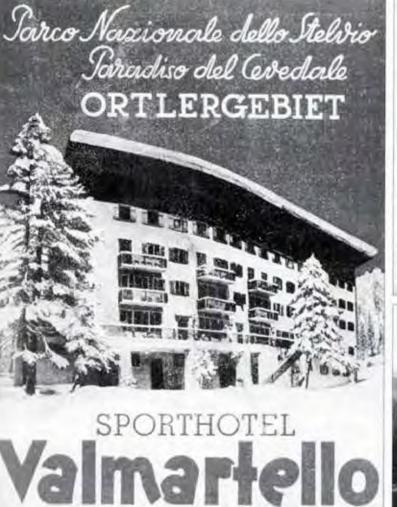
ABBANDONO DELLO SCHEMA NON ITALIANO CON TETTO AGUZZO A DUE FALDE E DEL RIVESTIMENTO IN LEGNO NATURALE. SCHEMA CHE HA:
1) NESSUNA AMPLIABILITÀ;

- 2) LIMITATA ESPOSIZIONE AL SOLE E AL PANORAMA; 3) PROFONDITÀ DI STRUTTURE:
- 4) POCA ESTENSIONE DI TERRAZZE PROTETTE DAL FARRRICATO CONTRO IL VENTO:
- 5) GRANDE SYILUPPO DI SCALE PER RAGGIUNGERE POCHE STANZE NEI PIANI ALTI.

ADOZIONE DEL TETTO AD UNA FALDA E DEL RIVESTIMENTO DI LEGNO VERNICIATO (COLOREI)

- AMPLIABILITÀ (ALLUNGANDOLO) MASSIMA ESPOSIZIONE AL SOLE E PANORAMICITÀ
- (CAMERE E SALE) LIMITATA PROFONDITÀ DI STRUTTURA
- MASSIMA ESTENSIONE DI TERRAZZE PROTETTE DAL FABBRICATO CONTRO IL VENTO
- MINIMO SVILUPPO DI SCALE









funiviaria e alberghiera delle Dolomiti di 1942: lo stuco dei rifu gi-alberghi con i risultat comparati (Archivio Lisa Licitra Ponti), Architettura moderna nelle italiane dal fine anni

ni, p. 26. A destra: foto dello sporthotel Monte Pana, Val Gardena, in Architettura moderna nelle italiane dal 1900 alla fine degli Cinquanta, Luciano Bolzoni, p. 61.

quanta, Lu-ciano Bolzo-

depliant pubblicitari dell'hotel (Archivio Lisa Licitra Ponti), in Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta, Luciano Bolzoni, p. 73.

Le strutture ricettive

Le strutture ricettive possono essere contate sulle dita di una mano: tre a Sagnalonga e due a Colle Bercia, più le piccole strutture temporanee della piana di Sagnalonga.

Le tipologie edilizie sono legate al singolo manufatto che si connette alla sua storia specifica, che sarà meglio raccontata nella scheda di analisi specifica. Per poter collocare questi manufatti nel contesto verranno analizzati i principi generali a cui essi possono essere ricondotti.

Le tipologie dello sport hotel, dell'albergo tradizionale e della caserma verranno approfondite in un'ottica tipologica non specificatamente riferita ai manufatti presenti nella frazione, non verrà quindi approfondita la tipologia delle piccole strutture nella piana di Sagnalonga.

L'albergo tradizionale

L'albergo tradizionale è la prima evoluzione degli alberghi dell'Ottocento, ancora legato al loisir borghese.

Lo schema di riferimento formale è quello di un unico volume che si sviluppa in altezza, con il tetto a capanna; al piano terreno sono ubicate le sale comuni come cucina, ristorante, hall e spazi ricreativi mentre ai piani superiori troviamo disposte le stanze. Queste, per motivazione di forma, sono necessariamente di tipologie differenti, in quanto alcune sono esposte a sud (o con il panorama privilegiato) e altre avranno l'esposizione opposta.

Il modello viene analizzato da Gio Ponti all'interno del progetto per la rete funiviaria e alberghiera delle Dolomiti, con uno schema che ne evidenzia le criticità e proponendo una soluzione alternativa.

Questa tipologia viene definita "non italiana", probabilmente in riferimento ad alcune opere austriache e svizzere. Le criticità evidenziate nello schema di Ponti sono principalmente la difficoltà di ampliamento, la limitata esposizione al sole e al panorama, la profondità di strutture, la scarsità di terrazze protette e il grande sviluppo di scale per raggiungere un numero ridotto di stanze ai piani alti.

Proprio da questo "concept" del 1942 nascono nuove tipologie di alberghi destinate anche a utenze differenti.

Lo sport hotel

Lo sport hotel nasce come naturale opposizione allo "schema non italiano" di Gio Ponti. Per la definizione di questo nuovo modello si parte dallo studio funzionale che porta a definire nuove esigenze, come la ski room raggiungibile con gli sci, un maggior numero di terrazze protette dal vento su cui affacciano le sale comuni ricreative oltre che il ristorante. Le stanze debbono essere tutte ugualmente esposte, così come le sale che devono favorire la ricreazione dopo lo sci.

Viene abolito il tetto a capanna e introdotto un tetto monofalda, che permette una struttura meno profonda e quindi una sola esposizione delle stanze. L'edificio si sviluppa orizzontalmente, eventualmente seguendo l'orografia del terreno o abbracciando il paesaggio con forme curve, questo tipo di sviluppo permette anche la facilità di ampliamento. Proprio Gio Ponti sperimenta e inaugura questa tipologia di albergo con lo Sport Hotel Valmartello del 1935, realizzato seguendo i principi che saranno poi illustrati nello schema del 1942. La necessità di discostarsi dall'albergo tradizionale si evince anche dal progetto contemporaneo (1935) di Bauman dello Sport Hotel Montepana. Fino agli anni 2000 questa tipologia è considerata valida, oggi è sostituita da strutture con stanze sempre più indipendenti.



Le caserme

Il ricovero

Turriccia nel

Piergiorgio Corino, p 78.

Le caserme fanno parte dell'edilizia militare e quelle che ancora oggi si trovano in quota sono spesso opere del Vallo Alpino.

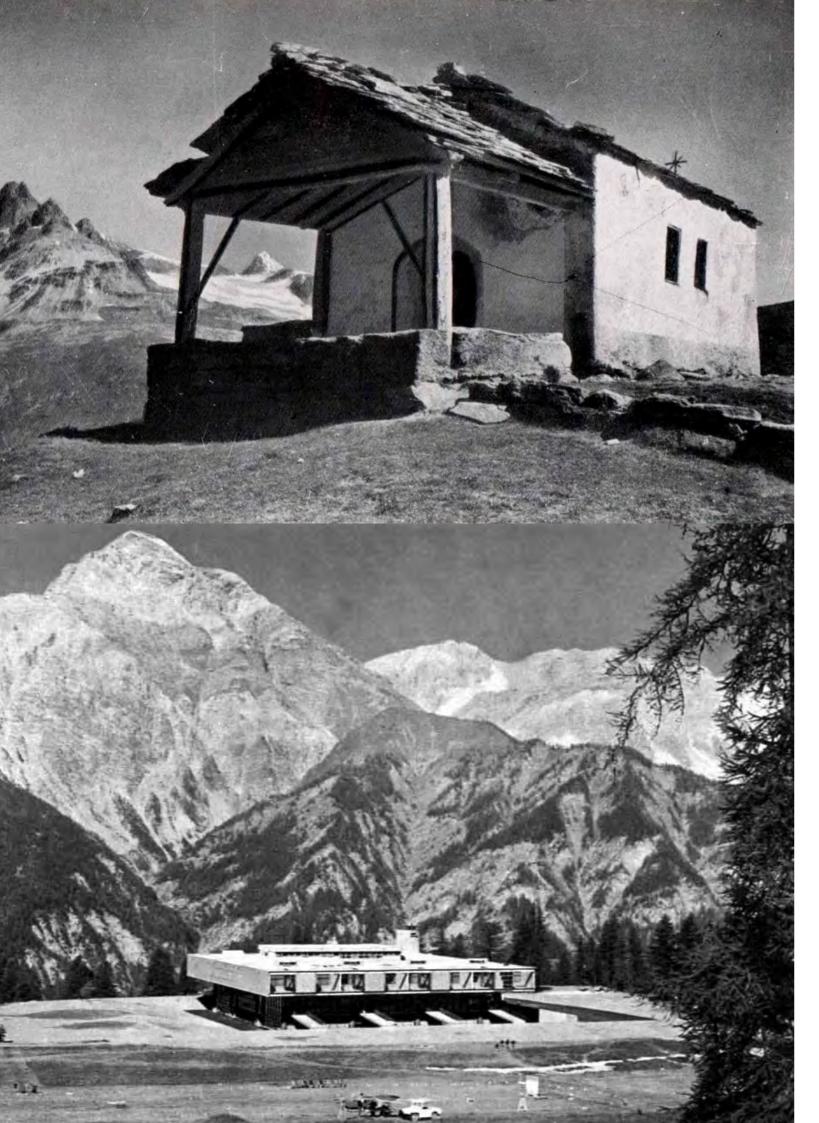
Le caserme in quota, a differenza delle basi a valle, svolgevano la funzione di ricovero e in tempo di guerra erano dei capisaldi per la comunicazione tra le opere minori e la base a valle. La collocazione di queste caserme era spesso in luoghi riparati, protetti da creste o colline.

Solitamente erano edifici singoli di dimensioni ridotte, rispetto alle equivalenti a valle, con un solo piano fuori terra (solo raramente ne raggiungevano due) e un piano seminterrato a cui si accedeva passando dal fossato di protezione. I muri erano spessi, in pietra e il tetto a due falde.

La struttura si adattava alle condizioni del luogo nell'ottica di essere il più riparata possibile e garantire in ogni caso magazzini, camerate, uffici e alloggi per ufficiali.

La maggior parte di questi manufatti risulta ancora di proprietà del Genio militare: spesso sono in totale stato di abbandono, per altre nel secondo dopoguerra si tentò la strada della conversione a strutture ricettive.

In alcuni casi, dove la collocazione lo ha permesso, sono state trasformate in rifugi per il CAI, in colonie o addirittura in alberghi per la gioventù. Queste nuove destinazioni d'uso furono quelle più utilizzate proprio in vista delle caratteristiche funzionali molto simili a quelle militari.



Rustica chiesetta dello Schwarzee sopra Zermatt, a metri 2580, nel Vallese, in Costruire in Montagna di Mario Cereghini, 1950, p 273.

Altre emergenze architettoniche

Per completare il villaggio furono edificati altri edifici con caratteristiche tipologiche specifiche, alcune di rilievo come le chiese e le colonie, altre meno rilevanti nell'organizzazione della frazione come le strutture di servizio degli impianti a fune e gli edifici contenenti i depuratori. Queste ultime tipologie non saranno analizzate nel dettaglio in quanto i manufatti presenti sono privi di ogni rilevanza compositiva e spesso sono temporanei e standardizzati.

Le costruzioni a carattere religioso

A Sagnalonga è presente una cappella in cui veniva celebrata la messa. Questa chiesetta riporta i classici stilemi delle opere religiose alpine, come scrive Mario Cereghini nella seconda edizione di "Costruire in Montagna". La necessità di dover mantenere un ambiente caldo all'interno della chiesa per le domeniche invernali fa sì che lo spazio interno sia di piccole dimensioni. Sproporzionato appare il pronao, porticato coperto che favorisce l'adunata dell'assemblea estiva più numerosa.

Come nella maggior parte delle cappellette alpine il tetto è a capanna con falde molto sporgenti al fine di proteggere al meglio i viandanti che cercano riparo.

Molto spesso queste sono architetture semplici, con pochi ornamenti realizzate con materiali locali.

Le colonie

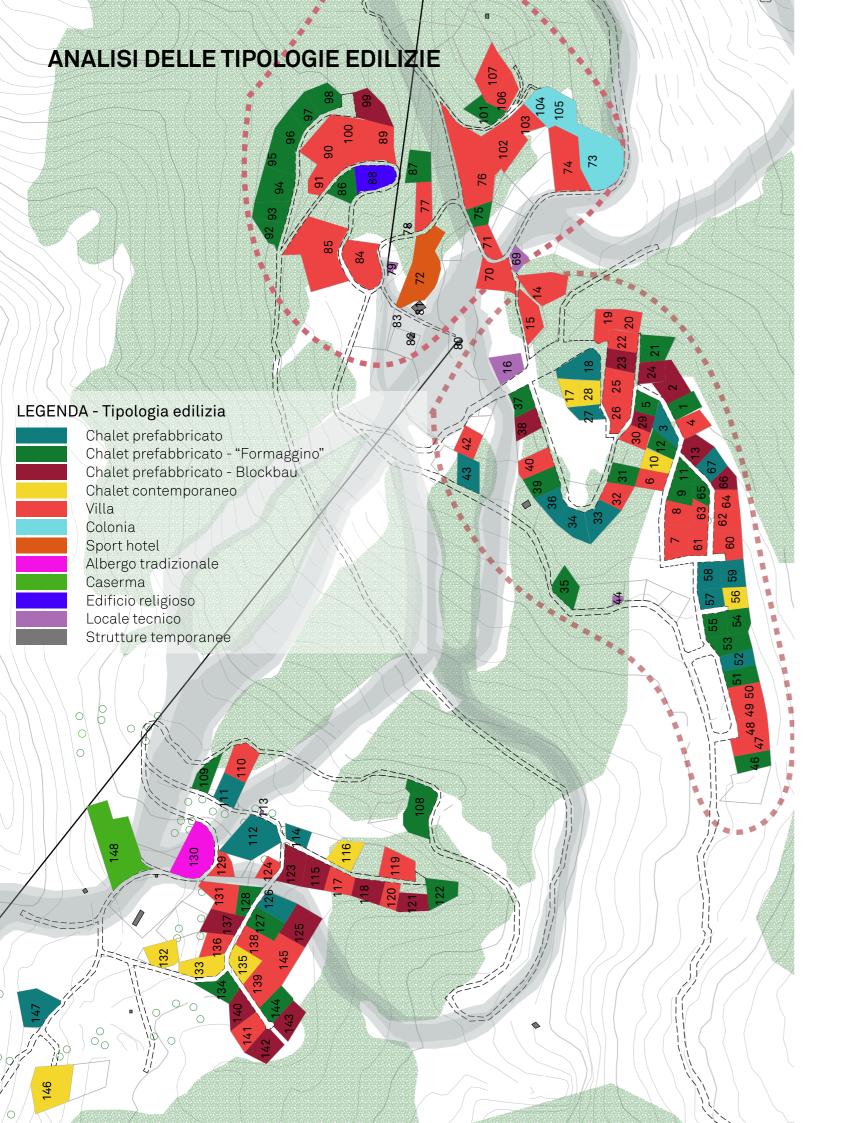
Colonia Italsider, Sansicario, 1959-62, da IAM.

Con lo scopo di proteggere la popolazione italiana viene istituita negli anni Venti del secolo scorso l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, che tra le varie iniziative promuoveva le colonie estive per ragazzi sia al mare che in montagna.

Le colonie rappresentavano una nuova tipologia edilizia che comprendeva al suo interno diverse funzioni tra cui quella della scuola, quella dell'albergo e quella della caserma.

Questa tipologia ha trovato espressione in numerose forme differenti: in alcuni casi più emblematici è stata l'ispirazione per nuove forme architettoniche, come nel caso della torre di Bonadè Bottino a Massa, ripetuta a Sauze d'Oulx, o nel disegno della colonia Italsider del 1962 a Sansicario, dove gli ambienti si sviluppano attorno a un atrio centrale quasi galleggiando sul basamento vetrato.

Questa nuova tipologia però in molti casi viene sviluppata adattando progetti di alberghi o caserme dismesse.



Carte riassuntive di analisi

Dopo aver catalogato tutti gli edifici, si è resa necessaria un'analisi di sintesi che permettesse di osservare alcuni dati nell'insieme non solo singolarmente

Si è scelto di utilizzare una rappresentazione cartografica e sono stati scelti tre aspetti, il primo è quello riguardante la tipologia edilizia, il secondo riguarda la dimensione dell'edificio e il terzo invece riguarda lo stato di conservazione.

Dalla prima analisi risulta evidente la varietà di tipologie edilizie presenti nelle frazioni, si possono individuare infatti dodici tipi edilizi differenti.

Visualizzando la distribuzione delle varie tipologie si può osservare come spesso in alcune zone si trovino agglomerati della stessa tipologia edilizia, ad esempio: sette "Formaggini" a Sagnalonga Alta o gruppi di chalet prefabbricati a Sagnalonga Bassa. Le ville sono disposte quasi omogeneamente in tutto il territorio.

Inoltre si può notare una grande differenza tra Sagnalonga e Colle Bercia: a Colle Bercia sono presenti molti chalet contemporanei e strutture prefabbricate o Blockbau, invece a Sagnalonga le ville sono più frequenti.

L'analisi dimensionale mostra la presenza di numerose strutture di piccole dimensioni o medio-piccole dimensioni. Gli edifici di grandi dimensioni sono solitamente in corrispondeza di tipologie edilizie destinate al pubblico.

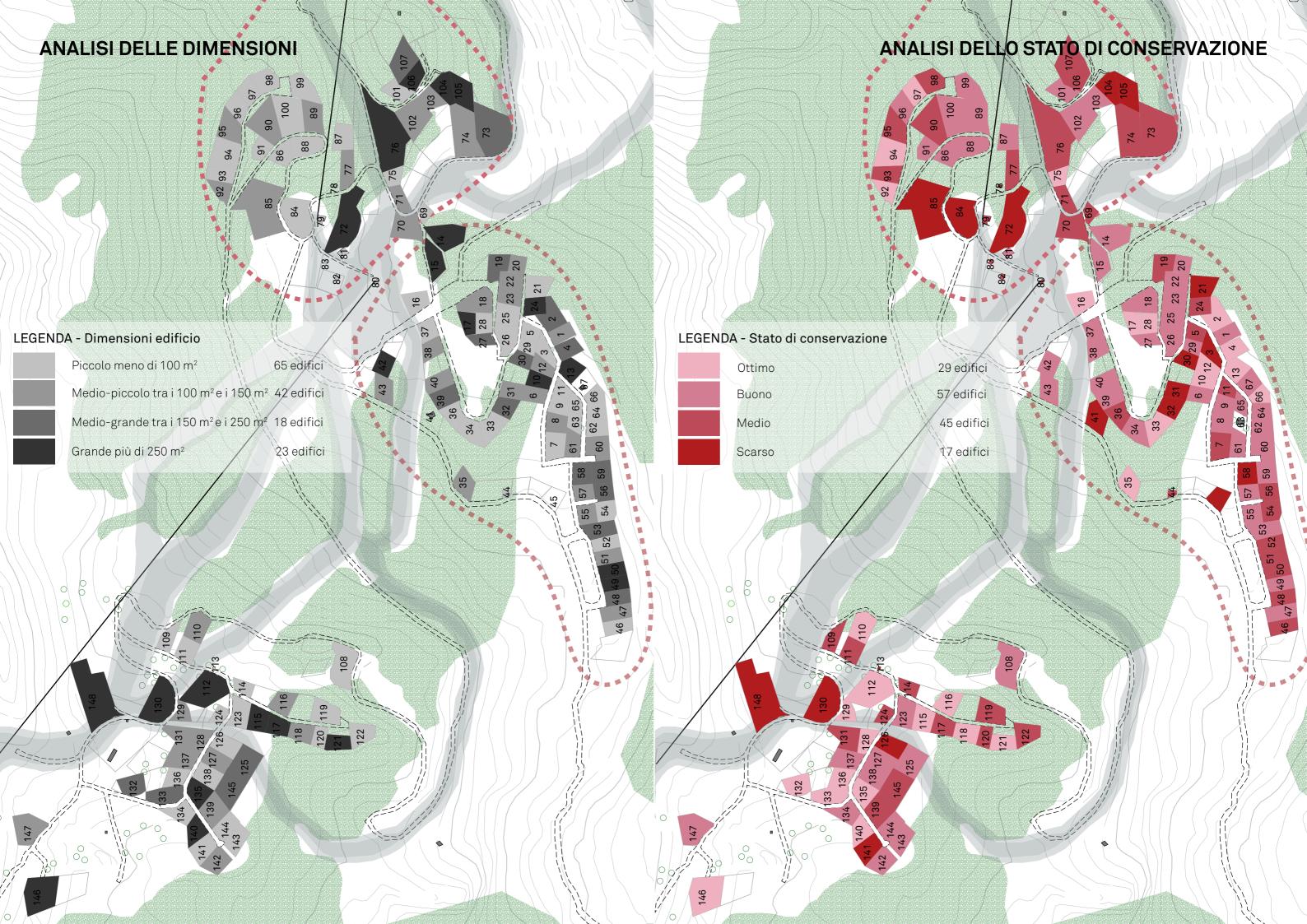
A Colle Bercia sono presenti anche edifici privati di grandi dimensioni, in generale la frazione risulta edificata con tipologie e dimensioni leggermente differenti da Sagnalonga.

L'ultima analisi riguarda lo stato di conservazione degli edifici; in generale si nota come gli edifici con destinazioni pubbliche siano in uno stato di degrado, mentre la maggior parte delle abitazioni risulta in buono stato di conservazione, solo ventinove risultano in ottime condizioni, mentre le grandi carenze sono state riscontrate soprattutto nelle strutture ricettive. Da queste analisi si evince la necessità di migliorare le strutture ricettive.

Inoltre la presenza di numerose strutture di piccole dimensioni è facilmente sfruttabile per la creazione di un albergo diffuso.

Risulta molto evidente la particolarità delle frazioni in quanto concentrazione di tipologie edilizie molto differenti ma anche di edifici differenti all'interno della stessa tipologia edilizia. Questa varietà può facilmente costituire un catalogo di edilizia alpina moderna.

La presenza di chalet contemporanei inseriti all'interno di aree già precedentemente edificate mostra come la tendenza della sostituzione edilizia stia sormontando quella del recupero, seppur esistano anche esempi di recuperi efficaci.



tuita un'associazione denominata "Montiluna 2000".

Essa nasce sotto l'Alto Patrocinio del Comune di Cesana Torinese. Ha sede legale in Frazione Sagnalonga n. 22, Cesana
Torinese (Torino).

2° - L'associazione non ha connotazioni politiche e/o partitiche, è aconfessionale. E' interessata al territorio del
Comprensorio Monti della Luna (Cesana Torinese - Torino), in
particolare alle località montane di Sagnalonga - Cesana Alta
e Colle Bercia.

Essa persegue i seguenti scopi:

- 1) Favorire lo sviluppo e la messa a punto dei servizi e delle infrastrutture esistenti; promuovere la creazione di nuove.
- 2) Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente montano.
- 3) Sollecitare lo sviluppo della vita associativa e favorire lo scambio di idee ed esperienze e i reciproci rapporti tra i soci.
- 4) Promuovere iniziative sportive, sociali, editoriali, culturali o di altro genere atte a favorire il perseguimento degli scopi associativi.
- 3° L'associazione ha durata illimitata.
- 4° Il patrimonio dell'associazione è dato dalle quote associative e da sovvenzioni straordinarie provenienti da enti pubblici e/o altre associazioni.
- Il patrimonio può anche essere integrato con proventi inca-



CRITICITÀ E POTENZIALITÀ Analisi del passato e del presente verso il futuro

costitutivo Associazione "Montiluna 2000", notaio Luigi Mazzucco, repertorio raccolta Nº 12284, Coassociazione denominata Montiluna 2000 con sede legale in Cesana Torinese. Pa-

Il consorzio Colle Bercia e l'Associazione Montiluna 2000

Dopo aver analizzato gli aspetti architettonici e urbanistici, al fine di comprendere le problematiche e le necessità dei proprietari delle case nelle due frazioni, si è cercato di analizzare i bisogni e le necessità degli utenti, in modo da rilevare suggestioni per il futuro.

Per ottenere i dati di queste analisi si è provato a contattare i proprietari delle abitazioni e delle attività per sottoporre loro un questionario.

All'inizio dell'analisi si è svolta una ricerca su ampia scala al fine di comprendere se già esistessero delle organizzazioni che potessero facilitare la ricerca dei singoli soggetti.

Sono state individuate due organizzazioni che, per varie motivazioni che saranno analizzate nel dettaglio in seguito, raggruppano i proprietari: la prima riguarda la frazione di Colle Bercia e la seconda riguarda Sagnalonga.

La prima, nata nel 1991, è Il Consorzio Colle Bercia, mentre la seconda, nata nel 1999 è l'Associazione Montiluna 2000.

Le motivazioni che hanno portato alla nascita del Consorzio sono legate alla realizzazione di infrastrutture e alla manutenzione straordinaria di quelle esistenti. In particolare è stato deciso di creare il Consorzio per realizzare gli scavi che permettessero di interrare la linea elettrica e quella telefonica. Il Consorzio, ente senza scopo di lucro, diventa un mezzo per riuscire a ottenere i fondi per le infrastrutture necessarie di cui il comune non riesce a farsi carico tramite l'imposizione a tutti i consorziati di un'autotassazione regolata dall'atto costitutivo del Consorzio. L'adesione al Consorzio non è obbligatoria e non tutti i proprietari ne fanno parte.

Questo metodo ha permesso la realizzazione di numerose opere, a partire dall'interramento della linea telefonica fino alla sistemazione e apertura di alcuni sentieri tematici (tra cui il Sentiero degli alpini e quello degli Alberi secolari). Quest'estate è stato installato un defibrillatore accessibile a tutta la frazione.

L'associazione Montiluna 2000, nata qualche anno dopo al Consorzio, come si legge nello Statuto, oltre a "favorire lo sviluppo e la messa a punto di servizi e delle infrastrutturegià esistenti, promuovere la creazione di nuove infrastrutture", persegue anche i seguenti scopi:

- 2) valorizzare e tutelare il territorio e l'ambiente montano;
- 3) sollecitare lo sviluppo della associazione, favorire lo scambio di idee, esperienze e i rapporti tra soci;
- 4) promuovere iniziative sportive, sociali, editoriali, culturali o di altro genere atte a favorire il perseguimento degli scopi associativi.

A differenza del Consorzio, l'Associazione non prevede un'autotassazione per raggiungere gli scopi predetti ma una quota associativa annuale (solita-

	REPERTORIO N.17019 ATTI N. 7092	Notaie BRUNO TESSITORE Via Assarotti, 15 - 10122 TORINO Telef. 51.34.73 P. I.V.A. 02649790017 Cod. Fisc. TSS BRN 48H14 L219S
	REPUBBLICA ITALIANA	Registrato a Torino
	Costituzione del "Consorzio Colle BERCIA"	1103-06-81
_	L'anno millenovecentonovantuno ed il giorno 15 (quindici) del	al n. 18185
	mese di maggio in Torino, nel mio studio al piano primo della	con Li do oco
	casa di via Assarotti n. 15.	
	Avanti me dottor Bruno TESSITORE, Notaio in Torino, iscritto	
	al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pine-	
	rolo;	
Ī	senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fatta-	
	ne dai comparenti fra loro d'accordo e con il mio consenso;	
	sono personalmente comparsi i signori:	
	BARBIERI Michele Lucio, nato a Varese (VA) il 3 marzo 1952,	
	residente in Venegono Superiore (VA), via Parini n. 22, ar-	
	chitetto,	
	Codice Fiscale BRB MHL 52CO3 L682T;	
	BERSANO Angelo, nato a Nichelino (TO) il 8 dicembre 1950,	
	residente in Nichelino (TO), Via Don Bosco n. 2, artigiano,	
	Codice Fiscale BRS NGL 50T08 F889L;	
	CAVAGLIA' Giuseppe, nato a Torino (TO) il 24 maggio 1933,	1
	residente in Torino (TO), Via Filadelfia n. 149/C, impie-	
	gato,	
	Codice Fiscale CVG GPP 33E24 L219D;	
	CHISSOTTI Silvana, nata a Torino (TO) l'8 febbraio 1935, re-	
	sidente in Torino (TO), strada San Vito n. 177, commerciali-	

Estratto atto costitutivo Associazione "Consorzio Colle Bercia", notaio Bruno Tessitore, repertorio N° 17019, atti N° 7092, Costituzione del "Consorzio Colle Bercia". Pagina 1

mente di 50 euro), oltre a eventuali indotti da attività organizzate che vanno poi reinvestiti per il perseguimento degli obbiettivi.

La principale differenza tra il Consorzio e l'Associazione è dunque la gestione delle finanze, oltre alle finalità ultime.

L'Associazione, tramite l'organizzazione di eventi sportivi, culturali e sociali, punta anche a una valorizzazione turistica con una promozione del territorio. La presenza del Consorzio e dell'Associazione sono simbolo anche della necessità di comunità e di unione; inoltre, vista l'assenza di residenti nelle frazioni, queste organizzazioni hanno assunto il ruolo di interlocutori con le istituzioni.

Il caso più eclatante è la mediazione e le procedure legali collettive effettuate per risolvere la questione degli usi civici con il comune e la Regione.

L'interrogazione delle Associazioni, nella forma dei loro rappresentanti, è stata molto utile per iniziare a individuare le problematiche comuni e le linee di azione intraprese per contrastarle.

In questa fase sono emerse anche le numerose differenze tra Sagnalonga e Colle Bercia.

Per quanto riguarda Colle Bercia, il Consorzio si sta attivando per la questione dell'accessibilità, specialmente per il periodo invernale, con una mediazione con la Società impianti mentre parallelamente sta ripristinando dei percorsi estivi.

L'Associazione Montiluna 2000 a Sagnalonga si sta occupando dell'accessibilità con particolare riguardo alla sistemazione della strada estiva. Sono stati effettuati nel 2018 i lavori per il nuovo acquedotto (ancora in corso), che hanno comportato numerosi disagi e disservizi nelle strade bianche interne alla frazione.

L'Associazione, che da Statuto prevede che l'assemblea sia effettuata nel mese di agosto a Sagnalonga, quest'anno ha riformato la gerarchia interna. Dal primo ordinamento, con un Presidente, un Segretario e l'Assemblea dei soci estiva, si è pensato di creare un organo direttivo più ampio, in modo che i soci più attivi si facciano carico di aree tematiche specifiche (sport ed eventi invernali, rapporti con l'ACEA per i lavori dell'acquedotto, promozione attività estive, manutenzione strade, etc.). Questo nuovo organo, ancora in via di definizione, prevede che il Presidente rimanga come rappresentazione istituzionale.

I contatti con l'Associazione, avvenuti prima dell'Assemblea, tramite la persona del presidente Francesco Pecco, hanno permesso di ottenere informazioni non solo di natura storica, in quanto egli è un collezionista appassionato di informazioni e documenti riguardanti il passato delle frazioni, ma anche di ricevere suggestioni per il futuro.

Al fine di ottenere i pareri di più utenti il Presidente ha consigliato di accedere al gruppo Facebook "Montiluna 2000", principale mezzo per le comunicazioni dell'Associazione.

Il Consorzio Colle Bercia è stato contattato tramite un incontro con due suoi rappresentanti, Paolo Cavaglià e Angelo Bersano, che si sono dimostrati disponibili a individuare le principali criticità della frazione.

Il primo problema individuato è legato all'accessibilità sia invernale che estiva, poi la necessità di un luogo di incontro, di una struttura ricettiva o uno spazio pubblico con alcuni servizi (da loro già incrementati) come la fontana, un fuoco per il falò e altri ancora.

Inoltre hanno suggerito di capire quale era lo spirito con cui erano costruite le case al tempo della loro edificazione e rimarcare come molte delle problematiche presenti oggi un tempo non fosssero considerate tali.

Sagnalonga e Colle Bercia cosa ne pensi?

Sono una studentessa di architettura del Politecnico di Torino sto svolgendo una tesi per ipotizzare una valorizza frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e, a fi ne di comprendere e analizzare le esigenze, le percezioni e i distributa della della residenti di sagnalonga e Colle Bercia e, a fi ne di comprendere e analizzare le esigenze, le percezioni e i desideri di chi possiede una casa nelle suddette frazioni, propongo questo questionario. Le risposte al questionario saranno trattate a uso unico della tesi e saranno ANONIME, i dati verranno trattati statisticamente e non singolarmente. Non sono previste risposte giuste o sbagliate, pertanto la invitiamo a rispondere nel modo più spontaneo possibile. Rispondere al questionario le richiederà solo

per qualsiasi dubbio o domanda riguardo al questionario o alla tesi non esitate a contattarm

Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga o a Colle Bercia? * □Si □No

Se SI dove ? □ Sagnalonga □ Colle Bercia

Come ha conosciuto i Monti della Luna? E quando (più o meno)? *

□Ci sono capitato per caso □I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata

□Mi ci hanno portato degli amici □L'ho vista su internet □Altro:

In che periodo solitamente frequenta i Monti della Luna? *Può barrare più risposte

□Primavera □Estate □Autunno □Inverno □Mai

Con che frequenza frequenta questi luoghi? *

■Mai (sono più di 2 anni che non ci vado)

□Quasi mai (meno di una settimana l'anno

☐Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)

□Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)

■Sempre (più di 20 settimane l'anno)

Quando si reca a Sagnalonga solitamente con chi ci va? * □Da solo □Con la famiglia □Con gli amici □Altro

Quando va a Sagnalonga e Colle Bercia cosa le piace fare? Può barrare più risposte □Fare escursioni e stare in mezzo alla natura

□Sciare e praticare sport □Fare escursioni e stare □Rilassarsi in casa □Stare tra amici e in famiglia ☐Andare a mangiare fuori

Solitamente d'inverno come raggiunge casa sua? *

□Non la raggiungo □In seggiovia e poi a piedi □Con la mia motoslitta (o altro mezzo)

☐Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta Solitamente d'estate come raggiunge casa sua? *

□Non la raggiungo □Con una macchina 4x4 □Con una macchina normale

■Mi faccio portare da qualcuno che ha una macchina 4x4 ■Altro

La spa o altri servizi dell'Hotel La scuola Sci e il Noleggio Servizi di House Keeping (pulizie, eventuali check-in e check-out) Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Se attualmente sono attivi altri servizi che lei utilizza, può elencarli e valutarli?

La segnaletica e i pannelli informativi presenti oggi illustrano in modo chiaro ed efficace le

informazioni necessarie Gli eventi e le attività collettive sono frequenti

Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti curati

Il modo con il quale posso arrivare a casa d'inverno è adeguato

Il modo con il quale posso arrivare a casa d'estate è adeguato Il Comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per

migliorarle Per niente d'accordo

Descriva con fino a tre aggettivi gli aspetti POSITIVI dei Monti della Luna: Descriva in fino a tre aggettivi gli aspetti NEGATIVI o le problematiche dei Monti della Luna:

IDEE E SUGGESTIONI PER IL FUTURO

In questa sezione verranno affrontate alcune ipotesi progettuali che riguardano tematiche

Per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 tutto l'anno) alle frazioni

Sarei disposto ad autotassarmi per la realizzazione delle infrastrutture necess □Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del

□Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.

□Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.

Metta in ORDINE SU UNA SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il preferito a 6 il meno gradito): *

-Un percorso per le MOTOSLITTE che sia praticabile in QUALUNQUE ORARIO -Un IMPIANTO A FUNE PEDONABILE (Telecabina Ovovia Funicolare) che sostituisca le tre seggiovie (Rafuyel, Sagnalonga e La Montanina)

-Un IMPIANTO A CREMAGLIERA alternativo alle tre seggiovie con più possibilità di fermata che sia attivabile a chiamata.

-La SISTEMAZIONE STRADA BIANCA che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e poi prosegue per Colle Bercia, in terra battuta. -La trasformazione della strada bianca, che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e

poi prosegue per Colle Bercia, in STRADA ASFALTATA. -La trasformazione della strada bianca, che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e poi prosegue per Colle Bercia, in STRADA ASFALTATA con controllo degli ACCESSI A PAGAMENTO

Come valuta su una scala da 1 a 5 l'ipotesi di un servizio di gestione c	ondiviso che comprende
Servizio di sorveglianza 12 mesi l'anno	0 1 2 3 4 5
Servizio di trasporto persone (soprattutto di inverno)	0 1 2 3 4 5
Servizio trasporto cose (spesa, bagagli, pacchi etc.)	0 1 2 3 4 5
Servizio di pulizia delle case	0 1 2 3 4 5
Servizio di pulizia dei luoghi comuni soprattutto estivo	0 1 2 3 4 5
Servizio di delivery su commissione a domicilio	0 1 2 3 4 5
Servizio di primo intervento medico (defibrillatore e pronto soccorso)	0 1 2 3 4 5
Negozietto di alimentari e beni di prima necessità	0 1 2 3 4 5
Un bar/ristorante aperto 12 mesi l'anno	0 1 2 3 4 5
Uno spazio per bambini attrezzato con servizio di baby parking	0 1 2 3 4 5
Un luogo di aggregazione ricreativa	0 1 2 3 4 5
Una sala polifunzionale per assemblee, proiezioni e altri eventi	0 1 2 3 4 5
Un servizio di manutenzione	0 1 2 3 4 5
Un servizio di battitura dei sentieri e dei percorsi per le motoslitte	0 1 2 3 4 5
Un servizio di battitura e mantenimento dei sentieri e percorsi pedonali	i 0 1 2 3 4 5
Un servizio di sgombero neve	0 1 2 3 4 5

Ci sono altri servizi utili che potrebbero essere svolti dal servizio di gestione condiviso che le vengono in mente? Se Si gli elenchi:

Al fine di poter mantenere le spese fisse del servizio di gestione e le spese fisse della casa (tasse, bollette, costi di manutenzione ordinaria), sarebbe disposto ad affittare casa sua settimanalmente, nei periodi di inutilizzo, lasciando la gestione di questi affitti al servizio di gestione condiviso.

□Si □No □Non so

Può motivare la risposta precedente

Sarebbe d'accordo con la rivalorizzazione e la promozione turistica delle frazioni tramite l'apertura di attività ricettive all'interno di strutture esistenti e l'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in tutte le stagioni?

PROFILO DELL'INTERVISTA

Qual è la sua età? *

Sesso? * ☐ M Nazionalità *

Qual è il suo titolo di studio?

□Scuola media □Diploma □Laurea □Master □Dottorato

In questo momento lei è?

□Studente □Lavoratore in proprio □Lavoratore dipendente □Disoccupato □Inoccupato ■Pensionato ■Altro:

In che ambito lavora/lavorava/studia?

La ringrazio per aver risposto al questionario, per qualsiasi informazione, dubbio o necessità riguardo alla tesi o al questionario la prego di contattarmi sarò lieta di rispondere.

Il pensiero degli abitanti di oggi e le memorie dei fondatori

Partendo dall'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni dei proprietari si è cercato di comprendere il pensiero di chi oggi possiede una casa nelle due frazioni. Fin dal primo momento però è emerso come fosse difficile ottenere una linea di pensiero unica anche solo fra i Presidenti delle due organizzazioni: Francesco Pecco (per l'Associazione Montiluna 2000) e Angelo Bersani (per il Consorzio Colle Bercia) riportano esigenze differenti e priorità molto distanti, fatta eccezione dell'accessibilità.

Inoltre viene sottolineato più volte come, a seconda dell'uso che si fa della casa, i proprietari abbiano esigenze e interessi completamente opposti.

Come suggerito dai rappresentanti del Consorzio, innanzitutto si è cercato di ottenere informazioni sullo spirito e sulle abitudini con cui sono state costruite queste case. Per questo si è scelto di interpellare quella che è considerata la "memoria storica" di Colle Bercia, il signor Luciano Ducato conosciuto come "Cianin". In una lunga intervista, simile a una "chiaccherata tra amici", assieme a Valeria, sua moglie, è riuscito a trasmettere l'atmosfera dei Monti della Luna quando sono nati: un luogo di montagna dove appassionati si ritrovavano a vivere la natura in totale libertà.

Non era importante come si arrivava o come era la casa; citando Valeria "era una piccola base, bella o brutta però sai che è coperta", e questo bastava. Il grande cambiamento per Colle Bercia è avvenuto quando nel 1995 i Boglione, fratelli imprenditori torinesi, hanno costruito la loro casa comprata e realizzata in Canada.

Con quel cantiere, che è stato un evento per la frazione, sono sorti punti di vista e situazioni differenti: da un lato i nuovi proprietari molto facoltosi, dall'altro gli eredi e i superstiti di quella vita di natura in mezzo ai boschi.

Per avere una visione il più possibile completa si è resa necessaria un'analisi in scala più ampia, analizzando più punti di vista possibili, in modo da elaborare i dati in maniera statistica.

Si è scelto di proporre un questionario anonimo con domande chiuse o semi-chiuse, creato on-line con i moduli di Google (Google forms).

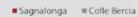
Il questionario è stato articolato in quattro sezioni.

- La prima sezione, intitolata "RAPPORTO DELL'INTERVISTATO CON I MONTI DELLA LUNA", riguarda la collocazione della casa e l'utilizzo (la frequenza, la stagione e le attività) per evidenziare le differenze di uso tra i vari utenti.
- La seconda parte, "PERCEZIONI E IMPRESSIONI SULLO STATO DI FATTO", riguarda la valutazione dello stato attuale, viene chiesto di valutare i servizi ed esprimere un parere sulle frazioni nello stato in cui sono oggi
- La terza parte riguarda alcune ipotesi di progetto, "IDEE E SUGGESTIONI PER IL FUTURO", e si divide in due sotto sezioni specifiche: l'accessibilità e la gestione, che sono anche le due tematiche evidenziate come criticità.
- L'ultima sezione, "PROFILO DELL'INTERVISTATO", permette di conoscere il soggetto per poter interpretare le sue risposte.

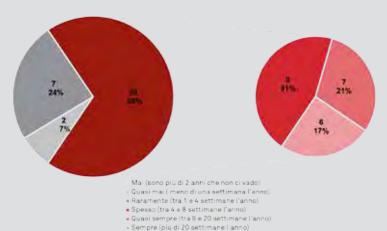
Al fine di raggiungere più proprietari possibili sono stati usati diversi metodi di somministrazione del questionario: è stato condiviso all'interno del gruppo Facebook "Montiluna 2000" con una richiesta di compilazione e l'appoggio del segretario dell'Associazione Andrea Bogiacchino; è stato inviato agli utenti della mailing list fornita dall'Associazione, è stato somministrato con un'indagine porta a porta effettuata nel mese di luglio 2019 a Sagnalonga; è stato condiviso all'interno del Consorzio Colle Bercia.

DOVE È COLLOCATA LA SUA PROPRIETÀ?





CON CHE FREQUENZA FREQUENTA QUESTI LUOGHI?





LUNA SOLITAMENTE CON CHI VA?



QUANDO SI RECA HAI MONTI DELLA LUNA SOLITAMENTE COSA LE PIACE FARE?



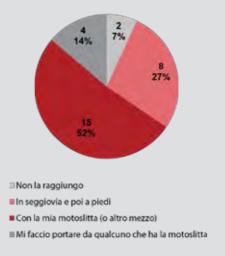
COME HA CONOSCIUTO I MONTI DELLA LUNA?



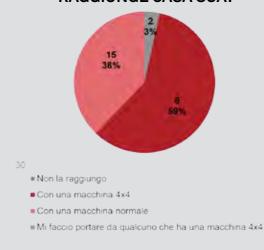
IN CHE PERIODO FREQUENTA I MONTI DELLA LUNA?



SOLITAMENTE D'ESTATE COME RAGGIUNGE CASA SUA?



SOLITAMENTE D'INVERNO COME RAGGIUNGE CASA SUA?



Risultati del questionario: problematiche da risolvere ed elementi da valorizzare

Nonostante la somministrazione su più livelli del questionario e il lungo periodo a disposizione per la compilazione (da giugno a settembre), le risposte pervenute sono state solo 30, un numero non sufficiente per essere analizzato in maniera statistica assoluta.

È interessante comunque analizzare in maniera relativa le risposte anche per provare a supporre quelle che possono essere state le cause della scarza affluenza.

Di segito un'analisi divisa per sezioni delle risposte.

Rapporto dell'intervistato con i Monti della Luna

La prima domanda: "Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga o a Colle Bercia?" è stata posta come domanda di controllo per limitare le risposte che non si riferiscono al target individuato per la risposta, limitato ai proprietari. Sul totale di 30 risposte solo 29 sono state ritenute valide.

La domanda successiva si riferisce alla distinzione tra Sagnalonga e Colle Bercia; forse anche per il minor impiego di tipologie di somministrazione presso Colle Bercia, si è ottenuta una netta disparità tra le risposte fra i proprietari di Sagnalonga (27 risposte, 93%) e Colle Bercia (2 risposte 7%).

Altri dati significativi raccolti in questa sezione sono legati ai motivi per cui i soggetti sono proprietari di una casa a Sagnalonga o Colle Bercia: la maggioranza (20 risposte) ha ereditato una casa di famiglia, 5 soggetti affermano di essere capitati per caso, altri 3 sono stati portati da amici e 2 hanno conosciuto le frazioni grazie allo sci.

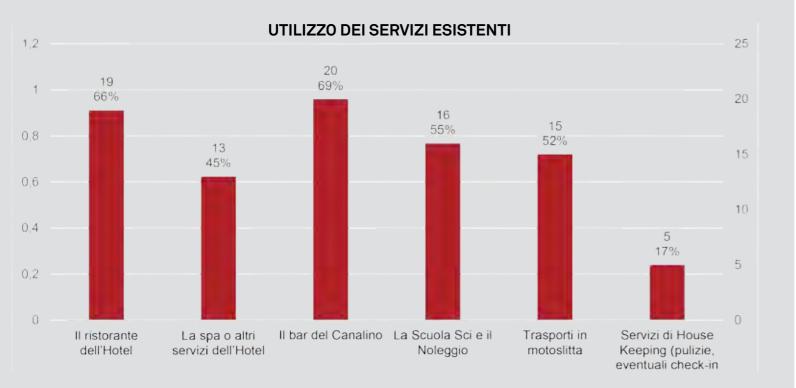
La presenza di molte case ereditate pone in evidenza come ci sia stato uno o più cambi generazionali e quindi si può supporre che anche le esigenze siano cambiate nel corso del tempo.

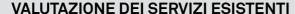
Per quanto riguarda l'analisi della stagionalità, il dato può essere in parte falsato dalla stagione stessa in cui è stato sottoposto il questionario, l'estate, soprattutto per le risposte ricevute nell'indagine porta a porta. Infatti l'estate risulta per il campione interessato la stagione con massima affluenza, segue poi l'inverno, poi l'autunno e infine la primavera.

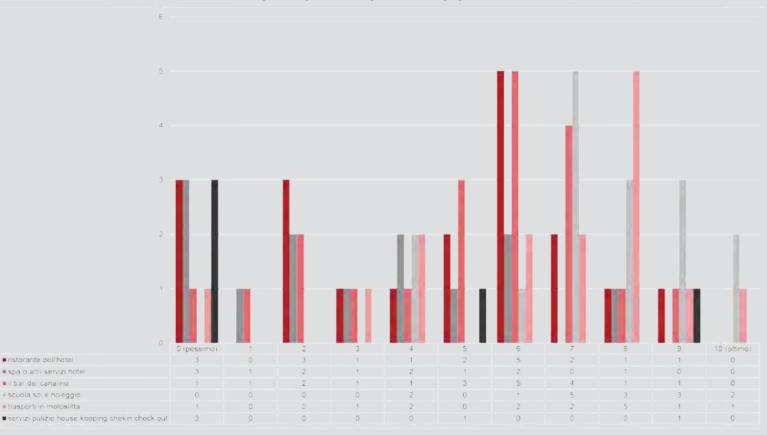
La frequenza con cui vengono utilizzate le abitazioni risulta anche in questo caso falsato come dato (se si mette in relazione alla totalità delle abitazioni, circa 150). Probabilmente il campione che si è sottoposto al questionario risulta essere la parte della popolazione totale (proprietari di casa nei Monti della Luna) che più ha interesse nelle frazioni e che maggiormente utilizza le abitazioni. Risulta che il 69 % degli intervistati utilizza più di 4 settimane l'anno la casa; nessuno dei soggetti dichiara di non frequentare la casa da due anni (nonostante molti edifici, come si è visto in precedenza, siano palesemente inutilizzati da tempo).

È emerso anche che i soggetti preferiscono passare il tempo trascorso ai Monti della Luna con la famiglia praticando sport, effettuando escursioni e rilassandosi in casa.

In ultimo si pone il quesito sui mezzi di trasporto: d'estate la soluzione di una macchina 4x4 interessa 17 persone mentre le rimanenti (che raggiungono la casa in estate) utilizzano la propria auto normale; d'inverno invece il 55% (15 persone) utilizzano una motoslitta di proprietà, il 30% (8 persone) usa le seggiovie, mentre il 15% (4 persone) usufruiscono della motoslitta di altri.







Percezioni e impressioni sullo stato di fatto

L'analisi della percezione dello stato di fatto è stata eseguita tramite tre fasi: la prima consiste nella valutazione dei servizi esistenti (se utilizzati) su una scala di apprezzamento da 0 (pessimo) a 10 (ottimo); la seconda chiede all'intervistato quanto è d'accordo con alcune affermazioni riguardanti vari aspetti della vita nelle frazioni); l'ultima sezione consiste in un brain storming con la richiesta di tre aggettivi/aspetti positivi e tre negativi dei Monti della Luna.

La valutazione dei servizi esistenti ha mostrato in primo luogo quali siano i più utilizzati dagli intervistati e quali invece siano ancora poco conosciuti. I servizi di ristorazione (ristorante dell'hotel e il bar del Canalino) risultano essere i più valutati rispettivamente con il 69% e il 66% (percentuale su tutte le risposte valide), subito dopo seguono i servizi invernali (la scuola sci con il noleggio 55% e i trasporti in motoslitta 52%); gli altri servizi come la spa dell'hotel e i servizi di pulizia sono collocati sotto la soglia di utilizzo del 50%. Le valutazioni (anche per la scarsità di risposte) sono molto varie e come detto non propriamente attendibili per un'analisi statistica.

Si può però affermare che alcuni servizi come il ristorante, il bar del Canalino e la scuola sci sono stati valutati generalmente sufficenti, mentre il servizio di house keeping è risultato scarso.

Questa analisi, più che per le singole valutazioni che evidenziano delle mancanze gestionali diffuse in tutti i servizi, è stata utile per comprendere l'attitudine degli utenti a utilizzare i servizi anche se considerati di qualità scarsa. Per quanto riguarda la seconda fase della sezione inerente la percezione dell'esistente, le affermazioni riguardo alle quali gli intervistati dovevano dimostrarsi più o meno d'accordo erano:

- I servizi offerti oggi a Sagnalonga e Colle Bercia sono completi e soddisfano tutte le mie esigenze.
- La segnaletica e i pannelli informativi presenti oggi illustrano in modo chiaro ed efficace le informazioni necessarie.
- Gli eventi e le attività collettive sono frequenti.
- Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti e curati.
- Il modo con il quale posso arrivare a casa d'inverno è adeguato.
- Il modo con il quale posso arrivare a casa d'estate è adeguato.
- Il comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per migliorarle.

Queste affermazioni sono state molto utili per comprendere in quali ambiti sia necessario un intervento e quali aspetti invece siano già adeguatamente sviluppati. In generale su quasi tutte le risposte ci sono opinioni differenti, con alcuni picchi: l'affermazione sui servizi non è condivisa, quella sulla segnaletica raggiunge la sufficenza scarsa così come quella sugli eventi; il tema dell'accessibilità rimane complesso sia per l'estate che per quella invernale, mentre l'estetica delle frazioni è considerata generalmente buona. Forse l'affermazione che ha ottenuto i risultati più univoci è quella che riguarda il comune di Cesana che viene percepito come quasi assente.

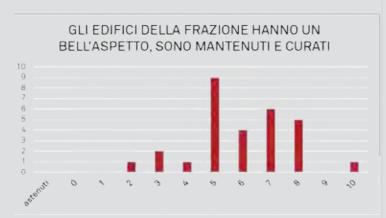
Il brain storming ha dato poi la possibilità di comprendere quali aspetti sono considerati positivi e quali negativi.

Tra quelli positivi spicca la tranquillità, la natura, il relax e il silenzio l'isolamento e la solitudine. Fra gli aspetti negativi, oltre al tema dell'accessibilità sia estiva (vengono evidenziati anche i disagi dovuti ai cantieri dell'acqueddotto in corso da due anni) che invernale, il rapporto con le istituzioni e le società impianti risulta predominantie insieme alla segnalazione di un diffuso stato di incuria, di abbandono e di poca valorizzazione delle risorse.

















IVITIZO ITT3 42A.

BRAIN STORMING: I MONTI DELLA LUNA

ASPETTI NEGATIVI IMPIANTI DA SCI VECCHI **NESSUNO** RAS ACC **POCHI EVENTI USI CIVICI** BUIO SEGNALETICA INESISTENTE **ABBANDONATI**

NON VALORIZZATI

MORI

SIBI

POCHI EVENTI

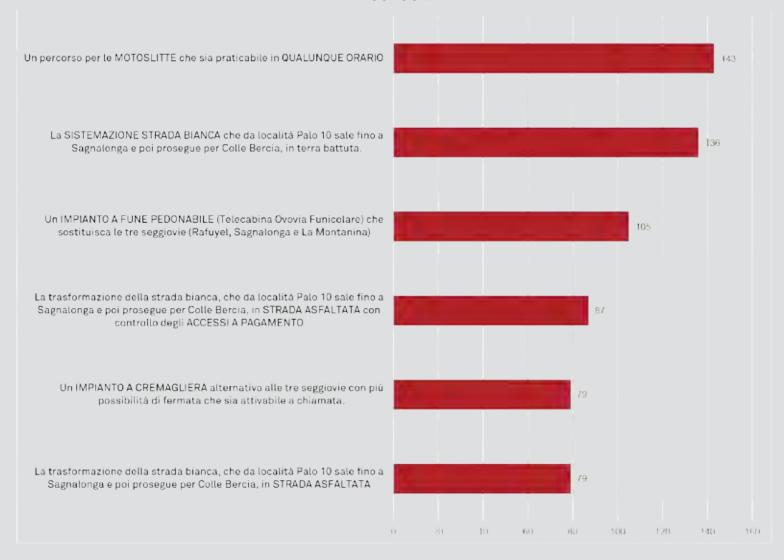
CARI

TURISTI

PER GARANTIRE UN'ACCESSIBILITÀ PIÙ CONTINUATIVA POSSIBILE (H24 12 MESI L'ANNO) ALLE FRAZIONI



ASSEGNANDO UN PUNTEGGIO DA 1 (MENO GRADITO) A 6 (PREFERITA) METTA IN ORDINE LE SEGUENTI SOLUZIONI PER L'ACCESSIBILITÀ



Idee e suggestioni per il futuro

La terza parte del questionario, dedicata alle suggestioni per il futuro, è stata suddivisa a sua volta in due parti; la prima riguardante l'accessibilità e la seconda riguardante la gestione e i servizi.

Queste due tematiche sono state suggerite perchè già dalla prima analisi, dai sopralluoghi e dai colloqui con i rappresentanti delle Associazioni, sono emerse come problematiche principali.

Le prime due domande riguardano l'accessibilità.

La prima domanda chiedeva che cosa fossero disposti a fare i proprietari "per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 dodici mesi l'anno) alle frazioni"; su 29 persone solo 1 è disposta ad autotassarsi per migliorare l'accessibilità; altre 8 sarebbero disposte a pagare la quota degli usi civici che non è stata ancora conciliata se fosse destinata alla realizzazione di opere per l'accessibilità; in 4 non ritengono l'accessibilità un problema e la maggioranza (13 persone) ritiene che sia il comune a dover intervenire e non sono disposti a pagare più di quello che già viene loro richiesto per la proprietà dell'abitazione (IMU, Tari e altre imposte).

La scarsa disponibilità a pagare direttamente tramite una tassazione volontaria potrebbe risultare un impedimento per la realizzazione di infrastrutture ma potrebbe costituire anche uno stimolo alla conciliazione tra il comune e i proprietari, un'apertura al dialogo e alla comunicazione.

La seconda domanda chiedeva di valutare, su un punteggio da 6 a 0, una serie di infrastrutture, per comprendere quale poteva soddisfare meglio le esigenze delle frazioni. Le infrastrutture selezionate sono state scelte in base a ricerche di buone pratiche con le quali si potevano risolvere i problemi di accessibilità. Due soluzioni sono risultate nettamente preferite alle altre: una sugli aspetti dell'accessibilità invernale che propone la realizzazione di un percorso utilizzabile dalle motoslitte 24 ore su 24, l'altra riguardante le problematiche estive che propone la sistemazione in terra battuta della strada bianca di accesso. Un'altra proposta ritenuta accettabile riguarda il rinnovamento e la sostituzione degli impianti a fune esistenti con impianti pedonabili.

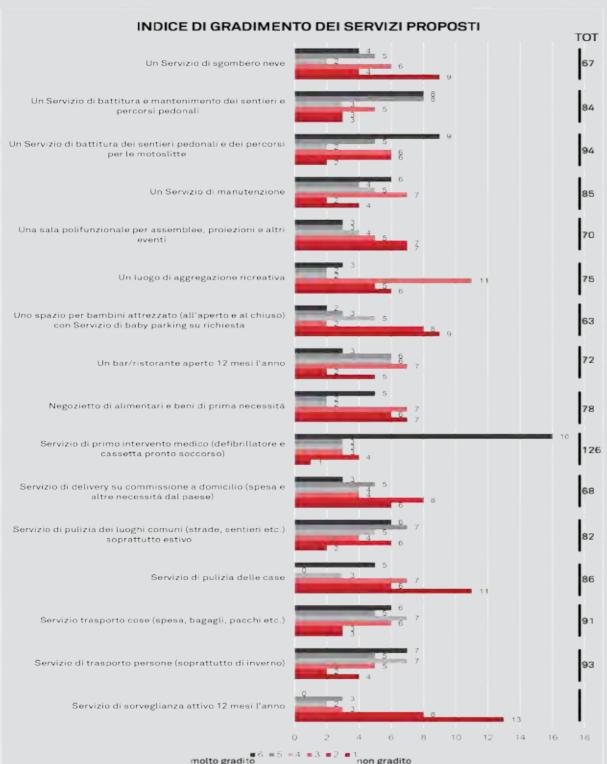
Non sono state gradite la proposta dell'inserimento di un impianto a cremagliera e le due opzioni che proponevano una strada asfaltata (una mantenendo il libero accesso, l'altra ponendo l'accesso a pagamento).

I risultati sulle soluzioni legate all'accessibilità hanno mostrato come il problema vada affrontato in maniera differente a seconda della stagione.

Vengono considerate quasi ugualmente gradite le prime due voci, quella legata alle motoslitte e quella legata alla sistemazione della strada bianca: questo risultato conferma le suggestioni ricavate nell'incontro con i rappresentanti dei proprietari.

La parte dedicata ai servizi e alla gestione chiedeva agli intervistati una valutazione da 0 a 5 rispetto a possibili servizi offerti da un sistema di gestione condiviso. I servizi proposti sono:

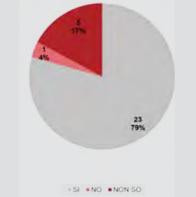
- servizio di sorveglianza attivo dodici mesi l'anno:
- servizio di trasporto persone (specialmente in inverno);
- servizio trasporto cose (spesa, bagagli, pacchi etc.);
- servizio di pulizia delle case
- servizio di pulizia di luoghi comuni (strade, sentieri etc.) soprattutto estivo;
- servizio di delivery su commissione a domicilio (spesa e altre necessità dal paese):
- -servizio di primo intervento medico (defibrillatore e cassetta pronto soccorso);



Al fine di poter mantenere le spese fisse del servizio di gestione e le spese fisse della casa (tasse, bollette, costi di manutenzione ordinaria), sarebbe disposto ad affittare casa sua settimanalmente, nei periodi di inutilizzo, lasciando la gestione di questi affitti al servizio di gestione condiviso

=SI =NO =NON SO

Sarebbe d'accordo con la rivalorizzazione e la promozione turistica delle frazioni tramite l'apertura di attività ricettive all'interno di strutture esistenti e l'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in tutte le stagioni?



- negozietto di alimentari e beni di prima necessità:
- bar/ristorante aperto dodici mesi l'anno;
- spazio per bambini attrezzato (all'aperto e al chiuso) con servizio di baby parking su richiesta;
- luogo di aggregazione ricreativa;
- sala polifunzionale per assemblee, proiezioni e altri eventi;
- servizio di manutenzione;
- servizio di battitura dei sentieri pedonali e dei percorsi per le motoslitte;
- servizio di battitura e mantenimento dei sentieri e percorsi pedonali;
- servizio di sgombero neve.

Tutti hanno ricevuto valutazioni positive e negative; il servizio che è risultato complessivamente più gradito è quello legato alla presenza di un defribrillatore e al primo soccorso, (nella frazione di Colle Bercia il defibrillatore è stato posizionato ad agosto 2019, per Sagnalonga l'installazione è in programma nell'inverno 2020).

Altri servizi molto apprezzati sono stati quelli legati ai trasporti e alla battitura dei sentieri. Non è invece stato ritenuto utile il servizio di sorveglianza. La domanda successiva alla valutazione dei servizi proposti chiedeva suggerimenti su quali altri servizi potessero essere utili; le suggestioni più significative sono state: la presenza di una biglietteria per fare lo Skipass, un intervento antincendio immediato e una connessione a Internet efficace. Inoltre è stata segnalata la necessita di riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti.

Dopo le suggestioni sui servizi sono state poste due domande chiuse: la prima riguardava la disponibilità ad affidare la casa alla gestione del servizio di gestione condiviso per utilizzarla per affitti settimanali, la seconda riguardava la rivalorizzazione turistica in generale delle frazioni.

Le risposte alla prima domanda non sono risultate positive in quanto più della metà degli intervistati ha dichiarato di non voler affittare la propria casa e quando viene richiesta la motivazione molti rispondono che la utilizzano, questo dato si lega alla domanda sulla frequenza di utilizzo.

Invece la domanda riguardante la valorizzazione turistica riscuote un assenso quasi unanime.

Profilo dell'intervistato

In questa sezione vengono analizzate l'età, la professione e il titolo di studio degli intervistati, in modo da comprendere meglio la tipologia di persone che ha risposto.

Delle 29 persone che hanno fornito risposte valide 18 sono maschi e 11 femmine. La maggioranza (15 persone) ha un'età tra 40 e 65 anni e altre 7 sono più anziane.

21 persone su 29 sono laureate o hanno un titolo di studio di scuola superiore.

14 persone lavorano in proprio, 5 sono pensionati e 2 studenti; solo 8 persone risultano lavoratori dipendenti.

Vista però la scarsità di risposte ottenute non è corretto creare un profilo tipologico dei proprietari basandosi solamente su queste risposte.

Nonostante la scarsità di risultati il questionario ha permesso di comprendere su quali aspetti intervenire e quali sono gli elementi da valorizzare, quali le necessità e i bisogni dei proprietari.



APPENDICE Intervista a Luciano "Cianin" Ducato e sua moglie Valeria memorie storiche viventi

Grazie all'aiuto dei rappresentanti del Consorzio Colle Bercia e dell'associazione Montiluna 2000, è stato organizzato un incontro con Luciano Ducato, detto "Cianin", e Valeria, sua moglie.

La coppia ha vissuto in prima persona la creazione e le successive trasformazioni dei Monti della Luna e sono considerati una memoria storica.

L'intervista è stata condotta in maniera libera e spontanea: vista l'età degli intervistati, si è scelto di non imporre domande dirette, che spesso possono mettere in crisi la memoria, ma di lasciare che i racconti sgorgassero liberi come flussi di coscenza.

Oltre a Valeria e Cianin, nell'intervista compaiono anche Paolo Cavaglià e Angelo Bersano (rappresentanti del Consorzio), oltre alla badante. Spesso gli intervistati usano il dialetto piemontese o piemontesismi, che per facilità di comprensione sono stati tradotti (non letteralmente ma nel significato) in italiano. Per evidenziare le parti non riportate in maniera diretta ma tradotte è stato usato il corsivo.

L'intervista è stata effettuata il 14 giugno 2019 nel pomeriggio, a casa di Cianin a Torino, ed è durata circa due ore.

C: Luciano "Cianin" Ducato

V: Valeria (la moglie di Cianin)

P: Paolo Cavaglià

A: Angelo Bersano

B: Badante

I: intervistatrice Mariasole Ballerini

C: una volta il Comune ha piantato un grana sugli usi civici, non C: è Angelo in arrivo ti ricordi gli usi civici

P: sì sì

C: ci ha condannato a pagare di nuovo il terreno che avevamo già comprato

P: sì io sono ancora in ballo sono ancora lì che...

C: io a un certo punto mi son sgonfiato... e ho detto ma andate a C: con le braghette come me prendervela in quel posto e ho conciliato ed è fatta

P: no ma infatti anche io faccio così, adesso manca ancora una sono toccato una chiappa ed erano sfondati... settimana e dovrei aver finito tutto, peccato che papà non ci sia **P**: ah no pensavo peggio

C: eee anche coso... Raineri mi han detto che...

P: ma dai!!

C: eee chi è che mi ha detto di Raineri

B: e non ricordo

P: ma io ho sentito Gioanni un mese fa, non mi ha detto niente

C: vabbè mica deve dirtelo se non... ma non so adesso non so P: no Pecco mi ha scritto che, voleva venire anche Pecco a senqui non vado più da nessuna parte, una volta al mese facciamo cose per ... beh per fare poi una roba, però è in vacanza fuori un giro da qualche parte, l'importante... perché lo sai te che non A: sarà all'isola d'Elba... e a te come va? ho più la macchina? e cosa me ne faccio della macchina

P: e a Bussoleno non vai più

C: sì a Bussoleno sì le mie nipoti vivono a Bussoleno Marisa e per presentarci al nuovo sindaco Vanda

A: permesso

A: ciao Cianin

C: cambiamo sedia senno quella lì me la sfondi

I: buongiorno

P: hai messo la maglietta del mare

I: per far sentire un po' di fresco

A: con le braghe corte perché mi sono messo i blu jeans poi mi

A: non fanno più i blu jeans di una volta

P: pensavo peggio, pensavo molto peggio

C: e sì una volta li chiamavano i pantaloni dei paracadutisti

P: ero già preoccupato altro che

A: c'è anche Pecco o no? (N.d.R.: Pecco è il Presidente dell'Associazione Montiluna 2000)

dirti... io è una bella vita che non lo vedo, ma poi io son sempre tire cosa racconti perché voleva raccogliere anche lui un po' di

I: bene tutto bene

P: allora innanzi tutto (Pecco) vorrebbe che ci dessimo da fare

C: chi è il nuovo sindaco?

P: Vaglio Roberto Vaglio, ti ricordi che era assessore alla monta-

gna amico di Sergio

C: Vaglio sì Vaglio il nome me lo ricordo

P: sì sì si era in corso Stati Uniti, eravamo forse fin andati a trovarlo boh vabbè

C: era qualcosa della Comunità montana mi pare

A: sì sì

P: era anche lì mi pare e va beh

A: comunque c'era solo lui, Colomb (ex sindaco di Cesana) si è ti, avevo un mitragliatore mitra che pesava più di me ritirato non vuole più saperne della politica, perché quando io A: l'hai mai usato? motoslitte che è vecchio come il cucco, con la forestale avevo già un collega di mia madre, ci ha lasciato la pelle di nuovo parlato e Joannas ha detto va bene però tanto Lorenzo **P**: ma infatti c'è una cosa che non mi è molto chiara... l'ho letto (Colomb) resta ancora

I: perché si parlava prima che il figlio si candidasse, poi il figlio scendevi giù voleva fare la lista con il padre come assessore, poi la lista civi- C: no ma io viaggiavo sui carri bassi perché i tedeschi portavano ca comunale con lui come candidato sindaco di nuovo e il figlio i carri armati non so da dove come assessore... poi alla fine non si è fatto niente

A: perché neanche Court

I: ma anche perché se fai il sindaco non riesci più a fare niente

C: ma Court è l'architetto

P: allora lei è una studentessa di architettura e voleva fare una tavano per torcermi i capelli tesi sui Monti della Luna, per cui era già venuta a trovarci c'era- P: scendevi qua in via Nizza c'è scritto vamo io, Angelo e Pecco a raccontarle due cose, anche della sto- **C**: no no a Bussoleno ria come si era formato il borgo. E la sua tesi mi sembra di aver **P**: ma quando venivi qua a Torino capito, poi meglio se lo spieghi tu, ha più risvolti uno è capire C: scendevo in via Nizza dove c'era lo smistamento se, diciamo, c'è spazio per formare una sorta di nuova attività, si **P**: ma si fermava lì il treno chiamano alberghi diffusi, una sorta di agenzia che affitti le case **C**: sì c'era lo smistamento io stavo lì fermo aspettavo che non a rotazione in modo da tenerle aperte in modo da avere sempre c'era più nessuno e puff scendevo giù un minimo di

A: assistenza

I: visibilità

P: presidio

C: ma gli danno un nome a sta roba li

A: quella robaccia lì in inglese? Che ha detto lui (riferito a Paolo) che ancora un po'gli davi uno schiaffo

P: no no albergo diffuso ho detto

A: albergo diffuso *va bene*

C: mi è venuto in mente una multiproprietà

P: albergo diffuso è come una pensione spatarrata quella roba lì

A: no non è una multiproprietà è una specie di affitto

C: lo so ma mi è venuta in mente quella parola ì

può essere un modo di risolvere i problemi delle frazioni, perché purtroppo di problemi ce ne sono, se quello può essere una via (Arriva Valeria la moglie con la badante) per risolverli. Il mio oggetto di studio è cercare di trovare come la creazione di questo albergo diffuso può tentare di risolvere A: Ciao Valeria alcuni di questi problemi, però dall'altro lato volevo capire un po' P: Ciao Valeria l'aspetto storico, come era nata come si era formata e come era A: cosa fai con quello? (Riferito al braccio ingessato) la vita quando questi problemi o non c'erano o non erano rile- V: mi hanno messo il gesso vanti

P: e quindi Pecco le ha fatto vedere un po' di cose.... sai che lui ha la sua raccolta con foto articoli gli impianti vecchi, etc etc più V: buongiorno, sei la figlia di o meno qualcosa abbiamo raffazzonato, ma io non, cioè quello I: non no sono una studentessa di architettura non centro niente che io so mi ricordo dai racconti di mio padre o da mio nonno, ma **P**: ciao Valeria fa piacere vederti ogni tanto ma sei caduta? poco, allora abbiamo detto andiamo a sentire Cianin

A: andiamo da una memoria storica

C: memoria storica beh la memoria storica è andata a farsi frig- A: se non gli andavano addosso lei era una maestra gere

P: no ce l'hai ancora ben fatta la memoria storica

I: un po' capire se c'è anche solo qualche episodio che può far (Pausa caffe) capire com'era la vita lì

C: mi ha detto la ragazza qui (riferito alla badante) che al Salone **V**: la moglie tua (riferita ad Angelo)? del libro c'è il mio libro esposto

P: sì ma è in libreria

C: Il Ragazzo della Montagna Liberata (titolo del libro scritto da Cianin) è già una bella vittoria

P: è una casa editrice che fa tutte cose interessanti ho preso due libri oggi

C: è l'Eroica per caso

P: sì una roba del genere

C: come mi hanno rotto l'anima guarda, quando è venuto fuori sto libro, i giornali mi telefonavano a casa per avere notizie perché mai più l'avessi fatto non mi lasciavano neanche più dormire

P: è bellissimo perché no

C: ma io ti dico la verità sono sempre stato una testa un po' così come si dice, tanto che a 15 anni ero un partigiano, quindi figura-

avevo telefonato a Joannas (segretario comunale), prima delle C: no, cioè ho sparato una volta sola... sicuramente non era colelezioni perché ho detto portiamoci avanti per il discorso delle pa mia ma quello che guidava il treno si chiamava Pinchiotto era

due volte: che tu saltavi sul treno scendevi a Torino saltavi su

P: ahhhh con i pianali

C: sì con i pianali... allora io tiravo giù la sponda e mi coricavo con i piedi in avanti quando il treno incominciava la salita che poi arrivava quasi in punta era quasi fermo e io puff saltavo giù... così di lì poi andavo a piedi fino a casa, perché a casa mi aspet-

P: Vabbè e quindi tornano ai Monti, magari lei (riferendosi a me) ci aiuta a scriverlo anzi è proprio lei che lo scrive quindi se ha delle domande

I: io un paio di domande ce le avrei

A: vai vai tranquilla

I: la prima domanda che mi serve è che si presenti, mi dica quanti anni ha e come è arrivato ai Monti della Luna

C: dunque gli anni più o meno me li ricordo sono nato il 18-8-

A: tutti ottobre... tra un mese e mezzo ne fa 91

C: poi ho fatto le scuole allora c'era il fascismo le scuole erano obbligatorie mi sembra che il fascismo sia venuto su nel 22, ele-I: il tema è quello un po' di capire se c'è spazio se è possibile e se mentari medie... quando hanno fatto la marcia su Roma i fascisti

C: questa è mia moglie

I: buongiorno

V: e sì ma non sugli sci, in casa... mica sugli sci cadevo io... non

cadevo mai sugli sci

P: era una maestra di sci

A: la moglie mia è in palestra ci mancherebbe

V: ah ok è sempre lì

P: stiamo cercando di recuperare dei pezzi della storia dei Monti

V: era già venuto qualcuno... hai trovato quel calendario?

P: era Pecco che aveva fatto il calendario con tutte le foto degli impianti vecchi sì sì

C: le ho fatte io quelle foto lì

A: sì sì

C: tante gliele ho date io

V: io sentivo una voce come da bimba ma chi era

I: potrei essere io forse?!?

V: e questa è per una conferenza...?

I: no, sto facendo la tesi di laurea sui Monti della Luna Sagnalon- P: non era niente comodo ... ma io non mi ricordo una cosa ma a ga e Colle Bercia volevo capire un po' la storia come era venuta in parte Colli e le seggiovie che c'erano già ecc ma mio nonno, Pomente di costruire delle case lì, come era la vita...

V: ehh ma è interessante perché

A: negli anni 50/60

C: non so mica come sia nata l'idea di costruire lassù

V: il villaggio?

po di amici insieme a questo Cartasegna insieme al Comune di

C: no, un momento, da qualche parte c'è un atto notarile... l'ho C: allora noi facevamo parte di quella associazione lì, e non so cercato ma non l'ho trovato dove dice che abbiamo fondato sto cosa avevamo fatto... forse avevano combinato una gita da quel-Consorzio

ha 26 anni

V: quella è una altra cosa

A: no no, proprio come è nata negli anni '50 la storia

I: da quello che ho letto io andando a scartabellare nel Comune perché hanno costruito casa lì? sembra che sia perché c'era la seggiovia E poi cera Lillo **C**: ma quando noi... Colli il maestro n° 3

C: sì sì

I: che aveva il Gran Pace in gestione, dicono che lui ha portato in stavano facendo la casa di De Bernardi Comune l'idea di fare questi pezzi di terreno e venderlo per sviluppare il turismo però non so se è stata questa l'idea...

C: sono intervenuto anche io in quella cosa lì, in quella faccenda con Cesare De Bernardi io avevo fatto delle gite di sci alpinismo lì, perché Lillo Colli non era mai statohai Monti della Luna ed era assieme, poi ci eravamo persi di vista e un giorno andando il maestro di sci nº 3 in Italia

P: ed era anche uno scultore

C: era uno scultore faceva le casse da morto tutte sculturate così grosso

P: e quindi Colli faceva le casse da morto?

C: era uno sculture in legno faceva anche i coperchi delle casse lì dentro da morto e anche i fianchi

P: ma faceva anche i mobili mi ha detto mio nonno

con disegno in rilievo in legno)

V: faceva delle cose molto belle

P: l'arredo che aveva Pocchiola l'aveva fatto lui

C: era un buon scultore

Prera bravo Colli

così.... mi ricordo che una volta non so come mai lo avevo trovato aveva presentato... e lui mi ha detto lassù è un posto meraviglioso e io ho guardato diverse enciclopedie eccetera... e ci sono dei pio... Monti della Luna, lo chiameremo villaggio Monti della luna tutti i ferri dei lavoratori.... con il tetto di lamiera tutta arruggini-A: sì ci sono delle specie di crateri che se vieni a fare un giro lì ta... allora di lì è nata

P: se vai nella zona del lago dei Sette Colori da quelle parti lì

A: ma anche solo dalle parti del laghetto Granet vedi proprio sti... A: eh tu non sai guale è casa sua (riferito a me)? V: e il Babbi lo avete ancora visto si chiamava Babbi poi la moglie?

A: chi?

P: no, la moglie di Colli?

V:sì

C: era di Bardonecchia era una bella donna

P: io ne ho sempre solo sentito parlare

C: aveva un negozio di ... come si dice...

A: intimo??

V: era un insegnante?

C: intimo...vestiti... allora i primi calzoni che usavano le donne.... A: la mia casetta Io mi ricordo di Alda... si chiamava Alda? La cognata di Gheraldi

V: so che era una gran bella donnina vista vicino a lui che era così A: c'è ancora e anche il Gesù cristo sopra ... (borbottio burbero)

C: sciava coi vestiti con le gonne

A: ma va!

V: e si perché allora i pantaloni non c'erano

A: parliamo degli anni Trenta

P: ma si sciava con la gonnellona??

C: avevo dei mutandoni che arrivavano sotto le ginocchia

chiola te come siete arrivati lì

C: ma non ancora non c'erano le seggiovie

P: ma come avete avuto l'idea di andare lì a costruire tutti insieme? era un gruppo della Fiat? non mi ricordo più niente

V: no la Fiat no P: ma un po' l'aveva scritto mio nonno che era nato da un grup- C: la Fiat non centra niente ma no eravamo ... come si dice

> c'era un'associazione che chiamavano la Giovane Montagna P: ahhhhhh

le parti lì.... ci siamo innamorati...

A: beh ma il Consorzio nostro è beh molto più recente quello li A: ah ma tutto è nato da lì? La Giovane Montagna? Mio papà era il fondatore della sezione di Moncalieri

C: se mi ricordo bene è così, ma può essere che mi sbaglio

P: ma tu quando hai costruito casa e anche mio nonno, io non so

V: gli piaceva la zona

C: Valeria può confermare, quando noi abbiamo costruito casa

P: che è stata una delle prime

C: ecco, e lui si chiamava Cesare, Cesare De Bernardi, allora a sciare da quelle parti lì, ma non c'erano nè funivie nè niente, vedo sto cantiere aperto, e dico ma come mai qui un cantiere

P: sì sì avevano un bel portone e una pensilina

C: come mai qui che non c'è niente, sono andato a ficcare il naso

V: neanche l'hotel c'era, neanche un alberghetto

P: no il Cesanella è arrivato dopo ... è arrivato negli anni 60 C: sì sì ma tutta roba sculturata tipo cosi sai (riferito a un mobile A: la De Bernardi è quella che c'è sulla pista subito dopo la Mon-

> tanina, la casa di Vernetti adesso è... I: ah ok ... perché la De Bernardi è dove prende poi il nome la pista, la Debe

P· e certo

C: comunque lì stavano facendo la casa di De Bernardi, e aveva-C: ed è lui che ha fondato un po' i Monti della Luna diciamo no fatto una baracca di legno dove abitavano i muratori ecc.... poi guando sono andati sta baracca l'han lasciata lì.... e allora da qualche parte ... c'eravamo presentati da... qualcuno me lo io ho chiesto a Cesare De Bernardi, che lo conoscevo bene, ma dimmi questi tizi qui ti hanno lasciato tutta sta roba.... e lui mi dice che non sa cosa farsene.... e dallo a me che io ci penso valloni che sembrano i monti crateri che si vedono con il telesco- e lui me lo ha dato!!! ti ricordi (a Valeria) la baracca di legno con

V: era una piccola base bella o brutta però sai che è coperta

A: di fianco alla villa De Bernardi la villa grossa sulla pista normale la 1 quella facile, il baby, scendendo dalla Montanina hai la De Bernardi la villa grossa poi subito quella casetta lì che ha le canale di legno.... perché lui aveva poi preso il disegno da un altro sempre di lì.... con le canale di legno che sporgono la catena che scende tutta una cosa

I: sono interessanti questi dettagli qui

P: le stelle alpine per i turisti

C: c'è ancora quella scritta?

C: si ma il Gesù cristo era ... della canonica

V: della nostra casa il Gesù cristo

A: gli ho fatto una foto

C: ma il nostro l'han rubato, Luciano Bozzone di Milano, l'aveva C: non c'erano marocchini rubato e l'aveva portato li, perché lui stava facendo la casa a I: perché ho trovato un articolo di giornale che ... diceva che un Bousson, non se l'aveva già fatta e l'aveva appiccicato li

P: un altro che potrebbe sentire è Pino Mazzoleni

V: Pino?

P: qualcosa la sa

I: Mazzoleni è quel signore che abita a Cesana?

V: ma abita a Cesana lei (riferito a me)?

I: sì mi sono trasferita a vivere lì... perché mi piaceva un sacco P: ma era seduto era Cesana

P: perché Valeria diceva Pino chi? Perché lui se ne ricorda di cose perciò tutto entusiasta di questo paio di sci...

A: Pino Mazzoleni non ha ancora 80 anni che sua moglie cam- V: ah e ha battuto? pa un po'i dadi adesso ed è stata la gestante, la gestatrice della A: no no ha sbattuto la testa... ma è rimasto lì... Montanina per anni

I: il gestore?

P: ma anche Pino era maestro di sci?

A: no Pino non era maestro di sci... pero Pino Mazzoleni faceva la corsa sullo Chaberton

P: ma infatti io mi ricordo... che la faceva

A: c'aveva un fisichino che... lo allora ero magro ma lui era più V: era un'infermiera dell'ospedale di Briancon... e quando è arri-

Pino Mazzoleni ha lavorato un paio di anni su a Claviere, dove c'è A: sì sta strada che attraversa lo sci club... al laboratorio de... fa il lavoro del tuo ragazzo

I: di Marco sì lo skiman

C: dove avevano fatto tutto quel tetto di sci interno, ti ricordi (Anstava morendo... gelo)?

C: tutto il salone...

V: tutti sci vecchi?

P: ma la Montanina??

A: no quello lì è Guido ... Guido Tron... che ha... l'aveva fatto... lui C: era una dottoressa mi aveva dato un paio di sci dei Rossignol Stratò 102 madosca, e V: non so se fosse una dottoressa... ma ero io lì che cercavo... ma poi i Rovski Sansicario.

P: i Royski Sansicario me li ricordo

A: lui li aveva piegati in due a novanta gradi

V: poi lui (Cianin) lavorava ai Monti della Luna... ai Monti della C: ma quale storia? Luna faceva il soccorso io lavoravo come maestra sì sì... perciò A: la storia dei Monti della Luna... tu hai preso la baracca pratici dividevamo la mattina e la sera e ciao ciao.... durante il giorno camente la baracca dei muratori? usavamo le radioline

A: ecco allora non c'erano i telefoni e andavamo su e giù con le

P: ma voi vi siete conosciuti ai Monti della Luna?

C: no a una bagna cauda

A: a una bagna cauda hahahahhah

C: ero mezzo sbronzo e son caduto nella rete... nella brace ...

A: comunque in montagna si sono conosciuti

C: ti ricordi la bagna cauda ...

V:sì

(Pausa yogurt)

C: ti ricordi quando io facevo il soccorso?

P: sì mi ricordo, purtroppo mi ricordo

C: perché purtroppo

P: perché poi eravamo sempre gli ultimi a scendere... e lui lo tro- V: a Elsa piaceva andare a dormire nei bunker vavamo sempre al *Pra fiorito...* che ci mazzolava perché eravamo **C**: tu pensa?

A: e giù a Palo dieci c'era Pino Mazzoleni

P: sì giù a Palo dieci...

A: faceva il culo anche a noi

P: però un po' meno... perché li ormai eri quasi arrivato insomma

A: "non no ma non è possibile che"... ma se devo chiudere le piste A: madame (riferito a Valeria) per forza che sono l'ultimo ...

P: ma poi lui andava avanti...

C: ma non c'era quello là che è andato a battere la testa contro C: abbiam preso una volontaria un albero

V: sì sì

I: l'impiantista?

P: no no proprio uno sciatore

C: non mi ricordo più se era del soccorso o degli impianti

I: degli impianti il marocchino?

A: no no quello lì è anni dopo...

marocchino si era schiantato contro un albero ed era degli impianti.... e poi Dennis mi ha detto che era la sua prima stagione come maestro di sci e lo aveva praticamente raccolto lui

A: c'era allora... nella pausa pranzo praticamente da metà De Bernardi l'ha presa giù tutta dritta è arrivata alla stradina e l'ha saltata volando la strada

A: comunque aveva appena preso sti sci un paio di sci usati...

C: ma è morta una ragazza lì

A: ma lì è morta e ci è rimasta

C: la ragazza che era caduta sulla strada appena sopra Sagnalonga ... caduta indietro... cominciato a battere la testa sulla pista.... e allora noi siamo andati a prenderla l'han portata con l'elicottero al CTO....

vata lì a Sagnalonga era una lastra di ghiaccio

V: lei ha preso velocità di sopra e mi veniva addosso... si è fermata e abbiamo guardato ... insieme ... e lei si è resa conto che

A: eh ma lì sei del mestiere... poi te lo senti

V: poi le ho controllato le unghie ed erano ancora rosate... però lei aveva il nero negli occhi e s'è resa conto che la botta che aveva preso...

cosa vuoi fare

A: non c'è più niente da fare... parliamo della storia... non parliamo di cose brutte

C: poi l'abbiamo messa a posto io e lei... eravamo già sposati

P: e quindi la storia tua e quella di Celestino è uguale... siete partiti da una baracca

V: no Celestin è partito ...

A: dal bunker

P: sì ma il bunker se l'era chiuso lui, se l'era raffazzonato

A: c'aveva la stufa e al mattino quando si svegliavano, d'inverno, la stufa era spenta e l'umidità che c'era sui muri era tutto ghiacciato erano altri tempi

I: questo me lo ha detto anche Zaccaria il padre

V: chi era Zaccaria?

A: il papà di Denis... della scuola di sci giù dei Monti della Luna I: lui mi diceva che quando era giovane andava a sciare e dormiva nel bunker di notte

A: perché i bunker sono arricciati lisci lisci con la calce perciò l'umidità faceva quell'effetto lì

P: perché è bello?

C: bello sì per loro, le vite che ho fatto io ai Monti della Luna con il toboga che a momenti davamo il giro a tutto

A: e ma con il toboga ne abbiamo di storie... oppure quando...

V: chi ha provato per prima il toboga ai Monti della Luna?

V: è arrivato un toboga ... alee tutti lì che tagliavano i cordini.... e adesso chi è che si sdraia... bisognava provarlo.... e così è stato

V: ma non ho avuto cattive impressioni

A: d'altronde per fare soccorso devi provare ad andarci dentro così ti rendi conto

C: io ho fatto un film che si vedono le mie scarpe.... in primo piano e poi si vede tutta la pista che fa il toboga... poi sti bastardi ... i soccorritori ... compreso lui (Angelo) ... arrivati giù a Claviere.... erano serviti dalla Croce verde, quindi chi voleva entrava in Croce io ero legato dentro il toboga ... l'hanno rovesciato

A: a mo' di ragno

C: e io ero appeso dentro... con le sbarre che ...

A: le sbarre puntano per terra e il toboga rimane a questa altezza C: due giorni di riposo e un giorno di... qua (circa un metro) e tu sei legato dentro...

V: ma come si divertivaaaa

P: ma tu quando sei arrivato ai Monti (riferito ad Angelo)?

A: nel 73

P: e perché?

A: perché ... allora il soccorso era fatto dalla Croce verde.... poi avevano rinunciato e la SEFO ha voluto dei volontari...

C: Salusso c'era

A: e c'era lo Sci Club Alfa

P: ma c'era già Vittorio Salusso?

A: non lo so se c'era già

P: no è molto giovane, ha la mia età

la seggiovia...

P: era una caserma

A: io ero appena tornato dal militare e mio cugino mi fa: "andiamo lì nel soccorso" ... e io : "vediamo"

C: sai come lo chiamavano il rifugio dell'Alfa lì sotto? spermatodromo

A: è meglio che...

I: come??

P: no no no no

C: spermatodromo

P: era una caserma A: c'erano i letti a castello a tre figurati se facevano quelle cose doveva assicurare quello che saliva però lo assicurava da sotto

I: ma adesso non c'è più niente di quella caserma lì?

P: adesso c'è una colonia

A: la prima proprio sulla strada alla curva.... e di lì abbiamo co- quel nodo... prusit... mezzo pescatore che legavamo il toboga in minciato con il soccorso e poi nell'89 è rientrata la Croce verde quella maniera lì... quando la Sestriere spa ha comprato dalla Sefo... volevano un P: il mezzo barcaiolo e più o meno sono lì

C: Salusso che volevano portar via la tela... ho detto ... qui c'è la pesava un quintale, più il toboga a tenerlo era mica facile, allora fattura se lei vuole la tela...

V: la tela è quello che ti mettono per bloccarti la gamba al posto P: si usa ancora del gesso

A: Salusso è arrivato allora

C: avevano inventato una specie di stecca per bloccare le gam- P: niente niente non riesco più a fare niente be ... ma senza dover fare tutto quel traffico eccetera... allora V: non riesci non hai tempo io conoscevo bene il responsabile del soccorso di Monginevro... P: non ho più tempo e va beh... il costo lo vediamo.... e allora tempo 15-20 giorni mi sai qual è? ha mandato a cercare da uno dei suoi... guarda che c'è la tela P: no pronta... qua c'è la fattura se la paga ok... se no ce la teniamo C: è quella della croce di ghiaccio noi... ma ok la pagheremo ma adesso non ho i soldi da... e dice P: bella bella no no la teniamo qua ferma... quando hai i soldi... così la prima A: ce l'hai qua? tela ce la siamo pagata noi... poi quando è arrivato quel pezzo di **P**: l'hai messa nel Sentiero della fede merda, mi scusi il termine, di Salusso quando ha visto sta tela lì 1: e qual è la storia di questa foto? che funzionava bene... questa ce la portiamo noi a Sestriere....

P: predi questo

C: questa se vuole qui c'è l'indirizzo dove le fabbricano, questa di A: ce l'ha anche mio figlio appesa in casa quella foto lì qua non si muove perché l'abbiamo pagata noi!

A: noi con le nostre mance

P: sì ma prima di lui è arrivato Roberto Serra

P: Roberto Serra era il direttore degli impianti a Sansicario

A: con la Sefo, lui invece sta già parlando di quando poi siamo V: quando la vedo così in giro ma che bella la croce di ghiaccio passati alla Sestriere

C: ma non c'era ancora quando abbiamo iniziato noi il soccorso dissero che la volevano là la Sefo

A: c'era la Sefo quando siamo arrivati

P: sì c'era sicuro la Sefo che c'era Serra

A: tu stai parlando di guando invece siamo passati alla Croce verso, non andavamo più, un po' eravamo vecchi. verde... che c'erano già la tela, i materassini, i gonfiabili e tutto... V: io ero a Sestriere e andavo a dormire a Cesana... e lì appunto la Sestriere s.p.a. voleva un ente... loro a Sestriere C: lì è prima

verde... e Cianin ha detto: "ma mica vado a Torino a cercare quelli maciullati dai tram" perché entrare in Croce verde significava andare poi anche in ambulanza

A: una notte ogni...

C: no 24 ore facevi

A: una notte ogni nove... comunque

V: poi allora io abitavo a Cesana perché lavoravo a Sestriere tutte le mattine prendevo il mio

A: l'ape

V: l'ape di Palman... era sempre ubriaco... e prendeva i miei sci.... arrivava nella mia casa, mi prendeva gli sci, barcollando ... i miei sci nuovi.... e mi diceva andiamo andiamo (simula voce di ubria-

C: era sempre ubriaco

P. tanto era tutta curve (fino a Sestriere) andava bene

A: comunque l'Alfa aveva il rifugio lì al Massarello dove partiva A: c'è un santo che protegge gli ubriachi e i ciechi e c'ha sempre una mano sopra

V: e gli amici mi prendevano sempre in giro tu sei matta... mi è sempre andata

A: ma certo sei sempre tornata a casa... no? E allora

V: non avevamo la macchina noi perciò bisognava arrabattarsi... io là in piazza ... una donnina allegra con Palman...

C: come è stato bello quando ci siamo conosciuti... io ero ubriaco perso... avevamo fatto la cresta della Dormilloise al monte Orsiera... io e altri due o tre ... che adesso non mi ricordo più chi... ma non più di tre perché facevamo le cordate solo di tre....il primo era quello che rischiava di più, quello in mezzo era quello che e se quello lì cadeva finiva ai suoi piedi, poi salendo ancora assicurava il terzo della cordata, io ero sempre il primo non sono mai volato mai, e avevamo fatto sto aspetta come si chiamava ...

C: e allora assicuravamo sto toboga che pesava c'era gente che mettevamo sta corda con sto mezzo barcaiolo lo frenava...

A: si certo è un nodo che frena...

V: tu fai ancora qualcosa di volontariato (a Paolo)

sono andato a parlargli un po' in piemontese un po' in francese **C**: io invece sono contento avevo due cose in testa... di lasciare un po' in italiano... e lui mi ha detto te la procuro... però costa... scritto qualcosa alle nipoti o che... e lasciare una foto... e la foto

A: il monte Tabor

C: avevamo fatto una gita ma era già primavera inoltrata

I: wow ma come ha fatto a farla così?

C: con la macchina foto ho scattato, era così...

A: era la chiesa che c'è in punta al monte Tabor a Bardonecchia

C: lì è... l'attimo dopo un quarto d'ora si è staccato

A: arrivando lì al mattino così

C: adesso ne ho stampato una serie che il club degli alpini di Bal-

I: invece ho un'altra domanda, guando è che ha lasciato la casa su a Sagnalonga e a chi l'ha lasciata?

C: intanto non era a Sagnalonga ma era a Colle Bercia, che è di-

V: ma tanto prima per poi ma... diventava...

A: ma poi lei ha avuto dei problemi di pressione per cui andare su ai 2000 era...

V: proprio disturbi non me ne dava ma c'erano...

A: poi è stata investita...

P: comunque hai ancora insegnato a sciare a tutti

A: comunque agli 80 anni, quando abbiamo fatto l'ultimo compleanno, quale era?

V: tu?

fatto la festa sulla terrazza di coso...

P: di Martinelli

A: no di Daniela Ovazza

P: hai ragione

A: che abbiamo la foto, te con il cappello d'alpino e io con la canottiera con la corda...

P: è l'ultimo anno che è venuto su Paolo che stava già male...

V: non stava già bene... li vedete qualche volta i Martinelli

A: Si i Martinelli ben...

P: Claudio si

A: anche i figli

C: han due gemelli Paolo e Cristina

V: Nerina e Giacomo... sta povera donna, il marito è morto a 46 anni e non si sa neanche forse di cosa...

P: di tumore

C: non aveva mai fumato

P: è sempre stato sportivo andava a correre

C: lo chiamavano il bello dei Monti della Luna

A: a Vinovo c'ha la ditta di quelli che fanno i compattatori la Favid, anche il figlio adesso ha preso l'alloggio lì a Vinovo

C: ahhh la storia dei Monti della Luna

P: fa un po' senso Angelo che dice un bell'uomo

A: e ormai è un età che guardo

V: ti dispiace alzarti un momento

A: perché cosa succede

V: guardagli la pancia e sarebbe un bell'uomo hahahah

C: assomiglia a una donna incinta

A: sono solo diversamente magro... allora... hai mai visto un diversamente magro che non sorrida?

C: lascia che dicano basta che sia vero

V: e tu sei grosso? e pesante? (A Paolo)

P: adesso sì non faccio più niente

C: ma io son sempre così

P: sì ma l'ho visto che stai bene

V: mangia poco

P: ma cammini ancora un po'? fai qualche giro?

V: niente vaga più niente solo al cimitero.

C: quest'anno no, l'anno scorso camminavo ancora

A: scendevi qua sotto

C: facevo il giro dell'ospedale sono 3 km

V: ed è tutto coperto se si entra dentro dove noi sappiamo, anche P: che lo chiamavi anche di notte una volte siamo andati su lungo il Po

altro che la Mer de Glace, a parte che c'era sempre una confusio- specie di sgabuzzino dove partiva la seggiovia, e lui stava lì giorne, vedevi passare la gente sul ghiaccio vivo

P: anche lo Chaberton non è male

C: lo Chaberton l'ho fatto due volte

P: è proprio una bella discesa, ci deve essere tanta neve

A: lo Chaberton ha appoggiato (parlando di Cianin) il bastone V: noi adesso abbiamo un detto... che era troppo al bordo e gli è andato via il bastone, si è rotto la **C**: e ogni tanto fermava perché aveva qualche problema e lui con madonne, e lui è sceso giù dallo Chaberton con il braccio così... duto riparto subito"... ahhahah

C: e poi sono andato dalla Merlon Pig la dottoressa che mi ha P: non la sapevo quella visto e mi fa: "era un po' che ti aspettavo a te"

A: non c'è più la dottoressa

C: è morta?

A: no no è andata in pensione

P: e il dottore tedesco che c'era a Oulx, come si chiamava, che ti aggiustava con i pezzi di legno o un mattone

C: si chiamava con un nome tedesco

P: a noi faceva paura proprio quando eravamo piccoli

A: da gagno ne ho sentito parlare ma non so

P: a noi faceva paura quello lì

A: a Oulx ricordo solo la veterinaria, la mia cagnolina si era fatto un taglio lungo così, l'ho caricato in motoslitta l'ho portato a Claviere e da lì fino a Oulx dove lei mi ha detto che era in dubbio sul A: no il suo? Non erano gli ottant'anni ... sì agli 80 anni avevamo fargli l'anestesia... ma aveva già perso tanto sangue... quindi le ho detto che io le tenevo fermo il cane... e lei lo ha cucito così da sveglio.... quella notte il cane ha dormito attaccato a me

V: ma ti ricordi quando sono volata in moto a Cesana (a Cianin)

C: non a Cesana sulla strada per Cesana

V: da Cesana andare su mio fratello aveva un Norton... brum brum brum (imita il rombo della moto)

C: noi avevamo un Norton lui aveva l'Ariel 350 invece noi il Norton 500 valvole laterali, po po pooo andavamo a casa, faceva i 50 al massimo se poi c'era una mezza salita bisogna scendere a spingere. C'era una foto che forse se la trovo la faccio poi vedere, c'era la moto con gli sci legati dietro.

I: ma la moto? Moto da strada?

C: sì una moto con tutto quanto

A: una moto di una volta quelle grosse grosse

V: e pesanti io non riuscivo.... pesante 165 kg.... a tirarla sul ca-

A: ci andava un attimo adesso la moto da trial pesa meno di 90

C: poi avevano inventato una sbarra non tiravi più su tiravi giù la

A: e la moto si appoggiava lateralmente

.... (silenzio)...

A: fai domande fai domande... mentre che ha la testa accesa I: allora l'altra domanda è: come andavate su d'inverno?

V: su dove?

I: a casa a Colle Bercia

C: con le seggiovie, con gli sci

V: con gli sci

C: da Cesana o da Claviere, da Claviere era più... non ci piaceva tanto, primo perché quasi sempre da Cesana a Claviere ti facevano mettere le catene per 5 km, quindi mollavamo la macchina o la moto a Cesana e andavamo su con le seggiovie

A: dal Massarello

I: e le seggiovie avevano gli orari che hanno adesso?

C:sì

P: ma no... era tutto così... bastava che telefonavi e te la faceva

V: proprio ieri parlavamo di...

C: Anselmo

V: lui dormiva là

P: ah è interessante che usi i corridoi degli ospedale per fare la I: cioè se uno arrivava di notte la seggiovia poteva funzionare lo

C: la discesa dal Tabor è stata la più bella che ho fatto con gli sci, C: se davi una buona mancia lì ad Anselmo magari. Lui aveva una no e notte, andava a mangiare allo Sport Hotel, oppure se lo faceva portare perchè la seggiovia durante il giorno girava sempre non si fermaya

A: lo Sport Hotel che allora era la Cesanella

spalla è sceso così è vero o no?... a volte porto via della gente con l'autoparlante allora diceva (voce nasale) "fermata riparto subila spalla lussata che urlano, gridano, si straziano e tirano giù le to", e allora noi quando cascavamo dicevamo (voce nasale) "ca-

I: e c'era già lo Sport Hotel, che era la Cesanella

C: era la Cesanella allora, si chiamava la Cesanella, e c'era una hella donna

A: ma va? di Luserna San Giovanni

C: Augusta

A: non la maestra, eh la maestra era tutta un'altra cosa

C: quella lì che dico io aveva la faccia qua nel volantino

A: una bella femmina

C: una bella donna

I: invece c'erano altri alberghi o rifugi, c'era altro da fare o c'erano **P**: ma li fa paura perché da Macugnaga vai giù dritto dritto solo le case?

V: c'era il rifugio Gran Pace

A: il Gran Pace era aperto anche nei tempi che sono arrivato io

V: e poi a Sagnalonga c'era...

A: e poi la Montanina era aperta...

P: al Gran Pace c'era uno che stava tutto l'anno, non mi ricordo paura...

C: Colli?

P: no dopo, che era mezzo matto

A: ai tempi nostri me lo ricordo

P: che era quello che apriva alle colonie

A: sì sì che poi d'estate affittava per le colonie ma comunque meni della montagna era aperto estate e inverno

P: non me lo ricordo più come si chiamava

V: c'è una bella colonia in mezzo ai pini, con i bambini

P: a Sagnalonga?

V: a Sagnalonga sì

P: la stanno rimettendo a posto

C: a Sagnalonga hanno fatto quel bar il Canalino, proprio sotto smini, che ha rischiato di tirare via la seggiovia... quel canalino

P: quando han fatto quello io ho visto le foto di nonno e mi sono ese venuti i brividi è proprio sotto quando hanno fatto il paravalan- **V**: ha tirato via il rifugio per intero ghe è proprio lì sotto

A: ma lì c'era il Rosmini, se parli con Augusto, era il basamen- che adesso è lo Sport Hotel to del Rosmini.... venivamo giù da quel canale quando eravamo **P**: ma negli anni 70 anche nel bosco, sai quelle case di Sagnagiovani in neve fresca

P:sì

A: adesso non vieni più giù perché c'è tutta la boschina che viene da davanti e gli aveva tirato fuori tutti i mobili... su e non riesci più a...

C: e la Croce?

P: e quella lì non l'ho mai più fatta

A: anche perché non fa più le nevicate di una volta

P: beh quest'anno non è che non abbia nevicato

A: sì ma dopo

P: ma non si muove più, cioè non è mai più venuta giu quella valanga lì, neanche dal canalino

I: ci andavate anche d'estate a Sagnalonga?

V: sìììì

I: si arrivava con la macchina?

V· sì si arrivava fino a casa

P: tu che chiedevi come venivamo su, a volte salivamo anche con il gatto delle nevi di Pino mazzoleni

I: ma Pino Mazzoleni aveva un gatto delle nevi?

P: e sì

V: tutti ce l'avevano A: era un battipista

P: era un battipista, si stava lì sul cassone in qualche modo

C: ci provava a tirar dietro qualche volta, però dietro ti prendevi A: con la croce bianca, la croce che c'è lì dietro tutta la fioca

motore di destra e il motore di sinistra, fine

A: il Prinot, i primi Prinot

I: stavate parlando delle valaghe prima, della valanga di Villa Ro- C: fatta con l'autoscatto, allora c'erano le macchine a rullino.... smini quella lì...

V: sì ha portato via quel rifugio

A: Villa Rosmini

C: il CAI proprio quello nazionale ha fatto uno studio sulle valan- I: ma già quando vi siete conosciuti era maestra di sci o lo è dighe, al quale avevo partecipato anche io, con delle foto che avevo ventata dopo? dato al CAI Torino, delle valanghe, perché la valanga è un miste- **C**: no no le ho insegnato io a sciare ro... il miglior costruttore delle valanghe è il vento perchè sposta A: tutte balle la neve, fa delle croste delle cornici. Infatti quando siamo andati **C**: no stavamo... adesso lei lo conferma, avevamo fatto una creio e un altro, non mi ricordo più, siamo arrivati alla Silver strasse, sta dell'Orsiera, per non mi ricordo come si chiama quella cresilver sarebbe argento in tedesco e strasse sarebbe strada... e sta lì... era una cresta abbastanza difficile.... e arrivati in punta c'era sta punta la Punta Margherita che era a 200/300 m ... ma abbiamo fatto la solita ... due menate sulle spalle... ciao ciao.... c'era sta cornice che faceva paura

A: non siete mica passati di lì?

C:allora jo gli ho detto: "mica sono matto" e lui: "no ma già che siamo arrivati fino a qua arriviamo alla cima", e io "torniamo indietro", e lui "dai dai andiamo su", e io "allora no aspetta un momento", vedevo Macugnaga lì in basso, "se va giù mi ammazzo".

C: canalone Marinella

P: e dall'altra parte fa il cornicione, e tu non ti fidi ad andare lì e invece è proprio da stare giù

C: allora l'abbiamo studiata un po', abbiamo piantato la picozza, ed era dura allora per 200 metri siamo arrivati in punta ma che

P: ma era aperto il rifugio?

C: no chiuso, sono andato due volte, la volta dopo c'era una scuola di alpini.

P: io sono andato con gli alpini ma faceva brutto

C: c'era un corso degli alpini sulle cime le valanghe e tutti i feno-

P: c'era l'ISNEV una volta quello del CAI che dicevi, Istituto Superiore Neve e Valanghe

C: che aveva la sede ad Aveso in Svizzera, sono stato ad Aveso in Svizzera io

P: comunque di valanghe io ho trovato le foto di mio nonno, sono state due quelle grosse lì a Sagnalonga, la prima quella del Ro-

C: quella che è salita sul tetto che poi è caduta giù nell'altro pa-

A: ma oltre al rifugio è arrivata fino al cornicione del Cesanella

longa quelle fatte cosi (con le mani fa un triangolo, si riferisce ai formaggini) che ci sono nel bosco, era entrata da dietro e uscita

C: mi ricordo che ce n'era una che non so più se fosse sulla De-Bernardi o su un'altra pista, che la neve era salita sul tetto e poi era caduta dall'altra parte e aveva fatto una voragine

A: ma parliamo di cose belle... i Monti della Luna sono belli il posto più bello che ci sia

P: ma hai detto che andavi a fare le gite, prima che ci fosse il villaggio, ma era una gita famosa i Monti della Luna?

C: mmm

V: sì sì C: era una gita che organizzava lì

A: la Giovane Montagna?

P: però non c'è una punta non c'è niente

C: sì sì, non importa perché si andava per camminare e per sciare non era importante arrivare su una punta

P: sì poi di li ci sono pendii che van giù C: comunque c'è cresta Rascià, questa foto qui non l'ho fatta da

cresta Rascià? mi pare... A: no quello è il Tabor

C: ne ho fatta una con...

C: no no ce n'era una , adesso magari vado poi a cercarla, ci sono P: il sistema di guida era molto interessante, due acceleratori, il i due sci piantati nella neve e io sono seduto con le gambe lunghe appoggiato a questi sci con il sole che mi batte in faccia

P: una sedia a sdraio

che bei tempi

I: invece lei era una maestra di sci? (a Valeria)

V:sì

e c'era anche una ragazza, Valeria Marin, si chiamava come lei

V: è ancora viva lei?

C: no è morta due anni fa, poi aveva l'Alzheimer, erano due anni che non capiva più niente..... e allora arrivati lì ci siamo dati la **P**: ma pensa te! mano eccetera e poi siamo scesi giù e stavano preparando la A: il primo anno ce l'abbiamo avuta a Claviere il secondo anno a

V: non vi dico, c'era un puzzo d'aglio che si sentiva...

P: ma scusa dove la preparava la bagna cauda, ci vuole un posto biotto C: sotto

A: al Cielleris??

C: no sotto alla partenza della seggiovia al Massarello

A: allora no tu stai confondendo l'Orsiera con Cesana...

C: allora no aspetta neh, dov'era... che c'erano te e tuo fratello ... (silenzio).... ... facevate la bagna cauda e c'era una puzza...

V: al Gran Pace

P: al Gran Pace no?

A: ma allora sempre in zona... allora eravate andati a fare la Dormillouse non L'Orsiera...

C: no avevamo fatto l'Orsiera

A: l'Orsiera sotto ha il Cielleris

C: no dall'altra parte, da qui

P: dove c'è il Toesca il Gravio e l'Ampri

bene... stavamo facendo sta bagna cauda... poi una pelava l'aglio l'altro lo tagliava... un casino che non ti dico... comunque P: e la casa era chiusa da allora, tanti anni... arriva lei con suo fratello...

P: ma scusa questo dopo la gita?

C:sì

P: scusa ma non è la cosa più facile da fare

A: però è economico capisci

C: comunque arriva lei con suo fratello "Cosa fate?" ... "La ba- C: gli usi civici gna cauda".... "Ma non si fa mica così"... "Come non si fa così??"

V: avevano cotto l'uovo nel padellino di alluminio... allora poi gli ho P: ma Sergio è arrivato dopo non mi ricordo più spiegato come fare

C: e li si è innamorata di me... è caduta come una pera cotta A: mmm Valeria di'tu che lui inventa

V: no ma sai com'è, trovi due ragazze.... facciamo le foto

C: avevi un maglione con un cervo

V: e poi ci fa ci vediamo giovedì, a Torino per le foto

C: lei aveva un maglione bianco con un cervo disegnato...

P: ma lui si ricorda bene ... quando è amore, è amore

C: e allora bon, lei non è venuta a prendere le foto... ho pensato pazienza... poi passa tutta l'estate... forse l'inverno dopo... non sto che ci arrivi con la funivia... so più con chi.. con la corriera ... la corriera appena sopra Cesaarriva l'altra corriera... e lei dal finestrino: "ciao Cianin... e io "chi

V: ma chi è?

C: e lei mi ha spiegato che aveva fatto le foto e non le aveva prese **P**: che porta su anche i mezzi?

P: e da lì è incominciato

C: mi ha accalappiato, aveva il lazo... e siamo ancora qui adesso pezzo...

P: ma la *bagna cauda* la fai ancora?

C: ehhh ogni tanto... abbiamo tutto il necessario..... sarai mica stufa di sentire le nostre storie (rivolto a me)

I: no no sono super interessanti

C: ma adesso abiti a Cesana?

I: adesso si

C: dove?

I: in Cesana paese, in centro ... di fronte alla fontana

A: quando ai bei tempi che nevicava sul serio, arrivavamo giù fino P: ma riescono a salire? in Cesana con gli sci... scendevamo da quel prato, dal Massarel- A: sì adesso vanno al mare ma poi a luglio salgono di sicuro lo scendevamo da quel prato, dove c'è la cappella degli alpini... poi all'ultimo neve o non neve c'era quello che c'era... e quindi ... (silenzio)... andavamo alla fontana a lavare gli sci... per togliere la pauta

I: l'ho fatto anche io una volta

A: hai lavato la tavola nella fontana?

I: no l'ho portata in laboratorio da Marco ... a rifare tutto

V: sua moglie aveva riempito lo scarpone di neve ... e aveva avuto V: ehh quasi tutte lo scarpone bagnato....

A: avevamo la roulotte a Cesana e con il fon via ad asciugarlo.

P: ma venivi in vacanza a Cesana (ad Angelo)

A: avevamo la roulotte a Cesana

Cesana nel campo da tennis, avevamo fatto un gabbiotto che era più grosso... avevamo messo due roulotte io e Rinaldi e il gab-

P: che le univa?

A: praticamente facevamo tutto dentro il gabbiotto e in roulotte andavamo solo a dormire

P: ma non ci hai detto perché sei venuto ai Monti? (ad Angelo) A: chi io??

A: ho cominciato con il soccorso... nel 73/74...

P: ma perché ai Monti e non da un'altra parte?

A: perché il Massarello era lì, l'Alfa era lì.... e ci hanno chiesto di fare il soccorso lì.... quando appunto Marea ha venduto... e tuo papa aveva visto una nuvola di gente rossa che era andata C: comunque eravamo lì... insomma adesso non mi ricordo a vedere la casa.... con Cianin ero andato a vederla la casa.... e c'erano ancora gli stemmi dello sbarco, di Apollo 11 ai vetri

A: e c'era ancora il passaggio dei muratori, c'erano dei tocchi di legno e del giornale, un bel camino... ho provato ad accendere un po' di carta per vedere se tirava e.... è andata bene.... un bijoux... e d'estate abbiamo fatto i lavori... perché era sotto un fallimento allora era già un po' casino fare l'atto...

A: e un'altra cosa gli usi civici

A: sì Sergio c'era già

P: che si è costruito la casa venendo in moto e dormendo in ten-

A: in tenda e Gary dormiva nella tenda e ne aveva una che aveva i bambini piccoli... cambiamo discorso... sabato e domenica sono andato a Lecco a trovare Sergio e Gary.... allora il genero... sai Luca avevano preso un rifugio in val Chiavenna in culo ai lupi...

P: santa Rosa

A: sì... adesso hanno preso un rifugio a Pian d'erba che è un po-

P: e adesso vado a trovarli allora

na si è rotta... e l'autista "nessun problema c'è l'altra dopo che è A: è un bel posto... allora è 1200m arriva la funivia e poi vai solo quasi vuota scendete solo voi e i vostri sci".... e noi scendiamo a piedi... lì c'è una strada però ...appena scendo dalla funivia c'erano 4 fuoristrada... di cui alcuni tutti tacconati... e sì ma la strada è solo qui....con la teleferica... parallela alla funivia c'è una teleferica con un cassone lungo più di sei metri

A: c'è il Jimmy lo porti anche su, ma lì c'erano un Land Rover passo lungo e un Mizubishi Pajero lungo... hanno smontato qualche

P: l'agganciano e l'hanno portato su

A: hanno ancora le targhe ma sai è un po' una cosa così, peggio dei Monti della Luna

P: ma a cosa lo usano?

A: ad andare dalla teleferica al rifugio... ci sarà un quarto d'ora a piedi... Gary ormai è....

P· ma sta hene?

A: sì sta bene ma ormai è spessa spessa spessa

I: ma quando voi avevate la casa lì quante altre case c'erano?

C: dire il numero non lo so

P: ma quasi tutte

A: nooo... han comprato nel '55

C: dalla Montanina non c'erano e la Montanina non c'era.... C'era

il Gran Pace che funzionava bene

P: la Montanina non c'era, c'era quella lì sotto alla Montanina del A: non so Dentista e c'era quella che si chiamava il Pino Solitario, poi c'era **P**: sai che non mi ricordo quando sono arrivate le motoslitte la sua, e poi cosa c'era? Le due di Pocchiola

I: c'era gente o eravate da soli in mezzo alla natura?

C: nooo, residenti non c'era nessuno

I: ma quello ancora adesso

za lì... poi gliel'han annullata

C: è ancora vivo Severino

po.....grezzo

C: ma ancora fatto quella casa... con il tetto così... come si chiamava...

A: il casone lì grosso.... Desana e Nano

P: ma l'ha fatta lui

A: no quella c'era già da tanto

P: l'hanno poi sopraelevata

C: quella l'aveva fatta Sacchetti, che faceva le scarpe

V: non c'è quello dei dischi???

P: quello che aveva il negozio di fronte al Mauriziano

A: Astori... aveva la villa di Zuch... quella a metà skiliftino, quella A: poi d'estate ogni tanto mancava l'acqua che oggi ha il cartello vendesi affittasi sotto la seggiovia

P: brava brava che ti ricordi

V: io ho una memoria formidabile

A: perchè Lucio era suo fornitore, perchè Lucio Molinari era suo prendere Dino, Dino Villata buon anima, e lui andava a vedere fornitore vendeva anche autoradio

P: non mi ricordo che Lucio Molinari vendeva autoradio

A: autoradio... elettrodomestici

P: poi c'erano quelle due lì... quella di Cartasegna e quella di A: ci sono ancora, le hanno ripristinate due o tre anni fa, roba Astori, quelle degli svizzeri c'erano già, poi i tedeschi, appena grossa così ma tutte arrugginite, ma forte dopo la nostra l'hanno fatta gli svizzeri

A: perciò anche Raineri

P: la tua subito dopo

A: la mia era lì dal 67... apollo 11

P: è poi è arrivato il mitico Amore.... ti ricordi.... che ha fatto la **C**: a Sansicario? Non mi ricordo più... casa.... ma poi il basamento gli scivolava giù e quindi ha dovuto A: allora poi avevano messo una centralina speciale, giù nel Cofargli... tutto il coso intorno

A: quello lì era tanto bravo...

P: giocavano sempre a pinnacola

A: loro andavano a dormire tardi la sera, però al mattino dor- A: Franzoso bravo, mi ero attaccato un paio di volte con quello lì, mivano, e però allora non c'era la corrente, io queste cose le so ma ero più giovane perché riferitomi da voci esterne... anche da qualcuno che è qua **P**: ma lui sai dove è andato... presente, comunque questo qui accendeva il gruppo elettrogeno A: a coso, a Exilles, alla stazione e andavano avanti la sera...

E un bel giorno qualcuno prende l'andi a piedi e va là con deli- A: ahahah Ramengio è qui in Piemonte in provincia di Asti catezza popopo (bussa) e dice "guarda che io sono venuto qui P: ha fatto due anni lì poi... per riposare e stare tranquillo" Cosa faceva? non era un gruppo A: i Monti sono sempre stati un po' di avventura elettrogeno, aveva un motore di una macchina per caricare la I: un po' selvatici, selvaggi... batteria

P: no aveva un motore della vespa montato in un telaio di ferro P: però ognuno aveva un pezzo, uno aveva la sgelatrice, l'altro che con una cinghia faceva girare, ma anche da te c'era una roba aveva il coso, lui aveva d'estate una specie di trattore... del genere

A: ma scherzi no, da me c'era la luce a gas

P: è vero... anche Ponti aveva una roba del genere con il motore A: è morto, è morto l'anno scorso della vespa faceva illuminare tutto, perché la luce è arrivata nel **P**: ma non riesci più a ripararlo

A: quello sicuro perché io avevo già comprato

P: prima avevamo tutti gli impianti a gas come sulle barche

A: oh romantico con le candele

V: prima ancora a petrolio

P: noi subito a gas.... ci sono ancora tutti i tubi

V: il gas faceva un puzzo che...

C: sì ma qui si torna indietro di almeno sessant'anni

A: no saranno una quarantina... si tratta del 55

I: io le domande le ho abbastanza finite

A: ma ti è piaciuto l'entusiasmo I: sì è bello quando ci sono queste storie interessanti

A: magari a volte vai fuori tema ma...

I: ma fa sempre parte della storia comunque, serve a capire un po' come era quel periodo

C: ma è ancora vivo Anselmo "fermato, riparto subito"

A: le prime che mi ricordo sono gli akidoo quelli gialli

I: ma voi avete anche avuto le motoslitte a un certo punto?

A· loro mai

P: neanche noi ancora adesso

A: neanche adesso... c'è stato Sereno che aveva fatto la residen- A: io la prima ce l'ho avuta, quella lì gialla, lo skidoo giallo, a Sagnalonga il primo è stato il nonno Debenedetti, che aveva un piccolo gatto, il Prinot mezzo battibista, i battipista allora erano A: sì sta anche bene, con me ancora parla, c'ha un catrattere un quelli doppi, e poi aveva preso la motoslitta, il mio aveva poi preso la motoslitta d'occasione...

C: chi c'aveva quello lì?

A: Pimpinella

C: come si chiamava il nonno di cognome?

A: Debenedetti, che suo figlio fa il soccorso, è dipendente lì, è uno dei due residenti a Sagnalonga.

V: ma non faceva i mobili quello li?

A: faceva gli scaffali, i mobili e poi era un....poi i dipendenti hanno rilevato tutto.

Faceva gli scaffali zincati

P: ogni tanto, ogni spesso...

A: e l'acqua su da noi arriva dalla Gimot, allora il sottoscritto prendeva la sua moto da trial, vecchio Bultaco, scendeva giù a le pompe, perché li ci sono le pompe che pompavano l'acqua al

P: ci sono ancora

C: ma dovevano portare l'acqua

A: al Bercia

C: no ma dovevano passare anche dalla Coche per portare acqua **P**: a Sansicario volevano portarla

mune di Cesana, quando allora il geometra del municipio era quel napuli... non mi ricordo come si chiamava

P: Franzoso

P: nooo ma poi sai dove è andato.... A Ramengio

A: ti manca il pane vai dal vicino, hai un pezzo di pane

A: il Dumper **P**: il Dumper esatto

A: è morto... abbiamo cercato di aggiustarlo ma non si aggiustava, poi sai qualcuno mi ha detto che forse c'era qualcuno che gli interessa, quindi quando c'erano ancora i migranti a Claviere ma già c'erano i carabinieri, io avevo già messo a posto per l'inverno, l'ho portato giù fino alla strada e il giorno dopo Severino è venuto con un camion e l'ha portato via...

P: l'ha preso

A: 300 €, 150 a Daniele e 150 a Luca

P: ohhh che peccato, con quell'affare lì un anno abbiamo fatto anche i boscaioli

A: con quello ci abbiamo fatto di tutto, anche il giro ecologico I: la giornata ecologica? Forse l'ho letta sulla Stampa

A: no, non la giornata ecologica, la giornata ecologica l'abbiamo fatta anni e anni, invece quello che dico io è che qualcuno aveva vuotato delle macerie lì dietro proprio in uno dei crateri, allora

eravamo andati lì con il Dumper, solo che eravamo talmente tan- mo portato su, è alto 3,20 m se vuoi saperlo, anzi no di più 3,50 ti che a un certo punto qualcuno si è preso un rastrello sul muso I: e quello trafugato dove è andato a finire? P: no il rastrello sul muso è stato quando siamo andati ad aggiu- P: ecco è quello che voglio sapere stare la cappella....

A: ahhh è vero la cappella della Madonna delle nevi

I: e quale è la cappella della Madonna delle nevi?

A: sopra il lago delle capre il Foiron, c'è il Sentiero della fede, tu A: sì invece adesso c'è questo che è più artigianale, l'altro sarà vieni su ... e ci sono anche i libri.... C'è il Sentiero della fede, il tornato in qualche seminario in val Gardena, e all'altro ogni anno sentiero degli alpini, e il sentiero degli alberi secolari.

C: i libri tutti scritti da me...

A: il Sentiero della fede lo abbiamo ripristinato due anni fa con A: no, perché prima era su terreno privato, adesso lo abbiamo i paletti gialli, ti porto a vederlo, e il sentiero degli alpini Valo- messo sul piazzale, anche la fontana.... perché facendo il falò bra ha gia fatto i cartelli e quest'anno lo facciamo.... Quando è il 15 di agosto era sempre dopo cena... quindi si era un po' brilli mancato Marco, il genero di Aurelio, andiamo a buttare le ceneri **C**: lo saltavamo il falò in punta Rascià, va bene, gli altri salivano da Claviere, io mica A: una volta che c'era ancora Bolzone che era il più scentrato di scendo, a un certo punto telefonai a Capra il sindaco, per sapere dove erano, e lui stiamo salendo a punta Rascià, e io, ma dal Sentiero degli alpini? Ma qualè? e il sindaco di Claviere non sapeva quale era il Sentiero degli alpini, comunque sono sceso giù messo una croce in un anfratto del bosco

P: ma quindi giù, non in punta

giù... ehhhe sono cittadini...

P: comunque lì c'è questo pilone per quattro persone che sono I: che era diverso da quello di Sagnalonga? morte sotto una valanga ...

C: 1926

P: ... facendo la traversata dei Monti della Luna alla capanna Mautino, tre sono morti, due ragazzi e una ragazza

A: comunque c'è sta cappelletta, e c'è un dipinto

P: un dipinto famoso

A: un bel dipinto, che lo avevamo aggiustato

C: gli abbiamo messo la griglia davanti

A: la griglia e il plexiglass, per non farlo rovinare, e c'è anche un lucchetto ma non so più dove è la chiave.

...(silenzio)...

dopera anni e anni fa

C: Bolzoni Luciano

A: Bolzoni Luciano seguiva la nazionale di sci d'inverno

C: ma poi è andato fuori di testa

A: sì perché era un po' alcoolizzato, comunque aveva fatto manodopera in Trentino di un crocifisso

C: a me telefonava sempre il fratello che forse era ricoverato da qualche parte

A: forse è anche mancato il fratello, comunque aveva preso sto quaderno degli appunti) bel crocifisso nel suo terreno, adesso la casa è di Fiore, poi Severino, quando Bolzoni aveva già venduto la casa, Severino ha A: ha tutto poi sul computer preso il crocifisso per ordine di qualcuno, e lo ha portato a re- C: cosa? staurare, e si sono accorti che era un'opera d'arte

C:della val Gardena

A: appunto trafugata, e cosa fare cosa non fare... il vecchio Cianin ha detto mettiamo una croce mettiamo una croce, e abbiamo A: il Sentiero degli alberi secolari ne abbiamo parlato a Giacomesso un crocifisso sul piazzale

I: e c'è ancora?

A: certo che c'è

P: il piazzale, è il piazzale, non puoi non conoscerlo se conosci Colle Bercia dove si fanno i falò dove si fanno le feste

I: piazzale Montanina dove arrivava la seggiovia?

A: adesso la seggiovia arriva in punta

I: prima arrivava dove c'è la Montanina?

P: tre volte, la prima arrivava proprio di fianco la Montanina, di C: cos'è? fianco, la ruota arrivava quasi la toccava, e poi sul piazzale

I: dove c'è anche la fontana?

A: esatto dove c'è la fontana, di fianco c'è una bacheca un po più in là c'è il crocifisso

I: che è sempre quello lì, l'opera d'arte della val Gardena?

A: no, è quello che ha fatto fare Cianin a Bussoleno, e poi l'abbia- ahi ahi

A: non sappiamo se fosse trafugato, era simile a quelli della val

I: ok possiamo dire che era un'opera di rilievo

ci diamo una mano di impregnante

I: ma è stato collocato dove c'era quello precedente?

tutti, è arrivata su la forestale, perché c'era la nebbia e facendo il falò tu vedevi tutta una cornice rossa lassu, è arrivata su la forestale per vedere se c'era un incendio, e vieni su con una macchina per vedere l'incendio senza neanche una pompa? E allora dieci tornanti, già quasi nel bosco, e poi loro erano poi lì hanno Bolzone salta su è dice nessun problema io sono della protezione civile di Milano mi prendo io la responsabilità

P: però Bolzone faceva anche le cose ... gli aperitivi dopo messa

A: in punta li ho aspettati un quarto d'ora ma... poi sono sceso A: quando avevamo il crocifisso quello vecchio, avevamo anche il prete su, don Gino di Varese

P: sì era della parrochia di Varese, che veniva su a gestire la colonia del Gran Pace con la fidanzata

A: stava 15/20 giorni in vacanza su e quindi la domenica diceva messa, e la diceva su quel crocifisso lì

C: con la morosa

I: il prete con la morosa?

A: sì sono uomini anche loro

C: sì la morosa

P: ma noooo la perpetua lì

A: poi Bolzoni metteva fuori dalla finestra sul davanzale, delle patatine, due acciughe e poi chiaramente qualcosa da bere giusto così per...

P: ma il vino della luna ahahah... te lo ricordi?

A: perché sempre quel Bolzoni del Gesù cristo aveva fatto mano- A: una volta io salgo in seggiovia, della Montanina, sai noi del soccorso abbiamo la precedenza ma non è che ne approfitti, sai P: Bolzoni era stato uno dei primi operatori subacquei di Canale 5 vedi una sedia che va solo uno e ti siedi, e questo mi fa lei è del posto? no no sono vestito così ma solo per divertimanto, perché ho visto quelle cose lì, e indica i paravalanghe e io: quelle lì sono le vigne, come le vigne? sì, fanno il famoso chiaretto del Bercia, e lui ci ha creduto. Poi sono andato a mangiare a Gimont e ho raccontato il fatto e tutti li a dire che facciamo poi le etichette e lo mettiamo in vendita...

C: ma cosa fai tu (rivolto a me) una tesi? di laurea? (indicando il

I: sì, è una tesi di laurea, questo è il quaderno degli appunti

A: il computer

C: allora ho capito bene

C: il Sentiero degli alberi secolari (legge dai miei appunti)

mo con il Consorzio, ne abbiamo già parlato l'anno scorso lì con Dotta, e gli ho detto che qualche cartello è andato a ramengo e bisognerebbe ripristinarlo, se vi serve vi diamo noi una mano e lui mi ha chiesto se abbiamo ancora le matrici, che noi abbiamo, gli ho anche regalato il genepy, ma ancora niente

P: bisognerebbe anche fargli pubblicare i due quaderni, che mi avevi fatto scrivere...

A: se li trovo, perchè io li ho dati a Valobra ma non ...

A: I libri sui Sentieri?

C: sono tre, ne abbiam fatti fare tre: il Sentiero degli alberi secolari, il Sentiero degli alpini e il Sentiero della fede, sono tre P: io ne ho solo due

C: vado a vedere se li trovo (si alza con difficoltà) le ginocchia

A: tu vedevi Cianin sciare in pista e un po' apriva un po' così, lo Catella Una volta eravamo cinque o sei e ci hanno attraversavedevi andare in fresca era un bijou

P: e perforza ha imparato lì

A: io allora ero

P: eri abbastanza magro

A: comunque andavo forte sugli sci, ma Cianin aveva una leggerezza in neve fresca

V: quando cascava

A: riparte subito... come quando facevamo la Remolon la mattina prima che aprissero gli impianti, partivamo alle 8.30 da su e andavamo giù fino a Cesana, fino a Ponte freddo, poi di là... arrivavamo alle nove meno un quarto per prendere la prima seggiovia, il soccorso è il soccorso

I: ma il soccorso doveva salire per forza in seggiovia? Non poteva gia essere su?

A: ma se facevamo la Remolon in apertura

P: poi se no durante la giornata...

A: il famoso tedesco, fratelli bastardi voi mi volete male (con accento tedesco), ti ricordi Adolf ti ricordi?

P: però è vero dal Ponte freddo si arrivava da Cesana

A: il Ponte freddo a metà tra Cesana e Bousson c'è una villetta gialla

P: a noi ci faceva paura...

A: ohhh perchè la neve era alta come le transenne, le ringhiera e si attraversava e si passava sul cumulo dello spazzaneve

I: perche la Remolon ti porta a Bousson

A: sì ma noi l'ultima deviazione la facevamo al tubo, c'era la deviazione sulle cave Catella

P: sai che non saprei più dove prenderlo il tubo

A: dalla Remolon, sopra il laghetto lì

P: io la Remolon l'ho fatta quattro anni fa e mi sono perso

A: e perché adesso c'è troppa vegetazione

P: non è più segnata

A: una volta la Remolon era una pista quindi era segnata

P: ma il tubo dove lo prendevamo

A: subito dopo aver attraversato la strada di Fonte Tana ti tieni sempre a sinistra...

P: ma a sinistra ci sono le rocce...

A: prima delle rocce, poi c'è un pezzo in piano e si arriva alle cave

to la strada un po' di caprioli...

(pausa cioccolatini e vino)

Cianin porta le foto della costruzione di casa Boglione.

I: questo che cantiere è?

A: Boglione, Boglione Francesco han comprato la casa in Canada, in una foresta bruciata, e l'hanno assemblata in Canada e poi l'hanno montata qua

C: arriva dal Canada

A: e tu pensa per costruire c'era un indiano, Simon, un apache, che loro non patiscono le vertigini, sai i grattacieli di New York sulle putrelle.... questo qui in punta sul trave di colmo lui lavorava in piedi con la motosega, ma a dodici metri di altezza.

I: belle queste foto!

A: è una casa tutta fatta di tronchi

C: però lì c'erano dei problemi perché dovevi girare sempre in tondo ma quando c'era la porta era un problema, allora non facevano la porta si tagliava dopo con la motosega, c'era lì il Simon con la motosega, era un canadese, lì di qualche tribù vecchia

V: era venuto a fare la ringhiera

A: fuori sulle terrazze c'anno dei mobili fatti in betulla e stando lì d'inverno si sono rovinati, allora un anno mi fa..., vai lì nell'hangar che ha Marco per caricarmi 'ste cose, dall'altra parte di Torino, allora vado lì per caricare con il mio camietto e mi fanno ci sono 4 pedane quanti giri fa? ma come quanti giri faccio li smontiamo dalle pedane e li carichiamo non pesano niente, e così ho fatto e li ho portati su... e dove li mettiamo? Sempre fuori, ma come sempre fuori... se quelli che c'erano prima si sono rovinati in due stagioni anche questi due stagioni e poi li si butta di nuovo.

C: pensa che hanno fatto 'sti bastardi, ci hanno fatto in una foto con Gil (la moglie di Francesco Boglione) e ci hanno messo la scritta la Bella e la Bestia ... io sono il bello ovviamente.

Mi è sempre piaciuto fare foto. I: grazie mille ho un sacco di informazioni interessanti

A: ti è servito, ti è piaciuto?

V: se poi hai qualche buco puoi sempre telefonare

I: Grazie mille



APPENDICE Risultati del questionario

Di seguito sono riportati i risultati del questionario su una tabella Excell in modo da poter comparare le singole risposte oltre che la sintesi rappresentata nei grafici precedenti.

						Quando si reca a		
	Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga				Con che frequenza	Sagnalonga solitamente con		Solitamente d'inverno come raggiunge casa Solitamente d'estate come raggiunge casa
		Se SI dove ?	Come ha conosciuto i Monti della Luna? E quando (più o meno)?	0	frequenta questi luoghi?		Quando va a Sagnalonga e Colle Bercia cosa le piace fare?	sua?
6/15/2019 10:59:56	Si	Sagnalonga	Ho sempre sciato ai montiluna e ne sono innamorato fino ad acquistare casa nel 1996	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina 4x4
6/15/2019 12:03:47	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia, Apprezzare il silenzio, l'assenza o quasi di auto, godersi il bosco	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina normale
					Sempre (più di 20	Da solo, Con la		Con la mia motoslitta (o
6/15/2019 12:09:51	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	settimane l'anno)	famiglia	Ci lavoro	altro mezzo) Con una macchina 4x4
6/15/2019 14:06:31	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con una macchina Con gli sci normale
6/15/2019 14:24:31	Si	Sagnalonga	l miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	In seggiovia e poi a piedi Con una macchina 4x4
0/45/0040 47:/5:40	0:	0	0	Discours Estate Automore Income	Sempre (più di 20	Da solo, Con gli		Con la mia motoslitta (o
6/15/2019 17:45:16	OI .	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	settimane l'anno) Quasi sempre (tra 8 e 20	amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	altro mezzo) Con una macchina 4x4 Con la mia motoslitta (o
6/15/2019 18:00:08	Si	Colle Bercia	Mi ci hanno portato degli amici	Estate, Inverno	settimane l'anno)	famiglia	Sciare e praticare sport, Rilassarsi in casa	altro mezzo) Con una macchina 4x4
6/16/2019 9:09:17	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Quasi mai (meno di una settimana l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con una macchina In seggiovia e poi a piedi normale
	-		00		Quasi sempre (tra 8 e 20			Con la mia motoslitta (o
6/16/2019 15:23:58	Si	Sagnalonga	l miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	altro mezzo) Con una macchina 4x4
6/16/2019 18:38:59	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina 4x4
					Quasi sempre (tra 8 e 20			
6/17/2019 16:47:19		Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	settimane l'anno) Quasi mai (meno di una	famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	In seggiovia e poi a piedi Con una macchina 4x4
6/18/2019 23:49:44	Si	Sagnalonga	Mi ci hanno portato degli amici	Autunno	settimana l'anno)	Con gli amici Da solo, Con la	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Non la raggiungo Non la raggiungo
6/25/2019 10:51:38	Si	Sagnalonga	Ci sono stato per lavoro	Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	famiglia, Con gli amici, Lavoro	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina 4x4
6/26/2019 14:21:54	c:	Cognolongo	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con una macchina In seggiovia e poi a piedi normale
6/26/2019 17:34:20		Sagnalonga Sagnalonga	Casa di famiglia	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	In seggiovia e poi a piedi Con una macchina 4x4
6/26/2019 17:38:13		Sagnalonga	i miei nonni hanno costruito una casa lì	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	Con una macchina In seggiovia e poi a piedi normale
		0						dipende dagli orari e dal
					Spesso (tra 4 e 8	Da solo, Con la famiglia, Con gli		bagaglio: seggiovia, motoslitta di famiglia, sci
6/27/2019 10:09:51	Si	Sagnalonga	i miei genitori hanno costruito una casa nel 1960 e continuiamo ad andarci	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	settimane l'anno)	amici Con la famiglia,	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	da fondo macchina normale o piedi
6/27/2019 14:06:26	Si	Sagnalonga	Casa dei miei nonni da quando son nata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con il mio compagno	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o Con una macchina altro mezzo) normale
7/0/0040 04 00 :-	c:	Cognolon		Entoto Inverse	Spesso (tra 4 e 8	Con la ferri l'		Con la mia motoslitta (o
7/3/2019 21:09:12	DI .	Sagnalonga	l miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	settimane l'anno) Raramente (tra 1 e 4	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia, Andare a mangiare fuori	Altro mezzo) Con una macchina 4x4 Mi faccio portare da
7/6/2019 17:05:54	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate	settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	qualcuno che ha la motoslitta Con una macchina 4x4
					Spesso (tra 4 e 8			Con la mia motoslitta (o
7/10/2019 16:03:56	Si	Sagnalonga	sciando in inverno	Estate, Autunno, Inverno	settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	altro mezzo) Con una macchina 4x4
7/10/2019 19:47:11	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina normale
					Sempre (più di 20	Con la famiglia,		Con la mia motoslitta (o
7/10/2019 21:32:04	Si	Sagnalonga	Casa della moglie	Estate, Inverno	settimane l'anno)	Con gli amici Da solo, Con la	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	altro mezzo) Con una macchina 4x4
7/11/2019 7:46:52	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	famiglia, Con gli amici	Rilassarsi in casa, Motoalpinismo	Con la mia motoslitta (o altro mezzo) Con una macchina 4x4
7/44/0045	0:	0		Estata la como	Quasi sempre (tra 8 e 20	01-1-1-1		Mi faccio portare da qualcuno che ha la
7/11/2019 11:06:32	21	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Estate, Inverno	settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	motoslitta Con una macchina 4x4 Mi faccio portare da
7/11/2019 11:12:28	Si	Sagnalonga	Mi ci hanno portato degli amici	Estate, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	qualcuno che ha la motoslitta Con una macchina 4x4
7/11/2019 11:20:29	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con una macchina Non la raggiungo normale
,, 11/2019 11.20.29		- agricionga	, man gonton possessiano la susa e i ni ereultata		Raramente (tra 1 e 4	oon ta rannigua	, and deconstant of start of minorized attaining, minorized in the deconstant of the start of th	Mi faccio portare da qualcuno che ha la Con una macchina
7/22/2019 11:41:18	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	settimane l'anno)	Con la famiglia Da solo, Con la	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	motoslitta normale
7/23/2019 10:15:14	Si	Colle Bercia	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	Con una macchina In seggiovia e poi a piedi normale
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	1	1		

Il ristorante dell'Hotel	La spa o altri servizi dell'Hotel	II bar del Canalino	La scuola Sci e il Noleggio	Trasporti in motoslitta	Servizi di House Keeping (pulizie, eventuali check-	Se attualmente sono attivi altri servizi che lei utilizza, può elencarli e	I servizi offerti oggi a Sagnalonga e Colle Bercia sono completi e soddisfano tutte le mie	efficace le informazioni	Gli eventi e le attività	Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti e curati	posso arrivare a casa	posso arrivare a casa	Il Comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per migliorarte
6	2	2	10	10			0	0	1	3	2		2
6	-	7					2	2	1	5	1		4 0
6	6	5					5	5	0	5	ε	5	5 0
						Rifugio Capanna Mautino	8	4	5	4	g	,	5 3
			6					8		8	10	10	
2	1	1	8	8			0	0	0	2	1		1 0
6	4	3	7	7			7	6	6	7	. 4		7 1
5		7						4	4	7			0
7		a	7					1					0
		2		G	0		0	2	0				0
0		2	9	0	0		0	2	0	9		4	
2	2	5	4	4	5		3	3	3	7	2		2 2
5	4	0	9	9	9		7	5	5	3	7	,	7 0
				8			7	8	7	10	6	,	7 6
							5	3	3	6	5	5 .	3 0
							4	6	3	5	6	;	7 4
								4	5	6	6		0
							7	7	4	8	8	8	3
9	8	9	9				9	7	7	8	7	· ·	7 7
7	5	6	8	8			6	7	5	7	6	(3 4
2	3	4	7	7		purtroppo la zona è dimenticata dall'amministrazione e con zero servizi	0	1	1	5	Ę	,	1 0
3	0	6	7	6	0		0	0	0	7	C)	0
8		8	10				6	6		8	6	6	3 2
0	0	5	7	0			0	0	3	5	C		0
6		7		8			6	4	3	8	7	,	5 4
		6											2
4							2	-	2				5
							3	4	3	6			4
0	0			4			0	2	3	5	3	3	0
	<u> </u>	6	4	3			5	1	1	7] 3	3	0

			least the second			2011 2	2011
			SCALA DI APPREZZAMENTO le				
			tipologie di infrastrutture che				
		Per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 12 mes	potrebbero garantire				
Descriva con fino a tre aggettivi gli aspetti POSITIVI dei Monti della Luna?	Descriva in fino a tre aggettivi gli aspetti NEGATIVI o le problematiche dei Monti della Luna?	l'anno) alle frazioni:	alle frazioni (da 1 il		alle frazioni (da 1 il		
		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle					
Meravigliosa,rilassante, paradisiaca	Inaccessibie, dimenticata,poco curata	infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		3 1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là					
Rilassante, isolata, corroborante	Abbandonata, ignorata, potenzialità non capite per mancanza di interessi personali	degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradit	a 5	2	2
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
Tranquillità solitudine natura	Nessun aspetto negativo tranne le strade estive	nessun modo. Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là		2 1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	2	6 soluzione meno gradita
Infinita Pacifica Naturale	Transportations (asi singer againt dalla agains)	degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	C and union a mann or a dit	C calvaiana mana gradit		Caslumiana mana gradita	Coolumiana mana madita
Strada sterrata per arrivare, impianti di inverno per arrivare, ma ci sono altri posti così?nel pieno della natura! Speriamo non si	Troppa motorizzazione (noi siamo ospiti della natura)	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione		6 soluzione meno gradit			6 soluzione meno gradita
azzardino mai ad asfaltare la strada sarebbe un delitto	Non ne ho	pertanto non mi interessa. Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte		6 Soluzione meno gradit	6 soluzione meno gradita	6 Soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita
	trascurato	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		3 6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
Tranquillo, rilassante, magico	Trascurato	nessun modo. Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradit	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Incantovoli cilonzioci adatti ai hambini	Irragiungihili norun anziano	degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in	1 coluzione profesite	1 coluzione profesite	6 coluziono mana gradit	1 coluziono profesito	6 soluzione mone avadita
Incantevoli, silenziosi, adatti ai bambini	Irraggiungibili per un anziano	nessun modo. Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	i soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Incontaminata, rilassante, verde	Non valorizzata, cattiva manutenzione delle strade interne, costi elevati imu e usi civici	degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita		4 5	5	6 soluzione meno gradita
		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle					
Natura incontaminata	Isolamento d inverno	infrastrutture necessarie da parte del Comune. Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradit	a 6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
		del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.			E Cook miono mono gradito	_	
		Sarei disposto ad autotassarmi per la realizzazione delle infrastrutture		4	5 6 soluzione meno gradita	·	2
		necessarie Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	1 soluzione preferita		3 4	3	1 soluzione preferita
Bella autentica naturale	Senso di abbandono da parte delle istituzioni	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		2 5	3	5
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
Isolata, naturalistica, protetta	manto stradale che però protegge anche dal troppo turismo	nessun modo. Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione		2 1 soluzione preferita	3	1 soluzione preferita	5
Tranquillo,silenzioso,salutare	Isolata	pertanto non mi interessa.	1 soluzione preferita		3 6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Tranquilli	isolati	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.		4	3 2	2	6 soluzione meno gradita
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
tranquillo appartato sereno	non so dirlo con un aggettivo: la strada sterrata è adatta al luogo, le condizioni della strada quasi sempre pessime	nessun modo.		3	2 3	Ę	6 soluzione meno gradita
Diganasanti Calitari Cannalatanna	Cantieri irrisolti. Turisti rumorosi (moto, quad, jeep).	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.	1 columinas profesito	Cook minns man a gradit	Castumiana mana gradita	,	Coolumiana mana madita
Rigeneranti Solitari Completezza Ricaricante	Cantieri misotti. Tunisti rumorosi (moto, quao, jeep).	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	1 soluzione preferita	6 Sotuzione meno gradit	6 soluzione meno gradita		6 soluzione meno gradita
Si è davvero a contatto con la natura, che trasmette molta energia C'è pace	Troppo difficile da raggiungere, soprattutto in inverno	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.		5	5 3	6 soluzione meno gradita	2
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
Climaticamente paesaggisticamente	Strade difficoltose cantieri aperti manutenzione inmobile cara	nessun modo.		2	4 3	1 soluzione preferita	3
	accessibilità difficoltosa causa strade dissestate e NON curate , strade interne al villaggio piene di fango e buche , incuria delle amministrazioni a tutti i servizi , indicazioni turistiche , sentieri e cartelli in totale abbandono o inesistenti ,						
	atteggiamento assolutamente non collaborativo della società gestore degli impianti invernali con chiusure settimanali di						
unicità , riposante, rigenerante	alcuni impianti e piste non battute. Limitazione invernale per l'orario di accesso con divieti eccessivi .Nessuna manifestazione turistica o eventi sportivi che invece il territorio potrebbe offrire con successo . ecc	degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.		2 6 soluzione meno gradit	a 6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle					
Rilassante, rigenerante, indimenticabile	Irraggiungibile,solitaria, morta	infrastrutture necessarie da parte del Comune. Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	1 soluzione preferita		2 4	1 soluzione preferita	3
Tranquillo; scenografico, sportivo	Acquedotto ristrutturato da incompetenti; biglietti impianti di risalita mal gestiti; strade di accesso non manutenute	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		3		
rrangamo, ovoliugi unios, aportiro	r separation and accurace our most personal, organical implanta or moduca man gestici, stratue or accesso non rilatioteliote	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	. socuzione preferita		4		3
	Illuminazione, la strada	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		3 3	1 soluzione preferita	3
		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle					
riposante, aria buona, paesaggio		infrastrutture necessarie da parte del Comune. Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	1 soluzione preferita				
natura relax pace	strade rumore lavori acquedotto	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita				
nace state publication and pub	STAGE TO THE PROPERTY OF THE P	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte	. Gotazione preferita	- cotuzione preferita	. Journal of Preferrita	. Sotuzione preferita	. Joidzione preienta
silenzio, panorama, aria pulita	accessibilità, impianti da sci vecchi, isolamento	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.		3	2 6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	4
		Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in					
Natura meravigliosa, silenzio, assenza di inquinamento luminoso si vedono le stelle!	Pessime strade, scarse facilitazioni agli sciatori e ai turisti.	nessun modo. Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte		3 1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
ambiente spettacolare, tranquillità, relax	accessibilità, strada, gestione impianti	del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita		3 6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	3
======================================		22. Stears nessessans du parte dei comulie.	. ootazione preferta	1		. Socaziono profetta	

March Marc
Marche M
Second S
And the second s
And the second s
Section Processing Section S
Section Processing Section S
accessorations and a consequence of the properties of the properti
Author or merg graffie of the graffi
Listers more grafts in congressits on prodits on standard patition of motion grafts on moti
Listers more grafts in congressits on prodits on standard patition of motion grafts on moti
dictions mean guells 3 fivelog puells 5 militing wells 9 more guells 5 militing wells 9 more guells 5 militing wells 9 more guells 6 more guells 6 more guells 6 more guells 6 more guells 9 more guel
2 2 2 2 1 1 4 4 5 0 7 1 4 4 5 0 7 1 4 4 5 0 7 1 4 4 5 0 7 1 4 4 5 0 7 1 4 5 0 1 1 4 4 5 0 7 1 1 4 4 5 0 7 1 1 4 4 5 0 7 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
ductione meno gradita. On on gradition of the gradition o
ductione meno gradita. On on gradition of the gradition o
obusione perferita 4 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Some predicts of the productions are not graditic and the production are not graditic and the productions are not graditic and the production are not grad
oluzione meno gradita Onno gradito Smolto gradito S
oluzione meno gradita Onno gradito Smolto gradito S
oluzione meno gradita Onno gradito Smolto gradito S
oluzione meno gradita O non gradito 3 3 0 non gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 2 2 2 2 2 4 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3
oluzione meno gradita O non gradito 3 3 2 4 2 5 molto gradito 3 1 2 2 2 2 4 3 3 3 3 3 0 non gradito 1 2 1 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 0 non gradito 0 non gradito 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 0 non gradito 0 non gradito 2 1 1 1 1 0 non gradito 0 non gradito 1 0 non gradito 2 1 1 1 1 0 non gradito 0 non gradito 0 non gradito 2 1 1 1 1 0 non gradito 0 non gradito 0 non gradito 2 1 1 1 1 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 0 non gradito 2 1 1 1 1 1 0 non gradito 1 0 non grad
oluzione meno gradita 1 3 3 0 non gradito 1 2 1 0 non gradito 1 oluzione meno gradita 0 non gradito 3 5 molto gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 0 non gradito 2 1 1 1 1 0 non gradito oluzione preferita 3 5 molto gradito 4 1 2 5 molto gradito 4 5 molto gra
oluzione meno gradita Unon gradito 3 3 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 2 1 1 1 0 non gradito oluzione preferita 3 5 molto gradito 4 1 2 5 molto gradito 4 5 molto gradito 4 3 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
oluzione meno gradita Unon gradito 3 3 0 non gradito 1 0 non gradito 1 0 non gradito 2 1 1 1 0 non gradito oluzione preferita 3 5 molto gradito 4 1 2 5 molto gradito 4 5 molto gradito 4 3 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
oluzione preferita 3 5 molto gradito 4 1 2 5 molto gradito 4 3 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
oluzione preferita 3 5 molto gradito 4 1 2 5 molto gradito 4 3 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
4 O non gradito 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
oluzione preferita 2 2 2 5 molto gradito 2 5 molto gradito 2 2 2 4 5 molto gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 2
2 2 4 3 0 non gradito 1 0 non gradito 2 3 3 3 3 5 molto gradito 5 molto gradito 4
3 1 0 non gradito 1 0 non gradito 1 1 1 1 2 1 1 0 non gradito 0 non gradito 1 0 non gradito 1
oluzione preferita 4 4 4 0 non gradito 4 5 molto gradito 0 non gradito 0 non gradito 1 1 1 4 5 molto gradito 4 0 non gradito
A A Princip Branco A Dimitro Branco A Di
oluzione preferita 4 5 molto gradito 4 2 2 4 5 molto gradito 0 non gradito 4 2 5 molto gradito 4 2 5 molto gradito 4 4 4 2 5 molto gradito 4 4 4 4 5 molto gradito 4 4 5 molto gradito 4 5 molto
5 3 3 20 non gradito 3 1 4 1 3 4 2 2 3 3 3 0 non gradito
oluzione meno gradita 0 non gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 0 non gradito 0 non gradito 5 molto gradito 5 molto gradito 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2

	mantenere le spese fisse		la rivalorizzazione e la						
	del servizio di gestione e le spese fisse della casa		promozione turistica delle frazioni tramite						
	(tasse, bollette, costi di manutenzione		l'apertura di attività ricettive all'interno di						
Ci sono altri servizi utili che potrebbero essere svolti dal servizio di	ordinaria), sarebbe	Può motivare la risposta	strutture esistenti e	Ouel à le sue stà?	Sana 2	Nazionalità	Qual è il suo titolo di	in questo momento lei è?	In che ambito lavora/lavorava/studia?
gestione condiviso che le vengono in mente? Se Si gli elenchi:	disposto ad affittare	precedente	l'organizzazione di	Qual è la sua età?	Sesso?	Nazionauta	studio?	er	lavora/lavorava/studia?
	No		Si	40-65	М	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Medicina
Rifiuti: esiste tre mesi all'anno servizio del comune piuttosto limitato, senza differenziata; sarebbe forse più utile che il comune non facesse									
senza unite enzata, sarebue rorse più utile che i cominie non racesse pagare nulla lasciando a chi lo chiede bidoni o sacchi per la differenziata, che ciascuno si porta giù (come già capita d'inverno su Claviere).		In casa mia ci sono e							
Rete Wi-Fi libera	No	rimangono le nostre cose	Si	40-65	М	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Edilizia
		Ci vivo tutto l'anno da ormai 16 anni pertanto è							
	Non so	casa mia e per ora non ho	Non so	25-39	м	Italiana	Scuola media	Lavoratore dipendente	Turismo
	1101130	interizione di arrittare	1101130	20 00	141	reataria	ocuota modia	Eavoratore dipendente	Turismo
Quando passa la clavierissima il bosco si riempie di rifiuti.sarebbero da	No		Non so	40-65	М	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Servizi
squalificare i corridori che buttano le cose per terra	No	Non mi interessa	No	25-39	М	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
biglietteria skipass sul posto	Si		Si	< 66	м	italiana	Master	Pensionato	Tecnologia
-									
		Complicato sgombrare	Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Industria
Connessione internet efficace	No	casa da tutti gli effetti personali	Si	< 66	F	Italiana	Laurea	Pensionato	Servizi alla persona
	No	Usiamo noi la casa	Si	40-65	F	Italiana	Master	Lavoratore in proprio	Servizi
	Si	Perché venga utilizzata	Si	40-65	М	Italiana	Diploma	Lavoratore in proprio	Commercio
	No		Si	< 66	M	francese	Laurea	Lavoratore in proprio	Cultura
	Non so		Si	40-65	F	italians	Master	libero professionista	Servizi alla persona
Raccolta immondizia in inverno	Si		Si	40-65	М	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Commercio, Turismo
	Non so	La casa è già usata da più	Non so	25-39	M	Italiana	Master	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
	No	famiglie Non sono proprietaria	Si	40-65	_	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
	Non so	della casa	Non so	25-39	F	italiana	Laurea	Studente	Cultura
		la famiglia è molto numerosa e imprestiamo							
	No	la casa agli amici, la usiamo molto spesso	Non so	40-65	F	italiana	Master	Lavoratore in proprio	Cultura, Servizi
			0:	05.00	-				
	No		SI	25-39	F	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
	Si		Si	0-18	F	Italiana	Diploma	Studente	Cultura
	No		Nonco	40.65	E	Italiana	Diplomo	Lovorotoro disea dest	Consist allo persone
	No		Non so	40-65		Italiana	Diploma	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
		la casa è per me una cosa							
il punteggio di 2 è in funzione di cose che ci sono già o sono irrealizzabili perchè antieconomiche per i gestori come negozio , hotel sempre aperto	No	personale con le mie cose.	Si	40-65	м	italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	finanza
por one arraeconomicite per i gestori come negozio , notes sampte aperto		Andrebbe studiata la soluzione soppesando			191	realana	Ludiea	Euroratore III proprio	IIIuIIZa
	No	pro e contro	Si	25-39	М	Italiana	Diploma	Lavoratore dipendente	Industria
	Si		Si	< 66	м	Italiana	Master	Lavoratore dipendente	Tecnologia
								2. 2. 2. 3. 5 d. politicités	
	Non so		Si	40-65	М	Italiana	Diploma	Lavoratore in proprio	Commercio, Industria
	No		Si	< 66	F	italiana	Diploma	Pensionato	Industria
	No	la casa non ha impianti	Si	< 66	М	italiana	Diploma	Pensionato	Industria
antincendio immediato	Non so	adeguati all'inverno e io la uso d'estate	Si	40-65	м	italiana	Laurea	Pensionato	finanza
		Dovrei conoscere le condizioni al servizio di							
	Non so	gestione.	Si	< 66	F	Italiana	Master	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
	No		Si	40-65	м	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Edilizia
	1	ı		ı	1	1			

CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI Courchevel 1850 1925-59 Comune/località: Chourchevel / Les Trois Vallées / Francia Altezza sul livello del mare: m 1850 Progettista: Laurent Chappis Villaggio ENI 1954-61 Comune/ località: Borca di Cadore/ Corte di Cadore / Belluno IMonti della Luna Altezza sul livello del mare: m 1100 Progettista: Edoardo Gellner Valfrejus 1983 Comune/località: Modane/Francia Altezza sul livello del mare: m 1550 Progettista: Pierre Schnebelen

CASI STUDIO SIMILARI Buone pratiche

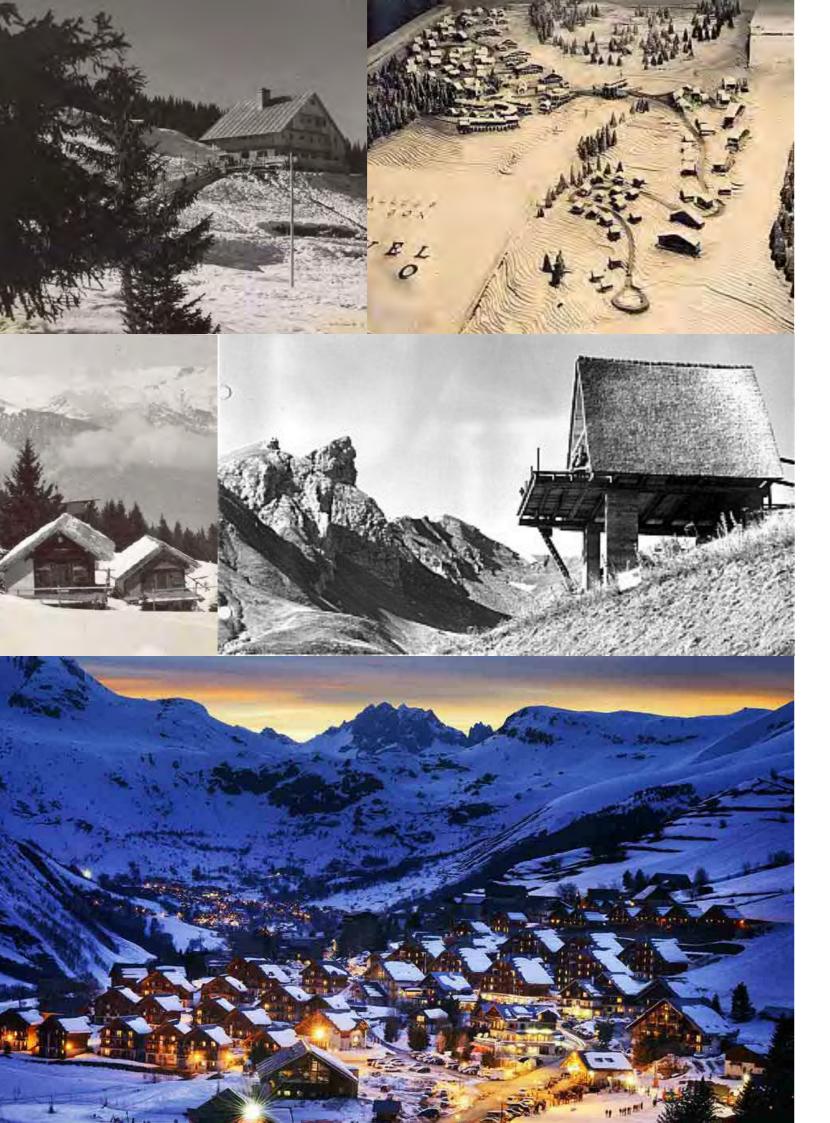
Courchevel 1850, Villaggio ENI e Valfrejus: villaggi turistici alpini di fondazione ieri e oggi

Per sviluppare un progetto di valorizzazione turistica che superi le criticità individuate tramite l'analisi dello stato attuale si sono individuati tre filoni di ricerca di buone pratiche: - il primo mira all'osservazione di altri villaggi nati nel secolo scorso con lo stesso spirito di promozione turistica che oggi siano ancora attivi; - il secondo riguarda alcuni luoghi marginali riattivati da progetti di valorizzazione architettonica; - il terzo riguarda il recupero del moderno inteso come manufatto architettonico. Verranno quindi illustrati in maniera sintetica alcuni casi di buone pratiche, che saranno analizzati con lo scopo di trovare le somiglianze con la situazione dei Monti della Luna.

In questa prima sezione l'obiettivo non è quello di ripercorrere l'intera storia dei villaggi di fondazione turistica sulle Alpi ma selezionare tre casi simili, per alcuni versi, a Sagnalonga e Colle Bercia.

Non si è posto un limite geografico alla raccolta, in quanto sono stati dati come vincoli di ricerca altri criteri: - in primo luogo l'idea che ha portato alla fondazione stessa del villaggio con lo scopo di promozione turistica invernale del territorio; - il secondo criterio è quello della tipologia urbanistica usata a Sagnalonga e Colle Bercia, con riferimento agli "chalets du skieur", una distesa di lotti composti da giardino, garage e villino, (tipica dei primi interventi, successivamente sostituita dalle Ski-Total che puntavano a compattare e a ridurre gli spazi al fine di ottenere un maggior numero di posti letto con l'edificazione di condomini, residence e complessi integrati); - il terzo criterio è stato quello di selezionare casi di diversi periodi temporali; - il quarto riguarda l'iconicità dei progettisti, infatti sono tutti firmati da grandi urbanisti/architetti della loro epoca (Il primo in ordine cronologico riguarda l'invenzione del villaggio di fondazione nel 1945 di Laurent Chappis; il secondo riguarda l'evoluzione del villaggio di fondazione con lo scopo sociale, creato da Edoardo Gellner nella metà degli anni '50; l'ultimo, il più recente, riguarda un caso geograficamente vicino ai Monti della Luna, Valfrejus, creato sull'idea di Pierre Schnebelen); - il quinto criterio, forse il più importante, è l'utilizzo attuale. Nei diversi casi troviamo tre differenti vie per utilizzare il patrimonio esistente: il primo punta all'esclusività, il secondo alla cultura e il terzo alla natura e agli eventi.

In tutti i casi si nota un'integrazione tra più attività che differenziano l'offerta. Nel primo lo sviluppo è stato costante, senza particolari momenti di crisi, e l'offerta è stata indirizzata verso una clientela d'elite; proprio grazie a questa "mitizzazione" del villaggio, che diventa esclusivo, destinato a pochi, si è riusciti a mantenerlo in vita. Il secondo caso, dopo un periodo di abbandono, trova nuova vita con i progetti culturali e artistici. Il terzo unisce sport, cultura, natura ed eventi per interessare una clientela composta principalmente da famiglie.



A sinistra: Hotel Departamental, Courchevel

Adestra: dettaglio della maquette del piano di sviluppo di Courchevel 1850, di Laurent Chappis. Da Fondo Laurent Chappis, architetto e urbanista.

A sinistra: mazot trasformati in abitazione di Chappis e Claudius, Courchevel 1850.

A destra: studio sui mazot di Chappis.
Da Fondo Laurent Chappis, architetto e urbanista

Courchevel 1850 1925-1959

Comune/ località: Chourchevel / Les Trois Vallées / Francia Altezza sul livello del mare: m 1850

Progettista: Laurent Chappis

Il comprensorio sciistico di Courchevel nasce dal villaggio storico di Saint-Bon-Courchevel a 1100 metri di quota, dove si viveva esclusivamente di pastorizia, produzione di formaggi e poco altro fino al Ventesimo secolo, quando apre il primo albergo Le Lac Bleu per il turismo estivo.

Saint-Bon divenne un luogo di turismo estivo affermato fino al 1925, quando l'hotel decise di aprire anche d'inverno, senza però attrezzarsi di strutture specifiche per la pratica degli sport invernali.

Nel 1945, visto il successo del turismo invernale, il Consiglio Comunale decise di iniziare la costruzione di uno "ski resort" partendo da zero. Courchevel fu il primo esempio e funse poi modello ai villaggi di fondazione destinati alla pratica dello sci.

Nel 1950 Laurent Chappis fa portare in quota, a un'altitudine di 1850 metri, dove già sorgevano due skilift e un albergo, un vecchio mazot (fienile tipico rurale) da lui poi trasformato in abitazione.

Questa tipologia del mazot trasformato in chalet diventa la tipologia edilizia simbolo di Courchevel. Viene così proposto un nuovo tipo di ospitalità alberghiera: la vacanza in chalet.

Il successo è istantaneo: nel 1959 già sono presenti 1 funivia, 6 telecabine e 3 seggiovie (oltre agli skilift), 210 edifici con una capacità di 3000 posti letto.

Courchev 1850 al tr Il successo di Courchevel continua ancora oggi e il comprensorio si è ampliato fino a congiungere quattro villaggi a differenti quote; quello di Courchevel 1850 simbolo del comprensorio, è caratterizzato da chalet lungo le piste, palace hotel e numerosi hotel 5 e 4 stelle.

Il successo del luogo è legato all'immagine esclusiva ed elitaria della frazione e vi si trova anche un altiporto.

Il lusso, la moda e il glamour sono accompagnati da servizi impeccabili e dall'integrazione tra le attività commerciali e il comprensorio sciistico.

L'affitto degli chalet si accompagna alla fruizione di tutto il soggiorno.

Dopo lo sci vi sono attività per tutti i gusti, dalla musica alla ristorazione. Ampliando le connessioni sci ai piedi con le altre frazioni si è anche ampliata l'offerta turistica a clientele differenti: i quattro villaggi, sono connessi con shuttle e impianti a fune gratuiti che rimangono attivi fino a tarda sera, permettendo a tutti di usufruire delle attività offerte in quota.

ESCLUSIVITÀ

EVENTI

PRIVACY

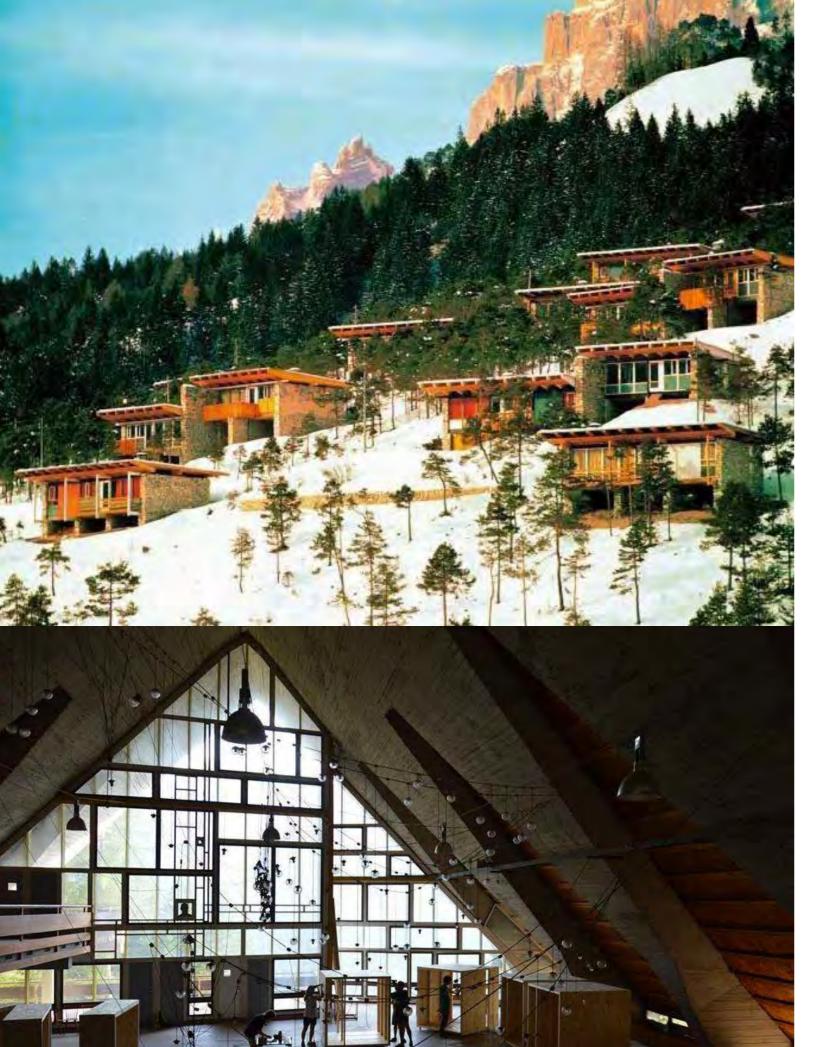
MULTIDISCIPLINARITÀ

DIVERTIMENTO

ACCESSIBILITÀ

INTEGRAZIONE

ATMOSFERA



villaggio Fni in un'imrepertorio (Archivio storico Eni), in Ri visita-Eni a Borca tra passato e futuro di Marco Adriano Perletti Il Giornale Dell'Architettura. com, 30 settembre 2015.

Villaggio ENI 1954-61

Comune/ località: Borca di Cadore/ Corte di Cadore / Belluno Altezza sul livello del mare: m 1100

Progettista: Edoardo Gellner

Il villaggio turistico progettato da Gellner a Borca di Cadore nasce dall'idea di Enrico Mattei, allora presidente dell'ENI, che desiderava realizzare un villaggio montano per i dipendenti e le famiglie della sua azienda.

Il villaggio, situato ai piedi del monte Antelaio, a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, è stato interamente pensato da Gellner a partire dall'impianto urbanistico fino alla disposizione interna e all'uso del colore.

Il villaggio è composto da 260 abitazioni unifamiliari, 1 colonia per 600 bambini, 1 campeggio per 200 ragazzi, 2 alberghi per una capienza di 300 posti letto e 1 chiesa. Era previsto inoltre un centro sociale mai realizzato.

Il villaggio, seppur mai completato nell'intera visione di Gellner e Mattei, ha svolto la funzione turistica fino al 1992, quando venne dismesso.

Dopo la dismissione fu abbandonato fino al 2000, anno nel quale l'ENI decise di privatizzarlo. A rilevarlo interamente fu la Minoter, una società holding, che ha scelto di vendere a privati le ville e mantenere la proprietà delle aree comuni.

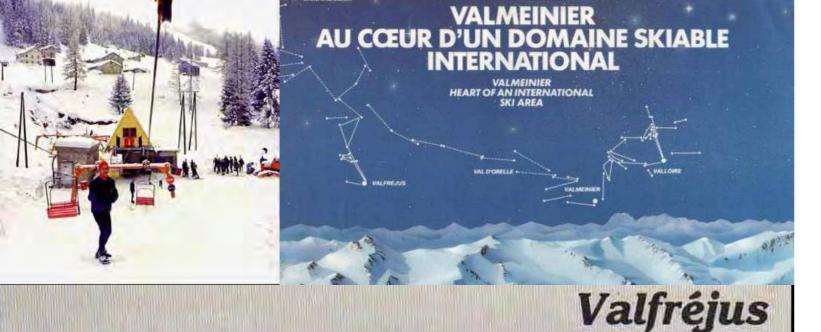
Nel 2011, grazie alla collaborazione con Dolomiti Contemporanee, nasce il "Progettoborca" che mira a rifunzionalizzare quegli aspetti che permanevano in disuso, rivalorizzando l'intero villaggio. Questo avviene grazie all'inserimento di un "cantiere culturale", la colonia diventa il fulcro di attività artistiche, culturali e sportive continue e variate. Una delle principali è la "casa di artisti internazionale", dove soggiornano numerosi artisti che lasciano il loro contributo. Vengono inoltre organizzati workshop e laboratori artistici, architettonici e culturali in collaborazione con le università tra cui lo IUAV di Venezia e l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. La cultura e la conoscenza costituiscono il motore di sviluppo con la ripresa del significato del luogo. Tra i vari progetti ci sono attività legate alla comunicazione e alla conservazione del patrimonio architettonico: l'archivio del villaggio, il sito web, le visite delle strutture di Gellner destinate ad appassionati di architettura.

Il progetto è in continua evoluzione con un incremento di multidisciplinarità che lo caratterizza. Il comune di Borca ha inserito l'area all'interno di un programma complesso che prevede il recupero degli edifici esistenti consentendo anche il cambio di destinazione d'uso (culturali, espositive, ricreative, sportive, congressuali, istruzione e formazione, artigianali e artistiche, oltre ad attività alberghiere e commerciali): queste numerose possibilità permettono un'evoluzione del progetto con una flessibilità funzionale.

COMUNICAZIONE
FLESSIBILITÀ
CULTURA
INTEGRAZIONE

EVENTI MULTIDISCIPLINARITÀ COOPERAZIONE ARTE

Aula magna della colonia, durante il workshop Vivere condiviso, 2017, fonte: http:// www.progettoborca.net





l'arrivo della seggiovia Charmaix (collezione dell'ufficio del turismo www.remon tees-meca niques.net A destra: manifesto promozionale di Valmeinier e la Croce del Sud (1987), fonte: www. ski-valloire. net/dossier/ cxsud

> Veduta del manto nevoso di Valfréjus degli fine anni 80. Il grande edificio di lamiera blu era la base della stazione della funivia di Punta Bagna; fonte: www.remontees-mecaniques.net

> > Vedute attuali di Valfrejus, invernale (a sinistra) ed estiva (a destra). Fonte: www.modane.fr.

Valfrejus 1983

Comune/ località: Modane/ Francia Altezza sul livello del mare: m 1550 Progettista: Pierre Schnebelen

Il paese di Valfrejus ha origini postume rispetto al comprensorio sciistico di Arrondaz al quale è collegato. L'anfiteatro di Arrondaz fu infrastrutturizzato per lo sci già nel 1962, quando il comune di Modane fece costruire due tronconi di seggiovia che portavano fino a Punta Bagna e quindi ad Arrondaz. La stazione intermedia delle seggiovie prendeva il nome di Charmaix dove si trovava solo qualche rifugio.

Nel 1983, con la quarta ondata di infrastrutturazione legata allo sci, venne redatto un piano di sviluppo per la creazione di un villaggio in quota che rendesse più rapido l'arroccamento fino alle piste.

L'idea fu quella di eliminare il primo troncone della seggiovia, che era in una posizione poco favorevole per la costruzione del viadotto autostradale, e sostituirlo con una strada carrabile fino a Charmaix dove sorge oggi il villaggio di Valfrejus, composto da condomini in stile montano e chalet individuali. Dal villaggio parte poi un'ovovia che doppia la seconda seggiovia (che verrà successivamente rimossa). Quest'infrastrutturizzazione era parte di un progetto più ampio. L'ingegnere pianificatore Schnebelen voleva connettersi con Bardonecchia e con altri tre comprensori della Maurienne per arrivare a formare "La Croix du Sud": quest'ambizioso progetto non vedrà mai la luce. A metà degli anni Novanta, a causa del poco innevamento e della troppa ambizione per il progetto, la società che lo promuoveva, gestrice degli impianti di Valfrejus e Vallmeinier, fallisce.

Dopo il primo fallimento, la socetà viene rilevata da Transmontagne che fallisce nuovamente nel 2006, lasciando un vuoto nella gestione degli impianti.

Oggi un nuovo gruppo ha rilevato gli impianti e, vista l'impossibilità di realizzare il progetto de "La Croix du Sud", sta puntando su altri fattori per rilanciare il turismo. Tra le varie iniziative troviamo la promozione di altre attività sportive, oltre allo sci, come le ciaspolate, il trekking e la mountain bike.

Vengono promossi anche altri aspetti oltre a quello sportivo: il paesaggio, la storia e la cultura. Nei pacchetti vacanze sono inserite visite ai borghi e ai luoghi storici del circondario, fino a Modane.

Le attività culturali proposte sono molteplici, tra cui il Festival degli anni '80, che esalta la storia del luogo; il Festival mondiale di cabaret, la settimana della magia e altri ancora. Alcune attrazioni vengono rinnovate tutti gli anni, per evitare un'offerta monotona.

La stazione, pur se di piccole dimensioni, rimane al passo con i tempi puntando verso un turismo più lento e green, adatto anche alle famiglie.

CULTURA EVENTI

NATURA MULTIDISCIPLINARITÀ

DIVERTIMENTO INNOVAZIONE

SORPRESA ATMOSFERA

CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI

Chamois

Valtournenche

Regione / Provincia / Comune: Valle D'Aosta / Aosta / Chamois Altezza sul livello del mare: m 1815

Residenti: 97



I Monti della Luna

Ostana

Valle Po

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Ostana

Altezza sul livello del mare: m 1250

Residenti: 81



Paraloup

Valle Stura

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Rittana

Altezza sul livello del mare: m 1360

Residenti:/



Chamois, Ostana e Paraloup: luoghi marginali nei quali l'architettura è uno dei motori di rinascita

Il secondo filone riguarda un'altra caratteristica che contraddistingue Sagnalonga e Colle Bercia, la loro posizione marginale.

La posizione è uno degli aspetti più caratterizzanti delle frazioni, sia dal punto di vista positivo che da quello negativo.

Sono stati selezionati tre casi studio, seguendo in primis il criterio geografico. Per similitudine con i Monti della Luna si è scelto di osservare solo borghi alpini, in seguito si è optato per restringere il campo a borghi in Piemonte e in Val d'Aosta. Sono stati inoltre selezionati borghi nei quali uno o più progetti architettonici/urbanistici siano stati il motore per lo sviluppo.

I progetti analizzati non sono stati tutti realizzzati (vedi il caso di Chamois) ma propongono una strategia che con il tempo può essere ampliata e implementata da progetti anche non architettonici.

Il primo caso, in Val d'Aosta, è Chamois, un villaggio raggiungibile solo tramite una funivia; il secondo e il terzo caso si trovano in Piemonte, nella provincia di Cuneo, Ostana in Valle Po e Paraloup in Valle Stura.

Chamois si era trovato in una situazione di stallo, in quanto rimasto fermo senza innovazione dagli anni Ottanta, quando il comune aveva deciso di eliminare il traffico a motore; il villaggio necessitava pertanto di nuovi impulsi. Grazie a un seminario di tesi sono state proposte nuove idee per uno sviluppo futuro.

Negli anni Novanta Ostana si è trovata in forte crisi demografica e in conseguente stato di abbandono; il comune ha scelto di ripartire dalla qualità edilizia e dall'architettura come motori di riqualificazione.

Anche Paraloup si è riattivata grazie a un recupero architettonico dell'intero borgo, ma ha incentrato la sua sopravvivenza sulla memoria storica e sugli eventi culturali.

Questi casi dimostrano come la progettazione accurata di alcuni spazi o edifici simbolo, inseriti in un programma strategico, possa far ripartire l'intero sistema dando nuova linfa vitale a luoghi abbandonati o in emergenza.

L'architettura, spesso abbinata alla cultura e all'organizzazione di attività che amplifichino l'offerta turistica, può fungere da volano per lo sviluppo.

Questi esempi, anche se su scale differenti, sono utili per analizzare anche quanto l'accessibilità sia un fattore in secondo piano rispetto all'offerta.

Infine questa analisi fornisce suggerimenti per comprendere le funzioni da inserire nelle architetture collocate in luoghi marginali.

Gli studi effettuati, anche in questo caso, sono mirati agli aspetti che possono essere replicati all'interno dei Monti della Luna, non intendono essere approfondimenti specifici sui borghi ma analisi generali sulle strategie utilizzate.



Una cartolina invernale anni Cinquanta con la cabina della prima funivia e l'originaria stazione di attestamento in località Corgnolaz (archivio personale A. Mazzotta), in Archaln no 13, del 2017 p 193.

Le aree di approfondimento progettuali, corrispondenti a funzioni specializzate per l'attività turistica, per la ricettività e per il lavoro localizzate sia alla partenza della funivia che collega Buisson (Antey-Saint-Andrè) a Chamois, sia nel territorio di Chamois stesso. in Archalp no 13, del 2017 p 195.

Chamois Valtournenche

Regione / Provincia / Comune: Valle D'Aosta / Aosta / Chamois Altezza sul livello del mare: m 1815 Residenti: 97

Chamois è un comune sparso in Valtournenche composto da più centri insediati vicini, un borgo medioevale, un'area di espansione, gli alpeggi e altri piccoli nuclei, tutti poco distanti dal fulcro principale, nonchè la via d'accesso privilegiata: l'arrivo della funivia. Nel periodo in cui molti comuni montani puntavano sull'accessibilità veloce e sul turismo di massa, Chamois fece la scelta che tuttora lo caratterizza: decise invece di asfaltare la mulattiera di costruire una funivia che da Buisson portasse in quota, vietando l'utilizzo delle automobili. Nel 1955 divenne quindi il primo, e tuttora unico, comune senza auto d'Italia. Questa sua caratteristica garantì un certo successo, soprattutto tra gli amanti della natura e della montagna incontaminata: furono costruite delle seconde case e qualche struttura ricettiva (di piccole dimensioni). Oltre ai percorsi di sci alpinismo, trekking e itinerari naturalistici, Cha-

mois offre un comprensorio sciistico con due seggiovie, un lago facilmente

raggiungibile e un altiporto.

Nonostante il successo ottenuto negli anni Novanta, oggi Chamois cerca di rinnovarsi in quanto non è più sufficiente essere un comune "green", senza auto, per attirare un turismo continuativo non solo giornaliero: pertanto il comune stesso crea eventi culturali e cerca di mantenere attiva la vita del paese in tutte le stagioni promuovendo così l'attività delle strutture ricettive. Nel 2017, assieme al DAD del Politecnico di Torino, Chamois ha promosso un progetto di studio e progettazione partecipata finalizzato alla visione di uno scenario futuro per il paese nel 2030. Questo studio è articolato in varie fasi: un viaggio per visitare casi studio nelle Alpi tra Italia e Francia, una fase di workshop e gli incontri con la comunità, per concludersi con la realizzazione di sette tesi di laurea. Il progetto, chiamato "Chamois eco-tech comprensive plan", diretto dai realatori Alessandro Mazzotta e Giuseppe Roccaslava, ha individuato come mezzo per il potenziamento turistico l'individuazione di nuove centralità che permettessero una diversificazione dell'offerta con potenzialità di ripopolamento, mantenendo la sostenibilità e l'opportunità di sviluppo green al centro del progetto.

I sette progetti sono costruzioni ex-novo tecnologicamente avanzate e affrontano tematiche e funzioni differenti:

• Chamois_New gate To (ampliamento del parcheggio di Buisson trasformandolo in un parco-parcheggio); • Chamois_Swimming on (un' eco piscina all'aperto utilizzabile estate e inverno); • Chamois_Bathing over (un centro termale incastonato nelle curve di livello con struttura ricettiva); • Chamois_Cycling throught (un ostello/albergo con diverse tipologie di ospitalità destinato anche al cicloturismo alpino); • Chamois_Experience in (una nuova piazza legata all'esperienza, luogo di incontro e connessione); • Chamois_Helicocenter for (sfruttando la presenza del primo altiporto italiano esso viene potenziato diventando un'attrattiva); • Chamois_Base camp at (nuovo insediamento produttivo, sviluppo del lavoro da remoto, case botteghe e infrastrutture per una nuova comunità di lavoratori).

Alla base dei progetti c'è l'integrazione, la diversificazione e la flessibilità funzionale, pronti a variare nel tempo.





Porto Ousitano, da "Ostana: architettura e rigenerazione" di A. De Rossi in we-Arch del 11 marzo 2019; foto: Crotti+Forsans.

Ostana Valle Po

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Ostana Altezza sul livello del mare: m 1250

Residenti: 81

Il progetto di Ostana, o meglio l'insieme di progetti che hanno portato alla valorizzazione di Ostana, partono dal comune stesso, che si trovava ad affrontare una crisi demografica. L'obiettivo pertanto, prima ancora di una valorizzazione turistica, era un aumento della popolazione residente.

Il comune ha scelto già negli anni Ottanta di differenziarsi dai comuni limitrofi che puntavano sulla costruzione di seconde case. Questa situazione ha portato a una forte crisi demografica ma anche alla conservazione del patrimonio architettonico storico.

Proprio dal recupero del patrimonio architettonico è partita la rivalorizzazione del comune e il conseguente aumento della popolazione.

Uno dei motori di questo incremento demografico è stato il centro culturale Lou Pourton che ha dato il via al rinnovamento del paese.

Partendo dalla riqualificazione di un edificio al centro del borgo storico, Ostana, che prima risultava in una condizione di semi abbandono e inutilizzo, ha ripreso vita.

Il centro culturale è diventato un luogo vivo in cui svolgere numerosi eventi, mostre, conferenze e festival. Esso ha svolto la funzione di volano su tutto il territorio comunale per cui molti privati hanno scelto di ristrutturare e alcuni imprenditori hanno investito in borgate limitrofe.

Il centro culturale ha permesso di enfatizzare l'identità occitana dei luoghi e ha improntato una serie di eventi, festival e workshop sull'occitania e le tradizioni minori.

Inoltre il comune ha promosso buone pratiche di restauro e recupero del patrimonio tradizionale architettonico e, grazie alla collaborazione con enti, associazioni e strutture pubbliche, è riuscito a trovare i fondi per molte opere utili alla collettività.

Nel 2007 il comune ha commissionato a un gruppo di ricerca del Politecnico di Torino la riqualificazione dell'accesso al capoluogo: l'area di accesso al paese doveva essere uno spazio che permettesse di legare tutti gli altri progetti in corso con la creazione di una piazza.

Il luogo pubblico diventa il filo che cuce insieme le realtà dei singoli progetti tra cui: la foresteria, il centro benessere, l'ufficio del turismo, il centro polifunzionale e la palestra di arrampicata.

Inoltre la progettazione prevede l'attenzione alla ricerca dei fondi necessari utilizzando i bandi europei, i finanziamenti per le attività sportive etc.

Il progetto integra diverse funzioni e crea uno spazio di aggregazione. La posizione della piazza si configura come biglietto da vista del borgo, sia simbolicamente che fisicamente: essa risolve anche i problemi di parcheggio e di viabilità.

Molte sono le opere architettoniche studiate per la rivalorizzazione del borgo e sono tutte guidate dall'attenzione ai dettagli, al patrimonio locale e alla sostenibilità energetica, finalizzate a raggiungere la qualità edilizia e non la quantità.

Centro culturale Lou Pourtoun a Miribrart, da "Ostana: architettura e rigenerazione" di A. De Rossi in weArch del 11 marzo 2019; foto di: L. Cantarella.



Paraloup d'estate, foto da: www. paraloup.it, Rifugio Paraloup La montagna che rinasce.

Paraloup Valle Stura

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Rittana Altezza sul livello del mare: m 1360 Residenti: /

L'idea per il recupero di Paraloup nasce nel 2006 dalla fondazione Nuto Revelli. Paraloup è un luogo simbolo della Resistenza, un "luogo della memoria", per questo non bastava un semplice restauro. La borgata era ormai in totale abbandono, bisognava ripensarla da capo.

L'idea è stata quella di realizzare un modello di recupero per i luoghi marginali che comprenda al suo interno i temi di turismo, sostenibilità, museologia, memoria, didattica e molti altri aspetti.

A livello funzionale il masterplan di progetto ha previsto la riorganizzazione totale della borgata con l'inserimento di: un punto informativo, un'area espositiva, un laboratorio-sala conferenze, un bar, alcuni edifici per la foresteria, uno per i gestori, una cucina, dei depositi e la stanza della memoria.

Architettonicamente si è scelto di inserire delle "scatole" di legno all'interno dei ruderi di pietra consolidati: questa immagine stilistica mantiene i volumi ma cambia il materiale.

Il progetto, risolto con soluzioni tecnologiche e lo studio di ogni dettaglio, ha fatto in modo che il recupero della borgata ricevesse un'attenzione mediatica non solo per il nuovo modello di sviluppo turistico ma anche per l'idea architettonica stessa.

Dal punto di vista turistico, oggi la borgata attira numerosi visitatori, nonostante la difficoltà di accesso.

Le attività che vengono svolte sono di carattere didattico con le scuole e i gruppi o di carattere culturale, come mostre, conferenze, ma vengono anche valorizzati gli aspetti paesaggistici e naturali attraverso la proposta di numerosi sentieri percorribili e svariate attività all'aperto.

Ogni anno le attività aumentano e si rinnovano: la comunicazione di tali attrattive è un nodo importante per la vita della borgata.

In questo progetto di recupero è evidente come un'operazione architettonica, se mirata e legata a un programma di gestione successiva, possa rivitalizzare in poco tempo un'area completamente abbandonata.

d'inverno foto da: www. paraloup.it, Rifugio Paraloup La montagna che rinasce.

Paraloup

CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI

Rivigitare il passato recente: una nuova facciata per un condominio a Crissolo

Renato Maurino

Committente: privato

Provincia / Comune / Località: Cuneo / Crissolo

Altezza sul livello del mare: m 1333

Data costruzione edificio preesistente: anni '60 del Noveciento

Data progetto di riqualificazione: 2017



I Monti della Luna

Rifugio a valle

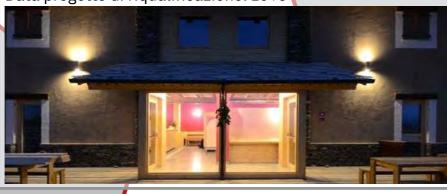
Renato Maurino

Committente: Amministrazione pubblica

Provincia / Comune / Località: Cuneo / Paesana / Pian Munè

Altezza sul livello del mare: m 1500 Data costruzione edificio preesistente: 2011

Data progetto di riqualificazione: 2015



Centro informazioni Enel

Michele De Lucchi

Committente: Enel Produzione

Provincia / Comune: Cuneo / Entracque Altezza sul livello del mare: m 1509

Data costruzione edificio preesistente: anni '70 del Noveciento

Data progetto di riqualificazione: 1998-99



Centro informazioni Enel, Rifugio a valle Pian Munè e nuova facciata di un condominio a Crissolo: casi di recupero di edifici moderni non d'autore

L'ultimo filone riguarda i singoli manufatti architettonici: si tratta di una raccolta di progetti di ristrutturazione che, partendo da edifici moderni senza particolari qualità o singolarità, vengono trasformati in architetture contemporanee.

Si è scelto di limitare la ricerca agli ambiti alpini. La ricerca non è stata facile in quanto la tendenza è di sostituire completamente questi edifici con nuovi manufatti, senza provare a renderli di qualità.

Sono stati selezionati tre casi: il primo firmato da Michele De Lucchi e gli altri due da Renato Maurino.

Il primo caso studio consiste nella conversione di una palazzina a uso uffici/abitazione, da tempo abbandonata, in centro di accoglienza per i visitatori della Centrale ENEL di Entracque.

Il secondo caso studio (in ordine cronologico) tratta un edificio molto simile a quelli interessati nel progetto a Sagnalonga e Colle Bercia: un rifugio in una stazione sciistica. Il rifugio a Pian Munè nonostante fosse stato realizzato in tempi recenti (2011) non si integrava minimamente con il contesto, Maurino intervenendo su alcuni elementi, è riuscito a trasformarlo in un'architettura contemporanea.

L'ultimo edificio, intervento ancora di Maurino, consiste in un complesso residenziale, situato in centro del paese. Maurino propone una nuova facciata e, con pochissimi interventi, trasforma completamente il modo con il quale l'edificio si inserisce nel contesto.

Questi casi studio sono esemplificativi di come una nuova composizione della facciata, con l'utilizzo di materiali come il legno e la pietra, possa essere un'alternativa alla sostituzione edilizia.



Ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione, Entracque (Italia), 1998 1999, Edificio oggetto razione foto Gabriele Basilico, da: https:// www.archive.

amdl it/

Centro informazioni Enel Michele De Lucchi

Collaboratori: F. Pagliani, S. Aksu, B.Byrne, G. Koster e A.Matsukaze Committente: Enel Produzione

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Entracque

Altezza sul livello del mare: m 1509

Data costruzione edificio preesistente: anni Settanta del Novecento

Data progetto di riqualificazione: 1998-99

Questo progetto riguarda la rifunzionalizzazione di un'anonima palazzina di uffici degli anni Settanta. La palazzina era stata creata durante il cantiere per la costruzione della diga e della centrale idroelettrica. Alla chiusura del cantiere era stata abbandonata. Con la privatizzazione dell'Enel sono state aperte al pubblico alcune centrali importanti, tra queste quella di Entracque. Per poter svolgere visite guidate

all'interno della centrale bisognava creare dei nuovi spazi. La palazzina, fino ad allora rimasta in stato di abbandono, diventa il punto di

partenza e il riferimento per le visite alla centrale di Entraque.

Volendo creare un edificio simbolo, il committente affida il progetto allo studio di architettura De Lucchi. La sfida era quella di trasformare un edificio anonimo e senza particolari qualità edilizie in un padiglione accattivante. L'edificio si presentava su tre livelli più un sottotetto; l'accesso da due livelli differenti, su un fronte dal primo piano e sugli altri dal piano più basso; il timpano che definisce il sottotetto era rivestito in perline di legno mentre le altre pareti erano intonacate; le aperture erano piccole, quadrate, con una

Ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione, Entracque (Italia), 1998 1999, foto di: Gabrie-le Basilico. da: https:// www.archive.

scansione regolare.

De Lucchi decide di trasformare completamente l'impatto dell'edificio mantenendo la struttura originaria della palazzina.

L'intervento è principalmente scenografico e consiste nella creazione di una seconda pelle, realizzata in legno, che richiama le strutture walser e dona una percezione completamente differente dell'edificio. Parallelamente viene rivestito il basamento in pietra ed enfatizzate le aperture.

L'accesso principale avviene al piano primo, tramite un portone levatoio caratterizzato da dei grandi pistoni idraulici che richiamano l'industria della Centrale. Il tetto è rimasto quello originale, in lamiera zincata.

De Lucchi gioca con l'illuminazione e con il contrasto cromatico realizzato tra il rosso, scelto per l'intonaco, e il chiaro del legno, usato per il rivestimento. Il progetto produce di notte un particolare effetto di luci molto scenografico, che ha un forte impatto percettivo, un biglietto da visita per l'Enel, la centrale e l'intera valle. Questo caso è significativo perchè la trasformazione dall'immagine iniziale a quella attuale è pressochè totale pur con un minimo impegno di risorse.

sta diurna e a destra vista notturna della ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione Entracque (Italia). 1998 - 1999, foto di: Gabriele Basilico. da: https:// www archive amdl.it/

A sinistra vi-





Pian Munè, struttura di ristoradegli interventi, 2015, Paesana, foto di: Renato Maurino, da: https:// www.archilovers.com/ projects/ pian-mune. completamento struttura di accoglienza e ristorazione, 2016, Paesana, foto di Sergio Beccio, da: https:// www.archilovers.com/ projects /181611 / pian-mune.

Rifugio a valle Pian Munè Renato Maurino

Collaboratori: Carlo Damiano (designer di interni) **Committente:** Amministrazione pubblica

Regione / Provincia / Comune / Località: Piemonte / Cuneo / Paesana / Pian Munè

Altezza sul livello del mare: m 1500

Data costruzione edificio preesistente: 2011

Data progetto di riqualificazione: 2015

Il fabbricato su cui interviene Maurino fu realizzato nel 2011, senza porre particolare attenzione al contesto. Si presenta come un edificio calato, senza essere integrato e collegato agli spazi circostanti.

L'edificio nasce come rifugio e luogo di partenza per il piccolo comprensorio sciistico di Pian Munè: doveva infatti ospitare un bar e un ristorante. Risultava però un volume chiuso a sè stante che non invitava alla fruizione pubblica. L'edificio è sviluppato su due piani, a pianta rettangolare, con un tetto a due falde. La facciata principale è caratterizzata da un ampio portone delineato da due colonne rivestite in pietra.

L'edificio era intonacato a spruzzo bianco, con un basamento basso e i vertici rivestiti in pietra scura, le aperture quadrate con architravi in legno.

completamento di struttura di accoglienza e ristorazione, 2016, Paesana, foto di: Sergio Beccio, da: https:// www.archilovers.com/ projects /181611 / pian-mune. html Nel 2015 l'intervento di Maurino cerca di risolvere il problema della chiusura percettiva del locale. Con pochi semplici interventi si cerca di riequilibrare il disegno della facciata e aumentare la qualità dell'edificio.

I semplici interventi sono la creazione di una bussola vetrata e una terrazza sulla quale la bussola si affaccia, oltre alla tinteggitura e intonacatura delle facciate.

La bussola è enfatizzata dalla copertura monofalda, che riprende la copertura in pietra dell'edificio, e sottolinea l'orizzontalità del volume.

Le aperture sono state contornate da una cornicie bianca sullo sfondo tortora delle pareti esterne.

Sopra la bussola, la parete è stata tamponata in legno chiaro (lo stesso utilizzato per la bussola, la terrazza e gli interni) e sono state create due finestre quadrate.

L'interno è stato completamente rifunzionalizzato in collaborazione con il designer Carlo Damiano.

I materiali tipici dell'architettura tradizionale montana, in questo caso, sono stati utilizzati per rendere contemporaneo e attuale l'edificio, senza cercare di imitare o cofondersi con i sistemi tradizionali.

Il progetto prende spunto dalla storia e dalla tradizione vernacolare senza cercare di ricrearla o imitarla.



sinistra: edificio preedi Corrado destra, edificio dono l'intervento, foto di Davida: https:// www.archilovers.com/ projects /207391/ rivisitare-il-passato-recente.

Nuova facciata per un condominio a Crissolo

Renato Maurino

Collaboratori: Corrado Colombo, Pasquale Tinelli, Franco Maina **Committente:** privato

Regione / Provincia / Comune / Località: Piemonte / Cuneo / Crissolo Altezza sul livello del mare: m 1333 Data costruzione edificio preesistente: anni Sessanta del Novecento

Data progetto di riqualificazione: 2017

L'edificio di partenza era un tipico condominio realizzato negli anni Sessanta del Novecento, un fabbricato fuori dal contesto, inserito all'interno della piazzetta centrale di Crissolo.

Questo fabbricato risultava fortemente impattante soprattutto per quello che riguardava il fronte principale, caratterizzato da aperture mal proporzionate con infissi in alluminio e sistemi di oscuramento in plastica, balconi con una soletta molto spessa (realizzati come la soletta di interpiano) protetti da una balaustra in ferro con un disegno lontano da quelli consolidati. Inoltre presentava un raccordo di falda che, interrompendo le due falde principali, sottolineava la difformità dell'edificio dal contesto. Ultimo elemento di disturbo era il rivestimento realizzato con un intonaco spruzzato di colore chiaro.

La sua composizione, tipica degli anni in cui è nato, ha l'obiettivo di distaccarsi dalla cultura montana e di differenziarsi, come se l'edificio con la sua diversità rispetto al contesto fosse un simbolo di un nuovo slancio economico, di un nuovo stile di vita più agiato anche in montagna, prima vista come un luogo estremo in cui la vita era più difficile.

edificio preesistente visto dall'alto, foto di Davide Giordano. A destra: edificio dopo l'intervento visto dall'alto. foto di Davide Giordano. da: https:// www.archilovers.com/ projects /207391/ rivisitare-il-passa-

to-recente.

A sinistra,

Il lavoro dell'architetto Maurino non si è limitato ad abbellire la facciata ma a ripensarla da capo inserendola nel contesto, interpretando la tradizione vernacolare in chiave contemporanea. L'obiettivo è stato quindi quello di attualizzare l'edificio senza dimenticarne la storia.

La necessità primaria era quella di effettuare un efficientamento energetico e con l'occasione si è riqualificato l'intero fronte principale.

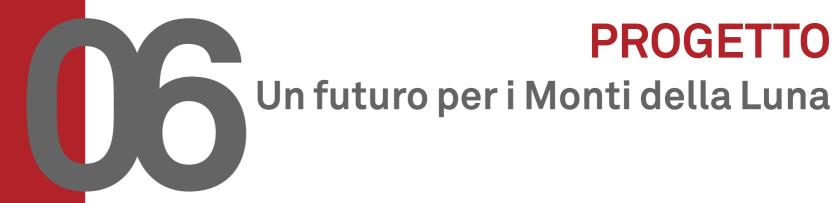
L'idea è stata quella di creare una sorta di "doppia" facciata realizzata con dei montanti binati in legno di larice e un nuovo sistema di protezione per i balconi.

Rimossa la ringhiera in ferro, è stato realizzato un parapetto con un mancorrente portante orizzontale e dei barelli verticali che si estendono fino all'intradosso dei balconi (mimetizzando la soletta molto spessa).

Alle estremità sono state inserite delle dogature di altezze differenti a ogni piano, che chiudono lo spazio esterno, aumentando la delimitazione dei balconi

Tutto il sistema è stato realizzato in legno di larice della zona, così come i serramenti e gli scuri che si aprono a battente.

Inoltre l'intonaco nuovo risulta scuro e con una finitura più liscia (rispetto a quello spruzzato). Il raccordo del tetto è stato riportato alla semplicità del contesto limitandolo a due falde.



Obiettivi generali - OAM

Per risolvere le problematiche individuate dopo il confronto con gli abitanti si è deciso di impostare un progetto di valorizzazione dei Monti della Luna, nello specifico delle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.

Questo progetto è molto complesso perchè riguarda più obiettivi da analizzare a livelli differenti; per questo motivo è stato schematizzato con una tabella OAM.

La tabella OAM (obiettivi assi e misure) permette di schematizzare in una sola immagine tutte le aree di interesse del progetto.

In questo caso sono stati individuati quattro obiettivi primari, suddivisi in dieci assi operativi che si articolano in misure puntuali; queste misure sono state poi approfondite tramite delle azioni specifiche che si sviluppano in itinere e per questo non riportate in tabella.

Il primo dei quattro obiettivi riguarda l'accessibiltà, fondamentale perché se non viene migliorata e adeguata alle esigenze degli altri punti del progetto questi non hanno modo di esistere. Bisogna, per prima cosa, intervenire sulle vie di accesso per garantire la possibilità di raggiungere le frazioni.

Successivamente ci si deve concentrare sui punti due e tre, cioè ospitalità e attività. Questi obiettivi sono strettamente legati, in quanto la rete di strutture ricettive proposte non avrebbe molto appeal turistico se non fosse connessa alle attività mentre le attività stesse non potrebbero essere create senza strutture fisiche e organizzative adeguate alla realizzazione delle stesse.

In ultimo, la comunicazione assume un ruolo fondamentale: essa prevede di essere impostata su tre livelli che vanno poi integrati in maniera da mantenere il progetto e lo sviluppo che ne derivano il più condivisi e partecipati possibile.

A cappello degli obiettivi dichiarati rimane la volontà di mantenere l'essenza di questi luoghi, garantendone però un uso continuativo durante l'anno, limitando la sensazione di abbandono che pervade alcune aree di questi luoghi. Mantenere un costante afflusso di utenti pone le problematiche legate alle tipologie differenti di utenti a cui si rivolge il progetto. Da un lato ci sono i proprietari delle case e dall'altro i turisti; i proprietari sono diversi tra loro e hanno utilizzi differenti delle loro case, come si è visto nell'analisi precedente.

È quindi difficile limitare il malcontento che un progetto del genere, se calato dal'alto, potrebbe generare. Per questo motivo, oltre che per comprendere le reali necessità del luogo, si è cercato di ottenere riscontri sul territorio e di promuovere una partecipazione attiva.

Nelle pagine successive verranno analizzati i punti dello schema OAM in modo da illustrare le linee guida generali su ogni punto del progetto.

BIETTIVI

ISURE

ACCESSIBILITÀ

Migliorare la fruibilità delle frazioni sia estiva che invernale in modo da permettere un utilizzo continuativo.

OSPITALITÀ

Creare una rete di strutture ricettive che permetta sia al turista che al proprietario di sentirsi a casa.

ATTIVITÀ

Impostare un calendario di attività ed eventi che renda vive le frazioni e attiri nuovi utenti e abitanti.

COMUNICAZIONE

Migliorare e rendere più efficaci i mezzi di comunicazione e promozione delle frazioni, in modo da creare una rete che favorisca la creazione di una comunità.

1.a ACCESSIBILITÀ ESTIVA

Mettere in campo una serie di misure per favorire e facilitare l'accessibilità estiva

1.a ACCESSIBILITÀ INVERNALE

Insieme di misure per facilitare l'accesso invernale e migliorare i rapporti con la società di gestione degli impianti

2.a VILLAGGIO "ALBERGO" DIFFUSO

Definire una strategia per l'utilizzo e la trasformazione delle costruzioni private oggi slegate l'una dalle altre come unico sistema complesso

2.b STRUTTURE RICETTIVE NUOVI POLI

Riqualificazione architettonica e funzionale delle strutture alberghiere o ricettive, collocate nei punti strategici delle frazioni, per garantire un loro funzionamento complessivo

3.a SPORT

I Monti della Luna sono inseriti all'interno del comprensorio sciistico e la vocazione sportiva, è un punto di forza da valorizzare

3.b CULTURA

La riscoperta delle tradizioni di queste montagne, ricche di storia, unita all'innovazione e alla promozione turistica, può creare attrattive culturali rivolte una nuovo target di utenza

3.c NATURA

La natura e il paesaggio unico che incorniciano le frazioni costituiscono l'elemento principale da valorizzare

4.a TRA I PROPRIETARI

Incrementare la comunicazione tra i proprietari all'interno delle frazioni per creare una comunità

4.a CON IL COMUNE

Creare opportunità reciproche per i Monti della Luna e per Cesana grazie al lavoro congiunto

4.c VERSO IL MONDO

Organizzare una promozione turistica e una campagna conoscitiva a livello internazionale

- 1.a-1 STRADA BIANCA DI ACCESSO
- 1.a-2 VIABILITÀ INTERNA
- 1.b-1 NUOVO PERCORSO PER LE MOTOSLITTE
 - 1.b-2 ANALISI DEI NODI DI PROGETTO
- 1.b-3 NUOVI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DA SCI
 - 2.a-1 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE
 - 2.a-2 MANUALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA
- 2.b-1 MASTERPLAN DELLE NUOVE CENTRALITÀ
 - 2.b-2 L'AREA DI ARRIVO A SAGNALONGA: LA PIAZZA, L'INFO POINT, LO SCOIATTOLO E IL GRAND HOTEL
 - 2.b-3 PIAZZALE CHABERTON: IL CENTRO CULTURALE GRAN PACE, IL GIARDINO BOTANICO E LA MONTANINA
- 3.a-1 SPORT INVERNALI
- 3.a-2 SPORT ESTIVI
- 3.b-1 CONFERENZE E ALTRI EVENTI
 - 3.b-2 ENOGASTRONOMIA
- 3.b-3 DIDATTICA
- 3.b-4 CASA D'ARTISTA
- 3.c-1 RETE SENTIERISTICA
- 3.c-2 GIARDINO BOTANICO (ORTO BOTANICO E PRATI FIORITI)
- 3.c-3 LAGHI
- 4.a-1 COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
 - 4.a-2 EVENTI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE
- 4.a-3 NUOVA SEGNALETICA ORIENTATIVA
- 4.b-1 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE
 - 4.c-1 SITO WEB

 - 4.c-2 BROCHURE, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO 4.c-3 COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI ESTERNE
 - 4.c-3 ATTENZIONE MEDIATICA



Foto dello stato attuale della strada di accesso a Sagnalonga e Colle Bercia; fonte: gruppo Facebook Montiluna2000. www.facebook.com/

1.Accessibilità

Il problema dell'accessibilità oggi è visto come un limite allo sviluppo e all'utilizzo delle frazioni. Sia d'estate che d'inverno vengono individuati due grossi problemi che riguardano sia il raggiungimento delle frazioni stesse che la circolazione al loro interno.

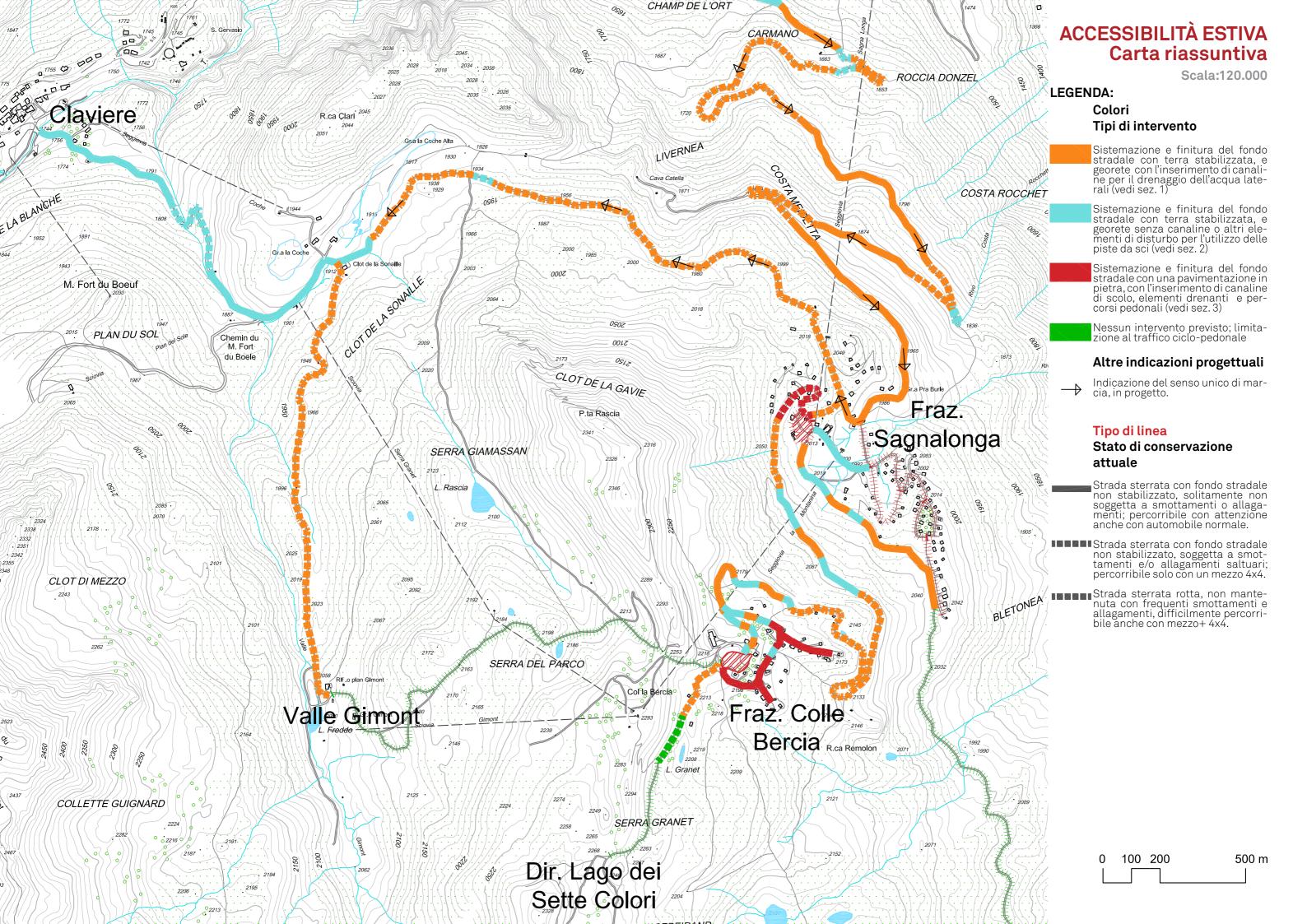
D'estate il problema è strutturale, in quanto di quattro strade carrozzabili che porterebbero alle frazioni, una risulta completamente inagibile, mentre le altre tre sono mal mantenute e non adeguate al transito frequente. D'inverno il problema è burocratico-legislativo, in quanto il percorso che viene autorizzato per l'accesso con le motoslitte ha delle limitazioni sull'orario molto stringenti mentre le seggiovie non sono adeguate al trasporto di cose e persone. Si ritiene che siano da intaprendere due assi diversi legati alla stagione, per trovare soluzioni adeguate alle esigenze specifiche.

1.a Accessibilità estiva

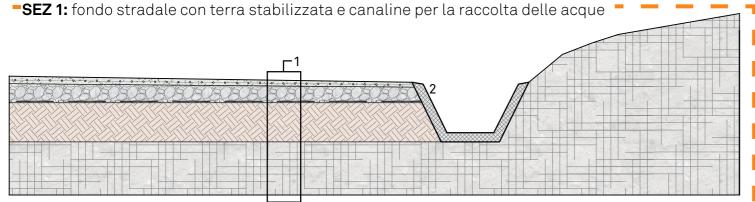
L'accesso estivo risulta oggi molto difficoltoso dato lo stato di incuria delle strade militari che portano alle frazioni. Vista la necessità di un rinnovamento delle strade che portano a Sagnalonga e poi da lì a Colle Bercia è stata posta una domanda nel questionario per analizzare quale tipo di infrastruttura migliorativa rispetto all'accessibilità fosse la preferita. Per quello che riguarda l'accessibilità estiva, la maggioranza ha dichiarato di preferire il rifacimento e la manutenzione delle strade esistenti piuttosto che la costruzione di posssibili mezzi alternativi (quali impianti a fune, cremagliere etc.). Questa preferenza per un'accessibilità più individuale e capillare, in contrasto con le opportunità di trasporto collettivo proposte da altri tipi di infrastrutture, è dovuta alla conformazione stessa delle frazioni. Essendo nate da una lottizzazione realizzata a tavolino, non è presente nessun nucleo centrale o fulcro dal quale poi raggiungere facilmente le singole abitazioni; la natura sparsa degli edifici presuppone che la viabilità sia studiata per raggiungere tutti gli edifici (o almeno il maggior numero di essi).

Uno dei problemi principali del trasporto a fune esistente oggi (se si escludono gli orari) è la difficoltà di percorrenza tra l'arrivo della seggiovia e la casa. Risulta quindi fondamentare risolvere l'accesso alle frazioni ma anche la viabilità interna alle stesse.

Secondo alcuni proprietari, la possibilità di asfaltare le strade esistenti, limitando la manutenzione e facilitando la praticabilità delle strade sia d'inverno che d'estate, è sembrata la proposta preferita, ma visto che la maggioranza è a favore delle strade bianche e data l'incompatibilità dell'asfalto con il PPR, il PRG e il PAI oltre che ad altri vincoli urbanistici, si è scelto di proseguire sulla linea delle strade militari, sterrate, anche perchè avere una strada bianca di accesso (se ben mantenuta e curata) permette di esaltare meglio alcune caratteristiche intrinseche del luogo, quali l'inserimento nel bosco, e l'atmosfera, oltre a salvaguardare il paesaggio, la flora e la fauna, limitando al contempo l'accesso di massa. L'obiettivo è sì quello di rendere le frazioni più facilmente accessibili senza tuttavia stravolgere un tratto che contraddistingue il luogo e senza snaturare la magia che lo avvolge.

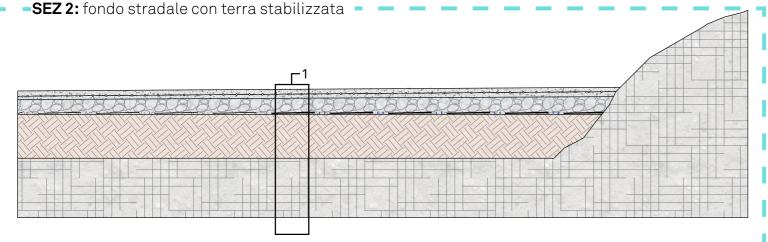


ACCESSIBLITÀ ESTIVA: dettagli tecnologici



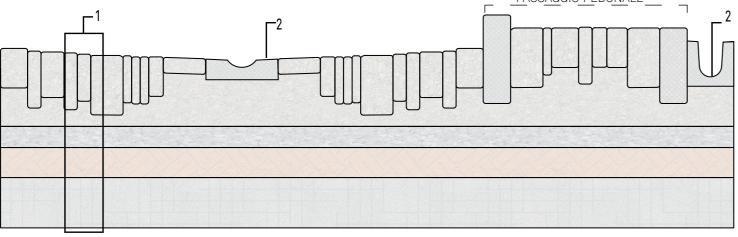
1- stratigrafia dall'alto: - Strato di usura composto da terra, sabbia e materiale inerte fine pressato e stabilizzato - Georete in PVC per il supporto strutturale e la coesione dello strato di usura - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali inerti di dimensioni medie - Geotessile tessuto non tessuto per limitare le acque di risalita e il dilavamento -Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo

2- canalina per la raccolta delle acque in cls.



1- stratigrafia dall'alto: - Strato di usura composto da terra, sabbia e materiale inerte fine pressato e stabilizzato - Georete in PVC per il supporto strutturale e la coesione dello strato di usura - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali inerti di dimensioni medie - Geotessile tessuto non tessuto per limitare le acque di risalita e il dilavamento - Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo

SEZ 3: fondo stradale realizzato con pietre posate di coltello



1- stratigrafia dall'alto: - Pavimentazione in pietra locale posata di coltello - Strato di terra e sabbia stabilizzata - - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali drenanti - Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo

2- canaline per la raccolta delle acque in cls.

1.a-1 LA STRADA BIANCA DI ACCESSO

La prima misura riguarda l'analisi e la risoluzione della strada bianca di accesso alla frazione.

Lo studio delle attuali vie di accesso estive alle frazioni mostra come le attuali vie di accesso presentino spesso un fondo stradale inadeguato, soprattutto a causa della gestione delle acque di ruscellamento, che non è in nessun modo affrontata e che provoca cedimenti, allagamenti e dissesti.

Osservando come altre località nel circondario hanno agito riguardo le problematiche sopra citate, ci si rende conto della facilità con cui è stato risolto il problema: per esempio, in valle Argentera sono presenti delle grosse canaline in cemento o in pietra.

Il problema di questa soluzione, perfetta per i mesi estivi, è che non può essere applicata nelle situazioni in cui d'inverno la strada si trasforma in area sciabile. Una delle esigenze fondamentali è quella della facilità di battitura invernale e della possibilità di essere percorsa con mezzi da scivolamento (sci, motoslitte etc.) anche in condizioni di scarso innevamento.

La soluzione individuata è quella di creare un percorso ad anello fino a Sagnalonga per poi mantenerlo a doppio senso fino a Colle Bercia. Il percorso riprende la pista da sci 90 bassa, partendo dal bivio con la statale che connette Cesana con Claviere; sale fino a Sagnalonga; da lì per scendere si percorre la strada che in inverno si usa con le motoslitte, fino a raggiungere la località di La Coche per poi imboccare la strada sull'omonima pista che raggiunge Claviere. Organizzare il senso di marcia unico serve non solo a impedire l'incrocio tra mezzi ma anche a dividere tra i due comuni di Cesana e Claviere la ricaduta dell'utilizzo delle frazioni.

Lungo questo percorso sono state studiate delle soluzioni tecnologiche che permettano sia la battitura invernale che l'utilizzo estivo, con una manutenzione ordinaria minima.

Il progetto prevede la creazione di un canale per il ruscellamento delle acque che, a differenza di quelli posti in valle Argentera, corra sul ciglio della strada e in alcuni punti la attraversi con una conduttura interrata. Questa soluzione per la gestione delle acque ridurrebbe la larghezza della carreggiata rendendo ancora più necessaria l'istituzione del senso unico di marcia.

Anche la pavimentazione va ripensata in modo da mantenere le sue caratteristiche per numerosi cicli di gelo e disgelo: è stata quindi ipotizzata, almeno nei tratti oggi più dissestati, una nuova stratigrafia del fondo stradale. Si prevede l'inserimento di uno strato geotessile, che limiti il ruscellamento dovuto alle acque di risalita, posto sotto uno strato di ghiaia stabilizzata e compatta. Inoltre è previsto uno strato di ghiaia e sabbia, detto strato di usura, rafforzato dalla presenza di una georete in PVC.

1.a-2 VIABILITÀ INTERNA

Questa misura si occupa della ridefinizione dei percorsi interni alle frazioni, con una proposta di pavimentazione in pietra, posata di coltello, che possa dare anche un valore aggiunto estetico alle frazioni.

Questa soluzione permette anche l'apertura di passaggi pedonali ben definiti e la creazione di due piazze legate alle strutture ricettive. Anche d'inverno l'integrazione di percorsi sciabili con passaggi semi-innevati per i pedoni permette di favorire l'integrazione e la comunicazione.

Il sistema di pavimentazione riprende le pavimentazioni dei borghi e dona unità e coesione alla frazione; inoltre rende immediata la comprensione dei limiti del nucleo abitato.



Motoslitta, novembre 2012, foto di: Scuola Sci Monti Della Luna

1.b Accessibilità invernale

Le problematiche legate all'accesso invernale sono più complicate di quelle estive per la sovrapposizione con le aree sciabili.

Nel periodo invernale le strade carrabili vengono chiuse comportando una limitazione dell'utilizzo delle frazioni.

Per raggiungere Sagnalonga bisogna utilizzare due seggiovie, una biposto e una quadriposto, che sono attivate dalla Vialattea spa con orari e giorni di apertura destinati allo sci. Invece per raggiungere la frazione di Colle Bercia con le seggiovie è necessario avere gli sci ai piedi, in quanto la seggiovia della Montanina non è omologata per il trasporto dei pedoni.

L'alternativa agli impianti è fornita dalle motoslitte che, come previsto dalla Legge regionale, possono essere utilizzate seguendo un regolamento stipulato dal comune previa concertazione con la società gestrice degli impianti. Sono indicati dei tracciati percorribili tutto il giorno, in quanto esterni alle piste da sci, e dei tracciati percorribili solo in alcune fasce orarie della mattina e della sera.

Vista la quantità di edifici sparsi e la necessità di un accesso continuativo durante tutta la giornata, si è deciso di procedere alla progettazione di un nuovo percorso per le motoslitte tracciato in aree esterne alle piste da sci e quindi percorribile tutto il giorno.

1.b-1 NUOVO PERCORSO PER LE MOTOSLITTE

Questa misura si articola in tre fasi: l'analisi del percorso attuale, l'ipotesi di un nuovo tracciato e l'individuazione delle aree da riprogettare.

Fase uno: analisi del tracciato attuale.

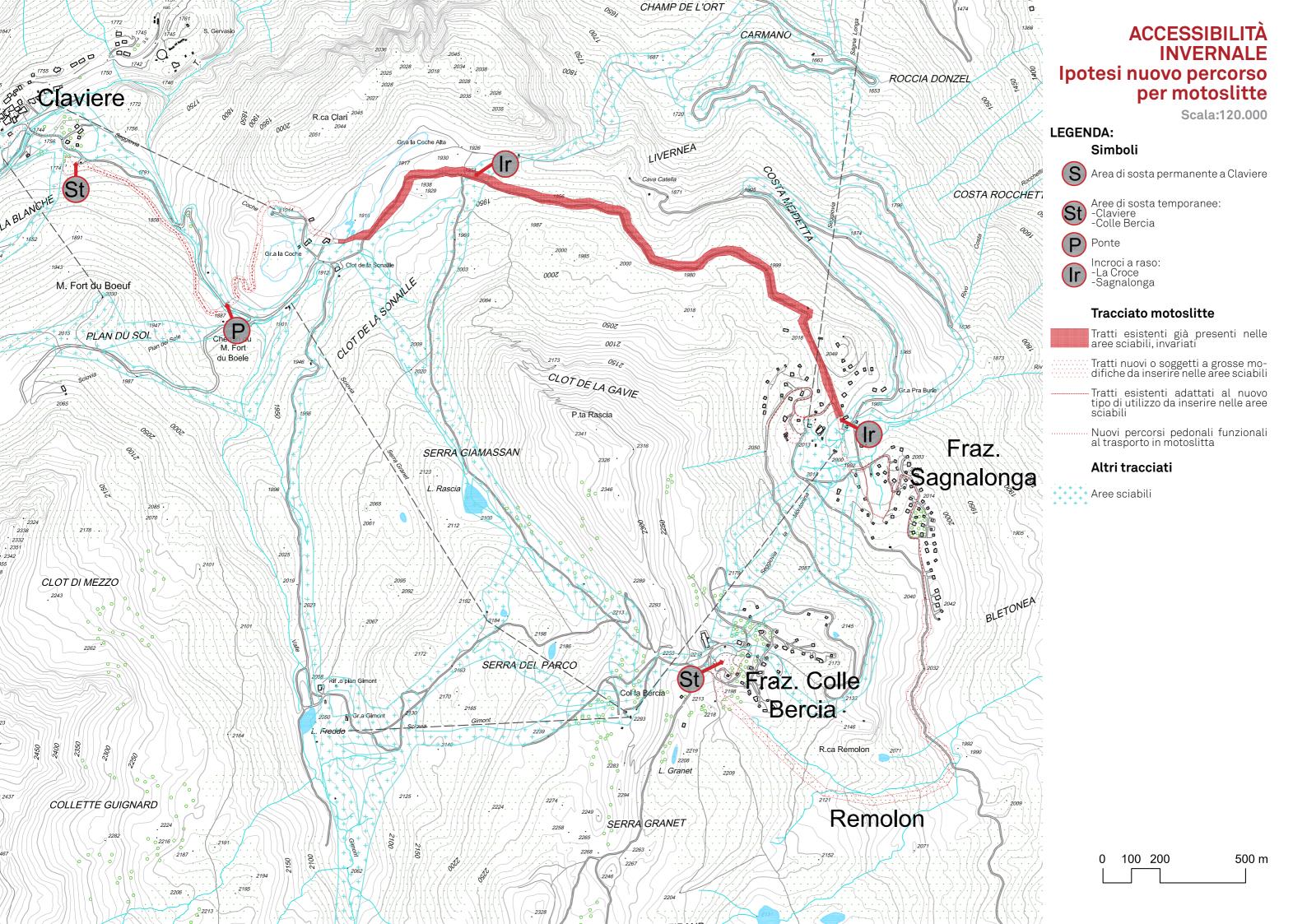
Motoslitta e carrello, dicembre 2016, foto di: Marco Caval-

Partendo da Claviere si nota la presenza di due aree per i parcheggi delle motoslitte, uno destinato alla sosta breve (giornaliera) e l'altro destinato alla sosta lunga (settimanale). Da questi parcheggi si imbocca la pista blu, che porta fino all'arrivo della seggiovia Coche. Sulla piana il percorso si divide: da un lato si imbocca la strada di servizio per giungere a Sagnalonga, incrociando solo in Sagnalonga la pista di rientro 90 bassa; dall'alto si imbocca la pista 100 bassa arrivando alla partenza della seggiovia Gimont, si prosegue per un tratto di pista fino a raggiungere una strada di servizio che incrocia la pista rossa 93 e poi risale con dei tornanti fino a scollinare a Colle Bercia sulla pista centrale. In questo modo si raggiunge piazzale Chaberton e si prosegue per raggiungere le case di Colle Bercia attraversando numerose volte le tre piste che intersecano la frazione. Raggiungere Colle Bercia è fattibile anche percorrendo al contrario la pista baby che da Sagnalonga porta alla frazione.

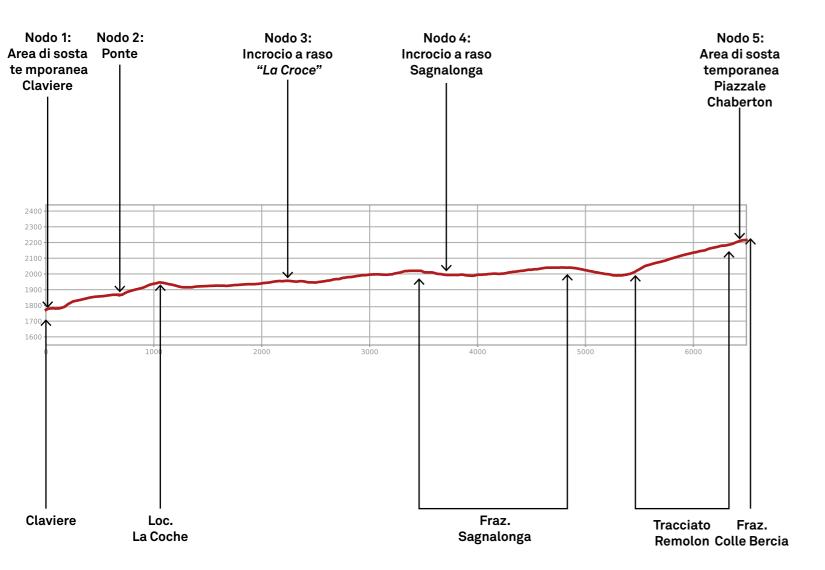
Si nota subito come i punti più difficili da risolvere, nell'ipotesi di un nuovo tracciato, siano la parte iniziale che da Claviere porta alla strada di servizio per Sagnalonga e il collegamento tra Sagnalonga e Colle Bercia.

L'ipotesi del nuovo percorso prevede il ricollocamento del parcheggio a sosta breve sopra le case, come indicato nella carta: in questo modo le motoslitte saranno raggiungibili tramite un percorso pedonale che intersecherà in poche occasioni le piste.

Le motoslitte prenderanno una strada di servizio che dal parcheggio condurrà direttamente alla strada di servizio che parte dalla Coche. Per realizzare questo tracciato sarà reimpiegato il sentiero utilizzato per bici e pedoni, adattandolo alle nuove esigenze.



ACCESSIBLITÀ INVERNALE: Sezione nuovo percorso motoslitte



Dal sentiero il progetto prevede la realizzazione di un ponte che permetta di "saltare" la pista e il fiume per approdare dall'altro lato e seguire un nuovo tracciato che circumnavighi il lago per l'innevamento artificiale e passi sotto la seggiovia, fino a riconnettersi, prima delle torbiere, alla strada di servizio esistente.

Raggiunta Sagnalonga si presenta la sfida della connessione con Colle Bercia. Per risolvere il problema, si è preso spunto dai racconti degli anziani del luogo che descrivono una vecchia pista da sci che dal Bercia incrociava la strada del Lago Nero fino a raggiungere Bousson.

Questa pista, oggi utilizzata come fuoripista, è chiamata Remolon in quanto aggira la roccia Remolon e passa al di sotto.

Essendo il tracciato di una vecchia pista presenta meno alberi (stanno iniziando adesso a ricrescere) e la pendenza è già pensata per essere battuta. Viene quindi proposta come suggestione progettuale la creazione di una strada per le motoslitte che dalla strada verso Fonte Tana raggiunga piazza-le Chaberton passando sul tracciato della Remolon.

Realizzato il nuovo tracciato si potrà giungere fino all'area di sosta temporanea pensata sul piazzale Chaberton. Da lì, per raggiungere le altre case, bisognerà proseguire a piedi; si ipotizza di poter creare dei camminamenti pedonali che permettano l'attraversamento delle piste.

Il tracciato dalla partenza nell'area di sosta temporanea a Claviere (1771 mlm) fino al piazzale Chaberton (2216 mlm) ha una lunghezza di 6500 m circa, un dislivello in ascesa totale di 651 m e in discesa di 208 m; la pendenza massima raggiunta è del 31%, un solo grado in più rispetto a quella del tracciato attuale (30%); la pendenza media è del 13%.

I punti con massima pendenza sono situati all'interno del nuovo tracciato Remolon che risulta un'unica rampa in salita, ed è proprio a causa di questa rampa che la pendenza media aumenta di 3 punti percentuali.

Per quello che riguarda il tracciato, soprattutto nei tratti di nuova realizzazione, deve avere una larghezza di almeno 3 m: questa misura è dettata dalle dimensioni dei gatti delle nevi (larghezza 197 cm, lunghezza 310 cm e altezza 215 cm, tipo il modello Snowrabbit 3 della Favero) utilizzati per la battitura del tracciato e da alcuni proprietari in alternativa alla motoslitta.

1.b-2 ANALISI DEI NODI DI PROGETTO

Dopo l'individuazione cartografica del tracciato si rende necessario un approfondimento sulle aree interessate da cambiamenti veri e propri che necessitano interventi.

I nodi individuati sono cinque:

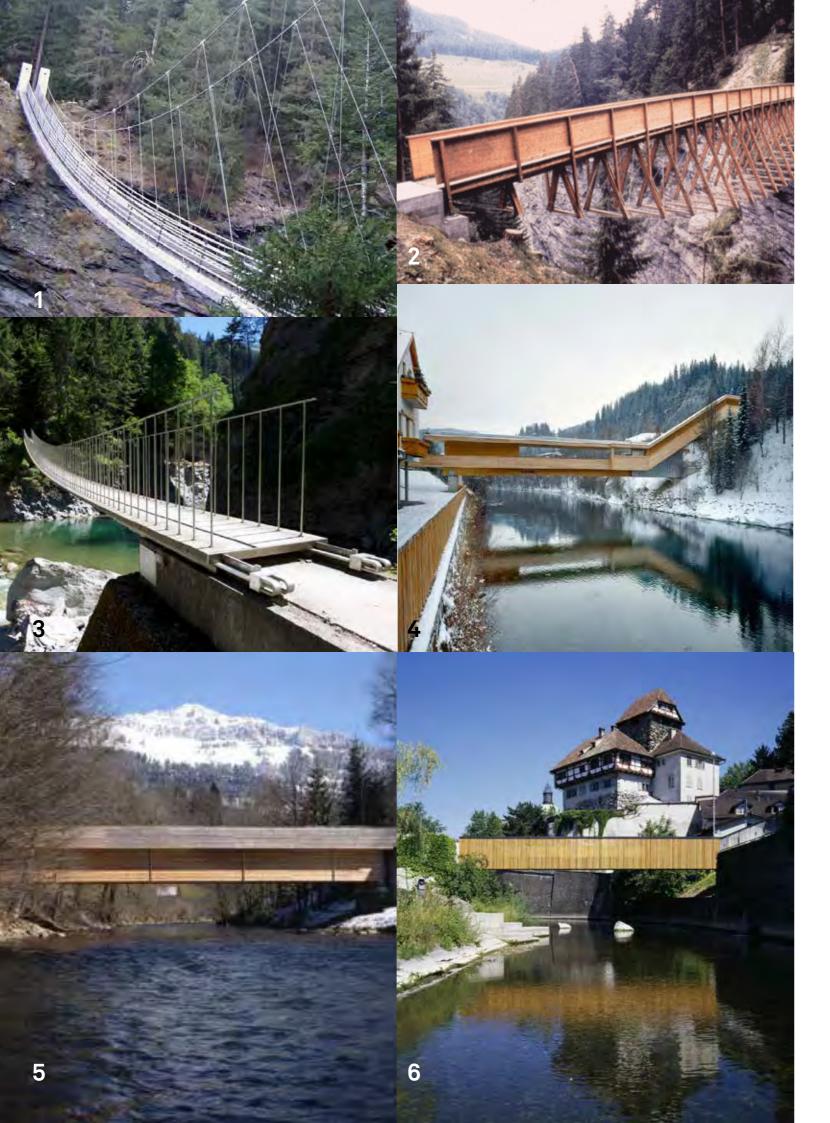
- 1 l'area di sosta temporanea a Claviere;
- 2 il ponte di attraversamento della pista 91;
- 3 l'incrocio a raso con la pista "La Croce";
- 4 l'incrocio a raso a Sagnalonga;
- 5 l'area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia.

Per ognuno di questi nodi si è cercata una soluzione che permetta di identificarli e limitare i problemi di sicurezza.

Nodo 1: area di sosta temporanea Claviere

Questa area ha la funzione di parcheggio "temporaneo" per le motoslitte. La differenza tra il parcheggio temporaneo e quello permanente è che la sosta nel parcheggio temporaneo prevede l'utilizzo della moto nell'arco della giornata, quello permanente permette di parcheggiare la motoslitta per la durata di tutta la settimana (solitamente viene utilizzato dai proprietari che

385



1 - Secondo Bridge, Conzett, foto da Architettura alpina contemporanea motorizzati. A. De rossi, R.

Dini, p. 86 2 - Primo Traversina Bridge, Conzett, foto da Structure as Space di Mohsen Mostafavi, p122 3 - Ponte di Suransuns, Conzet, foto da Structure as Space di Mohsen,

228

Ponte pedonale di Murau, Conzett, foto da Structure as Space di Mohsen p.78 5- Laaderbrücke, Bieler, foto da Architettura alpina contemporanea A. De rossi, R. Dini, p.96, foto di Ralph Feiner.

Ponte 6-Schlossmühlesteg, Bieler, foto da: Architettura alpina contemporanea A. De rossi, R. Dini, Ralph ner..

frequentano le case dei Monti della Luna solo nei fine settimana). L'area di sosta temporanea a Claviere è collocata alla partenza del nuovo tracciato, collocato a 700 m di distanza dal parcheggio permanente situato di fianco alla chiesa di Claviere. La collocazione così distante è dovuta alla presenza delle piste da sci che negli orari di apertura non sono percorribili da mezzi

Il posizionamento in due aree differenti delle aree di sosta prevede dei collegamenti pedonali percorribili in qualsiasi orario.

Lo spostamento dei mezzi motorizzati dall'area di sosta permanente a quella temporanea può avvenire soltanto negli orari di dismissione delle piste da

L'area di partenza del nuovo tracciato in cui viene collocato il parcheggio temporaneo è un'area pianeggiante posta tra due piste da sci; oggi d'inverno non è battuta mentre d'estate presenta due tavolini da picnic. Per renderla adeguata allo scopo bisogna battere la superficie rendendola il più pianeggiante possibile (con opere in neve), e collocare delle panchine e degli arredi che possano rendere la sosta più comoda.

L'area dovrà essere ben recintata con le reti di protezione per le piste da sci in modo che sia ben segnalata la zona ed evitare incidenti.

Nodo 2: il ponte di attraversamento della pista 91

Il principale problema incontrato nella definizione del percorso è legato all'attraversamento della pista da sci 91 di Claviere che congiunge il paese con la località La Coche (da dove poi parte la strada di servizio per le motoslitte fino a Sagnalonga).

Dopo varie ipotesi, quella più fattibile che si è scelto di approfondire è stata quella di realizzare un ponte che permetta l'attraversamento della pista, alle motoslitte e ad altri mezzi motorizzati.

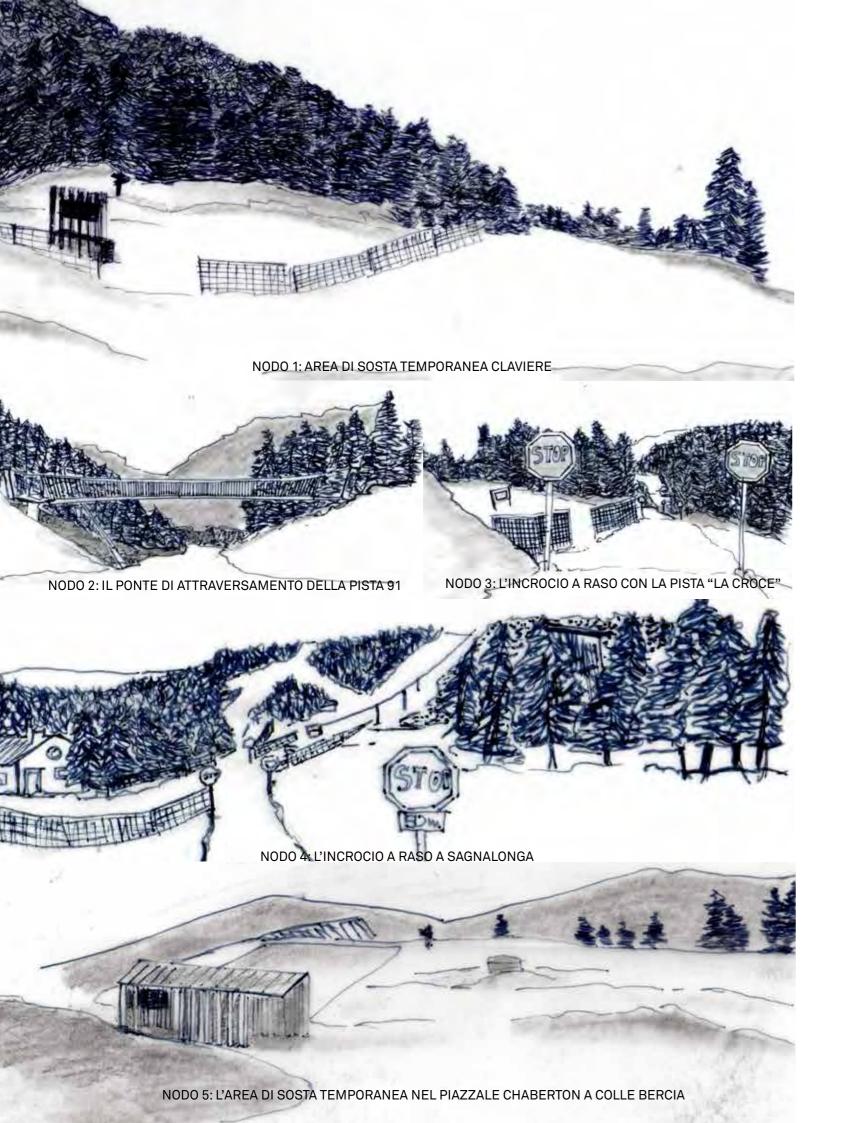
Il ponte inoltre assumerà anche una valenza architettonica turistica: sono stati analizzati infatti alcuni casi studio in cui un ponte/passerella, oltre a risolvere i problemi di viabilità, è diventato un simbolo, un'attrazione turistica. Gli esempi selezionati sono caratterizzati dalla fusione di ingegneria e forma; sono tutti creati specificamente per il luogo e per funzioni differenti.

primi sono le passerelle pedonali in Viamala, nei Grigioni in Svizzera, progettate dagli ingenieri Conzett, Bronzini e Gartmann che hanno realizzato la passerella Travesina in due diversi progetti (il primo fu demolito da una frana e poi riproposto con un'altra soluzione), e la passerella di Suransuns che si trova al termine del percorso delle gorge di Viamala. La prima versione della passerella Travesina era realizzata con delle capriate triangolari in legno che formavano la struttura principale e dei cavi in acciaio. Il secondo progetto si basa sul riposizionamento del ponte in un'altra collocazione che presentava dei problemi di luce elevata; problematica risolta con l'inclinazione dell'impalcato trasformando la passerella in una scala sospesa. Per il lato opposto delle gorge si è scelto di contrastare la leggerezza della passerella Travesina e dare un'immagine di pesantezza, creando una struttura di lastre di granito fissate da cavi di acciaio tesi.

Sempre di Conzett, con Kaufmann, Reuthe, Voralberg e gli architetti Meli & Peter, è anche il ponte pedonale di Murau in Austria.

Ancora in Austria troviamo il ponte pedonale di Laaderbrücke a Nisslau e Schlossmühlesteg a Frauenfeld progettati da Bieler.

Ognuno di questi esempi è legato fortemente al luogo in cui è posizionato. Sebbene sia impossibile riproporre una di queste opere, per la realizzazione di un ponte per le motoslitte si è scelto di raffigurare il ponte che andrà pro-



gettato seguendo gli stessi principi che hanno portato alla realizzazione dei casi studio.

Il ponte dovrà attraversare un fiume e una pista da sci; avrà una lunghezza tra i 40 e i 50 m e dovrà avere una larghezza minima di 3 m per permettere il passaggio del gatto delle nevi piccolo; dovrà permettere il transito ai mezzi cingolati; dovrà infine poter essere ricoperto di neve battuta o avere una finitura di materiale sintetico effetto neve (rimovibile d'estate).

D'estate dovrà essere percorribile da pedoni e biciclette.

Nodo 3: l'incrocio a raso con la pista "La Croce"

Gli incroci a raso sono un problema di difficile risoluzione perchè sono aree molto pericolose. Il primo di questi incroci si trova sulla strada di servizio già esistente e incrocia la pista della Croce, che da anni ormai è dismessa, ma appare comunque nel PRGC come area sciabile e per questo motivo va comunque considerato come incrocio a raso.

L'incrocio a raso viene segnalato con segnaletica verticale molto evidente: per gli sciatori i cartelli sono posizionati dalla società impianti, per i mezzi a motore sono invece strutture fisse ben evidenti che obblighino a rallentare.

Nodo 4: l'incrocio a raso a Sagnalonga

A Sagnalonga, per addentrarsi tra le case e proseguire verso Colle Bercia, bisogna incrociare l'area sciabile all'ingresso della pista 90 bassa, una stradina facile che permette di raggiungere località palo 10 e rientrare a Cesana. Questa pista è per lo più usata come pista di rientro e non è molto trafficata; per realizzare l'incrocio a raso si prevede nuovamente una segnaletica per gli sciatori e una fermata obbligatoria per i mezzi a motore.

L'incrocio a raso rimane un problema ma se ben segnalato e regolamentato può essere la soluzione ai problemi di accessibilità delle frazioni.

Nodo 5: l'area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia

L'ultimo nodo da analizzare per quanto riguarda il percorso per le motoslitte è l'area di sosta temporanea a Colle Bercia. Questa area di sosta si rende necessaria perchè molte case non sono raggiungibili durante le ore di apertura delle piste, in quanto sono disposte in modo più sparso che a Sagnalonga. L'area di sosta viene inserita all'interno di piazzale Chaberton, utilizzando il piano creato per il campo sportivo (approfondito nel paragrafo 2.b).

All'interno del piazzale verranno anche create delle strutture di arredo per rendere l'area un punto di incontro.

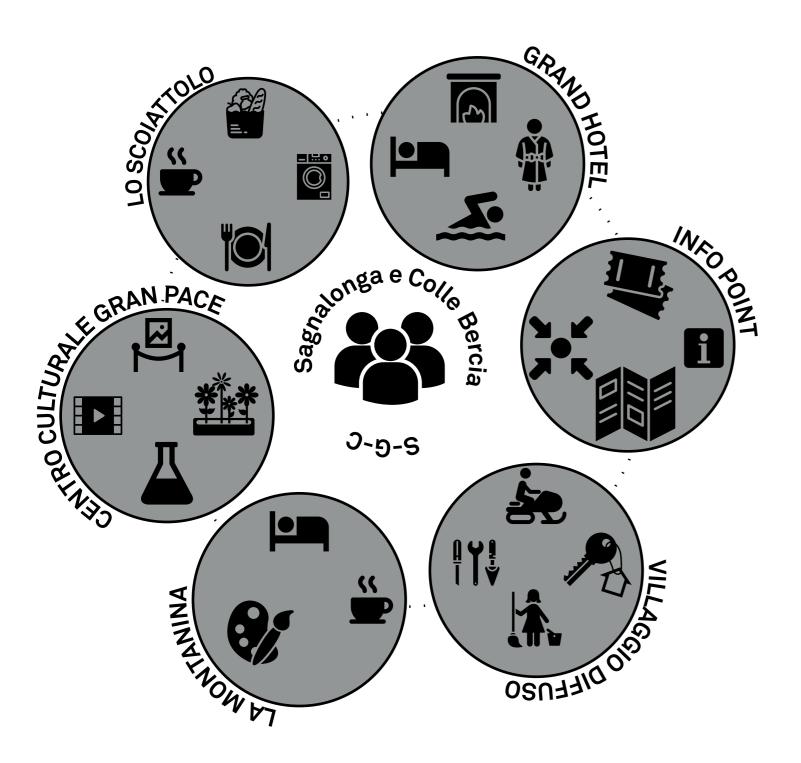
1.b-3 NUOVI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI

La riuscita di questo nuovo tracciato dipende dalla creazione di un nuovo regolamento. Le soluzioni individuate presentano alcune aree che rimangono critiche se non concertate con la società di gestione delle piste.

Il primo tema riguarda quello degli incroci a raso, che vanno segnalati ed evidenziati soprattutto in caso di scarsa visibilità.

Le motoslitte dovranno dare la precedenza allo sciatore e dovranno segnalare la loro presenza con lampeggiante ed eventualmente segnale sonoro. Inoltre saranno i residenti, o qualcuno da loro delegato, a occuparsi della battitura dei percorsi per le motoslitte. Durante gli orari in cui già oggi era consentito il transito le motoslitte potranno muoversi dal parcheggio a sosta breve fino a casa (a Colle Bercia) o fino al parcheggio a sosta lunga.

Il nuovo regolamento va approvato dalle associazioni dei residenti, dalla società di gestione e dal comune.



2.Ospitalità

Per la valorizzazione turistica delle frazioni bisogna porsi degli obiettivi che accrescano l'interesse: il primo riguarda l'ospitalità, gli edifici e la loro gestione; il secondo riguarda i servizi e le attività collettive. Entrambi questi obiettivi necessitano di strutture fisiche oltre che organizzative.

L'ospitalità si articola in due assi: il primo riguarda l'ipotesi di un villaggio diffuso, con la creazione di facilitazioni per la gestione delle stesse; il secondo riguarda invece le nuove centralità funzionali inserite all'interno delle strutture ricettive esistenti.

2.a Villaggio "albergo" diffuso

Per mantenere lo spirito dei Monti della Luna, l'esperienza turistica deve integrarsi con le abitudini dei proprietari delle case.

Per agevolare questa integrazione si è pensato di costituire un albergo diffuso, che si basi su affitti settimanali, o comunque brevi, delle case che sono più inutilizzate. Questa proposta non sempre trova il favore dei proprietari, soprattutto di chi usufruisce spesso della casa, ma anche di chi non è in grado di gestire l'organizzazione che questo tipo di attività comporta.

Al fine di semplificare e organizzare questi affitti settimanali in un unico piano gestionale, viene proposta la costituzione di un'organizzazione/società che faciliti la gestione di queste attività e che agevoli al contempo l'utilizzo delle case da parte dei proprietari stessi.

All'interno di questo asse si sviluppano due misure differenti, una riguarda l'organizzazione e la gestione delle case mentre l'altra si occupa degli edifici e dello studio di un manuale per la ristrutturazione e il recupero.

2.a-1 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE

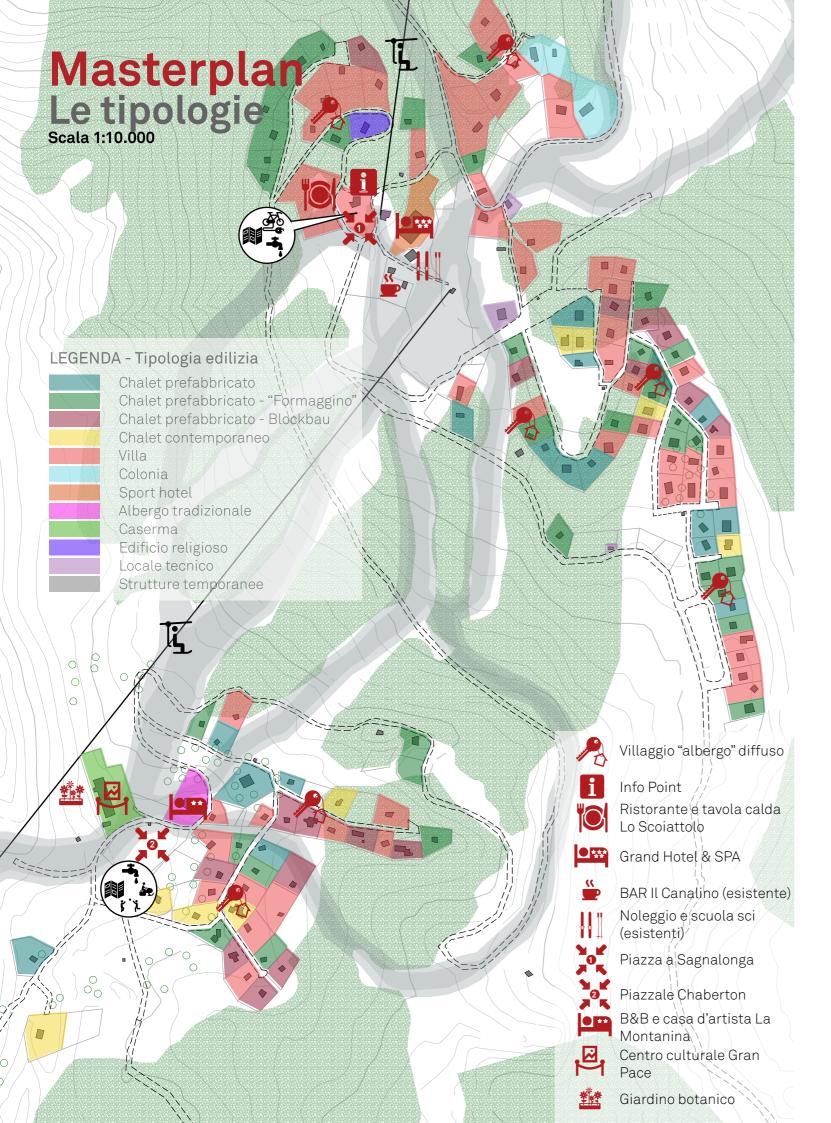
L'attività di gestione si prefigura come servizio alla collettività, in quanto avere un'unica gestione per più servizi consente la semplificazione e l'abbattimento dei costi.

L'obiettivo è quello di riuscire a svolgere molte attività e mantenere le strutture aperte con un personale ridotto avvalendosi di un'organizzazione gestionale complessiva.

Questa attività di gestione può essere considerata come una "portineria" delle frazioni che svolge diversi servizi sul territorio.

Le attività principali che svolge sono:

- -gestione degli affitti settimanali con check-in e check-out;
- -trasporti cose, persone e merci sia d'estate che d'inverno (questo servizio necessita di mezzi adeguati come motoslitte e pick-up);
- -gestione delle pulizie e dei lavori di manutenzione delle case;
- -lavanderia unica per tutte le strutture e le case;
- -gestione del bar e delle attività ricettive con un unico staff in modo da snellire l'organizzazione;
- -all'interno del bar /polo ricreativo servizio di babyparking, laboratori didattici, eventi culturali e gestione delle attività culturali;
- -servizio di sicurezza e controllo del territorio;
- -pulizia dei sentieri, manutenzione e battitura tracciati innevati e non:
- -gestione delle aree comuni, spazi verdi, giardino botanico e casa d'artista.



Questa attività dovrà essere in grado di mantenersi, quindi di guadagnare dai servizi che offre. Il servizio principale riguarderà la gestione delle strutture ricettive e la gestione degli affitti settimanali.

Economicamente non deve soltanto seguire le logiche dei servizi alberghieri ma, vista la valenza sociale per le frazioni, dovrebbe anche cercare di essere sostenuta dalle associazioni dei proprietari e dai singoli soggetti che effettivamente usufruiscono dei servizi.

Gli affitti settimanali inoltre vanno organizzati in maniera che il vantaggio anche economico sia reciproco, per i proprietari e per il servizio di gestione. Vista la diffidenza di molti proprietari, essi devono essere invogliati ad affidare casa loro al servizio di gestione.

Dal punto di vita economico, la formula che accontenta al meglio entrambe le parti consiste nel pagamento di una cifra forfettaria da parte del servizio di gestione al proprietario di casa, calcolata in base alle settimane di disponibilità e alle condizioni della casa.

Il servizio di gestione cercherà di affittare più settimane possibili la casa per incassare di più; una certa percentuale degli incassi sarà accantonata per la manutenzione stessa della casa.

Con il proprietario vengono concordati i lavori di ammodernamento, ristrutturazione ampliamento o sostituzione edilizia che verranno totalmente o in parte (a seconda del tipo di intervento) pagati con la somma accantonata dal servizio di gestione. In questo modo la prima spesa che verrà affrontata tramite questo fondo riguarderà la conciliazione degli usi civici dove ancora non sono stati pagati.

La gestione organizzata in questa maniera porta il vantaggio a entrambe le parti ma sopratutto alla frazione stessa, perchè permetterà di rinnovare l'aspetto complessivo del villaggio migliorandolo (quasi a costo zero per i proprietari).

2.a- 2 MANUALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA RI-QUALIFICAZIONE EDILIZIA

Questa misura permette di indirizzare la trasformazione edilizia delle frazioni verso un'immagine più omogena e di qualità degli edifici.

Come si è visto nell'analisi dell'edificato, le tipologie edilizie presenti sono varie e spesso, anche tra quelle recentemente rinnovate, non si riesce a individuare un linguaggio comune.

Viste le possibilità di ampliamento di SUL, previste dal PRGC vigente del 2006 e aumentate dalla proposta di variante strutturale al PRGC del 2019, si ritiene utile impostare un manuale che fornisca qualche indicazione e suggerimento per eventuali ampliamenti.

Il manuale sarà suddiviso per tipologia e riguarderà le abitazioni (non le strutture ricettive).

Non essendo legato al singolo manufatto indicherà dei principi progettuali generali che andranno verificati e adattati caso per caso.

Inoltre sono inseriti dei principi generali, da applicare in ogni tipologia edili-

Il manuale di recupero si ispira alle tavole nel manuale *Recupero edilizio* e *qualità del progetto* di Luigi Dematteis, Giacomo Doglio, Renato Maurino, nelle quali vengono suggerite delle linee guida per ogni tipologia analizzata.

Le tipologie analizzate sono: il "Formaggino", lo chalet prefabbricato, la struttura realizzata in Blockbau e le ville.

Tipologia: IL "FORMAGGINO"

Tipologia: IL "FORMAGGINO"

Elementi caratterizzanti:

Edificio prefabbricato su basamento in calcestruzzo diffuso tra gli anni '60 e gli anni '70.

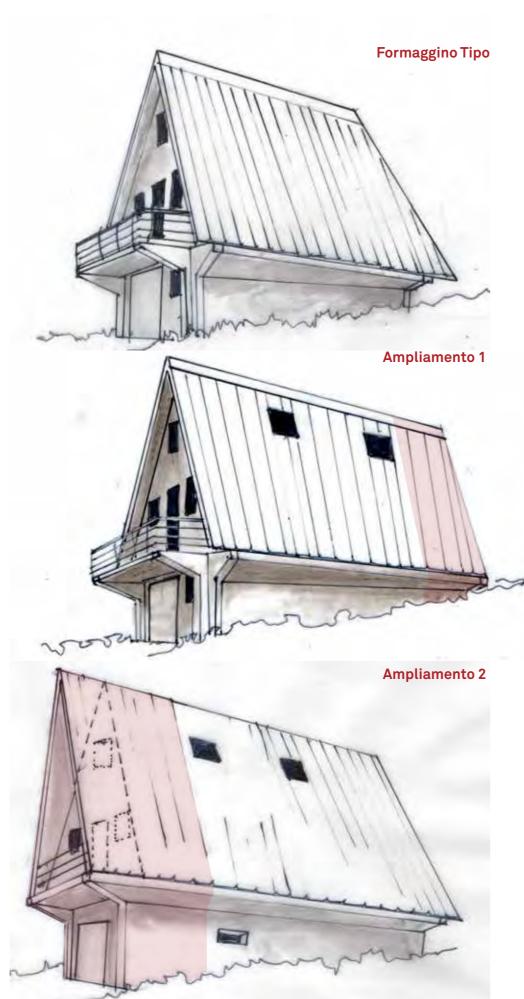
- basamento differenziato dal volume principale
- volume composto da elementi strutturali prefabbricati di forma triangolare
- timpani risolti in maniere differenti
- tetti molto pendenti in lamiera

Indicazioni progettuali ampliamento sul retro:

- proseguire la modularità mantenendo la forma
- procedere verso la montagna, in modo da limitare il nuovo basamento (soluzione più economica).
- mantenere il tetto in lamiera
- mantenere la distinzione tra basamento e volume primario
- nuove aperture velux per illuminare le stanze centrali

Indicazioni progettuali ampliamento con loggia sul fronte principale:

- proseguire la modularità mantenendo la forma
- aumentare volume del basamento (convertibile in locali abitabili)
- creare una loggia coperta
- mantenere il tetto in lamiera
- mantenere dettagli tipici strutturali preesistenti (travi ad ala di gabbiano)
- nuove aperture sia sul tetto che nel basamento



Indicazioni progettuali per ampliamenti di dimensioni ridotte:

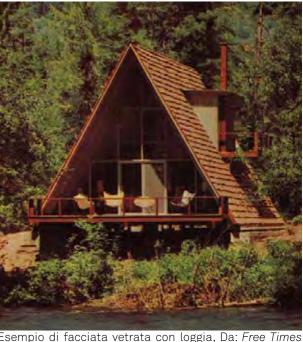
- inserire degli abbaini che permettano di avere maggiore volumetria abitabile
- gli abbaini devono seguire la modularità della struttura
- gli abbaini permettono una maggiore altezza interna e un maggior apporto aeroilluminante



Indicazioni progettuali per facciate trasparenti:

- consigliate verso sud per ottenere un effetto serra e accumulare calore del sole
- consigliate nelle logge
- vetri camera ad alto isolamento termico e basso emissivi; prevedere sistemi di schermatura interni (tende)
- studiare la griglia dei serramenti fitta con parti apribili o rada con vetrate fisse
- orientarle anche in funzione delle visuali





Esempio di facciata vetrata con loggia, Da: Free Times Homes della Potlatch Forest INC, 1962.

Elementi caratterizzanti:

- basamento in calcestruzzo
- volume semplice, spesso parallelepipedo con tetto a due o una falda orientato sull'asse lungo del volume
- struttura dell'abitazione in pannelli prefabbricati, spesso privi di massa e isolamento
- aperture solo al piano superiore abitabile
- basamento, se utilizzato, solo come garage o locale tecnico
- accesso diretto al piano primo tramite scala esterna



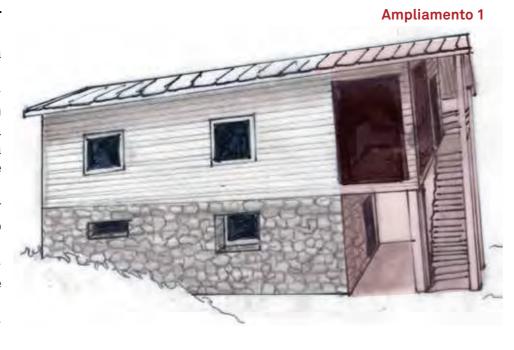


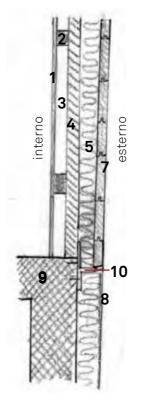
Indicazioni progettuali per ampliamenti minimi:

- riqualificazione energetica dell'intera struttura
- mantenere la forma volumetrica (parallelepipedo) con minimo ampliamento in direzione del colmo
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione e numero di falde (possibilità di limitare gli angoli ampliando lo sporto)
- aperture piccole
- ampliamento minore con struttura leggera e facciata vetrata (effetto serra) senza portico
- basamento intonacato e piano primo rivestito in legno
- scala e portico di accesso mantenuti ma semplificati leggeri.

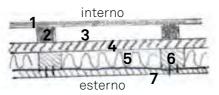
Indicazioni progettuali per ampliamenti consistenti:

- riqualificazione energetica dell'intera struttura
- mantenere la forma volumetrica (parallelepipedo) con ampliamento in direzione del colmo con il tetto in lamiera avente stessa inclinazione e numero di falde
- aperture piccole eccetto per grandi vetrate che connotano l'ampliamento
- rendere abitabile il basamento con delle aperture e rivestirlo in pietra
- piano primo rivestito in legno
- ricollocare la scala di accesso esterna con nuovo portico





- 1) pannello di cartongesso o laminato 2) elementi di fissaggio cartongesso
- 3) cavedio impianti
- 4) pannello prefabbricato esistente (ignoto)
- 5) isolamento
- 6) listelli di fissaggio per il rivestimento 7) rivestimento in tavole di legno con inca-
- /) rivestimento in tavole di legno con inca stro maschio-femmina
- 8) intonacatura su cappotto esterno
- 9) struttura esistente in c.a.
- 10) elemento metallico per il fissaggio dei listelli ancorato al c.a.



Indicazioni progettuali per la riqualificazione energetica:

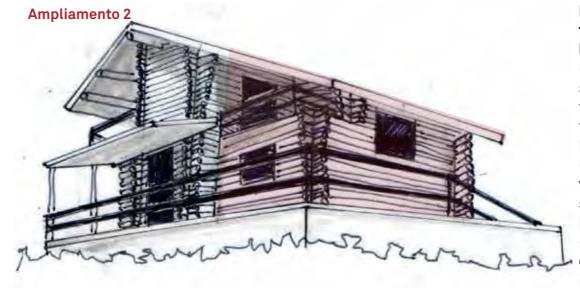
- isolamento esterno
- rivestimento in legno ancorato a listelli di legno
- in caso di pannello prefabbricato non adatto al sostegno dei listelli e del rivestimento, i listelli andranno avvitati a supporti ancorati al basamento in calcestruzzo e alle travi del tetto
- anche sul basamento va inserito un cappotto esterno poi intonacato o rivestito con pietra
- all'interno sono necessarie contropareti in laminato o cartongesso per il passaggio degli impianti (elettrico e riscaldamento)

Tipologia: BLOCKBAU
Tipologia: BLOCKBAU

Elementi caratterizzanti:

- case realizzate con la tecnica del blockbau che consiste nella sovrapposizione di binde o tronchi incastrati agli angoli.
- volumi a scatole chiusi
- poche aperture disallineate
- tetti a due falde in lamiera



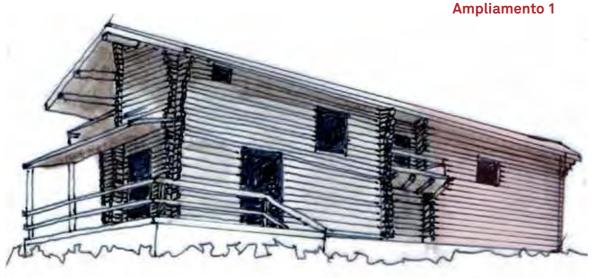


Indicazioni progettuali ampliamenti laterali:

- l'aggiunta di una scatola alla struttura avviene mantenendo la tecnica blockbau
- incorporare la nuova struttura nel disegno originale; non lasciarla slegata
- proseguire la falda del tetto per coprire in modo continuativo il nuovo volume
- è permessa la realizzazione di logge ma sconsigliata la creazione di terrazze non coperte

Indicazioni progettuali ampliamenti sul retro:

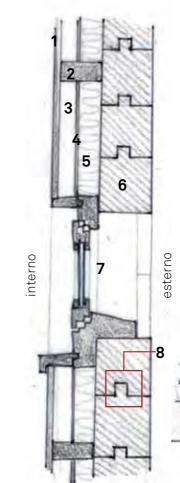
- ampliare la struttura in blockbau proseguendo il colmo
- il nuovo volume sul retro può essere distinto dalla struttura originaria grazie all'utilizzo di una tecnica costruttiva simile al blockbau, lo strickbau
- proseguire la falda del tetto per coprire in modo continuativo il nuovo volume
- le aperture dovranno essere piccole come quelle della struttura originale.



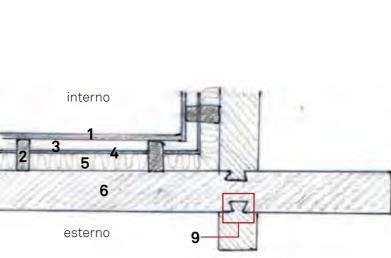


Esempio di ampliamento sul retro di una struttura realizzata in blockbau: Casa Gugalun, Peter Zumthor (1993), Foto di Vega Solaz da: http:// www.vegasolaz.com/ cabanas-de-madera/casa-gugalun-peter-zumthor-1/.

Dettaglio tecnologico



- 1) pannello di cartongesso o laminato
- 2) listelli per il fissaggio di laminato o cartongesso
- 3) cavedio impianti
- 4) pannello mdf (o compensato)
- 5) isolamento
- 6) struttura in travi di legno strickbau
- 7) serramento in legno
- 8) giunto maschio femmina per sovrapposizione delle travi
- 9) giunto tenone e mortasa per l'incrocio delle travi



Indicazioni progettuali per l'utilizzo della tecnica dello strickbau:

- lo strickbau è una tecnica regionale svizzera (usata soprattutto nei Grigioni) che riprende i principi del blockbau ma, al posto di utilizzare tronchi a sezione tonda. utilizza travi rettangolari piallate e già fresate, con incastri maschio femmina per sovrapporle, e a tenone e mortasa per incrociarle
- questa tecnica permette di ottenere un contrasto con il blockbau tradizionale senza trasformare la tipologia strutturale

Tipologia: VILLE

Elementi caratterizzanti:

- struttura a travi e pilastri in calcestruzzo
- tetto a due falde in lamiera
- pareti intonacate ruvide
- basamenti o inserti rivestiti in pietra
- aperture piccole
- presenza di terrazze e porticati

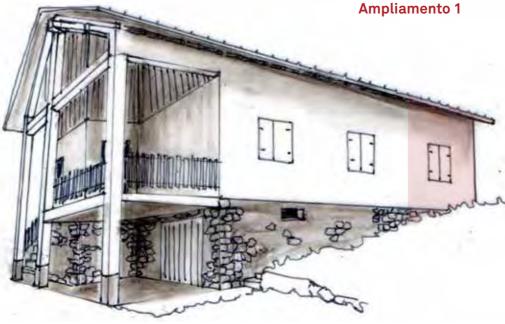


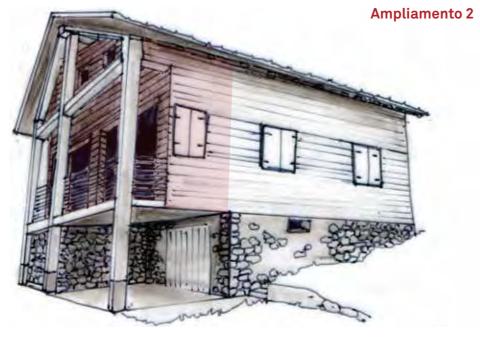
Indicazioni progettuali ampliamento sul retro:

- riqualificazione energetica dell'intera struttura tramite cappotto esterno
- ampliamento verso il retro nella direzione del colmo
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione
- basamento più pesante del primo piano, rivestirlo in pietra
- piano primo intonacato liscio tranne il timpano che rimane rivestito in legno (richiamo ai fienili)
- aperture costanti

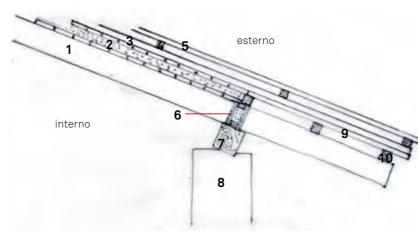
Indicazioni progettuali loggia frontale:

- riqualificazione energetica dell'intera struttura tramite cappotto esterno e nuovo rivestimento in legno
- esaltare la struttura mantenedo travi e pilastri a vista, se presenti, e creando una loggia arretrata
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione
- basamento più pesante del primo piano, rivestirlo in pietra o intonacarlo
- loggia caratterizzata da grandi vetrate di accesso (arretrate rispetto al filo murario)





PRINCIPI GENERALI



Schema copertura con struttura a falsi puntoni e manto in lamiera, da "Recupero edilizio e qualità del progetto" di Dematteis, Doglio e Maurino, pag 107.

- 1) falso puntone
- 2) pacchetto isolate
- 3) listello montante per consentire ventilazione
- 4) listello appoggio lamiera
- 5) lamiera
- 6) pacchetto interposto tra i falsi puntoni per isolare l'interno
- 7) dormiente
- 8) muro esterno
- 9) tavolato sulla sporgenza occulta la lamiera ma lascia in vista la struttura della copertura
- 10) listello di altezza idonea a compensare lo spessore del pacchetto isolante

Principi generali

L'area è caratterizzata da un'architettura moderna, non sono presenti preesistenze significative, quindi è preferibile mantenere lo stile moderno, evitando il falso rustico e gli stereotipi che richiamano l'architettura vernacolare. Gli ampliamenti vanno realizzati in modo da mantenere riconoscibile la tipologia edilizia di appartenza del fabbricato, esaltandone le caratteristiche tipiche.

Volume

Mantenere, anche in caso di sostituzione edilizia, la forma volumetrica e, in caso di ampliamento, cercare di mantenere un volume compatto unico.

Evitare volumi aggiunti non inclusi in quello principale.

Struttura

Di qualsiasi tipologia sia l'edificio da ampliare, cercare di mantenere le principali caratteristiche strutturali e i caratteri peculiari dell'edificio stesso. Se possibile enfatizzare i caratteri che rendono unico l'edificio (travi ad ala di gabbiano, tetto monofalda etc.).

Coperture

Le coperture sono una delle caratteristiche che più influiscono sull'aspetto della frazione.

Inizialmente le coperture della maggior parte degli edifici sono state realizzate in lamiera o scandole con pacchetti tecnologici leggeri.

- Sì all'isolamento ma mantenendo il pacchetto tetto leggero e sottile, usare falsi puntoni (vedi dettaglio)
- Sono sconsigliate le coperture piane, così come i compluvi, le interruzioni di falda e i salti di quota.
- Rivestimento dei tetti in lamiera o in scandole (se già presenti nell'edificio).
- Sì al proseguimento della falda, no all'aggiunta di elementi slegati.
- No coperture in lose (anche in edifici ex-novo).
- Sì ad abbaini e a velux.

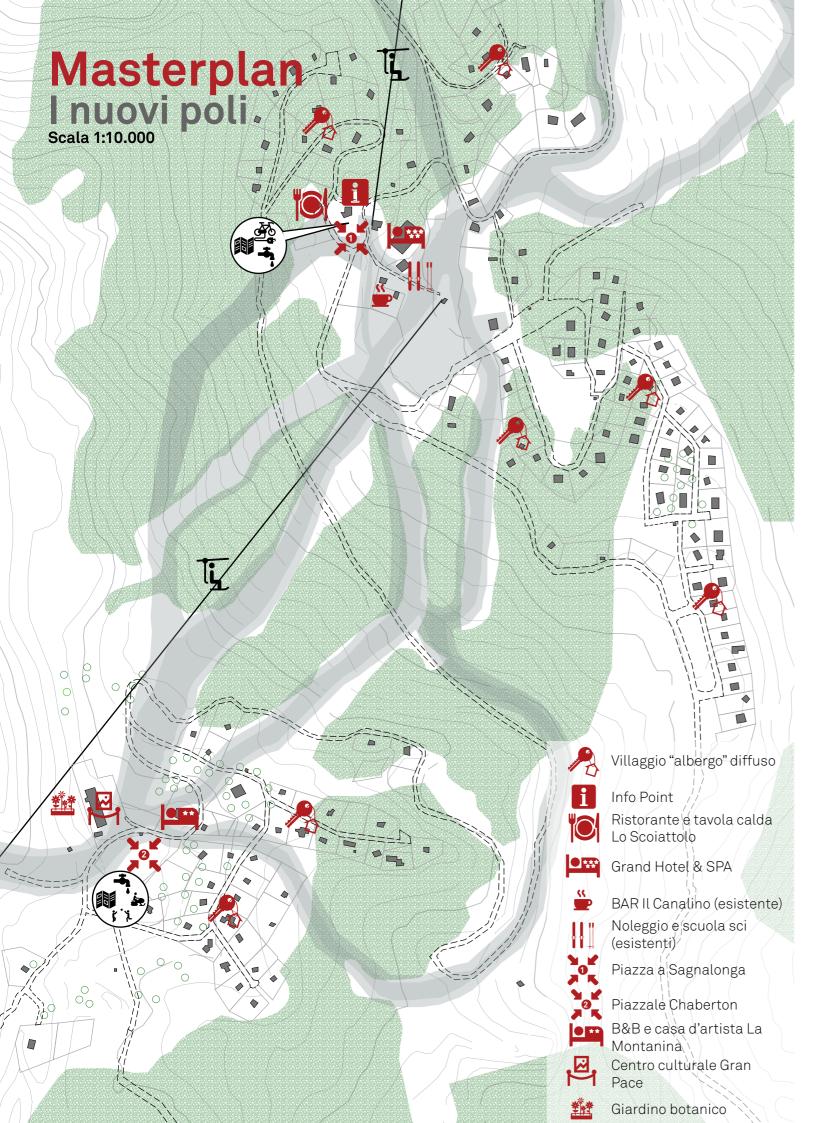
Rivestimenti

È consigliato realizzare interventi di riefficientamento energetico. In molti casi questo comporta nuovi rivestimenti e diverse soluzioni di facciata. Se l'edificio risultra ripartito cercare di mantenere la scansione.

- Mantenere la differenza tra basamento (pesante) e piani superiori (più leggeri).
- Sì a rivestimenti in pietra o geopietra o intonaci per i basamenti.
- Per le pareti superiori si consiglia il rivestimento in legno o intonaco chiaro.
- Nei nuovi rivestimenti in legno la tipologia di legno, il colore e l'orditura devono essere valutati in funzione della tipologia edilizia, dell'aspetto delle abitazioni vicine e del rivestimento già presente nell'abitazione: cercare di dare un aspetto il più omogeneo possibile.
- -Sì agli intonaci e, se basamento e piani superiori sono entrambi intonacati, differenziarli con l'utilizzo di un colore scuro per la base

Aperture

- Aperture piccole, o se di grandi dimensioni suddivise dal telaio rispettando l'esistente. Negli ampliamenti è possibile realizzare facciate vetrate esposte a sud.



2.a Le strutture ricettive nuovi poli

Questo asse è il cuore del progetto in quanto riguarda i luoghi che, riprogettati per raggiungere l'obiettivo principale, saranno il motore dell'intero progetto. Gli interventi sono destinati alla rifunzionalizzazione e alla costituzione di spazi pubblici per le frazioni, fulcri attorno ai quali gravitano le attività ricettive, le attività di gestione, così come quelle sportive, quelle culturali e quelle naturalistiche.

L'asse si articola in tre misure, che corrispondono alle diverse scale di intervento. La prima misura riguarda lo studio di un masterplan generale delle frazioni nel quale saranno evidenziati gli elementi che caratterizzano il progetto, in modo da individuare le strutture su cui intervenire con un'ottica generale complessiva per ottenere una rete funzionale varia e ben distribuita. Le due misure successive alla creazione del masterplan riguardano lo studio più approfondito delle aree di interesse: - l'area di arrivo della seggiovia quadriposto "Sagnalonga" a Sagnalonga; - piazzale Chaberton a Colle Bercia. Le aree di interesse vengono studiate inizialmente con una scala generale in versione invernale e poi anche in versione estiva, in modo da comprendere meglio la multistagionalità.

Si passa poi alle analisi più dettagliate dei singoli manufatti architettonici. Il livello di dettaglio raggiunto non è molto elevato, in quanto l'obiettivo non è il singolo manufatto ma l'approccio generale.

Non è stato effettuato un rilievo in quanto la maggior parte degli edifici individuati sono dismessi, chiusi o abbandonati: si è partiti quindi da fonti archivistiche.

2.b -1 MASTERPLAN DELLE NUOVE CENTRALITÁ

Una delle problematiche riscontrate all'interno delle frazioni è l'assenza di punti di incontro e di spazi comuni.

L'estensione e la conformazione dei villaggi non prevede la realizzazione di un unico fulcro, sono quindi stati ipotizzati due luoghi di approfondimento. La collocazione di questi spazi va realizzata anche in funzione dei percorsi per le motoslitte, della viabilità carrabile e soprattutto delle piste da sci.

Vengono individuati piazzale Chaberton per la borgata di Colle Bercia e l'area di arrivo della seggiovia a Sagnalonga: queste aree sono strategiche anche per quello che riguarda la presenza delle strutture ricettive.

L'offerta ricettiva oggi è limitata all'hotel Baita della Luna e al bar del Canalino. Gli altri rifugi sono dismessi: il Gran Pace, ex caserma, convertita in rifugio CAI, la Montanina, ex-albergo bar tavola calda, lo Scoiattolo, ristorante bar e rifugio, e il bar all'arrivo della seggiovia.

Tutte queste strutture offrivano un prodotto simile rivolto alla stessa tipologia di utenza; forse è anche per questa monotonia di offerta che la maggior parte ha chiuso.

L'obiettivo è quindi inserire un'offerta il più varia possibile.

Vengono proposte tre tipologie di pernottamento (per tre utenze diverse) e tre tipologie per la ristorazione.

Le tipologie di pernottamento:

- alla Montanina viene inserito un B&B con camerate, pensato per i giovani, gli escursionisti e soggiorni brevi;
- per le famiglie, che vogliono sperimentare una settimana bianca, sono proposte le case del villaggio diffuso, adatte a soggiorni lunghi di una o due settimane, dove passare il tempo in famiglia oppure interagire con le altre





coppia







gruppo di amici

famiglia con bambini

escursionista sciatore









Tavola calda self service Lo Scoiattolo













Ristorante tipico Lo Scoiattolo



































strutture, servizi e altre persone. La possibilità del villaggio diffuso, essendo molto varia, permette anche di soddisfare famiglie o piccoli gruppi con necessità differenti, ampliando di molto le possibilità;

- la terza modalità di pernottamento avviene all'interno dell'hotel (unica struttura ricettiva alberghiera attiva) oggi caratterizzato da stanze economiche spesso familiari, alcune con vista panoramica e balcone, altre invece più sacrificate; inoltre l'hotel, aperto solo nel periodo invernale, d'estate si trasforma in una colonia. Queste funzioni nel progetto verrebbero già offerte dalla Montanina e dal villaggio diffuso, per questo per l'hotel, che oggi ha solo due stelle (soprattutto a causa dell'assenza di ascensore) deve essere trasformato in un Grand Hotel, con poche suite esclusive, dedicate a una clientela selezionata. Inoltre nel progetto è previsto l'ampliamento dell'area wellness e SPA, per renderla accessibile anche agli ospiti delle altre strutture.

Per quello che riguarda la ristorazione vengono pensati a Sagnalonga, in affiancamento al bar del Canalino esistente, una tavola calda self-service (che va a sostituire quella dell'hotel) posizionata all'interno dello Scoiattolo, identificato come nuovo polo culinario, e un ristorante situato al piano inferiore. La tavola calda self-service ha un target diurno di sciatori escursionisti mentre il ristorante dovrà essere impostato su una cucina locale, di qualità, incentrato sul servizio serale che avrà come utenti i clienti dell'albergo e gli ospiti delle case.

A Colle Bercia, dentro la struttura della Montanina sarà inserito un bar che possa fornire le colazioni e durante la giornata possa proporre una ristorazione semplice di veloce consumo (panini, insalate etc.).

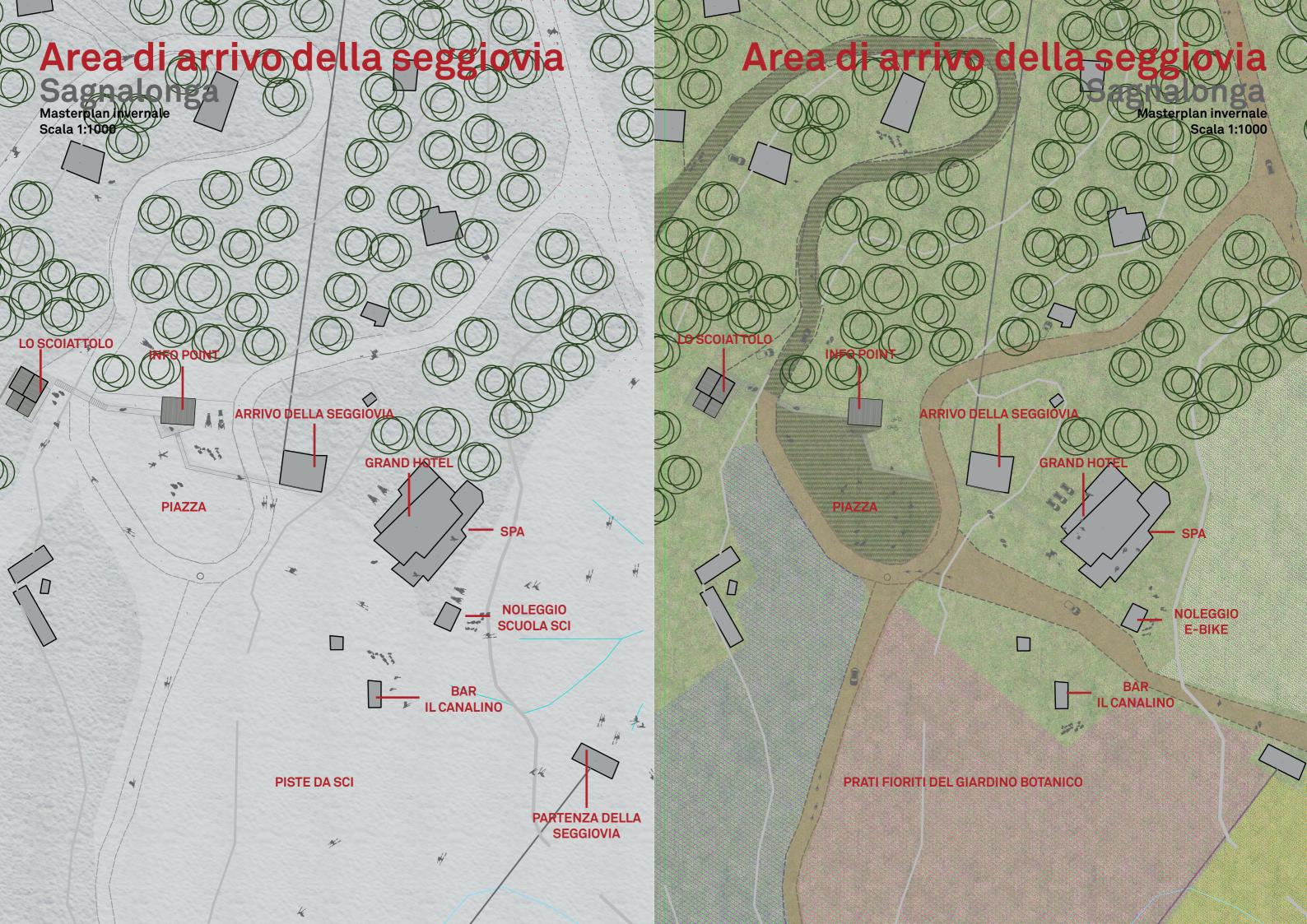
Poiché le attività proposte necessitano di spazi, questi sono stati individuati principalmente all'interno del Gran Pace che viene trasformato in centro polifunzionale, con un'aula didattiche legate all'orto botanico, e un salone per proiezioni, esposizioni e altri eventi.

All'interno della Montanina è stata collocata anche una casa d'artista con uno studio per realizzare le opere da esporre.

A Sagnalonga sono collocati anche il noleggio-scuola sci, già esistente e funzionante, e nella struttura che era un bar viene inserito l'Info point.

L'Info point assume un ruolo fondamentale per quello che riguarda la gestione complessiva in quanto risulta essere la sede del servizio di gestione condivisa, una sorta di porta alle frazioni.

Questi nuovi fulcri saranno motore e punti di partenza per le attività, grazie anche alla presenza delle strutture che sono state rigualificate ripensandole in ottica complessiva e soprattutto alla compatibilità delle funzioni, in modo da evitare la sovrapposizione dei servizi o la mancanza di offerta.



AREA DI ARRIVO DELLA SEGGIOVIA A SAGNALONGA

STATO DI FATTO



PROGETTO ESTIVO



PROGETTO INVERNALE



2.b -2 L' AREA DI ARRIVO A SAGNALONGA: LA PIAZZA, L'INFOPOINT, LO SCOIATTOLO E IL GRAND HOTEL

A Sagnalonga gli edifici di interesse scelti per il progetto sono tutti collocati nel circondario dell'arrivo della seggiovia. Gli edifici riqualificati nel progetto sono uno in stato di abbano da almeno 15 anni (lo Scoiattolo), uno trasformato in magazzino e trasandato (l'Info Point) e infine l'unica struttura alberghiera ancora saltuariamente attiva sul territorio (Il Grand Hotel).

Queste tre strutture tutte con uno stato di conservazione scarso, si trovano affacciate all'area interna del primo tornante della strada che raggiunge Colle Bercia

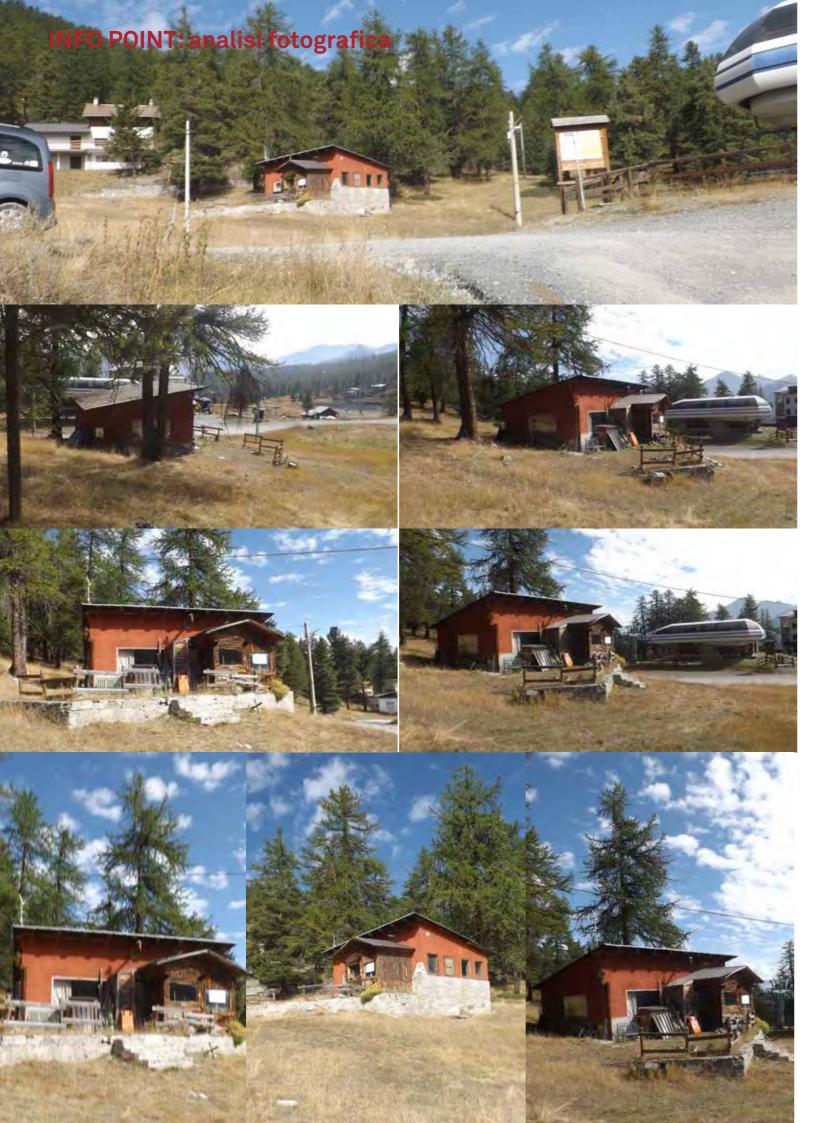
D'estate l'area risulta essere un prato incolto poco pendente, mentre d'inverno è solo marginalmente incrociata dalla pista che permette il rientro alla seggiovia. Si è scelto di trasformarla nel cuore pulsante della frazione attorno alla quale fare gravitare tutti i servizi, sia quelli in progetto che quelli già esistenti. Si è quindi deciso di pavimentare l'area in pietra naturale con fughe larghe e permeabili. La piazza non risulterà in piano ma seguirà l'andamento del terreno, raccordando i salti di quota.

Vista inoltre la complementarità tra il Grand Hotel e il ristorante dello Scoiattolo, è stato previsto un percorso lastricato che passando per la terrazza dell'Info point, permetta di raggiungere il ristorante.

Se d'estate la pavimentazione rimane a vista e la piazza è delimitata dalla strada, d'inverno essa si uniforma al contesto e perde la delimitazione fisica. Il percorso per le motoslitte viene deviato per non incrociare le piste da sci e svolta sul retro dell'Info point; una parte della piazza può così essere utilizzata anche come area di sosta per le motoslitte.

Inoltre, per permettere anche agli sciatori di raggiungere agevolmente la tavola calda dello Scoiattolo, viene realizzata una variante delle piste da sci che permetta di raggiungere anche la seggiovia, costeggiando la piazza.

Al centro della piazza l'Info point richiama l'attenzione grazie alla colorazione accesa e al rivestimento in listelli di legno. Questo tipo di listello viene ripreso in tutti gli elementi funzionali alla segnaletica e alla comunicazione, ciò permette immediatamente di identificare l'edificio come luogo dedito alla comunicazione e all'orientamento.



L'Info point

Il punto focale della piazza di Sagnalonga diventa l'Info point, che svolge varie funzioni di comunicazione, promozione e coordinamento delle attività delle frazioni.

Nell'ottica di recupero degli edifici esistenti si è scelto di ipotizzare l'inserimento del centro informazioni all'interno di una struttura dismessa in origine dedicata a bar.

La struttura è di piccole dimensioni, sviluppata su un piano con il tetto monofalda e un'ampia terrazza.

Oggi viene utilizzata come deposito e la terrazza è quasi interamente coperta da scarti e altri materiali.

Si è scelto di utilizzare questa struttura perchè minima, cosa che renderebbe difficile la riapertura di un locale per la ristorazione, ma è posizionata nell'immediato punto di accesso alla frazione di Sagnalonga, in corrispondenza del bivio per Colle Bercia e di fronte all'arrivo della seggiovia.

L'ipotesi progettuale prevede la conversione in zona di accoglienza e centro informazioni. Le funzioni offerte sono però più di una: - biglietteria per le seggiovie; - ufficio informazioni; - sede e ufficio del servizio di gestione condivisa; - negozietto di generi di prima necessità; - area di sosta con fontana e colonnina di ricarica per e-bike; - bagni pubblici; - bacheca e luogo di incontro.

La presenza di queste funzioni è anche il motivo per cui la terrazza dell'edificio diventa il fulcro della piazza.

L'edificio, oggi caratterizzato da un tetto monofalda e un intonaco di colore rosso, presenta delle bussole di ingresso applicate in legno alla struttura in muratura: queste superfetazioni vengono nel progetto eliminate.

L'accesso avviene direttamente nella stanza dove una parete è dedicata all'esposizione dei prodotti in vendita in cui è presente un front-desk per le operazioni di biglietteria e informazioni.

All'esterno il tetto viene allungato (mantenendo la stessa inclinazione e pendenza) per ottenere un'area coperta nella terrazza che viene poi pavimentata in pietra. Al di sotto della tettoia vengono collocati i servizi esterni tra cui una panchina, un'area per le biciclette con un punto di ricarica per le e-bike, una fontana e una bacheca nella quale è inserita la pianta delle frazioni e contiene anche uno spazio per le comunicazioni tra e con i proprietari.

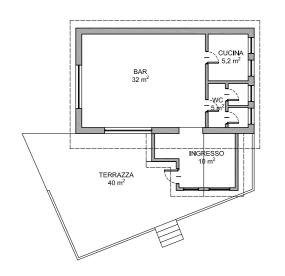
L'edificio mantiene un'intonacatura rossa (per mantenere la memoria di quello che era), viene apposto un cappotto interno per l'efficentamento energetico e un sistema di riscaldamento a metano (l'assenza di un locale interamente dedicato agli impianti comporta l'utilizzo di una caldaia di piccole dimensioni collocabile in un armadio nel bagno).

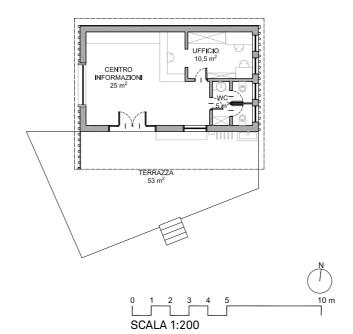
All'esterno l'edificio viene rivestito con dei listelli di legno che si completano con i nuovi serramenti in legno. I listelli di legno servono a connotare la struttura come emergenza architettonica, luogo simbolo da poter facilmente individuare.

Inoltre, proprio per aumentare la connotazione di spazio pubblico della terrazza, viene eliminata la recinzione. **INFO POINT**

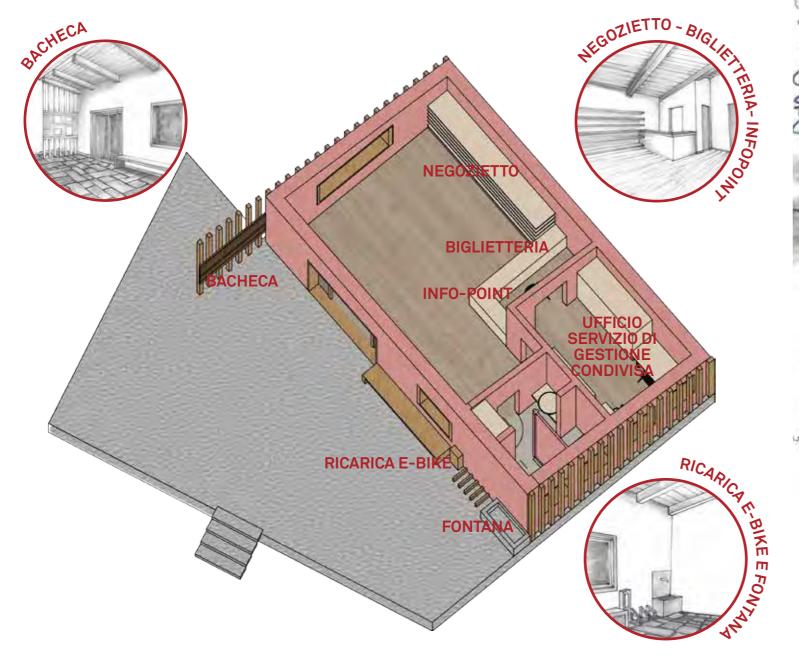
PIANTA PT stato di fatto

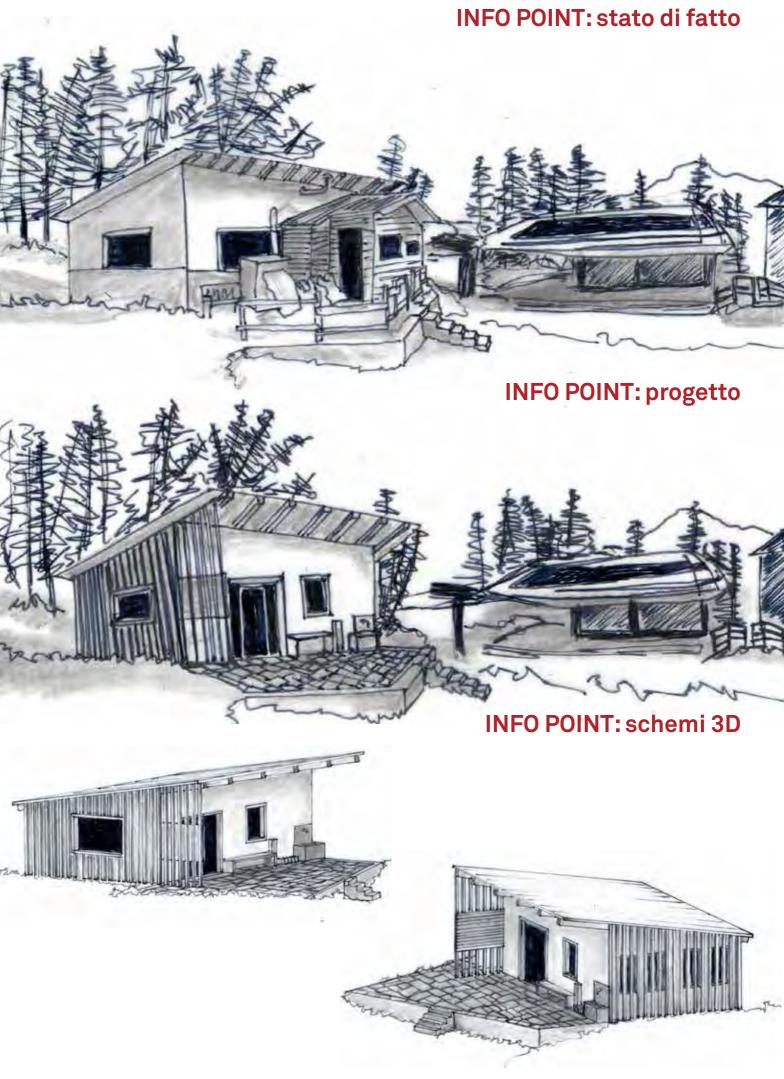
PIANTA PT progetto





SCHEMA DELLE FUNZIONI







Lo Scoiattolo

Lo Scoiattolo è stato uno dei rifugi attivi nei Monti della Luna fino agli anni Novanta: oltre alla tavola calda, offriva anche un paio di camere.

La struttura al momento è in disuso da numerosi anni ed è in stato di abbandono.

L'edificio è formato da due corpi di altezza differenti con tetto a capanna accostati. Il corpo principale ha un piano seminterrato, il piano principale con terrazza e un piano superiore che in origine ospitava le stanze.

Il corpo più basso è composto da un piano seminterrato e una sala al piano primo per la ristorazione.

Per il progetto si è scelto di trasformare il rifugio in polo gastronomico delle frazioni. Vengono destinati al pubblico il piano terra e il piano seminterrato; al piano terra è collocata la cucina, il bar e il self-service; la sala è pensata con grandi tavolate per gli sciatori e le comitive, per un utilizzo diurno; al piano seminterrato, ampliato da una veranda (riscaldata e chiusa d'inverno, aperta d'estate), viene collocato un ristorante.

La cucina è la stessa per entrambe le sale, per rendere però più funzionale il servizio al piano seminterrato è stato predisposto un montavivande e un'area per i camerieri.

I due tipi di ristorazione offerti si collocano all'interno del concept del masterplan generale che prevede di ampliare l'offerta, destinandola a un maggior numero di utenze differenziate, contenendo i costi e le strutture.

Il ristorante di piccole dimensioni risulta anche il punto di riferimento per il Grand Hotel, all'interno del quale la cucina viene ridotta e dove vengono offerti solo i servizi di colazione, bar e servizio in camera.

Il piano superiore è invece completamente destinato allo staff, vi sono collocati lo spogliatoio, il bagno e uno spazio per il personale giornaliero, oltre a un piccolo alloggio destinato ai gestori che devono essere reperibili h 24.

Il progetto punta a unificare i volumi, inserendo dei tetti monofalda che si estendono fino a coprire la terrazza dove viene rimossa la bussola. Il tetto monofalda riprende le forme della stazione albergo al Lago Nero di Carlo Mollino. Il fronte principale è caratterizzato da un portico costituito da listelli di legno, che partendo dal basamento diventano la ringhiera della terrazza e alcuni proseguono fino a sorreggere il tetto, questo crea una griglia compositiva nella facciata.

Mantenendo la caratteristica tripartizione, il piano superiore viene rivestito in legno e i serramenti, come quelli già esistenti si mimetizzano nel contesto, mentre a quello inferiore, dove i listelli di legno sono più fitti, viene proposto un sistema di serramenti rimovibili che permettono la creazione di una veranda utilizzabile sia d'inverno che d'estate.

La facciata viene quindi caratterizzata dalla presenza di listelli di legno che la definiscono, riprendendo la soluzione utilizzata nell'Info point e le ringhiere utilizzate in tutti i progetti. I listelli diventano un "fil rouge" che viene richiamato anche nella segnaletica orientativa.

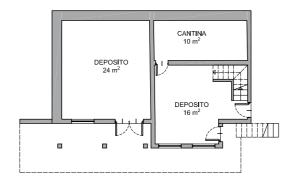
La delimitazione del portico permette una privacy e il riparo per gli ospiti, senza eliminare il contatto con la natura e con l'esterno.

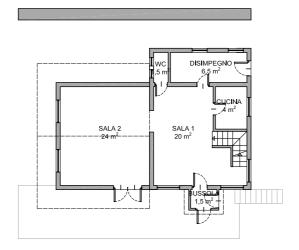
L'ingresso può avvenire sia dal piano superiore, passando per il self-service, sia direttamente dal vialetto di accesso.

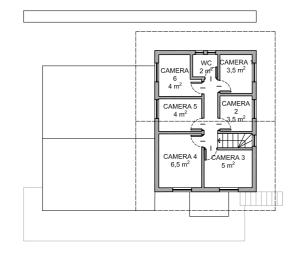
Il locale tecnico e le dispense sono collocate sul retro al piano primo, che in quella parte risulta all'altezza del terreno. L'utilizzo della pendenza permette l'accesso diretto al retro, tramite una porta.

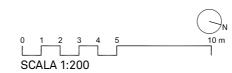
LO SCOIATTOLO: stato di fatto

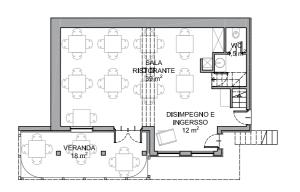
LO SCOIATTOLO: progetto

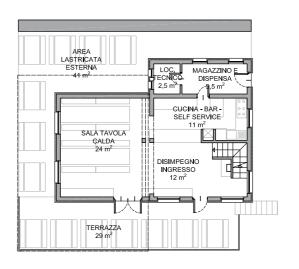


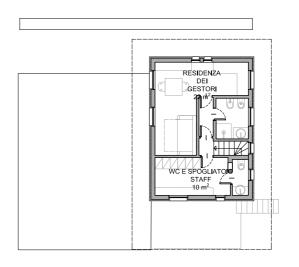


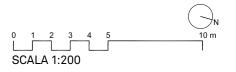










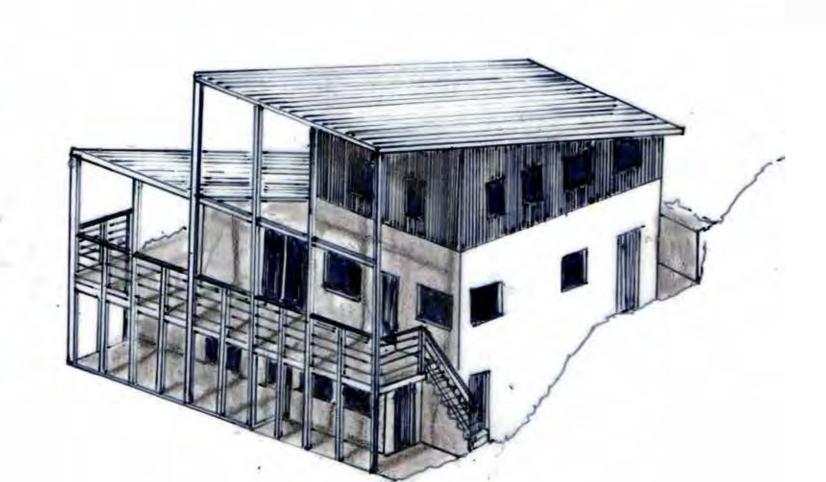


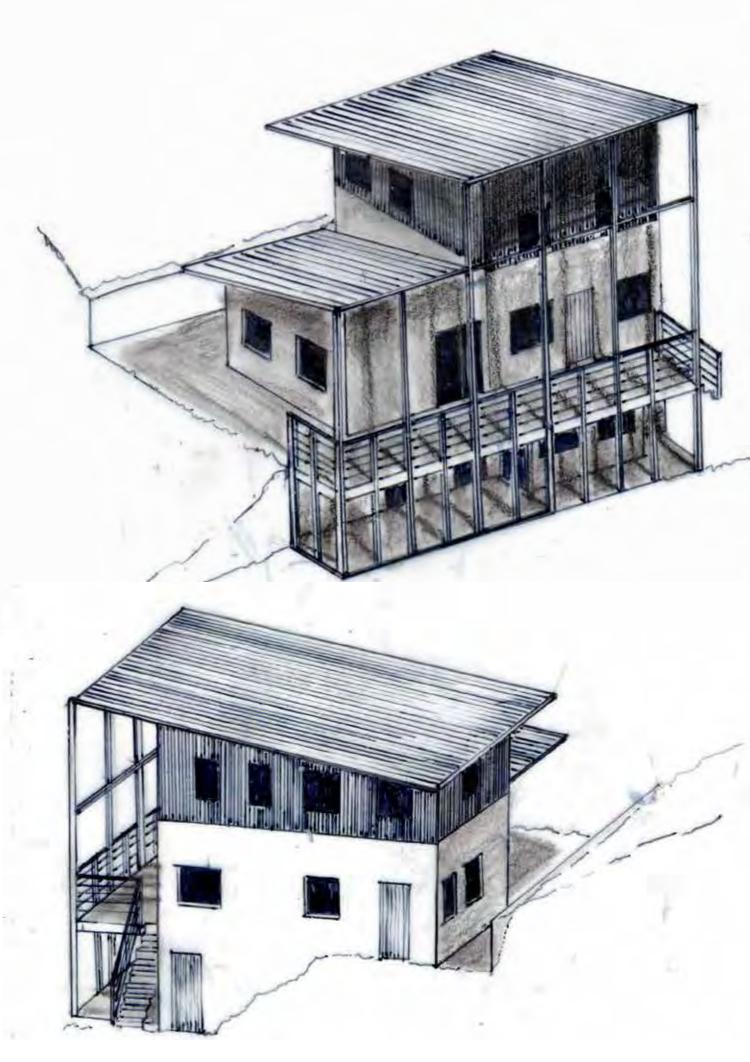
LO SCOIATTOLO: riferimenti e progetto



Carlo Mollino, Stazione albergo al Lago Nero

Riferimento per il recupero dello Scoiattolo: Carlo Mollino, Stazione albergo al Lago Nero Sauze d'Oulx, 1947 c.a. Politecnico di Torino sezione Archivi biblioteca Roberto Gabetti Fondo Carlo Mollino









Il Grand Hotel

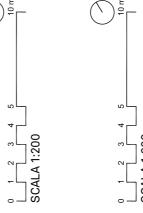
L'edificio dell'hotel Baita della Luna è un'albergo a due stelle. Oggi, nonostante sia ancora utilizzato solo per la stagione invernale, appare mal conservato con evidenti lacune di manutenzione.

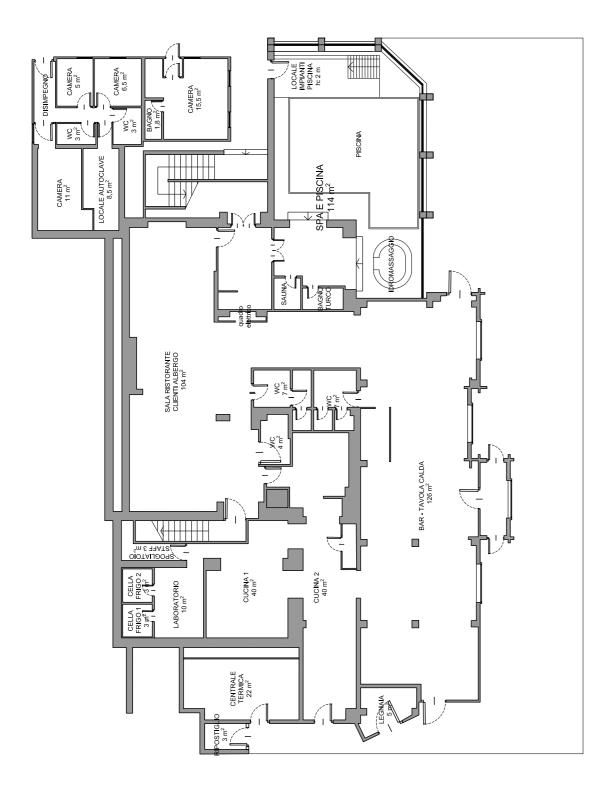
L'edificio è frutto di varie stratificazioni storiche: il nucleo originale era un albergo tradizionale in pietra con copertura a padiglione (Cesanella), poi ampliato negli anni Ottanta con l'inserimento di una stecca con struttura a travi e pilastri in calcestruzzo armato e tetto monofalda, trasformando l'albergo in uno sport hotel. Gli ampliamenti più recenti del 2010 sono caratterizzati da superfetazioni applicate con piccole strutture in blockbau attorno al basamento. Analizzando le piante dello stato attuale è emerso come l'organizzazione interna non sia propriamente funzionale alle esigenze di un Grand Hotel (come quello ipotizzato nel progetto) con gravi lacune distributive (il corpo scale privo di ascensore organizzato in due trombe differenti) e funzionali (camere e hall minime e spa adiacente al ristorante).

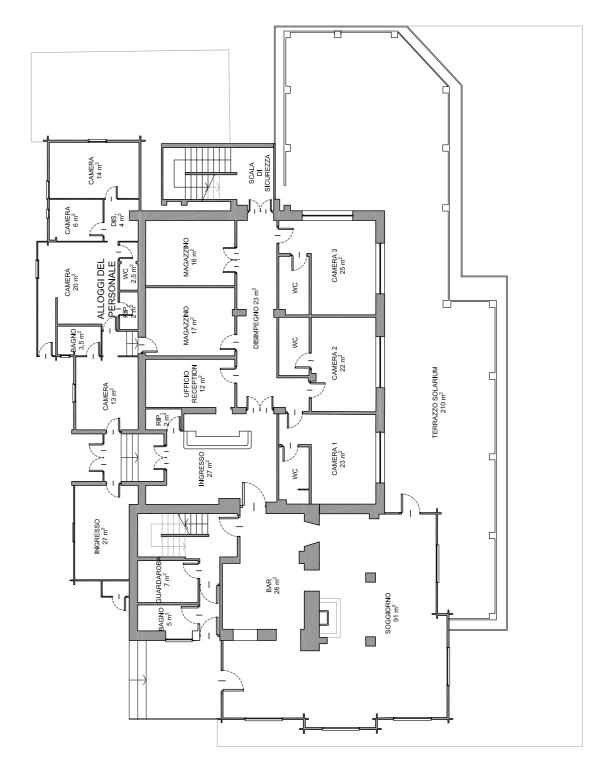
Per riqualificare l'edificio si è deciso di partire proprio dalla stratificazione storica, riprendendo la definizione delle varie tipologie definite da Gio Ponti, per trasformarla anche in una stratificazione funzionale. Dopo aver analizzato le caratteristiche delle stratificazioni si è suddiviso in blocchi: - il nucleo storico della Cesanella diventa il polo dei servizi dove al piano seminterrato sono ospitate le cucine, al piano terra viene inserita la hall, al piano primo la sala colazione e al secondo (ipotizzando il soffitto in legno a padiglione lasciato a vista) un salone per i ricevimenti; - il blocco delle strutture in blockbau retrostanti, attualmente dedicato ai magazzini e a residenza per lo staff, viene demolito (e le funzioni vengono ricollocate in parte nel piano terra e seminterrato e in parte nelle altre strutture in progetto); - le strutture in blockbau frontali del piano terra vengono annesse alla hall alleggerendole grazie alla creazione di grandi vetrate che permettono alla hall stessa di risultare in contatto visivo con l'esterno; - le strutture in blockbau del seminterrato che precedentemente ospitavano la spa, la sala ristorante e il self-service vengono oggi trasformate in un centro benessere completo, con vasche a varie temperature, piscina, idromassaggio, sauna, bagno turco, area massaggi e terrazza panoramica, i tamponamenti in legno vengono sostituiti da grandi vetrate per permettere anche dall'interno di godere del panorama (punto forte della struttura); - la stecca dello Sport Hotel ospita oggi al piano terreno la reception e alcune camere mentre i piani superiori ospitano le stanze di piccole dimensioni affacciate da entrambi i lati della struttura (senza rispettare le linee guida della tipologia degli sport hotel date da Gio Ponti); in totale la struttura oggi offre ventisei camere di dimensioni ridotte (tutte all'interno dello sport hotel), quindi per riprendere le teorie di Ponti e offrire un prodotto di qualità elevata destinato a un'élite, si è scelto di inserire un vano scale con ascensore e ridurre drasticamente il numero di camere a dodici, di cui sei suite con ampia terrazza panoramica, posta in una loggia ricavata arretrando il filo facciata, e sei doppie con ampia metratura, affacciate sul retro (la larghezza della manica, dettata dalle dimensione della Cesanella non ha permesso di sviluppare una sola esposizione).

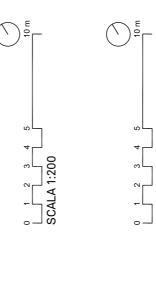
All'esterno, lo Sport Hotel viene trattato come suggerito da Ponti per il retro, la Cesanella rimane in pietra e le finestre vengono corredate da ante a battente in legno; sul fronte principale le grandi superfici vetrate, scandite da pilastri, caratterizzano sia le logge (riprendendo il disegno della Casa del Sole di Mollino), che i piani bassi; vengono infine proposti i listelli di legno (caratterizzanti l'intero progetto) come montanti della ringhiera posti in corrispondenza dei pilastri poi connessi da cavi metallici tesi.

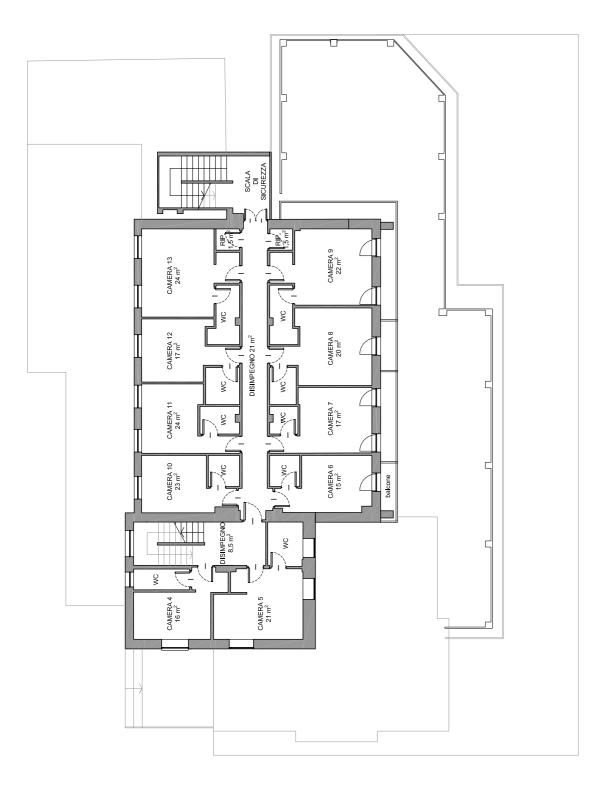


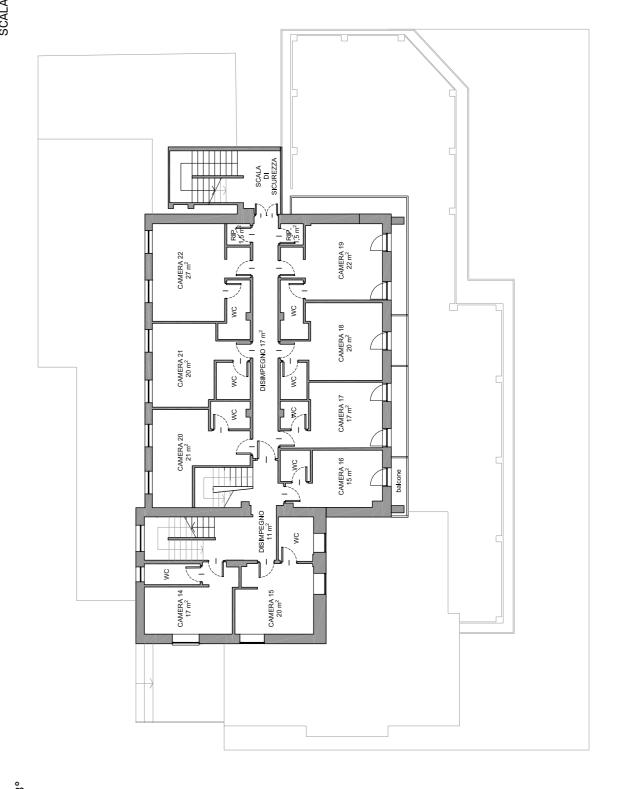






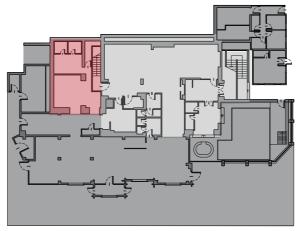


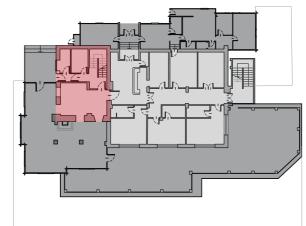


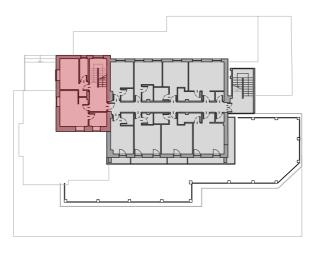


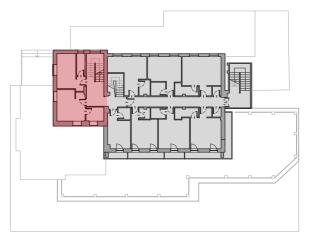
ANALISI DELLE STRATIFICAZIONI

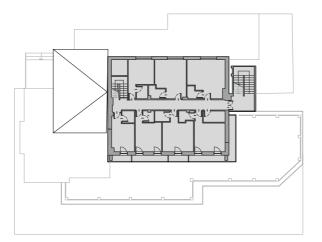


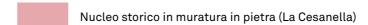


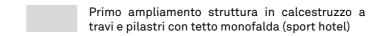




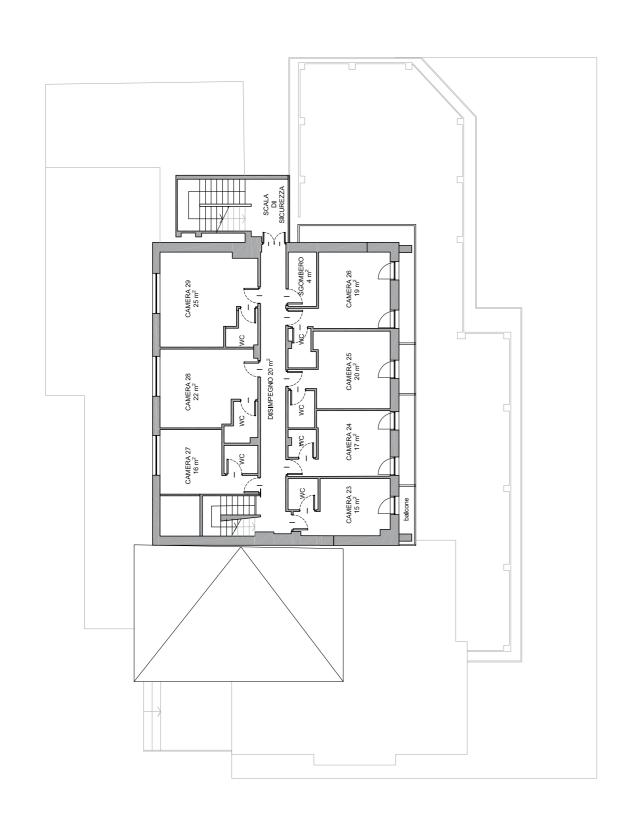








Secondo ampliamento con strutture leggere in blockbau e realizzazione della spa (2010)

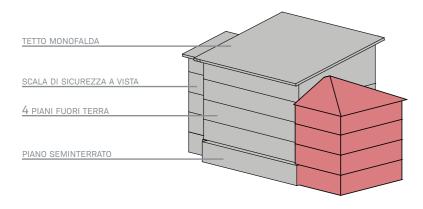


IL GRAND HOTEL: lato seggiovia

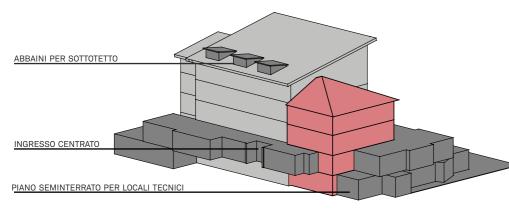
IL GRAND HOTEL: fronte panoramico



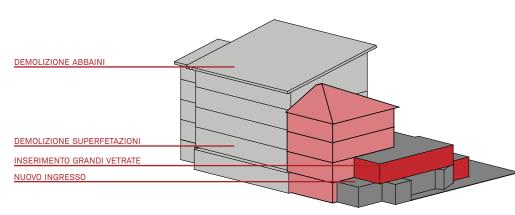
LA CESANELLA Nucleo storico in muratura in pietra a vista, albergo tradizionale



LO SPORT HOTEL Primo ampliamento struttura in calcestruzzo a travi e pilastri con tetto monofalda, balconi panoramici sul fronte principale



BLOCKBAU Secondo ampliamento del 2010 con strutture leggere in blockbau e realizzazione della spa e della piscina; vengono create due grandi terrazze e un piano sottotetto grazie alla presenza di abbaini

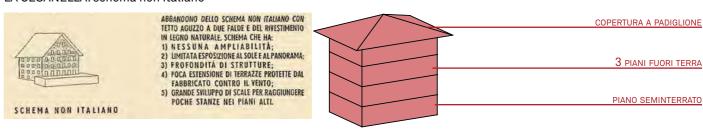


PROGETTO Sul retro vengono eliminate le strutture aggiunte nel 2010, così come il piano sottottetto. Viene esaltata lo schema di Gio Ponti donando un'esposizione favorevole alle suite. Le strutture aggiunte nel 2010 sul fronte panoramico diventano vetrate e vengono create delle logge che con i pilastri richiamano la Casa del Sole di Mollino.

Ogni fase costruttiva assume una funzione differente:

- -la Cesanella diventa il polo dei
- -lo Sport Hotel ospita le camere suite sul fronte principale e standard sul retro
- -il basamento ospita il centro benessere con spa, vetrato con terrazza solarium panoramica

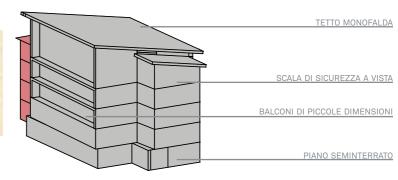
LA CESANELLA: schema non italiano



LO SPORT HOTEL: nuovo schema proposto da Gio Ponti

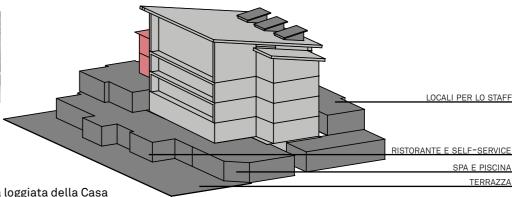


- ADOZIONE DEL TETTO AD UNA FALDA E DEL
- RIVESTIMENTO DI LEGNO VERNICIATO (COLOREI)
 AMPLIABILITÀ (ALLUNGANDOLO)
- AMPEIABILITA (ALLUNGANDOLO)
 MASSIMA ESPOSIZIONE AL SOLE E PANORAMICITÀ
 (CA MERE E SA LE)
 LIMITATA PROFONDITÀ DI STRUTTURA
 MASSIMA ESTENSIONE DI TERRAZZE PROTETTE
- DAL FABBRICATO CONTRO IL VENTO
 MINIMO SVILUPPO DI SCALE,



BLOCKBAU: superfetazioni leggere

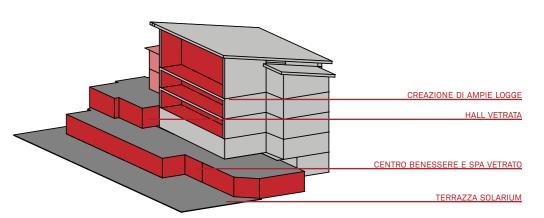


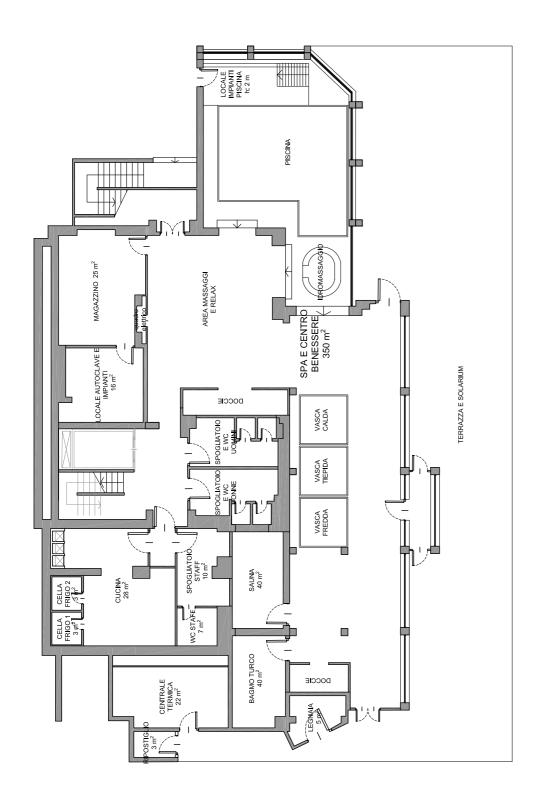


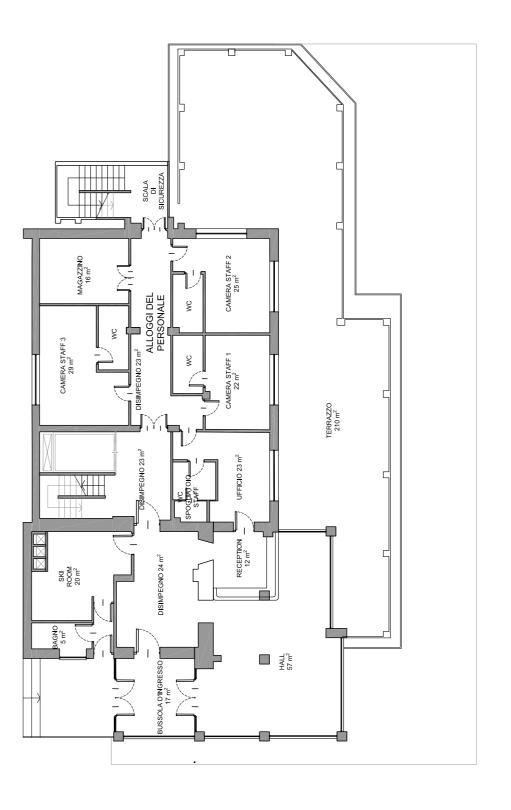
PROGETTO: richiamo alla facciata loggiata della Casa del Sole di Carlo Mollino

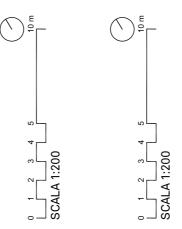


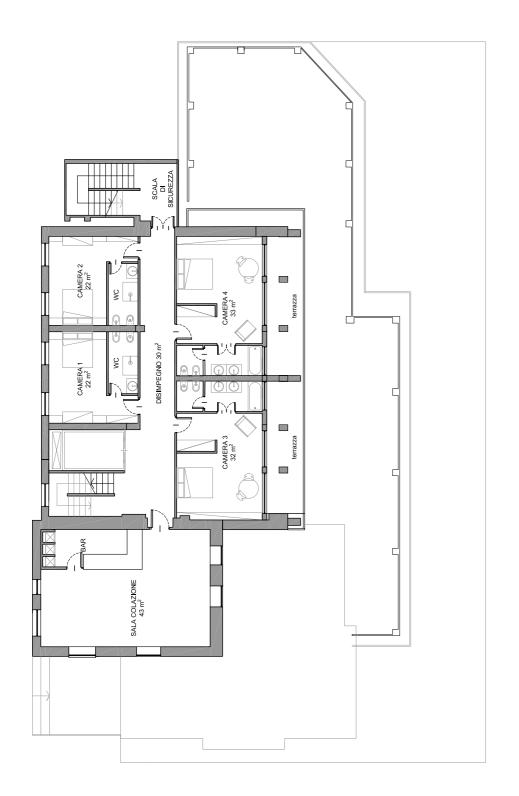
Carlo Mollino, Casa del Sole, Cervinia, 1955, foto di: Sibylle Kössler del 1970. Fonte: http://lapisblog.epfl.ch/gallery3/index

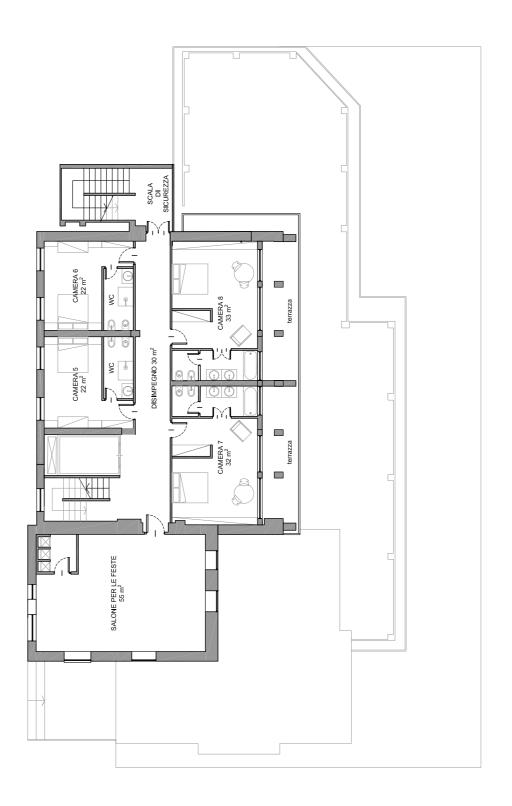




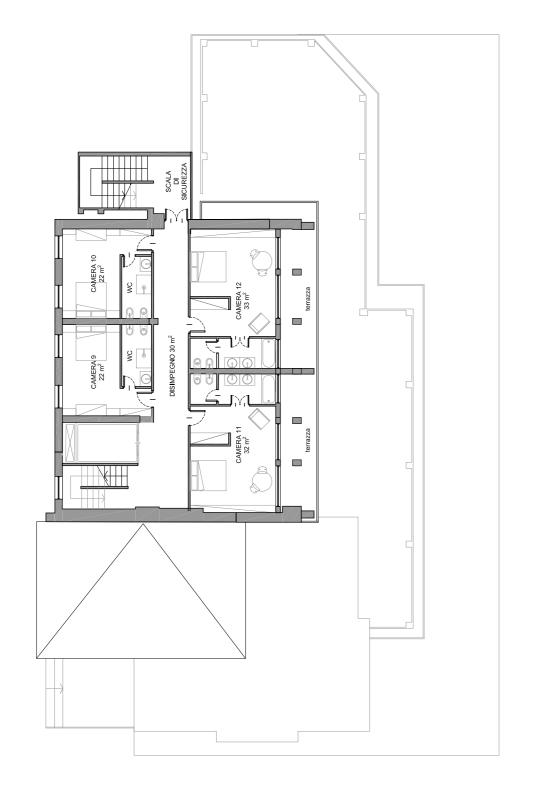


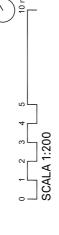






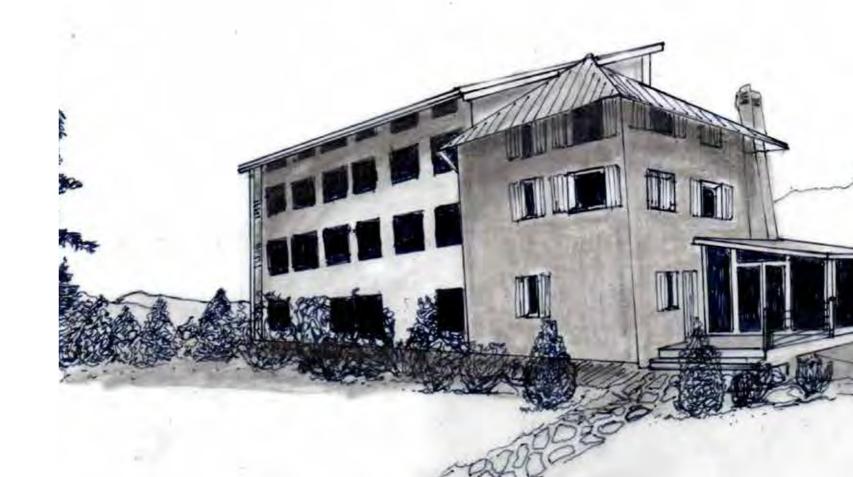
IL GRAND HOTEL: progetto



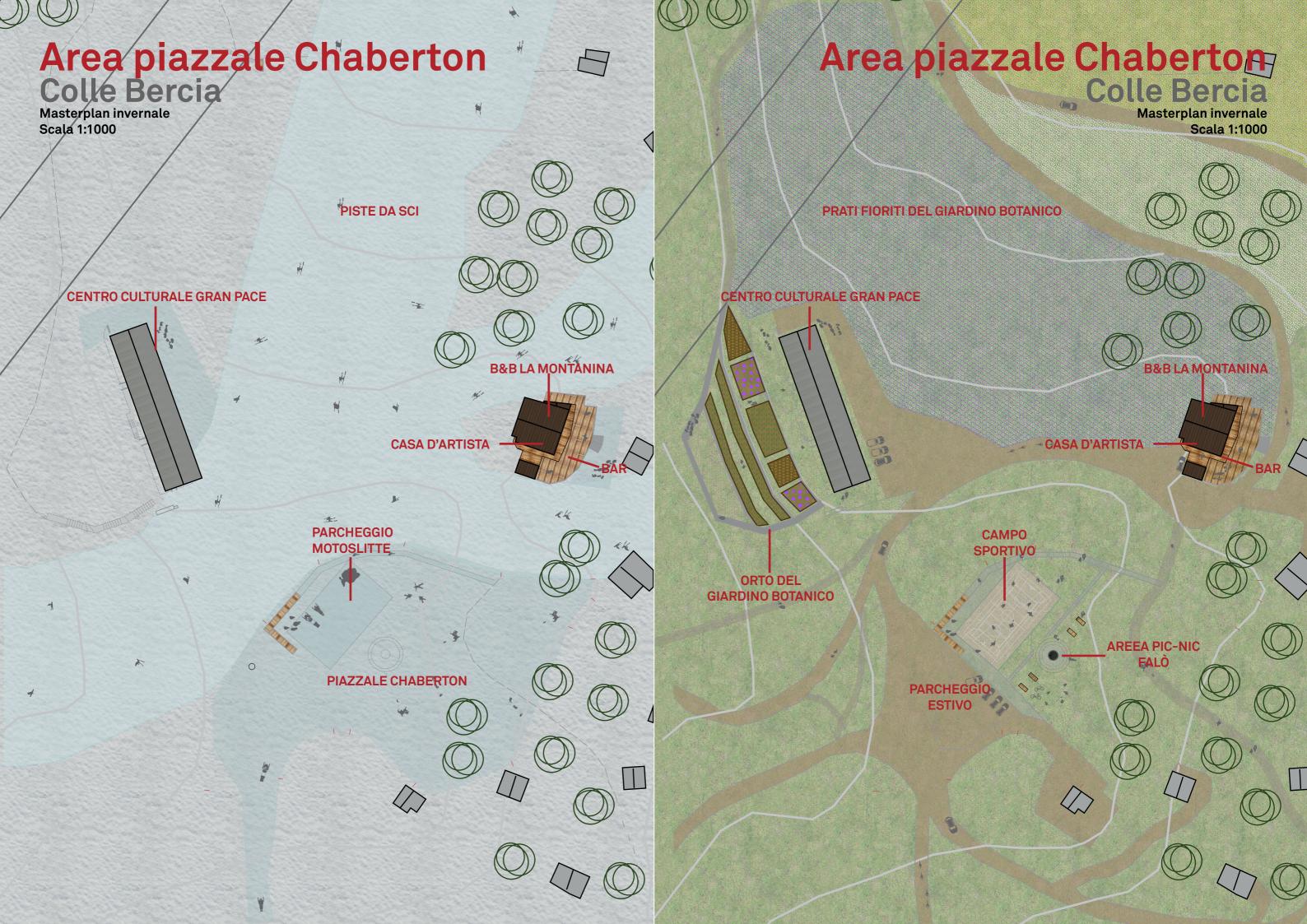




GRAND HOTEL: progetto

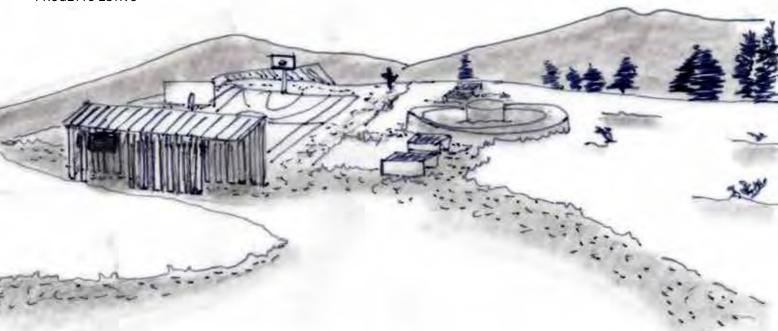




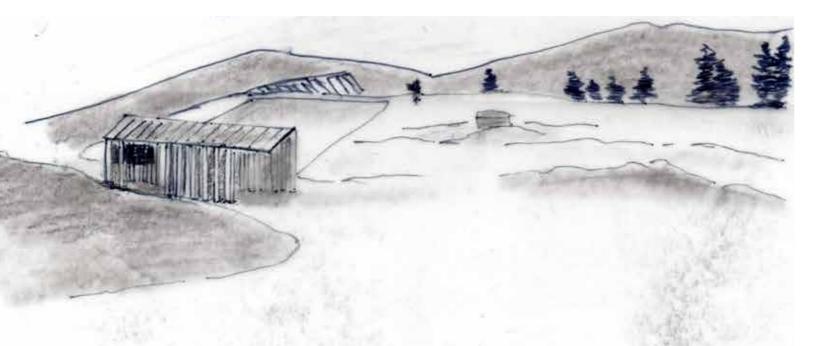


PIAZZALE CHABERTON





PROGETTO INVERNALE



2.b -3 PIAZZALE CHABERTON: IL CENTRO CULTURALE GRAN PACE, IL GIARDINO BOTANICO E IL B&B LA MONTANINA

Per la frazione di Colle Bercia si è scelto di rivitalizzare il piazzale Chaberton per farlo diventare il nuovo fulcro delle attività all'aperto: d'inverno parcheggio temporaneo delle motoslitte e d'estate campo sportivo.

Il piazzale è collocato in una posizione favorevole per raggiungere la struttura della Montanina che viene trasformata in un albergo con bar e casa d'artista.

Dal lato opposto l'ex ricovero militare Giberti (poi rifugio CAI), viene convertito nel Centro culturale Gran Pace con gli orti del Giardino botanico.

Le strade bianche risistemate e i sentieri esistenti puliti si intrecciano con i nuovi percorsi pedonali degli orti e all'interno del piazzale.

Piazzale Chaberton

Lo slargo oggi viene utilizzato come punto di incontro. Per gli abitanti di Colle Bercia le uniche strutture presenti sono una fontana, una bacheca e un crocefisso.

Il nuovo percorso per le motoslitte, previsto per poter raggiungere in qualsiasi orario con un mezzo motorizzato la frazione di Colle Bercia, arriva fino al piazzale Chaberton dove è progettato uno spazio dedicato al parcheggio temporaneo (giornaliero, non settimanale) delle motoslitte.

Il parcheggio necessita di uno spazio in piano, livellato e battuto, sul quale posizionare i mezzi in stallo; visto che uno dei servizi proposti dalla SGC (Socetà di Gestione Condivisa) è quello dei trasporti in motoslitta, è necessario realizzare una struttura che permetta la sosta e l'attesa delle persone.

Come la maggior parte delle strutture all'aperto, quest'area deve poter riadattarsi a un utilizzo estivo. In questo caso si è pensato a un campo sportivo polifunzionale che permetta di praticare più sport: calcio a 5, pallavolo, tennis e basket.

La struttura punta a risultare il meno impattante possibile: consiste in una piastra di cemento 18x30 m nella quale possono essere fissati gli elementi necessari al tipo di sport da praticare (le porte per il calcetto, le reti per il tennis e la pallavolo e i canestri per il basket); per limitare l'impatto visivo del cemento esso viene colorato di marrone/beige coordinandolo con le strade realizzate in stabilizzato, e le strisce dei campi da gioco vengono realizzate con vernice bianca. Quando non viene praticato nessun tipo di sport gli elementi amovibili vengono rimossi, e stoccati all'interno dei magazzini del Gran Pace.

Per delimitare l'area attrezzata viene realizzato un sentiero che si connette alla strada di accesso alla terrazza della Montanina e che termina in corrispondenza di una struttura di arredo urbano in legno.

Questa struttura ha la funzione di panca, bacheca informativa e fontana; essa è posizionata in modo che sia facilmente visibile d'estate, in corrispondenza del piazzale, utilizzabile come parcheggio, ma anche visibile d'inverno, vicino allo stallo per le motoslitte e a fianco della pista da sci.

La realizzazione del nuovo piazzale prevede il ricollocamento dei bidoni dell'immondizia che vengono inseriti all'interno di una tettoia adiacente all'arredo urbano.

Oltre al campo da gioco è stata pensata un'area attrezzata per l'aggregazione, il cui punto focale è un braciere attorno al quale d'estate vengono collocati alcuni tavoli da picnic e delle sedute per i falò.

In inverno rimane solo la struttura del braciere dove può essere collocato l'albero di Natale o attorno alla quale si possono organizzare eventi.



La Montanina

Per ipotizzare il recupero dell'edificio, da tempo in disuso, è stata necessaria un'analisi del costruito. Per questo fabbricato si è scelto di utilizzare i disegni reperiti in archivio edilizio, più accurati delle piante catastali (utilizzate per definire gli stati di fatto degli edifici precedentemente studiati).

La struttura, nei primi anni 2000, è stata acquistata da una società che aveva intenzione di ristrutturare e aprire un albergo con poche suite, un bar e un ristorante. In contemporanea con il cantiere di ristrutturazione si è aperta la questione degli usi civici, per cui il cantiere è stato interrotto.

La ricerca in archivio edilizio del comune di Cesana Torinese ha permesso di consultare la pratica di CILA in sanatoria del 2003 con la quale è stato chiuso il cantiere. I disegni mostrano lo stato di fatto attuale dell'edificio, escluso lo stato di degrado dovuto all'abbandono, stato di fatto che coincide quindi con le opere effettuate fino all'interruzione del cantiere: alcune opere eseguite, altre lasciate in sospeso (per esempio ai piani superiori al seminterrato non si è proseguito oltre alle demolizioni).

All'interno dell'edificio vengono inserite tre principali funzioni:

- il bar; - il B&B - la casa d'artista.

Il bar viene realizzato seguendo il progetto iniziale, mantenendolo nel piano seminterrato affacciato sulla terrazza. La cucina, di piccole dimensioni, è connessa direttamente con il retro del bancone. Il bar ha anche la funzione di sala colazione per il B&B.

Il B&B è invece strutturato su più livelli: al piano seminterrato si accede, passando sotto una tettoia coperta, alla hall o alla ski room; al primo e al secondo piano sono collocate le camere, sei in totale, di cui una doppia, quattro familiari e una camerata da quattro/cinque persone; il sottotetto è invece adibito a zona relax e salotto comune per gli ospiti.

La casa d'artista è collocata nell'angolo sud-est della costruzione ed è ben distinta dal B&B, riconoscibile all'esterno grazie alla loggia. All'interno è sviluppata su più livelli e soppalchi, che culminano con un'area relax posizionata a sbalzo sulla loggia.

Nel seminterrato sono previsti aree dedicate allo staff e stanze di magazzino e dispensa. Non è previsto che lo staff alloggi all'interno del B&B, vista la presenza della struttura dello Scoiattolo per i gestori e le camere nel Grand Hotel per lo staff a Sagnalonga.

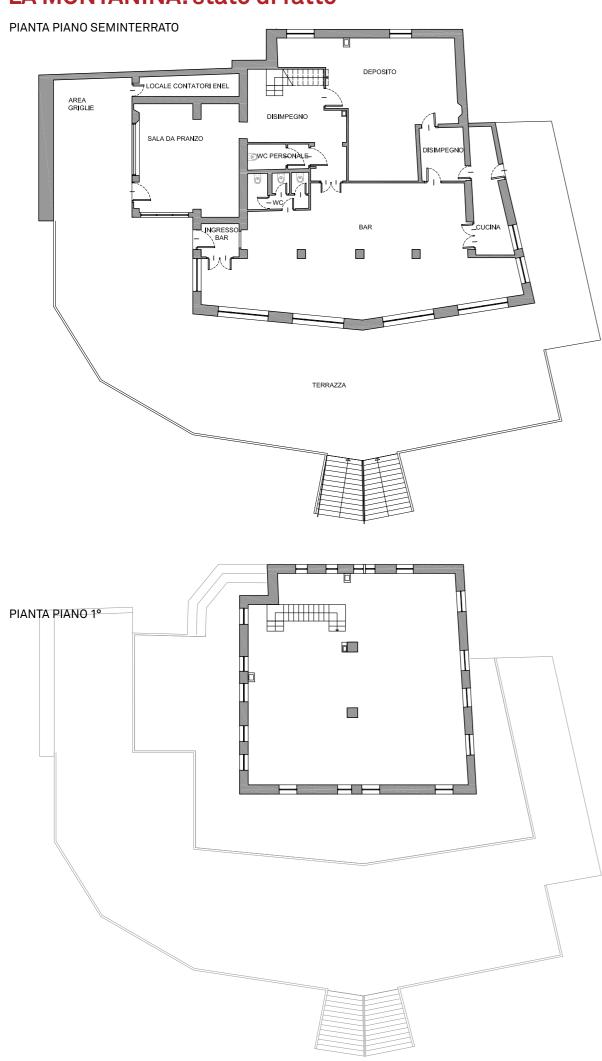
Oltre alla riorganizzazione interna della struttura si è lavorato sul riefficientamento energetico e un nuovo rivestimento di facciata.

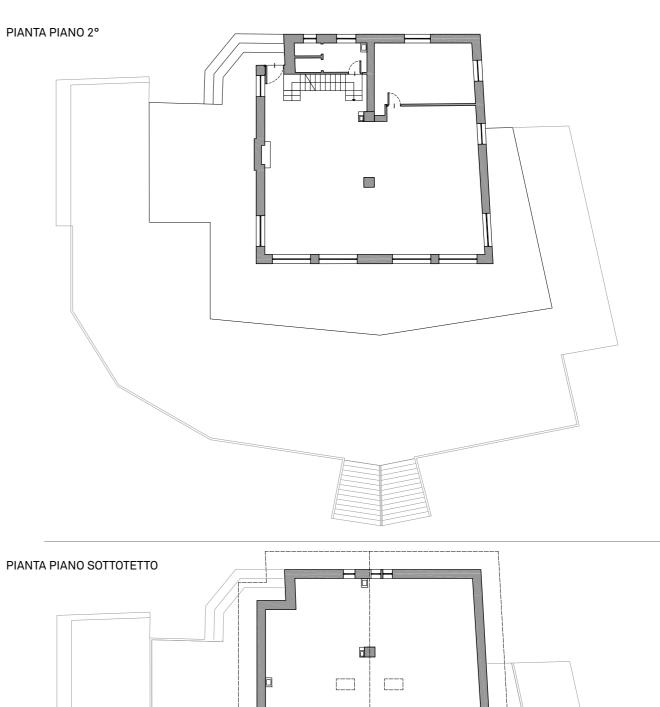
Per quello che riguarda il basamento seminterrato, dove è collocato il bar, si è scelto di eliminare il rivestimento in pietra sostituendolo con grandi vetrate come fosse un unicum con l'esterno; solo la struttura rimane a vista intonacata bianca. I serramenti in ferro con piccole vetrate vengono sostituiti da grandi vetrate realizzate in legno e doppi vetri.

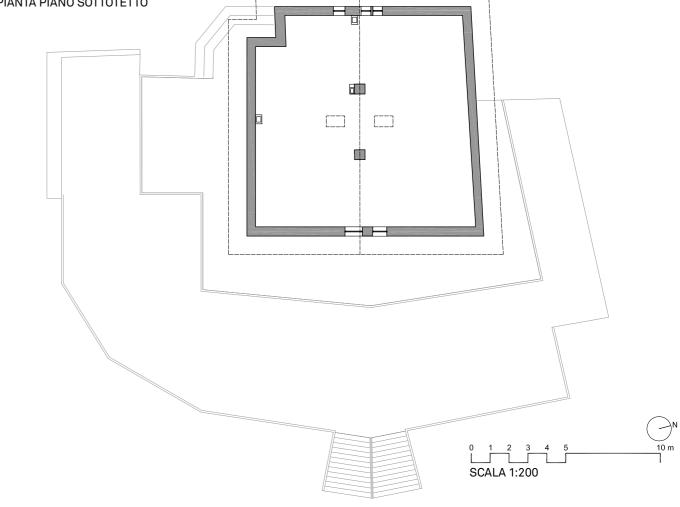
Per quanto riguarda i piani superiori si è scelto di mantenere la ripartizione che scandiva i piani, riprendendo la struttura delle grange con i piani bassi pesanti e i timpani dedicati a fienili leggeri.

Il primo piano viene trattato come il seminterrato mentre per gli ultimi due piani si utilizza un rivestimento in legno.

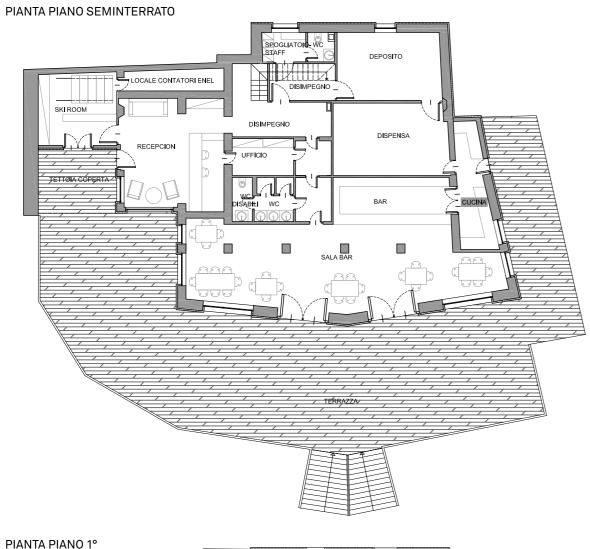
LA MONTANINA: stato di fatto

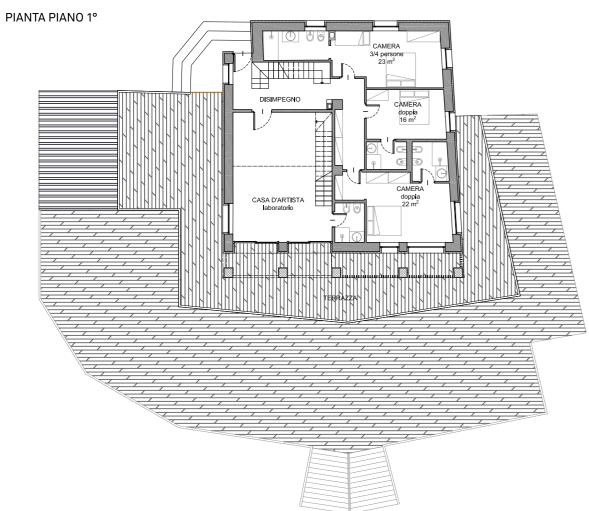


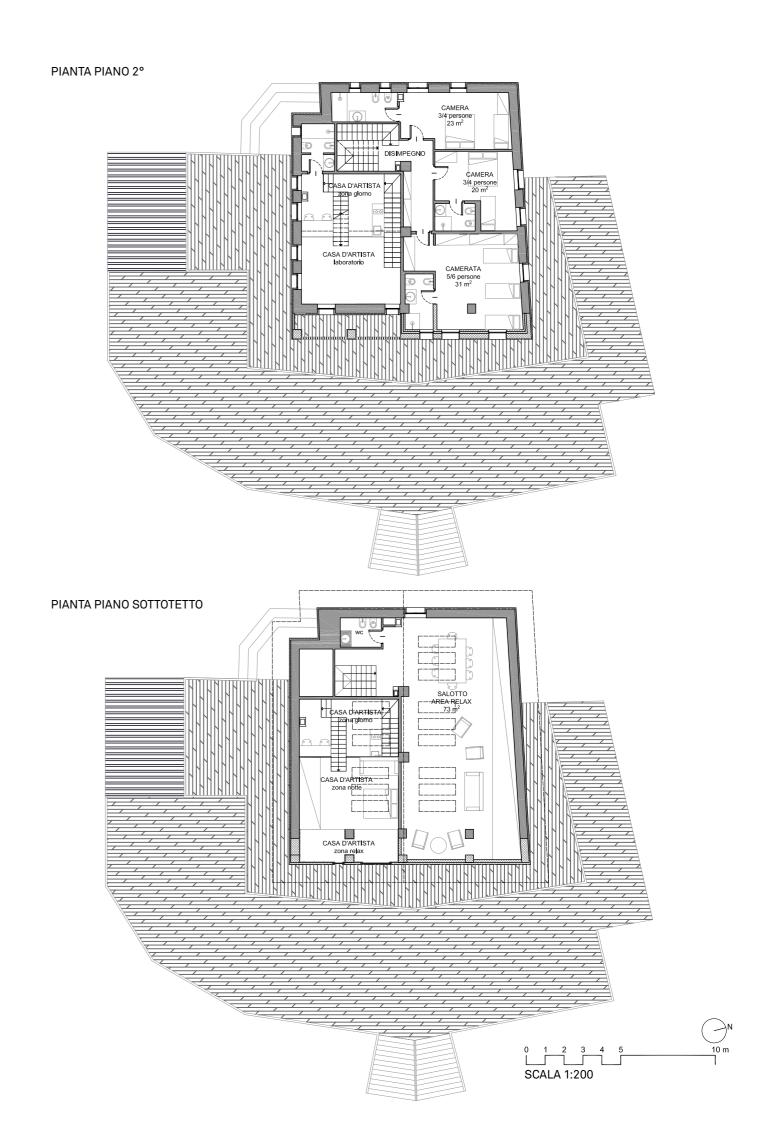


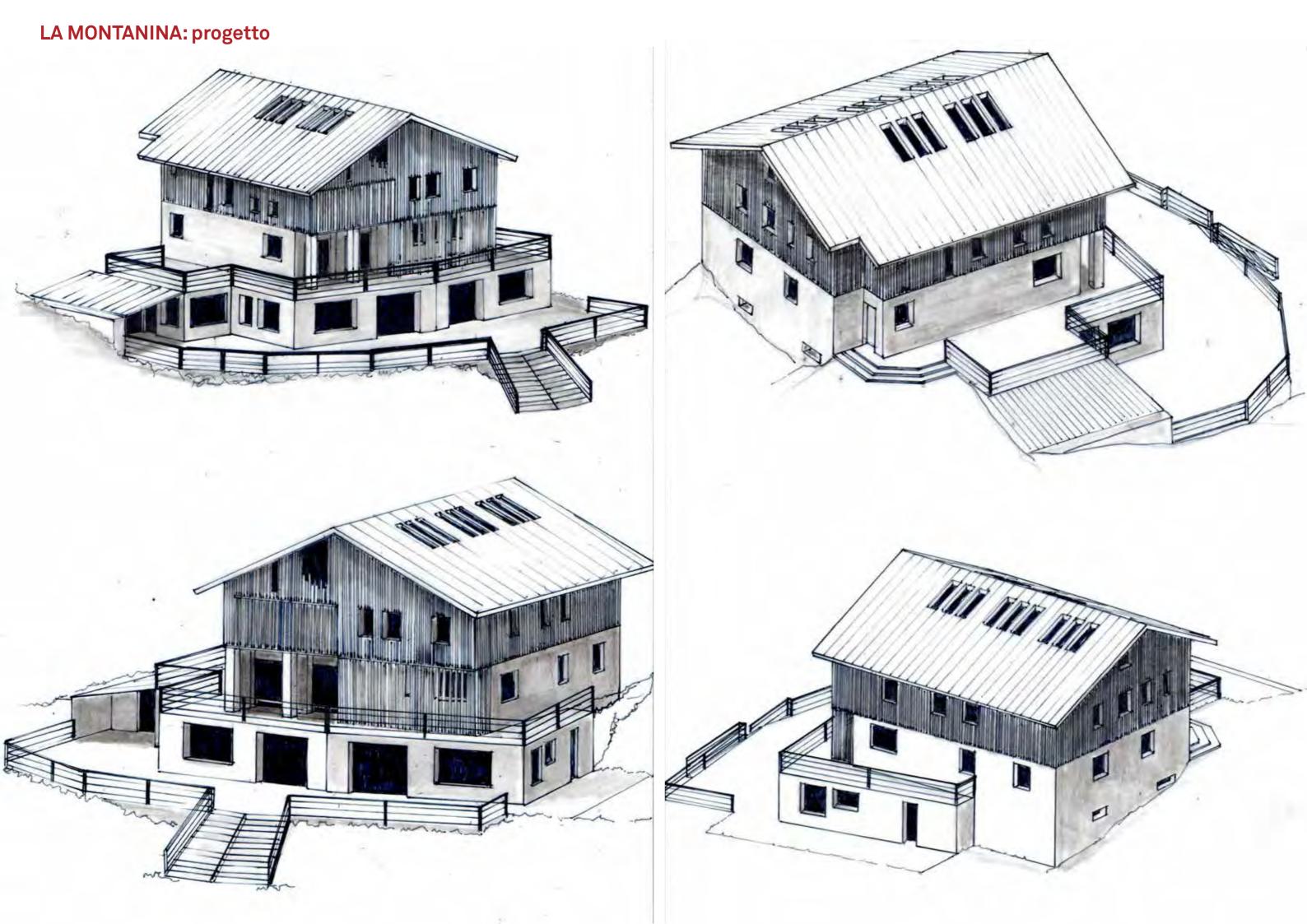


LA MONTANINA: progetto









LA MONTANINA: stato di fatto



LA MONTANINA: progetto



Il riefficientamento energetico e il posizionamento in classe IIC per quello che riguarda il PAI permettono di ampliare l'edificio.

L'ampliamento, progettato seguendo le regole proposte nel manuale di recupero, avverrà prolungando il colmo.

L'orditura di pilastri della facciata principale verrà doppiata in avanti sulla terrazza, formando una loggia.

Questa loggia risulta aperta al piano terra in corrispondenza delle vetrate dedicate alla casa d'artista, mentre nell'area dedicata alle stanze la loggia viene delimitata anche frontalmente da una serie di listelli in legno.

Al primo piano i listelli sono posti dal lato della casa d'artista, mentre l'altro lato viene chiuso e utilizzato per la camerata. Sull'ultimo livello è completamente chiusa, ampliando da un lato lo spazio sottotetto e dall'altro creando l'area relax che presenta delle aperture scandite, come se mancassero dei listelli dal rivestimento (proprio come accadeva nei fienili).

Le aperture nella casa d'artista sono state posizionate per valorizzare scorci particolari e punti di vista non comuni, studiati per favorire l'ispirazione degli artisti.

La casa d'artista

Le residenze d'artista si dividono in due diverse correnti: luoghi in isolamento bucolico per effettuare ricerche su se stessi e trovare l'ispirazione, oppure luoghi di contatto tra diverse culture, diversi artisti e diverse popolazioni, nei quali l'artista può conoscere, interpretare e connettersi con il mondo.

Per la casa d'artista nella Montanina sono stati presi alcuni esempi, italiani e non, che per singole caratteristiche diventano riferimento per il progetto:

- Ile de Vassiviere Centre International d'Art & du Paesage (CIAP) - Francia

La sede del CIAP è situata sull'isola, all'interno del lago, in un edificio post-moderno realizzato da Aldo Rossi e Xavier Fabre, composto da due entità, la torre-faro e una manica orizzontale. L'edificio è collocato al margine del bosco, sulla riva del lago. Il CIAP ha anche una residenza nel castello del parco dove gli artisti lavorano nella natura in isolamento, realizzando opere site specific sia all'interno che all'esterno nel bosco. Vengono predilette le sculture in legno o in materiali legati al luogo. Il castello, restaurato dagli studi Building Building e Berger&Berger, è stato realizzato lasciando gli spazi all'interno liberi e flessibili in modo che ogni artista possa utilizzarli nel modo che ritiene più opportuno.

Questo riferimento viene osservato sia per la particolarità del luogo immerso nella natura, assimilabile all'isolamento di Colle Bercia, che la richiesta di opere site specific, opzione che potrebbe rivelarsi vincente nel caso dei Monti della Luna.

- Divinazioni/Divinations - Parco dei templi di Agrigento

L'esperienza della Valle dei templi è stata una sperimentazione durata un paio di anni, dal 2014 al 2017, in cui venivano ospitati degli artisti all'interno di Villa Aurea, situata nel sito archeologico di Agrigento. Durante l'estate gli artisti lavoravano nella villa per creare poi delle opere da esporre in una mostra al termine del periodo di residenza, oppure da donare al parco site specific. L'aspetto più interessante di questa sperimentazione è che la Villa Aurea è inserita nei percorsi di visita specifici per osservare l'artista all'opera con delle esperienze di public studio visiting. È proprio la possibilità del















1-lle de Vassiviere Centre International d'Art & du Paesage (CIAP), torre faro,da: http:// www.ciapiledevassiviere.com/

2-Divinazioni/ Divinations, Villa Aurea, da https://www. parcovalledeitempli.it/

3-BoCs Art, uno dei BoCs residenza d'artista, foto di: Diego Mazzei da https://www.cultura.cosenza.it/luoghi/bocs-art-residenze-artistiche-cosenza.

4-Viadellafucina16 - Condominio Museo, da: https://viadellafucina16. kaninchenhaus. org

5-Aperto_ Art on the Border. Intrecci- dalla collaborazione tra l'artista Stefano Boccalini con gli artigiani nasce la scritta DONO, intrecciata come da tradizione donata agli artigiani da: http:// montagnacontemporanea. altervista.org

6-Atla(s)now, opera di Angelo Bellobono parte nel museo all'aperto, 2017, http://www.atlasnowproject. com

7-Dolomiti Contemporanee, Nuovo spazio di Casso, foto di Simone Osta, da: http://www. dolomiticontemporanee.net pubblico di osservare l'artista che lavora a essere interessante per la casa d'artista della Montanina. La possibilità di far entrare il pubblico all'interno durante le fasi di lavoro si traduce anche nel progetto degli spazi dedicati all'artista.

· BoCs Art -Residenze Artistiche Cosenza - Cosenza

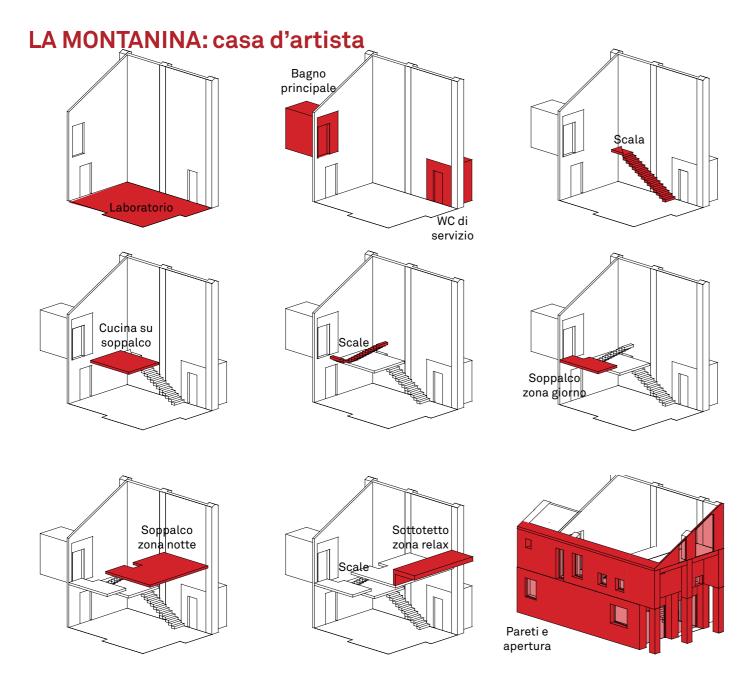
BoCs Art è un insieme di 27 edifici posti ai margini del centro storico di Cosenza, dedicati all'attività di residenze artistiche. Gli edifici, definiti box, sono degli spazi contemporanei sviluppati su due livelli: al piano terra uno spazio utilizzabile come studio e a quello superiore una camera, un bagno e un cucinino. Sul fronte strada gli edifici sono quasi completamente vetrati e permettono di osservare l'artista all'opera anche dall'esterno, come una vetrina sull'arte. Inoltre, alla fine del periodo di residenza, questi box si trasformano in gallerie dove vengono esposti i lavori. Per favorire gli allestimenti, oltre alle ampie vetrate, si trovano molte pareti vuote e gli spazi sono semplici, anonimi per esaltare le opere e non l'architettura. L'artista in vetrina e gli spazi versatili e semplici sono di ispirazione per l'allestimento del progetto.

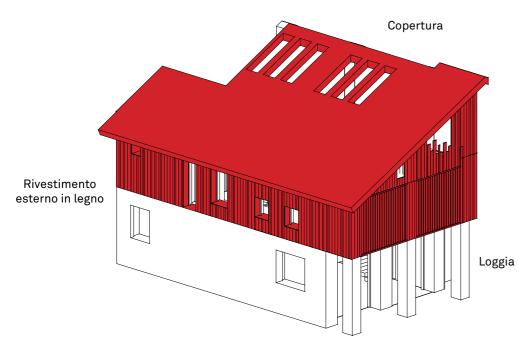
- Viadellafucina 16 - Condominio Museo - Torino

L'esperimento Viadellafucina 16 consiste nella trasformazione di un condominio nella zona di Porta Palazzo a Torino in un museo condominiale. Il progetto prevede l'inserimento dell'arte all'interno degli spazi comuni dell'edificio abitato da più di 200 persone di diverse nazionalità. Gli spazi dedicati al progetto artistico sono; il giardino, uno spazio laboratorio, una galleria d'arte, un appartamento dedicato agli artisti in residenza e la portineria head quarter del progetto, luogo di incontro e monitoraggio. Nonostante il contesto sia molto differente da quello dei Monti della Luna, l'esperimento del condominio-museo può ben inserirsi nell'idea del servizio di gestione condivisa per il quale le frazioni vengono trattate come un grande condominio, gli spazi comuni possono essere utilizzati e abbelliti creando un museo all'aperto, un punto d'incontro.

- Aperto_ Art on the Border - Val Camonica

Il progetto Aperto è un progetto biennale che si sviluppa in tutta l'alta Val Camonica. L'idea è riflettere sulle modalità del portare l'artista a produrre al confine con delle tematiche legate al confine stesso; questo accade creando una connessione con i luoghi e la storia del territorio. Ogni anno viene scelto un tema specifico e un artista di riferimento. L'artista di riferimento diventa la guida del progetto ed è tenuto a svolgere lezioni e a supervisionare gli artisti emergenti che vengono scelti tramite bando di concorso. Il progetto si articola in tre fasi: la prima collettiva di conoscenza del territorio, la seconda singola di produzione delle opere in collaborazione con le realtà locali, e la terza ddi condivisione ed esposizione. L'attenzione alla storia dei luoghi, alle tecniche tradizionali e alle imprese locali potrebbe essere un punto di forza sfruttabile nel contesto dei Monti della Luna per incrementare le relazioni con il comune e la popolazione.





- Atla(s)now - Marocco

Il progetto Atla(s)now coniuga l'arte contemporanea con lo sci nella regione marocchina nella catena dell'Atlas. Il progetto offre l'opportunità ad artisti selezionati di svolgere esperienze di residenza a stretto contatto con le popolazioni, le tecniche e le maestranze locali. L'associazione promotrice cerca di coniugare le possibilità di sviluppo turistiche legate allo sci con quelle legate all'arte. Il risultato di ogni residenza deve essere un'opera d'arte site specific inserita all'interno del museo all'aperto o nella sede delle associazioni. Parallelamente si cerca di formare professionalmente maestri di sci e guide alpine che possano incrementare le loro competenze in modo da garantire professionalità nell'ambito degli sport invernali. Il dualismo sci e arte risulta evidente anche nell'area dei Monti della Luna in quanto l'inserimento di opere d'arte può avvenire anche lungo i percorsi sciabili.

- Dolomiti Contemporanee - Dolomiti

Dolomiti Contemporanee, come già visto nell'analisi del progetto Borca, propone vari progetti volti a recuperare edifici chiusi spesso in disuso nel contesto dolomitico. Uno dei format utilizzati è quello della trasformazione in residenze artistiche che migliorino e restituiscano il manufatto alla collettività. Proprio della restituzione alla collettività di manufatti architettonici esistenti, collocati in un contesto montano, vuole occuparsi il progetto di valorizzazione dei Monti della Luna. Inoltre i progetti artistici di Dolomiti Contemporanee si occupano anche di memoria e territorio, tematiche da approfondire nel progetto.

La casa d'artista proposta a Colle Bercia riprende l'idea dell'artista in vetrina e vuole sembrare un elemento inserito all'interno del volume esistente della Montanina, mimetizzato ma anche permeabile. La loggia funge da spazio filtro dove sono predisposti dei grandi serramenti scorrevoli che favoriscono l'accesso dalla terrazza. L'artista stesso diventa opera d'arte da esporre. All'interno la disposizione è su più livelli (differenti da quelli del B&B) ognuno dei quali è dedicato a una funzione principale: al piano terra, dove si trova l'ingresso, è collocato un salone con piani di lavoro, dedicato allo studio; su un soppalco al piano superiore è collocata la zona giorno dell'abitazione: un angolo cottura, un tavolo e un bagno; salendo ancora si trova la zona notte composta da un letto e un divano letto con un'intera parete armadiata; infine, sopra una piccola finestra ad altezza pavimento, si sviluppa l'area relax. da cui si può osservare la natura circostante senza essere osservati.

L'accesso può avvenire in maniera totalmente indipendente dal retro della struttura oppure passando per le aree comuni del seminterrato.

La terrazza può essere utilizzata dall'artista come luogo di incontro o area espositiva all'aperto. Lo spazio al piano terra dedicato allo studio è vetrato su un lato mentre le altre pareti rimangono libere per le esposizioni.

L'intero ambiente è illuminato anche dall'alto grazie alla presenza di tre nuovi lucernari.



Il Centro culturale Gran Pace

ricovero di Cresta Rascià, pianta. 1DGM, da "VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana" di Piergiorgio

Corino, 2010.

A destra: Il ricovero visto dalla sovrastante cresta, da "VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana" di Piergiorgio

Corino, 2010.

Sotto: Foto dello stato di fatto, invernale ed

estivo.

Il Centro culturale sorge in relazione con la struttera della Montanina che ospita la casa d'artista; si è scelto di intervenire su un edificio dismesso nell'area di Colle Bercia.

L'edificio in questione era un ricovero militare costruito per la G.A.F. nel 1898, poi riconvertito in rifugio CAI sotto il nome di Gran Pace (scelto per sottolineare la nuova valenza civile dell'edificio). Fu proprio in seguito alla creazione del rifugio che partì l'idea delle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e del comprensorio sciistico.

Il rifugio venne chiuso intorno alla fine degli anni Ottanta e così è rimasto da allora; non sono reperibili molte informazioni al riguardo. Lo stato di degrado avanzato rende impossibile un rilievo, l'unico documento reperito è un disegno di epoca militare, inserito da Pier Giorgio Corino nel libro "VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana". Ovviamente il disegno riporta il progetto militare, sicuramente non conforme alle modifiche effettuate per la conversione dell'edificio da ricovero militare a rifugio civile.

Lo stato di fatto da cui è partito il progetto è quindi quello militare.

Il Ricovero Giberti o Ricovero Cresta Rascià era sviluppato su due livelli di cui uno seminterrato, ed era circondato su due lati da un fossato protetto da un parapetto.

Nel piano seminterrato erano ospitati i magazzini; al piano superiore 6 camerate accoglievano 120 uomi, oltre alle camere ufficiali e sottoufficiali; c'erano inoltre degli uffici e un posto di comando collegato direttamente con Cesana

Il progetto prevede di inserire all'interno della struttura una sala polifunzionale al primo piano; un'aula didattica per i laboratori legati al Giardino botanico e uno spazio per la vendita di alcuni prodotti legati alle erbe.

Al piano seminterrato invece viene collocato un garage per il rimessaggio estivo dei mezzi invernali (motoslitte, gatto delle nevi etc.), dei magazzini e uno spazio destinato all'archivio.

Queste funzioni prevedono ampi spazi liberi, la struttura militare è invece organizzata con un susseguirsi di stanze definiti da setti in muratura portante con una copertura a due falde poco inclinata con l'orditura principale parallela al colmo. Per questo motivo l'approccio è completamente diverso da quello adottato sugli altri edifici. L'obiettivo è mantenere l'aspetto esterno e i volumi sostituendo la struttura all'interno.

Nel seminterrato alcuni setti vengono sostituiti da una struttura a travi e pilastri per fare spazio al garage.

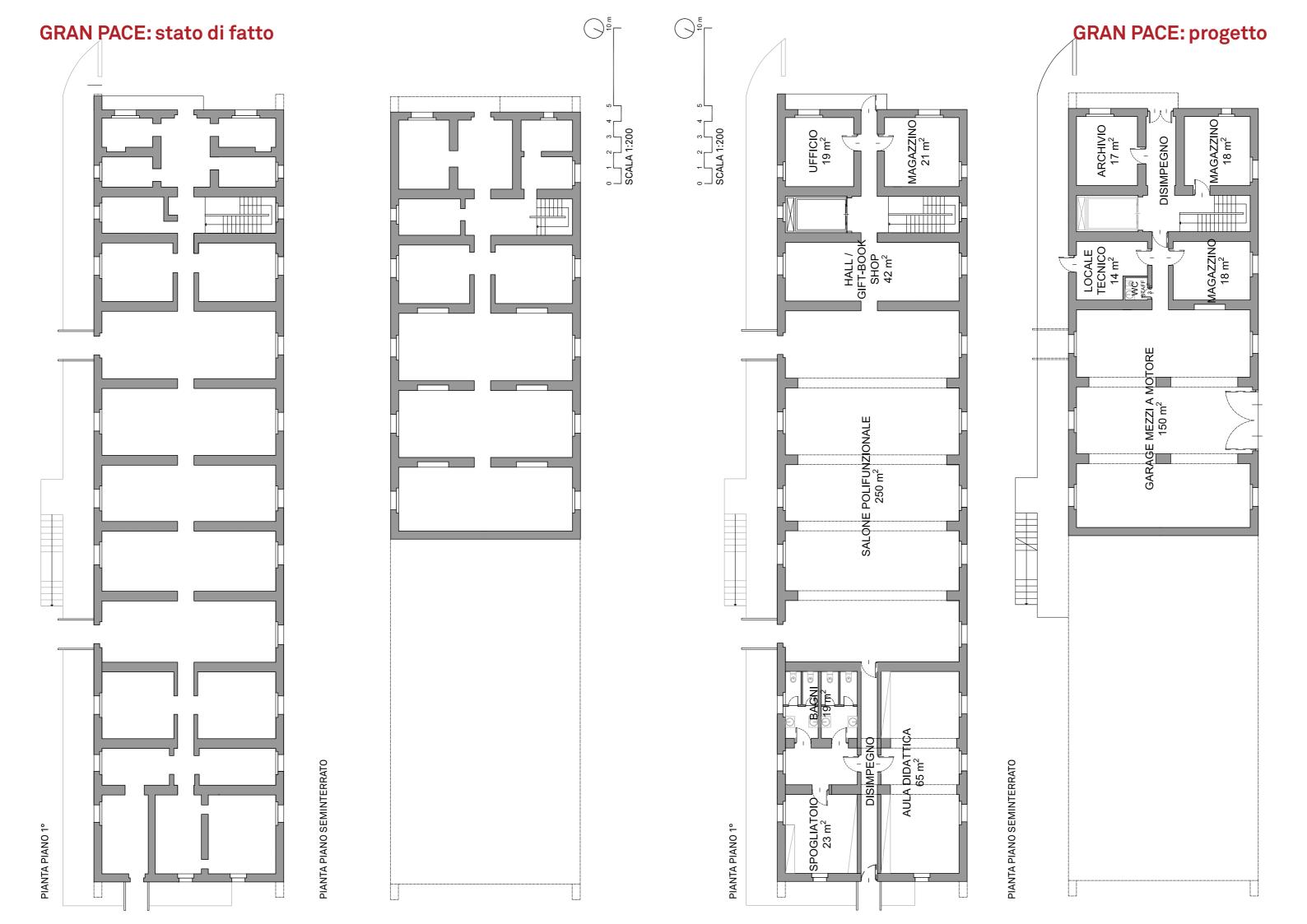
Al piano superiore, in corrispondenza del salone polifunzionale e dell'aula didattica, i setti vengono ridotti a delle colonne laterali (consolidate in calcestruzzo) su cui poggiano delle capriate.

Il salone polifunzionale è collocato al centro della struttura e vi si accede dagli accessi laterali (realizzati in corrispondenza di due passerelle che superano il fossato e si connettono ai percorsi del Giardino botanico).

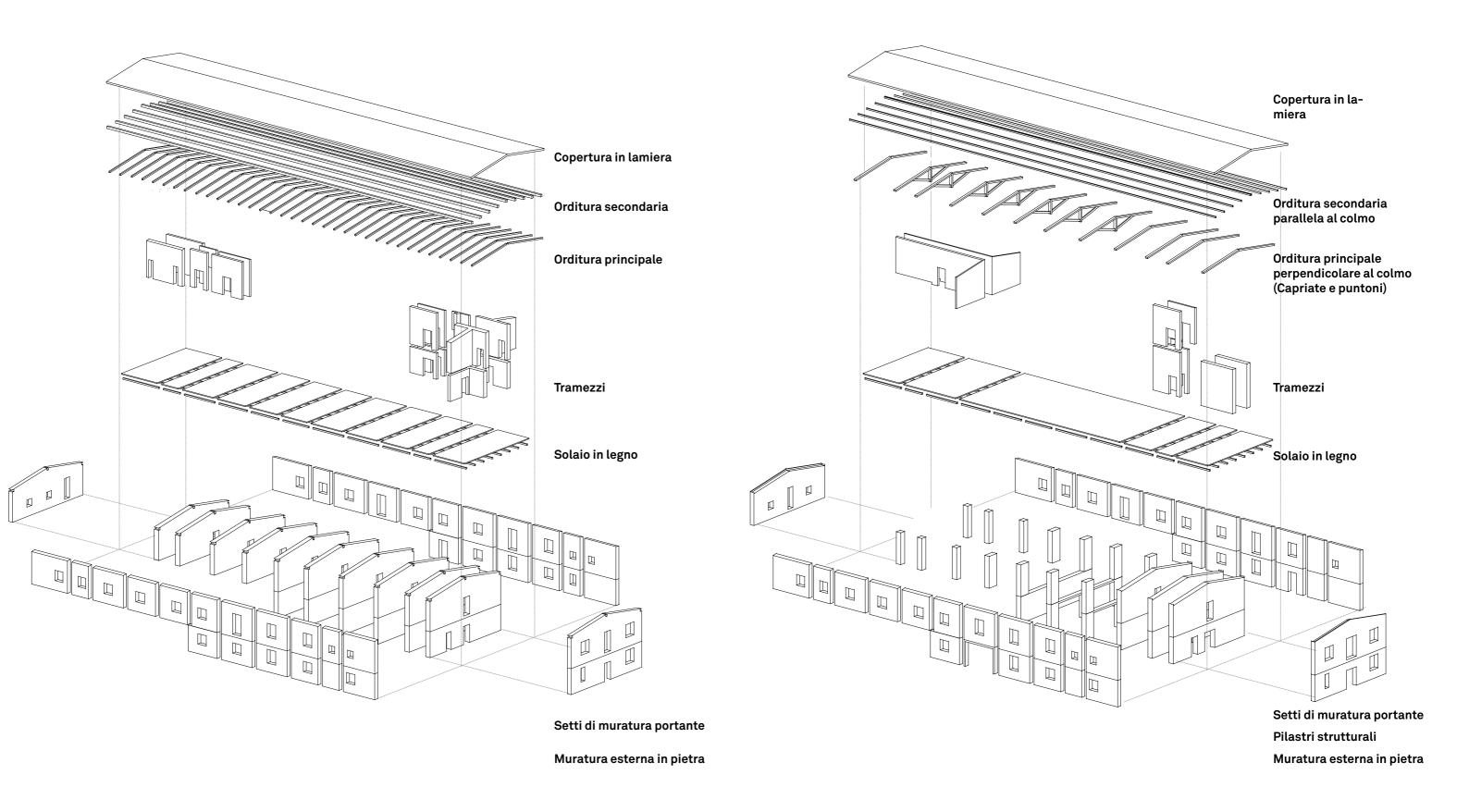
Inoltre è stato predisposto uno spogliatoio da cui si può facilmente accedere al Giardino botanico per svolgere attività connesse anche ai laboratori.

Il Centro culturale Gran Pace è pensato per essere accessibile in sedia a rotelle: è stato inserito un ascensore che permette di raggiungere, dall'ingresso frontale al piano seminterrato, il piano principale.





GRAN PACE: stato di fatto GRAN PACE: progetto





STATION ALPINE JOSEPH FOURIER, COL DU LAUTARET



G. B. A. BRUNO PEYRONEL, COLLE BARANT



IL GIARDINO DELLO "ZIO JOHN", PRATI DEL VALLONE

Il Giardino botanico

1-Station

pine Joseph

(Francia), centro di ricerca

sperimentale da: www.flickr.

com/photos/

stationalpinejosephfou-

rier 3-G. B. A. Bru-

no Peyronel, Colle Barant, Alchemlla

Alchemilla alpina!

esempio

cartellini

Giardino.

nopeyronel.it/

4-G. É. A. Bru-

no Peyronel, Colle Barant

Qui, Quo o Qua? Giovane

Marmotta da: https://

www.giardi

nopeyronel.it/

John", Prati del

Vallone, i liauori dello zio

John, foto di I. Matonti, da:

Piemonte Parchi - "Il Giar-

dino dello Zio

.lhon - In Valle Stura nei Pra-

ti del Vallone un particolare

giardino bota-

nico creatoda un prete natu-

ralista molto speciale"

Loredana Ma-

no dello "Zio John". Prati del

bernardo, foto di L. Matonti, da: Piemon-

te Parchi - "I/ Giardino dello

7io Jhon - In

Valle Stura, nei Prati del Val-

lone un particolare giardino

molto speciale" di Loredana

Matonti

Giardi-

tonti

6-II

Vallone Ione di Ponte-

Giardino dello "Zio

https:// www.giardi

Un

dei

del

da:

Fourier, Du Lautaret

Fourier, giardini botanici nascono per lo studio e la coltivazione di erbe officinali e Du Lautaret altre piante da raccogliere e utilizzare in campo medico. Con il passare del (Francia), foto panoramica tempo si iniza a coltivare anche altri tipi di piante, diventando un luogo in cui del giardino, da: www.flickr. visitare, osservare e studiare la biodiversità. I primi giardini botanici erano in com/photos pianura; lo studio della flora alpina ha portato a cercare di coltivare piante nejosephfou alpine in habitat non idonei, con risultati non sempre ottimali. 2-Station Al-

La soluzione sono i giardini botanici alpini, che permettono di raccogliere una numerosa biodiversità in spazi raggiungibili e organizzati.

giardini botanici alpini risultano molto diversi gli uni dagli altri. Per comprendere come organizzare un giardino botanico da inserire nel comprensorio dei Monti della Luna sono stati analizzati alcuni esempi:

- -1 Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret (Francia) 2100 m.l.m.
- -2 G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant, Bobbio Pellice (TO) 2290 m.lm.
- -3 Il Giardino dello "Zio John", Prati del Vallone, Pietraporzio (CN) 1700 m.l.m.

Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret

Il Giardino botanico situato sul Colle del Lautaret è nato nel 1899 e da allora, grazie all'appoggio dell'Università di Grenoble, è uno dei punti di riferimento per i botanici europei. Il giardino è progettato per ospitare varie sezioni di esposizione di piante, suddivise per provenienza: più di 2300 specie viventi dalle Alpi e dalle montagne di tutto il mondo.

Il Giardino inoltre possiede laboratori, serre, erbari, archivi e luoghi di studio per la ricerca botanica, dedicati a studiosi e professionisti, oltre a percorsi didattici dedicati a turisti e amatori.

Il Giardino, seppur interamente progettato e coltivato, è collocato all'interno dello scenario dei prati e pascoli del colle che presenta già di per sè una valenza turistica. L'area è protetta e l'accesso avviene tramite il pagamento di un biglietto, cosa che permette di mantenerlo.

Questo esempio è collocato molto vicino all'area di progetto, a circa 50 km di distanza (un'ora e mezza di macchina), è un punto di riferimento europeo per la complessità della sua organizzazione, dato che prevede corsi, laboratori ed eventi per ogni livello di conoscenza (dal bambino al botanico), e riesce ad avere un costante flusso turistico durante i mesi di apertura al pubblico.

•G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant

Il Giardino Botanico Alpino Peyronel situato in Val Pellice è nato nel 1991 grazie alla collaborazione tra l'Università di Torino, la Comunità Montana Val Pellice e altri enti che hanno creduto nell'intuizione del professor Peyronel. Egli aveva notato una sorprendente quantità di specie floreali nell'area del Colle Baran, dove infatti, in un'area di 1700 m², sono state riconosciute circa 300 specie vegetali spontanee.

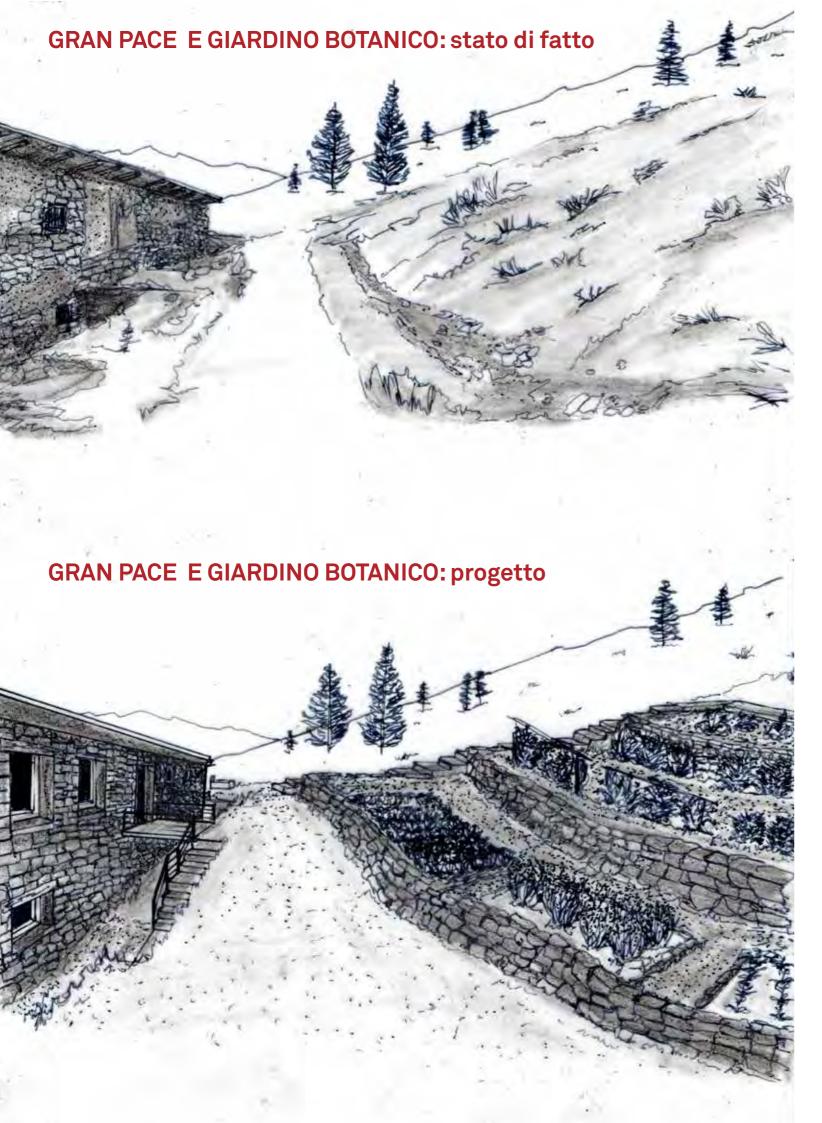
Questa straordinaria biodiversità, assieme alla quota del colle che è di 2290 mlm, lo hanno fatto diventare il giardino botanico alpino spontaneo più alto

L'accesso a quest'area è libero e nei mesi estivi sono presenti dei volontari (spesso studenti) che propongono visite guidate.

Questo giardino è certamente più piccolo di quello del Lautaret ma presenta alcune caratteristiche utili al progetto, tra cui la valorizzazione delle erbe spontanee e la modalità di comunicazione delle singole specie prative.

botanico crea-•Il Giardino dello "Zio John", Prati del Vallone toda un prete

Il Giardino dello "Zio John" è frutto della ricerca e della visione di Don Giovanni Culasso, un prete naturalista con una formazione francescana che vedeva nella flora e nella fauna locale un dono divino da salvare, curare e proteggere.



Il suo Giardino nasce negli anni Settanta quando ristruttura le caserme del vallone di Pontebernardo per trasformarle in un centro di floricultura e luogo di ospitalità per gruppi, unendo alla botanica la spiritualità.

Egli scelse la conservazione di piante autoctone e rare. Il Giardino appare come un prato fiorito senza percorsi specifici, ma grazie alla sua azione ha salvato molte specie dall'estinzione.

Inoltre è attiva una coltivazione di genepì dalla quale si produce un liquore; questa produzione oggi è aumentata estendendosi all'arnica e altre erbe officinali trasformate in prodotti venduti dall'Associazione "Zio John" che conduce la Casa per ferie Regina delle Alpi, nella struttura recuperata dal prete. L'aspetto più interessante di questo Giardino è l'assenza di un percorso di vista ma la presenza di prati fioriti e la coltivazione di erbe destinate alla produzione di liquori, cosmetici e altri prodotti.

Il Giardino botanico dei Monti della Luna

Per realizzare il Giardino botanico sui Monti della Luna, vista l'ampia estensione dell'area interessata e la presenza dei prati delle piste da sci che, come previsto dal PRGC, non possono essere soggetti a opere permanenti, si è pensato alla divisione del giardino in due diverse sezioni: l'orto botanico e i prati fioriti.

L'area dell'orto botanico è collocata sul retro della struttura del Centro culturale Gran Pace, strutturata su tre terrazzamenti: il primo destinato alle erbe officinali, il secondo alle bacche e il terzo ai fiori speciali.

Questi terrazzamenti sono posti in diretto contatto con l'aula didattica del Centro culturale tramite una scalinata in pietra.

All'interno dell'aula verranno proposti laboratori per la trasformazione e la conoscenza delle erbe. All'interno del Centro culturale Gran Pace è inoltre previsto un negozio per i prodotti realizzati con le erbe coltivate (liquori, tisane, saponi etc.).

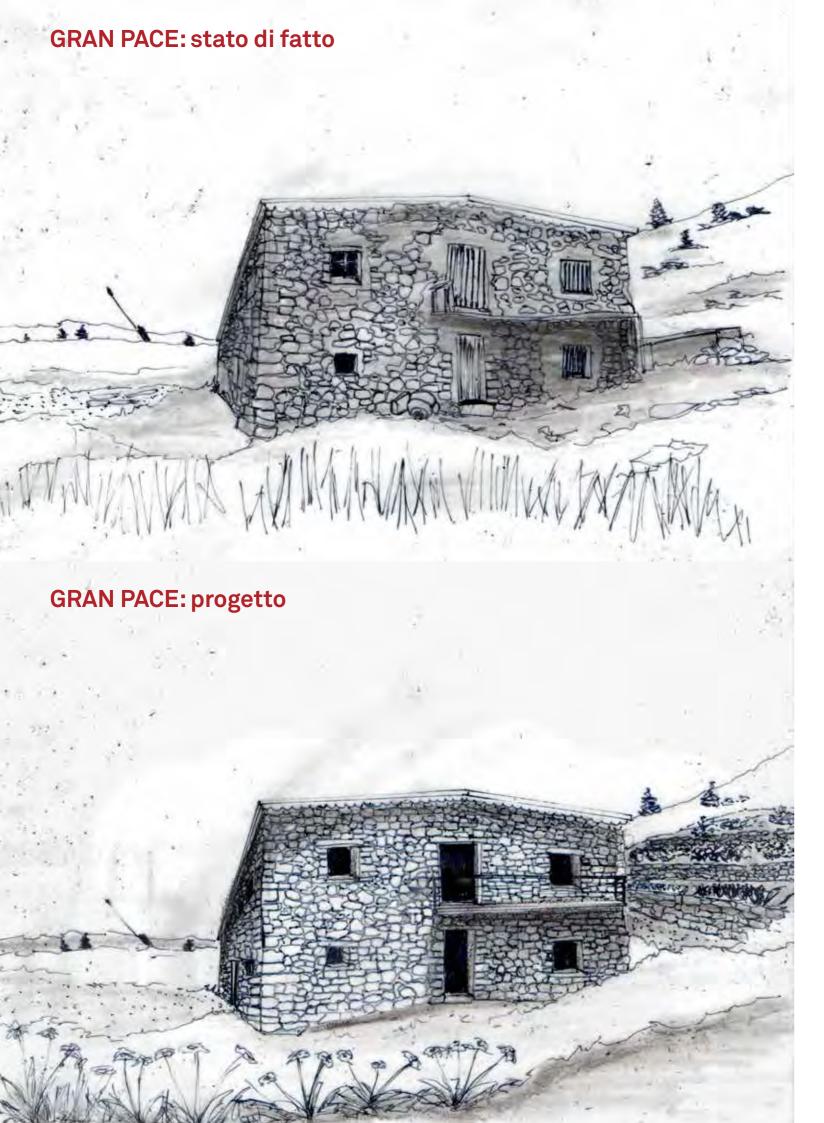
La seconda sezione del Giardino botanico, i prati fioriti, consiste nella piantumazioni di specie autoctone e già diffuse in aree specifiche, suddividendo-le per colore. In questo modo tutte le piste da sci e i prati circostanti saranno un'attrattiva e ogni cambio cromatico (corrispondente al cambio di specie floreali) sarà comunicato con della segnaletica apposita.

Le due sezioni sono connesse tramite un sentiero che parte dal Centro culturale.

Orto Botanico

L'orto botanico si sviluppa su tre terrazzamenti divisi per tematiche:

- terrazzamento delle erbe officinali:
 - -Genepì maschio o Genepì bianco (Artemisia Umbrelliformis)
 - -Arqueibuse/Tanaceto (*Tanacetum vulgare*)
 - -Arnica (Arnica Montana)
 - -Genziana di Koch (Gentiana Acaulis)
- terrazzamento delle bacche:
 - -Mirtillo nero (Vaccinium myrtillus)
 - -Lampone selvatico (Rubus ideaus)
 - -Sambuco di montagna (Sambucus racemosa)
 - -Ginepro (Juniperus communis)
- -terrazzamento dei fiori speciali:
 - -Rosa Alpina (Rosa pendulina)
 - -Orchidee a foglie larghe (Dactylorhiza majalis)
 - -Stella Alpina (Leontopodium nivale alpinum)
 - -Regina delle Alpi (*Eryngium alpinum*)



Prati fioriti

I prati fioriti sono l'area più estesa del giardino botanico dei Monti della Lunae e sono sviluppati nell'intera area delle piste da sci (oggi prati incolti). I prati fioriti non sono vere e proprie coltivazioni di piante ma si tratta del potenziamento di alcune specie già presenti nella zona, limitato ad alcune aree.

L'obiettivo è quello di prolungare il periodo di fioritura posizionando nello stessa area piante che hanno la fioritura in periodi differenti dell'anno in modo da mantenere l'area sempre fiorita (quindi colorata) nella stagione estiva.

Le varie piante verranno accostate per colore in modo da creare aree cromatiche diverse, tra cui verranno analizzate le aree:

-Bianco:

- -Croco bianco (Crocus albiforus)
- -Narciso selvatico (Narcissus poeticus)
- -Poligono alpino (*Persicaria alpina*)
- -Erioforo di Scheuchzer (Eriophorum scheuchzeri)

-Giallo-arancione:

- -Darba azoide (Darba aizoides)
- -Botton d'oro (*Trollius europeaus*)
- -Ginestra dei tintori (Genista tinctoria)
- -Radichiella aranciata (*Crepis Aurea*)

-Viola-blu:

- -Muscari azzurro (Muscari botryoides)
- -Veronica fruticosa (Veronica fruticans)
- -Raponzolo orbicolare (Phyteuma orbiculare)
- -Lino alpino/Non ti scordar di me (Linum alpinium)

-Magenta:

- -Primula irsuta (*Primula hirsuta*)
- -Timo comune (*Thymus serpyllum*)
- -Eufrasia delle Alpi (Euphrasia alpina)
- -Epilobio (Epilobium angustifolium)

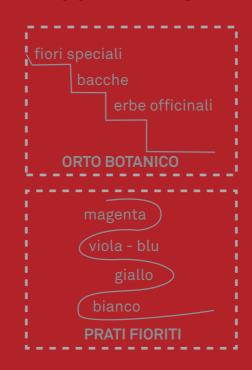
Le specie di fiori e piante suggerite per la realizzazione sia dell'orto che dei prati fioriti sono state schedate per comprendere meglio le caratteristiche quali dimensioni, la specie di appartenenza, il tipo di terreno necessario, l'altitudine, il posizionamento all'interno del progetto e il periodo di fioritura. Le informazione di carattere botanico sono principalmente derivanti da due volumi: I Fiori Della Montagna di Silvio Stefanelli e Fiori di montagna delle Alpi Sud occidentali di Iolanda Armand Ugon e Giovanni Manavella.

PERIODO DI FIORITURA

ALTITUDINE

1500 m.l.m 2700 m.l.m

LOCALIZZATORI



GENEPÌ BIANCO / GENEPÌ MASCHIO

Artemisia Umbrelliformis

Dimensioni: 6-20 cm

Habitat: rocce, ghiaioni, morene, suolo generalmente calcareo

Famiglia: Asteraceae

Usi/Proprietà: usata in liquoreria e confetteria, amara, stimolante, stomachica, digestiva, corroborante, fortificante,eccitante,vagotonica, sudorifera,balsamico-espettorante, febbrifuga e antiscorbutica.

Fiori











ARQUEIBUSE/TANACETO

Tanacetum Vulgare

Dimensioni: 60-150 cm **Habitat:** greti sponde, boschi e terreni neutri

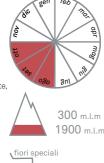
Famiglia: Compositae

Usi/Proprietà: amoro-tonica, stomachica,carminativa, stimolante generale, eccitante, uterina, vermifuga, insetticida.













ARNICA

Arnica Montana

Dimensioni: 20-50 cm

Habitat: prati, pascoli, boschi radi e su suolo acido

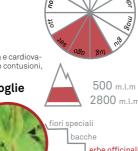
Famiglia: Asteraceae

Usi/Proprietà: rubefacente, antisettica, tonico-digestiva, stimolante nervina e cardiova-scolare, ipertensiva, emosolvente, febbrifuga, sudorifera, usata in omeopatia contro contusioni, ematomi e dolori muscolari. NB: a forti dosi è tossica.











GENZIANA DI KOCH

Gentiana Acaulis

Dimensioni: 5-12 cm

Habitat: prati, pascoli alpini soleggiati, suolo acido

Famiglia: Gentianaceae

Usi/Proprietà: amaro aperitiva, tonica, stomachica, febbrifuga; usata per la realizzazione di liquori e vini aromatici e come tintura.



Foglie caulinari



Foglie basali







Vaccinium myrtillus

Dimensioni: 20-60 cm Habitat: boschi montani sia di latifoglia che di conifera,prati

MIRTILLO NERO

montani, suolo acido. Famiglia: Ericaceae

Usi/Proprietà: usata in confetteria e per la preparazione di gelatine e prodotti dolciari,

Bacche





Rosa pendulina

ROSA ALPINA

Dimensioni: 30-120 cm

Habitat: boschi montani e pietraie su suolo calcareo.

Famiglia: Rosaceae











LAMPONE SELVATICO

Rubus Ideaus

Dimensioni: 60-150 cm Habitat: boschi, sottoboschi e terreni sub acidi Famiglia: Rosacee

Usi/Proprietà: usata in confetteria per la produzione di gelatine sciroppi marmellate e altri prodotti dolciari, utilizzata anche nella cosmesi e nell'industria farmaceutica per l'alto contenuto di vitamina C. acido citrico, sali minerali.





ORCHIDE A FOGLIE LARGHE

Dactylorhiza majalis

Dimensioni: 20-40 cm

Habitat: acquitrini, sorgenti, sponde dei ruscelli e terreni

debolmente acidi, neutri o calcarei

Famiglia: Compositae













SAMBUCO DI MONTAGNA

Sambucus racemosa

Dimensioni: 200-300 cm Habitat: macereti pietraie e boschi Famiglia: Caprifoliaceae

Usi/Proprietà: sudorifera, diuretica, emolie







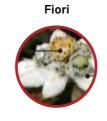
STELLA ALPINA

Leontopodium nivale alpinum

Dimensioni: 3-20 cm

Habitat: prati alpini rocciosi e soleggiati, rocce su suolo calca-

Famiglia: Asteraceae













Juniperus communis

Habitat: steppe, pascoli sassosi e boschi, terreno neutro.





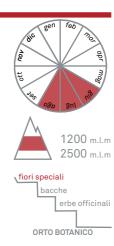


REGINA DELLE ALPI

Eryngium alpinum

Dimensioni: 30-70 cm Habitat: sprati umidi e pascoli su suoli calcarei. Famiglia: Apiaceae











Famiglia: Cupressaceae Usi/Proprietà: diuretica, antiezematosa, aromatica, tonico-digestiva, sudorifera, ca, diuretica e disinfettante Usata in distilleria per distillare il Gin, e



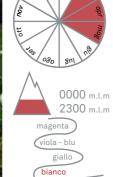


CROCO BIANCO

Crocus albiforus

Dimensioni: 5-15 cm Habitat: prati fresci e ricchi di humus, su suolo sia acido che calcareo.

Famiglia: Iridaceae





Darba aizoides

DARBA AZOIDE

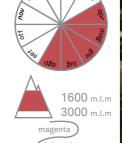
Dimensioni: 5-10 cm

Habitat: spaccature delle roccie e prati su suolo calcareo.

Famiglia: Brassicaceae



Foglie





NARCISO SELVATICO

Narcissus poeticus

Dimensioni: 20-40 cm Habitat: prati umidi, pascoli di suolo da neutro a poco calcareo Famiglia: Amaryllidaceae





BOTTON D'ORO

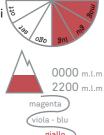
Trollius europeaus

Dimensioni: 20-40 cm

Habitat: prati montani ricchidi sostanze nutritive, prati umidi su suolo piuttosto calcareo. Famiglia: Ranuncolaceae











POLIGONO ALPINO

Persicaria alpina

Dimensioni: 30-70 cm Habitat: prati umidi, su suolo da neutro a acido. Famiglia: Polygonaceae





Genista tinctoria

GINESTRA DEI TINTORI

Dimensioni: 30-50 cm
Habitat: prati soleggiati, pascoli, bordo dei boschi, zone umide sia suolo acido che suolo calcareo.

Famiglia: Fabaceae

Usi/Proprietà: Usata come colorate giallo nell'artigianato tessile e artistico.





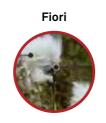






Eriophorum scheuchzeri

Dimensioni: 30-70 cm





Crepis Aurea

Dimensioni: 5-20 cm Habitat: prati, pascoli sia suolo acido che suolo calcareo. Famiglia: Asteraceae

RADICHIELLA ARANCIATA











Habitat: prati umidi, bordo dei laghi e stagni alpini, luoghi umidi e torbiere su suolo acido. Famiglia: Cyperaceae





Muscari botryoides

MUSCARI AZZURRO

Dimensioni: 10-20 cm Habitat: prati, pascoli, margine dei boschi su suolo calcareo.

Famiglia: Asparagaceae



0000 m.l.m

Foglie



Primula hirsuta

PRIMULA IRSUTA

Dimensioni: 3-10 cm

Habitat: rupi, pascoli, morene, pietraie e ghiaione su suolo

Famiglia: Primulaceae









VERONICA FRUTICOLTOSA

Veronica fruticans

Dimensioni: 5-25 cm Habitat: ghiaioni, aridi pendii, prati e spaccature delle rocce si su suolo acido che calcareo. Famiglia: Plantaghinaceae







TIMO COMUNE

Thymus serpyllum

Dimensioni: 5-20 cm

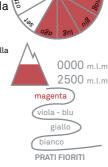
Habitat: prati aridi, pascoli, pendii rocciosi e rocce su suolo da neutro ad acido.

Famiglia: Lamiaceae

Usi/Proprietà: utilizzata in cucina come pianta aromatica, in liquoreria e nella Fiori











RAPONZOLO ORBICOLARE

Phyteuma orbiculare

Dimensioni: 10-40 cm Habitat: prati, pascoli, su suolo calcareo. Famiglia: Campanulaceae



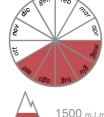
Foglie

Habitat: prati, pascoli, su suolo acido. Famiglia: Orobanchaceae Fiori

Dimensioni: 5-20 cm













Linum alpinium

Dimensioni: 15-30 cm Habitat: prati aridi, pendii rocciosi e pietraie su suolo calcareo. Famiglia: Linaceae





EPILOBIO

Epilobium angustifolium

EUFRASIA DELLE ALPI

Euphrasia alpina

Habitat: boschi radi,pendii pietrosi, luoghi incolti, prati aridi, sponde dei corsi d'acqua, su terreni ricchi di humus, su suolo piuttosto acido.

Famiglia: Onagraceae Fiori









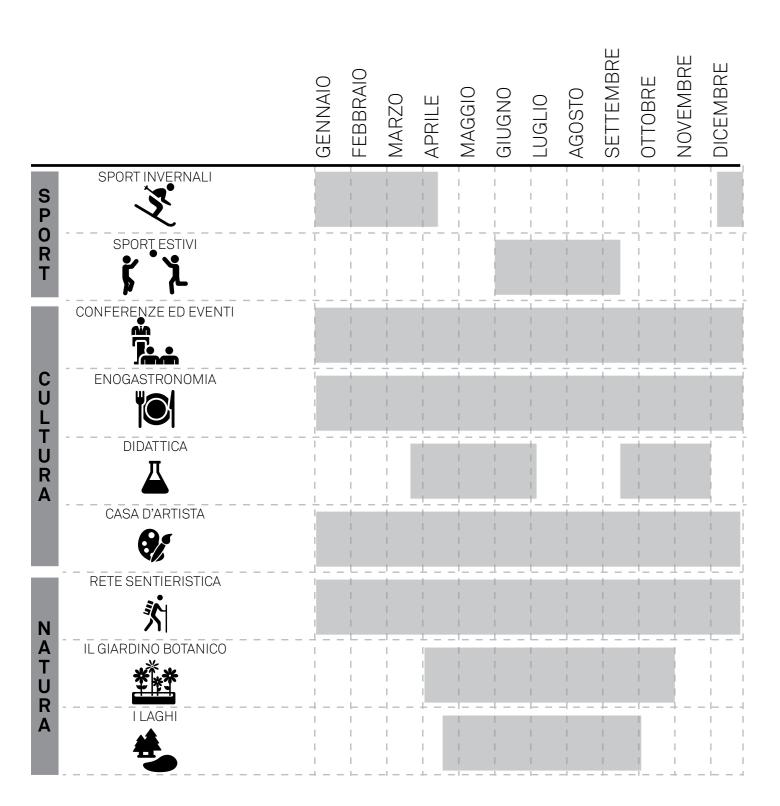






Foglie





3.Attività

Per quanto riguarda le attività e gli eventi che possano attrarre visitatori e rendere maggiormente fruibili le frazioni, sia per il turista che per i proprietari, si è ipotizzato un obiettivo specifico, fondamentale per mantenere, valorizzare e sviluppare un progetto complessivo di valorizzazione turistica delle frazioni di Colle Bercia e Sagnalonga.

Per realizzare questo obiettivo la SGC (Società di Gestione Condivisa), le associazioni dei proprietari, il comune e gli altri enti presenti sul territorio dovrebbero collaborare alla creazione di un calendario che distribuisca le attività durante tutto l'anno, in modo da mantenere sempre vive le frazioni. Di seguito sono indicate tre tematiche, corrispondenti agli assi, e alcune tipologie di attività che si inseriscono all'interno del progetto generale, classificate in base al periodo di attività.

Con questo tipo di analisi è possibile verificarne la multistagionalità. Inoltre sono suggeriti alcuni esempi di eventi (alcuni suggeriti dall'analisi di altri casi studio) per mantenere l'attrattiva e differenziare le utenze.

3.a Sport

Le attività sportive sono da sempre il motore turistico dei Monti della Luna. Lo sci da discesa, lo sci alpinismo e le altre pratiche sportive invernali hanno portato alla realizzazione di impianti di risalita e di conseguenza alla creazione delle frazioni stesse.

Diventa quindi naturale pensare di mantenere le attività sportive esistenti e incentivarle, non solo nella manutenzione delle strutture, per consentirne la pratica ai turisti e agli utenti, ma anche nella promozione di eventi, raduni e competizioni che aumentino l'affluenza e caratterizzino l'utenza in giornate specifiche. Inoltre il tema delle attività sportive, sia estive che invernali, deve puntare anche sull'innovazione e sul continuo rinnovamento dell'offerta, inserendo nuove proposte e nuove attività sportive.

3.a-1 SPORT INVERNALI

Gli sport invernali praticabili sui Monti della Luna sono principalmente:

- Sci alpino
- Telemark
- Snowboard
- Sci alpinismo
- Ciaspole

Queste attività possono essere svolte normalmente da dicembre fino a metà aprile. La maggior parte necessità di impianti di risalita, piste battute o strutture fisiche; si segnala soprattutto la necessità di regolamentazione dei sentieri misti ciaspole/motoslitte.

Attorno a questi sport si possono organizzare numerosi eventi, alcuni dei quali ripetibili frequentemente durante la stagione, come per esempio le cene con fiaccolata o le ciaspolate notturne.

Altri invece sono eventi più o meno specifici, rivolti a utenze differenti, che vanno realizzati una volta per stagione, come la gara di bob sulla pista baby, la gara di sci dei Babbi Natale, il raduno di telemark, le gare di sci alpino etc.

483



3.a-2 SPORT ESTIVI

Gli sport estivi praticabili sui Monti della Luna sono principalmente:

- Escursionismo
- MTB e E-bike
- Orientiring

Queste attività possono essere svolte da maggio fino a metà ottobre.

Per essere praticate non necessitano di strutture particolari ma di una rete sentieristica mantenuta e segnalata; in alcuni casi è opportuno differenziare i flussi pedonali da quelli ciclabili.

Questi sport, ancora di più di quelli invernali, necessitano di essere abbinati a eventi e attività organizzate; per esempio tour guidati di e-bike, le escursioni a tema (naturalistico, storico o faunistico) che sfruttano le peculiarità della storia dei Monti della Luna, spesso intrecciate con attività culturali, enogastronomiche e naturalistiche.

Altri sport praticabili d'estate sono invece quelli legati ai campi polifunzionali situati, tra cui il volley, il calcetto, il basket, il tennis, le bocce e altri sport di squadra. Queste attività possono essere implementate tramite l'organizzazione di tornei e altri eventi, soprattutto in bassa stagione.

3.b Cultura

Le attività culturali possono essere un'opportunità per ampliare l'utenza, affrontando tematiche differenti, spesso accostate agli sport e ad attività naturalistiche.

Vengono organizzate in quattro categorie (che coincidono con le misure prefigurate nell'OAM): le conferenze e altri eventi culturali, l'enogastronomia, la didattica e la casa d'artista. Queste categorie spesso si intrecciano e un'attività appartiene a più d'una categoria.

Uno degli scopi dell'inserimento delle attività culturali all'interno del progetto è quello di sviluppare il turismo, specie nei periodi di scarsa affluenza.

3.b-1 CONFERENZE E ALTRI EVENTI

Le conferenze, inserite all'interno di festival tematici o di eventi di varia natura, possono essere un modo per mantenere attiva l'attenzione (anche mediatica) sulla frazione. Le conferenze, i concerti o le proiezioni di film possono essere svolte all'interno del Centro culturale Gran Pace oppure all'esterno, nella zona del piazzale della Chaberton. La sala conferenze può essere affittata per attività di team building o di eventi privati.

3.b-2 ENOGASTRONOMIA

L'enogastronomia si inserisce all'interno delle attività culturali poiché il suo obiettivo è finalizzato alla conoscenza, alla diffusione e alla valorizzazione di pietanze tipiche del territorio.

All'interno della rete enogastronomica vengono inseriti tutti i rifugi del comprensorio, compresi quelli sul versante di Claviere, in località La Coche e in Valle Gimont, Capanna Mautino e gli alpeggi del Lago Nero, che sono connessi alle strutture di progetto tramite la rete sentieristica e le piste da sci. Viene coinvolto anche il Giardino botanico per organizzare proposte a tema specifiche, coinvolgendo le guide escursionistiche e i laboratori didattici. L'enogastronomia si collega facilmente con le attività sportive come il ciclismo, l'escursionismo, le ciaspole.









3.b-3 DIDATTICA

1) Ciaspolata

notturna, da

http://www.

camminarei-

pe di Mera

foto di Lucia-

no Fochi da:

www.eventi-

valsesia.info 3) E-Bike a

Sagnalonga, foto di Mar-

co Cavallero. 4) Passeg-

giata a sei

zampe, foto

di Marco Cavallero

5) Concerto

Jazz in quo-

ta. all'interno del festival

ChamoiSIC

2011, Balanescu Quartet, foto di

Antonio Baiano, da chamoisic.com 6) Mostra

fotografica

Beyond the

Border, all'in-

terno della

Baita Museo di Paraloup, foto da Face-

book-Rifugio

7) Giardino Botanico Al-

pino del Lau-

taret, foto da: www.jardinez.com

8) I laghi dei

Monti della

Luna, Lago Foiron,

di Lara Zac-

caria

foto

Paraloup

all'Al-

nabruzzo.it 2) Gara di

bob

l laboratori didattici sono rivolti a utenze differenti a seconda dell'impostazione e del tipo di laboratorio. Possono essere inseriti all'interno di programmi settimanali per le gite scolastiche o delle colonie, oppure possono essere modulati su una sola giornata per famiglie o gruppi.

L'aula dei laboratori può essere utilizzata anche per attività per adulti o per i workshop universitari. Le principali tematiche attorno a cui sviluppare i la-"Mera's Cup", boratori didattici possono essere: il bosco e la natura; i bunker, il Vallo alpino e la storia; le erbe e il loro uso in cosmetica, cucina, distilleria; la coltivazione delle erbe; la fioricultura; la cucina tradizionale locale; i laboratori con l'artista e altro ancora.

3.b-4 CASA D'ARTISTA

La casa d'artista offre alloggio, vitto e ispirazione ad artisti in cambio di opere d'arte, laboratori o altre attività.

La presenza della casa d'artista permette di organizzare mostre ed eventi periodicamente, sempre differenti.

Inoltre le opere realizzate possono essere inserite all'interno delle frazioni, creando un museo a cielo aperto, visitabile tramite percorsi tematici oltre che abbellendo le strutture del SGC.

La presenza di artisti sul territorio risulta anche un motore per tutti gli eventi

3.c Natura

La natura risulta essere il patrimonio più importante delle frazioni; essa va valorizzata e inserita all'interno delle attività culturali e sportive. Il discorso naturalistico viene inserito all'interno delle attività con tre misure:

3.c-1 RETE SENTIERISTICA

la rete sentieristica, il Giardino botanico e i laghi.

La rete sentieristica, già vasta, deve essere manutenuta sia d'estate che d'inverno, deve anche essere valorizzata e promossa tramite cartellonistica, paline e segnalazioni con sentieri a tema. Quando possibile, essa va implementata e migliorata, creando percorsi per ogni tipo di utenza.

3.c-2 IL GIARDINO BOTANICO

La realizzazione del Giardino botanico può essere il vero polo attrattivo estivo. Il Giardino botanico è realizzato in due distinte parti: i prati, realizzati incrementando la semina di alcune speci locali in zone delimitate (per creare prati fioriti "controllati" monospecie); l'orto botanico, situato nell'area di Colle Bercia, che consiste nella coltivazione di alcune erbe, fiori e bacche tipicamente alpine con cui si realizzano prodotti cosmetici, liquori o confetture, poi vendute dal SGC.

I percorsi nei prati fioriti vengono completati con pannelli informativi mentre gli orti sono legati ai laboratori didattici.

3.c-3 | LAGHI

La presenza di numerosi laghi favorisce lo sviluppo della pesca sportiva e/o di tematiche legate all'acqua. All'interno del sistema "laghi" si possono inserire anche i laghi artificiali in cui praticare attività sportive come il kayak e il sup.

487

SITO DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE CONDIVISA: IPOTESI HOME PAGE

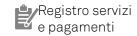


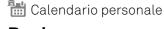
Socetà di Gestione Condivisa

Login ~

Area personale

Comunicazioni X Comunicazioni





Bacheca comune

Segnalazioni e idee



Sondaggi Sondaggi

Associazioni

Montiluna 2000

I News e avvisi



♣ Organizzazione

Contatti

Consorzio Colle Bercia

News e avvisi

Contabilità

♣ Organizzazione

Contatti



Il Giardino Botanico è in fiore!!!

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum. Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eague ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem segui nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, Sono aperte le iscrizioconsectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.



Vieni a scoprire i nuovi laboratori estivi



ni per il torneo "Volley in Quota"

4.Comunicazione

La comunicazione oggi rappresenta una lacuna sia all'interno delle frazioni sia verso l'esterno. Le zone sono poco conosciute e non segnalate.

All'ingresso delle frazioni non è presente nessun elemento che favorisca l'orientamento o che illustri e spieghi la storia delle frazioni stesse.

Gli elementi di forza non sono valorizzati e spesso traspare una desolazione e un senso diffuso di abbandono.

In questa sezione si cerca di suggerire alcune misure che possano risolvere i problemi della comunicazione su tre livelli. Il primo riguarda il territorio stesso e i proprietari, il secondo riguarda l'interazione con l'Amministrazione comunale e il suo territorio, il terzo riguarda la comunicazione verso il mondo esterno, cioè verso chi ancora non conosce le frazioni.

Questi livelli di comunicazione necessitano di diversi metodi e contenuti.

4.a Tra i proprietari

Per favorire la comunicazione tra i proprietari e la SGC sono pensate tre misure che potrebbero favorire un funzionamento migliore delle frazioni.

4.a-1 COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

Le associazioni presenti sul territorio sono fondamentali per comunicare con i proprietari associati e far meglio comprendere l'utilità della SGC.

Le associazioni, tramite la SGC, possono utilizzare la sala convegni e coinvolgere altri proprietari.

Uno dei primi mezzi con cui si può ottenere una comunicazione tra associazioni, proprietari e SGC è un sito web, strutturato come i siti del tipo "ilmiocondominio.it", con varie sezioni, dedicate a temi diversi: le segnalazioni, gli eventi, la gestione finanziaria dell'associazione e il listino prezzi dei servizi di gestione.

Alcuni eventi organizzati dalle associazioni possono essere realizzati nelle strutture gestite dalla SGC.

Per funzionare la SGC deve essere in sintonia con proprietari.

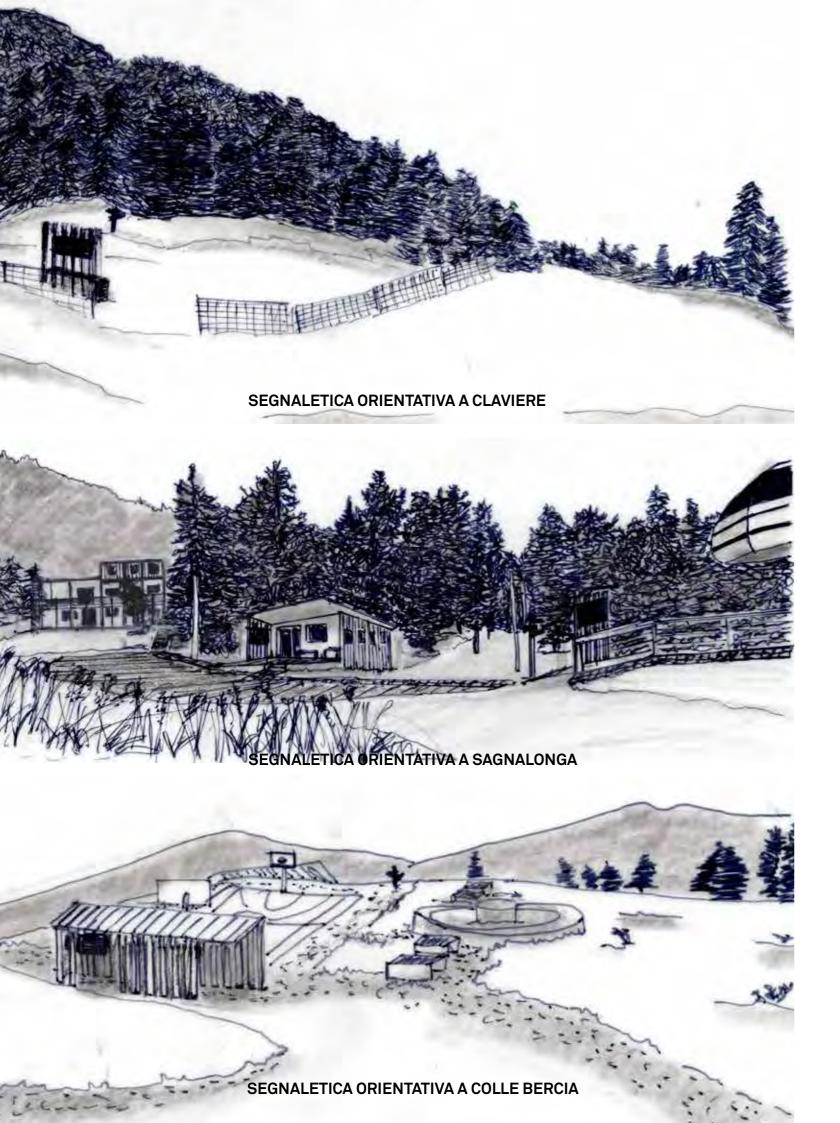
4.a-2 EVENTI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE

Per far comunicare i proprietari tra loro sono necessari dei luoghi di aggregazione e anche l'organizazione di momenti che favoriscano l'integrazione e l'associazione. Le piazze sono pensate proprio per questo scopo, mentre presso il punto informazioni e il piazzale a Colle Bercia è stata pensata una bacheca.

4.a-3 NUOVA SEGNALETICA ORIENTATIVA

Un altro problema, che limita la comunicazione tra i proprietari e la completa fruizione dei servizi, è legato alla segnaletica, quasi completamente assente o inefficace. Vengono proposte quindi delle carte che permettano l'orientamento tra le case da applicare all'ingresso delle frazioni.

Per comprendere meglio i sentieri e gli itinerari, sia estivi che invernali, tutta la segnaletica, compresa quella legata al Giardino botanico, alle strutture ricettive, o semplicemente informativa, sarà realizzata con la stessa impostazione grafica, differenziando il colore a seconda dell'itinerario, e architettonica, riprendendo i listelli dell'Info point, in modo da uniformare l'intera area.



4.b Con il comune

Per facilitare l'inserimento delle frazioni all'interno delle politiche generali del comune bisogna coinvolgere sia gli abitanti che l'amministrazione.

L'amministrazione può essere coinvolta nell'ottica dell'organizzazione e del

L'amministrazione può essere coinvolta nell'ottica dell'organizzazione e del rilancio del turismo in generale.

Alla popolazione il rilancio di Sagnalonga e Colle Bercia può offrire nuove opportunità di lavoro e nuove opportunità di visibilità.

Per comunicare con gli abitanti, oltre all'utilizzo dei servizi di promozione territoriale come l'ATL o il sito del Comune, bisogna comunicare gli eventi e le attività proposte. Nelle mezze stagioni si possono coinvolgere le scuole e le attività locali con convenzioni per i laboratori didattici e gli itinerari.

4.c Verso il mondo esterno

La pubblicità per la promozione del progetto di valorizzazione dei Monti della Luna passa attraverso quattro diversi tipi di comunicazione: - sito web; -brochure e pubblicazioni; - coinvolgimento di altri enti e associazioni esterne: - attrazione mediatica.

4.c-1 SITO WEB

Il sito web comunicativo verso il mondo deve essere differente da quello per i proprietari, questo deve essere rivolto al turista, anche a quello straniero. Può essere suddiviso in sezioni stagionali o in tipologia di offerta; tutte le attività e gli eventi devono essere pubblicizzate, con i riferimenti per le prenotazioni; il tutto va esposto in maniera chiara, accattivante e comunicativa.

4.c-2 BROCHURE, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO

Le brochure possono essere specifiche su singole attività o informative su tutta l'offerta. Vanno distribuite nei luoghi di interesse, negli esercizi commerciali e dall'Info point a Sagnalonga.

Le pubblicazioni consistono in articoli, tesi, monografie, guide, libricini e lavori editoriali. Possono essere vendute sia in loco che distribuite nei canali più idonei. È possibile anche la creazione di un archivio di informazioni, di ricerche e di attività svolte presso le frazioni che sia organizzato, consultabile e implementabile in qualsiasi momento.

4.c-3 COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI ESTERNE

Per allargare il bacino di utenza è importante il coinvolgimento di enti esterni come le Università e le associazioni che si occupano di alcune tematiche riguardanti specifiche attività presenti nel progetto.

4.c-4 ATTENZIONE MEDIATICA

Negli ultimi anni Sagnalonga e Colle Bercia non sono più stati oggetto di articoli o servizi mediatici di promozione, a differenza di quanto accadeva negli anni Settanta e Ottanta, come visto nella parte dedicata alla rassegna stampa. Oggi va riportata l'attenzione mediatica su eventi o attività che connotano e caratterizzano il progetto. La casa d'artista, il Giardino botanico o alcuni eventi del Centro culturale possono essere utilizzati per questo scopo in quanto unici, significativi e caratterizzanti.



LIBRI

1950, M. CEREGHINI, "Costruire in montagna", Edizioni del milione - Misure saggi di storia, critica e teoria dell'architettura, Milano, 1950.

1956, M. CEREGHINI, "Costruire in montagna", seconda edizione, Edizioni del milione - misure saggi di storia, critica e teoria dell'architettura, Milano, 1956.

1959, Ville e Giardini rivista (a cura di), "Ville casette al mare - al lago - in montagna", Gorlich editore, Milano, 1959.

1962, Potlatch Forest INC (a cura di), "Free-times homes", Potlatch Forest, INC, USA, 1962.

1969, L. GHIGLIERI (diesgni di), "Great Ideas for Second Homes: A Portfolio of 20 Distinguished New Designs in Plywood", American Plywood Association, USA, 1969.

1973, U. TOSCO (a cura di) "Flora Alpina", Istituto Geografico De Agostini - Meraviglie della natura, Novara, 1973.

1974, L. F. PERRACA, "Storia dell'alta valle di Susa", Piero Gribaudi editore, Torino, 1974.

1976, M. RUGGERO, "Storia della valle di Susa", Editrice Piemonte in banca-rella, Torino, 1976.

1977, S. STEFANELLI, "I fiori della montagna", Priuli e Verlucca editori - Ricerche, Ivrea, 1977.

1991, S. POLANO, "Guida all'architettura Italiana del Novecento", Electa, Milano, 1991, p 14, p 44, p 177, p 190, p 191. p194, p 366, p 565, p 533.

1991, "A-frame adapation... in Vacation & second homes", Home planners INC., Tucston, Arizona, USA, 199, pp 192-205.

1992, P. KOHLHAUPT, "Piccola Flora delle Alpi", Casa editrice Athesia, Bolzano, 1992.

1998, A. DE ROSSI, "Abitare le Alpi", CLUT, Torino, 1998.

1998, P.P. COURT, W. MARIN, D. RONCHAIL, "Lo sviluppo dell'economia nelle due Valli e la nascita del turismo" in "Lous Escarton. Vicende storiche degli Escartons d'Oulx e della Val Chisone", Alzani editori - Nostre valli, Pinerolo, 1998.

1999, AA. VV., "Val Susa Com'era. Si'n poughessan rnèisse...", Alzani editori - Nostre valli, Pinerolo, 1999, pp 238-315.

- 2000, L. BOLZONI, "Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta", Priuli e Verlucca editori Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2000.
- 2001, L. BOLZONI, "Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sesanta alla fine del XXsecolo", Priuli e Verlucca editori Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2001.
- 2002, L. BOBBIO, C. GUALA (a cura di), "Olimpiadi e grandi eventi verso Torino 2006", Carrocci editore Torino Incontra, Roma, 2002.
- 2002, E. GELLNER, F. ACHLEITNER, "Edoardo Gellner: Corte di Cadore", Skira, Milano, 2002.
- 2003, L. DEMATTEIS, G. DOGLIO, R. MAURINO, "Recupero edilizio e qualità del progetto", Primalpe, Cuneo, 2003.
- 2003, A. COLOMB, P. GARBUGLIO, G. GIANAZZA, "Villaggi delle Alpi", Idea libri, Rimini, 2003.
- 2004, AA. VV., "Cesana e Claviere", I meridiani/CDA Vivalda editori Natura dentro e fuori le mura, Moncalieri, 2004.
- 2005, B. SCHLORHAUFER (a cura di), L. DEGONDA (foto di), "Cul zuffel e l'aura dado, Gion A. Caminada", Quart Verlag, Svizzera, 2005.
- 2005, E. MONNIN, "Un secolo di olimpiadi invernali Chamonix 1924- Torino 2006", CDA e Vivaldia editori, Torino, 2005.
- 2006, P. BONDONIO, E. DANSERO, A. MELA, "Olimpiadi, oltre il 2006. Torino 2006: secondo rapporto sui territori olimpici", Carrocci editore Torino Incontra, Roma, 2006.
- 2006, M. MOSTAFAVI "Structure as space engineering and aArchitecture in the Works of Jürg Conzett and His partners", Architectural Association and the authors AA pubblication, Londra, 2006.
- 2007, M. BOTTERO, (a cura di), "L'eredità di un grande evento Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di torino 2006", Celid Sistemi Territoriali per l'innovazione, Torino, 2007.
- 2008, R. CAMPOMOLLA, M. MULAZZANI, R. VITTORINI, "Case del Balilla: Architettura e Fascismo", Electa, Milano, 2008.
- 2008, P. CORINO, "VIII settore G.A.F. Il vallo alpino nella conca di Bardonecchia", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2008.
- 2009, S. COPERCINI CAZZANIGA, "Case di Montagna Vivere nella via Lattea e dintorni", adarte, Torino, 2009.
- 2010, AA. VV., "La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa", Editrice Delphinius, Susa, 2010, pp116-141.

- 2010, F. BUSSONE, "Abitare in montagna Le alpi Occidentali", Seneca edizioni I manuali, Torino, 2010.
- 2010, P. CORINO, "VII settore G.A.F. Il vallo alpino nella conca di Cesana", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2010.
- 2011, P. CORINO, "Ai confini del regno d'italia fortificazioni e alpini nella valle di susa di fine ottocento", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2011.
- 2011, A.DE ROSSI, R. DINI, M. PENNA, F. TURCO F. (a cura di) "Lous Escarton. Vicende storiche degli Escartons d'Oulx e della Val Chisone", Centro culturale diocesano Susa, Borgone Susa, 2011.
- 2012, D. REGIS (acura di), "Atlante dei borghi rurali alpini il caso di paraloup 1", Fondazione Nuto Revelli Quaderni di Paraloup, Cuneo, 2012.
- 2012, AA. VV., "Itinerari di cultura e natura alpina Piana di Oulx e Valli di Cesana", Centro culturale diocesano Susa Valle di Susa tesori di arte e cultura alpina, Borgone Susa, 2012
- 2012, A. DE ROSSI, R. DINI (a cura di), "Architettura alpina contemporanea", Priuli e Verlucca editori Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2012.
- 2013, L: MAMINO, R. OLIVERO (a cura di) "7. La valle stura e le altre valli confluenti, Politecnico di torino, sede di Mondovì. Seconda facoltà di architettura, dipartimento di progettazione architettonica. Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese", Politecnico di Torino sede Mondovì, Vicoforte, 2013.
- 2013, V. JACOMUZZI, G. VIBERTI, P. VIBERTI, "Storia delle olimpiadi invernali", Sei editrice Sei frontiere, Torino, 2013.
- 2014, T. DURISH (a cura di), "Peter Zumtor 1985-1989 Buildings and Projects volume 1", Scheidegger & Spiess, Zurigo, 2014.
- 2014, T. DURISH (a cura di), "Peter Zumtor 1990-1997 Buildings and Projects volume 2", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.
- 2014, T. DURISH (a cura di), "Peter Zumtor 1998-2001 Buildings and Projects volume 3", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.
- 2014, T. DURISH (a cura di), "Peter Zumtor 2002-2007 Buildings and Projects volume 4", Scheidegger & Spiess, Zurigo, 2014.
- 2014, T. DURISH (a cura di), "Peter Zumtor 2008-2013 Buildings and Projects volume 5", Scheidegger & Spiess, Zurigo, 2014.
- 2014, I. Armand Ugon, G. Manavella, "Fiori di Montagna delle Alpi Sud Occidentali", Fusta editore FuLiè, Saluzzo, 2014
- 2015, C. CRESTI, "Architetti e architetture dell'Era fascista", Angelo pontecorboli editore Architettura e arte, Firenze, 2015, pp 219-233.

495

2016, D. DEL CURTO, R. DINI, G. MENINI (a cura di), "Alpi Architettura patrimonio pogetto sviluppo locale", Mimesis, Milano, 2016.

2016, A. DE ROSSI, "La costruzione delle alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)", Donzelli editore, Roma, 2016.

2018, L.MILAN, S. PACE, "Carlo Mollino L'arte di costruire in montagna Casa Garelli, Champoluc", Electa, architetti e architetture, Milano, 2018.

Senza data, R.MAURINO, G. DOGLIO (a cura di) "Recupero come fare? Appunti sul problema della ristrutturazione della casa alpina comunità montana val maira", L'arciere editore.

Senza data, ignoto, "I Monti della Luna Piemonte".

TESI

Paolo CAVALLI, Prof. Gino LEVI MONTALCINI, "Progetto di albergo per la Gioventù a Sagnalonga", Facoltà d'ingenieria civile sezione edile, Politecnico di Torino, 1955/1956.

Jolanda BONISCONTI, Prof. Mario Federico ROGGERO, "Chamois: ristruttu-razione di un centro urbano", Corso di laurea in architettura, Politecnico di Torino,1985.

Alessio DEL GRANDE, Prof. Antonio DE ROSSI, Prof. Piergiorgio TOSONI, "L'invenzione del Sestriere", Corso di laurea specalistica in architettura, Politecnico di Torino, 2010.

Cristina GALLICE, Prof. Antonio DE ROSSI, "Chalp, Monti della Luna: progetto di valorizzazione di un pascolo abbandonato", Corso di laurea specalistica in architettura, Politecnico di Torino, 2010.

Fabrizio FERRERO, Prof. Bruno BIANCO, Prof. Antonio DE ROSSI, "L'architettura come strumento di rigenerazione socio-economica e culturale della montagna. Il caso di Ostana, Alta valle Po", Il facoltà di architettura corso di laurea in architettura e progetto, 2011-2012.

Stefano SOGNO FORTUNA, Prof Massimo CROTTI, "Ripensare l'architettura alpina moderna in abbandono:un progetto per l'albergo "Al Rascard" a Chamois", Corso di laurea in architettura, Politecnico di Torino, 2014.

Alessandro GOBBI, Prof.sa Rosa Rita Maria TANBURRINO, "Laurent Chappis a San Sicario Alto, studio per un archivio digitale e ricostruzione storica delle ipotesi di progetto e dei contesti culturali", Corso di laurea magistrale in architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio, 2014/2015.

Marta BIANCO, Elisa BURATTO, Gloria CIARDI, Mariolina DE PAOLIS, Francesco DEMAGISTRIS, Francesco FARRIS, Luca MILONE, Roberto MUSSO, Samuel PALESE, Stefano REINERI, Marco SIMONATO, Sepideh VADIDAR, Prof. Alessandro MAZZOTTA, Prof. Giuseppe ROCCASLAVA, "Chamois eco-tech comprehensive plan: sostenibilità ambientale nei paesaggi costuiti alpini: nuove micro e macrocentralità ambientali nei luoghi di montagna, per l'accessibilità, il loisir, l'accoglienza", Corso di laurea magistrale in architettura costruzione e città, 2017.

ARTICOLI E RIVISTE

- 2011, Novembre, D. REGIS, "La "Villa moderna" nelle Alpi, una casa unifamiliare per vacanze degli anni '50 a Bardonecchia", in: ARCHALP, n°2.
- 2012, 29 Ottobre, K. POMPILI, "All'ombra delle colonne. Una residenza nella Valle dei Templi", in: Artibrune.
- 2013, 9 Gennaio, M. INNOCENTI, "L'Italia delle residenze d'artista. Vol. I", in: Artibrune.
- 2014, 9 Settembre, P. CASON, "Residenze d'artista ad alta quota. Ancora su Dolomiti Contemporanee", in: Artibrune.
- 2015, 30, Settembre. M. ADRIANO, "Ri_visitati. Il villaggio Eni a Borca di Cadore tra passato e futuro", in:Il Giornale Dell'Architettura. com.
- 2017, 15 Marzo, H. MARSALA, "Bandi per artisti e critici in Francia. Residenze a tema nel Centro d'arte di Vassivière", in: Artibrune.
- 2017, Luglio, A. MAZZOTTA, G. ROCCASLAVA, "CHAMOIS ECO-TECH COM-PREHENSIVE PLAN Si sale turisti, si scende villeggianti post-contemporanei", in: ARCHALP. n°:13
- 2017, 13, Ottobre, S. RICCI, "Il progetto Atla(s)now Come riassumere arte, montagna e Mediterraneo", in: Riforma.
- 2017, Dicembre, A. MAZZOTTA, G. ROCCASLAVA, "IL CONTEMPORANEO NEL-LA VALLE DEL MODERNO 12 studenti su 7 tesi di laurea magistrale, a sistema, per Chamois (AO)", in: ARCHALP, n°14.
- 2018, R DINI, S. GIRODO, "Riciclare le strutture dello sci", in: Dislivelli.
- 2019, 11 Marzo, A. DE ROSSI, "Ostana: architettura e rigenerazione", in: Wearch, sezione: territorio.

SITOGRAFIA

www.progettoborca.net/

www.cartolinedairifugi.it

www.modane.fr/Storia.html

www.remontees-mecaniques.net

www.ilturista.info/guide

www.cipra.org/it/notizie

www.ski-valloire.net/dossier/cxsud

www.courchevel.costasur.com/it/storia.html

www.vallat-lodges.com/en/chalet/courchevel/le-mazot-du-village-76

www.lemonde.fr/disparitions/article/2014/01/16/laurent-chap-

pis-1915-2013-architecte-en-montagne_

www.cimalpes.ski/fr/histoire-courchevel

www.cg73.fr/archives73/expo_chappis_photographies

www.lovevda.it/it/esperienze/chamois-paese-senza-auto

www.valleaosta.net/chamois

www.ciapiledevassiviere.com/

www.parcovalledeitempli.it

www.viadellafucina16.kaninchenhaus.org/spaces

www.kaninchenhaus.org/viadellafucina16-condominio-museo/

www.atlasnowproject.com/it/benvenuto/

www.montagnacontemporanea.altervista.org/progetti-aperto_art-on-the-

border/

www.faverolorenzo.com

www.piemonteparchi.it/cms/index.php/natura/natura-2000/item/642-il-

giardino-dello-zio-john

www.jardinalpindulautaret.fr

www.giardinopeyronel.it/

www.meridiani.info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-percorsi/le-ofical-

ci-il-verde-come-risorsa/

www.vegasolaz.com/cabanas-de-madera/casa-gugalun-peter-zum-

thor-1/

www.archive.amdl.it/en/index-search.asp?q=ristrutturazione&x=0&y=0 www.archilovers.com/projects/207391/rivisitare-il-passato-recente.htm-

l#images

www.archilovers.com/projects/181611/pian-mune.html#info

ARCHIVI

Archivio Comunale del comune di Cesana Torinese (presso: Anagrafe)

Archivio Edilizio del comune di Cesana Torinese (presso: Ufficio tecnico)

Archivio storico del comune di Cesana Torinese (presso: Biblioteca Comunale 2 giugno, Cesana Torinese)

Catasto terreni e catasto fabbricati (Visure on-line)

Cartografia catastale e PRGC, su Geo-Portale, tramite SIT Cesana Torinese, on-line link: https://geoportale.sportellounicodigitale.it/.

Archivio storico La Stampa fino dal 1876, consultato on-line al link: http://www.archiviolastampa.it/

La Stampa on line dal 2005, consultato on-line al link: https://www.lastampa.it/

LARTU, Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane, Politecnico di Torino.

IAM, Istituto Architettura Montana, on line al link: https://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/

COLLEZIONI PRIVATE

Francesco Pecco

Paolo Cavaglià

Famiglia Zaccaria



È doveroso ringraziare in primo luogo il professor Daniele Regis per avermi dato la possibilità di affrontare questo tema, arricchendo le mie conoscenze e fornendo numerose suggestioni. Le sue osservazioni, sempre puntuali, mi hanno guidato nel cammino di questi mesi.

Desidero anche ringraziare l'architetto Roberto Olivero, per i consigli e le revisioni di progetto, e la professoressa Silvia Crivello, per le consulenze riguardanti gli aspetti di indagine sociologica.

Per la ricerca di materiale archivistico e di informazioni storiche ringrazio il comune di Cesana Torinese, che mi ha permesso di consultare i suoi archivi, e Valeria Boinaiti, la bibliotecaria della Biblioteca comunale di Cesana Torinese "2 Giugno", che mi ha indirizzato verso i titoli specifici e mi ha aiutato a consultare i tomi dell'archivio storico.

Ringrazio inoltre: Enrico Benedetti, che ha condiviso la sua esperienza di agente immobiliare sul territorio e mi ha aiutato a comprendere meglio la questione degli usi civici; l'architetto Pietro Court, che mi ha fornito alcuni materiali di studio; Denis e Lara Zaccaria, che mi hanno offerto numerosi spunti di riflessione derivanti dalla loro esperienza di anni del loro lavoro sul territorio dei Monti della Luna; Tiziano Quarenghi, che da proprietario e amante di questi luoghi ha preso a cuore il progetto consigliandomi in diverse fasi della stesura; le associazioni Montiluna 2000 e Consorzio Colle Bercia per la disponibilità al dialogo, soprattutto nelle persone di Paolo Cavaglià, Angelo Bersano e Francesco Pecco; il geometra Luca Zanusso e sua figlia Chiara, mia compagna di studi, che ha trovato il tempo per cercare alcuni dati catastali.

Un ringraziamento speciale va a Luciano "Cianin" Ducato e a Valeria per aver condiviso i loro ricordi in un caldo pomeriggio d'estate.

Numerosi abitanti di Cesana si sono interessati al mio lavoro: con una telefonata, una chiacchiera al bar o anche solo una battuta al volo hanno contribuito, forse più di quanto immaginino, a farmi innamorare di questi luoghi e, di conseguenza, alla realizzazione di questa tesi, per questo gliene sono grata.

Ringrazio la mia famiglia che in tutta la mia carriera universitaria, e non solo, mi ha sostenuta, spingendomi a dare il massimo per raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissata: in particolare desidero ringraziare mio padre, per le lunghe telefonate di conforto, e Franca, per la pazienza e l'aiuto concreto (è stata la prima a leggere e a correggere questo lavoro).

Le mie amiche Veronica e Francesca, nonostante le loro ansie personali, hanno trovato il modo di condividere le mie preoccupazioni e i miei dubbi, le ringrazio di cuore.

Per ultimo, ma non per importanza, sono grata a Marco che mi è stato accanto tutti i giorni sopportandomi e supportandomi in ogni fase di questo lavoro, dall'idea alla stampa.

Grazie infinite a tutti voi per questa bellissima opportunità che spero di aver colto appieno.